

Regione
Toscana

Repubblica Italiana



BOLLETTINO UFFICIALE

della Regione Toscana

PARTE SECONDA n. 28

mercoledì, 12 luglio 2023

Firenze

Bollettino Ufficiale: piazza dell'Unità Italiana, 1 - 50123 Firenze

E-mail: redazione@regione.toscana.it

Il Bollettino Ufficiale della Regione Toscana è pubblicato esclusivamente in forma digitale, la pubblicazione avviene di norma il mercoledì, o comunque ogni qualvolta se ne ravvisi la necessità, ed è diviso in tre parti separate.

L'accesso alle edizioni del B.U.R.T., disponibili sul sito WEB della Regione Toscana, è libero, gratuito e senza limiti di tempo.

Nella **Parte Prima** si pubblicano lo Statuto regionale, le leggi e i regolamenti della Regione, nonché gli eventuali testi coordinati, il P.R.S. e gli atti di programmazione degli Organi politici, atti degli Organi politici relativi all'interpretazione di norme giuridiche, atti relativi ai referendum, nonché atti della Corte Costituzionale e degli Organi giurisdizionali per gli atti normativi coinvolgenti la Regione Toscana, le ordinanze degli organi regionali.

Nella **Parte Seconda** si pubblicano gli atti della Regione, degli Enti Locali, di Enti pubblici o di altri Enti ed Organi la cui pubblicazione sia prevista in leggi e regolamenti dello Stato o della Regione, gli atti della Regione aventi carattere diffusivo generale, atti degli Organi di direzione amministrativa della Regione aventi carattere organizzativo generale.

Nella **Parte Terza** si pubblicano i bandi e gli avvisi di concorso, i bandi e gli avvisi per l'attribuzione di borse di studio, incarichi, contributi, sovvenzioni, benefici economici e finanziari e le relative graduatorie della Regione, degli Enti Locali e degli altri Enti pubblici, si pubblicano inoltre ai fini della loro massima conoscibilità, anche i bandi e gli avvisi disciplinati dalla legge regionale 13 luglio 2007, n. 38 (Norme in materia di contratti pubblici e relative disposizioni sulla sicurezza e regolarità del lavoro).

Ciascuna parte, comprende la stampa di Supplementi, abbinata all'edizione ordinaria di riferimento, per la pubblicazione di atti di particolare voluminosità e complessità, o in presenza di specifiche esigenze connesse alla tipologia degli atti.

Sommario

Sommario	2
SUPPLEMENTI	14
SEZIONE I	16
CONSIGLIO REGIONALE	
- Deliberazioni	17
DELIBERAZIONE 27 giugno 2023, n. 49	
Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura di Arezzo-Siena. Collegio dei revisori dei conti. designazione di un componente effettivo e di un componente supplente.	
.....	17
DELIBERAZIONE 27 giugno 2023, n. 50	
Internazionale Marmi e Macchine - Carrarafiere S.p.A. Collegio sindacale. Nomina di un componente effettivo e di un componente supplente.	
.....	20
DELIBERAZIONE 27 giugno 2023, n. 51	
Agenzia Regionale Recupero Risorse (ARRR) S.p.A. Nomina del Collegio sindacale.	
.....	23
DELIBERAZIONE 7 giugno 2023, n. 52	
Parere ai sensi dell'articolo 11, comma 5, dello Statuto. Bilancio previsionale economico annuale e pluriennale 2023/2025 dell'Azienda regionale per il diritto allo studio universitario (ARD-SU).	
.....	26
CONSIGLIO REGIONALE	
- Mozioni	29
MOZIONE APPROVATA IN COMMISSIONE 7 giugno 2023, n. 1070	
In merito alla richiesta di costruzione di un Asilo Nido aziendale all'Ospedale pistoiese San Jacopo.	
.....	29
MOZIONE APPROVATA IN COMMISSIONE 7 giugno 2023, n. 1097	
In merito all'attivazione delle cure palliative pediatriche domiciliari presso l'Isola d'Elba.	
.....	31

MOZIONE APPROVATA IN COMMISSIONE 7 giugno 2023, n. 1258 In merito ai servizi di riabilitazione motoria intensa e continua- tiva (detta R.I.C.) ed all'opportunità di convenzionare il Centro Giusti ubicato in via del Gelsomino n. 60-64 Firenze.	33
.....	33
CONSIGLIO REGIONALE	
- Risoluzioni	35
RISOLUZIONE 27 luglio 2023, n. 256 Relazione consuntiva sulle attività svolte dal Corecom della To- scana - anno 2022.	35
RISOLUZIONE 27 giugno 2023, n. 267 In merito ad un controllo sulle attività del diritto allo studio universitario (DSU).	69
RISOLUZIONE 27 giugno 2023, n. 270 Garante regionale delle persone sottoposte a misure restritti- ve della libertà personale - Relazione sulla attività svolta ed i risultati raggiunti nell'anno 2022, ai sensi dell'articolo 10 l.r. 69/2009.	70
.....	70
CONSIGLIO REGIONALE	
- Ordini del giorno	72
RISOLUZIONE 27 giugno 2023, n. 600 Approvato nella seduta del Consiglio regionale del 27 giugno 2023, collegato alla deliberazione 27 giugno 2023, n. 52 (Parere ai sensi dell'articolo 11, comma 5, dello Statuto. Bilancio previ- sionale economico annuale e pluriennale 2023/2025 dell'Azienda regionale per il diritto allo studio universitario "ARDSU").	72
.....	72
PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE	
- Decreti	73
DECRETO 3 luglio 2023, n. 113 L.r. 30/2015; 53/2001 - Rideterminazione dell'incarico commis- sariale per l'espletamento delle funzioni di Presidente dell'Ente parco regionale delle Alpi Apuane	73
.....	73
DECRETO 5 luglio 2023, n. 114 Centro regionale di riferimento per le criticità relazionali. No- mina Responsabile.	77
.....	77
DECRETO 5 luglio 2023, n. 115 Centro regionale trapianti. Nomina Coordinatore.	80
.....	80
DECRETO 5 luglio 2023, n. 116 Centro di coordinamento regionale per la salute e la medicina di genere. Nomina del Responsabile.	83
.....	83

DECRETO 6 luglio 2023, n. 117	
Dichiarazione dello stato di mobilitazione regionale ai sensi dell'art. 23, comma 1 L.R. 45/2020 per fronteggiare le necessità legate allo sbarco dei migranti.	
.....	86
DECRETO 6 luglio 2023, n. 118	
DPGR n. 86 del 26/5/2023. Proroga dell'incarico commissariale per l'espletamento delle funzioni di Segretario generale dell'Autorità Portuale Regionale.	
.....	89
DECRETO 6 luglio 2023, n. 119	
Accordo di Programma per la riqualificazione della viabilità del Pratomagno attraverso interventi di ripristino, messa in sicurezza e manutenzione straordinaria di tratti di strada ricadenti nei comuni di Loro Ciuffenna, Castel San Niccolò e Montemignaio. Delega a presiedere la seduta del Collegio di Vigilanza convocata per il giorno 6 luglio 2023.	
.....	93
GIUNTA REGIONALE	
- Deliberazioni	95
DELIBERAZIONE 3 luglio 2023, n. 736	
Disposizioni in merito alla esperibilità di operazioni di partenariato pubblico-privato di tipo contrattuale e di finanza di progetto concernenti i beni immobili da parte Enti del Servizio Sanitario regionale e degli Enti o Agenzie regionali istituiti ai sensi degli articoli 50 e 51 dello Statuto. Revoca delibera 1555 del 9 dicembre 2019.	
.....	95
DELIBERAZIONE 3 luglio 2023, n. 737	
Applicazione articolo 8, comma 1 lettera c), della Legge Regionale 18 dicembre 2017 n.73. Riduzione della resa produttiva di vino a DOCG Brunello di Montalcino per la vendemmia 2023.	
.....	107
DELIBERAZIONE 3 luglio 2023, n. 738	
PSR 2014/2020 - Approvazione dei criteri di selezione e degli indirizzi per l'emissione del bando relativo alla sotto misura 5.2 "Sostegno a investimenti per il ripristino dei terreni agricoli e del potenziale produttivo danneggiati da calamità naturali, avversità atmosferiche ed eventi catastrofici", per l'annualità 2022 - Fase III. Eccezionali eventi meteorologici verificatisi nei giorni dal 15 al 17 maggio 2023 in alcuni territori comunali della provincia di Firenze.	
.....	112
DELIBERAZIONE 3 luglio 2023, n. 740	
Regolamento (UE) n. 1308/2013 - Attivazione della misura della promozione del vino sui mercati dei Paesi terzi, assegnazione dotazione finanziaria, determinazioni per l'applicazione della misura - Campagna 2023/2024.	
.....	123

DELIBERAZIONE 3 luglio 2023, n. 747 APPROVAZIONE ACCORDO BILATERALE CON LA REGIONE LIGURIA PER LA GESTIONE DELLA MOBILITA' SANITARIA IN APPLICAZIONE DELL'ART.1 C. 492 L. N. 178 DEL 30 DICEMBRE 2020.	130
DELIBERAZIONE 3 luglio 2023, n. 749 Avviso pubblico per la concessione di contributi ai Comuni per la realizzazione di progetti in materia di videosorveglianza. Stanziamento ulteriori risorse e finanziamento ulteriori progetti della graduatoria approvata in esito all'Avviso Pubblico di cui alla DGR 708/2022.	142
DELIBERAZIONE 3 luglio 2023, n. 751 VIA postuma ex art. 43 comma 6 della L.R. 10/2010 e D.G.R. n. 931/2019 relativa all'esistente impianto di trattamento fanghi sito in via Sant'Andrea 121 nel comune di Santa Croce sul'Arno (PI). Proponente: Consorzio Aquarno spa. Provvedimento conclusivo.	147
DELIBERAZIONE 3 luglio 2023, n. 754 Linee Guida per i controlli degli attestati di prestazione energetica (APE) degli edifici.	187
DELIBERAZIONE 3 luglio 2023, n. 755 DOCUMENTO OPERATIVO PER LA PREVENZIONE SISMICA (DOPS) 2023- I STRALCIO.	209
DELIBERAZIONE 3 luglio 2023, n. 756 Deliberazione del Consiglio dei Ministri del 5 ottobre 2021 - Piano di azione nazionale pluriennale per il Sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita ai sei anni per il quinquennio 2021-2025 - piano regionale di riparto annualità 2023.	229
DELIBERAZIONE 3 luglio 2023, n. 757 Diritto allo studio scolastico: indirizzi regionali per l'anno scolastico 2023/2024.	243
DELIBERAZIONE 3 luglio 2023, n. 759 Linee di indirizzo regionali per la presentazione dei progetti di vita indipendente denominati Indipendenza e Autonomia - InAut. Approvazione documento e prenotazione risorse FNA 2022-2024.	257

DELIBERAZIONE 3 luglio 2023, n. 760	
Piano Nazionale di Edilizia Abitativa DPCM 16.07.2009. Ri-	
sorte aggiuntive ripartite con DM 19 dicembre 2011. Appro-	
vazione nuovo quadro coordinato degli interventi della Regione	
Toscana aggiornato.	
.....	271
DELIBERAZIONE 3 luglio 2023, n. 761	
Piano nazionale complementare - Presa d'atto decreto diretto-	
riale Mit n. 21/23 di rimodulazione degli interventi di Apes	
S.c.p.a. ed Erp Lucca S.r.l. del piano regionale della Toscana	
relativo al programma "Sicuro, verde e sociale: riqualificazione	
dell'edilizia residenziale pubblica" e approvazione elenchi rimod-	
ulati.	
.....	284
DELIBERAZIONE 3 luglio 2023, n. 762	
PR FESR Toscana 2021-2027 Azione 1.3.1 Indirizzi per l'at-	
tivazione del Bando Internazionalizzazione 2023. - Modifica	
deliberazione della Giunta regionale 718 del 26/06/2023.	
.....	306
GIUNTA REGIONALE	
- Dirigenza-Decreti	320
Direzione Organizzazione, Personale, Gestione e Sicurezza Sedi di Lavoro	
DECRETO 3 luglio 2023, n. 14167 - certificato il 4 luglio 2023	
Inquadramento a ruolo della Dott.ssa Guigli Marialuisa - prose-	
cuzione incarico di responsabilità del Settore "Amministrazione	
del personale" e incarico di responsabilità ad interim del Set-	
tore "Servizi generali e amministrazione del patrimonio" della	
Direzione Organizzazione, personale, gestione e sicurezza sedi	
di lavoro.	
.....	320
Direzione Ambiente ed Energia - Settore VIA - VAS	
DECRETO 29 giugno 2023, n. 14174 - certificato il 4 luglio 2023	
D.Lgs. 152/2006, art. 28 comma 3. Verifica di ottemperanza	
afferente alla prescrizione n. 1 del decreto dirigenziale n. 18863	
del 23/09/2022, recante il provvedimento conclusivo del proce-	
dimento di verifica di assoggettabilità relativo ad un esistente	
impianto ad uso idroelettrico con derivazione del Torrente La-	
mone, ubicato nel Comune di Marradi (FI). Proponente: Enel	
Green Power Italia S.r.l. Provvedimento conclusivo.	
.....	324
DECRETO 4 luglio 2023, n. 14339 - certificato il 5 luglio 2023	
Art. 19 del D.Lgs. 152/2006 ed art. 48 della L.R. 10/2010.	
Procedimento di verifica di assoggettabilità relativo all'esisten-	
te stabilimento per il trattamento superficiale di metalli, per il	
quale non sono previste modifiche, ubicato in Via P. Fantoni	
n.1- loc. Le Biffe nel Comune di Chiusi (SI). Proponente: Me-	
talZinco SPA. Provvedimento conclusivo.	
.....	328

<p>DECRETO 5 luglio 2023, n. 14386 - certificato il 6 luglio 2023 Verifica assoggettabilità ex decreto legislativo 152/2006, articolo 19 e legge regionale 10/2010, articolo 48. Progetto relativo al progetto delle attività di ricerca geotermica "Montebamboli", nei Comuni di Bibbona, Castagneto Carducci, Sassetta e Suvereto (LI); Massa Marittima e Monterotondo Marittimo (GR); Montecatini Val di Cecina, Monteverdi Marittimo e Pomarance (PI). Proponente: Enel Green Power Italia S.r.l. Provvedimento conclusivo.</p> <p>.....</p>	337
<p>DECRETO 6 luglio 2023, n. 14446 - certificato il 6 luglio 2023 L.R. 10/2010, articolo 57. Istanza di proroga del termine contenuto nel provvedimento di verifica n. 9835 del 20/06/2018, relativo all'impianto di trattamento reflui e rifiuti liquidi, posto in Via Leonardo da Vinci 35, Livorno; proponente SAI S.r.l. Provvedimento conclusivo.</p> <p>.....</p>	345
<p>Direzione Istruzione, Formazione, Ricerca e Lavoro - Settore Sistema Regionale della Formazione: Infrastrutture Digitali e Azioni di Sistema</p>	
<p>DECRETO 5 luglio 2023, n. 14489 - certificato il 6 luglio 2023 Approvazione dei nuovi format di attestazioni rilasciati nell'ambito del sistema regionale delle competenze professionali in esito ai percorsi formativi di cui agli standard professionali presenti nel Repertorio Regionale delle Figure Professionali e nel Repertorio Regionale della Formazione Regolamentata.</p> <p>.....</p>	351
<p>DIREZIONI E UFFICI REGIONALI</p>	
<p>- Comunicati</p>	373
<p>Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile - Settore Genio Civile Toscana Sud</p>	
<p>PRATICA SIDIT n. 101340/20 - proc. 2464/23 R.D. 1775/1933 - UTILIZZAZIONE ACQUA PUBBLICA - Domanda di riduzione potenza della concessione di derivazione acqua pubblica superficiale dal corso d'acqua Fiume Fiora in loc. Le Mannaie - Scarceta nel Comune di Manciano per uso idroelettrico - Ditta Finteco Energy s.r.l.</p> <p>.....</p>	373
<p>Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile - Settore Genio Civile Valdarno Superiore</p>	
<p>Procedimento/Pratica SIDIT n. 4251/2023/n. 845/2016; Codice locale n. RIN001_PC0000960/BSI. R.D. 1775/33 - Regolamento Regione Toscana n.61/R del 16/08/2016 e s.m.i. - Richiesta di rinnovo e contestuale variante sostanziale della concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea ad uso agricolo, mediante n. 4 pozzi ubicati in Comune di Montepulciano, Loc. Nibbiano.</p> <p>.....</p>	374
<p>Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile - Settore Genio Civile Valdarno Centrale</p>	

Pratica 5141 del 2022, Procedimento 7073 del 2022. R.D. n. 1775/1933. Domanda di concessione acque pubbliche nel Comune di QUARRATA / SERRAVALLE PISTOIESE. Richiedente TRINCI ROMEO.	375
Pratica 1285 del 2023, Procedimento 2004 del 2023. R.D. n. 1775/1933. Domanda di concessione acque pubbliche nel Comune di Prato. Richiedente BIANCHI & PACINI SOCIETA' AGRICOLA S.S.	376
Pratica 2263 del 2023, Procedimento 3406 del 2023. R.D. n. 1775/1933. Domanda di concessione acque pubbliche nel Comune di Pistoia. Richiedente Azienda Agricola Vannucci Piante di Vannino Vannucci.	377
Pratica 2267 del 2023, Procedimento 3410 del 2023. R.D. n. 1775/1933. Domanda di concessione acque pubbliche nel Comune di Pistoia. Richiedente Brunga Giorgio di Brunga Gjergj.	378
Pratica 2302 del 2023, Procedimento 3451 del 2023. R.D. n. 1775/1933. Domanda di concessione acque pubbliche nel Comune di Pistoia. Richiedente AZIENDA AGRARIA LA MAGGIATICA DI DAVID MELANI S.S.	379
ALTRI ENTI	380
RETE FERROVIARIA ITALIANA S.P.A.	
ORDINANZA 9 maggio 2023, n. 41 Repertorio n. 41 del 09/05/2023. ORDINE DI DEPOSITO DELLA INDENNITA DI ESPROPRIAZIONE (Art. 26 - DPR 327/2001).	380
ACQUE S.p.A.	
Ordinazione di Liquidazione indennità di Occupazione Temporanea di cui al Progetto Definitivo relativo alla realizzazione del "Collegamento del Sistema fognario Santa Maria a Monte con il Depuratore di Castelfranco di Sotto" - Applicazione art. 26 comma 7 del D.P.R. n. 327/2001.	382
AUTORITA' DI BACINO DISTRETTUALE DELL'APPENNINO SETTENTRIONALE	
Comunicato relativo all'avvio della consultazione sull'aggiornamento del bilancio idrico e delle disponibilità idriche del corpo idrico sotterraneo della Versilia e della Riviera Apuana, ai sensi degli artt. 8 e 31 degli Indirizzi di piano del Piano di Gestione delle Acque (PGA) 2021-2027 - II Aggiornamento del distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale.	383
AUTORITA' IDRICA TOSCANA	

AVVISO EX ART. 34 L.R.65/2014 PER VARIANTE ALLO STRUMENTO URBANISTICO MEDIANTE APPROVAZIONE PROGETTO. PROGETTO DEFINITIVO DENOMINATO "POZZO DEPOSITO DI SCHIGNANO".	384
AVVISO EX ART. 34 L.R.65/2014 PER VARIANTE ALLO STRUMENTO URBANISTICO MEDIANTE APPROVAZIONE PROGETTO. PROGETTO DEFINITIVO DENOMINATO "POTENZIAMENTO SISTEMA DI APPROVVIGIONAMENTO FALDA PRATO".	386
SEZIONE II	388
ATTI DEGLI ENTI LOCALI	
- Statuti	389
COMUNE DI MAGLIANO IN TOSCANA (Grosseto)	
DELIBERAZIONE 1 giugno 2023, n. 5	
Statuto Comunale: Modifica all'art. 12 - I Consiglieri	389
ATTI DEGLI ENTI LOCALI	
- Deliberazioni	403
COMUNE DI FIRENZUOLA (Firenze)	
DELIBERAZIONE 23 giugno 2023, n. 28	
Variante n.48 - Adozione variante semplificata al regolamento Urbanistico Comunale denominata Via Giuseppe di Vittorio.	403
ATTI DEGLI ENTI LOCALI	
- Decreti	404
COMUNE DI SAN MINIATO (Pisa)	
DECRETO 19 giugno 2023, n. 29	
Espropriazione in favore del COMUNE DI SAN MINIATO (PI), c.f. 82000250504, con sede in San Miniato (PI), delle aree interessate dagli interventi di REALIZZAZIONE DEL SISTEMA INTEGRATO CICLOPISTA DELL'ARNO E SENTIERO DELLA BONIFICA.	404
DECRETO 19 giugno 2023, n. 30	
Espropriazione in favore del COMUNE DI SAN MINIATO, avente sede legale in San Miniato (PI), via Vittime del Duomo n. 8, Codice Fiscale 82000250504, delle aree interessate dagli interventi di realizzazione della Pista Ciclopedonale collegata alla Ciclovía dell'Arno fino alla città storica di San Miniato entro la valle del Cencione e relativa all'estensione funzionale del primo lotto della Ciclopista dell'Arno di cui alla D.G.R. 225 del 24.03.2014.	412
ATTI DEGLI ENTI LOCALI	
- Ordinanze	416
COMUNE DI LUCCA	

ORDINANZA 28 giugno 2023, n. 1164 LAVORI DI RIPRISTINO DELLA COPERTURA DI UN TRATTO DEL CANALE BENASSAI IN LOCALITÀ SAN CONCORDIO SOTTO VIALE GUIDICCIONI - OCCUPAZIONE TEMPORANEA DI AREE NECESSARIE ALLA ESECUZIONE DEI LAVORI.	416
ATTI DEGLI ENTI LOCALI - Determinazioni	417
AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI LUCCA	
DETERMINAZIONE 30 giugno 2023, n. 737 DECLASSIFICAZIONE E DISMISSIONE DI UN TRATTO DELLA VECCHIA STRADA COMUNALE DENOMINATA VALBONA-CELLA POSTO IN LOCALITÀ PEGAIA, NEL COMUNE DI CASTIGLIONE DI GARFAGNANA.	417
COMUNE DI PRATO	
DETERMINAZIONE 30 giugno 2023, n. 1691 PH392 Comuni in pista: Completamento e miglioramento ciclabile connessione stazione Borgonuovo / Ospedale - Assunzione sub-impegni di spesa per il pagamento diretto ai proprietari espropriandi delle indennità di esproprio accettate.	422
DETERMINAZIONE 3 luglio 2023, n. 1711 PH301/B Comuni in Pista: Collegamento ciclabile tra via Coppola e la pista ciclabile Giulio Bresci - Assunzione sub-impegni di spesa per il pagamento diretto ai proprietari espropriandi delle indennità di esproprio accettate e per il deposito presso il M.E.F. R.T.S. di Firenze e Prato delle indennità di esproprio non accettate.	426
ATTI DEGLI ENTI LOCALI - Avvisi	430
COMUNE DI AREZZO	
Adozione, ai sensi degli articoli 111 e 119 della legge regionale n. 65/2014, del piano di recupero relativo all'unità edilizia 3_9_19 del centro storico, con contestuale variante al piano operativo ai sensi dell'articolo 32 della legge regionale n. 65/2014.	430
COMUNE DI CIVITELLA IN VAL DI CHIANA (Arezzo)	
DELIBERAZIONE DI CONSIGLIO COMUNALE N. 34 DEL 30.06.2023 VARIANTE AL REGOLAMENTO URBANISTICO MEDIANTE APPROVAZIONE DEL PROGETTO ESECUTIVO PER LA REALIZZAZIONE DI IDONEO TRATTAMENTO A SERVIZIO DELL'ABITATO DI CIGGIANO (DEPURATORE) PROPOSTO DA NUOVE ACQUE SPA.	431

<p>DELIBERAZIONE DI CONSIGLIO COMUNALE N. 33 DEL 30.06.2023 AVVISO DI ADOZIONE DI P.P.M.A.A. CON VALORE DI PIANO ATTUATIVO N. 205 PROPOSTO DA AZIENDA AGRICOLA DEL LAMA ANNUNZIATA.</p>	432
<p>DELIBERAZIONE DI CONSIGLIO COMUNALE N. 37 DEL 30.06.2023 AVVISO PRESA D'ATTO MANCATA PRESENTAZIONE DI OSSERVAZIONI PER IL PIANO ATTUATIVO LE LAME UI5P LOC. VICIOMAGGIO CON CONTESTUALE VARIANTE AL PIANO STRUTTURALE E AL REGOLAMENTO URBANISTICO.</p>	433
<p>DELIBERAZIONE DI CONSIGLIO COMUNALE N. 35 DEL 30.06.2023 AVVISO PRESA D'ATTO MANCATA PRESENTAZIONE DI OSSERVAZIONI PER IL PIANO ATTUATIVO N. 204 PROPOSTO DA BUTALI SPA, IMMOBILIARE CARLAPRIMA SRL, TORREFAZIONE MOKA PIÙ SRL, BERTONI SERVIZI SRL.</p>	434
<p>COMUNE DI CORTONA (Arezzo)</p> <p>AVVISO DI APPROVAZIONE ai sensi art. 111 L.R. 65/2014 del Piano di Recupero per la riconversione edilizia di fabbricato secondario sito in Località Metelliano nel Comune di Cortona (AR).</p>	435
<p>COMUNE DI LATERINA PERGINE VALDARNO (Arezzo)</p> <p>Avviso di pagamento ai sensi dell'art. 26, commi 2 e 7, del DPR 327/2001 in favore di proprietari di terreni interessati dalla realizzazione di opere di manutenzione straordinaria di Via Impiano, somme esproprio e occupazione temporanea relativa ai terreni distinti alla SEZ. A Fg. 23 p.lla 613,615, 616, (ex105), 612 (ex169), 154.</p>	436
<p>COMUNE DI LICCIANA NARDI (Massa Carrara)</p> <p>Variante al regolamento urbanistico ai sensi dell'art. 34 della legge Regionale n. 65/2014 e s.m.i mediante approvazione della documentazione "Variante al regolamento Urbanistico vigente, per la definizione delle previsioni concernenti il progetto di rigenerazione urbana tra il Maserò e il Castello di Terrarossa (art. 34 l.r. n. 65/2014)". Adozione.</p>	438
<p>COMUNE DI MONSUMMANO TERME (Pistoia)</p> <p>VARIANTE SUAP "Variante D1.S6 al Regolamento Urbanistico mediante sportello unico per le attività produttive (Suap) relativamente all'area ubicata via Ponte di Monsummano-Via Dottore Salvatore Giovannoli per la realizzazione di un nuovo impianto di trattamento reflui a servizio del complesso produttivo ARBI DARIO S.p.a." Ai sensi dell'art.35 L.R. 65/2014.</p>	440
<p>COMUNE DI MONTALCINO (Siena)</p>	

Avviso di presa d'atto della mancata presentazione delle osservazioni a seguito dell'adozione, avvenuta con Delib. C.C. n. 17 del 28/04/2023, del PIANO DI RECUPERO (pratica SUAP 164/2022) presentato dalla società CIACCI PICCOLOMINI DARAGONA-BIANCHINI SOC AGR.	441
.....	
COMUNE DI PIANCASTAGNAIO (Siena)	
Piano operativo comunale approvazione.	442
.....	
COMUNE DI SAN GIOVANNI VALDARNO (Arezzo)	
Approvazione Progetto di Fattibilità Tecnica Economica e Adozione Variante contestuale al Regolamento Urbanistico "Casa di Comunità Hub nel Comune di San Giovanni Valdarno".	443
.....	
COMUNE DI SANSEPOLCRO (Arezzo)	
Variante al Regolamento Urbanistico ai sensi dell'art. 34 della LR 65/2014, contestuale all'approvazione del progetto "Riordino Viabilità di accesso ed uscita da Via Senese Aretina ai comparti della zona industriale Alto Tevere Gricignano. Variante alle geometrie dell'infrastruttura". Avviso di conclusione della procedura di assoggettabilità a VAS semplificata e di adozione.	444
.....	
Variante al Regolamento Urbanistico ai sensi dell'art. 34 della L.R. 65/2014 - "Variante ai commi 10 e 15 dell'art. 40 delle NTA del RU", contestuale all'approvazione del progetto esecutivo PNRR - "Rigenerazione urbana del Centro Storico, riqualificazione aree verdi e spazi urbani con miglioramento del decoro urbano e del tessuto sociale e ambientale". Avviso di conclusione della procedura di assoggettabilità a VAS semplificata e di adozione.	445
.....	
Variante al Regolamento Urbanistico ai sensi dell'art. 34 della LR 65/2014. Inserimento della TR32.1 ed apposizione del vincolo preordinato all'esproprio, contestuale all'approvazione del progetto definitivo "Lavori di completamento e adeguamento viabilità di collegamento al 2° Ponte sul Fiume Tevere - Lotto 2." - Avviso di adozione, ai sensi dell'art. 34 della L.R.T. 65/2014, e di procedimento per l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio ai sensi dell'art. 11 del D.P.R. 327/2001.	446
.....	
COMUNE DI SERAVEZZA (Lucca)	
ADOZIONE DEL PIANO AZIENDALE PLURIENNALE DI MIGLIORAMENTO AGRICOLO AMBIENTALE (PAPMMA) AVVENTE VALORE DI PIANO ATTUATIVO PER LA REALIZZAZIONE DI UN NUOVO ANNESSO AGRICOLO, SUL TERRENO CONDOTTO A TITOLO DI AFFITTO, POSTO IN QUERCETA, VIA VITALE.	447
.....	
UNIONE DI COMUNI MONTANA COLLINE METALLIFERE (Grosseto) ..	

<p>Avviso di adozione di Variante semplificata al Piano Operativo del Comune di Roccastrada per inserimento di nuovo lotto edificabile in Via Firenze e di ampliamento del tessuto residenziale in loc. Casetta Papi nella sub- UTOE di Ribolla.</p> <p>.....</p>	448
<p>COMUNE DI PONTASSIEVE E PELAGO (Firenze)</p> <p>COMUNE DI PONTASSIEVE - L.R. 65/2014 ART. 112 - APPROVAZIONE DI VARIANTE AL PIANO ATTUATIVO CON DESTINAZIONE PRODUTTIVA RELATIVA ALLAMBITO A PROGETTAZIONE UNITARIA S7-CASTELLARE NELLA FRAZIONE DI SIECI - P.E. 197/2023.</p> <p>.....</p>	449

SUPPLEMENTI
Supplemento n. 143 al B.U. n. 28 del 12/07/2023
CONSIGLIO REGIONALE - Risoluzioni
CONSIGLIO REGIONALE
RISOLUZIONE del 13 giugno 2023, n. 264 Approvata nella seduta del Consiglio regionale del 13 giugno 2023. Relazione attività 2022 del Difensore civico regionale.
Supplemento n. 144 al B.U. n. 28 del 12/07/2023
GIUNTA REGIONALE - Dirigenza-Decreti
REGIONE TOSCANA - Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile
Decreti vari: 12457,13876,13882,13903,13920,13921,13925,13931,14001,14015,14016,14019,14027,14031,14032,14033,14050,14054,14056,14061,14062,14067,14070,14088,14089,14090,14091,14092,14093,14094,14112,14138,14139,14141,14152,14153,14154,14158,14172,14182,14227,14266,14271,14280,14283,14291,14308,14322,14331,14338,14349,14393,14410,14411,14448.
Supplemento n. 145 al B.U. n. 28 del 12/07/2023
GIUNTA REGIONALE - Deliberazioni
REGIONE TOSCANA
DELIBERAZIONE del 26 giugno 2023, n. 717 PR FESR Toscana 2021-2027 Azione 1.1.3 Indirizzi per l'attivazione del Bando "Impresa Digitale" e approvazione del catalogo dei servizi avanzati e qualificati per le imprese toscane.
Supplemento n. 146 al B.U. n. 28 del 12/07/2023
GIUNTA REGIONALE - Dirigenza-Decreti
REGIONE TOSCANA - Direzione Ambiente ed Energia - Settore VIA - VAS
DECRETO del 30 giugno 2023, n. 14047 Verifica assoggettabilità ex decreto legislativo 152/2006 articolo 19 e legge regionale 10/2010 articolo 48. Progetto di modifica dell'impianto esistente di recupero di rifiuti inerti non pericolosi, sito in via delle Case Rosse n. 16, in Loc. Tuori, nel Comune di Civitella in Val di Chiana (AR). Proponente: CF/PI 02181900511.
DECRETO del 30 giugno 2023, n. 14049 D.Lgs. 152/2006, art. 19; L.R. 10/2010, art. 48. Procedimento di verifica di assoggettabilità relativo al progetto di un impianto fotovoltaico a terra della potenza di picco di 7,702 MW e relative opere di connessione alla rete elettrica nazionale, in località Guasticce, nel Comune di Collesalveti (LI). Proponente: Colle Solare S.r.l. Provvedimento conclusivo.
DECRETO del 29 giugno 2023, n. 14051 Verifica di assoggettabilità a VIA ex D.Lgs. 152/2006 articolo 19 e L.R. 10/2010 articolo 48. Progetto per l'installazione n. 2 aerogeneratori da 1 MW ciascuno, in località Poggio dell'Aquila, nei Comuni di Pieve Santo Stefano e Badia Tedalda (AR). Provvedimento conclusivo.

DECRETO del 29 giugno 2023, n. 14096

Art. 19 del D.Lgs. 152/2006 ed art. 48 della L.R. 10/2010. Procedimento di verifica di assoggettabilità relativo alla realizzazione di un nuovo impianto di trattamento, recupero e valorizzazione di flussi di rifiuti tessili (Textile Hub), in via di Baciacavallo, nel Comune di Prato (PO). Proponente: Alia Servizi Ambientali S.p.A. Provvedimento conclusivo.

DECRETO del 28 giugno 2023, n. 14166

Art. 19 del D.Lgs. 152/2006, art. 48 della L.R. 10/2010. Procedimento di verifica di assoggettabilità di competenza regionale relativo agli "interventi di mitigazione del rischio idraulico all'interno dell'abitato di Petroio", Comune di Trequanda (SI). Proponente: Comune di Trequanda. Provvedimento conclusivo.

DECRETO del 4 luglio 2023, n. 14209

Art. 19 del D.Lgs. 152/2006, art. 48 della L.R. 10/2010. Procedimento di verifica di assoggettabilità relativo al progetto di ottimizzazione gestionale dell'impianto esistente di trattamento e stoccaggio rifiuti sito in loc. Albiano Magra, nel comune di Aulla (MS). Proponente: GCE S.r.l - Provvedimento conclusivo.

DECRETO del 30 giugno 2023, n. 14220

Verifica di assoggettabilità a VIA ex D.Lgs. 152/2006, articolo 19 e L.R. 10/2010, articolo 48. Progetto di sistemazione e ripristino ambientale, tramite il recupero di rifiuti inerti, della cava ubicata in loc. Monte Peloso, nel Comune di Suvereto (LI). Proponente: Palissandro Marmi S.r.l. Provvedimento conclusivo.

Supplemento n. 147 al B.U. n. 28 del 12/07/2023

GIUNTA REGIONALE - Deliberazioni

REGIONE TOSCANA

DELIBERAZIONE del 28 giugno 2023, n. 734

Piano Straordinario di Potenziamento dei Centri per l'Impiego e delle Politiche Attive del Lavoro dell'Agenzia Regionale Toscana per l'Impiego. Aggiornamento in attuazione del Pianonazionale di ripresa e resilienza (PNRR).

SEZIONE

I



Consiglio regionale della Toscana

SEDUTA DEL CONSIGLIO REGIONALE DEL 27 GIUGNO 2023.

Presidenza del Presidente del Consiglio regionale Antonio Mazzeo.

Deliberazione 27 giugno 2023, n. 49:

Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura di Arezzo-Siena. Collegio dei revisori dei conti. Designazione di un componente effettivo e di un componente supplente.

Il Consiglio regionale

Vista la legge 29 dicembre 1993, n. 580 (Riordinamento delle camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura);

Visto, in particolare, l'articolo 17, commi 1 e 2, della l. 580/1993, il quale prevede che il collegio dei revisori dei conti delle camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura (CCIAA) sia nominato dal consiglio camerale, sia composto da tre membri effettivi e tre membri supplenti, designati rispettivamente dal Ministro dell'economia e delle finanze, con funzioni di presidente, dal Ministro dello sviluppo economico e dal Presidente della Giunta regionale, duri in carica quattro anni ed i suoi membri possono essere designati per due sole volte consecutivamente;

Visto l'articolo 24, comma 4, della legge regionale 10 dicembre 1998, n. 87 (Attribuzione agli enti locali e disciplina generale delle funzioni e dei compiti amministrativi in materia di artigianato, industria, fiere e mercati, commercio, turismo, sport, internazionalizzazione delle imprese e camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura, conferiti alla Regione dal decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112), il quale prevede che il Consiglio regionale designi i rappresentanti della Regione Toscana nei collegi dei revisori delle camere di commercio;

Preso atto che il mandato del Collegio dei revisori della Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura (CCIAA) di Arezzo-Siena è scaduto il 26 maggio 2023;

Vista la nota del Presidente della CCIAA di Arezzo – Siena del 16 febbraio 2023, prot. n. 1945/2.19.2, con la quale si richiede la designazione di un componente effettivo e di un componente supplente del Collegio dei revisori dei conti e si richiama l'articolo 3 della l. 580/1993, il quale prevede che siano assicurate condizioni di pari opportunità tra uomo e donna, ai sensi del decreto legislativo 11 aprile 2006, n. 198, e promuove la presenza di entrambi i sessi negli organi collegiali delle camere di commercio, nonché degli enti ed aziende da esse dipendenti;

Ritenuto, pertanto, di procedere alla designazione, in rappresentanza della Regione Toscana, di un componente effettivo e di un componente supplente del Collegio dei revisori dei conti della CCIAA di Arezzo – Siena;

Vista la legge regionale 8 febbraio 2008, n. 5 (Norme in materia di nomine e designazioni e di rinnovo degli organi amministrativi di competenza della Regione), e, in particolare:

- l'articolo 2, comma 1, lettera c), il quale stabilisce che le nomine e le designazioni spettanti alla Regione Toscana negli organi di controllo contabile ed amministrativo di enti ed organismi pubblici e privati siano di competenza del Consiglio regionale;
- l'articolo 5 bis, il quale istituisce, presso il Consiglio regionale, l'elenco regionale dei revisori legali, il quale ha validità per tutte le nomine e designazioni relative ad incarichi di revisore unico e di componente dei collegi sindacali e dei revisori dei conti;
- l'articolo 7, comma 8, il quale prevede che il Consiglio regionale deliberi le nomine e le designazioni di propria competenza sulla base delle proposte presentate dai presidenti dei gruppi consiliari, da ciascun consigliere ovvero dalla Giunta regionale e che questi ultimi individuino i candidati in modo autonomo ovvero, per quanto concerne i revisori unici ed i componenti dei collegi sindacali e dei revisori dei conti, nell'ambito degli iscritti nell'elenco di cui all'articolo 5 bis della legge stessa;
- l'articolo 19, in ordine alla rappresentanza di genere negli atti di nomina o designazione di competenza del Consiglio regionale e degli organi di governo.

Vista la deliberazione dell'Ufficio di presidenza 21 ottobre 2021, n. 107 (Istituzione dell'elenco regionale dei revisori legali per le nomine e le designazioni disciplinate dalla legge regionale 8 febbraio 2008, n. 5 "Norme in materia di nomine e designazioni e di rinnovo degli organi amministrativi di competenza della Regione"), con la quale sono state disciplinate le modalità di istituzione e gestione dell'elenco regionale dei revisori legali;

Visto l'elenco regionale dei revisori legali di cui all'articolo 5 bis della l.r. 5/2008;

Viste le seguenti proposte di candidatura, pervenute ai sensi dell'articolo 7, comma 8, della l.r. 5/2008:

- Arcangioli Pierangelo;
- Sgrevi Susanna.

Visto il decreto legislativo 27 gennaio 2010, n. 39 (Attuazione della direttiva 2006/43/CE, relativa alle revisioni legali dei conti annuali e dei conti consolidati, che modifica le direttive 78/660/CEE e 83/349/CEE, e che abroga la direttiva 84/253/CEE);

Visto il regolamento adottato con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze 20 giugno 2012, n. 144 (Regolamento concernente le modalità di iscrizione e cancellazione dal Registro dei revisori legali, in applicazione dell'articolo 6 del decreto legislativo 27 gennaio 2010, n. 39, recante attuazione della direttiva 2006/43/CE relativa alle revisioni legali dei conti annuali e dei conti consolidati);

Verificata l'iscrizione dei candidati nel Registro dei revisori legali, ai sensi dell'articolo 1 del d.m. economia 144/2012;

Preso atto che le proposte di candidatura pervenute ai sensi dell'articolo 7, comma 8, della l.r. 5/2008, unitamente alla documentazione prevista dall'articolo 8 della legge stessa, sono state trasmesse alla commissione consiliare competente, ai sensi dell'articolo 3, comma 1, della legge stessa;

Visto il parere espresso in data 20 giugno 2023, ai sensi dell'articolo 3, comma 1, della l.r. 5/2008, dalla Seconda Commissione consiliare, con il quale, a seguito dell'esame istruttorio della documentazione a corredo delle suddette proposte di candidatura, si propone al Consiglio regionale la designazione, in rappresentanza della Regione Toscana, del signor Arcangioli Pierangelo, quale componente effettivo, e della signora Sgrevi Susanna, quale componente supplente, del Collegio dei revisori dei conti della CCIAA di Arezzo – Siena;

Ritenuto, pertanto, di designare, in rappresentanza della Regione Toscana, il signor Arcangioli Pierangelo, quale componente effettivo, e la signora Sgrevi Susanna, quale componente supplente, del Collegio dei revisori dei conti della CCIAA di Arezzo – Siena, i quali, dalla documentazione presentata, risultano essere in possesso dei requisiti, nonché della competenza ed esperienza professionale richiesti dalla natura dell'incarico;

Rilevata, dalle dichiarazioni sostitutive dell'atto di notorietà rese dal signor Arcangioli Pierangelo e dalla signora Sgrevi Susanna, sotto la propria responsabilità, ai sensi dell'articolo 47 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 (Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa), l'assenza di cause di esclusione, incompatibilità e conflitto di interesse previste dagli articoli 10, 11 e 12 della l.r. 5/2008;

Rilevato, dalla documentazione presentata, che il signor Arcangioli Pierangelo e la signora Sgrevi Susanna sono in regola con le limitazioni per l'esercizio degli incarichi di cui all'articolo 13 della l.r. 5/2008;

Visto l'articolo 2, comma 2, lettera c), della legge regionale 8 gennaio 2009, n. 1 (Testo unico in materia di organizzazione e ordinamento del personale);

Delibera

di designare, in rappresentanza della Regione Toscana, nel Collegio dei revisori dei conti della Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura (CCIAA) di Arezzo – Siena:

- il signor Arcangioli Pierangelo, quale componente effettivo;
- la signora Sgrevi Susanna, quale componente supplente.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul Bollettino ufficiale della Regione Toscana, ai sensi dell'articolo 5, comma 1, della l.r. 23/2007 e nella banca dati degli atti del Consiglio regionale, ai sensi dell'articolo 18, comma 1, della medesima l.r. 23/2007.

Il Consiglio regionale approva
con la maggioranza prevista dall'articolo 26 dello Statuto.

IL PRESIDENTE
Antonio Mazzeo

Consiglio regionale della Toscana

SEDUTA DEL CONSIGLIO REGIONALE DEL 27 GIUGNO 2023.

Presidenza del Presidente del Consiglio regionale Antonio Mazzeo.

Deliberazione 27 giugno 2023, n. 50:

Internazionale Marmi e Macchine - Carrarafiere S.p.A. Collegio sindacale. Nomina di un componente effettivo e di un componente supplente.

Il Consiglio regionale

Visto il decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175 (Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica);

Vista la legge regionale 29 luglio 2022, n. 25 (Rendiconto generale per l'anno finanziario 2021), recante, nell'Allegato A, l'elenco delle partecipazioni regionali, tra le quali è compresa la società Internazionale Marmi e Macchine - Carrarafiere S.p.A., di seguito denominata Società;

Visto l'articolo 12 dello statuto della Società, il quale, con riferimento al Collegio sindacale, prevede quanto segue:

- è composto da tre componenti effettivi e due componenti supplenti;
- la nomina dei componenti deve garantire, nel suo complesso, previo accordo tra le parti, la rappresentanza di genere in misura non inferiore ad un terzo; la quota di rappresentanza di ciascun genere si applica anche ai sindaci supplenti;
- i membri del Collegio sindacale restano in carica fino alla data dell'Assemblea dei soci convocata per l'approvazione del bilancio relativo al terzo esercizio della carica e sono rieleggibili.

Visto l'articolo 17 dello statuto della Società, il quale stabilisce che, per tutto quanto non previsto dallo statuto stesso, si applichino le norme previste in materia dalle leggi vigenti;

Visto l'articolo 2399 del codice civile, il quale disciplina le cause di ineleggibilità e di decadenza dei sindaci delle società;

Considerato che il Collegio sindacale della Società scade alla data dell'Assemblea dei soci convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022;

Ritenuto, pertanto, di procedere alla nomina di un componente effettivo e di un componente supplente del Collegio sindacale della Società per consentire il rinnovo dell'organo di cui trattasi;

Vista la legge regionale 8 febbraio 2008, n. 5 (Norme in materia di nomine e designazioni e di rinnovo degli organi amministrativi di competenza della Regione) e, in particolare:

- l'articolo 2, comma 1, lettera c), il quale stabilisce che le nomine e le designazioni spettanti alla Regione Toscana negli organi di controllo contabile ed amministrativo di enti ed organismi pubblici e privati siano di competenza del Consiglio regionale;
- l'articolo 5 bis, il quale istituisce, presso il Consiglio regionale, l'elenco regionale dei revisori legali, il quale ha validità per tutte le nomine e designazioni relative ad incarichi di revisore unico e di componente dei collegi sindacali e dei revisori dei conti;
- l'articolo 7, comma 8, il quale prevede che il Consiglio regionale deliberi le nomine e le designazioni di propria competenza sulla base delle proposte presentate dai presidenti dei gruppi consiliari, da ciascun consigliere ovvero dalla Giunta regionale e che questi ultimi individuino i candidati in modo autonomo ovvero, per quanto concerne i revisori unici ed i componenti dei collegi sindacali e dei revisori dei conti, nell'ambito degli iscritti nell'elenco di cui all'articolo 5 bis della legge stessa;
- l'articolo 19, in ordine alla rappresentanza di genere negli atti di nomina o designazione di competenza del Consiglio regionale e degli organi di governo.

Vista la deliberazione dell'Ufficio di presidenza 21 ottobre 2021, n. 107 (Istituzione dell'elenco regionale dei revisori legali per le nomine e le designazioni disciplinate dalla legge regionale 8 febbraio 2008, n. 5 "Norme in materia di nomine e designazioni e di rinnovo degli organi amministrativi di competenza della Regione"), con la quale sono disciplinate le modalità di istituzione e di gestione dell'elenco regionale dei revisori legali;

Visto l'elenco regionale dei revisori legali di cui all'articolo 5 bis della l.r. 5/2008;

Viste le seguenti proposte di candidatura, pervenute ai sensi dell'articolo 7, comma 8, della l.r. 5/2008:

- Venturini Daniela;
- Giorgi Emanuele.

Visto il decreto legislativo 27 gennaio 2010, n. 39 (Attuazione della direttiva 2006/43/CE, relativa alle revisioni legali dei conti annuali e dei conti consolidati, che modifica le direttive 78/660/CEE e 83/349/CEE, e che abroga la direttiva 84/253/CEE);

Visto il regolamento adottato con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze 20 giugno 2012, n. 144 (Regolamento concernente le modalità di iscrizione e cancellazione dal Registro dei revisori legali, in applicazione dell'articolo 6 del decreto legislativo 27 gennaio 2010, n. 39, recante attuazione della direttiva 2006/43/CE relativa alle revisioni legali dei conti annuali e dei conti consolidati);

Verificata l'iscrizione dei candidati nel Registro dei revisori legali, ai sensi dell'articolo 1 del d.m. Economia 144/2012;

Preso atto che le proposte di candidatura pervenute ai sensi dell'articolo 7, comma 8, della l.r. 5/2008, unitamente alla documentazione prevista dall'articolo 8 della legge stessa, sono state trasmesse alla commissione consiliare competente ai sensi dell'articolo 3, comma 1, della legge stessa;

Visto il parere espresso in data 27 giugno 2023, ai sensi dell'articolo 3, comma 1, della l.r. 5/2008, dalla Seconda Commissione consiliare, con il quale, a seguito dell'esame istruttorio della documentazione a corredo delle suddette proposte di candidatura, si propone al Consiglio regionale la nomina della signora Venturini Daniela, quale componente effettivo, e del signor Giorgi Emanuele, quale componente supplente, del Collegio sindacale della Società, in rappresentanza della Regione Toscana;

Ritenuto, pertanto, di nominare la signora Venturini Daniela, quale componente effettivo, ed il signor Giorgi Emanuele, quale componente supplente, del Collegio sindacale della Società, in rappresentanza della Regione Toscana, i quali, dalla documentazione presentata, risultano in possesso dei requisiti, nonché della competenza ed esperienza professionale richiesti dalla natura dell'incarico;

Preso atto, dalle dichiarazioni sostitutive dell'atto di notorietà rese dalla signora Venturini Daniela e dal signor Giorgi Emanuele, sotto la propria responsabilità, ai sensi dell'articolo 47 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 (Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa):

- dell'assenza delle cause di esclusione, incompatibilità e conflitto di interesse previste dagli articoli 10, 11 e 12 della l.r. 5/2008;
- dell'assenza delle cause di ineleggibilità e decadenza previste dall'articolo 2399 del codice civile.

Rilevato, dalla documentazione presentata, che la signora Venturini Daniela ed il signor Giorgi Emanuele sono in regola con le limitazioni per l'esercizio degli incarichi di cui all'articolo 13 della l.r. 5/2008;

Visto l'articolo 2, comma 2, lettera c), della legge regionale 8 gennaio 2009, n. 1 (Testo unico in materia di organizzazione e ordinamento del personale);

Delibera

di nominare, in rappresentanza della Regione Toscana, la signora Venturini Daniela, quale componente effettivo, ed il signor Giorgi Emanuele, quale componente supplente, del Collegio sindacale di Internazionale Marmi e Macchine - Carrarafiere S.p.A.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul Bollettino ufficiale della Regione Toscana, ai sensi dell'articolo 5, comma 1, della l.r. 23/2007 e nella banca dati degli atti del Consiglio regionale, ai sensi dell'articolo 18, comma 1, della medesima l.r. 23/2007.

Il Consiglio regionale approva
con la maggioranza prevista dall'articolo 26 dello Statuto.

IL PRESIDENTE
Antonio Mazzeo

Consiglio regionale della Toscana

SEDUTA DEL CONSIGLIO REGIONALE DEL 27 GIUGNO 2023.

Presidenza del Presidente del Consiglio regionale Antonio Mazzeo.

Deliberazione 27 giugno 2023, n. 51:

Agenzia Regionale Recupero Risorse (ARRR) S.p.A. Nomina del Collegio sindacale.

Il Consiglio regionale

Visto il decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175 (Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica);

Visto il regolamento emanato con decreto del Presidente della Repubblica 30 novembre 2012, n. 251 (Regolamento concernente la parità di accesso agli organi di amministrazione e di controllo nelle società, costituite in Italia, controllate da pubbliche amministrazioni, ai sensi dell'articolo 2359, commi primo e secondo, del codice civile, non quotate in mercati regolamentati, in attuazione dell'articolo 3, comma 2, della legge 12 luglio 2011, n. 120), e, in particolare:

- l'articolo 2, comma 1, il quale prevede che la nomina degli organi di amministrazione e di controllo, ove a composizione collegiale, sia effettuata secondo modalità tali da garantire che il genere meno rappresentato ottenga almeno un terzo dei componenti di ciascun organo;
- l'articolo 2, comma 5, il quale prevede che la quota di cui al comma 1 dell'articolo stesso si applichi anche ai sindaci supplenti, in modo tale che, ove nel corso del mandato vengano a mancare uno o più sindaci effettivi, subentrino i sindaci supplenti nell'ordine atto a garantire il rispetto della stessa quota.

Viste le leggi regionali:

- 29 dicembre 2009, n. 87 (Trasformazione della società "Agenzia regione recupero risorse s.p.a." nella società "Agenzia regionale recupero risorse s.p.a." a capitale sociale pubblico. Modifiche alla legge regionale 18 maggio 1998, n. 25);
- 29 luglio 2022, n. 25 (Rendiconto generale per l'anno finanziario 2021), recante, nell'Allegato A, l'elenco delle partecipazioni regionali, tra le quali è compresa la società per azioni con socio unico Agenzia Regionale Recupero Risorse (ARRR) S.p.A., di seguito denominata Società.

Visto l'articolo 11 della l.r. 87/2009, il quale, con riferimento al Collegio sindacale della Società, prevede quanto segue:

- ai sensi del comma 1, è composto da tre membri effettivi e due membri supplenti;
- ai sensi del comma 2, è nominato dal Consiglio regionale, il quale ne individua il presidente ed assicura la rappresentanza delle minoranze ai sensi dell'articolo 51, comma 2, dello Statuto.

Visto lo statuto della Società e, in particolare:

- l'articolo 8, commi 1 e 2, il quale disciplina, in conformità all'articolo 11 della l.r. 87/2009, il Collegio sindacale;
- l'articolo 8, comma 4, il quale stabilisce che la nomina dei componenti del Collegio sindacale venga effettuata secondo modalità tali da garantire che il genere meno rappresentato ottenga almeno un terzo dei componenti, ai sensi del d.p.r. 251/2012;
- l'articolo 12, il quale rinvia, per tutto quanto non espressamente previsto dallo statuto stesso, alle vigenti norme di legge.

Visto l'articolo 2399 del codice civile, il quale disciplina le cause di ineleggibilità e di decadenza dei sindaci delle società;

Considerato che il Collegio sindacale della Società scade alla data dell'Assemblea dei soci convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022;

Ritenuto, pertanto, di procedere alla nomina del Collegio sindacale della Società per consentire il rinnovo dell'organo di cui trattasi;

Vista la legge regionale 8 febbraio 2008, n. 5 (Norme in materia di nomine e designazioni e di rinnovo degli organi amministrativi di competenza della Regione) e, in particolare:

- l'articolo 2, comma 1, lettera c), il quale stabilisce che le nomine e le designazioni spettanti alla Regione Toscana negli organi di controllo contabile ed amministrativo di enti ed organismi pubblici e privati siano di competenza del Consiglio regionale;
- l'articolo 5 bis, il quale istituisce, presso il Consiglio regionale, l'elenco regionale dei revisori legali, il quale ha validità per tutte le nomine e designazioni relative ad incarichi di revisore unico e di componente dei collegi sindacali e dei revisori dei conti;
- l'articolo 7, comma 8, il quale prevede che il Consiglio regionale deliberi le nomine e le designazioni di propria competenza sulla base delle proposte presentate dai presidenti dei gruppi consiliari, da ciascun consigliere ovvero dalla Giunta regionale e che questi ultimi individuino i candidati in modo autonomo ovvero, per quanto concerne i revisori unici ed i componenti dei collegi sindacali e dei revisori dei conti, nell'ambito degli iscritti nell'elenco di cui all'articolo 5 bis della legge stessa;
- l'articolo 19 in ordine alla rappresentanza di genere negli atti di nomina o designazione di competenza del Consiglio regionale e degli organi di governo.

Vista la deliberazione dell'Ufficio di presidenza 21 ottobre 2021, n. 107 (Istituzione dell'elenco regionale dei revisori legali per le nomine e le designazioni disciplinate dalla legge regionale 8 febbraio 2008, n. 5 "Norme in materia di nomine e designazioni e di rinnovo degli organi amministrativi di competenza della Regione"), con la quale, ai sensi dell'articolo 5 bis della l.r. 5/2008, sono state disciplinate le modalità di istituzione e gestione dell'elenco regionale dei revisori legali;

Visto l'elenco regionale dei revisori legali di cui all'articolo 5 bis della l.r. 5/2008;

Viste le seguenti proposte di candidatura, pervenute ai sensi dell'articolo 7, comma 8, della l.r. 5/2008:

- Massimiliano Brogi;
- Francesco Lachi;
- Stefano Pozzoli;
- Gianna Risaliti;
- Susanna Sgrevi;
- Matteo Tonietti.

Visto il decreto legislativo 27 gennaio 2010, n. 39 (Attuazione della direttiva 2006/43/CE, relativa alle revisioni legali dei conti annuali e dei conti consolidati, che modifica le direttive 78/660/CEE e 83/349/CEE, e che abroga la direttiva 84/253/CEE);

Visto il regolamento adottato con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze 20 giugno 2012, n. 144 (Regolamento concernente le modalità di iscrizione e cancellazione dal Registro dei revisori legali, in applicazione dell'articolo 6 del decreto legislativo 27 gennaio 2010, n. 39, recante attuazione della direttiva 2006/43/CE relativa alle revisioni legali dei conti annuali e dei conti consolidati);

Verificata l'iscrizione dei candidati nel Registro dei revisori legali, ai sensi dell'articolo 1 del d.m. Economia 144/2012;

Preso atto che le proposte di candidatura, pervenute ai sensi dell'articolo 7, comma 8, della l.r. 5/2008, unitamente alla documentazione prevista dall'articolo 8 della legge stessa, sono state trasmesse alla commissione consiliare competente ai sensi dell'articolo 3, comma 1, della legge stessa;

Visto il parere espresso dalla Quarta Commissione consiliare in data 27 giugno 2023, ai sensi dell'articolo 3, comma 1, della l.r. 5/2008, con il quale, a seguito dell'esame istruttorio della documentazione a corredo delle suddette proposte di candidatura, si propone al Consiglio regionale la nomina dei seguenti componenti del Collegio sindacale della Società, nel rispetto delle disposizioni relative alla parità di accesso di cui all'articolo 2 del d.p.r. 251/2012:

- Stefano Pozzoli, componente effettivo, con funzione di presidente;

- Massimiliano Brogi, componente effettivo;
- Gianna Risaliti, componente effettivo;
- Susanna Sgrevi, componente supplente;
- Matteo Tonietti, componente supplente.

Ritenuto, pertanto, di nominare, nel rispetto delle disposizioni relative alla parità di accesso di cui all'articolo 2 del d.p.r. 251/2012, i seguenti componenti del Collegio sindacale della Società, i quali, dalla documentazione presentata, risultano essere in possesso dei requisiti, nonché della competenza ed esperienza professionale richiesti dalla natura dell'incarico:

- Stefano Pozzoli, componente effettivo, con funzione di presidente;
- Massimiliano Brogi, componente effettivo;
- Gianna Risaliti, componente effettivo;
- Susanna Sgrevi, componente supplente;
- Matteo Tonietti, componente supplente.

Preso atto, dalle dichiarazioni sostitutive dell'atto di notorietà rese dai signori Stefano Pozzoli, Massimiliano Brogi, Matteo Tonietti e dalle signore Gianna Risaliti e Susanna Sgrevi, sotto la propria responsabilità, ai sensi dell'articolo 47 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 (Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa):

- dell'assenza delle cause di esclusione, incompatibilità e conflitto di interesse previste dagli articoli 10, 11 e 12 della l.r. 5/2008;
- dell'assenza delle cause di ineleggibilità e decadenza previste dall'articolo 2399 del codice civile.

Rilevato, dalla documentazione presentata, che i signori Stefano Pozzoli, Massimiliano Brogi, Matteo Tonietti e le signore Gianna Risaliti e Susanna Sgrevi sono in regola con le limitazioni per l'esercizio degli incarichi di cui all'articolo 13 della l.r. 5/2008;

Visto l'articolo 2, comma 2, lettera c), della legge regionale 8 gennaio 2009, n. 1 (Testo unico in materia di organizzazione e ordinamento del personale);

Delibera

di nominare, nel rispetto delle disposizioni relative alla parità di accesso di cui all'articolo 2 del d.p.r. 251/2012, quali componenti del Collegio sindacale dell'Agenzia Regionale Recupero Risorse (ARRR) S.p.A., i seguenti signori:

- Stefano Pozzoli, componente effettivo, con funzione di presidente;
- Massimiliano Brogi, componente effettivo;
- Gianna Risaliti, componente effettivo;
- Susanna Sgrevi, componente supplente;
- Matteo Tonietti, componente supplente.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul Bollettino ufficiale della Regione Toscana, ai sensi dell'articolo 5, comma 1, della l.r. 23/2007 e nella banca dati degli atti del Consiglio regionale, ai sensi dell'articolo 18, comma 1, della medesima l.r. 23/2007.

Il Consiglio regionale approva
con la maggioranza prevista dall'articolo 26 dello Statuto.

IL PRESIDENTE
Antonio Mazzeo

Consiglio regionale della Toscana

SEDUTA DEL CONSIGLIO REGIONALE DEL 27 GIUGNO 2023.

Presidenza del Vicepresidente del Consiglio regionale Stefano Scaramelli.

Deliberazione 27 giugno 2023, n. 52:

Parere ai sensi dell'articolo 11, comma 5, dello Statuto. Bilancio previsionale economico annuale e pluriennale 2023/2025 dell'Azienda regionale per il diritto allo studio universitario (ARDSU).

Il Consiglio regionale

Visto l'articolo 11, comma 5, dello Statuto della Regione Toscana, che prevede l'espressione del parere del Consiglio regionale alla Giunta regionale sui bilanci preventivi degli enti, delle aziende e degli altri organismi dipendenti dalla Regione;

Visto l'articolo 37, comma 2, dello Statuto che attribuisce alla competenza della Giunta regionale l'approvazione dei bilanci preventivi degli enti, delle aziende e degli altri organismi dipendenti della Regione, previo parere del Consiglio regionale;

Visto il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 (Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42);

Vista la legge regionale 26 luglio 2002, n. 32 (Testo unico della normativa della Regione Toscana in materia di educazione, istruzione, orientamento, formazione professionale e lavoro);

Vista la legge regionale 7 gennaio 2015, n. 1 (Disposizioni in materia di programmazione economica e finanziaria regionale e relative procedure contabili. Modifiche alla l.r. 20/2008);

Vista la legge regionale 22 dicembre 2022, n. 46 (Bilancio di previsione finanziario 2023-2025);

Visto il regolamento emanato con decreto del Presidente della Giunta regionale 8 agosto 2003, n. 47/R (Regolamento di esecuzione della l.r. 26.7.2002, n. 32 "Testo unico della normativa della Regione Toscana in materia di educazione, istruzione, orientamento, formazione professionale e lavoro");

Visto il regolamento emanato con decreto del Presidente della Giunta regionale 19 dicembre 2001, n. 61/R (Regolamento di attuazione della l.r. 6.8.2001, n. 36 "Ordinamento contabile della Regione Toscana"), in quanto compatibile con il d.lgs. 118/2011;

Vista la deliberazione del Consiglio regionale 8 settembre 2022, n. 75 (Documento di economia e finanza regionale "DEFR" 2023. Approvazione);

Vista la deliberazione del Consiglio regionale 22 dicembre 2022, n. 110 (Nota di aggiornamento al documento di economia e finanza regionale "DEFR" 2022. Approvazione), con particolare riferimento al Progetto regionale 13 "Città universitarie e sistema regionale della ricerca", nonché al progetto 20 "Giovani Sì";

Vista la deliberazione della Giunta regionale 9 gennaio 2023, n. 2 (Approvazione del Documento Tecnico di Accompagnamento al bilancio di previsione 2023/2025 e del Bilancio Finanziario Gestionale 2023/25);

Vista la deliberazione della Giunta regionale 4 luglio 2022, n. 779 (Indirizzi all'Azienda DSU per l'erogazione delle borse di studio e altri benefici agli studenti universitari - AA 2022/23);

Vista la deliberazione del Consiglio di amministrazione dell'Azienda regionale per il diritto allo studio universitario della Toscana (ARDSU) 31 gennaio 2023, n. 2 (Atti di programmazione per il triennio 2023/2025: a) adozione piano di attività, bilancio previsionale economico (conto economico previsionale e piano degli investimenti) b) approvazione programma di attività contrattuale 2023 e programma biennale degli acquisti di beni e servizi e budget 2023);

Visto il parere positivo del Collegio dei revisori dell'ARDSU (verbale del 23 gennaio 2023) sul bilancio previsionale 2023/2025 adottato con deliberazione 2/2023 del Consiglio di amministrazione dell'ARDSU;

Visto il parere positivo con prescrizione del Settore Società partecipate – Enti dipendenti rilasciato ai sensi di quanto previsto nella decisione della Giunta regionale 20 novembre 2017, n. 7 (Procedura di monitoraggio degli Enti e Agenzie dipendenti della Regione Toscana, Fondazioni culturali, Consorzio Zona Industriale Apuana e Associazione Centro di Firenze per la Moda Italiana) e trasmesso al settore competente con nota del 12 marzo 2023 prot. AOO GRT/AD 0128685;

Dato atto che il bilancio previsionale 2023/2025 dell'ARDSU è stato redatto nel rispetto dei principi contabili disciplinati dalla deliberazione della Giunta regionale 16 aprile 2019, n. 496 (Direttive agli enti dipendenti in materia di documenti obbligatori che costituiscono l'informativa di bilancio, principi contabili, modalità di redazione e criteri di valutazione);

Dato atto che gli enti strumentali della Regione devono assicurare per il periodo 2023/25 il mantenimento della spesa del personale al livello della spesa registrata nell'anno 2016 e che la spesa del personale per il triennio, calcolata secondo le modalità previste dalla circolare del Ministero dell'Economia e delle Finanze n. 9 del 2006, si pone al di sotto di tale costo;

Dato atto che la spesa per il funzionamento degli organi per l'annualità 2023 risulta coerente con quanto disposto dalla legge regionale 16 novembre 2011, n. 60;

Dato atto che con la deliberazione della Giunta regionale 27 dicembre 2022, n. 1559 come integrata e modificata dalla deliberazione della Giunta regionale 30 gennaio 2023, n. 76, la Giunta ha provveduto ad assegnare all'ARDSU le risorse per l'esercizio 2023 e per il 2024 e 2025;

Dato atto che sono stati sentiti, ai sensi della l.r. 32/2002, la Conferenza regionale DSU e il Consiglio regionale degli studenti in data 31 gennaio 2023;

Vista la richiesta di parere, ai sensi dell'articolo 37 dello Statuto, in merito al bilancio previsionale 2023/2025 dell'ARDSU, espressa dalla Giunta regionale nella seduta del 8 maggio 2023 con proposta di deliberazione al Consiglio regionale 8 maggio 2023, n. 22 con disposizione all'ARDSU di attivarsi al fine di rispettare, anche per le annualità 2024 e 2025, l'obiettivo contenuto nella Nota di aggiornamento al DEFR 2023 di assicurare un "tendenziale mantenimento della tipologia e del livello dei servizi erogati", garantendo l'equilibrio di bilancio anche mediante misure di efficientamento dei servizi e razionalizzazione dei costi;

Delibera

1. di esprimere parere favorevole sul bilancio previsionale 2023/2025 dell'Azienda regionale per il diritto allo studio universitario della Toscana, approvato dal Consiglio di amministrazione con deliberazione 31 gennaio 2023, n. 2 che verrà adottato dalla Giunta regionale disponendo contestualmente che l'ARDSU presenti, entro il 30 settembre 2023, la variazione delle previsioni economiche per le annualità 2024 e 2025, affinché le stesse risultino coerenti con l'obiettivo generale contenuto nella Nota di aggiornamento al DEFR 2023 di assicurare un "tendenziale mantenimento della tipologia e del livello dei servizi erogati";
2. di trasmettere il presente parere alla Giunta regionale.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul Bollettino ufficiale della Regione Toscana, ai sensi dell'articolo 5, comma 1, della l.r. 23/2007 e nella banca dati degli atti del Consiglio regionale, ai sensi dell'articolo 18, comma 1, della medesima l.r. 23/2007.

Il Consiglio regionale approva
con la maggioranza prevista dall'articolo 26 dello Statuto.

IL PRESIDENTE
Stefano Scaramelli



REGIONE TOSCANA
Consiglio Regionale

**Terza Commissione
Sanità e politiche sociali**

MOZIONE n. 1070 approvata nella seduta del 7 giugno 2023

OGGETTO: **In merito alla richiesta di costruzione di un Asilo Nido aziendale all'Ospedale pistoiese San Jacopo.**

La Terza Commissione consiliare

Premesso che il Presidente dell'Ordine dei Medici di Pistoia, Beppino Montalti, e il Presidente dell'Ordine delle Professioni Infermieristiche Interprovinciale Firenze-Pistoia, David Nucci, hanno lanciato un appello congiunto alle istituzioni e agli enti locali per la costruzione di un asilo nido all'Ospedale pistoiese San Jacopo, utilizzabile dai figli dei dipendenti sanitari del nostro nosocomio;

Osservato che una struttura simile, pur di dimensioni ridotte era presente al vecchio nosocomio del Ceppo, la costruzione anche al San Jacopo di un Asilo Nido, potrebbe rappresentare un modo per testimoniare la vicinanza, da parte delle istituzioni, di chi, in pandemia, è stato sottoposto ad un superlavoro per fronteggiare l'emergenza Covid ed aiutare tutti noi;

Evidenziato che:

- in Italia, i nidi aziendali vantano una tradizione antica, seppur non diffusa. Il primo è stato Adriano Olivetti, il fondatore dell'omonima azienda che agli anni '50 realizzò il primo asilo nido in azienda per consentire alle mamme di allattare il bambino durante la giornata di lavoro;
- la creazione di un servizio all'infanzia negli ospedali è un avvenimento che migliora la qualità della vita nell'Azienda Sanitaria e nel territorio che la ospita apportandovi prestigio e attrazione. Un servizio per l'infanzia permette di agevolare le famiglie dei sanitari che vengono supportate nella cura dei propri figli, impegno che sempre più spesso diviene desiderio di difficile realizzazione proprio per la mancanza di concreti aiuti;

Tenuto conto che:

- quando si parla di servizi educativi per la fascia 0-3 anni non si può non fare riferimento all'agenda di Lisbona che nel 2000 ha fissato al 33% la copertura degli asili nido per i paesi dell'Unione europea, quota che nel nostro paese è stata raggiunta da pochissime regioni. In Italia frequenta il nido e gli altri servizi per la prima infanzia il 13,5% dei bambini, una media bassa che risente anche di forti disomogeneità territoriali in particolare tra le regioni del Sud e quelle del Nord-Est. Disparità che si riflettono anche sull'occupazione femminile giacché da anni studi e ricerche mostrano che laddove è maggiore la presenza di servizi per la prima infanzia lo è anche il tasso di occupazione delle donne;
- tra gli enti pubblici, le aziende sanitarie e soprattutto gli ospedali sono quelli che hanno sfruttato di più l'opportunità di realizzare asili nido aziendali. Solo in Lombardia ne sono stati realizzati 23 (Bergamo, Brescia, Lecco, Monza, Milano San Raffaele, Milano Sacco, Varese ecc.), ma gli asili nido aziendali sono stati realizzati anche nel resto d'Italia (azienda sanitaria di Trento, di Nuoro, di Rimini, di Rovigo, di Pordenone ecc.) ma con una larga prevalenza del centro nord d'Italia;

Tutto ciò premesso e considerato,

impegna il Presidente e l'Assessore competente

ad aprire un tavolo di confronto con la Asl Toscana centro, la Società della Salute e gli enti locali coinvolti, per far sì che così come fatto all'epoca all'ex nosocomio del Ceppo, anche al San Jacopo (e in tutti gli ospedali che ne facciano eventuale richiesta futura) si possa dare vita ad un "asilo nido aziendale" così da diffonderne ulteriormente la cultura, in modo da migliorare non solo la qualità della vita delle famiglie ma anche di permettere nel contempo ai lavoratori di avere più possibilità di cogliere le opportunità della vita professionale: le strutture sanitarie rappresentano un luogo ottimale dove realizzare questi servizi; l'esperienza italiana lo ha già dimostrato;

a valutare la possibilità di pubblicare sul bollettino ufficiale della Regione Toscana una manifestazione di interesse per finanziare progetti volti all'avvio ed alla gestione di asili nido aziendali o per favorire servizi di accoglienza temporanea per bambini fino ai 12 anni rivolti ai figli o familiari delle persone degenti e dei dipendenti in strutture ospedaliere della Regione.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul Bollettino ufficiale della Regione Toscana ai sensi dell'articolo 5, comma 1, della l.r. 23/2007 e nella banca dati degli atti del Consiglio regionale ai sensi dell'articolo 18, comma 1, della medesima l.r. 23/2007

IL PRESIDENTE
Enrico Sostegni

IL VICEPRESIDENTE
SEGRETARIO
Andrea Vannucci



REGIONE TOSCANA
Consiglio Regionale

**Terza Commissione
Sanità e politiche sociali**

MOZIONE n. 1097 approvata nella seduta del 7 giugno 2023

OGGETTO: **In merito all'attivazione delle cure palliative pediatriche domiciliari presso l'Isola d'Elba.**

La Terza Commissione consiliare

Ricordato:

- la legge 15 marzo 2010, n. 38 (Disposizioni per garantire l'accesso alle cure palliative e alla terapia del dolore) che impegna il sistema a occuparsi di cure palliative e terapia del dolore in tutti gli ambiti assistenziali, in ogni fase della vita e per qualunque patologia ad andamento cronico ed evolutivo, per le quali non esistono terapie o, se vi sono, risultano inadeguate ai fini della stabilizzazione della malattia;
- l'articolo 2, comma 1, lettera a), della l. 38/2010 che definisce le cure palliative come "L'insieme degli interventi terapeutici, diagnostici e assistenziali, rivolti sia alla persona malata sia al suo nucleo familiare, finalizzati alla cura attiva e totale dei pazienti la cui malattia di base, caratterizzata da un'inarrestabile evoluzione e da una prognosi infausta, non risponde più a trattamenti specifici";

Appreso che in passato giovani dell'Isola d'Elba che necessitavano di un'assistenza diretta e a domicilio di uno specialista pediatrico in cure palliative per un fine vita senza sofferenza, non hanno potuto usufruire di tale servizio;

Considerato che è necessario garantire un'assistenza qualificata e appropriata in ambito palliativo e della terapia del dolore, per il malato e la sua famiglia, anche in zone svantaggiate quali l'Isola d'Elba;

Tenuto conto altresì della Risoluzione n. 184, approvata nella seduta del Consiglio regionale del 15 giugno 2022, avente per oggetto: "Indirizzi in merito ai principali obiettivi delle politiche per la salute della Toscana a seguito della consultazione pubblica degli Stati Generali della Salute" che dedica un intero capitolo della parte impegnativa alle Aree interne, montane ed insulari della Regione, confermando l'impegno a garantire assistenza e servizi ai cittadini di questi territori che devono avere gli stessi diritti di quelli che vivono nelle città capoluogo;

Evidenziato:

- fondamentale tutelare la dignità della persona, il diritto alla cura, all'assistenza e all'accesso alle cure palliative e alla terapia del dolore;
- necessario garantire l'erogazione di cure palliative e di terapia del dolore al domicilio della persona malata, anche in territorio insulare e disagiato;

Impegna la Giunta Regionale

- ad intervenire presso le strutture competenti affinché venga prevista l'attivazione del percorso delle cure palliative pediatriche domiciliari, per fare in modo che chi ne ha bisogno possa trascorrere

l'ultima parte della vita nella propria abitazione, senza sofferenze e in serenità anche nelle zone svantaggiate come l'Isola d'Elba;

- a vigilare e garantire che il percorso delle cure palliative pediatriche venga istituzionalizzato ed utilizzato per tutti i bambini ed adolescenti che ne necessitano, in ogni area del territorio regionale.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul Bollettino ufficiale della Regione Toscana ai sensi dell'articolo 5, comma 1, della l.r. 23/2007 e nella banca dati degli atti del Consiglio regionale ai sensi dell'articolo 18, comma 1, della medesima l.r. 23/2007

IL PRESIDENTE
Enrico Sostegni

IL VICEPRESIDENTE
SEGRETARIO
Andrea Vannucci



REGIONE TOSCANA
Consiglio Regionale

Terza Commissione
Sanità e politiche sociali

MOZIONE
n.: **1258 approvata nella seduta del 7 giugno 2023**

OGGETTO: **In merito ai servizi di riabilitazione motoria intensa e continuativa (detta R.I.C.) ed all'opportunità di convenzionare il Centro Giusti ubicato in via del Gelsomino n. 60-64 Firenze**

La Terza Commissione consiliare

Premesso che:

- in data 3 giugno 2022, la direzione Sanità della Regione Toscana ha provveduto con decreto n. 10963 a rinnovare l'accreditamento istituzionale alla società Florentia srl per quanto riguarda il processo di riabilitazione erogato nella struttura, denominata Centro Giusti ubicata in via del Gelsomino n.60-64, di riabilitazione funzionale dei soggetti portatori di disabilità fisiche, psichiche e sensoriali a ciclo diurno, quale centro di recupero e riabilitazione funzionale e processo ambulatoriale nella disciplina di medicina fisica e riabilitazione;
- ai sensi della legge regionale 5 agosto 2009, n. 51 (Norme in materia di qualità e sicurezza delle strutture sanitarie: procedure e requisiti autorizzativi di esercizio e sistemi di accreditamento), in data 14 aprile 2022 lo stesso Comune di Firenze, con provvedimento disposto dalla Direzione Servizi Sociali, ha provveduto a confermare per la società in oggetto, i requisiti per l'esercizio di attività sanitaria relativamente per quanto riguarda i seguenti servizi:
 - ambulatorio specialistico di Medicina Fisica e Riabilitazione;
 - centro ambulatoriale di recupero e riabilitazione funzionale per disabilità fisiche, per i trattamenti che richiedono un contestuale apporto multidisciplinare clinico riabilitativo, rivolti a pazienti che presentano condizioni di disabilità, anche transitoria, di tipo segmentario o globale, conseguenti a patologie invalidanti in condizioni cliniche stabilizzate;
 - presidio di ricovero a ciclo continuativo e diurno in fase post-acuta di riabilitazione funzionale dei soggetti portatori di disabilità fisiche, psichiche e sensoriali, erogante prestazioni sanitarie specialistiche e sanitario assistenziali, diagnostiche, terapeutiche e riabilitative non somministrabili in ambito ambulatoriale o domiciliare per situazioni che non richiedono ricovero ospedaliero, del tipo A;

Precisato che il Presidio di tipo A è quello a più alta intensità clinico riabilitativa, rivolto a pazienti che presentano condizioni di disabilità conseguenti a patologie invalidanti ammissibili, per condizione clinica stabilizzata, a trattamento riabilitativo extraospedaliero che richiede, per lo svolgimento delle specifiche attività riabilitative, un'adeguata tutela assistenziale nelle 24 ore (regime residenziale) e nelle 12 ore (regime diurno);

Preso atto che:

- il decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 (Riordino della disciplina in materia sanitaria, a norma dell'articolo 1 della legge 23 ottobre 1992, n. 421), e s.m.i., all'articolo 8-bis, rubricato "Autorizzazione, accreditamento e accordi contrattuali", prevede che le regioni assicurino i livelli essenziali e uniformi di assistenza di cui all'articolo 1 avvalendosi dei presidi

- direttamente gestiti dalle aziende unità sanitarie locali nonché da soggetti accreditati, nel rispetto degli accordi contrattuali;
- ai sensi della suddetta disposizione legislativa, l'esercizio di attività sanitarie per conto del Servizio sanitario nazionale è subordinato, rispettivamente, non solo al rilascio delle autorizzazioni, dell'accREDITAMENTO istituzionale, come nel caso del Centro Giusti, ma anche alla stipula degli accordi contrattuali;
 - ai sensi dell'articolo 8-quinquies del medesimo d.lgs. 502/1992 e s.m.i, la regione e le unità sanitarie locali stipulano con strutture private accreditate contratti che indicano, tra l'altro, il volume massimo di prestazioni che le strutture presenti nell'ambito territoriale della medesima unità sanitaria locale si impegnano ad assicurare;

Considerato che l'Azienda USL Toscana Centro per quanto riguarda le prestazioni di riabilitazioni funzionali dei soggetti portatori di disabilità fisiche, psichiche e sensoriali ha provveduto a sottoscrivere convenzioni, con altri soggetti privati, ma, a quanto ci risulta, non ha mai, nonostante il suo accREDITAMENTO, convenzionato il centro in oggetto, centro conosciuto in tutta Italia, soprattutto per quanto riguarda la riabilitazione motoria intensa e continuativa (cosiddetta R.I.C), un trattamento *ad hoc* studiato per pazienti neurologici, tetraplegici, paraplegici e esiti di ictus;

Evidenziato quindi che nonostante il Centro Giusti in questione sia ritenuto un'eccellenza, non solo nel panorama regionale, ma anche al di fuori della regione, per l'assistenza e la riabilitazione funzionale di pazienti neurologici, tetraplegici, paraplegici e esiti di ictus, l'Azienda sanitaria Toscana Centro non ha provveduto a stipulare convenzioni e a dare la possibilità ai cittadini toscani di usufruire di questa eccellenza;

Ricordato infine che la Regione Toscana, come stabilito dallo Statuto regionale, persegue, tra le sue finalità prioritarie, il diritto alla salute ed in particolare il diritto delle persone con disabilità ad interventi intesi a garantire loro una vita indipendente e dignitosa;

Vista la legge regionale 18 ottobre 2017, n. 60 (Disposizioni generali sui diritti e le politiche per le persone con disabilità);

Impegna la Giunta Regionale

a dare indirizzi all'Azienda USL Toscana Centro affinché venga quanto prima rivalutata attentamente la necessità e l'opportunità di un avviso di manifestazione d'interesse finalizzato ad acquisire prestazioni riabilitative anche per il percorso 3, che include il percorso di riabilitazione motoria intensa e continuativa (cosiddetto R.I.C) descritto in narrativa.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul Bollettino ufficiale della Regione Toscana ai sensi dell'articolo 5, comma 1, della l.r. 23/2007 e nella banca dati degli atti del Consiglio regionale ai sensi dell'articolo 18, comma 1, della medesima l.r. 23/2007

IL PRESIDENTE
Enrico Sostegni

IL VICEPRESIDENTE
SEGRETARIO
Andrea Vannucci



REGIONE TOSCANA
Consiglio Regionale

RISOLUZIONE n. 256 approvata nella seduta del Consiglio regionale del 27 giugno 2023.
OGGETTO: **Relazione consuntiva sulle attività svolte dal Corecom della Toscana - anno 2022.**

Il Consiglio regionale

Vista la legge regionale 25 giugno 2002, n. 22 (Norme e interventi in materia di informazione e comunicazione. Disciplina del Comitato regionale per le comunicazioni);

Visto, in particolare, l'articolo 31, comma 2, della l.r. 22/2002, che prevede che il Comitato regionale per le comunicazioni (CORECOM) presenti ogni anno al Consiglio regionale una relazione conoscitiva sul sistema delle comunicazioni in ambito regionale, contenente anche il resoconto dell'attività svolta nell'anno precedente e la rendicontazione della gestione delle risorse finanziarie;

Esaminata la relazione consuntiva, allegato A alla presente risoluzione, sulle attività proprie svolte nell'anno 2022;

Su proposta della Quinta commissione consiliare permanente;

Esprime apprezzamento

per i risultati conseguiti dal Comitato regionale per le comunicazioni della Toscana nell'anno 2022, come emerge dalla relazione consuntiva, allegato A alla presente risoluzione, sulle attività proprie svolte nell'anno 2022, auspicando che si implementi la promozione della conoscenza del CORECOM, delle sue funzioni e delle attività che svolge;

Approva

la relazione consuntiva sulle attività proprie svolte nell'anno 2022.

Il presente atto è pubblicato integralmente, compreso l'allegato A, sul Bollettino ufficiale della Regione Toscana, ai sensi dell'articolo 5, comma 1 della l.r. 23/2007 e nella banca dati degli atti del Consiglio regionale, ai sensi dell'articolo 18, comma 1, della medesima l.r. 23/2007.

IL PRESIDENTE
Stefano Scaramelli



Consuntivo 2022

**Relazione sulle attività proprie
e delegate svolte dal Corecom
della Toscana nel 2022**

Comitato Regionale per le Comunicazioni della Toscana
Palazzo Bostichi - Via Cavotti 18 - 50129 Firenze
www.corecom.toscana.it
email: segreteria@corecom.it / consiglio@regione.toscana.it
PEC: consiglioregionale@postacert.toscana.it

INDICE

1. QUADRO GENERALE

- 1.1 Premessa
- 1.2 Risorse assegnate

2. RELAZIONE CONSUNTIVA SULLE ATTIVITÀ PROPRIE SVOLTE NEL 2022

- 2.1 Attività ordinarie e ricorrenti derivanti dalla normativa nazionale, regionale e da compiti assegnati dal Consiglio e dalla Giunta
- 2.2 Attività di ricerca e monitoraggio
- 2.3 Attività convegnistica e seminariale
- 2.4 Comunicazione esterna

3. RELAZIONE CONSUNTIVA SULLE ATTIVITÀ DELEGATE SVOLTE NEL 2022

- 3.1 Premessa
- 3.2 Sintesi delle attività di vigilanza sul sistema televisivo locale mediante il monitoraggio delle trasmissioni
- 3.3 Gestione del Registro degli Operatori della Comunicazione
- 3.4 Sintesi delle attività di conciliazione del Corecom della Toscana tra il 2004 e il 2022
- 3.5 La definizione delle controversie

ALLEGATO 1 - Rendicontazione finanziaria 2022

CONSUNTIVO 2022 - RELAZIONE SULLE ATTIVITÀ PROPRIE E DELEGATE SVOLTE DAL CORECOM DELLA TOSCANA NEL 2022

CONSUNTIVO 2022 - RELAZIONE SULLE ATTIVITÀ PROPRIE E DELEGATE SVOLTE DAL CORECOM DELLA TOSCANA NEL 2022

QUADRO GENERALE

CONSUNTIVO 2022 - RELAZIONE SULLE ATTIVITÀ PROPRIE E DELEGATE SVOLTE DAL CORECOM DELLA TOSCANA NEL 2022

1. Quadro generale

1.1 Premessa

Il 2022 ha rappresentato il quinto ed ultimo anno effettivo di attività per il Comitato nominato con Decreto del Presidente della Giunta regionale n. 127 del 7 settembre 2017, che si è insediato il 19 settembre 2017 con la sua prima seduta. Il Comitato era composto da Enzo Brogi, presidente, Cheti Cafissi, vice presidente, e i componenti Alberto Lapenna, Elettra Pinzani e Massimo Sandrelli.

Il programma di attività 2022 è stato approvato dal Consiglio regionale con la risoluzione n. 148 del 9 novembre 2021.

Il 2022 è stato, dunque, l'anno in cui il Comitato ha concluso un ciclo quinquennale, con la realizzazione delle attività proprie previste dal Programma annuale, oltre alla consueta gestione ordinaria delle attività delegate dall'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni, particolarmente onerose per la struttura di assistenza.

Le sedute svolte dal Comitato sono state 13, l'ultima delle quali si è svolta il 25 ottobre 2022. Complessivamente, le delibere approvate sono state 148.

Sul versante delle attività delegate dall'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni (trattate nel dettaglio nel terzo capitolo di questa relazione), si segnala che il 2022 ha segnato un ulteriore calo delle istanze di conciliazione presentate (5.570), con il -25,5% in meno rispetto all'anno precedente, e una forte diminuzione delle istanze concluse (5.961), pari al -31,8% sul 2021. La differenza di quasi 400 istanze ha comunque consentito di migliorare ulteriormente le performance verso l'esterno, sia in termini di tempo necessario a concludere le istanze, sia in termini di soddisfazione degli utenti, con una percentuale di accordi tra le parti che sale dall'80,2% del 2021 all'82% del 2022. Notevole impegno è stato profuso anche per la gestione delle altre funzioni delegate, con particolare riferimento alla definizione delle controversie, al registro degli operatori della comunicazione e ai monitoraggi sull'emittenza locale.

Un particolare impegno è stato infine riservato alla delega relativa all'attività di tutela e garanzia dell'utenza, con particolare riferimento ai minori, attraverso iniziative di studio, analisi ed educazione all'utilizzo dei media tradizionali e dei nuovi media, con la messa a regime del progetto del "Patentino digitale per l'uso consapevole del web e dei social".

Il 5 ottobre 2022 il Consiglio regionale della Toscana ha approvato alcune modifiche sostanziali alla legge regionale 22/2002, aggiornando in particolare le funzioni proprie attribuite al Comitato e inserendo, tra le altre, la promozione dell'indipendenza e del pluralismo dell'informazione regionale, azioni di contrasto all'hate speech e ad ogni forma di discriminazione, azioni di prevenzione e contrasto ai fenomeni di bullismo e cyber bullismo.

CONSUNTIVO 2022 - RELAZIONE SULLE ATTIVITÀ PROPRIE E DELEGATE SVOLTE DAL CORECOM DELLA TOSCANA NEL 2022**1.2 Risorse assegnate**

Le risorse di bilancio complessive assegnate nel 2022 per la realizzazione delle attività proprie e delegate e per la corresponsione delle indennità ai componenti del Comitato sono state pari a euro 658.683,73 , di cui euro 182.500,00 per le attività proprie ed euro 476.183,73 per le attività delegate Agcom (di cui euro 303.507,66 avanzi degli esercizi precedenti).

Il riepilogo dettagliato dell'utilizzo delle risorse assegnate è riportato nell'Allegato 1 - Rendicontazione finanziaria 2022.

La struttura di supporto al Corecom è, dal 1 ottobre 2022, parte del Settore "Assistenza al Difensore Civico e ai Garanti. Assistenza generale al CORECOM. Biblioteca e documentazione", diretto dalla dott.ssa Cinzia Guerrini.

Per le attività di supporto al Corecom e per le attività delegate dall'Agcom relative alle attività di tutela dei minori, monitoraggio dell'emittenza televisiva locale e tenuta del Registro Operatori di Comunicazione sono stati impiegati:

- un funzionario di categoria D, titolare di Posizione Organizzativa alta;
- una funzionaria di categoria D, titolare di Posizione Organizzativa medio-alta;
- una funzionaria di categoria D, per le attività di assistenza al Comitato, comunicazione e attività proprie;
- due collaboratori di categoria C per le attività di supporto amministrativo, la gestione dei programmi dell'accesso e la tenuta del Registro Operatori di Comunicazione.

Per le attività dell'ufficio conciliazioni sono stati impiegati:

- una funzionaria di categoria D, titolare di Posizione Organizzativa alta;
- tre funzionarie di categoria D;
- una collaboratrice di categoria C per le attività di segreteria delle conciliazioni, in part time al 50%;
- due collaboratrici di categoria C per l'istruttoria dei procedimenti urgenti di riattivazione di utenze GU5.

Per le attività dell'ufficio definizioni sono stati impiegati:

- una funzionaria di categoria D titolare di Posizione Organizzativa medio-alta;
- tre funzionarie di categoria D, di cui una in telelavoro;
- un collaboratore di categoria C (diventato categoria D dal mese di luglio) per le attività di segreteria dell'ufficio definizione controversie, in telelavoro;
- una collaboratrice di categoria C per l'istruttoria dei procedimenti di definizione delle controversie.

CONSUNTIVO 2022 - RELAZIONE SULLE ATTIVITÀ PROPRIE E DELEGATE SVOLTE DAL CORECOM DELLA TOSCANA NEL 2022

RELAZIONE CONSUNTIVA SULLE ATTIVITÀ PROPRIE SVOLTE NEL 2022

CONSUNTIVO 2022 - RELAZIONE SULLE ATTIVITÀ PROPRIE E DELEGATE SVOLTE DAL CORECOM DELLA TOSCANA NEL 2022

2. RELAZIONE CONSUNTIVA SULLE ATTIVITÀ PROPRIE SVOLTE NEL 2022

Nel 2022 il Comitato si è riunito complessivamente 13 volte e ha prodotto 148 delibere.

I risultati delle attività svolte sono di seguito riportati articolandoli in quattro sezioni, sulla base degli obiettivi individuati nel programma di attività 2022.

2.1 Attività ordinarie e ricorrenti derivanti dalla normativa nazionale, regionale e da compiti assegnati dal Consiglio e dalla Giunta

Accesso radiofonico e televisivo regionale

Le trasmissioni dell'accesso radiotelevisivo sono disciplinate dalla L. 103/1975 e sue successive modificazioni, che sancisce il diritto di poter "accedere" alla programmazione televisiva o radiofonica, in spazi appositamente dedicati dalla RAI, ad associazioni senza fini di lucro, enti locali e forze politiche.

Il Corecom della Toscana ha regolamentato fin dall'inizio la materia e il regolamento vigente, approvato nel 2002 all'indomani dell'entrata in vigore della Legge regionale 22/2002 e modificato nel 2011, è teso a garantire il massimo pluralismo e a stabilire criteri ben definiti per valutare l'ammissibilità delle domande e per la redazione delle graduatorie trimestrali, oltre a consentire un miglioramento della qualità delle trasmissioni.

Nel 2022 il Comitato ha garantito la messa in onda delle trasmissioni per i quattro trimestri, con le limitazioni dovute alle campagne elettorali e referendarie di giugno e di settembre, ammettendo complessivamente 65 soggetti.

Da segnalare, in questo ambito, la prosecuzione del progetto di rilancio dei programmi dell'accesso in collaborazione con la sede regionale Rai e con il Master in Pubblicità istituzionale, comunicazione multimediale e creazione di eventi dell'Università degli Studi di Firenze.

Informazione, vigilanza, controllo, rendicontazione in materia di 'par condicio' in occasione delle elezioni amministrative, dei referendum e delle elezioni politiche 2022

Nel 2022 le attività di informazione, vigilanza, controllo e rendicontazione sulle campagne elettorali e referendarie hanno riguardato le campagne per le elezioni amministrative e i referendum del 12 giugno e la campagna per le elezioni politiche del 25 settembre.

Il Corecom è stato impegnato come sempre nell'attività di vigilanza sul sistema radiotelevisivo locale, attivandosi su segnalazione.

Come nelle precedenti campagne elettorali e referendarie, il Corecom ha garantito una tempestiva attività di informazione verso le emittenti, i soggetti politici e referendari e l'Autorità, anche attraverso la posta elettronica e il sito del Corecom.

Il Corecom ha provveduto alla raccolta delle adesioni da parte delle emittenti radiotelevisive locali disponibili alla messa in onda dei Messaggi Autogestiti Gratuiti e le richieste dei soggetti politici interessati alla trasmissione dei MAG. Ha curato l'istruttoria delle domande e proceduto al sorteggio dell'ordine di messa in onda. Infine, ha svolto gli adempimenti relativi al rimborso dei messaggi trasmessi. Le domande presentate nel 2022 al Corecom e ammesse al rimborso dei MAG sono state complessivamente n. 67 per un rimborso complessivo di € 128.990,04.

2.2 Attività di ricerca e monitoraggio

Il “Patentino digitale per l’uso consapevole del web e dei social”

L’attività di tutela dei minori nei confronti dell’uso di internet e delle nuove tecnologie della comunicazione più in generale è stata oggetto di nuova delega attribuita da Agcom con la convenzione sottoscritta il 16 gennaio 2018 ed è quella che ha maggiormente caratterizzato il 2022, grazie all’avvio su larga scala del progetto “Patentino digitale per l’uso consapevole del web e dei social”, realizzato in collaborazione con Regione Toscana, Polizia postale, Istituto degli Innocenti e Ufficio scolastico regionale.

Il progetto del “patentino digitale” prevede la realizzazione nelle scuole secondarie di primo grado, e in particolare nelle classi prime, di un percorso formativo finalizzato a trasmettere agli studenti le competenze minime necessarie a navigare in rete e nei social network con consapevolezza e responsabilità. Al termine del percorso, che consiste in dieci ore di lezioni suddivise in cinque aree tematiche (competenze giuridiche, competenze psicologiche, competenze comunicative, competenze tecniche digitali e competenze economico-comportamentali) agli studenti viene rilasciato un patentino di “navigatore consapevole”. Ciascun percorso è preceduto da un incontro con gli insegnanti e uno con le famiglie, con l’obiettivo di fare sì che i ragazzi possano vedere negli adulti di riferimento delle figure che li possano sostenere nel percorso e consigliare su come muoversi in rete. Parallelamente, sono stati realizzati 4 corsi gratuiti di formazione per insegnanti, ciascuno di 5 ore, resi disponibili attraverso una piattaforma moodle sui temi del patentino. Nel 2022 sono state realizzate le azioni necessarie ad estendere il progetto in un ampio numero di scuole della regione. Da settembre sono iniziati i corsi in 25 scuole della Toscana, che si concluderanno nel primo trimestre 2023.

Comunicatore toscano dell’anno e premio alla migliore tesi di laurea in comunicazione

La Toscana è terra di talenti, di competenze e di eccellenze. Anche nel campo della comunicazione, tante e tanti sono i cittadini della nostra regione che si sono distinti per una particolare abilità nel veicolare messaggi, trasmettere immagini positive, raccontare la bellezza e i valori del territorio. Nel 2017 il Corecom ha istituito il riconoscimento pubblico “Comunicatore toscano dell’anno”, da assegnare ad una personalità che si sia distinta in un settore particolare grazie a spiccate capacità nel comunicare e divulgare, attraverso diversi canali, un tema, un messaggio di rilevanza sociale, un’immagine positiva della Toscana. Dopo le premiazioni di Elena Favilli (2017), Ilaria Bidini e Iacopo Melio (2018), Massimo Sestini (2019), Fuad Aziz e Francesca Sivieri (2020), nel 2021 il riconoscimento è andato a Agnese Pini, direttrice del quotidiano La Nazione.

Con la cessazione del Comitato a inizio novembre 2022 e la mancata nomina del nuovo presidente, è saltata l’indicazione del comunicatore toscano 2022, mentre è stata rimandata l’individuazione e premiazione della migliore tesi di laurea in comunicazione.

Manutenzione ed aggiornamento della mappatura della copertura del segnale digitale terrestre televisivo

La mappatura dei soggetti operanti sul territorio a titolo di operatori di rete e di fornitori di servizi di media audiovisivi e della loro copertura del segnale di

CONSUNTIVO 2022 - RELAZIONE SULLE ATTIVITÀ PROPRIE E DELEGATE SVOLTE DAL CORECOM DELLA TOSCANA NEL 2022

trasmissione in digitale, completata a fine 2014 e messa a regime nel 2015, in collaborazione con l'Ispezzorato territoriale del Ministero dello Sviluppo Economico, Dipartimento Comunicazioni, è stata ulteriormente aggiornata nel mese di dicembre 2022 con un'attività di manutenzione dei dati. La nuova mappatura è stata trasmessa agli uffici interni del Consiglio regionale per le attività di pianificazione delle campagne di comunicazione.

Censimento delle web tv, delle web radio e della web press in Toscana

Nel 2022 è proseguita l'attività di aggiornamento dell'elenco delle testate online, disponibile e implementabile direttamente dal sito istituzionale del Corecom e a disposizione degli utenti e degli operatori della comunicazione.

Monitoraggio sulla rappresentazione della sicurezza stradale nelle emittenti televisive locali della Toscana

La legge regionale 19/2011 (Disposizioni per la promozione della sicurezza stradale in Toscana) all'art. 3 prevede che il Corecom, nell'ambito delle attività di analisi della programmazione delle tv locali, svolga un monitoraggio finalizzato a verificare, particolarmente nei prodotti dedicati all'utenza giovanile, la presenza di contenuti contrastanti con la diffusione di una reale cultura della sicurezza stradale. Dopo i primi monitoraggi, svolti insieme a quelli relativi alla vigilanza sull'emittenza locale delegati da Agcom, relativi alle settimane campione dal 2012 al 2021, nel 2022 sono state monitorate altre 12 emittenti toscane.

Toscana in spot 2022. No hate

Il 2022 è stato il decimo anno del premio "Toscana in spot", lanciato nel 2013, che intende premiare i migliori messaggi promozionali televisivi e radiofonici realizzati in Toscana su tematiche specifiche. Dopo le edizioni dedicate al sociale (2013), al lavoro (2014), a internet e minori (2015), alla sicurezza stradale (2016), al contrasto al gioco d'azzardo patologico (2017), al contrasto alla violenza di genere (2018), alle istanze ambientali (2019), alla ripartenza post Covid (2020) e all'idea della Toscana del 2050 (2021).

Nel giugno 2022 il Corecom ha pubblicato il bando di concorso, aperto fino al 31 agosto. Il bando intendeva premiare i 3 migliori spot televisivi realizzati sul tema del contrasto all'hate speech e ai fenomeni di odio in rete.

Gli spot vincitori sono stati premiati nel corso di una conferenza stampa che si è svolta il 25 ottobre 2022 in Consiglio regionale e sui canali Facebook del Consiglio regionale e del Corecom. Tutti i video partecipanti sono stati inseriti sul canale YouTube del Corecom Toscana.

La Toscana che fa bene. Premio per la migliore campagna di comunicazione sociale

Nel 2022 il Corecom Toscana ha lanciato, in collaborazione con Cesvot, la prima edizione del bando "La Toscana che fa bene", premio alla migliore campagna di comunicazione sociale realizzata e promossa da soggetti pubblici e privati nel corso del 2021. Il bando, aperto dal 1 marzo al 15 aprile, ha visto la partecipazione di 35 soggetti. Il 16 giugno 2022 si è svolta la cerimonia di premiazione della campagna vincitrice, che è risultata essere "Ci manca la vista, non la voglia di sorridere!", realizzata dall'Unione italiana ciechi e ipovedenti di Prato.

CONSUNTIVO 2022 - RELAZIONE SULLE ATTIVITÀ PROPRIE E DELEGATE SVOLTE DAL CORECOM DELLA TOSCANA NEL 2022

2.3 Attività convegnistica e seminariale

Sul fronte delle iniziative pubbliche, anche nel 2022 sono proseguite le limitazioni imposte dalla pandemia iniziata a febbraio 2020, che hanno costretto il Comitato a ridurre convegni e iniziative pubbliche, realizzate comunque in streaming o in modalità mista.

Martedì 13 febbraio si è svolto il webinar “Generazione Social. Nuovi linguaggi della comunicazione giovanile”, organizzato in collaborazione con Controradio e trasmesso in diretta streaming sulle pagine Facebook e sul canale YouTube della radio, del Corecom e del Consiglio regionale, con la partecipazione del presidente del Consiglio regionale, Antonio Mazzeo, del presidente del Corecom, Enzo Brogi, di Benedetta Baldi, docente dell’Università di Firenze, di Bruno Mastroianni, filosofo e comunicatore, di Vera Ghena, sociolinguista, di Benedetta Santini e Marco Martinelli, divulgatori scientifici, di Ludovico Arte, dirigente scolastico, e delle studentesse Elena Ginechesi e Emma Pearson.

2.4 Comunicazione esterna

Dal punto di vista della comunicazione esterna, nel 2022 sono proseguiti gli aggiornamenti del sito web e dei profili social del Corecom e, in collaborazione con l’Agenzia per le attività di informazione del Consiglio regionale, sono stati prodotti 14 comunicati stampa.

CONSUNTIVO 2022 - RELAZIONE SULLE ATTIVITÀ PROPRIE E DELEGATE SVOLTE DAL CORECOM DELLA TOSCANA NEL 2022

RELAZIONE CONSUNTIVA SULLE ATTIVITÀ DELEGATE SVOLTE NEL 2022

CONSUNTIVO 2022 - RELAZIONE SULLE ATTIVITÀ PROPRIE E DELEGATE SVOLTE DAL CORECOM DELLA TOSCANA NEL 2022

3. RELAZIONE CONSUNTIVA SULLE ATTIVITÀ DELEGATE SVOLTE NEL 2022

3.1 Premessa

Il 2022 ha rappresentato per il Corecom della Toscana il diciannovesimo anno di gestione delle attività delegate dall'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazione e il secondo anno di proroga della convenzione sottoscritta il 16 gennaio 2018, che prevedeva l'esercizio delle seguenti attività: tentativo di conciliazione nelle controversie tra utenti e gestori dei servizi di telecomunicazione; esercizio del diritto di rettifica con riferimento al settore radiotelevisivo locale; vigilanza sulla pubblicazione e diffusione dei sondaggi in ambito locale; vigilanza sul sistema televisivo locale mediante il monitoraggio delle trasmissioni; gestione del Registro degli Operatori della Comunicazione; definizione delle controversie tra utenti e gestori dei servizi di telecomunicazione; tutela e garanzia dell'utenza, con particolare riferimento ai minori, attraverso iniziative di studio, analisi ed educazione all'utilizzo dei media tradizionali e dei nuovi media, e la vigilanza ai sensi dell'articolo 41 del Tusmar, previa adozione, da parte dell'Autorità, di apposite linee guida, che ad oggi non sono state ancora adottate.

Le attività relative alla tutela e garanzia dei minori rispetto ai nuovi media è trattata nel Capitolo 2 della presente relazione, in particolare a pagina 10 (patentino digitale).

3.2 Sintesi delle attività di vigilanza sul sistema televisivo locale mediante il monitoraggio delle trasmissioni

Nel corso del 2022 è stato svolto il monitoraggio relativo al campione composto da 12 emittenti per 24 h per 7 giorni (complessivamente 2.016 ore), per le aree: *pubblicità, garanzia dell'utenza e pluralismo*.

A questo si è aggiunto un monitoraggio, richiesto nelle Linee Guida operative per la predisposizione del campione di emittenti televisive locali da sottoporre all'attività di monitoraggio del Corecom, su tutte le edizioni giornaliere del TGR per un periodo di un mese ai fini di una compiuta ed effettiva verifica del pluralismo.

Sono state notificate, nel corso dell'anno, 2 atti di contestazione riferiti all'ambito degli obblighi di programmazione, e 5 riferiti all'ambito pubblicità. Di questi ultimi sono stati notificati 3 atti di annullamento in autotutela conseguenti ad una nota interpretativa relativa al calcolo dell'affollamento pubblicitario ricevuta da Agcom. Tutti i fascicoli sono stati trasmessi ad Agcom.

E' stato redatto il Rapporto di monitoraggio relativo alla Sicurezza stradale per l'anno 2022, come previsto dalla legge regionale 11 maggio 2011 n. 19, recante Disposizioni per la promozione della sicurezza stradale in Toscana, che prevede che il Corecom svolga un monitoraggio finalizzato a verificare nella programmazione delle emittenti, in particolare nei prodotti dedicati all'utenza giovanile, la sussistenza o meno di contenuti non conformi o contrastanti con la diffusione di una reale cultura della sicurezza stradale.

3.3 Gestione del Registro degli Operatori della Comunicazione

Nel corso del 2021 sono pervenute agli uffici 64 richieste di nuova iscrizione, 13 richieste di cancellazione e 2 richieste di certificazione che sono state evase ampiamente entro i termini previsti dal Regolamento. Sono stati effettuati inoltre 18 procedimenti di cancellazione a seguito di monitoraggio.

Le comunicazioni annuali ricevute sono state 317.

CONSUNTIVO 2022 - RELAZIONE SULLE ATTIVITÀ PROPRIE E DELEGATE SVOLTE DAL CORECOM DELLA TOSCANA NEL 2022

Le attività per le quali il Corecom ha ricevuto richiesta di nuova iscrizione sono le seguenti:

Agenzie di stampa	0
Call center	26
Concessionarie di pubblicità	7
Editoria	1
Editoria elettronica	10
Fornitori di contenuti	0
Fornitori di motori di ricerca online	1
Fornitori di servizi di comunicazione elettronica	11
Fornitori di servizi di intermediazione online	1
Fornitori di servizi di media audiovisivi radiofonici lineari e non lineari	0
Fornitori di servizi interattivi	0
Operatori di rete	2
Produttori/distributori di programmi	7
Radiodiffusione sonora e televisiva	1
Uso indiretto di risorse nazionali di numerazione	0

3.4 Sintesi delle attività di conciliazione del Corecom Toscana tra il 2004 e il 2022

Il 2022 ha rappresentato, per le attività di conciliazione e definizione delle controversie tra utenti e gestori dei servizi di telecomunicazioni, il quinto anno della gestione delle attività attraverso la piattaforma telematica Conciliaweb, a seguito dell'approvazione del nuovo Regolamento Agcom (delibera n. 203/18/CONS) e dell'avvio della piattaforma del 23 luglio 2018.

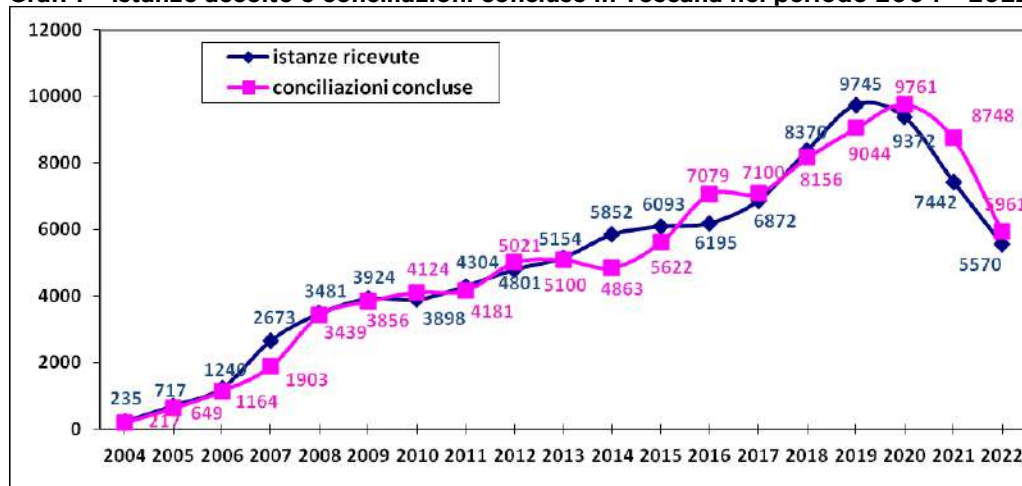
Il numero di istanze di conciliazione presentate (5.570) è ulteriormente calato rispetto al 2021 (7.442), con un - 25,1%. Anche le istanze concluse sono diminuite a 5.961 (- 31,9%), ma restano comunque sopra le istanze presentate, dunque con un ulteriore recupero dell'arretrato.

La relazione che segue mostra i dati relativi alle diverse istanze (UG, GU5 e GU14) e sottolinea in particolare come, nel 2022, la quota degli esiti positivi delle conciliazioni svolte (accordi) abbia registrato un valore percentuale che arriva all'82%.

Il numero medio mensile di istanze ricevute è stato di circa 464.

CONSUNTIVO 2022 - RELAZIONE SULLE ATTIVITÀ PROPRIE E DELEGATE SVOLTE DAL CORECOM DELLA TOSCANA NEL 2022

Graf. 1 - Istanze accolte e conciliazioni concluse in Toscana nel periodo 2004 - 2022



Fonte: Corecom Toscana e Conciliaweb

Per quanto riguarda le richieste di riattivazione temporanea del servizio sospeso collegate alle istanze UG, delega attribuita al Corecom nel 2006, il numero di istanze è calato a 755 (erano 1.038 l'anno precedente), con oltre il 95% di esiti positivi (riattivazioni spontanee o provvedimenti di riattivazione).

Tabella 1 - Domande presentate ed esiti delle richieste di riattivazione temporanea del servizio (GU5) collegate alle istanze UG. Maggio 2006 - 2022

Anno	Domande presentate	Inammissibili e rinunce	Richieste chiarimenti a gestori	Riattivazioni	Provvedimenti di rigetto	Provvedimenti temporanei
2006 (mag. - dic.)	174	31	143	138	2	3
2007	688	42	646	616	10	20
2008	685	115	570	438	74	57
2009	769	89	680	484	83	102
2010	736	72	664	399	81	183
2011	658	84	574	343	56	175
2012	679	74	605	298	55	252
2013	790	119	671	297	45	321
2014	798	132	666	313	57	296
2015	945	114	831	465	102	264
2016	824	113	711	377	39	276
2017	783	46	737	391	43	309
2018	884	33	851	470	46	333
2019	1164	87	1077	629	57	391
2020	1118	19	1073	646	42	385
2021	1038	33	1005	637	42	337
2022	755	31	724	476	35	213
tot. 2006-2022	13488	1234	12228	7417	869	3917

CONSUNTIVO 2022 - RELAZIONE SULLE ATTIVITÀ PROPRIE E DELEGATE SVOLTE DAL CORECOM DELLA TOSCANA NEL 2022

Fonte: Corecom Toscana e Conciliaweb

Tabella 2 – Istanze accolte e conciliazioni concluse dal 2004 al 2022

anno	istanze ricevute	conciliazioni concluse				
		inammissibili	accordo raggiunto in itinere	mancata comparizione delle parti	udienze svolte	totale concluse
2004	235	25	0	31	161	217
2005	717	50	0	131	468	649
2006	1240	62	36	251	815	1164
2007	2673	48	130	341	1384	1903
2008	3481	126	155	482	2676	3439
2009	3924	214	242	522	2878	3856
2010	3898	181	185	464	3294	4124
2011	4304	244	315	497	3125	4181
2012	4801	172	481	923	3445	5021
2013	5154	199	406	1122	3373	5100
2014	5852	240	517	423	3683	4863
2015	6093	392	793	381	4056	5622
2016	6195	282	765	511	5521	7079
2017	6872	300	738	476	5586	7100
2018	8370	631	1052	331	6142	8156
2019	9745	649	830	79	7486	9044
2020	9372	663	805	93	8197	9761
2021	7442	730	745	104	7169	8748
2022	5570	407	444	72	5038	5961
tot. 2004-2022	95938	5615	8639	7234	69459	95988

Fonte: Corecom Toscana e Conciliaweb

Dalla Tabella 2 è possibile desumere alcuni fenomeni di fondo nella dinamica delle conciliazioni concluse.

Il primo elemento da sottolineare è il netto calo, per la prima volta dopo cinque anni di crescita, delle istanze inammissibili, che sono scese a un totale di 407. In realtà questo dato si spiega con un utilizzo più appropriato della inammissibilità da parte dei gestori che prima del 2022 erano soliti sollevare l'inammissibilità per indurre i Corecom alla archiviazione per accordo raggiunto tra le parti una volta che fosse scaduto il termine prima previsto sulla Piattaforma Conciliaweb per la negoziazione diretta. Una volta che Agcom ha introdotto a marzo del 2022 la possibilità di chiudere in negoziazione diretta le istanze fino al giorno dell'udienza, i gestori hanno smesso di eccepire una inammissibilità 'impropria'. Si osserva, in concomitanza, un utilizzo della negoziazione diretta in maniera significativa.

Il dato di 444 istanze chiuse in negoziazione diretta, infatti, rispetto alle istanze che arrivano in udienza o in conciliazione semplificata, appare sicuramente positivo.

Il terzo fenomeno da evidenziare, in senso positivo, è il calo delle "mancate comparizioni" degli istanti o dei gestori, passate dalle 104 nel 2021 a 72 nel 2022. Questo decremento delle mancate comparizioni è probabilmente da imputare al fatto che con l'avvio del Conciliaweb gli utenti non sono più costretti a recarsi presso la sede fiorentina del Corecom ma possono comodamente svolgere la propria udienza in audio o video conferenza, facendo così venire meno uno dei motivi principali delle mancate comparizioni.

CONSUNTIVO 2022 - RELAZIONE SULLE ATTIVITÀ PROPRIE E DELEGATE SVOLTE DAL CORECOM DELLA TOSCANA NEL 2022

Se da una parte, tuttavia, il Conciliaweb facilita la presentazione delle istanze ed agevola partecipazione degli utenti grazie al collegamento da remoto, si registra, nel contempo, la difficoltà di una parte della popolazione, soprattutto anziana o comunque fragile, ad accedere alla Piattaforma. Tale difficoltà, che trova corrispondenza nella necessaria opera di alfabetizzazione digitale della popolazione più fragile quale obiettivo di crescita del Paese, solo in parte può essere risolto tramite l'assistenza svolta dal Corecom attraverso l'attività dello sportello pubblico per gli utenti fragili. Questo in quanto, purtroppo, parte della popolazione, come gli anziani non assistiti, è sprovvista di spid o CIE che sono strumenti che in ogni caso presuppongono il possesso di un indirizzo mail e dunque il possesso di uno smartphone o di un computer e di una capacità di uso di detti strumenti che, quindi rappresentano una barriera che determina o rischia di determinare l'esclusione di alcuni dalla tutela.

Per quanto riguarda, infine, le udienze effettivamente svolte, il dato complessivo per l'anno 2022 vede un calo consistente rispetto al 2021 (-29,7%). Tale dato si spiega in termini assoluti come un effetto positivo della Piattaforma Conciliaweb che ha indotto con il tempo i gestori ad avere i dati necessari per comprendere le varie criticità del sistema, prima fra tutte la comunicazione con il cliente. Il Conciliaweb ha indotto i gestori a comprendere come una adeguata valutazione ed elaborazione dei reclami sia telefonici sia scritti poteva determinare un netto calo del contenzioso. Questo aspetto 'virtuoso' del rapporto tra consumatore e gestore telefonico è sempre stato considerato da Agcom un vero e proprio obiettivo da raggiungere con l'introduzione del Conciliaweb in quanto tale piattaforma ha una funzione di raccolta di dati da elaborare per migliorare il sistema nell'ottica del consumatore utente. L'utente, dunque, ha meno necessità di presentare l'istanza perché la problematica viene trattata in sede di reclamo. La riduzione del numero delle udienza inoltre si spiega con l'utilizzo da parte dei gestori della citata negoziazione diretta che consente di definire la controversia prima che giunga in udienza.

CONSUNTIVO 2022 - RELAZIONE SULLE ATTIVITÀ PROPRIE E DELEGATE SVOLTE DAL CORECOM DELLA TOSCANA NEL 2022

Tabella 3 - Conciliazioni svolte dal 2004 al 2022 organizzate per esito

anni	accordo		mancato accordo		totale	
	v.a.	comp. %	v.a.	comp. %	v.a.	comp. %
2004	109	67,7%	52	32,3%	161	100,0%
2005	278	59,4%	190	40,6%	468	100,0%
2006	479	58,8%	336	41,2%	815	100,0%
2007	825	59,6%	559	40,4%	1384	100,0%
2008	1524	57,1%	1147	42,9%	2671	100,0%
2009	2141	74,4%	737	25,6%	2878	100,0%
2010	2707	82,2%	587	17,8%	3294	100,0%
2011	2494	79,8%	631	20,2%	3125	100,0%
2012	2745	79,7%	700	20,3%	3445	100,0%
2013	2781	82,4%	592	17,6%	3373	100,0%
2014	3172	86,1%	511	13,9%	3683	100,0%
2015	3410	84,1%	646	15,9%	4056	100,0%
2016	4674	84,7%	847	15,3%	5521	100,0%
2017	4676	83,7%	910	16,3%	5586	100,0%
2018	5196	84,6%	946	15,4%	6142	100,0%
2019	6809	81,1%	1586	18,9%	8395	100,0%
2020	7463	82,0%	1635	18,0%	9098	100,0%
2021	6344	80,2%	1571	19,8%	7915	100,0%
2022	4494	82,0%	988	18,0%	5482	100,0%
tot. 2004-2022	62321	80,4%	15171	19,6%	77492	100,0%

Fonte: Corecom Toscana e Conciliaweb

Per quanto riguarda l'andamento degli esiti delle conciliazioni concluse, possiamo ritenere ottimi i risultati ottenuti, con un forte aumento degli accordi raggiunti fino all'82%. Dal 2019 nella tabella sono inseriti sia gli accordi raggiunti in udienza, sia quelli raggiunti prima di arrivare all'udienza. Nei mancati accordi sono presenti sia quelli raggiunti in udienza che le mancate comparizioni dell'operatore, che rappresentano a tutti gli effetti un esito negativo, che nel 2022 complessivamente si assesta al 18%.

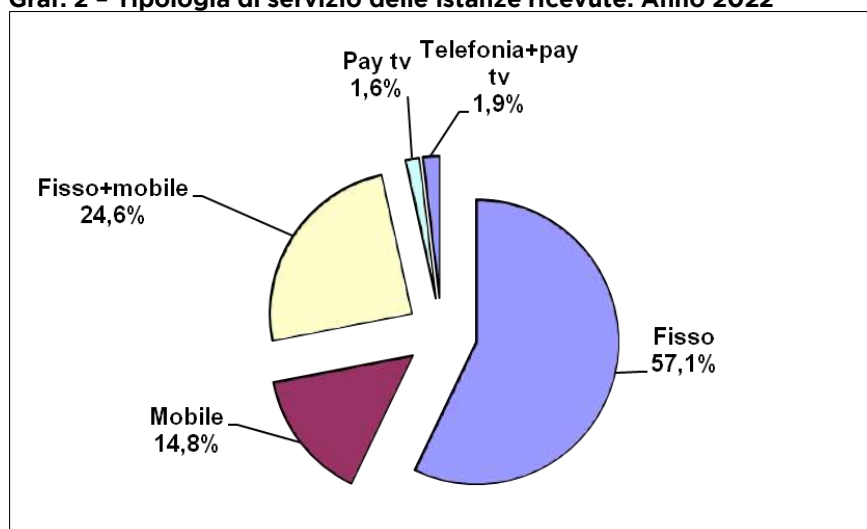
CONSUNTIVO 2022 - RELAZIONE SULLE ATTIVITÀ PROPRIE E DELEGATE SVOLTE DAL CORECOM DELLA TOSCANA NEL 2022

3.4.1. Dati riassuntivi e analisi statistica delle attività di conciliazione svolte nel 2022

Istanze ricevute per tipologia di servizio

Per quanto riguarda la tipologia di servizio delle istanze accolte, il 2022 vede confermarsi, seppure in calo, il primato delle istanze per servizi di telefonia fissa, che include anche i servizi internet (57,1%) sulle istanze riguardanti servizi di telefonia mobile, in crescita al 14,8%. In leggero aumento al 24,6% le istanze aventi ad oggetto servizi fisso+mobile, mentre calano all'1,6% le istanze che vedono coinvolti servizi pay tv. L'1,9% delle istanze ha riguardato servizi di telefonia+pay tv.

Graf. 2 - Tipologia di servizio delle istanze ricevute. Anno 2022



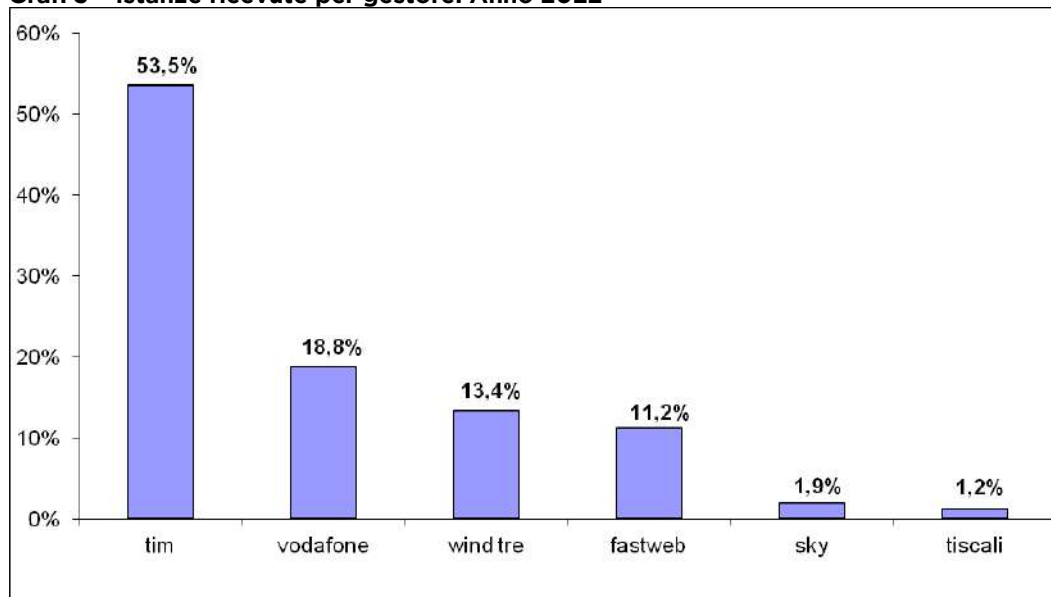
Fonte: Corecom Toscana e Conciliaweb

CONSUNTIVO 2022 - RELAZIONE SULLE ATTIVITÀ PROPRIE E DELEGATE SVOLTE DAL CORECOM DELLA TOSCANA NEL 2022

Istanze ricevute per gestore

Per quanto concerne i gestori chiamati in conciliazione, le istanze esaminate nel 2022 si distribuiscono per la gran parte tra sei compagnie telefoniche, con una percentuale residuale, complessivamente riferita ad altri operatori minori.

Graf. 3 - Istanze ricevute per gestore. Anno 2022



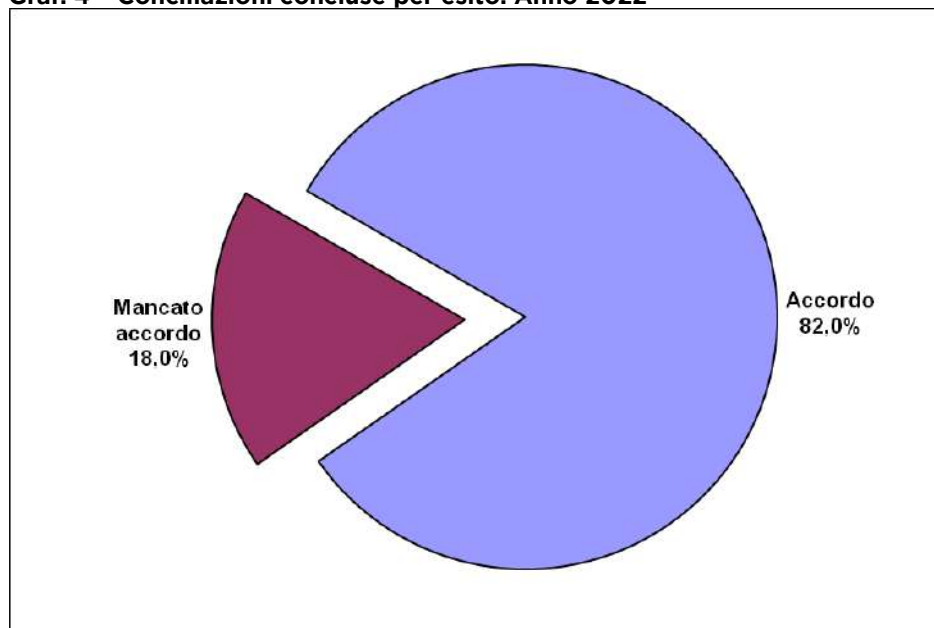
Fonte: Corecom Toscana e Conciliaweb

TIM risulta essere ancora il gestore con il maggior numero di istanze (stabile al 53,5%). Al secondo posto Vodafone scende dal 20,2% al 18,8%, seguita da Wind Tre al 13,4% (stabile rispetto all'anno precedente). Seguono Fastweb con l'11,2% (in crescita), Sky Italia con l'1,9% e Tiscali con l'1,2%.

CONSUNTIVO 2022 - RELAZIONE SULLE ATTIVITÀ PROPRIE E DELEGATE SVOLTE DAL CORECOM DELLA TOSCANA NEL 2022**Conciliazioni concluse in base all'esito**

Come detto, le istanze di conciliazione che si sono concluse nel 2022 sono state 5.961, 391 in più rispetto alle istanze presentate. Questo dato evidenzia la prosecuzione nel grande sforzo sostenuto dagli uffici per recuperare e sostanzialmente annullare l'arretrato degli anni precedenti.

Il complesso degli esiti finali dei procedimenti conclusi è nel 2022 particolarmente positivo, raggiungendo una percentuale di accordi dell'82%, rispetto all'80,2% del 2021.

Graf. 4 - Conciliazioni concluse per esito. Anno 2022

Fonte: Corecom Toscana e Conciliaweb

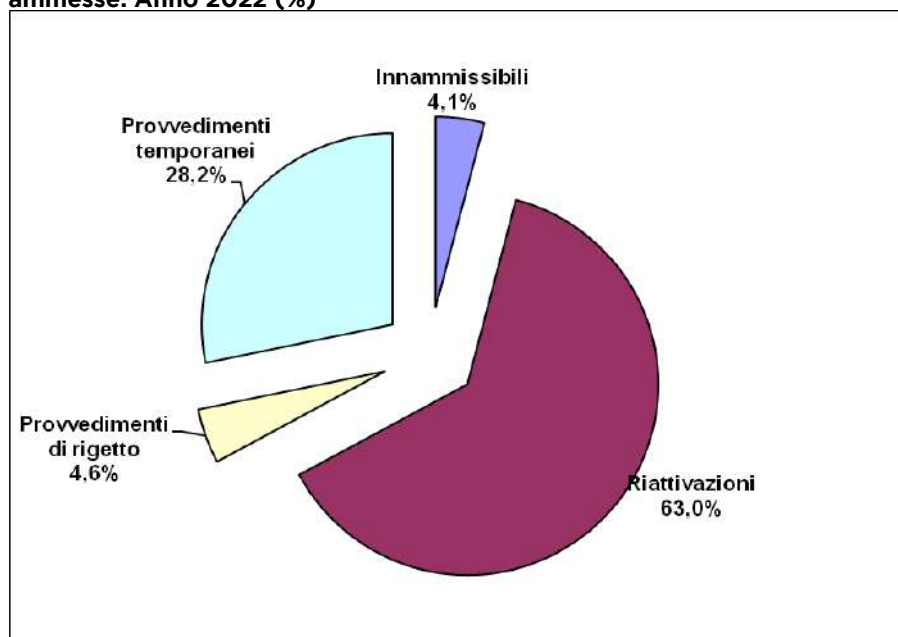
CONSUNTIVO 2022 - RELAZIONE SULLE ATTIVITÀ PROPRIE E DELEGATE SVOLTE DAL CORECOM DELLA TOSCANA NEL 2022

Procedimenti d'urgenza per la riattivazione temporanea del servizio sospeso (GU5)

Le domande presentate per adottare provvedimenti temporanei volti ad ottenere la riattivazione del servizio illegittimamente sospeso, i c.d. "GU5", collegati a istanze di conciliazione, hanno fatto registrare per il 2022 un netto calo rispetto al 2021, assestandosi a 755 istanze rispetto alle 1.038 dell'anno precedente, con una media mensile di circa 63 istanze. Si conferma anche per il 2022 l'aumento della complessità dell'istruttoria e della gestione delle stesse, poiché spesso sono coinvolti più gestori per motivi di trasferimento/portabilità delle utenze.

I provvedimenti temporanei di riattivazione sono calati dai 337 del 2021 ai 213 del 2022. Sostanzialmente stabili le domande inammissibili che passano dalle 33 nel 2021 a 31 nel 2022, mentre calano anche i provvedimenti di rigetto, ossia le istanze per le quali il Corecom non ha ritenuto che ci fossero le condizioni per emettere il provvedimento temporaneo di riattivazione, che sono 35. In forte calo le riattivazioni spontanee del servizio da parte dei gestori interessati, attestandosi a quota 476 rispetto alle 637 del 2021.

Graf. 5 - Esiti delle richieste di riattivazione temporanea del servizio (GU5) ammesse. Anno 2022 (%)



Fonte: Corecom Toscana e Conciliaweb

CONSUNTIVO 2022 - RELAZIONE SULLE ATTIVITÀ PROPRIE E DELEGATE SVOLTE DAL CORECOM DELLA TOSCANA NEL 2022**3.5 La definizione delle controversie**

La definizione delle controversie è il procedimento amministrativo che segue il tentativo obbligatorio di conciliazione qualora questo abbia avuto esito negativo, o per i punti controversi, in caso di conciliazione parziale, ed ha lo scopo di richiedere al Corecom una decisione, vincolante per le parti, con cui si risolve la controversia.

Il procedimento è totalmente gratuito e si caratterizza in una fase istruttoria ed una più prettamente decisionale. Relativamente alla prima fase, le parti rappresentano i fatti a fondamento delle proprie pretese, con memorie e repliche; è prevista la facoltà per il responsabile del procedimento di convocare un'udienza di discussione che può all'occorrenza anche concludersi con un accordo conciliativo, nel qual caso viene redatto un verbale che costituisce titolo esecutivo tra le parti. La fase decisoria è rimessa al Corecom che, con provvedimento scritto e motivato, decide la *res controversa*. Il trend relativo alle definizioni presentate rispetto nel corso dell'anno 2022 ha subito una flessione negativa rispetto al 2021 (-30,92%).

3.5.1 I dati

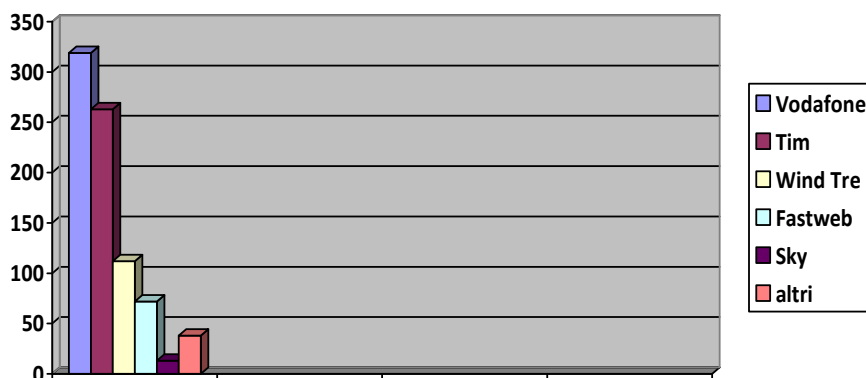
In riferimento all'attività svolta in relazione al 2022 si riportano i seguenti dati:

Istanze di definizione pervenute	809
Archiviati per eccezione di inammissibilità	3
Archiviazioni per rinuncia	87
Procedimenti archiviati per accordo in udienza	844
Procedimenti archiviati per transazione a seguito di udienza	52
Provvedimenti decisori	168
di cui: determine direttoriali ante conciliaweb	1
delibere collegiali ante concilia web	35
determine direttoriali concilia web	26
delibere collegiali concilia web	106
Totale istanze concluse	1154

Fonte: Corecom Toscana e Conciliaweb

CONSUNTIVO 2022 - RELAZIONE SULLE ATTIVITÀ PROPRIE E DELEGATE SVOLTE DAL CORECOM DELLA TOSCANA NEL 2022

Graf. 6 - Istanze di definizione ricevute per gestore (2022)



Fonte: Corecom Toscana e Conciliaweb

L'attività dell'ufficio è stata strutturata al fine di ottimizzare i risultati dell'azione amministrativa, da un lato svolgendo un consistente numero di udienze di discussione per le istanze presentate e, d'altra parte, provvedendo alla stesura di provvedimenti, alcuni dei quali si sono rilevati particolarmente complessi sia per l'oggetto del contendere che per il valore economico della controversia.

3.5.2 Le principali tipologie di malfunzionamenti e disservizi lamentati nelle istanze

Tra le tematiche sottoposte all'attenzione del Corecom Toscana attraverso le istanze di definizione, si evidenzia che numerose sono state le contestazioni per attivazione di servizi e/o profili tariffari non richiesti e per traffico dati non riconosciuto. Purtroppo, si conferma la presenza di numerose istanze relative a difformità tra le condizioni contrattuali prospettate dall'agenzia di riferimento dell'operatore, rispetto a quanto effettivamente fatturato dall'operatore medesimo. Infine, vi sono istanze prive di fondamento, che peraltro una volta presentate devono essere valutate dal Corecom e che costituiscono un inutile aggravio dal punto di vista del carico di lavoro.

3.5.3 I procedimenti temporanei (GU5)

Le istanze GU5 collegate a istanze di definizione presentate nell'arco dell'anno 2022 sono state complessivamente n. 27 così concluse:

Istanze GU5 pervenute	27
Provvedimenti emessi	10
Riattivazioni	8
Rigetti	1
Inammissibili	8

3.5.4 Criticità con riferimento alla delega relativa alla definizione delle controversie

La complessità dei problemi e le difficoltà che si pongono nell'esercizio della delega in esame sono ormai noti, essendo stati esposti più volte e le azioni che, nel tempo, la struttura amministrativa del Corecom Toscana ha posto in essere per contrastarle hanno potuto solo in parte tenere il passo con il sostanzioso e costante aumento delle istanze di definizione.

Tra le criticità si segnala che alcuni operatori telefonici non aderiscono al procedimento di conciliazione e, pertanto, l'unica possibilità per gli istanti per risolvere le proprie problematiche è quella di attivare un procedimento di definizione, talvolta anche per questioni di modesta entità e/o di ragionevole soluzione. Si evidenzia, inoltre la poca disponibilità dei gestori a pre-conciliare le pratiche anche successivamente alla presentazione dell'istanza di definizione.

Infine, un ulteriore aspetto di criticità da rilevare per questa tipologia di procedimento attiene all'affidamento da parte dei gestori telefonici delle proprie istanze di definizione a studi legali esterni che non sempre realizzano una collaborazione attiva per la soluzione bonaria della controversia e, talvolta si riscontrano comportamenti "poco conciliativi" dei legali delegati.

CONSUNTIVO 2022 - RELAZIONE SULLE ATTIVITÀ PROPRIE E DELEGATE SVOLTE DAL CORECOM DELLA TOSCANA NEL 2022

CONSUNTIVO 2022 - RELAZIONE SULLE ATTIVITÀ PROPRIE E DELEGATE SVOLTE DAL CORECOM DELLA TOSCANA NEL 2022

ALLEGATO 1 RENDICONTAZIONE FINANZIARIA 2022

CONSUNTIVO 2022 - RELAZIONE SULLE ATTIVITÀ PROPRIE E DELEGATE SVOLTE DAL CORECOM DELLA TOSCANA NEL 2022

CONSUNTIVO 2022 - RELAZIONE SULLE ATTIVITÀ PROPRIE E DELEGATE SVOLTE DAL CORECOM DELLA TOSCANA NEL 2022

Allegato 1 - Rendicontazione finanziaria 2022

ATTIVITA' FINANZIATE CON FONDI PROPRI

DESCRIZIONE	STANZIAMENTO ASSESTATO	RISORSE UTILIZZATE	RISORSE NON UTILIZZATE
Indennità di funzione	136.000,00 €	114.394,07 €	21.605,93 €
Rimborso spese di viaggio per la partecipazione alle sedute del Corecom e per attività istituzionale ai componenti del Corecom	1.000,00 €	421,91 €	578,09 €
Missioni componenti Corecom	1.000,00 €	51,00 €	949,00 €
Spese per relatori, relazioni pubbliche, mostre e convegni	3.500,00 €	0,00 €	3.500,00 €
<i>Spese per l'attuazione del piano di attività</i>			
Servizio di monitoraggio delle emittenti locali sulla rappresentanza della sicurezza stradale nelle trasmissioni tv per l'anno 2022 affidato all'esterno e Servizio verifica grado copertura territoriale emittenti locali - Ispettorato Territoriale Toscana del Ministero dello Sviluppo Economico.	7.000,00 €	6.713,90 €	286,10 €
Accordo di collaborazione art. 15 legge 241 del 1990 tra il Corecom e l'Istituto degli Innocenti per la realizzazione del progetto Patentino digitale - esigibilità 2022	15.000,00 €		*
Premio "Toscana in Spot" 2022 e Premio miglior tesi di laurea 2022	14.000,00 €	10.000,00 €	4.000,00 €
Premio comunicazione sociale	5.000,00 €	5.000,00 €	0,00 €
TOTALE STANZIAMENTO ATTIVITA' PROPRIE	182.500,00 €	136.580,88 €	30.919,12 €

* E' stata richiesta proroga e l'impegno è reimputato sul 2023

CONSUNTIVO 2022 - RELAZIONE SULLE ATTIVITÀ PROPRIE E DELEGATE SVOLTE DAL CORECOM DELLA TOSCANA NEL 2022**ATTIVITA' FINANZIATE CON FONDI AGCOM**

(lo stanziamento comprende il finanziamento 2022 e gli avanzi degli esercizi precedenti)

DESCRIZIONE	STANZIAMENTO*	RISORSE UTILIZZATE	AVANZO
Missioni componenti Corecom per attività delegate - comprensivo di Irap (10507 - 10598)	5.406,29 €	304,49 €	5.101,80 €
Missioni personale Corecom per attività delegate (10622)	17.876,32 €	2,70 €	17.873,62 €
Formazione del personale Corecom sulle materie delegate (10547)	204,00 €	0,00 €	204,00 €
Rimborso spese per tirocini formativi per attività delegate - comprensivo Irap e Inail (10512 - 10511 - 10510)	20.185,00 €	0,00 €	20.185,00 €
Servizio di portineria per attività delegate (10135)	33.126,22 €	28.321,32 €	4.804,90 €
Postazioni di lavoro per uffici Corecom per attività delegate (20030)	6.186,91 €	6.050,66 €	136,25 €
Spese per relazioni pubbliche, convegni e mostre attività delegate compreso Irap e Inps (10531 - 10508 - 10604 - 10605 - 10687-10597)	23.235,29 €	0,00 €	23.235,29 €
Spese per la gestione delle attività delegate (10654-10649-10624)	37.195,77 €	9.553,39 €	27.642,38 €
Servizio di conciliazione nelle controversie (10133)	214.004,18 €	34.983,50 €	179.020,68 €
Spese per trasferimento enti pubblici - Accordo di collaborazione per la realizzazione del progetto Patentino digitale (10136)	118.763,75 €	12.000,00 €	106.763,75 €
TOTALE ATTIVITA' DELEGATE AGCOM	476.183,73 €	91.216,06 €	384.967,67 €

[1] Il totale attività delegate ricomprende lo stanziamento 2022 di € 172.676,07 e gli avanzi degli esercizi precedenti (2017-2021).



REGIONE TOSCANA
Consiglio Regionale

RISOLUZIONE n. 267 approvata nella seduta del Consiglio regionale del 27 giugno 2023, collegata alla deliberazione 27 giugno 2023, n. 52 (Parere ai sensi dell'articolo 11, comma 5, dello Statuto. Bilancio previsionale economico annuale e pluriennale 2023/2025 dell'Azienda regionale per il diritto allo studio universitario "ARDSU")

OGGETTO: In merito ad un controllo sulle attività del diritto allo studio universitario (DSU).

Il Consiglio regionale

Visti:

- la deliberazione del Consiglio regionale 27 giugno 2023, n. 52 (Parere ai sensi dell'articolo 11, comma 5, dello Statuto. Bilancio di previsionale economico annuale e pluriennale 2023/2025 dell'Azienda regionale per il diritto allo studio universitario "ARDSU");
- il parere espresso dalla Direzione Programmazione e Bilancio, Settore Società partecipate – Enti dipendenti, della Giunta regionale con protocollo AOGRT / AD n. 0128685 in data 12 marzo 2023;
- la Nota di aggiornamento al documento di economia e finanza regionale (DEFR) 2023/2025 approvata con deliberazione del Consiglio regionale 22 dicembre 2022, n. 110.

Premesso che:

- nell'analisi effettuata dal Settore Società partecipate-Enti dipendenti della Direzione Programmazione e Bilancio in merito al bilancio di previsione 2023/2025 dell'ARDSU, emergono complessità legate in particolar modo agli alloggi per gli studenti ed al relativo costo unitario medio delle residenze, definito dallo stesso settore "un dato gestionale fuori controllo che impone con urgenza radicali azioni di razionalizzazione del servizio";
- parimenti al problema alloggi, al momento, si riscontrano difficoltà anche relativamente al mantenimento del livello di erogazione dei servizi, come da previsioni contenute all'interno della nota di aggiornamento al DEFR 2023/2025, dato che per gli anni 2024 e 2025, per assicurare l'equilibrio di bilancio è stata effettuata la scelta di ridurre il livello del servizio di ristorazione in gestione indiretta (rivolto sia agli studenti borsisti che agli studenti paganti), venendo meno ad uno degli indirizzi espressi nella suddetta nota di aggiornamento.

Considerato che le valutazioni espresse in sede di parere al bilancio di previsione 2022 dalla medesima direzione regionale (prot. 0091768 in data 7 marzo 2022), mantengono la loro validità e l'ipotesi di riduzione del costo dei servizi non appare perseguita nel 2023, e per il biennio 2024/2025 non vengono presentate previsioni di stima.

Tutto ciò premesso e considerato,

Impegna
il Presidente e la Giunta regionale

a fronte delle reiterate criticità legate ai bilanci di ARDSU, ad effettuare opportuni controlli relativamente all'andamento delle problematiche esposte in narrativa e relazionare in sede di V Commissione consiliare entro sei mesi dall'approvazione del presente atto.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul Bollettino ufficiale della Regione Toscana, ai sensi dell'articolo 5, comma 1, della l.r. 23/2007 e nella banca dati degli atti del Consiglio regionale ai sensi dell'articolo 18, comma 1, della medesima legge l.r. 23/2007.

IL PRESIDENTE
Stefano Scaramelli



REGIONE TOSCANA
Consiglio Regionale

RISOLUZIONE n. 270 approvata nella seduta del Consiglio regionale del 27 giugno 2023.

OGGETTO: Garante regionale delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale - Relazione sulla attività svolta ed i risultati raggiunti nell'anno 2022, ai sensi dell'articolo 10 l.r. 69/2009.

Il Consiglio regionale

Vista la legge regionale 19 novembre 2009, n. 69 (Norme per l'istituzione del Garante delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale);

Visto la l.r. 69/2009 e, in particolare, l'articolo 10, il quale prevede che il Garante presenti ogni anno al Consiglio regionale una relazione sull'attività svolta nell'anno precedente e sui risultati raggiunti;

Esaminata la relazione sull'attività svolta nel 2022, presentata dal Garante delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale, nominato dal Consiglio regionale in data 15 aprile 2020;

Esaminata la relazione sulle attività svolte e i risultati raggiunti nell'anno 2022, che:

- presenta le cifre del sistema penitenziario in Italia e in Toscana, evidenziando come il sovraffollamento, sia a livello nazionale, sia regionale, risulti essere un fenomeno che permane **presente**, con un incremento delle presenze nell'anno 2022 a livello nazionale rispetto all'anno 2021, anche se prosegue il decremento a livello toscano;
- descrive le sanzioni di comunità applicate nell'anno 2022, e conferma la tendenza, già rilevata negli anni precedenti, in merito alla sempre maggiore diffusione della messa alla prova, misura divenuta preponderante nel lavoro svolto dagli uffici di esecuzione penale esterna;
- propone un quadro degli istituti penitenziari della Toscana, e ne evidenzia le caratteristiche strutturali e organizzative, presenta altresì le due residenze per l'esecuzione delle misure di sicurezza (REMS) operanti in Toscana, entrambe provvisorie, quella di Volterra, aperta nel gennaio 2016, e quella di Empoli, inaugurata nel luglio 2020, nonché i due istituti penali per i minorenni, di Firenze (maschile) e Pontremoli (femminile);
- esamina le istanze ricevute dai detenuti e da altri soggetti privati della libertà personale, uno dei canali principali attraverso cui si svolge l'attività del Garante, ed evidenzia le principali tipologie di richieste, tra cui, al primo posto, quelle riguardanti la violazione del diritto alla salute e al secondo posto la violazione dei diritti;
- osserva che resta costante il dialogo con l'amministrazione penitenziaria, nello spirito voluto dal protocollo d'intesa tra Provveditorato e Garante regionale/Garanti comunali, firmato alla presenza del Presidente del Consiglio regionale il 4 marzo 2021;
- presenta le relazioni predisposte dai garanti comunali sulla loro attività nelle carceri di competenza, sottolinea l'importanza della figura nominata a livello locale, e invita i comuni, che ancora non hanno provveduto, alla nomina del garante;
- presenta il monitoraggio sugli altri luoghi di privazione della libertà personale su cui il Garante ha competenza: servizi psichiatrici di diagnosi e cura in cui si svolgono trattamenti sanitari obbligatori (TSO), residenze sanitarie per persone anziane, per persone disabili, per persone con patologie psichiatriche: viene offerto un quadro delle cifre delle strutture, dei posti, delle presenze;
- sollecita un attento monitoraggio dei TSO effettuati e ribadisce l'importanza della limitazione e del monitoraggio degli episodi di contenzione, come già previsto nel piano sanitario sociale integrato (PSSI) 2018 – 2020;
- presenta altresì il monitoraggio delle camere di sicurezza delle forze dell'ordine, delle quali vengono evidenziate le condizioni strutturali e la presenza di materiali utili alla garanzia dei diritti della persona reclusa;
- evidenzia il lavoro svolto dalla Giunta regionale per la realizzazione concreta di case-famiglia protette per madri detenute con figli, e ne sottolinea l'importanza al fine di offrire spazi non detentivi in cui la relazione madre-bambino possa svolgersi.

Visti gli impegni programmatici, indicati dal Garante delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale per il 2023, sui seguenti temi:

- realizzare una ricerca sul lavoro penitenziario e il lavoro in uscita dal carcere come strumento di reinserimento sociale e di dignità della persona;
- realizzare un seminario di presentazione e discussione della ricerca svolta nell'anno 2022 su: "I dati sulla salute mentale dei soggetti autori del reato come strumento di garanzia del loro diritto alla salute. Lo stato di attuazione del diritto alla salute mentale per le persone condannate e per quelle prosciolte per infermità di mente, nonché per le persone a diverso titolo collocate in strutture psichiatriche non di natura penale.";
- realizzare un convegno in materia di lavoro dei detenuti e delle persone in uscita dal carcere, in modo da predisporre il contesto e coinvolgere gli attori rilevanti per l'attività di ricerca su tale tema, che verrà realizzata nel 2023;
- mantenere alta l'attenzione e l'impegno operativo sul tema della psichiatria in carcere e delle misure di sicurezza, nonché sull'incentivazione delle misure alternative alla detenzione per persone con patologia psichiatrica;
- monitorare costantemente l'ambito della sanità penitenziaria e gli altri settori di competenza, comprese le strutture per anziani e disabili, come richiesto dal Garante nazionale delle persone private della libertà personale;
- mantenere l'attiva collaborazione con l'assessorato competente in materia di carcere, al fine di fornire contributi sugli specifici temi d'intervento;
- porre particolare attenzione alla problematica della detenzione femminile, incentivando le possibili soluzioni alternative al carcere;
- proseguire il lavoro intrapreso in materia di affettività, anche dando un seguito alla proposta di legge presentata dal Consiglio regionale della Toscana nella scorsa legislatura, per far sì che il diritto all'affettività per i detenuti divenga un diritto realmente garantito;
- realizzare un programma sistematico di visite in tutti gli istituti della Toscana, favorendo la presenza del Presidente del Consiglio regionale e dei consiglieri regionali.

Visto il parere favorevole espresso dalla Terza commissione consiliare permanente nella seduta del 15 giugno 2023;

Su proposta della Prima commissione consiliare;

Esprime apprezzamento

per l'attività svolta e i risultati conseguiti dal Garante regionale delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale nell'anno 2022, come emergono dalla relazione annuale 2023;

Ribadisce l'impegno

assunto con la l.r. 69/2009, con la quale è stata istituita la figura del Garante regionale delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale, a contribuire attraverso tale organo ad assicurare la finalità rieducativa della pena ed il reinserimento sociale dei condannati e, più in generale, l'effettivo godimento dei diritti civili e sociali, nonché la rimozione degli ostacoli al godimento di tali diritti all'interno di tutte le strutture restrittive della libertà personale;

a sostenere e rafforzare l'efficienza dell'Ufficio del Garante regionale delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale nel compimento delle funzioni assegnategli dalla l.r. 69/2009;

Auspica

l'aggiornamento delle previsioni della l.r. 69/2009, come hanno già fatto altri consigli regionali, secondo le linee di indirizzo delle Regioni e delle Province autonome di Trento e Bolzano in merito alla disciplina degli organi di garanzia "Difensore civico, Garante per l'infanzia e l'adolescenza, garante dei diritti dei detenuti", come approvate dall'Assemblea plenaria del 26 settembre 2019.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul Bollettino ufficiale della Regione Toscana, ai sensi dell'articolo 5, comma 1, della l.r. 23/2007 e nella banca dati degli atti del Consiglio regionale ai sensi dell'articolo 18, comma 1, della medesima legge l.r. 23/2007.

IL PRESIDENTE
Antonio Mazzeo



REGIONE TOSCANA Consiglio Regionale

ORDINE DEL GIORNO n. 600 approvato nella seduta del Consiglio regionale del 27 giugno 2023, collegato alla deliberazione 27 giugno 2023, n. 52 (Parere ai sensi dell'articolo 11, comma 5, dello Statuto. Bilancio previsionale economico annuale e pluriennale 2023/2025 dell'Azienda regionale per il diritto allo studio universitario "ARDSU").

Il Consiglio regionale

Vista la deliberazione del Consiglio regionale 27 giugno 2023, n. 52 (Parere ai sensi dell'articolo 11, comma 5, dello Statuto. Bilancio di previsionale economico annuale e pluriennale 2023/2025 dell'Azienda regionale per il diritto allo studio universitario "ARDSU");

Richiamati:

- l'articolo 11, comma 5, dello Statuto, che prevede l'espressione del parere del Consiglio regionale alla Giunta regionale sui bilanci preventivi degli enti, delle aziende e degli altri organismi dipendenti dalla Regione;
- l'articolo 37, comma 2, dello Statuto, che attribuisce alla competenza della Giunta regionale l'approvazione dei bilanci preventivi degli enti, delle aziende e degli altri organismi dipendenti della Regione, previo parere del Consiglio regionale.

Vista altresì la documentazione istruttoria funzionale all'espressione del parere da parte del Consiglio regionale ed in particolare l'"Analisi del bilancio di previsione 2023-2025 dell'azienda unica regionale per il diritto allo studio universitario della toscana (DSU toscana)" effettuata dal Settore Società partecipate – Enti dipendenti della Direzione Programmazione e Bilancio della Giunta regionale;

Preso atto che in tale analisi emerge come: "la Nota di aggiornamento al documento di economia e finanza regionale (DEFR) 2023/2025 approvata con deliberazione del Consiglio regionale 22 dicembre 2022, n. 110 prevede per gli enti strumentali il concorso alla realizzazione degli obiettivi del contenimento della spesa attraverso: a) il contenimento dei costi di funzionamento della struttura, finalizzato al contenimento dell'onere a carico del bilancio regionale; b) il raggiungimento del pareggio di bilancio; c) l'assicurazione di un tendenziale mantenimento della stessa tipologia e livello dei servizi.";

Considerato che con riferimento al punto c) viene evidenziato "il mancato rispetto dell'indirizzo generale indicato nel DEFR in quanto per gli anni 2024 e 2025, per assicurare l'equilibrio di bilancio è stata effettuata la scelta di ridurre il livello del servizio di ristorazione in gestione indiretta (rivolto sia agli studenti borsisti che agli studenti paganti)";

Considerato altresì che, sempre nel predetto documento, si evidenzia sul punto che, con riferimento agli indirizzi generali indicati nella Nota di aggiornamento al DEFR, ed in particolare per l'obiettivo c) emerge "un sostanziale scostamento (...) per gli anni 2024 e 2025, motivato da un inadeguato contributo di funzionamento che resta comunque superiore a quanto assegnato nell'esercizio 2022";

Impegna la Giunta regionale

in coerenza con quanto espresso anche nell'ambito del parere di competenza del Consiglio regionale di cui alla delibera in oggetto, ad attivarsi nei confronti dell'Azienda regionale per il diritto allo studio universitario della Toscana affinché, per le annualità 2024 e 2025, sia disposto un adeguato contributo di funzionamento tale da evitare qualsiasi tipo di riduzione del livello dei servizi, con particolare riferimento al servizio di ristorazione in gestione indiretta (rivolto sia agli studenti borsisti che agli studenti paganti).

Il presente atto è pubblicato integralmente sul Bollettino ufficiale della Regione Toscana, ai sensi dell'articolo 5, comma 1, della l.r. 23/2007 e nella banca dati degli atti del Consiglio regionale ai sensi dell'articolo 18, comma 1, della medesima legge l.r. 23/2007.

IL PRESIDENTE
Stefano Scaramelli



REGIONE TOSCANA

Decreto del presidente della Giunta Regionale N° 113 del 03 luglio 2023

Oggetto:

L.r. 30/2015; 53/2001 - Rideterminazione dell'incarico commissariale per l'espletamento delle funzioni di Presidente dell'Ente parco regionale delle Alpi Apuane

Dipartimento Proponente: DIREZIONE AMBIENTE ED ENERGIA

Struttura Proponente: **SETTORE TUTELA DELLA NATURA E DEL MARE**

Pubblicità / Pubblicazione: **Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)**

ALLEGATI N°0

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

Vista la legge regionale 19 marzo 2015, n. 30 (Norme per la conservazione e la valorizzazione del patrimonio naturalistico - ambientale regionale. Modifiche alla l.r. 24/1994, alla l.r. 65/1997, alla l.r. 24/2000 ed alla l.r. 10/2010) ed in particolare l'articolo 20 che prevede che il Presidente del Parco regionale sia nominato dal Presidente della Giunta regionale sulla base di un elenco di almeno quattro nominativi designati dalla Comunità del parco in possesso dei requisiti ivi previsti;

Vista la legge regionale 11 agosto 1997, n. 65 (Istituzione dell'ente parco per la gestione del Parco Alpi Apuane - Soppressione del relativo Consorzio) che ha istituito l'Ente parco regionale delle Alpi Apuane;

Vista la legge regionale 8 febbraio 2008, n. 5 (Norme in materia di nomine e designazioni e di rinnovo degli organi amministrativi di competenza della Regione);

Vista la legge regionale 31 ottobre 2001, n. 53 (Disciplina dei Commissari nominati dalla Regione) ed in particolare l'articolo 2, comma 1 lett. c) bis che prevede che la Regione possa nominare commissari relativamente ad enti, aziende, agenzie ed altri organismi pubblici dipendenti, istituiti ed ordinati con legge regionale, anche per assicurare la continuità amministrativa qualora i loro organi ordinari siano decaduti o sciolti ovvero impossibilitati al regolare funzionamento per dimissioni dei titolari;

Visto il regolamento di attuazione della l.r. 53/2001 emanato con decreto del Presidente della Giunta regionale 5 agosto 2009, n. 49/R;

Richiamato il decreto del Presidente della Giunta regionale 17 novembre 2017, n. 172, con il quale è stato attribuito al Sig. Alberto Putamorsi l'incarico di Presidente dell'Ente Parco regionale delle Alpi Apuane;

Dato atto che la durata degli organi dell'ente parco, ai sensi dell'articolo 19 della l.r. 30/2015, è stabilita in 5 anni e che pertanto il mandato del Presidente dell'Ente parco delle Alpi Apuane sopra riportato è scaduto il 16 novembre 2022;

Richiamati i decreti del Presidente della Giunta regionale:

- 18 gennaio 2023, n. 11 con il quale, ai sensi dell'art. 2, comma 1, lett. c) della l.r. 53/2001, essendo scaduto il periodo di prorogatio previsto dall'articolo 21 della l.r. 5/2008 e non essendo state ancora formulate le designazioni dei candidati alla carica di Presidente dell'Ente da parte della Comunità del parco, a decorrere dal 3 gennaio 2023 e per la durata massima di 45 giorni il Sig. Alberto Putamorsi è stato nominato commissario per l'espletamento delle funzioni di Presidente dell'Ente Parco regionale delle Alpi Apuane, come previste dall'articolo 20 della l.r. 30/2015 nonché dallo Statuto dello stesso ente, ivi comprese quelle di RUP per il piano integrato per il parco ai sensi della d.g.r. 21.10.2019, n. 1282;
- 24 febbraio 2023, n. 44 con il quale, non risultando ancora pervenute le designazioni a cura della Comunità del Parco per la nomina del nuovo Presidente, al fine di garantire il regolare funzionamento dell'Ente parco, si procedeva alla rideterminazione dell'incarico commissariale già affidato al Sig. Alberto Putamorsi, con decorrenza a partire dal 17 febbraio 2023 e fino alla nomina del nuovo Presidente e comunque non oltre il 2 aprile 2023;
- 3 aprile 2023, n. 59 di ulteriore rideterminazione dell'incarico commissariale di cui si tratta, con decorrenza a partire dal 3 aprile e fino alla nomina del nuovo Presidente e comunque non oltre il 18 maggio 2023;

- 18 maggio 2023, n. 80 di ulteriore rideterminazione dell'incarico commissariale fino alla nomina del nuovo Presidente e comunque non oltre il 3 luglio 2023;

Preso atto che ancora ad oggi non risultano pervenute le designazioni a cura della Comunità del Parco e che pertanto, per motivi non imputabili ad inadempimenti del commissario, non è possibile procedere alla nomina del nuovo Presidente dell'Ente parco regionale delle Alpi Apuane;

Visto l'articolo 6, comma 2, lett. b) della l.r. 53/2001, in base al quale l'organo che ha provveduto alla nomina del commissario ha facoltà "di rideterminare il contenuto e la durata del mandato commissariale in relazione al verificarsi di eventi straordinari o imprevisti, intervenuti successivamente alla nomina e non imputabili a inadempimenti del commissario";

Ritenuto che tale circostanza potrebbe pregiudicare il regolare funzionamento dell'Ente parco;

Ritenuto di dover garantire la continuità dell'azione amministrativa dell'Ente parco regionale delle Alpi Apuane e il suo regolare funzionamento e, pertanto, di dover nuovamente rideterminare il mandato commissariale attribuito al Signor Alberto Putamorsi, prevedendo che lo stesso eserciti le funzioni di Presidente dell'Ente parco, come determinate dai richiamati d.p.g.r. n. 11/2023, n. 44/2023, n. 59/2023 e n. 80/2023, con decorrenza a partire dal 4 luglio 2023 e fino alla nomina del nuovo Presidente, e comunque non oltre 45 giorni dalla decorrenza stessa;

Dato atto che all'incarico commissariale di cui si tratta continuano ad applicarsi le disposizioni dei richiamati d.p.g.r. n. 11/2023, n. 44/2023, n. 59/2023 e n. 80/2023;

Dato atto altresì che alla scadenza del mandato affidato il Commissario è tenuto a presentare la relazione finale sugli esiti dell'attività svolta, ai sensi dell'articolo 8, comma 10 della l.r. 53/2001;

DECRETA

1. di rideterminare, per le motivazioni espresse in narrativa, il mandato commissariale per l'esercizio delle funzioni di Presidente dell'Ente Parco regionale delle Alpi Apuane, affidato al Signor Alberto Putamorsi con il decreto del Presidente della Giunta regionale n. 11/2023 e già rideterminato con i richiamati d.p.g.r.: n. 44/2023, n. 59/2023, n. 80/2023 con decorrenza dal 4 luglio 2023 e fino alla nomina del nuovo Presidente, e comunque non oltre 45 giorni dalla decorrenza stessa;

2. di stabilire che all'incarico commissariale di cui si tratta continuano ad applicarsi le disposizioni contenute nei d.p.g.r. sopra richiamati ed in particolare che:

a) il Commissario:

- eserciti a tutti gli effetti le funzioni e le competenze attribuite al Presidente dell'Ente parco previste dall'articolo 20 della l.r. 30/2015 nonché dallo Statuto dello stesso ente, ivi comprese quelle di RUP per il piano integrato per il parco ai sensi della d.g.r. 21.10.2019, n. 1282;

- presenti allo scadere dell'incarico una specifica relazione finale sugli esiti del mandato svolto, ai sensi dell'articolo 8, comma 10, della l.r. 53/2001;

b) per la durata del mandato conferito, al Commissario spetti, a titolo forfettario, proporzionalmente la medesima indennità riconosciuta al Presidente del Parco ai sensi dell'articolo 24, comma 1 della l.r. 30/2015, oltre al rimborso delle spese sostenute, nei casi e nella misura stabilita per i dirigenti regionali;

3. di dare atto che per tutto quanto non espressamente previsto dal presente provvedimento e dai d.p.g.r. richiamati all'attività commissariale si applicano le disposizioni di cui alla l.r. 53/2001 ed al

relativo regolamento d'attuazione 49/R/2009, con particolare riferimento a quelle inerenti gli effetti della nomina e gli obblighi degli enti sostituiti;

4. di trasmettere il presente atto:

- al Commissario, Signor Alberto Putamorsi;
- al Direttore dell'Ente Parco regionale delle Alpi Apuane;
- alla Comunità del Parco dell'Ente parco regionale delle Alpi Apuane per il tramite del suo Presidente, ai fini degli adempimenti di competenza.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art. 18 della medesima legge.

Il Presidente
Eugenio Giani

Il dirigente
Gilda Ruberti

Il Direttore
Edo Bernini



REGIONE TOSCANA

Decreto del presidente della Giunta Regionale N° 114 del 05 luglio 2023

Oggetto:

Centro regionale di riferimento per le criticità relazionali. Nomina Responsabile.

Dipartimento Proponente: DIREZIONE GENERALE DIREZIONE GENERALE DELLA GIUNTA REGIONALE

Struttura Proponente: **DIREZIONE GENERALE DIREZIONE GENERALE DELLA GIUNTA REGIONALE**

Pubblicità / Pubblicazione: **Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)**

ALLEGATI N°0

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

Visto l'articolo 34 dello Statuto regionale;

Vista la legge regionale 24 febbraio 2005, n. 40 "Disciplina del Servizio sanitario regionale" ed in particolare l'art. 43, primo comma lett. f), il quale prevede il Centro regionale di riferimento per le criticità relazionali fra le strutture del Governo clinico regionale;

Vista altresì la deliberazione della Giunta regionale del 29 gennaio 2018, n. 73 "Definizione del Sistema Toscano per il benessere, lo sviluppo organizzativo e la qualità delle relazioni umane nel Servizio Sanitario Regionale" che, nell'allegato 1, prevede la seguente articolazione funzionale del Centro regionale di riferimento per le criticità relazionali:

1. Responsabile
2. Ufficio di Coordinamento
3. Comitato Tecnico Scientifico;

Preso atto che, ai sensi dell'Allegato 1 della citata deliberazione n. 73/2018, il Responsabile del Centro, individuato in conformità a quanto previsto dall'art. 43 della L.R. 40/2005:

- è nominato dal Presidente della Giunta regionale, tra i dirigenti delle aziende sanitarie o degli enti del servizio sanitario regionale con comprovata esperienza in materia di benessere, sviluppo organizzativo e qualità delle relazioni umane; in particolare, dovrà essere un medico dotato di specializzazione in psichiatria, abilitazione alla psicoterapia, e comprovata esperienza almeno quinquennale nell'ambito di consulenza individuo - gruppo - organizzazione, sviluppo organizzativo, formazione, valutazione e accompagnamento al cambiamento all'interno di organizzazioni sanitarie complesse;
- resta in carica per la durata della legislatura regionale;
- svolge la funzione a tempo parziale, in modo da garantire comunque le funzioni di livello aziendale e pertanto, ai sensi dell'art. 43, comma 5 lettera e) della L.R. 40/2005, il conferimento dell'incarico è subordinato al rilascio di apposita autorizzazione dell'amministrazione di appartenenza;

Visto l'articolo 143 bis della citata legge regionale n. 40/2005 in forza del quale:

- non si applicano agli organismi di cui all'articolo 43 della stessa legge, le disposizioni della legge regionale 8 febbraio 2008, n. 5 (Norme in materia di nomine e designazioni e di rinnovo degli organi amministrativi di competenza della Regione);
- gli organismi di cui sopra, per i quali sia prevista, per legge o in via amministrativa, una durata coincidente con quella della legislatura regionale, scadono il centocinquantunesimo giorno successivo alla data della prima seduta del nuovo Consiglio regionale;

Considerato che l'incarico di responsabile del Centro regionale di riferimento per le criticità relazionali, conferito con proprio decreto del 31 agosto 2018, n. 139, è attualmente scaduto;

Ritenuto, pertanto, opportuno procedere alla nomina del nuovo Responsabile del Centro regionale di riferimento per le criticità relazionali;

Vista la nota del 11 maggio 2023 del Direttore della Direzione Sanità, Welfare e Coesione sociale con la quale propone di nominare la Dr.ssa Laura Belloni, medico psichiatra in servizio presso l'Azienda Ospedaliero-universitaria Careggi, nell'incarico di Responsabile del Centro regionale di riferimento per le criticità relazionali, attestando il possesso da parte della stessa dei requisiti previsti dalla normativa sopra citata;

Preso atto della dichiarazione resa, ai sensi dell'articolo 47 d.p.r. 445/2000, con la quale la Dr.ssa Laura Belloni, oltre ad accettare l'incarico attesta il possesso dei requisiti richiesti per la nomina in questione e l'assenza di cause ostative alla stessa;

Considerato, altresì, che la citata deliberazione della Giunta regionale n. 73/2018 prevede che al Responsabile del Centro regionale di riferimento per le criticità relazionali venga corrisposto esclusivamente il rimborso delle spese eventualmente sostenute e documentate nella misura prevista per i dirigenti regionali;

Vista l'autorizzazione allo svolgimento dell'incarico rilasciata dal Direttore generale dell'Azienda Ospedaliero-universitaria Careggi ai sensi dell'articolo 43, comma 5, lett. e) della legge regionale n. 40/2005;

D E C R E T A

-la Dr.ssa Laura Belloni è nominata in qualità di Responsabile del Centro regionale di riferimento per le criticità relazionali;

- l'incarico in oggetto avrà durata coincidente con la legislatura regionale, ai sensi della DGR 73/2018 e dell'art. 143 bis della l.r. 40/2005;

- per lo svolgimento dell'incarico alla Dr.ssa Laura Belloni spetterà unicamente il rimborso delle spese sostenute e documentate, ai sensi della deliberazione della Giunta regionale n. 73/2018.

Il presente provvedimento è pubblicato integralmente sul B.U.R.T. ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della legge regionale n. 23/2007 e nella banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'articolo 18 della medesima legge.

Il Direttore generale
PAOLO PANTULIANO

Il Presidente
EUGENIO GIANI



REGIONE TOSCANA

Decreto del presidente della Giunta Regionale N° 115 del 05 luglio 2023

Oggetto:

Centro regionale trapianti. Nomina Coordinatore.

Dipartimento Proponente: DIREZIONE GENERALE DIREZIONE GENERALE DELLA GIUNTA REGIONALE

Struttura Proponente: **DIREZIONE GENERALE DIREZIONE GENERALE DELLA GIUNTA REGIONALE**

Pubblicità / Pubblicazione: **Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)**

ALLEGATI N°0

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

Vista la legge 1 aprile 1999, n. 91 (Disposizioni in materia di prelievi e di trapianti di organi e di tessuti) ed in particolare l'articolo 11 secondo cui le attività dei centri regionali per i trapianti sono coordinate da *“un coordinatore, nominato dalla Regione ... per la durata di cinque anni, rinnovabili alla scadenza, tra i medici che abbiano acquisito esperienza nel settore dei trapianti”*;

Vista la legge regionale 24 febbraio 2005, n. 40 (Disciplina del servizio sanitario regionale) e, in particolare l'art. 43, il quale, al comma 1, lettera a), individua l'Organizzazione Toscana Trapianti (OTT) tra le strutture regionali del governo clinico;

Vista la deliberazione della Giunta regionale del 30 gennaio 2023, n. 66 (Organizzazione Toscana Trapianti (OTT). Ridefinizione del sistema toscano delle gravi insufficienze d'organo, procurement e trapianto), in base alla quale:

- il Coordinatore del Centro regionale trapianti è nominato dal Presidente della Giunta regionale e resta in carica per la durata di cinque anni rinnovabili;
- il Responsabile della OTT coincide con il Coordinatore regionale trapianti previsto dalla legge 91/99;
- per le funzioni del Responsabile della OTT non è prevista la corresponsione di una indennità di carica, ma il rimborso delle spese sostenute sia per lo svolgimento delle attività di coordinamento che per la organizzazione e/o partecipazione ad attività formative a favore del sistema trapianti. In relazione alle previsioni di cui all'art. 43, comma 5, lettera c) della l.r. 40/2005, la funzione sarà svolta a tempo parziale;

Vista la legge regionale 8 febbraio 2008, n. 5 (Norme in materia di nomine e designazioni e di rinnovo degli organi amministrativi di competenza della Regione), ed in particolare l'articolo 7, comma 1, lettera e), in forza del quale la nomina del coordinatore regionale del Centro Regionale Trapianti, in quanto relativa ad organismo che svolge funzioni di natura tecnica, non deve essere preceduta dalla presentazione di candidature a seguito di avviso pubblico;

Richiamato il proprio precedente decreto n. 31 del 16 febbraio 2018 con il quale il Dr. Adriano Peris è stato nominato nell'incarico di Coordinatore regionale del Centro regionale trapianti;

Considerato che detto incarico è scaduto in data 15 febbraio 2023 e che pertanto si rende necessario provvedere alla nomina del nuovo Coordinatore regionale del Centro regionale trapianti;

Vista la nota dell'11 maggio 2023 del Direttore della Direzione Sanità, Welfare e Coesione sociale con la quale, ai fini della nomina del nuovo Coordinatore in questione, si propone il nominativo della Dott.ssa Chiara Lazzeri;

Preso atto che la Dott.ssa Chiara Lazzeri, Responsabile della UOS CRAOT presso l'Azienda Ospedaliero-universitaria Careggi, è in possesso dell'esperienza e competenza necessarie per l'espletamento dell'incarico di Coordinatore regionale trapianti;

Preso atto della dichiarazione resa, ai sensi dell'articolo 47 d.p.r. 445/2000, con la quale la Dr.ssa Lazzeri, oltre ad accettare l'incarico, attesta, ai sensi della l.r. 5/2008, il possesso dei requisiti richiesti per la nomina in questione e l'assenza di cause ostative alla stessa;

Vista l'autorizzazione allo svolgimento dell'incarico rilasciata dal direttore generale dell'Azienda Ospedaliero-universitaria Careggi ai sensi dell'articolo 43, comma 5, lett. e) della legge regionale n. 40/2005;

Ritenuto di procedere alla nomina di cui trattasi;

Visto l'articolo 34 dello Statuto regionale;

DECRETA

La Dr.ssa Chiara Lazzeri, Responsabile della UOS CRAOT presso l'Azienda Ospedaliero-universitaria Careggi, è nominata nell'incarico di Coordinatore regionale del Centro regionale trapianti.

La presente nomina ha durata di cinque anni, ai sensi dell'art. 11 della Legge 1 aprile 1999 n. 91 e della Delibera della Giunta Regionale n. 66/2023, All. A.

Il presente provvedimento è pubblicato integralmente sul B.U.R.T. ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della legge regionale n. 23/2007 e nella banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'articolo 18 della medesima legge.

Il Direttore generale
PAOLO PANTULIANO

Il Presidente
EUGENIO GIANI



REGIONE TOSCANA

Decreto del presidente della Giunta Regionale N° 116 del 05 luglio 2023

Oggetto:

Centro di coordinamento regionale per la salute e la medicina di genere. Nomina del Responsabile.

Dipartimento Proponente: DIREZIONE GENERALE DIREZIONE GENERALE DELLA GIUNTA REGIONALE

Struttura Proponente: **DIREZIONE GENERALE DIREZIONE GENERALE DELLA GIUNTA REGIONALE**

Pubblicità / Pubblicazione: **Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)**

ALLEGATI N°0

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

Vista la legge regionale 24 febbraio 2005, n. 40 “Disciplina del Servizio sanitario regionale” ed particolare l’art. 43, primo comma, lett. h), il quale prevede il Centro di coordinamento regionale per la salute e la medicina di genere fra le strutture del Governo clinico regionale;

Vista la deliberazione della Giunta regionale del 27 agosto 2018, n. 960 “Definizione del Sistema Toscano per la salute e la medicina di genere” ;

Vista altresì la deliberazione della Giunta regionale del 28 ottobre 2019, n. 1316 “DGR 960/2018 - Definizione del sistema toscano per la Salute e la Medicina di Genere - Sostituzione Allegato A” che, nell’allegato A, prevede la seguente articolazione funzionale del Centro di coordinamento regionale per la salute e la medicina di genere:

1. Responsabile,
2. Ufficio di Coordinamento;

Preso atto che, ai sensi della citata deliberazione della Giunta regionale n. 1316/2019, il Responsabile del Centro:

- è individuato e nominato in conformità a quanto previsto dall’articolo 43, comma 5, della legge regionale n. 40/2005;
- è chiamato a svolgere la funzione a tempo parziale;
- resta in carica per la durata della legislatura regionale;
- qualora sia individuato tra i dirigenti delle aziende sanitarie o degli enti del servizio sanitario regionale, dovrà comunque garantire le funzioni di livello aziendale; pertanto, ai sensi dell’articolo 43, comma 5 lettera e) della legge regionale n. 40/2005, in tal caso il conferimento dell’incarico è subordinato al rilascio di apposita autorizzazione dell’amministrazione di appartenenza;

Considerato, altresì, che la citata deliberazione della Giunta regionale n. 1316/2019 prevede che al Responsabile del Centro di coordinamento regionale per la salute e la medicina di genere venga corrisposto esclusivamente il rimborso delle spese eventualmente sostenute per lo svolgimento delle attività inerenti la sua funzione, nella misura prevista per i dirigenti regionali;

Visto l’articolo 143 bis della citata legge regionale n. 40/2005 in forza del quale:

- non si applicano agli organismi di cui all’articolo 43 della stessa legge, le disposizioni della legge regionale 8 febbraio 2008, n. 5 (Norme in materia di nomine e designazioni e di rinnovo degli organi amministrativi di competenza della Regione);
- gli organismi di cui sopra, per i quali sia prevista, per legge o in via amministrativa, una durata coincidente con quella della legislatura regionale, scadono il centocinquantesimo giorno successivo alla data della prima seduta del nuovo Consiglio regionale;

Considerato che l’incarico di responsabile del Centro di coordinamento regionale per la salute e la medicina di genere, conferito con proprio decreto n. 168 del 17/10/2018, è attualmente scaduto;

Ritenuto, pertanto, opportuno procedere alla nomina del nuovo Responsabile del Centro;

Vista la nota del 11 maggio 2023 del Direttore della Direzione Sanità, Welfare e Coesione sociale con la quale propone di nominare la Dr.ssa Mojgan Azadegan, dirigente medico presso l’Azienda Ospedaliero-universitaria Pisana, nell’incarico di Responsabile del Centro di coordinamento regionale per la salute e la medicina di genere, attestando il possesso da parte della stessa dei requisiti previsti dalla normativa sopra citata;

Preso atto della dichiarazione resa, ai sensi dell'articolo 47 d.p.r. 445/2000, con la quale la Dr.ssa Mojgan Azadegan, oltre ad accettare l'incarico attesta il possesso dei requisiti richiesti per la nomina in questione e l'assenza di cause ostative alla stessa;

Vista l'autorizzazione allo svolgimento dell'incarico rilasciata dal direttore generale dell'Azienda Ospedaliero-universitaria Pisana ai sensi dell'articolo 43, comma 5, lett. e) della legge regionale n. 40/2005 e ai sensi della DGR n. 1316/2019;

Visto l'articolo 34 dello Statuto regionale;

D E C R E T A

-la Dr.ssa Mojgan Azadegan è nominata in qualità di responsabile del Centro di coordinamento regionale per la salute e la medicina di genere;

- l'incarico avrà durata coincidente con quella della legislatura regionale, ai sensi della DGR n. 1316/2019 e dell'art. 143 bis della l.r. 5/2008;

- per lo svolgimento dell'incarico alla Dr.ssa Mojgan Azadegan spetterà unicamente il rimborso delle spese sostenute, ai sensi della deliberazione della Giunta regionale n. 1316/2019.

Il presente provvedimento è pubblicato integralmente sul B.U.R.T. ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della legge regionale n. 23/2007 e nella banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'articolo 18 della medesima legge.

Il Direttore generale
PAOLO PANTULIANO

Il Presidente
EUGENIO GIANI



REGIONE TOSCANA

Decreto del presidente della Giunta Regionale N° 117 del 06 luglio 2023

Oggetto:

Dichiarazione dello stato di mobilitazione regionale ai sensi dell'art. 23, comma 1 L.R. 45/2020 per fronteggiare le necessità legate allo sbarco dei migranti.

Dipartimento Proponente: DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO E PROTEZIONE CIVILE

Struttura Proponente: **SETTORE PROTEZIONE CIVILE REGIONALE**

Pubblicità / Pubblicazione: **Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)**

ALLEGATI N°0

Il presente atto è pubblicato in Amministrazione Trasparente ai sensi articolo 42 Dlgs 33/2013

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

Visto il decreto legislativo 2/01/2018 n. 1 (Codice della Protezione civile) e successive modifiche ed integrazioni;

Vista la Legge Regionale n. 45 del 25/06/2020 "Sistema regionale della protezione civile e disciplina delle relative attività" e in particolare l'art. 23 comma 1;

VISTA la delibera del Consiglio dei ministri dell'11 aprile 2023 con cui è stato dichiarato sull'intero territorio nazionale, per sei mesi dalla data di deliberazione, lo stato di emergenza in conseguenza dell'eccezionale incremento dei flussi di persone migranti in ingresso sul territorio nazionale attraverso le rotte migratorie del Mediterraneo;

Vista la Delibera n.981 del 27-07-2020 "Prima applicazione della L.R. n. 45 del 25/06/2020 - Sistema regionale della protezione civile e disciplina delle relative attività nelle more della adozione delle deliberazioni di cui all'art. 28 comma 3";

Vista la nota prefettizia del Prefetto di Massa Carrara avente ad oggetto "Marina di Carrara. Individuazione porto sicuro per lo sbarco della nave "GEO BARENS". Richiesta concorso Protezione Civile della Regione Toscana", trasmessa via pec in data 5 luglio 2023 ed acquisita con nostro prot. 0325895, con la quale si chiede il supporto della Protezione Civile della Regione Toscana per la gestione delle operazioni di accoglienza della nave "Geo Barents", che sbarcherà nei prossimi giorni presso il Porto di Carrara;

Considerata l'impossibilità di mettere in atto, per motivi di urgenza, le necessarie azioni di raccordo con le strutture competenti coinvolte nelle attività di accoglienza dei migranti, per dare attuazione a quanto comunicato dalla Giunta Regionale nella seduta del 26 giugno 2023 in merito ad una gestione ordinaria di tali sbarchi;

Considerato che il possibile coinvolgimento del sistema regionale di Protezione Civile nel contesto di cui sopra richiederà la necessità di attivare in modo rapido risorse della Colonna Mobile, tra cui in particolare la Funzione 2 "Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria" come previsto dalla delibera n. 567/2018, nonché delle associazioni di volontariato iscritte agli elenchi territoriali;

Vista la nota istruttoria dell'ufficio regionale di cui all'art. 18 della L.R. 45/2020, agli atti dell'ufficio;

Ritenuto, sulla base di quanto sopra, di dichiarare lo stato di mobilitazione regionale ai sensi dell'art. 23 della L.R. 45/2020 e della delibera di Giunta Regionale n. 981 del 27/07/2020;

Considerato, ai sensi dell'art. 23 comma 3 della citata L.R. n. 45/2020, di rinviare a successiva deliberazione della Giunta regionale l'assegnazione dei finanziamenti relativi alle spese sostenute dalle componenti e strutture operative mobilitate, e le eventuali ed ulteriori iniziative da assumere;

DECRETA

1. è dichiarato, per la durata di 15 giorni dalla data del presente provvedimento, lo stato di mobilitazione regionale ai sensi dell'art. 23, comma 1 della L.R. 45/2020 relativamente alla necessità di fronteggiare le necessità legate allo sbarco dei migranti, come autorizzato dal Ministero dell'Interno;
2. ai sensi dell'art. 23 comma 3 della citata L.R. n. 45/2020, di rinviare a successiva deliberazione della Giunta regionale l'assegnazione dei finanziamenti relativi alle spese sostenute dalle componenti e strutture operative mobilitate, e le eventuali ed ulteriori

iniziative da assumere;

3. di pubblicare il presente atto, ai sensi dell'art. 42 D.lgs. 14/03/2013 n. 33 nel sito www.regione.toscana.it/regione/amministrazione-trasparente alla voce interventi straordinari e di emergenza.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della L.R. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art. 18 della LR 23/2007.

Il Presidente
Eugenio Giani

Il Dirigente Responsabile
Bernardo Mazzanti

Il Direttore
Giovanni Massini



REGIONE TOSCANA

Decreto del presidente della Giunta Regionale N° 118 del 06 luglio 2023

Oggetto:

DPGR n. 86 del 26/5/2023. Proroga dell'incarico commissariale per l'espletamento delle funzioni di Segretario generale dell'Autorità Portuale Regionale.

Dipartimento Proponente: DIREZIONE MOBILITA', INFRASTRUTTURE E TRASPORTO
PUBBLICO LOCALE

Struttura Proponente: **DIREZIONE MOBILITA', INFRASTRUTTURE E TRASPORTO
PUBBLICO LOCALE**

Pubblicità / Pubblicazione: **Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)**

ALLEGATI N°0

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

Vista la Legge regionale 28 maggio 2012, n. 23 (Istituzione dell'Autorità portuale regionale. Modifiche alla l.r. 88/1998 e l.r. 1/2005);

Vista la legge regionale n. 53/2001, recante "Disciplina dei commissari nominati dalla Regione";

Visto il decreto del Presidente della Giunta regionale n. 49/R/2009, con il quale è stato emanato il regolamento di attuazione della legge regionale n. 53/2001;

Richiamato il proprio decreto n. 64 del 22 aprile 2022 con il quale è stato nominato Segretario generale dell'Autorità portuale regionale l'Arch. Alessandro Rosselli;

Preso atto della sentenza del Tar Toscana n. 510/2023 con la quale è stato annullato il d.p.g.r. 64/2022 sopra indicato;

Considerato che è stato attivato nuovamente il procedimento di nomina del Segretario generale dell'Autorità Portuale Regionale, ai sensi dall'art. 7, comma 1, della l.r. 28 maggio 2012, n. 23 che prevede l'intesa con il Comune di Viareggio e tramite eventuale applicazione della previsione surrogatoria di cui all'art. 34-decies della l.r. 23 luglio 2009, n. 40;

Dato atto che a tal fine è stata inviata con nota del 6 giugno 2023 prot. 0263603 formale richiesta al Sindaco del Comune di Viareggio, ai sensi dell'art. 34-decies della l.r. 40/2009, di espressione dell'intesa prevista dalla l.r. 23/2012;

Preso atto della risposta negativa da parte del Sindaco del Comune di Viareggio del 14 giugno 2023, acquisita al protocollo regionale in data 15 giugno 2023 n. 0282587, sul nominativo proposto con la citata nota del 6 giugno 2023;

Richiamato il d.p.g.r. n. 86 del 26 maggio 2023, con il quale, nelle more della nomina del Segretario generale, è stato attribuito all'Arch. Alessandro Rosselli l'incarico di commissario per l'espletamento delle funzioni di Segretario generale dell'Autorità Portuale Regionale fino al 9/7/2023;

Visto l'articolo 2, comma 1 lettera c bis), della l.r. 53/2001, in base al quale la Regione può nominare commissari nei propri enti dipendenti per assicurare la continuità amministrativa qualora i loro organi ordinari siano decaduti o disciolti ovvero impossibilitati al regolare funzionamento per dimissioni dei titolari;

Considerato che il Segretario generale dell'Autorità portuale ha la rappresentanza legale ed è responsabile dell'organizzazione e della gestione complessiva dell'Autorità ed è indispensabile assicurarne la operatività senza soluzione di continuità;

Considerato che non è ancora conclusa la procedura di nomina del Segretario generale dell'Autorità Portuale Regionale, ai sensi dall'art. 7, comma 1, della l.r. 23/2012 e tramite eventuale applicazione della previsione surrogatoria di cui all'art. 34-decies della l.r. 23 luglio 2009, n. 40;

Ritenuto pertanto prorogare l'incarico commissariale all'Arch. Alessandro Rosselli nelle more della conclusione della procedura disciplinata dalle leggi regionali sopra indicate;

Ritenuto che al commissario si applichino le disposizioni inerenti agli effetti della nomina ed agli obblighi degli enti sostituiti, di cui all'articolo 7 della l.r. 53/2001, ed in particolare le disposizioni contenute nei commi 1, 2, 3, 5, 7 e 9;

Ritenuto di precisare, ad integrazione di quanto indicato nel d.p.g.r. 86/2023, che non ricorre la fattispecie di cui all'articolo 5, comma 2 lett. b), della l.r. 53/2001;

Ritenuto opportuno, in ragione dei tempi tecnici previsti per la nomina e della programmazione trimestrale dei lavori del Consiglio Regionale che si esprime sulla nomina ai sensi dell'art. 4 della l.r. 5/2008, che l'incarico di commissario per l'espletamento delle funzioni di Segretario generale dell'Autorità Portuale Regionale sia prorogato, nelle more della nomina del segretario generale ai sensi dell'articolo 7 della l.r. 23/2012, fino al 20 settembre 2023;

Ritenuto inoltre di confermare che al commissario sia attribuita una indennità, ai sensi dell'art. 7, comma 4, del D.P.G.R. 49/R/2009, pari al corrispettivo previsto per il Segretario generale dell'Autorità portuale regionale per il mandato conferito, rapportato al tempo previsto di svolgimento dell'incarico commissariale, oltre al rimborso delle spese sostenute nei casi e nella misura previsti per i dirigenti regionali, ai sensi dell'articolo 10, comma 2, della l.r. 53/2001;

DECRETA

1. di prorogare, per le motivazioni espresse in narrativa, l'incarico di commissario per l'espletamento delle funzioni di Segretario generale dell'Autorità Portuale Regionale dell'APR conferito all'Arch. Alessandro Rosselli con d.p.g.r. n. 86 del 26 maggio 2023;
2. di precisare che l'incarico di commissario è prorogato fino alla nomina del segretario generale ai sensi dell'articolo 7 della l.r. 23/2012 e comunque non oltre il 20 settembre 2023;
3. di stabilire che il commissario eserciti tutte le funzioni attribuite al Segretario generale dell'APR ai sensi della l.r. 23/2012 e presenti, allo scadere dell'incarico, una relazione finale sugli esiti del mandato, ai sensi dell'articolo 8, comma 10, della l.r. 53/2001;
4. di confermare che al commissario sia attribuita una indennità, ai sensi dell'art. 7, comma 4, del D.P.G.R. 49/R/2009, pari al corrispettivo previsto per il Segretario generale dell'Autorità portuale regionale per il mandato conferito, rapportato al tempo previsto di svolgimento del mandato commissariale, oltre al rimborso delle spese sostenute nei casi e nella misura previsti per i dirigenti regionali, ai sensi dell'articolo 10, comma 2, della l.r. 53/2001;
5. di prevedere che al commissario si applichino le disposizioni inerenti agli effetti della nomina e agli obblighi degli enti sostituiti, di cui all'articolo 7 della l.r. 53/2001, ed in particolare le disposizioni contenute nei commi 1, 2, 3, 5, 7 e 9;
6. di rinviare, per quanto non espressamente previsto dal presente decreto, al d.p.g.r. 86/2023 e alle disposizioni di cui alla l.r. 53/2001 e al d.p.g.r. 49/R/2009;
7. di trasmettere il presente atto via PEC:
 - all'Arch. Alessandro Rosselli;
 - all'Autorità portuale regionale;
 - al Consiglio regionale;
 - alle Province di Lucca, Livorno e Grosseto;
 - ai Comuni di Viareggio, Marina di Campo, Monteargentario e Isola del Giglio;
 - alle Camere di commercio di Lucca, Livorno e Grosseto.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'articolo 18 della l.r. 23/2007.

Il Presidente

Eugenio Giani

Il Direttore

Enrico Becattini



REGIONE TOSCANA

Decreto del presidente della Giunta Regionale N° 119 del 06 luglio 2023

Oggetto:

Accordo di Programma per la riqualificazione della viabilità del Pratomagno attraverso interventi di ripristino, messa in sicurezza e manutenzione straordinaria di tratti di strada ricadenti nei comuni di Loro Ciuffenna, Castel San Niccolò e Montemignai. Delega a presiedere la seduta del Collegio di Vigilanza convocata per il giorno 6 luglio 2023.

Dipartimento Proponente: DIREZIONE GENERALE DIREZIONE GENERALE DELLA GIUNTA REGIONALE

Struttura Proponente: **DIREZIONE GENERALE DIREZIONE GENERALE DELLA GIUNTA REGIONALE**

Pubblicità / Pubblicazione: **Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)**

ALLEGATI N°0

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

Visto l'Accordo di Programma tra Regione Toscana, Comune di Loro Ciuffenna, Comune di Castel San Niccolò e Comune di Montemignaio per la riqualificazione della viabilità del Pratomagno attraverso interventi di ripristino, messa in sicurezza e manutenzione straordinaria di tratti di strada ricadenti nei comuni di Loro Ciuffenna, Castel San Niccolò e Montemignaio", approvato con DPGR n. 153 del 1 agosto 2022;

Visto in particolare l'articolo 10 di tale Accordo che istituisce un Collegio di Vigilanza sull'attuazione dell'Accordo stesso, prevedendo che sia composto, fra gli altri, dal Presidente della Giunta regionale, che lo presiede;

Vista la legge regionale 23 luglio 2009, n. 40 (Norme sul procedimento amministrativo, per la semplificazione e la trasparenza dell'attività amministrativa), ed in particolare l'articolo 34-octies, commi 3- 4, in base al quale il Collegio di Vigilanza degli Accordi di programma è presieduto dal Presidente della Giunta regionale, il quale può delegare l'esercizio delle proprie funzioni a un assessore e, in caso di impedimento di quest'ultimo, al dirigente regionale competente per materia;

Preso atto che è stata convocata una seduta del Collegio di Vigilanza previsto dal sopracitato Accordo di programma per il giorno 6 luglio 2023 e considerato che in tale data il Presidente della Giunta regionale sarà impossibilitato a partecipare a causa di altri impegni istituzionali;

Visto il proprio precedente decreto n. 132 del 22 ottobre 2020, con il quale sono stati nominati il Vicepresidente e gli altri componenti della Giunta regionale, con l'assegnazione agli Assessori dei rispettivi incarichi;

Ritenuto opportuno delegare l'Assessore alle infrastrutture, alla mobilità e al governo del territorio, Stefano Baccelli, a presiedere la seduta del Collegio di Vigilanza previsto dall'Accordo di programma suddetto, convocata per il giorno 6 luglio 2023;

DECRETA

L'Assessore alle infrastrutture, alla mobilità e al governo del territorio, Stefano Baccelli, è delegato a presiedere la seduta del Collegio di Vigilanza previsto dall'Accordo di Programma tra Regione Toscana, Comune di Loro Ciuffenna, Comune di Castel San Niccolò e Comune di Montemignaio per la riqualificazione della viabilità del Pratomagno attraverso interventi di ripristino, messa in sicurezza e manutenzione straordinaria di tratti di strada ricadenti nei comuni di Loro Ciuffenna, Castel San Niccolò e Montemignaio", approvato con DPGR n. 153 del 1 agosto 2022, convocata per il giorno 6 luglio 2023.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

Il Direttore Generale
PAOLO PANTULIANO

Il Presidente
EUGENIO GIANI



REGIONE TOSCANA
UFFICI REGIONALI GIUNTA REGIONALE

ESTRATTO DEL VERBALE DELLA SEDUTA DEL 03/07/2023 (punto N 3)

Delibera N 736 del 03/07/2023

Proponente

EUGENIO GIANI
 DIREZIONE OPERE PUBBLICHE

Pubblicità / Pubblicazione Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)

Dirigente Responsabile Michele MAZZONI

Direttore Michele MAZZONI

Oggetto:

Disposizioni in merito alla esperibilità di operazioni di partenariato pubblico-privato di tipo contrattuale e di finanza di progetto concernenti i beni immobili da parte Enti del Servizio Sanitario regionale e degli Enti o Agenzie regionali istituiti ai sensi degli articoli 50 e 51 dello Statuto. Revoca delibera 1555 del 9 dicembre 2019

Presenti

Eugenio GIANI	Stefania SACCARDI	Simone BEZZINI
Stefano CIUOFFO	Leonardo MARRAS	Monia MONNI
Alessandra NARDINI	Serena SPINELLI	

Assenti

Stefano BACCELLI

ALLEGATI N°1

ALLEGATI

<i>Denominazione</i>	<i>Pubblicazione</i>	<i>Riferimento</i>
A	Si	ALLEGATO A

STRUTTURE INTERESSATE

<i>Denominazione</i>
DIREZIONE OPERE PUBBLICHE

Allegati n. 1

A

ALLEGATO A

e797d845770d0d651369be74c6ad64222e5ddb57ca2e4754e8e25c6617b379f5

LA GIUNTA REGIONALE

considerato che la Regione Toscana per perseguire le finalità di cui all'articolo 4 dello Statuto esercita le funzioni amministrative attraverso gli uffici della Giunta regionale oppure attraverso enti, aziende, agenzie e altri organismi pubblici dipendenti, istituiti e ordinati con legge regionale;

rilevato, con riferimento alla tutela della salute, che la Regione Toscana, ai sensi del Decreto Legislativo dicembre 1992, n. 502, esercita le funzioni legislative ed amministrative in materia di assistenza sanitaria ed ospedaliera, determinando i principi sull'organizzazione dei servizi e sull'attività destinata alla tutela della salute e dei criteri di finanziamento delle aziende unità sanitarie locali e delle aziende ospedaliere, le attività di indirizzo tecnico, promozione e supporto nei confronti delle predette aziende unità sanitarie locali ed aziende ospedaliere, anche in relazione al controllo di gestione e alla valutazione della qualità delle prestazioni sanitarie;

richiamata, in particolare, la Legge regionale 24 febbraio 2005, n. 40 "Disciplina del servizio sanitario regionale" nella quale sono dettate, tra l'altro, disposizioni in tema di:

- organizzazione e ordinamento del servizio sanitario regionale;
- criteri di finanziamento delle aziende unità sanitarie locali e delle aziende ospedaliere-universitarie;
- patrimonio e contabilità delle aziende sanitarie;
- erogazioni delle prestazioni;

rilevato come nel corso dell'ultimo decennio si sia assistito ad un ricorso da parte delle pubbliche amministrazioni e degli Enti del Servizio Sanitario regionale, all'attivazione di partenariato pubblico privato inteso quale fenomeno di cooperazione fra il settore pubblico e gli operatori privati nella realizzazione di attività rivolte a coniugare il perseguimento di finalità di interesse pubblico;

considerato che il partenariato pubblico-privato - con particolare riferimento a quello di tipo contrattuale, comprendente le figure della concessione, della locazione finanziaria, del contratto di disponibilità nonché altri contratti stipulati dalla Pubblica Amministrazione - possa rivelarsi una valida forma di cooperazione tra le pubbliche amministrazioni e gli operatori economici per l'erogazione dei servizi e la realizzazione degli investimenti;

vista la parte IV del D. Lgs. n. 50/2016, ed in particolare gli artt. n. 180 – 183, che disciplinano i contratti di partenariato pubblico-privato (PPP) e la finanza di progetto, nonché il Libro IV del D. Lgs. 36/2023 "Del partenariato pubblico-privato e delle concessioni";

rilevato, come si evince dalla disciplina normativa sopra richiamata, che il partenariato pubblico privato sia un'operazione economica in cui ricorrono le seguenti condizioni:

- tra un ente concedente e uno o più operatori economici privati viene instaurato un rapporto contrattuale di lungo periodo per raggiungere un risultato di interesse pubblico;
- la copertura dei fabbisogni finanziari connessi alla realizzazione del progetto proviene in misura significativa da risorse reperite dalla parte privata, anche in ragione del rischio operativo assunto dalla medesima;
- alla parte privata spetta il compito di realizzare e gestire il progetto, mentre alla parte pubblica quello di definire gli obiettivi e di verificarne l'attuazione;
- il rischio operativo connesso alla realizzazione dei lavori o alla gestione dei servizi viene allocato in capo al soggetto privato;

rilevato inoltre che, alla luce delle indicazioni fornite da Eurostat con la decisione dell'11 febbraio 2004 in merito alla contabilizzazione delle operazioni di partenariato pubblico-privato, le suddette operazioni non sono classificate come attivo patrimoniale pubblico e pertanto sono registrate fuori bilancio delle Amministrazioni Pubbliche (off balance), qualora vengano rispettate le seguenti due condizioni: 1) il partner privato si assume il rischio di costruzione, 2) il partner privato si assume almeno uno dei due rischi seguenti, o quello di disponibilità e/o quello di domanda;

considerato inoltre che la Giunta regionale, con propria Deliberazione 9 dicembre 2019 n. 1555 "*Disposizioni in merito alla esperibilità di operazioni di partenariato pubblico-privato e di finanza di progetto*", in considerazione della possibilità che le operazioni di partenariato pubblico-privato (PPP) e di finanza di progetto divengano rilevanti ai fini del rispetto dei limiti di indebitamento da parte delle aziende e degli enti del S.S.R., stante quanto previsto dall'articolo 30 bis della LR 40/2005 sopra richiamata, ha previsto che l'avvio di procedure per la realizzazione di tali operazioni siano sottoposte a preventiva autorizzazione da parte della Regione;

considerato che le suddette argomentazioni possono estendersi più in generale a qualsiasi proposta di PPP concernente beni immobili che abbia incidenza sul bilancio regionale anche per la spesa corrente oltre che per la spesa in conto capitale;

considerato inoltre che dal 2016 la Regione Toscana - nella sua funzione di Soggetto Aggregatore ai sensi del Decreto Legge 24 aprile 2014 n. 66, convertito in Legge 23 giugno 2014 n. 89, designato con Delibera di Giunta regionale 22 dicembre 2014 n. 1232 - ha attivato strumenti di acquisto che possono essere utilizzati dalle amministrazioni e dagli enti che insistono sul territorio regionale, aventi ad oggetto la fornitura di energia elettrica e gas, le categorie merceologiche di cui al DPCM 11 luglio 2018, servizi e forniture in ambito informatico, attraverso i quali sono definiti i costi e i livelli di erogazione delle prestazioni a valenza regionale;

Ritenuto opportuno sottoporre a preventiva autorizzazione l'avvio di partenariati pubblico-privato, da parte degli Enti del Servizio Sanitario regionale e degli Enti o Agenzie regionali istituiti ai sensi degli articoli 50 e 51 dello Statuto, funzionale a realizzare opere e ad erogare servizi mediante instaurazione di rapporti di partenariato affinché i finanziamenti suddetti non siano utilizzati per limitare il trasferimento del rischio all'operatore privato. La suddetta autorizzazione è finalizzata a verificare che i partenariati suddetti non producano indebitamento, che gli eventuali servizi resi dal partner privato non siano inferiori ai livelli individuati dagli strumenti di acquisto regionali in essere e non abbiano costi superiori rispetto a quelli ivi individuati;

Valutata la necessità di istituire un gruppo di lavoro, da individuarsi di volta in volta con approvazione del CD, gruppo dedicato alle valutazioni sopra descritte e a predisporre indicazioni operative alle amministrazioni proponenti per il perfezionamento della richiesta di approvazione;

Atteso che la richiesta in merito alla esperibilità di operazioni di partenariato pubblico-privato di tipo contrattuale e di finanza di progetto concernenti i beni immobili da parte Enti del Servizio Sanitario regionale e degli Enti o Agenzie regionali istituiti ai sensi degli articoli 50 e 51 dello Statuto sia da indirizzarsi al Direttore Generale della Giunta regionale;

Visto il parere favorevole espresso dal Comitato di Direzione nella seduta del 29/06/2023;

A VOTI UNANIMI

DELIBERA

- 1 Di stabilire che, a decorrere dalla data di pubblicazione del presente atto, gli Enti del Servizio Sanitario regionale e le Agenzie/Enti istituiti ai sensi degli articoli 50 e 51 dello Statuto regionale possano intraprendere operazioni di partenariato pubblico-privato di tipo contrattuale e di finanza di progetto concernenti i beni immobili - ivi compreso, dunque, concessioni, finanza di progetto, locazione finanziaria, contratti di disponibilità - solo previa autorizzazione della Giunta Regionale, da fornirsi con apposita deliberazione;
- 2 di approvare l'Allegato A *"Istruzioni operative per la presentazione delle richieste di autorizzazione all'avvio di operazioni di partenariato pubblico privato di tipo contrattuale e di finanza di progetto concernenti i beni immobili e per le attività di valutazione da parte del Gruppo di Lavoro"* che forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- 3 di stabilire che le richieste di autorizzazione, sottoscritte dal legale rappresentante Direttore Generale dell'azienda sanitaria o dell'ente richiedente, dovranno essere inoltrate al Direttore Generale della Giunta Regionale corredate da idonea documentazione tecnica, che consenta di valutare se le operazioni di partenariato pubblico privato proposte siano o meno configurabili come indebitamento per il soggetto

proponente e che il livello prestazionale e di costi sia corrispondente a quello rinvenibile dagli strumenti di acquisto messi a disposizione delle Amministrazioni dalla Regione Toscana stessa e in mancanza che sia effettuata una valutazione che confronta la stima dei costi e dei benefici del progetto di partenariato pubblico privato con quella del ricorso alternativo al contratto di appalto, come previsto nell'Allegato A.

- 4 di prevedere che le proposte siano istruite con le modalità previste nell'allegato A ; in relazione a ciascuna operazione di partenariato pubblico-privato di tipo contrattuale e di finanza di progetto concernenti i beni immobili, sulla base della tipologia di operazione e all'Ente cui la stessa è riferita;
- 5 di revocare la Delibera di Giunta regionale 9 dicembre 2019 n. 1555 in quanto sostituita dalla presente;
- 6 di procedere con la comunicazione del presente provvedimento agli Enti del Servizio Sanitario regionale e alle Agenzie e agli Enti istituiti ai sensi degli articoli 50 e 51 dello Statuto;

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

Il Dirigente
Michele MAZZONI

Il Direttore
Michele MAZZONI

Allegato A

“Istruzioni operative per la presentazione delle richieste di autorizzazione all’avvio di operazioni di partenariato pubblico privato di tipo contrattuale e di finanza di progetto concernenti i beni immobili e per le attività di valutazione da parte del Gruppo di Lavoro”

1. Ambito di applicazione

Rientrano nell’ambito di applicazione della Delibera che approva le presenti istruzioni operative i contratti di partenariato pubblico privato (PPP) di tipo contrattuale e di finanza di progetto concernenti i beni immobili degli Enti del Servizio Sanitario regionale e delle Agenzie/Enti istituiti ai sensi degli articoli 50 e 51 dello Statuto regionale, di seguito indicati come Enti o Amministrazioni.

2. Attività dell’Amministrazione che riceve la proposta di PPP (Enti del SSR e Agenzie/Enti istituiti ai sensi degli articoli 50 e 51 dello Statuto regionale)

2.1 Costituzione gruppo di lavoro multidisciplinare da parte dell’Amministrazione

L’Amministrazione, in relazione a ciascun partenariato pubblico privato (PPP) di tipo contrattuale e di finanza di progetto concernenti i beni immobili, deve costituire un gruppo di lavoro multidisciplinare che deve valutare il PPP in tutti gli aspetti che lo connotano: tecnico/specialistico, economico/finanziario, giuridico/legale e contrattuale, altri ambiti laddove necessari in relazione alla specifica richiesta. Detta valutazione dovrà essere effettuata tenendo conto della normativa e delle indicazioni dell’Unione Europea, delle linee guida A.N.AC., MEF ed ulteriori circolari emesse da organi dello Stato vigenti al momento della valutazione ed avente ad oggetto i partenariati pubblico privato.

In relazione alla tipologia di PPP:

- i. nelle ipotesi in cui un PPP, per sua natura, non è in grado di autosostenersi con la gestione (PPP freddo o tiepido), la sostenibilità economica viene raggiunta con l’erogazione di un canone di ammortamento relativo ad una quota dell’investimento e/o con l’affidamento di ulteriori lavori/servizi. In tal caso si procede a verificare che i costi finanziari dell’ammortamento siano congrui e che i costi e i livelli qualitativi delle prestazioni erogate e di servizio degli ulteriori lavori/servizi affidati siano idonei al soddisfacimento del fabbisogno. Per effettuare detta analisi l’Amministrazione deve procedere con la verifica dei costi e dei livelli qualitativi dei servizi ricavabili dagli appalti affidati dalla Regione Toscana, anche in qualità di Soggetto Aggregatore, ed utilizzabili dalle Amministrazioni nonché delle relative condizioni di esecuzione;
- ii. nelle ipotesi in cui un PPP, per sua natura, è in grado di autosostenersi con la gestione (PPP caldo) non è dovuto un canone di ammortamento dell’investimento. La sostenibilità economica del partenariato si considera raggiunta ove sia garantito un livello qualitativo dei servizi equipollente a quello offerto mediante contratti di appalto. In tal caso si procede a verificare i costi e i livelli qualitativi dei servizi ricavabili dagli appalti affidati dalla Regione Toscana, anche in qualità di Soggetto

Aggregatore, ed utilizzabili dalle Amministrazioni nonché alle relative condizioni di esecuzione.

Per le ipotesi di cui ai PPP sopra esplicitati, ove non siano disponibili strumenti di acquisto messi a disposizione dalla Regione Toscana la congruità dei costi e i livelli qualitativi dei servizi saranno verificati in ragione di specifiche analisi di mercato che tengano conto degli affidamenti di altre stazioni appaltanti.

2.2 Caratteristiche della proposta dell'operatore economico privato

Considerato che l'operatore economico privato che propone un PPP potrà essere remunerato:

- .1. con un canone di ammortamento dell'investimento o di una quota dello stesso;
- .2. tramite il canone e/o la tariffa ove il relativo importo sia idoneo a recuperare l'investimento effettuato per la riorganizzazione delle prestazioni erogate;
- .3. anche mediante la retrocessione di parte, o tutti, i risparmi misurati relativi ai vettori energetici derivanti dall'intervento e/o mediante risparmi manutentivi (ove pertinente);

nella proposta di PPP devono essere identificati chiaramente:

- .1. il canone di ammortamento (eventuale) della quota di investimento da individuarsi nei limiti normativi vigenti e/o previsti nello schema di contratto;
- .2. il canone per l'eventuale servizio (manutenzione, ecc.);
- .3. il canone per il vettore energetico, nel caso in cui le forniture energetiche siano a carico dell'Operatore Economico;
- .4. la ripartizione (bonus) dei risparmi energetici, il riequilibrio/le detrazioni (malus) in caso di mancati risparmi energetici. Nel caso in cui l'Operatore Economico presenti degli interventi di efficientamento ogni intervento dovrà riportare sia il costo dell'intervento che i risparmi annui ottenibili, anche dal punto di vista energetico e manutentivo. Occorre, in particolare, dare evidenza circa l'approvvigionamento energetico, differenziando il caso in cui le forniture energetiche siano a carico dell'operatore economico dal caso in cui l'Amministrazione provveda direttamente.

2.3 Valutazioni specifiche dell'Amministrazione

Il RUP, in particolare per gli interventi di efficientamento, deve accertare e conseguentemente rappresentare alla Regione Toscana che la proposta dell'Operatore Economico, secondo le specifiche di cui al punto precedente, comprenda:

1. **La relazione** che espliciti:
 - la specificazione delle **caratteristiche delle attività** a cura dell'Operatore Economico nell'erogazione delle prestazioni (costruzione, servizio e gestione);
 - il sistema di calcolo e misura dei risparmi energetici **previsti**, in quanto necessari ai fini della redazione del PEF, ed **ottenuti**, in quanto necessari per il calcolo dei risparmi realmente conseguiti;
 - la quota parte percentuale dei risparmi in **retrocessione**;
 - l'eventuale **cofinanziamento** richiesto all'Amministrazione, che in ogni caso non potrà essere superiore ai limiti previsti dalla normativa di riferimento e/o previsti nello schema di contratto;
 - la valorizzazione economica dei **risparmi**, quantificata utilizzando le tariffe dei vettori energetici come previsto dalle convenzioni vigenti del Soggetto Aggregatore Regione Toscana. Per la trasformazione di eventuali kWh termici in quantitativi di combustibile deve farsi riferimento esclusivamente ai PCI (Poteri

Calorifici Inferiori) pubblicati dall'Agenzia Nazionale Efficienza Energetica dell'ENEA riportati al link:

<http://www.energiaenergetica.enea.it/regioni/siape/poteri-calorifici-inferiori-dei-combustibili-e-fattori-di-emissione-della-co2>;

2. **Il Piano Economico Finanziario (PEF)** che indichi ed espliciti:

- i costi sostenuti per la realizzazione dell'intervento e in generale per tutte le attività poste in essere, a carico dell'Operatore Economico, per l'erogazione delle prestazioni oggetto del PPP e i risparmi idonei ad influire sul corrispettivo, a carico dell'Amministrazione, per l'erogazione del servizio. Nel PEF dovranno altresì essere evidenziati: i costi di progettazione, i risparmi connessi agli investimenti e l'insieme di attività che possono interessare, se pertinenti, i risparmi energetici e manutentivi ottenibili;
- l'eventuale cofinanziamento richiesto all'Amministrazione, il margine dato dal prezzo di vendita del servizio rispetto al prezzo di produzione, al netto dell'investimento, e, ove pertinente, la quota parte percentuale dei risparmi energetici richiesti in retrocessione per la remunerazione dell'investimento e i risparmi manutentivi previsti dall'Operatore Economico.

3. L'esplicita chiara ed univoca **indicazione dei rischi** assunti dall'Operatore Economico e di quelli a carico dell'Amministrazione anche utilizzando apposita matrice;

4. **Bozza di convenzione.**

2.4 La richiesta dell'Amministrazione alla Regione Toscana per autorizzazione all'avvio del PPP

La richiesta di autorizzazione è presentata dal legale rappresentate dell'Amministrazione al Direttore Generale della Giunta Regionale, corredata dai documenti di seguito esplicitati a cura del Responsabile individuato per l'operazione.

a) Il RUP dell'Amministrazione deve **dichiarare**:

i. la **fattibilità (ai sensi dell'articolo 193, co. 2 del D.Lgs 36/23) della proposta finale** previa acquisizione delle valutazioni di soggetti individuati dall'Amministrazione stessa in merito agli aspetti:

- tecnico specialistici;
- economico finanziari;
- giuridico legali
- contrattuali.

Qualora i termini di cui all'articolo 193, co. 2 del D.Lgs 36/23 fossero scaduti, la proposta dovrà essere riconfermata dal soggetto proponente.

ii. che **il finanziamento** a carico dell'Amministrazione **non genera indebitamento** in attuazione di quanto stabilito da Eurostat con la decisione dell'11 febbraio 2004, e dunque evidenziare in maniera chiara, precisa ed inequivocabile il trasferimento del rischio all'Operatore Economico (rischio operativo, rischio di costruzione, rischio di disponibilità, rischio di domanda) tramite idonea matrice.

L'Amministrazione deve tenere a riferimento il **Regolamento (UE) n. 549/2013** del Parlamento europeo e del Consiglio del 21 maggio 2013 relativo al Sistema europeo dei conti nazionali e regionali nell'Unione europea.

Come precisato dalla **Corte dei Conti Sezione Regionale di Controllo per l'Emilia-Romagna Deliberazione n. 3/2021/PAR:**

"In particolare Eurostat raccomanda agli Stati membri che i beni (asset),

*oggetto di specifiche tipologie di PPP, caratterizzate da contratti di lunga durata, che prevedono da parte del privato la costruzione di una nuova infrastruttura ovvero la ristrutturazione di infrastruttura già esistente per un'opera di forte interesse pubblico, in cui la pubblica amministrazione sia il principale acquirente dei servizi, **non debbano essere classificati come attivo patrimoniale pubblico**, ai fini del calcolo dell'indebitamento netto e del debito secondo le definizioni del regolamento europeo SEC (attualmente nella versione SEC 2010) solo se c'è un sostanziale trasferimento del rischio dalla parte pubblica alla parte privata.*

L'operazione è quindi da contabilizzare off balance nel caso in cui:

- il partner privato assume il rischio di costruzione;
- il partner privato si assume almeno uno dei due rischi di disponibilità o quello di domanda.

Con le successive edizioni del MGDD, Eurostat ha chiarito in maniera sempre più puntuale il principio originariamente contenuto nella decisione del 2004, aggiungendo molteplici elementi utili per la valutazione complessiva dell'allocatione dei rischi/benefici tra il partner privato e la pubblica amministrazione.

In sostanza le infrastrutture realizzate possono essere considerate nei conti nazionali come attività non di proprietà della pubblica amministrazione solo se in modo chiaro nel contratto di PPP è stabilito che la maggior parte dei rischi è a carico del privato. In tal senso viene posta un'enfasi sempre maggiore sul ruolo centrale delle garanzie prestate dall'operatore pubblico al partner privato e sulle specifiche per la sostanziale interpretazione del criterio rischi/benefici.

In particolare il Sec 2010 prevede un'attenta analisi ai fini dell'allocatione del rischio estesa a tutte le previsioni contrattuali, non solo nella fase di origine del rapporto ma anche in quella attuativa e conclusiva, valutando tra gli altri, specie per le operazioni finanziariamente più complesse, il rischio del valore residuo e di obsolescenza connesso al minor valore del bene al termine del contratto soprattutto a fronte di un'opzione di acquisto della pubblica amministrazione con prezzo predeterminato e l'esistenza di finanziamenti o garanzie della parte pubblica di valore tale da annullare sostanzialmente in chiave compensativa i rischi formalmente assunti dal privato.”

iii. che, in tutte le ipotesi in cui siano in essere **strumenti di acquisto di livello regionale** utilizzabili dall'Amministrazione, il **livello di servizio** offerto dall'Operatore Economico sia almeno equivalente a quello individuato dallo strumento regionale. In particolare occorre che le prestazioni indicate nella proposta siano oggettivamente confrontabili con le prestazioni dedotte nello strumento di acquisto regionale, che sia data evidenza delle differenze dei costi, che si evidenzino il livello dei servizi erogati.

A titolo esemplificativo, ove siano previsti servizi di manutenzione di immobili e impianti è necessario evidenziare che la gestione degli stessi sia coerente con:

- criteri inventariazione individuati dalla Giunta Regionale;
- utilizzo del sistema informativo regionale;

- indicazione delle tipologie dei servizi e delle componenti coerenti con quanto indicato nel Capitolato Normativo e Tecnico dell'Accordo Quadro stipulato da Regione Toscana Soggetto Aggregatore;
- manutenzione programmata coerente con quanto indicato nel Capitolato Normativo e Tecnico dell'Accordo Quadro stipulato da Regione Toscana Soggetto Aggregatore;
- esplicitazione degli indicatori di performance per la manutenzione correttiva e programmata coerenti con quanto indicato nel Capitolato Normativo e Tecnico dell'Accordo Quadro stipulato da Regione Toscana Soggetto Aggregatore.

b) Il RUP deve inoltre presentare:

- la **valutazione** che confronta la **stima dei costi e dei benefici** del progetto di partenariato, nell'arco dell'intera durata del rapporto, con quella del ricorso alternativo al contratto di appalto per un arco temporale equivalente, in tutte le ipotesi in cui non vi sia attivo uno strumento di acquisto di valenza regionale disponibile;
- l'**attestazione di coerenza fra i vari documenti del PPP**: matrice dei rischi, articoli contrattuali che disciplinano le regole del riequilibrio, attendibilità delle entrate previste nel PEF e quant'altro necessario al fine di accertare l'effettivo trasferimento del rischio all'Operatore Economico;
- l'**impegno** a presentare annualmente al Direttore Generale della Regione Toscana un **report sul monitoraggio** effettuato in relazione all'andamento dell'equilibrio economico finanziario, il rispetto dei tempi ed al raggiungimento degli obiettivi prefissati con il PPP.

c) L'Amministrazione, in seguito all'autorizzazione della Regione, può procedere all'approvazione del progetto di fattibilità.

3. Attività di Regione Toscana

Il Direttore Generale, previa comunicazione al Comitato di Direzione della Regione Toscana, individua i componenti e il coordinatore del **Gruppo di Lavoro**, istituito in relazione a ciascuna operazione di partenariato pubblico-privato di tipo contrattuale e di finanza di progetto concernenti i beni immobili, sulla base della tipologia di operazione e all'Amministrazione cui la stessa è riferita tenendo conto delle attività che dovranno svolgere.

Il Coordinatore convocherà il Gruppo di Lavoro affinché i componenti dello stesso effettuino congiuntamente la verifica che l'amministrazione abbia proceduto ad effettuare tutte le valutazioni richieste al paragrafo 2 e che il RUP, in esito all'attività svolta, abbia attestato che l'operazione di partenariato:

- i. non genera indebitamento;
- ii. il livello di servizio offerto sia almeno equivalente allo strumento di acquisto di livello regionale, qualora presente.

Il Coordinatore, in accordo con i componenti del Gruppo di Lavoro, che assumono le funzioni di interfaccia con l'Amministrazione in relazione alla richiesta presentata, potrà coinvolgere, per lo svolgimento delle attività sopra descritte, le Amministrazioni o altri Funzionari/Dirigenti di Regione Toscana, ove ritenuto necessario, in relazione alle specifiche caratteristiche del PPP e tenuto conto della strategicità delle valutazioni cui è chiamato il Gruppo di Lavoro.

Il Coordinatore redigerà la relazione unitaria finale con i contributi di tutti i componenti del gruppo; tale relazione verrà sottoscritta da tutti i componenti del gruppo di lavoro e verrà presentata al Direttore Generale.

La proposta di Delibera di Giunta regionale per l'autorizzazione all'operazione di PPP, previa comunicazione al Comitato di Direzione, verrà predisposta dalla Direzione competente per argomento.



REGIONE TOSCANA
UFFICI REGIONALI GIUNTA REGIONALE

ESTRATTO DEL VERBALE DELLA SEDUTA DEL 03/07/2023 (punto N 4)

Delibera N 737 del 03/07/2023

Proponente

STEFANIA SACCARDI
DIREZIONE AGRICOLTURA E SVILUPPO RURALE

Pubblicità / Pubblicazione Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)

Dirigente Responsabile Gennaro GILIBERTI

Direttore Roberto SCALACCI

Oggetto:

Applicazione articolo 8, comma 1 lettera c), della Legge Regionale 18 dicembre 2017 n.73.
Riduzione della resa produttiva di vino a DOCG Brunello di Montalcino per la vendemmia 2023.

Presenti

Eugenio GIANI	Stefania SACCARDI	Simone BEZZINI
Stefano CIUOFFO	Leonardo MARRAS	Monia MONNI
Alessandra NARDINI	Serena SPINELLI	

Assenti

Stefano BACCELLI

ALLEGATI N°0

STRUTTURE INTERESSATE

Denominazione

DIREZIONE AGRICOLTURA E SVILUPPO RURALE

LA GIUNTA REGIONALE

Visto il regolamento (UE) 2021/2115 del Parlamento europeo e del Consiglio del 2 dicembre 2021 recante norme sul sostegno ai piani strategici che gli Stati membri devono redigere nell'ambito della politica agricola comune (piani strategici della PAC) e finanziati dal Fondo europeo agricolo di garanzia (FEAGA) e dal Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga i regolamenti (UE) n. 1305/2013 e (UE) n. 1307/2013;

Visto il regolamento (UE) n. 2021/2117 del Parlamento europeo e del Consiglio del 2 dicembre 2021 che modifica i regolamenti (UE) n. 1308/2013 recante organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli, (UE) n. 1151/2012 sui regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari, (UE) n. 251/2014 concernente la definizione, la designazione, la presentazione, l'etichettatura e la protezione delle indicazioni geografiche dei prodotti vitivinicoli aromatizzati e (UE) n. 228/2013 recante misure specifiche nel settore dell'agricoltura a favore delle regioni ultra-periferiche dell'Unione;

Visto il regolamento (UE) n. 1308/2013 del Parlamento e del Consiglio del 17 dicembre 2013, recante organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli

Visto in particolare l'articolo 167 del sopra citato regolamento (UE) n. 1308/2013 che stabilisce regole di commercializzazione destinate a migliorare e stabilizzare il funzionamento del mercato comune dei vini;

Vista la Legge 12 dicembre 2016, n. 238 "Disciplina organica della coltivazione della vite e della produzione e del commercio del vino";

Visto, in particolare, l'articolo 39, comma 2 della citata Legge n. 238/2016 nel quale è stabilito che le Regioni possono ridurre la resa massima di vino classificabile come vino a denominazione di origine ed eventualmente la resa massima di uva ad ettaro e la relativa resa di trasformazione in vino, per conseguire l'equilibrio di mercato, su proposta dei Consorzi di tutela e sentite le organizzazioni professionali di categoria, stabilire la destinazione del prodotto oggetto di riduzione;

Considerato altresì che, ai sensi del citato articolo 39, comma 2 della Legge n. 238/2016, le Regioni possono consentire ai produttori di ottemperare alla riduzione della resa massima classificabile anche mediante il declassamento di quantitativi di vino della medesima denominazione o tipologia giacente in azienda, prodotti nelle tre annate precedenti;

Vista la legge regionale 13 dicembre 2017 n. 73, avente per oggetto "Disciplina per la gestione e il controllo del potenziale viticolo";

Visto in particolare l'articolo 8, comma 1, lettera c) della sopracitata Legge Regionale in cui si dispone che la Giunta Regionale, su proposta dei Consorzi di tutela e sentite le organizzazioni professionali, per conseguire l'equilibrio di mercato, può ridurre la resa massima di vino di una determinata denominazione ed eventualmente la resa massima di uva ad ettaro, e la relativa resa di trasformazione in vino, stabilendo la destinazione del prodotto oggetto di riduzione; può essere consentito ai produttori di ottemperare a tale riduzione della resa anche mediante declassamento di quantitativi di vino della medesima denominazione o tipologia giacenti in azienda, prodotti nelle tre annate precedenti;

Vista la deliberazione di Giunta Regionale 30 gennaio 2023, n. 59 avente per oggetto "Modificazioni ed integrazioni alla Deliberazione Giunta regionale 5 febbraio 2018 n.103"Legge regionale 13 dicembre 2017, n.73. Disciplina per la gestione e il controllo del potenziale viticolo. Definizione delle modalità tecnico operative dei procedimenti per la gestione del potenziale

viticolo”, ed in particolare il punto 17.1 dell'allegato A, in cui si dà attuazione all'articolo 8, comma 1 della Legge Regionale 73/2017 sopra citata;

Visto il decreto ministeriale 7 marzo 2014, con il quale è stato approvato il disciplinare di produzione della denominazione di origine controllata e garantita del vino Brunello di Montalcino;

Vista la comunicazione trasmessa dal Consorzio del Vino Brunello di Montalcino in data 12 giugno 2023 e ricevuta dal Settore “Produzioni agricole, vegetali e zootecniche, Promozione. Sostegno agli investimenti delle imprese agricole e agroalimentari” (di seguito Settore), competente in materia, in data 13 giugno 2023 (prot. n. 0276325), con la quale viene manifestata la volontà di richiedere, anche per la vendemmia 2023, la riduzione della resa produttiva di uva ad ettaro rivendicabile come vino a DOCG Brunello di Montalcino;

Richiamato in particolare che il Consorzio, per la vendemmia 2023, propone:

a) di lasciare invariata la quantità massima di uva rivendicabile come vino a DOCG Brunello di Montalcino, pari a 80 quintali ad ettaro (come previsto al punto 4.6 del disciplinare di produzione), per il primo ettaro di vigneto rivendicato dalle singole Unità Tecnico Economiche (UTE) e condotto alla data del 30 aprile 2023;

b) che, per le superfici rivendicate come vino a DOCG Brunello di Montalcino oltre il primo ettaro di vigneto, la quantità massima di uva rivendicabile venga ridotta da 80 quintali a ettaro a 70 quintali a ettaro; la quantità di uva, pari ad un massimo di 10 quintali ad ettaro, derivante dalla riduzione della resa potrà essere destinata alla produzione del vino a DOC Rosso di Montalcino;

c) di disporre che sia possibile ottemperare alla riduzione della resa di cui alla precedente lettera b), anche mediante il declassamento di un corrispondente quantitativo di vino classificato come vino atto a divenire DOCG Brunello di Montalcino prodotto nelle tre annate precedenti (2020, 2021 e 2022), giacente in azienda; in tal caso la riduzione equivale a 6,8 ettolitri di vino a DOCG Brunello di Montalcino per ogni 10 quintali di riduzione della resa;

d) di disporre che la riduzione della resa di cui alle precedenti lettere b) e c), non si applichi ai vigneti destinati alla produzione del vino a DOCG Brunello di Montalcino con la menzione “Vigna” o “Vigneto”, definita al punto 4.7 del disciplinare di produzione;

e) di disporre che l'esubero di produzione di cui all'articolo 35, comma 1, lettera d) della Legge 238/2016, (il cosiddetto “supero”), calcolato sulla resa del vino a DOCG Brunello di Montalcino fissata dal disciplinare di produzione pari a 80 quintali di uva ad ettaro, possa essere destinati alla produzione di vino a DOC Rosso di Montalcino, fermo restando il rispetto del limite di resa fissato per tale denominazione, pari a 90 quintali di uva ad ettaro: pertanto, a partire dal secondo ettaro di vigneto, sarà possibile rivendicare al massimo 70 quintali di uva ad ettaro destinata alla produzione del vino a DOCG Brunello di Montalcino ed un massimo di 20 quintali di uva ad ettaro destinati alla produzione del vino a DOC Rosso di Montalcino;

Preso atto che il Settore ha effettuato l'istruttoria tecnica dell'istanza sopra richiamata ai sensi del punto 17.1 dell'allegato A alla deliberazione Giunta Regionale n. 59/2023 sopra citata, e che gli esiti di detta istruttoria sono riportati in un apposito Verbale, agli atti del Settore medesimo;

Preso atto che, secondo quanto contenuto nella Relazione consuntiva trasmessa dal Consorzio, emerge che la denominazione Brunello di Montalcino sta mantenendo prezzi remunerativi per l'intera filiera di produzione, confermando che la politica di riduzione della resa di produzione, intrapresa dai produttori di Montalcino negli ultimi 17 anni, continua a portare beneficio e margini di guadagno da reinvestire nell'accrescimento della qualità del prodotto e nella tutela del territorio, promuovendo l'immagine di Montalcino e della Toscana ai massimi livelli, in Italia e nel mondo mentre la denominazione Rosso di Montalcino sta riscuotendo un notevole interesse sul mercato, tale da indurre il Consorzio a non ridurre le quantità rivendicabili per questo vino, già a partire dalla

vendemmia 2018 ed a decidere di poter destinare per la vendemmia 2023, l'eventuale esubero di prodotto di cui all'articolo 35, comma 1, lettera d) della Legge 238/2016 alla denominazione Rosso di Montalcino;

Ritenuto quindi condivisibile l'iniziativa intrapresa dal Consorzio, in quanto induce i produttori ad una maggiore autoregolamentazione della produzione e ad una maggiore consapevolezza nella gestione delle proprie vigne, al fine di mantenere l'equilibrio di mercato tra domanda ed offerta oggi esistente;

Rilevato che il Settore, nel corso della propria istruttoria, ha verificato la legittimità del soggetto proponente, la completezza della documentazione trasmessa e la sua rispondenza ai requisiti e alle condizioni previste dalla normativa nazionale e regionale di riferimento;

Preso atto che, ai sensi dell'articolo 8 comma 1 della citata legge regionale n.73/2017, sono state effettuate le consultazioni con le organizzazioni professionali agricole e cooperative, che hanno condiviso la proposta avanzata dal Consorzio;

Ritenuto pertanto, per quanto sopra esposto, di esprimere parere favorevole in merito alla istanza di riduzione della resa dell'uva ad ettaro atta a divenire vino a DCG Brunello di Montalcino avanzata dal Consorzio di tutela, anche alla luce degli esiti della istruttoria tecnica svolta dal Settore, riportati nel Verbale agli atti del Settore medesimo, da cui risulta che la proposta di disciplina della produzione del vino a DOCG Brunello di Montalcino per la vendemmia 2023 consente di dare continuità alle analoghe azioni intraprese dal Consorzio a partire dal 2006, che hanno portato ad una sostanziale stabilizzazione del mercato del vino in questione, portando beneficio e margini di guadagno a tutti i componenti della filiera;

Ritenuto inoltre di esprimere parere favorevole in merito alla possibilità di destinare alla produzione del vino a DOC Rosso di Montalcino il cosiddetto "supero" di produzione di cui all'articolo 35, comma 1, lettera d) della Legge 238/2016, nonché la quantità di uva, pari ad un massimo di 10 quintali ad ettaro, derivante dalla riduzione della resa applicata alle superfici rivendicate come vino a DOCG Brunello di Montalcino oltre il primo ettaro di vigneto, in considerazione del notevole successo che sta riscuotendo la denominazione Rosso di Montalcino sui mercati;

a voti unanimi

DELIBERA

1) di accogliere, sentite le organizzazioni professionali agricole di categoria, la richiesta avanzata dal Consorzio del Vino Brunello di Montalcino in data 12 giugno 2023 ai sensi dell'articolo 39, comma 2 della Legge 12 dicembre 2016 n. 238 e dell'articolo 8 comma 1, lettera c), della Legge Regionale 73/2017, per la vendemmia 2023;

2) di disporre, per la vendemmia 2023, quanto segue:

a) di lasciare invariata la quantità massima di uva rivendicabile come vino a DOCG Brunello di Montalcino, pari a 80 quintali ad ettaro (come previsto dal disciplinare di produzione), per il primo ettaro di vigneto rivendicato dalle singole Unità Tecnico Economiche (UTE) e condotto alla data del 30 aprile 2023;

b) che, per le superfici rivendicate come vino a DOCG Brunello di Montalcino oltre il primo ettaro di vigneto, la quantità massima di uva rivendicabile venga ridotta da 80 quintali a ettaro a 70 quintali a ettaro; la quantità di uva, pari ad un massimo di 10 quintali ad ettaro, derivante dalla riduzione della resa potrà essere destinata alla produzione del vino a DOC Rosso di Montalcino;

c) di disporre che sia possibile ottemperare alla riduzione della resa di cui alla precedente lettera b), anche mediante il declassamento di un corrispondente quantitativo di vino classificato come vino atto a divenire DOCG Brunello di Montalcino prodotto nelle tre annate precedenti (2020, 2021 e

2022), giacente in azienda; in tal caso la riduzione equivale a 6,8 ettolitri di vino a DOCG Brunello di Montalcino per ogni 10 quintali di riduzione della resa;

d) di disporre che la riduzione della resa di cui alle precedenti lettere b) e c), non si applichi ai vigneti destinati alla produzione del vino a DOCG Brunello di Montalcino con la menzione “Vigna” o “Vigneto”, definita al punto 4.7 del vigente disciplinare di produzione;

e) di disporre che l’esubero di produzione di cui all’articolo 35, comma 1, lettera d) della Legge 238/2016) (il cosiddetto “supero”), calcolato sulla resa del vino a DOCG Brunello di Montalcino fissata dal disciplinare di produzione (pari a 80 quintali di uva ad ettaro), possa essere destinati alla produzione di vino a DOC Rosso di Montalcino, fermo restando il rispetto del limite di resa fissato per tale denominazione pari a 90 quintali di uva ad ettaro: pertanto, a partire dal secondo ettaro di vigneto, sarà possibile rivendicare al massimo 70 quintali di uva ad ettaro destinata alla produzione del vino a DOCG Brunello di Montalcino ed un massimo di 20 quintali di uva ad ettaro destinati alla produzione del vino a DOC Rosso di Montalcino;

3) di incaricare il Consorzio del Vino Brunello di Montalcino di provvedere al monitoraggio delle produzioni e delle vendite in relazione alla riduzione delle rese adottata con il presente atto, e di darne compiuta informazione alla competente struttura della Giunta regionale;

4) di trasmettere il presente atto al Ministero dell’agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste e alla Agenzia Regionale Toscana per le Erogazioni in Agricoltura (ARTEA).

Il presente atto è pubblicato sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della legge regionale n. 23/2007 e sulla Banca Dati degli atti amministrativi della Giunta Regionale ai sensi dell’articolo 18 della medesima legge regionale.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

Il Dirigente Responsabile

GENNARO GILIBERTI

Il Direttore

ROBERTO SCALACCI



REGIONE TOSCANA
UFFICI REGIONALI GIUNTA REGIONALE

ESTRATTO DEL VERBALE DELLA SEDUTA DEL 03/07/2023 (punto N 5)

Delibera N 738 del 03/07/2023

Proponente

STEFANIA SACCARDI
 DIREZIONE AGRICOLTURA E SVILUPPO RURALE

Pubblicità / Pubblicazione Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)

Dirigente Responsabile Sandro PIERONI

Direttore Roberto SCALACCI

Oggetto:

PSR 2014/2020 - Approvazione dei criteri di selezione e degli indirizzi per l'emissione del bando relativo alla sotto misura 5.2 "Sostegno a investimenti per il ripristino dei terreni agricoli e del potenziale produttivo danneggiati da calamità naturali, avversità atmosferiche ed eventi catastrofici", per l'annualità 2022 - Fase III. Eccezionali eventi meteorologici verificatisi nei giorni dal 15 al 17 maggio 2023 in alcuni territori comunali della provincia di Firenze.

Presenti

Eugenio GIANI	Stefania SACCARDI	Simone BEZZINI
Stefano CIUOFFO	Leonardo MARRAS	Monia MONNI
Alessandra NARDINI	Serena SPINELLI	

Assenti

Stefano BACCELLI

ALLEGATI N°1

ALLEGATI

<i>Denominazione</i>	<i>Pubblicazione</i>	<i>Riferimento</i>
A	Si	Criteri bando

STRUTTURE INTERESSATE

<i>Denominazione</i>
DIREZIONE AGRICOLTURA E SVILUPPO RURALE

Il presente atto è pubblicato in Amministrazione Trasparente ai sensi articolo 26 comma 1 Dlgs 33/2013

Allegati n. 1

A

Criteria bando

cd3d73befe24741b38dbc8a59c2cd5b61dc4484b4b616f57aaa312d90c0d1dea

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la Strategia Europa 2020, ratificata dal Consiglio europeo del 10 giugno 2010, con la quale l'Unione Europea mira a rilanciare l'economia comunitaria, definendo obiettivi che gli Stati membri devono raggiungere nel campo dell'occupazione, dell'innovazione, dell'istruzione, dell'integrazione sociale e di clima e energia;

VISTO il regolamento (UE) N. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sui Fondi europei finalizzati all'attuazione degli obiettivi suddetti;

Visto il Regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga il regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio;

Visto il regolamento (UE) n.1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 sul finanziamento, sulla gestione e sul monitoraggio della politica agricola comune;

Visto il Documento di economia e finanza regionale (DEFR) 2023, approvato con deliberazione del Consiglio n. 75 del 8 settembre 2022;

Richiamata la Nota di Aggiornamento al DEFR 2023, approvata con DCR n. 110 del 22 dicembre 2022, con particolare riferimento al Progetto regionale 8 "Sviluppo sostenibile in ambito rurale e agricoltura di qualità", Obiettivo 4 "Mitigare l'impatto dell'agricoltura nel cambiamento climatico per la qualità dell'ambiente";

Richiamata la DGR n.616 del 21.7.2014 con la quale veniva approvato il Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 della Toscana (di seguito indicato come PSR), poi notificato il 22.7.2014 alla Commissione europea;

Considerato che la Commissione europea con Decisione di Esecuzione del 26.5.2015 C(2015) 3507 final, ha approvato il programma di sviluppo rurale della Regione Toscana per il periodo 2014-2020;

Richiamata la propria deliberazione n.788 del 4 agosto 2015 con la quale la Regione Toscana prende atto del testo del PSR approvato dalla Commissione europea;

Richiamato il documento attuativo recante 'Competenze' approvato con DGRT n. 501 del 30/05/2016 ed il documento attuativo recante 'Direttive comuni per l'attuazione delle misure ad investimento' approvato con DGRT n. 518 del 30/05/2016;

Vista la misura 5.2 "Sostegno a investimenti per il ripristino dei terreni agricoli e del potenziale produttivo danneggiati da calamità naturali, avversità atmosferiche ed eventi catastrofici" di cui alla lettera b) del comma 1 articolo 18 del citato Reg. (UE) 1305/2013;

Vista la Decisione di Giunta Regionale n.4 del 07/04/2014 "Direttive per la definizione della procedura di approvazione di bandi per l'erogazione di finanziamenti" con cui vengono identificati gli elementi essenziali contenuti nell'allegato A al presente atto;

Considerato che per l'attuazione del bando regionale di cui alla presente Deliberazione sono stati messi a disposizione euro 2.100.461,51 le cui quote di cofinanziamento sono così suddivise:

- quota EU (43.12%) pari a 905.719,00 di euro e quota nazionale (39.82%) pari a 836.403,77 euro che non transitano dal bilancio regionale ma vengono indirizzate direttamente ad ARTEA (Organismo pagatore);
- quota regionale (17.06%) pari a 358.338,73 di euro che trovano copertura finanziaria sul capitolo di bilancio n. 52518;

In caso di eventi di eccezionale portata potranno essere ammesse a finanziamento ulteriori domande a valere sulle risorse previste nelle annualità successive dal piano finanziario del Reg. (UE)1305/2013 - FEASR - Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 per la stessa sotto misura 5.2 e comunque fino a concorso delle risorse complessivamente destinate alla stessa;

Preso atto che il piano finanziario del PSR 2014/2020 garantisce la copertura finanziaria del bando " Sostegno a investimenti per il ripristino dei terreni agricoli e del potenziale produttivo danneggiati da calamità naturali, avversità atmosferiche ed eventi catastrofici" e che la quota di finanziamento comunitaria (pari al 43,12%) e la quota di cofinanziamento statale (pari al 39,82%) non transitano sul bilancio regionale perché direttamente trasferite dagli enti competenti ad ARTEA;

Considerato inoltre che la copertura della quota di cofinanziamento regionale del PSR, pari al 17,06%, è assicurata dalle disponibilità del capitolo 52518 del bilancio regionale 2023/2025 che comprende anche la quota di cofinanziamento regionale relativa al suddetto bando, e che pertanto non si determinano oneri aggiuntivi a carico dello stesso;

Considerato che la normativa dell'UE prevede che i criteri di selezione dei bandi siano soggetti al parere del Comitato di Sorveglianza del PSR 2014-2020 e che il medesimo Comitato si è insediato il 25/09/2015;

Considerato che il Comitato di Sorveglianza del PSR 2014-2020 ha esaminato i criteri di selezione della sotto misura 5.2 così come indicati nell'allegato A;

Vista la Delibera del Consiglio dei Ministri n. 23A03236 del 25/05/2023, pubblicato sulla G.U. n. 128 del 03/06/2023 serie generale, che dichiara lo stato di emergenza relativo agli eccezionali eventi meteorologici verificatisi nei giorni dal 15 al 17 maggio 2023;

Precisato che la sopra citata Delibera del Consiglio dei Ministri n. 23A03236 del 25/05/2023 costituisce riconoscimento formale per l'attivazione della misura in argomento, salvo ulteriori modifiche e integrazioni alla medesima, con particolare riferimento ai territori interessati dall'evento;

Ritenuto necessario definire, nel rispetto delle norme comunitarie e del PSR della Toscana, modalità di predisposizione del bando relativo alla sotto misura 5.2 del PSR 2014-2020 atte a consentire la presentazione delle domande di aiuto da parte dei soggetti ammessi;

Considerato pertanto necessario procedere a fornire gli indirizzi ai propri uffici affinché venga emesso il bando per la sotto misura 5.2 del PSR 2014-2020;

Visti gli indirizzi per l'attivazione del bando per la sotto misura 5.2 contenuti nell'allegato "A" al presente atto che ne costituisce parte integrante e sostanziale;

Considerato che la Giunta regionale si riserva la possibilità di integrare le risorse destinate alla sotto misura 5.2 indicate nell'allegato A al presente atto nel periodo di vigenza della relativa graduatoria;

Preso atto che gli indirizzi per la emissione del bando relativo alla sotto misura 5.2 del PSR 2014-2020, di cui all'allegato "A" del presente atto, non comportano oneri aggiuntivi a carico del bilancio regionale;

Visto l'articolo 12 della L.R. 1/2015 che prevede che la G.R. approvi i documenti attuativi necessari alla gestione dei Fondi, a carattere annuale o pluriennale;

Visto il parere favorevole espresso dal CD nella seduta del 22/06/2023;

A VOTI UNANIMI

DELIBERA

1. di approvare l'Allegato "A" al presente atto che ne costituisce parte integrante e sostanziale, recante i criteri di selezione e gli indirizzi per la emissione del bando della sotto misura 5.2 "Sostegno a investimenti per il ripristino dei terreni agricoli e del potenziale produttivo danneggiati da calamità naturali, avversità atmosferiche ed eventi catastrofici", che non comporta oneri aggiuntivi a carico del bilancio regionale;
2. di dare atto che per l'attuazione del bando " Sostegno a investimenti per il ripristino dei terreni agricoli e del potenziale produttivo danneggiati da calamità naturali, avversità atmosferiche ed eventi catastrofici" è prevista una dotazione finanziaria complessiva di 2.100.461,51 euro;
3. di dare atto che in caso di eventi di eccezionale portata potranno essere ammesse a finanziamento ulteriori domande a valere sulle risorse previste nelle annualità successive dal piano finanziario del Reg.(UE)1305/2013 - FEASR - Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 per la stessa sotto misura 5.2 e comunque fino a concorso delle risorse complessivamente destinate alla stessa;
4. di dare atto che il piano finanziario del PSR 2014-2020 garantisce la copertura del suddetto bando e che la quota di finanziamento comunitaria (pari al 43,12%) e la quota di cofinanziamento statale (pari al 39,82%) non transitano sul bilancio regionale perché direttamente trasferite dagli enti competenti ad ARTEA;
5. di dare atto che la copertura della quota di cofinanziamento regionale del PSR, pari al 17,06%, è assicurata dalle disponibilità del capitolo 52518 del bilancio regionale 2023/2025, che comprende anche la quota di cofinanziamento regionale relativa al suddetto bando, e che pertanto non si determinano oneri aggiuntivi a carico dello stesso;
6. di dare atto, in riferimento alle risorse di cofinanziamento regionale (17,06%), che l'impegno delle stesse è comunque subordinato al rispetto dei vincoli derivanti dalle norme in materia di equilibrio di bilancio delle regioni e delle disposizioni operative eventualmente stabilite dalla giunta regionale in materia;
7. di dare mandato al settore "Forestazione, agroambiente, risorse idriche nel settore agricolo. Cambiamenti climatici" di procedere all'emissione del bando della sotto misura 5.2 "Sostegno a investimenti per il ripristino dei terreni agricoli e del potenziale produttivo danneggiati da calamità naturali, avversità atmosferiche ed eventi catastrofici", secondo gli indirizzi contenuti nell'allegato "A" al presente atto;

8. di trasmettere la presente Delibera al Consiglio regionale a cura della Segreteria della Giunta regionale ai sensi dell'articolo 12 della L.R. 1/2015.

Il presente atto, che per il suo contenuto deve essere portato a conoscenza della generalità dei cittadini, è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della L.R. n. 23/07 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art. 18 della stessa legge.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

Il Dirigente Responsabile
SANDRO PIERONI

Il Direttore
ROBERTO SCALACCI

Allegato A

CRITERI DI SELEZIONE E INDIRIZZI PER L'EMISSIONE DEL BANDO RELATIVO ALLA MISURA 5.2 "SOSTEGNO A INVESTIMENTI PER IL RIPRISTINO DEI TERRENI AGRICOLI E DEL POTENZIALE PRODUTTIVO DANNEGGIATI DA CALAMITÀ NATURALI, AVVERSITÀ ATMOSFERICHE ED EVENTI CATASTROFICI"

Descrizione delle finalità dell'intervento

La misura 5.2, di cui al presente regime, prevede un sostegno a copertura degli investimenti per il ripristino dei terreni agricoli e del potenziale produttivo agricolo e zootecnico distrutti o danneggiati da calamità naturali, avversità atmosferiche ed eventi catastrofici (comprese fitopatie ed infestazioni parassitarie) al fine di favorire la ripresa e la stabilità reddituale e occupazionale del settore agricolo

Individuazione dei beneficiari

Sono ammessi a beneficiare del sostegno le imprese agricole di cui all'art. 2135 del Codice Civile ivi comprese le cooperative che svolgono l'attività di produzione agricola, iscritte nel registro delle imprese

Il presente bando si riferisce agli eccezionali eventi meteorologici verificatisi nei giorni dal 15 al 17 maggio 2023 per i quali è stato dichiarato lo stato di emergenza, con Delibera del Consiglio dei Ministri n. 23A03236 del 25/05/2023, pubblicato sulla G.U. n. 128 del 03/06/2023 serie generale. Tali eventi si riferiscono ai seguenti comuni:

- provincia di Firenze: Firenzuola, Marradi, Londa e Palazzuolo sul Senio.

La sopra citata Delibera del Consiglio dei Ministri n. 23A03236 del 25/05/2023 costituisce riconoscimento formale per l'attivazione della misura in argomento, salvo ulteriori modifiche e integrazioni alla medesima, con particolare riferimento ai territori interessati dall'evento.

Definizione dei requisiti

- 1) essere in regola con gli obblighi relativi al pagamento dei contributi previdenziali, assistenziali, assicurativi, ai sensi dell'art. 1, comma 553 della L. 266/05;
- 2) non essere stato condannato (legale rappresentante) con sentenza passata in giudicato o nei cui confronti sia stato emesso decreto penale di condanna divenuto irrevocabile o sentenza di applicazione della pena su richiesta, ai sensi dell'art. 444 c.p.p. per violazioni gravi, definitivamente accertate, secondo la legislazione italiana e risultanti dal certificato generale del casellario giudiziale¹ o da documentazione equipollente dello Stato in cui sono stabiliti, nei dieci anni precedenti alla data di pubblicazione del bando per uno dei seguenti reati (delitti consumati o tentati anche se hanno beneficiato della non menzione): associazione per delinquere, associazione per delinquere di stampo mafioso, traffico illecito di rifiuti, associazione finalizzata al traffico illecito di sostanze stupefacenti e psicotrope, corruzione, peculato, frode, terrorismo, riciclaggio, sfruttamento del lavoro minorile, illeciti in materia di imposte sui redditi e sul valore aggiunto, illeciti per omesso versamento di contributi previdenziali e assistenziali, illeciti in materia di salute e sicurezza del lavoro, illeciti in materia ambientale e di smaltimento dei rifiuti e di sostanze tossiche, illeciti in materia di sfruttamento del lavoro nero e sommerso e ogni altro delitto da cui derivi, quale pena accessoria, l'incapacità a contrarre con la pubblica amministrazione. Se la sentenza non fissa la durata della pena accessoria della incapacità di contrarre con la pubblica amministrazione, ovvero non sia intervenuta riabilitazione, tale durata è pari a cinque anni, salvo che la pena principale sia di durata inferiore e, in tal caso, è pari alla durata della pena principale. Il richiedente è tenuto ad indicare tutte le condanne penali riportate. In ogni caso non rilevano i reati per i quali sia intervenuta la riabilitazione o la estinzione del reato dopo la condanna o in caso di revoca della condanna medesima o sia intervenuta la

¹ Casellario giudiziale delle persone fisiche ex art. 39 del D.P.R. 313/2002

depenalizzazione;

ai sensi di quanto disposto dalla Decisione n. 4 del 25-10-2016 della Giunta Regionale sono considerati reati gravi in materia di lavoro:

- omicidio colposo o lesioni gravi o gravissime commesse con violazione delle norme sulla tutela della salute e sicurezza sul lavoro (articoli 589 e 590 c.p.; art. 25-septies del D.lgs. 231/2001);

- reato di intermediazione illecita e sfruttamento del lavoro - articolo 603 bis c.p.;

- gravi violazioni in materia di salute e sicurezza sul lavoro (allegato I del D.lgs. 81/2008);

- reati in materia di sfruttamento del lavoro minorile e altre forme di tratta di esseri umani (D.lgs. 24/2014 e D.lgs. 345/1999);

- reati in materia previdenziale: omesso versamento ritenute operate nei riguardi dei lavoratori, di importo superiore a 10.000 euro (D.lgs. 463/1983); omesso versamento contributi e premi per un importo non inferiore al maggior importo tra 2.582,26 euro e il 50% dei contributi complessivamente dovuti (art. 37 L. 689/1981);

- 3) non trovarsi in stato di fallimento, di liquidazione coatta, di concordato preventivo, salvo il caso di cui all'articolo 186 bis del Regio Decreto 16 marzo 1942, n. 267, o nei casi in cui sia in corso un procedimento per la dichiarazione di una di tali situazioni e tranne nei casi in cui lo stato di difficoltà sia conseguente ai danni arrecati da calamità naturali;
- 4) Il sostegno non è concesso ad aziende o imprese in difficoltà ai sensi del Reg. (UE) n. 651/2014 (escluso soggetti di diritto pubblico) tranne nei casi in cui lo stato di difficoltà sia conseguente ai danni arrecati da calamità naturali;
- 5) possedere il fascicolo elettronico aziendale costituito ai sensi del DPR 503/99 ed essere iscritto all'anagrafe regionale sul sistema informativo di Artea

Oltre a quanto sopra riportato, con la sottoscrizione della domanda i richiedenti devono dichiarare di essere consapevoli:

- 6) di non aver ottenuto altri finanziamenti (anche se solo in concessione e non ancora erogati) per ciascuna voce oggetto della domanda;
- 7) che sono ammissibili unicamente gli investimenti effettuati su o per la gestione di beni immobili (terreni e fabbricati) in possesso del richiedente in base a uno dei titoli elencati e con le limitazioni di cui al paragrafo "Possesso dell'UTE/UPS" del documento "Disposizioni Comuni"..

Trattamento dati personali

Informativa agli interessati ex art. 13 Regolamento UE n. 679/2016 "Regolamento Generale sulla protezione dei dati":

I dati personali dei richiedenti il beneficio saranno trattati in modo lecito, corretto e trasparente dalla Regione Toscana- Giunta regionale in qualità di titolare del trattamento (dati di contatto: P.zza duomo 10 - 50122 Firenze; regionetoscana@postacert.toscana.it)

2. Il conferimento dei dati, che saranno trattati dal personale autorizzato con modalità manuale e informatizzata, è obbligatorio e il loro mancato conferimento preclude i benefici derivanti dall'Avviso. I dati raccolti *non saranno oggetto di comunicazione a terzi, se non per obbligo di legge e saranno diffusi mediante pubblicazione su B.U.R.T.*

3. I dati saranno conservati presso gli uffici del Responsabile del procedimento (Settore di ARTEA che approva la graduatoria e Ufficio competente dell'istruttoria sul territorio) per il tempo necessario alla conclusione del procedimento stesso, saranno poi conservati in conformità alle norme sulla conservazione della documentazione amministrativa.

4. *Il richiedente* ha il diritto di accedere ai dati personali che la riguardano, di chiederne la rettifica,

la limitazione o la cancellazione se incompleti, erronei o raccolti in violazione della legge, nonché di opporsi al loro trattamento per motivi legittimi rivolgendo le richieste al Responsabile della protezione dei dati (artt. 15 e ss. del GDPR). L'apposita istanza va rivolta al Responsabile della protezione dei dati, tramite i canali di contatto dedicati:

- urp_dpo@regione.toscana.it; -

- <http://www.regione.toscana.it/responsabile-protezione-dati/contatti>

5. Può inoltre proporre reclamo al Garante per la protezione dei dati personali, come previsto dall'art. 77 del Regolamento stesso, o di adire le opportune sedi giudiziarie (art. 79 del Regolamento)

Localizzazione degli interventi

Gli investimenti, per poter essere ammessi al sostegno e beneficiare del pagamento degli aiuti, devono ricadere all'interno del territorio regionale delimitato dal provvedimento governativo (DCM n. 23A03236 del 25/05/2023, pubblicato sulla G.U. n. 128 del 03/06/2023 serie generale) contenete la dichiarazione dello stato di emergenza e rispondere a quanto previsto nei paragrafi "Localizzazione degli investimenti materiali" e "Localizzazione degli investimenti immateriali" del documento "Disposizioni Comuni".

Il territorio è così delimitato:

- provincia di Firenze: Firenzuola, Marradi, Londa e Palazzuolo sul Senio.

Indicazione della tipologia di finanziamento, del valore massimo dell'agevolazione da concedere e della percentuale di cofinanziamento eventualmente richiesta al soggetto beneficiario

Gli aiuti di cui al presente atto sono concessi ai sensi dell'art. 18 Reg. (UE) 1305/2013.

Secondo quanto stabilito nel PSR nella scheda della misura 5.2, il sostegno è concesso in forma di contributo in conto capitale.

Il tasso di contribuzione previsto per tutti gli investimenti, comprese le spese generali, è pari al 100% dei costi ammissibili.

L'ammontare della percentuale di contribuzione potrà essere diminuita, secondo un principio di solidarietà, al fine di riconoscere un indennizzo a tutte le aziende danneggiate la cui domanda risulti ammissibile e finanziabile.

Gli aiuti concessi ai sensi del presente atto sono ridotti del 50% qualora i beneficiari non avessero stipulato una polizza assicurativa a copertura di almeno il 50% della loro produzione media annua o del reddito ricavato dalla produzione stessa e dei rischi climatici statisticamente più frequenti per cui è prevista una copertura assicurativa ricompresa nel Piano Assicurativo Agricolo Nazionale (D.M. 15757 del 24/07/2015 art. 2 comma 7).

Tipologia degli interventi finanziabili e delle spese ammissibili nonché degli eventuali massimali di spesa dei beneficiari

Il sostegno è concesso per investimenti riguardanti:

- Ripristino/ricostruzione delle strutture ed infrastrutture aziendali danneggiate o distrutte, ivi comprese le strade la cui proprietà, ovvero altro titolo di possesso, sia riferito all'impresa;
- Acquisto di impianti, macchinari, attrezzature in sostituzione di quelli danneggiati o distrutti, o ripristino degli stessi;
- Ripristino di miglioramenti fondiari danneggiati, quali impianti frutticoli, olivicoli, viticoli, di arboricoltura da legno (anche se distrutti o da distruggere nel caso di misure adottate per eradicare o circoscrivere una fitopatia o una infestazione parassitaria.), impianti irrigui fissi, le sistemazioni idraulico agrarie dei terreni agricoli i muretti, le opere di sostegno in genere ai terreni agricoli, il reticolo idrico superficiale aziendale;
- Ripristino del potenziale produttivo quale scorte vive e morte, danneggiate o distrutte.

Gli investimenti sopra elencati, sono ammissibili anche per le imprese apistiche, ivi compresi gli sciame.

Gli aiuti sono subordinati a condizione che:

1. esista un nesso causale diretto tra l'evento climatico e il danno subito dall'impresa;
2. il verificarsi dell'evento o le misure adottate conformemente alla direttiva 2000/29/CE del Consiglio per eradicare o circoscrivere una fitopatia o un'infestazione parassitaria abbiano causato la distruzione di non meno del 30% del potenziale produttivo interessato dagli eventi avversi;
3. La misura risulti applicabile nell'ambito delle zone territoriali delimitate individuate dagli atti di cui al punto precedente o da essi derivati;
4. Tutti gli investimenti siano ammessi esclusivamente nei limiti di ripristino della capacità produttiva esistente prima del fenomeno calamitoso oggetto d'intervento;
5. I danni siano calcolati individualmente per ciascun beneficiario in base ai costi di riparazione o al valore economico che gli attivi colpiti (immobili, attrezzature e macchinari, scorte e mezzi di produzione, ecc.) avevano prima dell'avversità atmosferica, della calamità naturale o dell'evento catastrofico. Tale calcolo non deve superare i costi di riparazione o la diminuzione del valore equo di mercato a seguito dell'avversità atmosferica, della calamità naturale o dell'evento catastrofico, ossia la differenza tra il valore degli attivi immediatamente prima e immediatamente dopo il verificarsi dell'avversità atmosferica, della calamità naturale o dell'evento catastrofico;
6. Il contributo della presente misura potrà essere cumulato con eventuali indennizzi assicurativi privati fino alla concorrenza del danno e purchè non si superi il 100% del valore del bene indennizzato;

Spese ammissibili

L'ammissibilità delle attività (inizio/avvio dei lavori per le opere o acquisto del bene per gli investimenti mobili) e delle relative spese, comprensive delle spese generali, decorre a partire dal giorno successivo al verificarsi dell'evento calamitoso.

Si intende per "avvio dei lavori del progetto o dell'attività" la data di inizio delle attività o dei lavori di costruzione relativi all'investimento oppure la data del primo impegno giuridicamente vincolante ad ordinare attrezzature o impiegare servizi o di qualsiasi altro impegno che renda irreversibile il progetto o l'attività, a seconda di quale condizione si verifichi prima (articolo 2 comma 25 del reg. UE n.702/2014).

L'inizio/avvio delle attività deve essere così dimostrato:

- a) nel caso di interventi soggetti a permesso a costruire, l'impresa richiedente deve indicare la data di presentazione al Comune competente della "Comunicazione di inizio lavori", così come disposto dalla L.R. n. 65/2014. Ai fini della dimostrazione del rispetto di quanto sopra si fa riferimento:
 - alla data in cui il gestore della PEC rende disponibile il documento informatico nella casella di posta elettronica certificata del destinatario (nel caso di invio tramite PEC);
 - alla data del timbro postale di invio della comunicazione (nel caso di spedizione tramite raccomandata AR);
 - alla data del protocollo di arrivo al Comune (nel caso di consegna a mano);
- b) nel caso di investimenti soggetti a Segnalazione Certificata di Inizio Attività (SCIA di cui alla L.R. n. 65/2014) l'inizio dei lavori è attestato dalla data della presentazione della SCIA;
- c) nel caso di investimenti eseguibili come attività di edilizia libera (di cui alla L.R. n. 65/2014), il richiedente deve produrre una dichiarazione nella quale viene indicata la data effettiva di inizio dei lavori o deve indicare la data di presentazione al Comune competente della Comunicazione di Attività di Edilizia Libera;
- d) nel caso di acquisto di macchinari e attrezzature il richiedente deve produrre documenti

amministrativi relativi agli acquisti effettuati (contratti di acquisto o, in mancanza di questi ultimi, fatture dei beni acquistati o altri giustificativi di spesa) nei quali sia indicata la data effettiva di acquisto;

- e) nel caso di investimenti collegati all'esecuzione di interventi selvicolture previsti dalla L.R. 39/00 e s.m.i. o ai fini del vincolo idrogeologico il richiedente deve produrre una dichiarazione nella quale viene indicata la data effettiva di inizio dei lavori;
- f) nel caso di investimenti immateriali necessari alla realizzazione del progetto, il richiedente deve produrre documenti amministrativi (contratti per l'acquisizione dei servizi o, in mancanza di questi ultimi, fatture o altri giustificativi di spesa) nei quali risulti la data di stipula o la data di acquisto.

Minimali e massimali

Il contributo minimo previsto è pari ad € 5000

Il massimale di contribuzione è fissato in € 200.000

Definizione del quadro finanziario

L'importo complessivo dei fondi messo a disposizione per il presente bando è pari a euro 2.100.461,51 salvo ulteriori integrazioni disposte dalla Giunta Regionale. In caso di eventi di eccezionale portata potranno essere ammesse a finanziamento ulteriori domande a valere sulle risorse previste nelle annualità successive dal piano finanziario del Reg.(UE)1305/2013 - FEASR - Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 per la stessa misura 5.2 e comunque fino a concorso delle risorse complessivamente destinate alla stessa.



REGIONE TOSCANA
UFFICI REGIONALI GIUNTA REGIONALE

ESTRATTO DEL VERBALE DELLA SEDUTA DEL 03/07/2023 (punto N 8)

Delibera N 740 del 03/07/2023

Proponente

STEFANIA SACCARDI
DIREZIONE AGRICOLTURA E SVILUPPO RURALE

Pubblicità / Pubblicazione Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)

Dirigente Responsabile Gennaro GILIBERTI

Direttore Roberto SCALACCI

Oggetto:

Regolamento (UE) n. 1308/2013 - Attivazione della misura della promozione del vino sui mercati dei Paesi terzi, assegnazione dotazione finanziaria, determinazioni per l'applicazione della misura - Campagna 2023/2024.

Presenti

Eugenio GIANI	Stefania SACCARDI	Simone BEZZINI
Stefano CIUOFFO	Leonardo MARRAS	Monia MONNI
Alessandra NARDINI	Serena SPINELLI	

Assenti

Stefano BACCELLI

ALLEGATI N°0

STRUTTURE INTERESSATE

Denominazione

DIREZIONE AGRICOLTURA E SVILUPPO RURALE

Il presente atto è pubblicato in Amministrazione Trasparente ai sensi articolo 26 comma 1 Dlgs 33/2013

LA GIUNTA REGIONALE

Visto il regolamento (UE) 2021/2115 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 2 dicembre 2021 recante norme sul sostegno ai piani strategici che gli Stati membri devono redigere nell'ambito della politica agricola comune (piani strategici della PAC) e finanziati dal Fondo Europeo agricolo di garanzia (FEAGA) e dal Fondo Europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga i regolamenti (UE) n. 1305/2013 e (UE) n. 1307/2013;

Visto il regolamento (UE) n. 1308/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, recante organizzazione comune dei mercati agricoli dei prodotti agricoli e che abroga i regolamenti (CEE) n. 922/72, n. 234/79, (CE) n. 1037/01 e 1234/07 del Consiglio ed in particolare l'art. 45;

Visto in particolare gli articoli 45 (Promozione), 46 (Ristrutturazione e riconversione vigneti) e 50 (Investimenti) del sopra citato regolamento (UE) n. 1308/2013, che mantengono, tra le misure di sostegno specifiche del settore vitivinicolo, la misura della Promozione sui mercati dei Paesi terzi, la misura della Ristrutturazione e riconversione dei vigneti e la misura degli Investimenti al fine di aumentare la competitività dei produttori di vino, in continuità con la precedente organizzazione comune di mercato del settore vitivinicolo;

Visto il regolamento delegato (UE) 1149/2016 della Commissione del 15 aprile 2016 che integra il regolamento (UE) n. 1308/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio per quanto riguarda i programmi nazionali di sostegno al settore vitivinicolo e che modifica il regolamento (CE) n. 555/2008 della Commissione;

Visto il regolamento di esecuzione (UE) 1150/2016 della Commissione del 15 aprile 2016 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1308/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio per quanto riguarda i programmi nazionali di sostegno al settore vitivinicolo;

Visto il regolamento (UE) n. 2021/2117 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 2 dicembre 2021 che modifica i regolamenti (UE) n. 1308/2013 recante organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli, (UE) n. 1151/2012 sui regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari, (UE) n. 251/2014 concernente la definizione, la designazione, la presentazione, l'etichettatura e la protezione delle indicazioni geografiche dei prodotti vitivinicoli aromatizzati e (UE) n. 228/2013 recante misure specifiche nel settore dell'agricoltura a favore delle regioni ultra-periferiche dell'Unione;

Visto il regolamento (UE) 2022/126 della Commissione del 7 dicembre 2021 che integra il regolamento (UE) 2021/2115 del Parlamento Europeo e del Consiglio con requisiti aggiuntivi per taluni tipi di intervento specificati dagli Stati membri nei rispettivi piani strategici della PAC per il periodo dal 2023 al 2027 a norma di tale regolamento, nonché per le norme relative alla percentuale per la norma 1 in materia di buone condizioni agronomiche e ambientali (BCAA);

Visto il regolamento (UE) 2022/129 della Commissione del 21 dicembre 2021 che stabilisce norme relative ai tipi di intervento riguardanti i semi oleaginosi, il cotone e i sottoprodotti della vinificazione a norma del regolamento (UE) 2021/2115 del Parlamento Europeo e del Consiglio e ai requisiti in materia di informazione, pubblicità e visibilità inerenti al sostegno dell'Unione e ai piani strategici della PAC;

Visto il regolamento (UE) n. 702/2014 della Commissione del 25 giugno 2014 ed in particolare l'art. 6 dell'allegato I, in cui ai fini della definizione di micro imprese, piccole e medie imprese, sono determinati i dati delle imprese da prendere in riferimento;

Vista la Legge 7 agosto 1990, n. 241 recante “Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi” e ss.mm. e ii.;

Visto il D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 recante il testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa;

Vista la Legge 12 dicembre 2016, n. 238 recante “Disciplina organica della coltivazione della vite e della produzione e del commercio del vino”;

Visto il Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFR) 2023, approvato con deliberazione del Consiglio Regionale n. 75 dell’8 settembre 2022;

Vista la Nota di Aggiornamento al DEFR 2023 (NADEFR 2023), approvata con deliberazione del Consiglio Regionale n. 110 del 22 dicembre 2022, con particolare riferimento al Progetto Regionale 8 “Sviluppo sostenibile in ambito rurale e agricoltura di qualità”, Obiettivo 10 “Valorizzare e promuovere i prodotti toscani nei mercati UE ed extra UE”;

Visto il Piano strategico nazionale presentato alla Commissione Europea il 31 dicembre 2021 con il quale sono stati definiti gli interventi da realizzare nel settore vitivinicolo nel periodo di programmazione 2023-2027;

Considerato che il citato Piano strategico nazionale prevede che alla misura “Promozione sui mercati dei Paesi terzi” vengono attribuite annualmente risorse pari a Euro 98.027.878,00;

Visto il decreto ministeriale n. 331843 del 26/06/2023, avente per oggetto: “Modalità attuative della misura “Promozione sui mercati dei Paesi terzi dell’OCM Vino”, (di seguito decreto ministeriale);

Visto il Decreto ministeriale n. 23313 del 18 febbraio 2023, avente per oggetto “Settore vitivinicolo - Ripartizione della dotazione finanziaria relativa alla campagna 2023/2024”, con il quale, nell’ambito della dotazione finanziaria assegnata complessivamente all’Italia dal Regolamento (UE) n. 2021/2115 per il finanziamento degli interventi nel settore vitivinicolo, pari a Euro 323.883.000,00 per ciascun anno di vigenza della PAC 2023/2027, sono state destinate alla Regione Toscana risorse pari a Euro 28.102.320,00;

Richiamata la propria deliberazione n. 106 del 13 febbraio 2023, avente per oggetto “Regolamento (UE) n. 1308/2013 – Attivazione dell’intervento della ristrutturazione e riconversione dei vigneti, assegnazione della dotazione finanziaria, adozione delle determinazioni per l’applicazione dell’intervento e individuazione dei criteri di priorità da applicare alle domande di aiuto – esercizio finanziario 2023/2024”, con la quale, per l’esercizio finanziario 2023/2024 è stato attivato l’intervento della ristrutturazione e riconversione dei vigneti, assegnandogli parte delle risorse di cui sopra, per un importo pari a Euro 17.000.000,00;

Ritenuto opportuno destinare le risorse residue per il finanziamento degli interventi nel settore vitivinicolo, pari ad Euro 11.102.320,00 alla misura della Promozione del vino sui mercati dei Paesi terzi, al fine di utilizzare complessivamente tutte le risorse assegnate alla Regione Toscana con il decreto ministeriale n. 23313 del 18 febbraio 2023 sopra citato, pari ad Euro 28.102.320,00;

Considerato che sulla base delle modalità operative vigenti, le risorse comunitarie destinate a questa misura, non transitano sul bilancio della Regione Toscana, in quanto per la misura della promozione vengono direttamente erogate dall’Organismo Pagatore AGEA;

Ritenuto pertanto di attivare per la campagna 2023/2024 con le risorse di cui sopra, la misura della Promozione del vino sui mercati dei Paesi terzi, per rispondere alla necessità di affermazione sui mercati esteri delle produzioni regionali;

Vista la comunicazione del 7 giugno 2023, con la quale questa Amministrazione ha richiesto ad AGEA di comunicare l'ammontare delle risorse finanziarie necessarie per assolvere al pagamento degli importi dovuti a titolo di saldo, ai soggetti beneficiari dei contributi per i progetti regionali, afferenti all'esercizio finanziario comunitario 2021/2022, al fine di effettuare una puntuale programmazione economica per l'esercizio finanziario corrente;

Vista la nota del 7 giugno 2023, agli atti del Settore "Produzioni agricole, vegetali e zootecniche. Promozione. Sostegno agli investimenti delle imprese agricole e agroalimentari" (di seguito Settore), competente in materia, con la quale AGEA precisa che risultano richieste di liquidazione sotto forma di saldo per i progetti regionali per l'importo complessivo di Euro 4.420.079,00 relativamente alla campagna 2021/2022;

Ritenuto necessario riservare, sull'esercizio finanziario comunitario 2023/2024, la somma di Euro 4.420.079,00 per la liquidazione dei saldi dei progetti regionali della campagna 2021/2022, la cui rendicontazione è stata presentata sul portale Sian dai soggetti beneficiari entro la data del 28/02/2023 e per i quali sono in corso le verifiche da parte di Agecontrol;

Considerato, pertanto, alla luce di quanto sopra esposto, che l'importo disponibile per il pagamento dell'anticipo relativo ai progetti regionali di cui alla lettera b), comma 1, dell'articolo 5 del decreto ministeriale, presentati sulla misura dell'OCM Vino promozione, con riferimento all'esercizio finanziario comunitario 2023/2024, è pari a Euro 6.682.241,00;

Ritenuto opportuno stabilire, altresì, che in caso di economie nel corso dell'esercizio finanziario comunitario 2023/2024 per la liquidazione dei saldi dei progetti regionali della campagna 2021/2022 e precedenti, le risorse non utilizzate sono sommate alle risorse destinate da AGEA al pagamento degli anticipi per il finanziamento dei progetti regionali a valere sull'esercizio finanziario 2023/2024, qualora le tempistiche lo consentano;

Ritenuto opportuno, inoltre, al fine di massimizzare l'efficienza della spesa, stabilire che eventuali economie verificatesi sulla misura della Promozione del vino sui mercati dei paesi terzi, siano destinate da ARTEA al finanziamento dell'intervento della ristrutturazione e riconversione dei vigneti, in presenza di domande ammissibili ma non finanziate per carenza di risorse e a condizione che la tempistica lo consenta;

Ravvisata la necessità di adottare tempestivamente le determinazioni per l'applicazione della misura della promozione sul territorio regionale, in considerazione che, secondo quanto disposto al comma 1 dell'articolo 6 del decreto ministeriale, i progetti afferenti all'esercizio finanziario 2023/2024 hanno durata annuale, a decorrere dal 16 ottobre di questo anno fino al 15 ottobre 2024, e che secondo quanto previsto, dal comma 4 dell'articolo 8 del medesimo decreto, le spese sono ritenute ammissibili, a partire dal 16 ottobre di ogni anno, esclusivamente per i soggetti utilmente inseriti nella graduatoria definitiva, anche prima della stipula del contratto con AGEA;

Richiamato il comma 2 dell'articolo 5 del decreto ministeriale in cui si dispone che i soggetti di cui all'articolo 3, comma 1, possono presentare o partecipare ad un solo progetto nazionale, ad un solo progetto regionale e ad un solo progetto multiregionale;

Visto il comma 4 dell'articolo 13 del decreto ministeriale, in cui si dispone che il contributo minimo e massimo richiesto per ciascun progetto di cui all'articolo 5, comma 1, lettere a), b) e c), nell'ambito dell'esercizio finanziario comunitario di pertinenza venga definito negli Avvisi di ciascuna Autorità competente.

Ritenuto pertanto di definire in Euro 500.000,00 il limite massimo di contributo richiedibile, e in Euro 100.000,00 il limite minimo di contributo richiedibile per ciascun progetto regionale nell'ambito dell'esercizio finanziario comunitario 2023/2024, a prescindere dall'importo totale del

progetto presentato, in considerazione della necessità di garantire il finanziamento di un congruo numero di progetti, garantendo al tempo stesso l'efficacia della misura;

Ritenuto opportuno che, qualora nell'avviso nazionale venga data facoltà alle regioni di stabilire dei quantitativi minimi di vino confezionato presente nella voce "totale di scarico del vino imbottigliato/confezionato", estratto dalla giacenza alla chiusura del 31 luglio 2022 del registro dematerializzato, diversi da quelli stabiliti a livello nazionale, per poter accedere alla misura della promozione, questa Regione confermi i quantitativi minimi fissati nella precedente campagna finanziaria 2022/2023 al fine di garantire il finanziamento di un congruo numero di progetti e la partecipazione alla misura anche alle piccole e/o micro imprese, anche alla luce dell'esperienza maturata nelle ultime campagne;

Visto il comma 1, lettera b) dell'articolo 5 del decreto ministeriale, in cui si dispone che le modalità operative per la presentazione dei progetti regionali siano fornite nell'Avviso di ciascuna Regione, in conformità con l'avviso predisposto dal Ministero, ai sensi del comma 2 dell'articolo 10 del medesimo decreto ministeriale;

Richiamato altresì il comma 3 dell'articolo 6 del decreto ministeriale, in cui si dispone che le Regioni adottino i propri Avvisi entro 30 giorni dalla emanazione dell'Avviso del Ministero, trasmettendoli contestualmente al Ministero e che, nei successivi dieci giorni, il Ministero, al fine di garantire il coordinamento della misura, ne verifica la conformità all'avviso nazionale;

Ritenuto di dare mandato al dirigente responsabile del Settore "Produzioni agricole, vegetali e zootecniche, promozione. Sostegno agli investimenti delle imprese agricole e agroalimentari" di adottare con successivo atto l'avviso di cui all'articolo 6, comma 3 del decreto ministeriale, per la campagna 2023/2024, al fine di definire le modalità operative e procedurali per la presentazione dei progetti di promozione, in conformità con l'avviso nazionale adottato dal Ministero;

Vista la deliberazione Giunta Regionale n. 1620 del 21/12/2020 avente per oggetto "Sviluppo Toscana S.p.A.: approvazione del "Tariffario", del "Catalogo - listino" e dell'Elenco attività 2021 – 2023 ai sensi dell'art. 3 bis., comma 4, lett. a) e lett. c) della L.R. 28/2008 e approvazione dello schema di Convenzione Quadro di cui all'art. 3 bis, comma 5 della L.R.28/2008.";

Considerate la deliberazione Giunta Regionale n. 148 del 20/02/2023 avente per oggetto "Aggiornamento dell'Elenco delle attività da affidare alla società in house Sviluppo Toscana nell'annualità 2023 e approvazione degli Elenchi Attività 2024 e 2025 ai sensi dell'Art. 3 bis, comma 2, lett. c) della L.R. 28/2008, nonché approvazione ai sensi dell'art. 3 bis., comma 3, della L.R. 28/2008 dello schema di nuova Convenzione-Quadro", con la quale fra le attività istituzionali facenti capo a Sviluppo Toscana S.p.A. per l'annualità 2023, al punto 2 della programmazione regionale, è stata inserita l'attività di "Supporto e assistenza tecnica per l'attuazione della misura della promozione del vino sui mercati dei Paesi terzi inserita nel programma nazionale di sostegno di cui al regolamento (UE) 1308/2013 (OCM Unica), finalizzato alla elaborazione della graduatoria dei progetti ammissibili e gestione delle eventuali varianti";

Dato atto che le spese di assistenza tecnica necessarie per la gestione della attività sopra richiamata sono state quantificate per il biennio 2023-2024 in 145.272,06 Euro (oneri fiscali inclusi, IVA al 22%) come da scheda attività sottoscritta dal Dirigente responsabile Gennaro Giliberti con PEC n. 110286 in data 01/03/2023 e successiva PEC n. 288398 in data 19/06/2023;

Ritenuto necessario avviare la procedura di cui all'articolo 7, punto 3 della Convenzione quadro approvata con la deliberazione n. 148/2023 di cui sopra, nelle more dell'approvazione del Piano attività e data l'urgenza di attivazione della misura della promozione e dei successivi steps;

Dato atto che la copertura delle spese di assistenza tecnica nel biennio 2023- 2024 è assicurata dalle risorse stanziare sul bilancio di previsione finanziario gestionale 2023-2025 secondo la seguente articolazione per capitolo ed annualità:

ANNUALITA' 2023			
RISORSE	CAPITOLO DI BILANCIO	PRENOTAZIONE	FONDI
76.296,03 €	52965	n. 2021378 assunta con DGR n. 340/2021	RT
ANNUALITA' 2024			
RISORSE	CAPITOLO DI BILANCIO	PRENOTAZIONE	FONDI
68.976,03 €	52965	n. 2022468 assunta con DGR 371/2022	RT

Dato atto che l'impegno delle risorse finanziarie è comunque subordinato al rispetto dei vincoli derivanti dalle norme in materia di equilibrio di bilancio delle regioni, delle disposizioni operative eventualmente stabilite dalla Giunta regionale in materia e delle procedure di attivazione degli investimenti ai sensi del D.Lgs. n. 118/2011;

Visto il comma 1 dell'articolo 12 del decreto ministeriale, che prevede l'istituzione presso le Regioni di appositi Comitati di valutazione dei progetti presentati;

Ritenuto di dare mandato al Direttore della Direzione "Agricoltura e sviluppo rurale" di procedere alla costituzione del Comitato di valutazione dei progetti sopra richiamato, ai sensi della lettera k bis) dell'articolo 7 della legge regionale n. 1/2009;

Preso atto che, per quanto non espressamente riportato nel presente atto, valgono le disposizioni di cui al decreto ministeriale n. 331843 del 26/06/2023, di cui sopra;

Visti gli esiti della consultazione telematica tenutasi con le Organizzazioni professionali agricole e Cooperative, tenutasi in data 19 giugno 2023 nel corso della quale sono state condivise le disposizioni contenute nel presente atto;

Visto il parere favorevole espresso dal Comitato di Direzione (C.D.) nella seduta del 22 giugno 2023;

A voti unanimi

DELIBERA

1) di assegnare, per la campagna 2023/2024, la somma complessiva di Euro 11.102.320,00 alla misura della Promozione del vino sui mercati dei Paesi terzi, destinando la somma di Euro 4.420.079,00 per la copertura dei saldi della campagna 2021/2022 e precedenti, e la somma di Euro 6.682.241,00 per la copertura degli anticipi relativi alla campagna finanziaria 2023/2024;

2) di attivare, per la campagna 2023/2024, con le risorse di cui al precedente punto 1), la misura della Promozione del vino sui mercati dei Paesi terzi;

3) di definire in Euro 500.000,00 il limite massimo di contributo richiedibile, e in Euro 100.000 il limite minimo di contributo richiedibile per ciascun progetto regionale nell'ambito dell'esercizio finanziario comunitario 2023/2024;

4) di dare mandato al dirigente responsabile del Settore “Produzioni agricole, vegetali e zootecniche. Promozione. Sostegno agli investimenti delle imprese agricole e agroalimentari” di adottare, con successivo atto, per la campagna 2023/2024, l'avviso di cui all'articolo 6, comma 3 del decreto ministeriale n. 331843 del 26/06/2023, concernente “Modalità attuative della misura “Promozione sui mercati dei Paesi terzi dell’OCM Vino”, al fine di definire le modalità operative e procedurali per la presentazione e la valutazione dei progetti di promozione, in conformità con l'avviso predisposto dal Ministero in attuazione del comma 2 dell’articolo 6 del medesimo decreto ministeriale;

5) di dare mandato al Direttore della Direzione “Agricoltura e sviluppo rurale” di procedere alla costituzione del Comitato di valutazione dei progetti di cui al comma 1 dell'articolo 12 del decreto ministeriale n. 331843 del 26/06/2023;

6) di stabilire che in caso di economie nel corso dell’esercizio finanziario comunitario 2023/2024 per la liquidazione dei saldi dei progetti regionali della campagna 2021/2022 e precedenti, le risorse non utilizzate siano sommate alle risorse destinate al pagamento degli anticipi per il finanziamento dei progetti regionali a valere sull’esercizio finanziario 2023/2024, qualora le tempistiche lo consentano;

7) di stabilire altresì che eventuali economie verificatesi sulla misura della Promozione del vino sui mercati dei paesi terzi, nel corso dell’esercizio finanziario comunitario 2023/2024, siano destinate all’intervento della ristrutturazione e riconversione dei vigneti, in presenza di domande ammissibili, ma non finanziate per carenza di risorse su tale misura e a condizione che la tempistica lo consenta;

8) di incaricare il Settore “Produzioni agricole, vegetali e zootecniche. Promozione. Sostegno agli investimenti delle imprese agricole e agroalimentari” della Direzione Agricoltura e Sviluppo Rurale, di trasmettere il presente provvedimento al Ministero dell’agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste, ad AGEA, nonché a Sviluppo Toscana spa;

9) di rimandare, per quanto non disciplinato nel presente atto, alle disposizioni nazionali adottate con il decreto ministeriale n. 331843 del 26/06/2023;

Il presente atto, è pubblicato sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della legge regionale 23/2007 e sulla Banca Dati degli atti amministrativi della Giunta Regionale ai sensi dell’articolo 18 della medesima legge regionale.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

Il Dirigente
GENNARO GILIBERTI

Il Direttore
ROBERTO SCALACCI



REGIONE TOSCANA
UFFICI REGIONALI GIUNTA REGIONALE

ESTRATTO DEL VERBALE DELLA SEDUTA DEL 03/07/2023 (punto N 15)

Delibera N 747 del 03/07/2023

Proponente

SIMONE BEZZINI
 DIREZIONE SANITA', WELFARE E COESIONE SOCIALE

Pubblicità / Pubblicazione Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)

Dirigente Responsabile Federico GELLI

Direttore Federico GELLI

Oggetto:

APPROVAZIONE ACCORDO BILATERALE CON LA REGIONE LIGURIA PER LA GESTIONE DELLA MOBILITA' SANITARIA IN APPLICAZIONE DELL'ART.1 C. 492 L. N. 178 DEL 30 DICEMBRE 2020

Presenti

Eugenio GIANI	Stefania SACCARDI	Simone BEZZINI
Stefano CIUOFFO	Leonardo MARRAS	Monia MONNI
Alessandra NARDINI	Serena SPINELLI	

Assenti

Stefano BACCELLI

ALLEGATI N°1

ALLEGATI

<i>Denominazione</i>	<i>Pubblicazione</i>	<i>Riferimento</i>
A	Si	Accordo sulla mobilità sanitaria con la Regione Liguria

STRUTTURE INTERESSATE

<i>Denominazione</i>
DIREZIONE SANITA', WELFARE E COESIONE SOCIALE

Il presente atto è pubblicato in Amministrazione Trasparente ai sensi articolo 23 comma 1 lettera d Dlgs 33/2013

Allegati n. 1

A Accordo sulla mobilità sanitaria con la Regione Liguria
26826f454f34ddc99cdd72fcbb3153f9ef97c3f8cc75fd324e80643527c485a8

LA GIUNTA REGIONALE

Visto il Decreto Legislativo 30.12.1992, n. 502 “Riordino della disciplina in materia sanitaria a norma dell’articolo 1, della Legge 23 ottobre 1992, n. 421”;

Considerato l’Accordo sancito dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano sui Livelli essenziali di assistenza (Repertorio atti 1318/CSR del 22.11.2001);

Visto l’Intesa, ai sensi dell’art. 8, comma 6 della Legge 05.06.2003, n. 131 - articolo 79, comma 1 bis del D. L. 25.06.2008, n. 112, convertito con modificazioni dalla Legge 06.08.2008, n. 133, come modificato dall’articolo 22, comma 1, lettera a) del D. L. 01.07.2009, n. 78, convertito in legge con modificazioni dall’articolo 1, comma 1 della Legge 03.08.2009, n. 102 - tra i Governo, le Regioni, le Province Autonome di Trento e di Bolzano concernente il nuovo Patto per la Salute per gli anni 2010/2012 (Repertorio Atti n. 243/CSR del 03.12.2009);

Visto l’Intesa, ai sensi dell’art. 8, comma 6 della Legge 05.06.2003, n. 131, tra i Governo, le Regioni, le Province Autonome di Trento e di Bolzano concernente il Patto per la Salute per gli anni 2019/2021 (Repertorio Atti n. 209/CSR del 18.12.2019);

Visto la Legge 30.12.2020, n. 178 “Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2021 e bilancio pluriennale per il triennio 2021-2023”

Considerato l’Articolo 19 del Patto per la Salute 2010-2012, siglato tra il Governo, le Regioni e le Province Autonome di Trento e di Bolzano il 3 dicembre 2009 (Repertorio atti n. 243/CSR), il quale prevede che per il conseguimento del livello di appropriatezza nella erogazione e nella organizzazione dei servizi di assistenza ospedaliera e specialistica le regioni individuino adeguati strumenti di governo della domanda tramite accordi tra Regioni confinanti per disciplinare la mobilità sanitaria al fine di:

- evitare fenomeni distorsivi indotti da differenze tariffarie e da differenti gradi di applicazione delle indicazioni di appropriatezza definite a livello nazionale;
- favorire collaborazioni interregionali per attività la cui scala ottimale di organizzazione possa risultare superiore all’ambito territoriale regionale;
- individuare meccanismi di controllo tesi a prevenire l’insorgere di eventuali comportamenti opportunistici di soggetti del sistema, attraverso la definizione di tetti di attività condivisi funzionali al governo complessivo della domanda;

Preso atto dell’art. 1, c. 576, della L. 28 dicembre 2015, n. 208 (legge di stabilità 2016), il quale – modificando l’art. 15, c. 14, del D.L. 6 luglio 2012, n. 95 (convertito, con modificazioni, dalla L. 7 agosto 2012, n. 135) – prevede che le Regioni stipulino accordi bilaterali per il governo della mobilità sanitaria interregionale, ai sensi dell’art. 19 del Patto per la Salute 2010-2012;

Considerato che l’art. 1, comma 574, della L. 28 dicembre 2015, n. 208 (legge di stabilità 2016) prevede che a decorrere dall’anno 2016 al fine di valorizzare il ruolo dell’alta specialità all’interno del territorio nazionale, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano possono programmare l’acquisto di prestazioni di assistenza ospedaliera di alta specialità da soggetti privati accreditati, nonché di prestazioni erogate da parte degli istituti di ricovero e cura a carattere scientifico (IRCCS) a favore di cittadini residenti in regioni diverse da quelle di appartenenza comprese negli accordi per la compensazione della mobilità interregionale di cui all’articolo 9 del Patto per la salute sancito in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e

le province autonome di Trento e di Bolzano con intesa del 10 luglio 2014 (atto rep. 82/CSR), e negli accordi bilaterali fra le regioni per il governo della mobilità sanitaria interregionale, di cui all'articolo 19 del Patto per la salute sancito con intesa del 3 dicembre 2009, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 3 del 5 gennaio 2010, in deroga ai limiti previsti dall'art. 15, c. 14, del D.L. 6 luglio 2012, n. 95 (convertito, con modificazioni, dalla L. 7 agosto 2012, n. 135), per garantire, in ogni caso, l'invarianza dell'effetto finanziario connesso alla deroga di cui al periodo precedente, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano provvedono ad adottare misure alternative, volte, in particolare, a ridurre le prestazioni inappropriate di bassa complessità erogate in regime ambulatoriale, di pronto soccorso, in ricovero ordinario e in riabilitazione e lungodegenza, acquistate dagli erogatori privati accreditati, o possono contribuire al raggiungimento del predetto obiettivo finanziario anche misure alternative a valere su altre aree della spesa sanitaria.

Visto che con la DGR 1220/2018 si sono definiti dei tetti massimi sull'acquisto delle prestazioni dalle strutture sanitarie private accreditate che hanno valenza fino al 2022 e con la DGR 1339/2022 è stato emanato un nuovo atto di programmazione regionale triennale, dal 2023 al 2025, stabilendo il tetto dell'acquisto delle prestazioni sia per i residenti toscani che per i cittadini residenti in altre regioni italiane nel rispetto del D.L. 95/2012 art. 15 comma 14 adottando misure per ridurre le prestazioni inappropriate di bassa complessità sia nei ricoveri ordinari che nell'attività di specialistica ambulatoriale.

Considerato che l'art. 1 c. 492 della L. n. 178 del 30 dicembre 2020 stabilisce che, a decorrere dal 2022, la sottoscrizione degli accordi bilaterali tra le regioni per il governo della mobilità sanitaria interregionale di cui all'articolo 1, comma 576, della legge 28 dicembre 2015, n. 208, costituisce adempimento ai fini dell'accesso al finanziamento integrativo del Servizio sanitario nazionale la cui verifica è effettuata nell'ambito del Comitato permanente per la verifica dell'erogazione dei LEA di cui all'articolo 9 dell'intesa tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano sancita in data 23 marzo 2005;

Tenuto presente la Commissione Salute istituita nell'ambito della Conferenza delle Regioni e Province Autonome nella seduta del 5 luglio 2022 ha approvato uno schema tipo di riferimento, non vincolante per le Regioni, per la stipula degli accordi di mobilità bilaterali previsti dall'art. 1, c. 576 della Legge di stabilità per l'anno 2016, al fine di ottemperare a quanto previsto dall'art. 1 c. 492 della L. n. 178/2020;

Preso atto dello schema di accordo di mobilità approvato dalla Commissione Salute della Conferenza delle Regioni;

Tenuto altresì conto della necessità di ottemperare a quanto previsto dall'art. 1 c. 492 della L. n. 178 del 30 dicembre 2020 la Regione Toscana ha effettuato incontri tecnici con le regioni confinanti propedeutici agli accordi bilaterali per il governo della mobilità sanitaria;

Considerato che la Regione Toscana e la Regione Liguria, alla luce di quanto previsto dall'art. 1 c. 492 della L. n. 178/2020, hanno avviato un confronto ed hanno condiviso i criteri per la definizione dei parametri sui quali costruire l'Accordo e provveduto alla stesura congiunta dello stesso, allegato A della presente delibera.

Visto che la Regione Toscana e la Regione Liguria hanno da tempo promosso politiche collaborative su specifici settori di intervento, con l'intento di regolarizzare gli scambi di prestazioni attraverso l'integrazione dei servizi e la regolamentazione dei rapporti finanziari, nonché affrontare nel più ampio contesto regionale le problematiche specifiche delle aree di confine concretizzato già la stipula di un accordo di confine triennale sulla mobilità sanitaria con la DGR

420/2011.

Visto il decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 138/2020 sulla delega per la sottoscrizione di accordi di programma, protocolli d'Intesa, convenzioni e altri accordi comunque denominati dove ogni Assessore regionale è delegato a sottoscrivere, in nome e per conto della Regione Toscana, o in caso di assenza è delegato a sottoscrivere i suddetti accordi il dirigente regionale competente per materia o, in mancanza di strutture dirigenziali competenti, il Direttore della Direzione competente per materia.

Tutto ciò premesso con il presente atto si propone di approvare l'accordo bilaterale tra la Regione Toscana e la Regione Liguria Toscana per la gestione della mobilità sanitaria interregionale anni 2022/2024 come da Allegato A;

Visto il parere positivo, con riferimento all'adozione del presente atto, espresso dal CD nella seduta del 29 giugno 2023;

A VOTI UNANIMI

DELIBERA

1. di approvare l'Accordo bilaterale per gli anni 2022/2024 per la gestione della mobilità sanitaria tra la Regione Toscana e la Regione Liguria così come risulta nell'Allegato A parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
2. di stabilire che l'accordo decorre a partire dal 1° gennaio 2022 e che i tetti economici ivi stabiliti per macro categorie di attività trovano applicazione fino al 31.12.2024;
3. di incaricare le competenti strutture della Direzione Sanità, Welfare e Coesione Sociale a porre in essere gli adempimenti amministrativi necessari, per quanto di propria competenza, all'attuazione del presente provvedimento;

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della L.R. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta Regionale ai sensi dell'art.18 della L.R. 23/2007.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

Il Direttore
FEDERICO GELLI

Allegato A**ACCORDO TRA REGIONE TOSCANA E REGIONE LIGURIA PER LA GESTIONE DELLA MOBILITA' SANITARIA ANNI 2022 - 2024**

(Ai sensi dell'art. 1, c. 576, della L. 28 dicembre 2015, n. 28)

VISTI, *inter alia*:

- L'art. 8-sexies, c. 8, del D.Lgs. n. 502/1992, stando al quale "Il Ministro della Sanità d'intesa con la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, sentita l'Agenzia per i servizi sanitari regionali, con apposito decreto definisce i criteri generali per la compensazione dell'assistenza prestata a cittadini in Regioni diverse da quelle di residenza. Nell'ambito di tali criteri, le Regioni possono stabilire specifiche intese e concordare politiche tariffarie, anche al fine di favorire il pieno utilizzo delle strutture e l'autosufficienza di ciascuna regione, nonché l'impiego efficiente delle strutture che esercitano funzioni a valenza interregionale e nazionale";
- L'Accordo Stato – Regioni del 22/11/2001 sui "Livelli essenziali di assistenza sanitaria", che al punto 10 prevede che: "Laddove la Regione definisca specifiche condizioni di erogabilità delle prestazioni ricomprese all'interno dei livelli essenziali di assistenza sanitaria con particolare riferimento alle prestazioni di cui agli allegati 2B e 2C, o individui prestazioni/servizi aggiuntivi a favore dei propri residenti, l'addebitamento delle stesse in mobilità sanitaria deve avvenire sulla base di:
 - un accordo quadro interregionale che regoli queste specifiche problematiche di compensazione della mobilità;
 - eventuali specifici accordi bilaterali tra Regioni interessate".
- L'Articolo 19 del Patto per la Salute 2010–2012, siglato tra il Governo, le Regioni e le Province Autonome di Trento e di Bolzano il 3 dicembre 2009 (Rep. N. 243/CSR), il quale prevede che per il conseguimento del livello di appropriatezza nella erogazione e nella organizzazione dei servizi di assistenza ospedaliera e specialistica le Regioni individuino adeguati strumenti di governo della domanda tramite accordi tra Regioni confinanti per disciplinare la mobilità sanitaria al fine di
 - evitare fenomeni distortivi indotti da differenze tariffarie e da differenti gradi di applicazione delle indicazioni di appropriatezza definite a livello nazionale;
 - favorire collaborazioni interregionali per attività la cui scala ottimale di organizzazione possa risultare superiore all'ambito territoriale regionale;
 - individuare meccanismi di controllo tesi a prevenire l'insorgere di eventuali comportamenti opportunistici di soggetti del sistema, attraverso la definizione di tetti di attività condivisi funzionali al governo complessivo della domanda;
- L'art. 1, c. 576, della L. 28 dicembre 2015, n. 208 (legge di stabilità 2016), il quale – modificando l'art. 15, c. 14, del D.L. 6 luglio 2012, n. 95 (convertito, con modificazioni, dalla L. 7 agosto 2012, n. 135) – prevede che le Regioni stipolino

accordi bilaterali per il governo della mobilità sanitaria interregionale, ai sensi dell'art. 19 del Patto per la Salute 2010-2012 soprarichiamato;

- L'art. 1, c. 574, della L. 28 dicembre 2015, n. 208 (legge di stabilità 2016) il quale prevede che a decorrere dall'anno 2016 al fine di valorizzare il ruolo dell'alta specialità all'interno del territorio nazionale, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano possono programmare l'acquisto di prestazioni di assistenza ospedaliera di alta specialità, nonché di prestazioni erogate da parte degli istituti di ricovero e cura a carattere scientifico (IRCCS) a favore di cittadini residenti in regioni diverse da quelle di appartenenza ricomprese negli accordi per la compensazione della mobilità interregionale di cui all'articolo 9 del Patto per la salute sancito in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano con intesa del 10 luglio 2014 (atto rep. 82/CSR), e negli accordi bilaterali fra le regioni per il governo della mobilità sanitaria interregionale, di cui all'articolo 19 del Patto per la salute sancito con intesa del 3 dicembre 2009, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 3 del 5 gennaio 2010, in deroga ai limiti previsti dall'art. 15, c. 14, del D.L. 6 luglio 2012, n. 95 (convertito, con modificazioni, dalla L. 7 agosto 2012, n. 135);
- La Scheda n. 4 "Mobilità sanitaria" del Patto per la Salute 2019-2021, siglato tra il Governo, le Regioni e le Province Autonome di Trento e di Bolzano il 18 dicembre 2019 (Rep. N. 209/CSR),
- L'art. 1 c. 492 della L. n. 178 del 30 dicembre 2020 il quale stabilisce che, a decorrere dal 2022, la sottoscrizione degli accordi bilaterali tra le regioni per il governo della mobilità sanitaria interregionale di cui all'articolo 1, comma 576, della legge 28 dicembre 2015, n. 208, costituisce adempimento ai fini dell'accesso al finanziamento integrativo del Servizio sanitario nazionale la cui verifica è effettuata nell'ambito del Comitato permanente per la verifica dell'erogazione dei LEA di cui all'articolo 9 dell'intesa tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano sancita in data 23 marzo 2005.

LE PARTI CONVENGONO QUANTO SEGUE

ART. 1 DURATA DELL'ACCORDO

Il presente accordo è in vigore dal 1° gennaio 2022 al 31 dicembre 2024.

ART. 2 AMBITO APPLICATIVO

L'ambito oggettivo di applicazione del presente accordo sono le prestazioni di ricovero ospedaliero e di specialistica ambulatoriale erogate a carico del SSN dalle strutture pubbliche e private accreditate ai cittadini residenti nelle due regioni.

Per strutture private la regione Toscana ha deliberato un atto di programmazione triennale dell'acquisto delle prestazioni sanitarie delle strutture private accreditate (DGR 1339/2022), per la Regione Liguria, nell'ambito degli accordi stipulati con i soggetti privati accreditati, sono stati individuati dei tetti specifici per determinate strutture che presentano un maggior volume di attività.

Relativamente alle attività di **ricovero** si concorda quanto segue:

- a) nessun tetto per le seguenti macro-categorie:

- 01 - Chirurgia dei trapianti, così come definita nell'Allegato tecnico;
- 02 - Attività oncologica, così come definita nell'Allegato tecnico;
- 03 - Grandi ustionati (codice discipline 46 e 47);
- 04 - Traumi ed incidenti stradali, così come definiti nell'Allegato tecnico;
- 05 - DRG di Alta complessità come classificata in base all'Accordo di compensazione della mobilità interregionale e sulla base delle regole tecniche di applicazione previste dall'Accordo di compensazione della mobilità interregionale;
- 06 - Unità spinale (codice disciplina 28) e neuro-riabilitazione (codice disciplina 75);
- 07 - Ricoveri in urgenza da pronto soccorso;
- 08 - Ricoveri riconducibili alla casistica Covid secondo le codifiche previste nel DM 28 ottobre 2020 recante "Integrazione dei sistemi di classificazione adottati per la codifica delle informazioni cliniche contenute nella scheda di dimissione ospedaliera e per la remunerazione delle prestazioni ospedaliere in conseguenza della nuova malattia da SARS-CoV-2 (COVID-19). Modifiche al decreto del 18 dicembre 2008";
- 09 - prestazioni di psichiatria e dei disturbi del comportamento alimentare.

b) Tutta la restante attività, compresa la riabilitazione intensiva ed estensiva, è vincolata al rispetto del tetto economico massimo determinato sulla base del valore economico di produzione dell'anno 2019, corrispondente a complessivi € 6.770.000,00 per Regione Toscana e complessivi € 5.747.000,00 per Regione Liguria. Relativamente alle attività di specialistica ambulatoriale si concorda la suddivisione della stessa in tre macro-categorie. In particolare, per tre macro-categorie è previsto il pagamento di tutta l'attività erogata, mentre per l'altra macro-categoria il pagamento è effettuato nei limiti dei tetti economici differenziati per categoria calcolati sulla base del corrispondente dato di attività/produzione resa nell'anno 2019, come di seguito specificati:

Medicina nucleare e dialisi: nessun tetto;

Attività oncologica: chemioterapia, radioterapia: nessun tetto;

RMN e TAC: tetto pari alla produzione dell'anno 2019;

Altra attività specialistica: nessun tetto.

L'attività specialistica ambulatoriale è vincolata al rispetto del tetto economico massimo determinato sulla base del valore economico di produzione dell'anno 2019, corrispondente a complessivi € 935.000 per Regione Toscana e complessivi € 128.500 per Regione Liguria.

Le Regioni concordano di applicare strumenti per l'appropriatezza dell'accesso alla specialistica ambulatoriale.

I tetti economici sono specifici per livello assistenziale.

Durante la vigenza del presente accordo, su richiesta anche di una sola parte i tetti economici possono essere rideterminati solo in caso di sopravvenute modifiche normative che introducano attività e/o prestazioni non comprese nel presente accordo.

ART. 3 TARIFFE

Le attività sono valorizzate con la Tariffa riferita agli scambi di mobilità così come definita nell'“Accordo interregionale per la compensazione della mobilità interregionale-regole tecniche, approvato annualmente dalla Conferenza Stato – Regioni ai sensi dell'art. 9 del Patto per salute 2014-2016 di cui all'intesa del 10/7/2014.

ART. 4 SUPERAMENTO DEL TETTO ECONOMICO

In caso di superamento del tetto economico previsto per l'attività di ricovero e per l'attività di specialistica ambulatoriale, l'attività oltre tetto viene valorizzata al 50%.

ART. 5 CONTROLLI DI QUALITÀ E APPROPRIATEZZA

Ciascuna Regione garantisce un accurato monitoraggio della qualità e della appropriatezza delle prestazioni erogate.

ART. 6 MODALITÀ DI GESTIONE E MONITORAGGIO DELL'ACCORDO

Al fine di consentire il monitoraggio dell'accordo, le parti si impegnano a scambiarsi i dati di attività relativi ai ricoveri e alla specialistica ambulatoriale - come da flusso di mobilità secondo il tracciato definito dall'Accordo per la compensazione interregionale della mobilità sanitaria -, comprensivo di importo.

Le scadenze di trasmissione sono le seguenti:

- I invio – 6 mesi di attività – entro il 30 settembre dell'anno in corso;
- II invio – 9 mesi di attività – entro il 31 gennaio dell'anno successivo;
- III invio – attività dell'intero anno – entro il 31 marzo dell'anno successivo.

Resta inteso che continuano ad essere valide le scadenze per l'invio dei dati di mobilità secondo le regole previste nell'anno di riferimento dall'Accordo per la compensazione interregionale della mobilità sanitaria.

I tecnici delle due Regioni si incontrano periodicamente (almeno due volte l'anno) per valutare l'andamento della produzione.

Entro il 15 novembre dell'anno successivo è definita la chiusura dell'anno di competenza e, pertanto, sono certificati i volumi economici da porre in mobilità, attraverso la trasmissione al coordinamento del modello M definitivo, comprensivo degli effetti degli accordi bilaterali.

Per la Regione Toscana

Il Direttore della Direzione
Sanità, Welfare e Coesione Sociale

Per la Regione Liguria

Il Direttore Generale
Dipartimento Salute e Servizi
Sociali

Allegato Tecnico

Riepilogo dei criteri utilizzati per la definizione dei contenitori SDO e Assistenza Specialistica Ambulatoriale

ATTIVITÀ NON A TETTO

A) Assistenza Ospedaliera:

Selezioni a monte: SDO di mobilità extraregionale con onere della degenza 1, 2 (a carico SSN), 5, 6.

01 – Trapianti

- Trapianto di cellule staminali

SDO con DRG 042 e:

- diagnosi 370.62 in principale e diagnosi secondaria V42.9
- intervento 11.59 in prima posizione e intervento secondario 11.99

- Trapianto cornea

SDO con DRG 042 e:

- un intervento qualsiasi compreso nel range 11.60 – 11.69

- Trapianto pancreas isolato

SDO con DRG 191, 192, 292, 293 e:

- un intervento qualsiasi tra 52.80, 52.81, 52.82, 52.83

- Altri trapianti

- DRG 103 (trapianto di cuore o impianto sistema di assistenza cardiaca)
- DRG 302 (trapianto renale)
- DRG 480 (trapianto di fegato e/o trapianto di intestino)
- DRG 481 (trapianto di midollo osseo)
- DRG 495 (trapianto di polmone)
- DRG 512 (trapianto simultaneo di pancreas/rene)
- DRG 513 (trapianto di pancreas)

02 - Oncologia

SDO con diagnosi principale compresa tra 140.0 e 239.9,

03 - Grandi ustioni

Dimessi dalle discipline 46, 47.

04 - Traumi ed incidenti stradali

SDO con campo "Traumatismi o intossicazioni" compilato, al netto di quelle già comprese nei contenitori precedenti.

05 - DRG di alta complessità

come classificati nell'Accordo interregionale per la compensazione della mobilità sanitaria

06 - Unità spinale (codice disciplina 28) e neuro-riabilitazione (codice disciplina 75);**07 - Ricoveri in urgenza da Pronto soccorso**

SDO con campo "Tipo ricovero" = 2

08 - Ricoveri COVID

Secondo le specifiche del D. M. 28.10.2020

09 – Ricoveri Psichiatria

Cod.DiagnosiPrincipaleInElenco("3071";"30750";"30751";"30752";"30753";"30754";"7833";"7793")

B) Assistenza Specialistica Ambulatoriale:

Medicina nucleare e dialisi;

Attività oncologica: chemioterapia, radioterapia;

Altra attività specialistica.

ATTIVITÀ A TETTO

A) Assistenza Ospedaliera:

10 - DRG potenzialmente inappropriati

Il Patto per la Salute 2010-2012 definisce una lista di DRG ad alto rischio di inappropriata se erogati in Regime ordinario.

11 - Altri DRG

Tutte le restanti SDO acute di mobilità extraregionale non comprese nei contenitori precedenti.

12 - Attività di lungodegenza/riabilitazione

Valorizzazione delle giornate consumate nelle discipline 56, 60.

A) Assistenza Specialistica Ambulatoriale:

TAC e RNM al netto delle prestazioni erogate in Pronto Soccorso.

Per la Regione Toscana:
Codici nomenclatore

87.03; 87.03.1; 87.03.2; 87.03.3; 87.03.4; 87.03.5; 87.03.6; 87.03.7; 87.03.8; 87.03.9; 87.03; 87.04.1; 87.41; 87.41.1; 88.01.1; 88.01.2; 88.01.3; 88.01.4; 88.01.5; 88.01.6; 88.38.1; 88.38.2; 88.38.3; 88.38.4; 88.38.5; 88.38.6; 88.38.7; 88.38.8; 88.90.2; 88.90.3; 88.90.4; 88.91.1; 88.91.2; 88.91.3; 88.91.4; 88.91.5; 88.91.6; 88.91.7; 88.91.8; 88.91.A; 88.91.B; 88.92; 88.92.1; 88.92.2; 88.92.3; 88.92.4; 88.92.5; 88.92.6; 88.92.7; 88.92.8; 88.92.9; 88.93; 88.93.1; 88.94.1; 88.94.2; 88.94.3; 88.95.1; 88.95.2; 88.95.3; 88.95.4; 88.95.5; 88.95.6; 88.97.1; 88.97.2; 88.97.3; 88.91.C; 92.29.A; 92.29.B; 92.29.C; 92.29.L; 3H11; 4H12; 88.90.1

Per la Regione Liguria:
Codici nomenclatore

87.03.; 87.03.1; 87.03; 87.03.2; 87.03.3; 87.03.4; 87.03.5; 87.03.6; 87.03.7; 87.03.8; 87.03.9; 87.04.1; 87.41; 87.41.1; 88.01.1; 88.01.2; 88.01.3; 88.01.4; 88.01.5; 88.01.6; 88.38.1; 88.38.2; 88.38.3; 88.38.4; 88.38.5; 88.38.6; 88.38.7; 88.38.8; 88.90.2; 88.90.3; 88.91.1; 88.91.2; 88.91.3; 88.91.4; 88.91.5; 88.91.6; 88.91.7; 88.91.8; 88.92; 88.92.1; 88.92.2; 88.92.3; 88.92.4; 88.92.5; 88.92.6; 88.92.7; 88.92.8; 88.92.9; 88.93; 88.93.1; 88.94.1; 88.94.2; 88.94.3; 88.95.1; 88.95.2; 88.95.3; 88.95.4; 88.95.5; 88.95.6



REGIONE TOSCANA
UFFICI REGIONALI GIUNTA REGIONALE

ESTRATTO DEL VERBALE DELLA SEDUTA DEL 03/07/2023 (punto N 17)

Delibera N 749 del 03/07/2023

Proponente

STEFANO CIUOFFO
DIREZIONE GENERALE DIREZIONE GENERALE DELLA GIUNTA REGIONALE

Pubblicità / Pubblicazione Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)

Dirigente Responsabile Paolo PANTULIANO

Direttore Paolo PANTULIANO

Oggetto:

Avviso pubblico per la concessione di contributi ai Comuni per la realizzazione di progetti in materia di videosorveglianza. Stanziamento ulteriori risorse e finanziamento ulteriori progetti della graduatoria approvata in esito all'Avviso Pubblico di cui alla DGR 708/2022.

Presenti

Eugenio GIANI	Stefania SACCARDI	Simone BEZZINI
Stefano CIUOFFO	Leonardo MARRAS	Monia MONNI
Alessandra NARDINI	Serena SPINELLI	

Assenti

Stefano BACCELLI

ALLEGATI N°0

STRUTTURE INTERESSATE

Denominazione

DIREZIONE GENERALE DIREZIONE GENERALE DELLA GIUNTA REGIONALE

Il presente atto è pubblicato in Amministrazione Trasparente ai sensi articolo 26 comma 1 Dlgs 33/2013

LA GIUNTA REGIONALE

Visti:

- il Programma di Governo 2020 – 2025 approvato dal Consiglio Regionale con Risoluzione 21 ottobre 2021, n. 1;

- Il Programma regionale di sviluppo 2021-2025, adottato con Delibera della Giunta regionale n. 1392 del 7 dicembre 2022, dove, nella parte dedicata alle “Linee di sviluppo regionali” e più precisamente nell’ Area 5. “Inclusione e coesione”, si citano le politiche regionali in materia di sicurezza urbana, che “si sviluppano da sempre dalla convinzione che le politiche di sicurezza debbano necessariamente caratterizzarsi come politiche integrate di sostegno ai progetti e alle attività degli enti locali e tener conto di più dimensioni: il controllo del territorio, la prevenzione della criminalità, la qualità dello spazio urbano, il potenziamento e la formazione delle polizie locali, la diffusione su tutto il territorio regionale dei sistemi di videosorveglianza.”;

- il Documento di economia e finanza regionale (DEFR) 2023, approvato con deliberazione del Consiglio Regionale n. 75 del 08.09.2022;

- la Nota di aggiornamento al DEFR 2023, approvata con deliberazione del Consiglio Regionale n. 110 del 22.12.2022 ed in particolare il Progetto Regionale 22 "Rigenerazione e Riqualficazione Urbana", Obiettivo 3 "Supportare le amministrazioni locali che intendano avviare processi di rigenerazione urbana e innovazione locale" che prevede, tra l’altro, attività di supporto alle amministrazioni comunali in materia di sicurezza integrata, con promozione e sostegno di iniziative che riguardano sia progetti di sicurezza partecipata e prevenzione, sia progetti finalizzati all’installazione di sistemi di videosorveglianza, proseguendo la diffusione e il potenziamento di questi ultimi in tutti i Comuni toscani, al fine di garantire e migliorare il controllo e il presidio del territorio;

- il decreto legge 20 febbraio 2017, n. 14 "Disposizioni urgenti in materia di sicurezza delle città", convertito con modificazioni in legge 18 aprile 2017, n. 48, ed in particolare l’art 3 di detto decreto legge, il quale stabilisce che le Regioni possono sostenere, nell’ambito delle proprie competenze e funzioni, iniziative e progetti volti ad attuare interventi di promozione della sicurezza integrata nel territorio di riferimento, ivi inclusa l’adozione di misure di sostegno finanziario a favore dei comuni maggiormente interessati da fenomeni di criminalità diffusa;

- la legge regionale 19 febbraio 2020, n. 11, recante “Norme in materia di sicurezza urbana integrata e polizia locale. Modifiche alla l.r. 22/2015.” e in particolare:

- l’articolo 3 secondo cui: “La Regione sostiene le iniziative di soggetti pubblici e privati di cui agli articoli 5 e 6, per l’implementazione della sicurezza urbana definita dall’articolo 4 del d.l. 14/2017, convertito dalla l. 48/2017, come il bene pubblico che afferisce alla vivibilità e al decoro delle città, da perseguire anche attraverso interventi di riqualificazione, anche urbanistica, sociale e culturale, recupero delle aree o siti degradati, l’eliminazione dei fattori di marginalità e di esclusione sociale, la prevenzione della criminalità, in particolare di tipo predatorio, la promozione della cultura del rispetto della legalità e l’affermazione di più elevati livelli di coesione sociale e convivenza civile.”;

- l’articolo 5 comma 1, secondo cui la Regione sostiene gli interventi per il miglioramento delle condizioni di sicurezza delle comunità locali che riguardano, tra l’altro, la dotazione di strumenti tecnici specifici per il tempestivo soccorso alle persone e per la sorveglianza degli

spazi pubblici, nel rispetto del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 (Codice in materia di protezione dei dati personali);

- il "Libro Bianco sulle politiche regionali di sicurezza urbana", documento di policy approvato con deliberazione della Giunta Regionale n. 1.188 del 29.10.2018, contenente le linee guida regionali sulle politiche di cui trattasi, ed in particolare la prima sezione delle citate linee guida, intitolata "Strumenti di controllo del territorio", che riporta l'Obiettivo 1.2. "Rendere i sistemi di videosorveglianza strumenti efficaci a supporto delle attività delle forze di polizia";

Dato atto che la Regione Toscana è impegnata, in attuazione della citata normativa regionale, a perseguire l'obiettivo di una Regione più sicura, individuando e organizzando risposte attive e positive per affrontare i problemi di insicurezza - reale e percepita - dei suoi cittadini;

Considerato che a partire dal 2016 la Regione Toscana ha emanato Avvisi pubblici per la concessione di contributi per progetti degli enti locali riguardanti sistemi di videosorveglianza, che rappresentano una delle più importanti misure di controllo del territorio, sia dal punto di vista della prevenzione, sia dal punto di vista investigativo;

Richiamata la Deliberazione della Giunta Regionale n. 708 del 20.06.2022, recante "DGR 544/2022 - Investimenti aggiuntivi - articolo 1 commi da 134 a 138 della L. 145/2018. Avviso pubblico per contributi ai Comuni per progetti in materia di videosorveglianza. Approvazione elementi essenziali.";

Dato atto che con atti successivi si è proceduto ad approvare l'Avviso Pubblico di cui trattasi e la graduatoria dei progetti positivamente valutati in esito al medesimo Avviso, provvedendo alla concessione dei contributi sulla base delle risorse stanziata dalla citata deliberazione della giunta regionale n. 708/2022;

Evidenziato che le risorse stanziata dalla citata DGR n. 708/2022 sono state sufficienti a finanziare una parte dei progetti utilmente inseriti nella graduatoria di cui trattasi;

Richiamato il punto 4) del dispositivo della citata DGR n. 708/2022:

4) di dare atto che, qualora successivamente all'emanazione dell'Avviso pubblico di cui alla presente Deliberazione si rendessero disponibili ulteriori risorse, queste - previo opportuno atto deliberativo della Giunta regionale - potranno essere eventualmente destinate al finanziamento dei progetti utilmente inseriti nella graduatoria ma non finanziati per esaurimento delle risorse;

Richiamata la Deliberazione della Giunta regionale n. 96 del 06.02.2023, che ha destinato ulteriori risorse al finanziamento di ulteriori progetti utilmente inseriti nella graduatoria di cui trattasi, ma non finanziati per esaurimento delle risorse;

Dato atto, pertanto, che le risorse complessivamente stanziata con le citate DGR. n. 708/2022 e n. 96/2023 sono state sufficienti a finanziare una parte dei progetti utilmente inseriti nella graduatoria di cui trattasi, approvata con decreto dirigenziale n. 22627 del 28.10.2022;

Visto l'articolo 1, commi da 134 a 138 della legge 30/12/2018 n. 145 (Bilancio di previsione dello Stato 2019 e pluriennale 2019-2021), così come modificato dall'articolo 1 comma 809 della legge 30/12/2020 n. 178 (Bilancio di previsione 2021 e pluriennale 2021-2023);

Vista la Deliberazione di Giunta regionale n. 323 del 27.03.2023, che provvede alla ripartizione dell'ammontare complessivamente assegnato alla Regione Toscana dalla L. 145/2018 per l'annualità 2024, stabilendo di utilizzare la quota di spettanza dei Comuni in conformità a quanto

previsto dal comma 135 dell'art. 1 della suddetta L. 145/2018, destinando l'importo pari a € 1.400.000,00 ad interventi di videosorveglianza;

Ritenuto opportuno destinare le risorse di cui trattasi, pari a 1.400.000,00 euro, al finanziamento dei progetti in materia di videosorveglianza di cui alla citata graduatoria che risultano ancora non finanziati;

Dato atto che l'importo di euro 1.400.000,00 di cui al punto precedente risulta stanziato a valere sul capitolo 41224 del bilancio di previsione 2023/2025, annualità 2024, tipo di stanziamento puro;

Ritenuto pertanto opportuno dare mandato alla struttura regionale competente di procedere agli atti necessari al finanziamento di cui trattasi;

Precisato che gli enti beneficiari dei finanziamenti di cui al presente provvedimento sono tenuti al rispetto degli adempimenti esplicitati nell' Allegato A) alla citata DGR 708/2022, con gli opportuni adeguamenti resi necessari dalla tempistica di adozione del presente atto e degli atti conseguenti;

Ritenuto pertanto opportuno dare mandato alla struttura regionale competente di procedere all'individuazione puntuale di tali opportuni adeguamenti;

Vista la legge regionale n. 46 del 29 dicembre 2022 "Bilancio di previsione finanziario 2023-2025";

Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 2 del 09.01.2023 "Approvazione del Documento Tecnico di Accompagnamento al bilancio di previsione 2023-2025 e del Bilancio Finanziario Gestionale 2023-2025";

A voti unanimi

DELIBERA

1) per le motivazioni espresse in narrativa, ai sensi degli artt. 3 e 5 della legge regionale 19 febbraio 2020, n. 11, e secondo quanto previsto al punto 4) del dispositivo della Deliberazione della Giunta regionale n. 708 del 20.06.2022, di destinare risorse per complessivi euro 1.400.000,00 al finanziamento dei progetti finora non finanziati per esaurimento delle risorse di cui alla graduatoria approvata con decreto dirigenziale n. 22627 del 28.10.2022, e relativa all'Avviso Pubblico per progetti dei Comuni in materia di videosorveglianza di cui alla citata DGR 708/2022;

2) di dare atto che l'importo complessivo di euro 1.400.000,00 di cui al punto precedente risulta stanziato a valere sul capitolo 41224 del bilancio di previsione 2023/2025, annualità 2024, tipo di stanziamento puro;

3) di dare mandato alla struttura regionale competente di procedere agli atti necessari al finanziamento di cui trattasi;

4) con riferimento agli adempimenti di cui all'Allegato A) alla DGR 708/2022, di dare mandato alla struttura regionale competente di individuare gli opportuni adeguamenti, resi necessari dalla tempistica di adozione del presente atto e degli atti conseguenti;

5) di dare atto che l'impegno delle citate risorse finanziarie è comunque subordinato al rispetto dei vincoli derivanti dalle norme in materia di equilibrio di bilancio delle regioni, delle disposizioni

operative eventualmente stabilite dalla Giunta Regionale in materia, al rispetto delle norme che disciplinano la copertura finanziaria degli investimenti ai sensi del D. Lgs. 118/2011.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

IL DIRIGENTE RESPONSABILE

Paolo Pantuliano

IL DIRETTORE

Paolo Pantuliano



REGIONE TOSCANA
UFFICI REGIONALI GIUNTA REGIONALE

ESTRATTO DEL VERBALE DELLA SEDUTA DEL 03/07/2023 (punto N 19)

Delibera N 751 del 03/07/2023

Proponente

MONIA MONNI
 DIREZIONE AMBIENTE ED ENERGIA

Pubblicità / Pubblicazione Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)

Dirigente Responsabile Carla CHIODINI

Direttore Art. 11, comma 2 Reg. interno GR

Oggetto:

VIA postuma ex art. 43 comma 6 della L.R. 10/2010 e D.G.R. n. 931/2019 relativa all'esistente impianto di trattamento fanghi sito in via Sant'Andrea 121 nel comune di Santa Croce sull'Arno (PI). Proponente: Consorzio Aquarno spa. Provvedimento conclusivo.

Presenti

Eugenio GIANI	Stefania SACCARDI	Simone BEZZINI
Stefano CIUOFFO	Leonardo MARRAS	Monia MONNI
Alessandra NARDINI	Serena SPINELLI	

Assenti

Stefano BACCELLI

ALLEGATI N°1

ALLEGATI

<i>Denominazione</i>	<i>Pubblicazione</i>	<i>Riferimento</i>
1_	Si	Verbali Conferenza dei Servizi 24/11/2022 e 07/12/2022

STRUTTURE INTERESSATE

<i>Denominazione</i>
DIREZIONE AMBIENTE ED ENERGIA

Allegati n. 1

1_

Verbali Conferenza dei Servizi 24/11/2022 e 07/12/2022

8e635908597eaa8ab9632272db4a48c0f90ea2eabbf214abd7fe677dae12ac91

LA GIUNTA REGIONALE

VISTI i seguenti disposti normativi:

- *Direttiva VIA 2011/92/UE concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati, modificata dalla Direttiva 2014/52/UE;*

- *Dlgs. 152/2006 - "Norme in materia ambientale";*

- *L. n. 241/1990 - "Nuove norme sul procedimento amministrativo";*

- *L.R. n. 40/2009 - "Norme sul procedimento amministrativo, per la semplificazione e la trasparenza dell'attività amministrativa";*

- *L.R. n. 10/2010 - "Norme in materia di valutazione ambientale strategica (VAS), di valutazione di impatto ambientale (VIA), di autorizzazione integrata ambientale (AIA) e di autorizzazione unica ambientale (AUA)";*

RICHIAMATE le proprie delibere:

- *G.R. n. 931 del 22/07/2019 - "Linee guida per lo svolgimento dei procedimenti di valutazione di cui all'art.29 del Dlgs. 152/06 e art. 43, comma 6, della L.R. 10/2010";*

- *G.R. n. 1196 del 01/10/2019 - "L.R. 10/2010, articolo 65, comma 3: aggiornamento delle disposizioni attuative delle procedure in materia di valutazione di impatto ambientale (VIA)";*

PREMESSO che

la società Consorzio Aquarno s.p.a. - con sede legale a Santa Croce sull'Arno (PI), in via del Bosco 283 località Cerri, C.F./P.IVA: 008575000508 (di seguito il Proponente) - in data 28/02/2022 (al protocollo regionale nn. 0092190, 0092191, 0092192, 0092193, 0092194 del 07/03/2022) - ha depositato presso il Settore regionale VIA-VAS (di seguito Settore VIA) l'istanza di avvio del procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) postuma, ai sensi dell'art. 43 comma 6 della L.R. 10/2010, relativamente all'esistente impianto di trattamento fanghi, ubicato in via Sant'Andrea 121 nel comune di Santa Croce sull'Arno (PI), trasmettendo i relativi elaborati;

l'istanza è stata presentata in ottemperanza dell'art. 43, comma 6, della L.R. 10/2010, in occasione del riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA), ai sensi dell'art. 29-octies, comma 3, lettera a), del D.lgs. 152/2006;

l'esistente impianto è autorizzato con AIA rilasciata dalla Provincia di Pisa con Determinazione Dirigenziale n. 535 del 31/01/2013 (attività IPPC 5.3), come da ultimo aggiornata con Decreto n. 20698 del 17.12.2019 della Regione Toscana;

l'impianto ricade nel Comune di Santa Croce sull'Arno (PI) e gli impatti interessano il territorio del medesimo comune e quello del Comune di Castelfranco di sotto (PI);

RILEVATO che

l'impianto in esame è dedicato al trattamento dei fanghi di depurazione che provengono dal depuratore consortile Aquarno, sito in via del Bosco 283 nel comune di Santa Croce sull'Arno, gestito dalla stesso proponente e classificato come impianto di trattamento di acque reflue urbane a prevalenza industriale e con il quale è strettamente interconnesso. Lo stabilimento è attualmente collegato al depuratore Aquarno tramite un fangodotto lungo circa 2,7 km e costituito dalle seguenti n.5 condotte:

- n.2 utilizzate per il trasferimento dei fanghi ispessiti del depuratore, ognuna dedicata ad una tipologia di

fango (EER 190812 o EER 190814), e n.1 di riserva in caso di guasto delle altre;

- n.1 linea di ritorno del "centrato" (acqua separata dal fango nelle centrifughe) verso il depuratore Aquarno;
- n.1 di alimentazione di acqua industriale dall'impianto di depurazione;

all'impianto vengono altresì conferite direttamente su gomma alcune tipologie di rifiuti, quali fanghi derivanti dal trattamento di acque reflue urbane e di reflui conciarci.

il prodotto finale del trattamento (codice EER 19.01.12) è il granulato inerte "Kraftanlagen Energie und Umwelttechnik" (di seguito KEU) inviato a recupero nei cementifici e per la produzione di conglomerati cementizi;

la configurazione d'impianto valutata comprende anche l'installazione del serbatoio di accumulo del fango chimico fisico e la sua interconnessione alla condotta d'ingresso e alla sezione delle quattro centrifughe esistenti, tre dedicate ai fanghi in arrivo da trattamento biologico e una dedicata al fango in uscita dal trattamento chimico fisico del depuratore Aquarno;

è prevista la dismissione dell'impianto di produzione di Plastofill;

PRESO ATTO che:

l'impianto è sottoposto alla procedura di VIA postuma regionale in quanto l'attività svolta rientra fra le tipologie di cui all'Allegato III alla Parte Seconda del D.lgs. n.152/2006, lettera n "*Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità superiore a 100 t/giorno, mediante operazioni di incenerimento o di trattamento di cui all'Allegato B, lettere D9, D10 e D11, ed all'Allegato C, lettere R1, della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152*"; l'attività dell'impianto è prevista altresì al punto attività IPPC Codice 6.11 e 5.3.a dell'Allegato VIII alla Parte Seconda del D.lgs. n.152/2006 e pertanto autorizzata con AIA;

il procedimento in oggetto include anche la Valutazione di Incidenza sul Sito Natura 2000:

- ZSC "*Cerbaie*", identificata dal codice IT5170003, ubicata a circa 1,6 km in direzione nord ovest dallo Stabilimento;
- ZPS "*Montefalcone*", identificata dal codice IT5170004, ubicata a circa 1,9 km in direzione nord ovest dallo Stabilimento;

in esito alla verifica di completezza documentale svolta sulla documentazione allegata all'istanza presentata il 28/02/2022, il Settore VIA, con nota del 22/03/2020 e successivamente con nota del 20/04/2022, ha richiesto al proponente integrazioni formali, a loro volta depositate in data 14/04/2020 e in data 27/04/2022;

il proponente ha provveduto a versare gli oneri istruttori dovuti, come da nota di accertamento n. 24828 del 13/05/2022;

il procedimento è stato avviato in data 06/05/2022, con la pubblicazione sul sito web regionale dell'avviso di cui all'art. 23, comma 1, lettera e) del D.Lgs. 152/2006, ai sensi del punto 3 dell'Allegato A alla DGR 931/2019;

la documentazione presentata dal proponente, a meno dei dati sensibili secondo le disposizioni in materia di tutela della privacy, è stata pubblicata sul sito web della Regione Toscana all'indirizzo: www.regione.toscana.it/via;

a seguito della pubblicazione, non sono pervenute osservazioni da parte del pubblico;

con nota del 06/05/2022, il Settore VIA ha chiesto i contributi tecnici istruttori e i pareri di competenza alle Amministrazioni, agli uffici ed alle Agenzie regionali ed agli altri Soggetti competenti in materia ambientale; sulla base degli elementi istruttori acquisiti, con nota del 29/07/2022, ha formulato al Proponente una richiesta di integrazioni e di chiarimento, da depositare entro il termine di 30 giorni;

con nota del 08/08/2022 il proponente, ai sensi di quanto al punto 5 dell'Allegato A alla D.G.R. 931/2019, ha richiesto la sospensione per un periodo di 180 giorni del suddetto termine per la presentazione delle

integrazioni; detta richiesta di sospensione, con nota del 08/08/2022, è stata accolta parzialmente dal Settore VIA precedente per una durata di 30 giorni, stante la necessità di procedere quanto prima al rinnovo dell'AIA e relativi adeguamenti tecnico-normativi conseguenti;

il proponente con nota del 27/09/2022 ha trasmesso la documentazione integrativa e di chiarimento richiesta dal Settore VIA;

con nota del 13/10/2021, il Settore VIA ha indetto e convocato una Conferenza di Servizi istruttoria ai sensi dell'art. 14, comma 1 della L. 241/1990 ed ha altresì disposto il prolungamento di 30 giorni della fase di valutazione, in applicazione del punto 9 dell'Allegato A alla D.G.R. n. 931/2019.

I lavori della Conferenza si sono svolti in due sedute, in particolare:

- la prima riunione, in data 24/11/2022, si è conclusa con l'aggiornamento dei lavori ad una nuova seduta, in ragione della necessità: di acquisire un chiarimento dal Settore Servizi pubblici locali Energia Inquinamento atmosferico; di consultare i Soggetti competenti indicati nel contributo del 09/11/2022 dello stesso settore in relazione ai criteri di localizzazione del PRB; di acquisire dal Proponente ulteriori chiarimenti sugli impatti odorigeni con il fine di individuare misure di mitigazione idonee a garantire la sostenibilità ambientale dell'installazione;
- la seconda e conclusiva riunione si è svolta in data 07/12/2022;

VISTI i verbali della Conferenza di Servizi istruttoria ed in particolare il verbale della riunione conclusiva del 07/12/2022, contenente, a fronte dell'istruttoria svolta ed ivi documentata, la proposta di esprimere, subordinatamente al rispetto di alcune prescrizioni e raccomandazioni contenute nello stesso verbale, pronuncia positiva di compatibilità ambientale postuma relativamente all'impianto in oggetto;

RILEVATO, dal medesimo verbale, che:

- l'installazione del serbatoio di accumulo del fango chimico fisico e la sua interconnessione alla condotta d'ingresso e alla sezione delle quattro centrifughe esistenti è stata considerata modifica all'impianto non sostanziale ai fini della normativa VIA;
- le prescrizioni impartite sono finalizzate a limitare gli impatti afferenti alle matrici ambientali atmosfera (con riferimento alle emissioni odorigene) e clima acustico nonché alla corretta gestione del rifiuto denominato KEU (CER 190112) in uscita dallo stabilimento. Nel dettaglio, le prescrizioni riguardano la predisposizione di un piano di gestione degli odori, nuove verifiche degli attuali livelli di rumore residuo e, per quanto attiene il fango sinterizzato di natura prettamente inorganica (KEU), l'obbligo di fornire all'utilizzatore finale dello stesso fango precise informazioni per il suo corretto utilizzo al fine di non determinare impatti negativi sull'ambiente (prescrizione 1.a);
- sono stati acquisiti dal Settore Tutela della natura e del mare gli esiti della valutazione di incidenza, ai sensi dell'art. 10 comma 3 del D.Lgs. 152/2006 ed in applicazione della D.G.R. 1346/2015 (nota prot. 0450012 del 21/11/2022) dai quali non emerge la necessità di individuare prescrizioni in materia di valutazione di incidenza;

RILEVATO che, in data 13/12/2022 (prot. 0481291) e quindi successivamente alla riunione conclusiva della Conferenza dei Servizi, è pervenuto al settore VIA-VAS un contributo di Terna Rete Italia Spa nel quale è indicata la Distanza di Prima Approssimazione (Dpa) dell'elettrodotto di proprietà Terna che interessa parte dello stabilimento, al fine di valutare il rispetto dell'obiettivo di qualità ($3\mu T$) per esposizione all'elettromagnetismo;

DATO ATTO che la presenza dell'elettrodotto di cui al sopra citato contributo di Terna Rete Italia Spa è stata oggetto di valutazione da parte della competente Azienda USL in relazione al rispetto della normativa sulla tutela e salute dei lavoratori e che a tal riguardo è riportato uno specifico richiamo nel verbale della riunione conclusiva della Conferenza di Servizi del 07/12/2022;

RILEVATO altresì che, in data 10/03/2023 (prot. 0127051), è pervenuta da parte di ARPAT la relazione relativa all'accordo avente ad oggetto "Convenzione per la caratterizzazione del "KEU" e studio dei processi di rilascio di inquinanti con particolare riferimento a cromo esavalente" che al paragrafo 8. Conclusioni, riporta:

“I risultati ottenuti, relative alla caratterizzazione del KEU, permettono di trarre queste considerazioni conclusive sintetiche:

- *Il KEU contiene cromo esclusivamente nella forma trivalente al momento della produzione. Il cromo trivalente è in fasi Fe-Cr tipo spinello, srebrodolskite e in idrossidi CrOOH tipo grimaldiite. Dati di letteratura riportano che presenza di ossigeno atmosferico e in condizioni alcaline il cromo trivalente del CrOOH si ossida ad esavalente*
 - *In questa ipotesi, il CrOOH presente nel KEU è la fase responsabile che trasforma il KEU da materiale inerte a sorgente di cromo esavalente*
 - *Questo è confermato dagli esperimenti di invecchiamento*
 - *Il CrOOH si forma essenzialmente nella fase di raffreddamento con acqua del KEU dopo pirolisi e sinterizzazione*
 - *I prodotti di sinterizzazione prima del raffreddamento con acqua sono caratterizzati da scarsa/assente grimaldiite ed il cromo trivalente è contenuto esclusivamente in fasi stabili, resistenti alla ossidazione ed alla alterazione nelle tipiche condizioni ambientali*
 - *Ulteriori studi sono comunque necessari per verificare questa ipotesi ed in particolare per approfondire i processi che portano alla formazione di CrOOH e le trasformazioni mineralogiche associate alla idratazione”;*

il Settore VIA con nota prot. 0139457 del 17/03/2023 ha chiesto ad ARPAT – Dipartimento di Pisa “*se, alla luce dello studio UNIFI commissionato da ARPAT, codesta Agenzia ritenga che la prescrizione 1.a) formulata nei termini sopra riportati possa ritenersi ancora valida e sufficientemente cautelativa, ovvero se ritenga necessario, prima della conclusione del procedimento di VIA postuma, un aggiornamento delle valutazioni effettuate. In questa seconda ipotesi lo scrivente Ufficio procederà a convocare una nuova riunione della Conferenza dei Servizi istruttoria al fine di valutare eventuali modifiche/integrazioni al quadro prescrittivo formulato.*”.

VISTA la citata prescrizione 1.a) la quale recita “*al fine di evitare che gli impianti di recupero destinatari, utilizzino il fango sinterizzato di natura prettamente inorganica, denominato KEU, CER 190112 “ceneri pesanti e scorie, diverse da quelle di cui alla voce 190111” in processi che non prevedono la formazione di una “matrice legante”, dovrà prevedere una procedura di informazione del cliente, ai fini del corretto utilizzo del prodotto e per non determinare impatti negativi sull’ambiente (la presente prescrizione è soggetta a verifica di ottemperanza a cura del Settore regionale Autorizzazioni rifiuti con il supporto tecnico di ARPAT)”;*

PRESO ATTO che

ARPAT con nota prot. 0176480 del 11/04/2023 ha comunicato che “[...]”

Alla luce di quanto sopra si ritiene che la prescrizione 1.a) formulata nei termini sopra riportati sia da ritenersi ancora valida e sufficientemente cautelativa, poiché al momento che:

- *i risultati della ricerca determinano la necessità di implementare modifiche nel processo e nell’impiantistica di produzione del KEU, al fine di evitare la formazione di CrOOH, che necessiteranno di un passaggio autorizzativo (aggiornamento AIA).*
- *Una volta ultimate le modifiche di cui al punto precedente, l’efficacia delle stesse dovrà essere necessariamente testata, a livello industriale a cura del Gestore, sottoponendo il nuovo KEU a prove di invecchiamento analoghe a quelle sperimentate da UNIFI (in contraddittorio con ARPAT, o con la stessa UNIFI), al fine di verificare che il KEU non sia più in grado di sviluppare CrVI dai precursori presenti nel materiale in nessuna condizione di utilizzo.*

Fino a completamento di quanto sopra si ritiene necessario mantenere la prescrizione 1.a).”.

ARPAT con successiva nota prot. 0237508 del 23/05/2023 ha comunicato inoltre che “*In riferimento al precedente ns. ultimo parere prot.n. 27596 del 11/04/2023, relativamente a quanto in oggetto, oltre a confermare quanto riportato nel suddetto documento, con la presente vogliamo chiarire che, alla luce delle risultanze dello studio di caratterizzazione cristallografica e chimica sul KEU “Caratterizzazione del KEU” del 27 febbraio 2023 e “Addendum alla relazione tecnica del febbraio 2023” del 3 aprile 2023, trasmesse dal Dipartimento di Scienze della Terra dell’Università di Pisa nell’ambito della convenzione con questo ufficio, il KEU non ha le caratteristiche proprie attribuite dalla normativa vigente ai rifiuti inerti (comma e), art. 2 del Dlgs 36/2003), in particolare per quanto riguarda la tendenza a dar luogo a percolati in grado di alterare significativamente la qualità delle acque, superficiali e sotterranee.*

Come evidenziato dalle innumerevoli analisi effettuate sia sul KEU sia sui granulati riciclati prodotti dal suo riutilizzo questo rifiuto presenta una composizione dei percolati (eluati) incompatibile con le caratteristiche di ecocompatibilità previste dalla norma (test di cessione DM 5/2/98) e in molti casi anche incompatibile con i criteri di ammissibilità in discariche per rifiuti speciali (tab.5 all.4 Dlgs 36/2003). Il principale contaminante individuato nei lisciviati è il Cromo esavalente anche se risultano peculiari la presenza di altri metalli pesanti come il Selenio e l'Antimonio.

La paragenesi mineralogica caratteristica del KEU che favorisce il rilascio del cromo esavalente è legata alla formazione, durante il processo produttivo (raffreddamento indotto da getti di acqua all'uscita del forno di sinterizzazione), di strutture cristalline peculiari (idrossidi di cromo con struttura tipo grimaldiite) instabili in particolari condizioni di umidità e a contatto con ossigeno atmosferico. A tale forma mineralogica sembrano associati i fenomeni di ossidazione del cromo trivalente che si sviluppano nel tempo in presenza di acqua e a contatto con aria all'interno del materiale invecchiato. Tale comportamento non è stato osservato nelle polveri di KEU campionate prima del raffreddamento con acqua dove non è stata rilevata la formazione degli idrossidi di cromo.

Allo stato attuale delle conoscenze la formazione del cromo esavalente negli eluati del KEU e dei suoi prodotti è giustificata dall'instabilità delle strutture cristalline degli idrossidi di cromo formati in condizioni termodinamiche peculiari (alte temperature in ambiente idrato). Le analisi chimiche del KEU appena prodotto non evidenziano presenza di cromo esavalente sia a livello strutturale sia nei lisciviati (test di cessione). L'instabilità si sviluppa nel tempo a contatto con ossigeno atmosferico e ambienti idrati favorendo l'ossidazione del cromo trivalente a cromo esavalente.

Condizioni di contatto con ossigeno atmosferico e umidità sono proprie di tutti gli ambienti di superficie areati e soggetti a contatto con le acque meteoriche o freatiche (reticolo idrografico e zona vadosa del sottosuolo). Gli interventi sui siti di stoccaggio dei materiali contenenti KEU devono tener conto di tale caratteristica.

Lo studio dell'Università di Pisa ha individuato nel raffreddamento indotto da getti di acqua all'uscita del forno di sinterizzazione il momento in cui una parte del materiale anidro si trasforma nell'idrossido di cromo con struttura tipo grimaldiite.

Pertanto, quanto sopra costituisce integrazione ulteriore ai nostri precedenti pronunciamenti.

Quanto emerso a seguito dello studio sperimentale condotto da UNIFI dovrà necessariamente essere valutato e considerato dal gestore in ambito di riesame o rinnovo autorizzativo al fine di realizzare le modifiche impiantistiche necessarie.”.

DATO ATTO che la finalità del procedimento di VIA postuma, come stabilito dalla D.G.R. 931/2019 è quella di individuare “eventuali misure idonee ad ottenere la migliore mitigazione possibile degli impatti, tenuto conto anche della sostenibilità economico-finanziaria delle medesime in relazione all'attività esistente” e che anche il D.P.G.R. 11 aprile 2017, n. 19/R, stabilisce che la procedura di VIA postuma, “per le opere e gli impianti esistenti, o parti di essi, non oggetto di modifica, prende in esame gli impatti determinati dall'attività in valutazione, come risultanti anche dai dati di monitoraggio raccolti nel tempo, e si conclude con l'individuazione di specifiche misure, eventualmente necessarie, di mitigazione dell'impatto ambientale, nonché di compensazione e monitoraggio, tenuto conto anche della sostenibilità economico-finanziaria delle medesime misure in relazione all'attività esistente”;

DATO ATTO di quanto osservato da ARPAT nei sopra citati contributi tecnici (del 11/04/2023 e del 23/05/2023) ed in particolare della necessità che, in ambito di riesame o rinnovo autorizzativo, il Gestore valuti e consideri quanto emerso a seguito dello studio sperimentale condotto da UNIFI al fine di realizzare le modifiche impiantistiche necessarie;

CONSIDERATE inoltre le misure assunte dal Settore Autorizzazioni rifiuti e comunicate ad Aquarno S.p.A con nota prot. 0219670 del 11/05/2023 circa “la necessità che Aquarno S.p.A. escluda un utilizzo diretto e indiretto del KEU, che non ne preveda il confinamento fisico nel breve e lungo periodo” e la richiesta “di attivare la procedura [procedura di informazione del cliente] indicata da ARPAT ai fini del corretto utilizzo del prodotto e per non determinare impatti negativi sull'ambiente”;

RITENUTO di condividere, i contenuti, le motivazioni, le considerazioni e le conclusioni espresse nei verbali della Conferenza di Servizi istruttoria (riunioni del 24/11/2022, del 07/12/2022), così come riportati in allegato, parte integrante e sostanziale del presente atto (Allegato 1);

A voti unanimi

DELIBERA

1) di esprimere, in conformità alla DGRT n. 931 del 22/07/2019 e all'art. 25 del D.lgs. n. 152/2006, **pronuncia positiva di compatibilità ambientale postuma** relativamente all'esistente impianto di trattamento fanghi situato in via Sant'Andrea 121 nel comune di Santa Croce sull'Arno (PI) e gestito da Consorzio Aquarno S.p.a. - con sede legale a Santa Croce sull'Arno (PI), in via del Bosco 283 località Cerri, C.F./P.IVA: 008575000508 - per le motivazioni e le considerazioni sviluppate in premessa, subordinatamente al rispetto delle prescrizioni e con l'indicazione delle raccomandazioni indicate nel verbale della riunione del 07/12/2022 della Conferenza di Servizi istruttoria riportato nell'Allegato 1), parte integrante e sostanziale del presente atto; sono fatte salve le vigenti disposizioni in materia di tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori;

2) di ribadire in particolare la prescrizione 1.a) di cui al citato verbale di conferenza dei Servizi istruttoria del 07/12/2022 come di seguito formulata:

“al fine di evitare che gli impianti di recupero destinatari, utilizzino il fango sinterizzato di natura prettamente inorganica, denominato KEU, CER 190112 “ceneri pesanti e scorie, diverse da quelle di cui alla voce 190111” in processi che non prevedono la formazione di una “matrice legante”, dovrà prevedere una procedura di informazione del cliente, ai fini del corretto utilizzo del prodotto e per non determinare impatti negativi sull'ambiente (la presente prescrizione è soggetta a verifica di ottemperanza a cura del Settore regionale Autorizzazioni rifiuti con il supporto tecnico di ARPAT)”;

3) di dare atto della necessità che, in ambito di riesame o rinnovo autorizzativo, la Società Consorzio Aquarno S.p.a. (gestore dell'impianto) valuti e consideri quanto emerso a seguito dello studio sperimentale condotto da UNIPI e richiamato in premessa, al fine di realizzare le modifiche impiantistiche necessarie a garantire che il KEU non sia più in grado di sviluppare CrVI dai precursori presenti nel materiale in nessuna condizione di utilizzo;

4) di dare specifica disposizione al Settore Autorizzazioni rifiuti competente per l'autorizzazione dell'impianto di cui trattasi affinché sia puntualmente verificato, con il supporto di ARPAT, quanto al punto 3) del presente dispositivo; dell'esito della verifica disposta dovrà essere data informazione alla Giunta regionale;

5) di dare atto, ai sensi dell'art. 10 comma 3 del D.Lgs. n. 152/2006 ed in applicazione della D.G.R. n. 1346 del 29/12/2015, degli esiti positivi della valutazione di incidenza sui siti Rete Natura 2000 ZSC “Cerbaie” (IT5170003) e ZPS “Montefalcone” (IT5170004), esiti contenuti nel documento valutativo acquisito dal Settore Tutela della natura e del mare (prot. 0450012 del 21/11/2022);

6) di notificare, a cura del Settore VIA, il presente atto alla società Consorzio Aquarno S.p.a., al Settore Autorizzazioni rifiuti e ad ARPAT per gli adempimenti di cui ai punti 3) e 4) del presente dispositivo;

7) di trasmettere per opportuna conoscenza al Proponente e al Settore Autorizzazioni rifiuti il contributo di Terna Rete Italia Spa (prot. 0481291 del 13/12/2022) e i contributi di Arpat (prot. 0176480 del 11/04/2023 e prot. 0237508 del 23/05/2023) citati in premessa al presente atto;

8) di comunicare, a cura del Settore VIA, il presente atto alle altre Amministrazioni, nonché agli Uffici regionali ed agli altri Soggetti interessati;

9) di dare atto che presso la sede del Settore VIA, Piazza dell'Unità Italiana 1 a Firenze, è possibile prendere visione della documentazione relativa al presente procedimento.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso all'Autorità giudiziaria competente nei termini di legge.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli artt. 4, 5 e 5bis della L.R. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della L.R. 23/2007.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

La Dirigente Responsabile
CARLA CHIODINI



Regione Toscana

Direzione Ambiente ed Energia
Settore *Valutazione di Impatto Ambientale*
Valutazione Ambientale Strategica

CONFERENZA DEI SERVIZI
(artt. 14 e seguenti della L. 241/1990, L.R. 40/2009)

Riunione del 24/11/2022

Oggetto: VIA postuma ex art. 43 comma 6 della L.R. 10/2010 e D.G.R. n. 931/2019 con modifiche relativa all'esistente impianto di trattamento fanghi, sito in via Sant'Andrea 121 nel comune di Santa Croce sull'Arno (PI). Proponente: Consorzio Aquarno spa.

VISTI

- la Direttiva VIA 2011/92/UE *concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati*, modificata dalla Direttiva 2014/52/UE;
- il D.Lgs. 152/2006 - "*Norme in materia ambientale*";
- la L. n. 241/1990 - "*Nuove norme sul procedimento amministrativo*";
- la L.R. n. 40/2009 - "*Norme sul procedimento amministrativo, per la semplificazione e la trasparenza dell'attività amministrativa*";
- la L.R. n. 10/2010 - "*Norme in materia di valutazione ambientale strategica(VAS), di valutazione di impatto ambientale (VIA), di autorizzazione integrata ambientale (AIA) e di autorizzazione unica ambientale (AUA)*";

Richiamate le proprie delibere:

- G.R. n. 931 del 22/07/2019 - "*Linee guida per lo svolgimento dei procedimenti di valutazione di cui all'art. 29 del D.Lgs. 152/06 e art. 43, comma 6, della L.R. 10/2010*";
- G.R. n. 1196 del 01/10/2019 - "*L.R. 10/2010, articolo 65, comma 3: aggiornamento delle disposizioni attuative delle procedure in materia di valutazione di impatto ambientale (VIA)*";

Visto che

la società Consorzio Aquarno s.p.a. - con sede legale a Santa Croce sull'Arno (PI), in via del Bosco 283 località Cerri, C.F./P.IVA: 008575000508 (di seguito il Proponente) - in data 28/02/2022 (al protocollo regionale nn. 0092190, 0092191, 0092192, 0092193, 0092194 del 07/03/2022) - ha depositato presso il Settore regionale Valutazione Ambientale Strategica, Valutazione di Impatto Ambientale (di seguito Settore VIA) l'istanza di avvio del procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale, ai sensi dell'art. 43 comma

6 della L.R. 10/2010, relativamente all'esistente impianto di trattamento fanghi, ubicato in via Sant'Andrea 121 nel comune di Santa Croce sull'Arno (PI) e in possesso di Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) rilasciata dalla Provincia di Pisa con Determinazione Dirigenziale n. 535 del 31/01/2013 (attività IPPC 5.3) come da ultimo aggiornata con Decreto n. 20698 del 17.12.2019 della Regione Toscana, trasmettendo i relativi elaborati;

l'istanza è stata presentata in occasione del rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA), ex art. 29 octies, comma 3, del D.Lgs. n. 152/2006, con modifica impiantistica, già realizzata e operativa, consistente nell'installazione del serbatoio di accumulo del fango chimico fisico e nella sua interconnessione alla condotta d'ingresso e alla sezione delle 4 centrifughe esistenti, tre dedicate ai fanghi in arrivo da trattamento biologico e una dedicata al fango in uscita dal trattamento chimico fisico del depuratore Aquarno;

il progetto ricade nel Comune di Santa Croce sull'Arno (PI) e gli impatti interessano il territorio del medesimo comune e quello del Comune di Castelfranco di sotto (PI);

l'impianto rientra tra quelli di cui alla lettera n "Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità superiore a 100 t/giorno, mediante operazioni di incenerimento o di trattamento di cui all'Allegato B, lettere D9, D10 e D11, ed all'Allegato C, lettere R1, della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152" dell'Allegato III alla Parte Seconda del D.Lgs.152/2006;

il procedimento in oggetto include anche la Valutazione di Incidenza sul Sito Natura 2000:

- ZSC "Cerbaie", identificata dal codice IT5170003, ubicata a circa 1,6 km in direzione nord ovest dallo Stabilimento;
- ZPS "Montefalcone", identificata dal codice IT5170004, ubicata a circa 1,9 km in direzione nord ovest dallo Stabilimento;

Dato atto che

il Settore VIA ha chiesto, con nota prot. 0118182 del 22/03/2022 e successivamente con nota prot. 0163515 del 20/04/2022, il perfezionamento dell'istanza che il proponente ha provveduto a trasmettere con nota prot. 0157067 del 14/04/2022 e con nota prot. 0171275 del 27/04/2022;

il proponente ha provveduto a versare gli oneri istruttori dovuti di cui all'art. 47 ter della L.R. 10/2010, in applicazione della D.G.R. 1196/2019, Allegato A, pari a € 1.847,68 come da nota di accertamento n. 24828 del 13/05/2022;

a seguito del positivo esito della verifica di completezza documentale di tutta la documentazione presentata, in data 06/05/2025, il Settore VIA ha provveduto a pubblicare sul sito *web* regionale l'avviso al pubblico di cui all'art. 23, comma 1, lettera e) del D.Lgs. 152/2006. Detta forma di pubblicità ha tenuto luogo delle comunicazioni di cui agli artt. 7 e 8, commi 3 e 4 della L. 241/1990;

il procedimento è stato pertanto avviato in data 06/05/2025;

il Settore VIA con nota prot. 0185864 del 06/05/2022 ha chiesto contributi tecnici istruttori alle Amministrazioni, agli uffici ed alle Agenzie regionali e agli altri Soggetti interessati; sono stati acquisiti i contributi dei seguenti Soggetti:

- Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale (prot. 0259821 del 28/06/2022);
- ARPAT (prot. 0291862 del 21/07/2022);

e dei seguenti Settori regionali:

- Settore Genio Civile Valdarno Inferiore (prot. 0255942 del 24/06/2022);
- Settore Autorizzazioni integrate ambientali (prot. 0263873 del 30/06/2022);
- Settore Servizi pubblici locali, Energia, Inquinamento atmosferico (prot. 0267357 del 04/07/2022);
- Settore Autorizzazione rifiuti (prot. 0296699 del 26/07/2022);
- Settore Tutela della natura e del mare (prot. 0299450 del 27/07/2022);

in esito alla fase di consultazione, non sono pervenute osservazioni da parte del pubblico;

con nota prot. 0302224 del 29/07/2022, il Settore VIA ha chiesto al proponente documentazione integrativa e di chiarimento, da depositare entro il termine di 30 giorni;

in data 08/08/2022, con nota prot. 0312262, il proponente ha presentato, ai sensi del comma 5, dell'allegato A alla D.G.R. 22 luglio 2019, n. 931, una richiesta di centottanta giorni di sospensione del termine per la presentazione della documentazione integrativa e di chiarimento;

con nota prot. 0313890 del 08/08/2022, il Settore VIA ha accolto parzialmente per trenta giorni l'istanza di sospensione dei termini per la presentazione delle integrazioni richiesta sopra citata;

con note prot. 0366546, 0366572, 0366595 e 0366602 del 27/09/2022, il Proponente ha provveduto a depositare la documentazione integrativa e di chiarimento;

con nota prot. 0390025 del 13/10/2022, il Settore VIA ha indetto una Conferenza dei Servizi istruttoria ai sensi dell'art. 14 comma 1 della L. 241/1990, convocando la prima riunione per il giorno 24/11/2022; con la stessa ha comunicato altresì la proroga di 30 giorni del termine per l'adozione del provvedimento finale, ai sensi di quanto previsto all'art.9 dell'Allegato A alla D.G.R.T. n.931 del 22/07/2019;

con la medesima nota del 13/10/2022 il Settore VIA ha altresì richiesto i pareri di competenza e i contributi tecnici istruttori alle Amministrazioni, agli uffici ed alle Agenzie regionali ed agli altri Soggetti interessati;

a seguito delle suddette richieste, sono stati acquisiti i contributi tecnici istruttori dei seguenti Soggetti:

- ARPAT (prot. 0453132 del 23/11/2022);

e dei seguenti Settori regionali:

- Settore Servizi pubblici locali, Energia, Inquinamento atmosferico (prot. 0426786 del 09/11/2022);

- Settore Genio Civile Valdarno inferiore (prot. 0428582 del 10/11/2022);

- Settore Autorizzazione rifiuti (prot. 0444580 del 18/11/2022);

- Settore Tutela della natura e del mare (prot. 0450012 del 21/11/2022);

Dato atto altresì che, in base alla documentazione complessivamente acquisita, emerge, tra l'altro, quanto segue:

la Società Consorzio Aquarno S.p.A. gestisce dal 2014 l'impianto dedicato al trattamento dei fanghi di depurazione (detto anche Unità Trattamento Fanghi), precedentemente gestito dalla Società Ecoespanso S.r.l. Il prodotto finale del trattamento (codice EER 19.01.12) è il granulato inerte (KEU) impiegato, previa miscelazione con carbonato di calcio secondo il progetto originario, per la produzione di Plastofill per l'edilizia (autorizzazione ancora in essere), ed ora invece inviato a recupero, senza miscelazione, nei cementifici e per la produzione di conglomerati cementizi in quanto la sezione di produzione Plastofill dello stabilimento è fuori esercizio da 2014.

I fanghi provengono dal depuratore consortile Aquarno, sito in via del Bosco 283 nel comune di Santa Croce sull'Arno, gestito dalla stesso proponente e classificato come impianto di trattamento di acque reflue urbane a prevalenza industriale; l'impianto di depurazione è stato sottoposto ad un procedimento di VIA postuma concluso con D.G.R. n. 1476 del 27/12/2017 con prescrizioni e raccomandazioni ed è attualmente autorizzato in regime di AIA con decreto n. 21544 del 29/12/2020, come da ultimo modificata con decreto n. 12294 del 17/06/2022, per il trattamento di acque reflue con potenzialità di 2.050.000 A.E., relativamente alle attività IPPC Codice 6.11 e 5.3.a).

Sono altresì conferite le seguenti tipologie di rifiuti direttamente su gomma quali:

- fanghi provenienti da esterni derivanti dal trattamento di acque reflue urbane e di reflui conciarci aventi i seguenti codici EER 190805, EER 190206, EER 190812, EER 040106, EER 040107 provenienti esclusivamente dalla Regione Toscana,
- fanghi prodotti dall'unità Recupero Cromo del Consorzio Aquarno, ubicato in Provincia di Pisa, ottenuti dal trattamento dei bagni esausti di conceria contenenti cromo ai fini del recupero del solfato basico di cromo (EER 190206).

Inoltre, con Decreto Dirigenziale n. 8995 del 26/06/2017 è autorizzato a trattare anche fanghi da altri trattamenti di acque reflue industriali, in particolare quelli provenienti dal distretto conciario vicentino, aventi codice EER 190814;

lo stabilimento è attualmente collegato al depuratore Aquarno tramite un fangodotto lungo circa 2,7 km e costituito da 5 condotte:

- 2 utilizzate per il trasferimento dei fanghi ispessiti del depuratore ognuna è dedicata ad una tipologia di fango (EER 190812 o EER 190814) e 1 di riserva in caso di guasto delle altre;
- 1 linea di ritorno del "centrato" (acqua separata dal fango nelle centrifughe) verso il depuratore Aquarno;
- 1 di alimentazione di acqua industriale dall'impianto di depurazione.

Lo stabilimento, nell'assetto attuale, comprende le seguenti sezioni:

- fangodotto e sezione di ricezione, stoccaggio e centrifugazione fanghi: i reflui prodotti dall'impianto di depurazione Aquarno (fanghi ispessiti), sono trasferiti tramite fangodotto all'impianto di trattamento fanghi dove sono stoccati in attesa di essere avviati alle lavorazioni. I fanghi sono quindi inviati alle centrifughe, che rappresentano il primo stadio di trattamento e consentono di ottenere allo scarico un fango palabile al 25-28% di secco;
- impianto di inertizzazione a caldo (impianto KEU): produzione granulato inerte attraverso l'essiccamento, la pirolisi e la sinterizzazione dei fanghi in uscita dalle centrifughe. All'impianto di inertizzazione a caldo possono essere inviati anche i fanghi palabili che arrivano in impianto mediante trasporto su gomma;
- deposito del granulato e produzione di Plastofill: il granulato in uscita dall'impianto di inertizzazione a caldo è accumulato temporaneamente in silos, da dove viene poi prelevato con camion, ad uso interno dello Stabilimento e, dopo essere stato nuovamente trattato con acqua per l'abbattimento delle polveri, trasferito nell'area di deposito ricavata nello stesso edificio dell'impianto di produzione Plastofill, ma separata da parete divisoria, per il successivo conferimento agli impianti di recupero. La produzione nella sezione Plastofill di materiale silico-calcareo da commercializzare come materia prima per la produzione di conglomerati bituminosi e cementizi è cessata nel 2014.

Le differenti aliquote di fango inviate dal Depuratore sono:

- i fanghi ispessiti provenienti dal trattamento biologico (circa 3-4% di solidi sospesi) – EER 190812 che sono inviati direttamente all'interno di una vasca di accumulo (1.000 m³) presente nell'Unità Trattamento Fanghi. All'interno di tale vasca i fanghi vengono mossi mediante un carroponete rotante (che convoglia l'eventuale sedimentazione verso il centro della vasca) e mantenuti ad un livello pari a circa il 60%, in modo da assicurare l'alimentazione delle centrifughe di circa 6 ore in caso di riduzione o interruzione del flusso in arrivo dal depuratore. La vasca di accumulo è dotata di un raschiatore di fondo che evita la sedimentazione del fango. I fanghi, aspirati nella parte centrale della vasca da pompe, sono inviati all'ingresso delle centrifughe;
- i fanghi ispessiti provenienti dal trattamento Chimico-Fisico (circa 3-4% di solidi sospesi) – EER 190814 che sono inviati, tramite una seconda linea del fangodotto, direttamente all'interno di un serbatoio di stoccaggio (60 m³), situato in prossimità della vasca di accumulo dell'unità trattamento fanghi. I fanghi, dal cono di scarico del serbatoio attraverso la tubazione di aspirazione della pompa in servizio, sono inviati all'ingresso della centrifuga.

La modifica impiantistica già realizzata e operativa consiste nell'installazione del serbatoio di accumulo del fango chimico fisico e nella sua interconnessione alla condotta d'ingresso e alla sezione delle 4 centrifughe esistenti, tre dedicate ai fanghi in arrivo da trattamento biologico e una dedicata al fango in uscita dal trattamento chimico fisico del depuratore Aquarno;

per quanto riguarda le emissioni in atmosfera significative sono:

- E1 relativa al camino della linea trattamento degli effluenti gassosi (i gas di scarico provenienti dal post combustore dalle linee di pirolisi e sinterizzazione; gli incondensabili generati nelle fasi di essiccamento; l'aria aspirata, utilizzata come aria comburente, dalla vasca di accumulo in arrivo dal fangodotto, dal locale centrifughe, dalla buca fanghi e dai nastri trasportatori.) costituita da: post combustore con sistema DeNOx del tipo SNCR; caldaia; quencher; reattore a secco (attualmente funziona solo da camera di calma); filtri a manica; scrubber; camino emissione finale in atmosfera con sistema di monitoraggio in continuo (SME);
- E2 camino di emergenza associato ad una torre di abbattimento a doppio stadio acido/base che tratta gli effluenti gassosi provenienti dalla sezione di centrifugazione. Tale emissione è attiva solamente in condizioni di emergenza dovute a malfunzionamenti del post-combustore e/o della relativa linea fumi o in corrispondenza di fermate programmate per la manutenzione della sezione di trattamento termico dei fanghi/ programmate per la manutenzione della sezione di trattamento termico dei fanghi/ della sezione di

trattamento dell'effluente gassoso;

- due camini denominati E3 ed E4 associati alla linea di produzione del Plastofill e non più attivi;

nel corso del presente procedimento sono state richieste alcune integrazioni e chiarimenti al Proponente e nella documentazione integrativa depositata in data 27/09/2022, il proponente ha depositato lo Studio di Impatto Ambientale e la Sintesi non tecnica revisionati assieme ai seguenti elaborati:

- documento principale di risposta alla richiesta di integrazioni e chiarimenti;
- verifica criteri di localizzazione del PRB per nuovi impianti di S/R applicata alla installazione esistente;
- dismissione sezione impianto Plastofill;
- conformità sistema monitoraggio in continuo (SME) dell'emissione E1;
- integrazione della valutazione di incidenza con le "condizioni d'obbligo" ai sensi della D.G.R.T. 13/2000;
- integrazione allo studio modellistico della dispersione degli inquinanti in atmosfera emissione E1 con ricadute al suolo di PCDD/F ed eventuali contributi dei PCB-DL usualmente associati ai PCDD/F;
- verifiche di cui all'art.237 octies c.3-4 del d.lgs. 152/06 per post-combustore;

in particolare, per quanto riguarda gli aspetti programmatici, in merito alla verifica effettuata dei criteri di localizzazione per nuovi impianti di trattamento rifiuti ex Allegato 4 del PRB paragrafo 3.1 e 3.5, il proponente ha evidenziato che l'impianto rientra:

- in riferimento ai criteri localizzativi escludenti punto 3.2 "*Aree di cui al comma 1 dell'art. 1 della LR 21/2012 "Disposizioni urgenti in materia di difesa dal rischio idraulico e tutela dei corsi d'acqua" ossia alvei, golene, argini e aree comprendenti le due fasce di larghezza di dieci metri dal piede esterno dell'argine o, in mancanza, dal ciglio di sponda dei corsi d'acqua di cui al quadro conoscitivo del piano di indirizzo territoriale previsto dall'articolo 48 della LR 3/1/2005, n. 1 (Norme per il governo del territorio), come aggiornato dai piani di assetto idrogeologico (PAI)*". Una porzione marginale dello stabilimento esistente interferisce con la fascia di rispetto di 10 m apposta al fosso Maestro Dogaia che si sviluppa lungo il confine ovest dello Stabilimento stesso (fascia del vincolo di polizia idraulica di cui all'art.3 della L.R. 41/2018). L'interferenza riguarda aree libere da impianti, in parte interessate dalle sistemazioni a verde presenti lungo il confine dello stabilimento. Sono garantiti gli spazi necessari ai fini della manutenzione del reticolo idrografico in questione;

- in riferimento ai criteri localizzativi penalizzanti punto 3.6 "*Aree soggette a rischio di inondazione o a ristagno, classificate dai piani strutturali, dai piani regolatori generali o dai piani di assetto idrogeologico a pericolosità idraulica media e nelle quali è prevista una piena con tempo di ritorno compreso fra 50 e 200 anni*". Lo stabilimento esistente ricade in aree classificate P2 a pericolosità idraulica media e nelle quali è prevista una piena con tempo di ritorno compreso fra 50 e 200 anni;

- in riferimento ai criteri localizzativi penalizzanti punto 4.6 "*Aree sensibili di cui all'art.91 del D.Lgs. 152/06*". Lo stabilimento esistente ricade nella vasta area sensibile di cui all'art. 91 del D.Lgs. 152/2006 definita come "Area sensibile dell'Arno". I prelievi e gli scarichi idrici sono effettuati in accordo a concessioni (prelievo da pozzi di cui alla DD della Provincia di Pisa n.3969/2015) e autorizzazioni vigenti (scarichi autorizzati ai sensi dell'AIA). L'unico scarico in corpo idrico superficiale dello stabilimento è lo scarico denominato S1, nel Fosso Maestro Dogaia, in cui è eventualmente scaricato il troppo pieno della vasca di raccolta delle acque meteoriche dilavanti le coperture, le acque meteoriche dilavanti i piazzali puliti e le acque di lavaggio dei piazzali puliti a servizio dell'area sud;

- in riferimento ai criteri localizzativi penalizzanti punto 4.7 "*Interferenza con i livelli di qualità delle risorse idriche superficiali e sotterranee*". L'unico impatto potenziale sull'ambiente idrico determinato dai consumi idrici associato all'emungimento di acqua dai 4 pozzi che avviene nel rispetto dei volumi massimi della concessione rilasciata dalla Provincia di Pisa. L'unico scarico dell'impianto esistente in corpo idrico superficiale (Fosso Maestro Dogaia) è quello relativo alle eventuali acque del troppo pieno della vasca di raccolta delle acque meteoriche dilavanti le coperture, le acque meteoriche dilavanti i piazzali puliti e le acque di lavaggio dei piazzali puliti a servizio dell'area sud, ovvero acque meteoriche provenienti da aree non contaminate. Con riferimento alle acque sotterranee si precisa che nello stabilimento sono installati 5 piezometri su cui vengono condotti monitoraggi ai sensi dell'AIA vigente con frequenza trimestrale. Le analisi effettuate hanno mostrato il superamento della Concentrazione Soglia di Contaminazione (CSC) ai sensi del D.Lgs.152/2006 - Parte Quarta, Titolo V, All.5 - Tab. 2 per i parametri Manganese e Solfati nella matrice acqua sotterranea che, come rilevato dalla stessa ARPAT nella propria visita ispettiva del 2020, possono essere attribuiti a cause geogeniche da approfondire nei campionamenti successivi. A seguito delle analisi effettuate in contraddittorio con ARPAT nell'aprile 2021, Aquarno ha effettuato la notifica di potenziale contaminazione ai sensi dell'art.245 del D.Lgs.152/06 e s.m.i.. È stato pertanto predisposto il Piano di Caratterizzazione (PdC), inviato nel giugno 2021 e approvato in sede di Conferenza dei Servizi del

01/10/2021. Gli approfondimenti condotti in fase di predisposizione del PdC confermano che i valori riscontrati per Magnesio e Solfati non sono infrequenti in questa porzione di pianura e sono riconducibili alla configurazione geologica dell'area;

- in riferimento ai criteri localizzativi escludenti punto 5.4 "Aree entro la fascia di rispetto stradale, autostradale o di gasdotti, oleodotti, elettrodotti, cimiteri, ferrovie, beni militari, aeroporti, se interferenti". Parte dell'area di stabilimento lungo il confine ovest è interessata dalla fascia di rispetto stradale della Nuova Bretella del Cuoio. Fermo restando che la realizzazione della viabilità in oggetto è posteriore all'installazione gestita dal Consorzio Aquarno, si segnala che le aree interferite sono libere da impianti, essendo occupate dalla viabilità interna dello stabilimento e dalle sistemazioni a verde lungo la recinzione. Alcune porzioni dello stabilimento sono inoltre interessate dalla fascia di rispetto di un elettrodotto;

- in riferimento ai criteri localizzativi escludenti punto 5.5 "Aree inserite nel presente Piano regionale ai sensi dell'art. 9 comma 2 della L.R. 25/98 ai fini della bonifica o messa in sicurezza, così come stabilito dall'art. 13 comma 5 della stessa L.R. 25/98". Nell'area dello stabilimento esistente è presente un procedimento di bonifica identificato con codice PI-1006. A seguito delle analisi effettuate in contraddittorio con ARPAT nell'aprile 2021, Aquarno ha infatti effettuato la notifica di potenziale contaminazione da Solfati ai sensi dell'art.245 del D.Lgs.152/06 e s.m.i.. È stato pertanto predisposto il Piano di Caratterizzazione (PdC), inviato nel giugno 2021 e approvato in sede di Conferenza dei Servizi del 01/10/2021. Gli approfondimenti condotti in fase di predisposizione del PdC confermano che i valori riscontrati per Manganese e Solfati non sono infrequenti in questa porzione di pianura e sono riconducibili alla configurazione geologica dell'area così come rilevato dalla stessa ARPAT. Nel sito vengono effettuati monitoraggi ai sensi dell'AIA vigente con frequenza trimestrale su 5 piezometri collocati a monte e a valle idrogeologica dell'area. Il set analitico degli inquinanti monitorati nei piezometri di stabilimento è quello inizialmente proposto da Aquarno integrato secondo le richieste di ARPAT effettuate in occasione della visita ispettiva del 2020, che hanno portato all'inserimento anche di parametri quali arsenico e antimonio, presenti nel KEU;

per quanto riguarda gli aspetti progettuali, il proponente ha confermato la propria intenzione di dismettere la sezione di produzione Plastofill. La dismissione prevede lo smontaggio dell'impianto esistente (strutture meccaniche fuori terra e quadri elettrici di alimentazione e controllo fuori servizio) e la consegna ad un'azienda con cui è stata già finalizzata la trattativa commerciale e attende solo il parere dell'ente di controllo per l'avvio delle attività di smontaggio. Non sono previsti lavori nel sottosuolo per cui la pavimentazione dell'edificio e i piazzali esterni non subiranno danneggiamenti. Non sono presenti materiali isolanti contenenti sostanze pericolose di rivestimento dei componenti, data la lavorazione a freddo eseguita dall'unità di produzione Plastofill. Le parti meccaniche smontate saranno reinstallate presso un altro sito, per cui non è prevista la produzione di rifiuti se non qualche sfrido di lavorazione e comunque si tratterà sempre di lamiere o tubazioni metalliche di gestione corrente. Al momento non è prevista alcuna diversa destinazione d'uso dei locali se non quella di eventuale magazzino per i materiali di esercizio o manutenzione dell'impianto e per le parti di ricambio.

Dato atto che

con nota del 13/10/2022 (prot. 0390025), il Settore VIA ha indetto e convocato, ai sensi dell'art.14, comma 1, della L. 241/1990, la presente riunione della Conferenza dei Servizi istruttoria al fine di effettuare l'esame contestuale dei vari interessi pubblici coinvolti nel procedimento di VIA in parola, nonché acquisire gli elementi informativi e le valutazioni dei seguenti Soggetti interessati:

- Comune di Santa Croce sull'Arno
- Comune di Castelfranco di Sotto
- Provincia di Pisa
- ARPAT – Dip. di Pisa
- Azienda USL Toscana Centro – Dip. Prevenzione Zona Empolese Valdarno inferiore
- IRPET
- Autorità di Bacino distrettuale Appennino settentrionale
- Autorità Idrica Toscana Conferenza territoriale 2 Basso Valdarno
- Acque SpA
- Settore regionale Autorizzazioni integrate ambientali
- Settore regionale Autorizzazioni rifiuti
- Settore regionale Servizi pubblici locali, Energia, Inquinamento atmosferico

- Settore regionale Tutela della natura e del mare
- Settore regionale Genio Civile Valdarno inferiore
- Settore Tutela, Riqualificazione e Valorizzazione del paesaggio

ai sensi dell'art. 14 ter, comma 6, della L. 241/1990 è stata altresì invitata il Proponente Consorzio Aquarno S.p.A.;

ai sensi della L.R. 40/2009 art. 25 comma 3 bis, dell'odierna seduta della Conferenza di Servizi è stato dato avviso sul sito *web* della Regione Toscana. A seguito di detta pubblicazione non sono pervenute osservazioni da parte del pubblico;

Dato altresì atto che, l'odierna seduta di Conferenza avente luogo in data 24/11/2022, avviene in videoconferenza, ed è stata aperta alle ore 10.10 la Responsabile di P.O. del Settore VIA Ing. Anna Maria De Bernardinis, delegata a presiedere con Ods n. 6 del 17/11/2022, la quale ha verificato la validità delle presenze con i seguenti risultati:

Soggetto	Rappresentante	Funzione
ARPAT - Dipartimento di Pisa	Marco Paoli	Responsabile
Comune di Santa Croce sull'Arno	Gabriele Cerri	Responsabile

Sono presenti in rappresentanza del Proponente Consorzio Aquarno S.p.A. Francesco Capriotti, Omar Retini, Caterina Mori, Antonio Lasi, Francesca Romana Tomaselli e Roberto Mastracci;

sono infine presenti i funzionari regionali: Paolo Dall'Antonia per il Settore VIA;

il Settore VIA apre la seduta evidenziando che il fine della seduta della Conferenza dei Servizi istruttoria è quello di svolgere un esame contestuale dei vari interessi pubblici coinvolti nel procedimento di VIA postuma relativamente all'esistente impianto di trattamento fanghi, ubicato in Sant'Andrea 121 nel Comune di Santa Croce sull'Arno (PI), nonché di acquisire gli elementi informativi e le valutazioni dei Soggetti Competenti in materia Ambientale (SCA);

Il Settore VIA ricorda inoltre che, ai sensi dell'art. 43 comma 6 della L.R. 10/2010, la procedura di VIA postuma si riferisce all'esercizio di attività per le quali all'epoca del rilascio non sia stata effettuata alcuna valutazione di impatto ambientale e che attualmente rientrano nel campo di applicazione delle norme vigenti in materia di VIA, e che la stessa, per le parti di opere o attività non interessate da modifiche è finalizzata all'individuazione di eventuali misure idonee ad ottenere la migliore mitigazione possibile degli impatti, tenuto conto anche della sostenibilità economico-finanziaria delle medesime in relazione all'attività esistente.

Ricorda che, ai sensi dell'art. 17 bis del D.P.G.R. 19/R/2017, la procedura di VIA postuma:

- per le parti di opere e impianti esistenti interessati da modifiche è finalizzata ad individuare, descrivere e valutare i relativi impatti sull'ambiente delle modifiche proposte e si conclude con un giudizio in ordine alla compatibilità ambientale o meno delle modifiche medesime e con l'individuazione di eventuali misure di mitigazione, compensazione o monitoraggio;
- per le opere e gli impianti esistenti, o parti di essi, non oggetto di modifica, prende in esame gli impatti determinati dall'attività in valutazione, come risultanti anche dai dati di monitoraggio raccolti nel tempo, e si conclude con l'individuazione di specifiche misure, eventualmente necessarie, di mitigazione dell'impatto ambientale, nonché di compensazione e monitoraggio, tenuto conto anche della sostenibilità economico finanziaria delle medesime misure in relazione all'attività esistente.
- prende in esame gli impatti cumulativi delle eventuali modifiche rispetto alle opere e agli impianti esistenti, in modo tale da considerare l'effetto globale dell'attività in esame comprensivo delle modifiche e delle parti di opere ed impianti preesistenti e non incise dalle modifiche.
- tiene conto:
 - a) che una parte o la totalità delle attività sono esistenti e insediate da tempo sul territorio;
 - b) della conformità dell'attività esistente a norme e standard in materia ambientale, come risultante dai dati di monitoraggio raccolti negli anni.

Ciò premesso, vengono poi informati i presenti circa i pareri ed i contributi tecnici pervenuti alla data odierna (conservati agli atti del Settore VIA e pubblicati sul sito *web* regionale) e di seguito in sintesi riportati:

- l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino settentrionale, con nota prot. 0259821 del 28/06/2022, espressa sulla documentazione iniziale, rileva quanto segue in relazione al:
- Piano di Gestione del rischio di Alluvioni 2021 - 2027 (PGR);
- Piano di Gestione delle Acque 2021 – 2027 (PGA);
- Piano di Bacino, stralcio Riduzione del Rischio Idraulico del fiume Arno (PSRI);
- Piano di Bacino, stralcio Assetto Idrogeologico (PAI);
- Piano di bacino, stralcio Bilancio Idrico (PBI) del fiume Arno;

“Con riferimento al PGR, l'area di intervento:

- è classificata a pericolosità da alluvione media P2, nella quale ai sensi dell'articolo 9 della disciplina di Piano, la realizzazione degli interventi deve rispettare la disciplina della Regione Toscana per la gestione del rischio idraulico (L.R. 41/2018, che detta indicazioni anche per la tutela dei corsi d'acqua).

Con riferimento al PGA, l'area di intervento:

- interessa i corpi idrici superficiali Antifosso di Usciana, classificato in stato ecologico scarso (con obiettivo del raggiungimento dello stato sufficiente al 2027) e in stato chimico buono (con obiettivo del mantenimento dello stato buono) e Canale Usciana – del Terzo, classificato in stato ecologico cattivo (con obiettivo del raggiungimento dello stato sufficiente al 2027) e in stato chimico non buono (con obiettivo del raggiungimento dello stato buono al 2027);

- interessa il corpo idrico sotterraneo del Valdarno inferiore e Piana costiera pisana – Zona S. Croce, classificato in stato chimico scarso (con obiettivo del raggiungimento dello stato buono al 2027) e quantitativo non buono (con obiettivo del raggiungimento dello stato buono al 2027);

pertanto, dovrà essere assicurata l'adozione di tutti gli accorgimenti necessari, anche in fase di cantiere, al fine di evitare impatti negativi sui corpi idrici, deterioramento dello stato qualitativo o quantitativo degli stessi e mancato raggiungimento degli obiettivi di qualità.

Con riferimento al PBI, l'area di intervento:

- è classificata come area con acquifero “a disponibilità idrica molto inferiore alla ricarica – D4” (ai sensi dell'art. 9 delle norme di PBI);

- si colloca all'interno dell'acquifero di Fucecchio – S. Croce sull'Arno, il cui bilancio idrico evidenzia una situazione ai limiti dell'equilibrio causata dall'alta densità dei prelievi da falda ad uso prevalentemente industriale all'interno del cosiddetto “comprensorio del cuoio”. Per queste note criticità tale comprensorio è oggetto di un Accordo di programma Integrativo per la gestione della risorsa idrica, di cui sono firmatari Ministero dell'Ambiente, Regione, Autorità di bacino, Province, enti locali e categorie produttive, che prevede, tra l'altro, la totale sostituzione dei prelievi da falda ad uso industriale con acqua reflua opportunamente trattata e convogliata;

pertanto, eventuali nuovi prelievi idrici potranno essere assoggettati a limitazioni o condizionamenti di cui alla stessa disciplina normativa di PBI.”;

il Settore Genio Civile Valdarno inferiore, con nota prot. 0255942 del 24/06/2022, espressa sulla documentazione iniziale rileva quanto segue:

“Nella documentazione visionata non sono rilevabili le distanze dei nuovi manufatti dal piede esterno dell'argine o, in mancanza, dal ciglio superiore di sponda del corso d'acqua denominato Fosso Maestro Dogaia, appartenente al reticolo idrografico di cui alla LR n.79/2012. Si rende quindi necessario che sia rappresentato il rispetto delle distanze di legge di cui al comma 1, dell'art. 3, della L.R. n. 41/2018.

L'approvvigionamento idrico dell'impianto è garantito dalla presenza di n. 4 pozzi, essendo la Proponente titolare di concessione di derivazione acque pubbliche sotterranee ad uso industriale per un quantitativo pari a 380.000 mc/anno (ex pratica n. 1302, divenuta pratica SIDIT 2470/2021), per la quale la stessa società ha richiesto il rinnovo con istanza acquisita al protocollo regionale in data 28/06/2021 con n. 0268522.

Per quanto riguarda gli scarichi finali dei reflui generati dallo stabilimento, si prende atto che gli scarichi delle acque di seconda pioggia, denominati S1 e S2, recapitano nel Fosso Maestro Dogaia, che corre parallelo al confine ovest dell'area interessata dall'impianto. Nella documentazione scaricata non risulta esplicitato se la Proponente sia in possesso della necessaria autorizzazione e/o concessione ai fini idraulici dei suddetti scarichi.

Per quanto sopra esposto si comunica che la Proponente, qualora non ne sia già in possesso, dovrà acquisire la necessaria autorizzazione/concessione idraulica per i suddetti scarichi idrici nel Fosso in argomento.

Infine si rileva che il sito interessato dall'impianto ricade in aree perimetrate a pericolosità da alluvione fluviale P2 dal vigente PGRA dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale, corrispondente a pericolosità da alluvioni poco frequenti, ai sensi della L.R. n. 41/2018 e pertanto, in relazione all'attuazione di interventi edilizi in tale area, in termini di gestione del rischio da alluvioni, trova applicazione la suddetta legge regionale. Tali valutazioni, in questo contesto, però non spettano a questo Ufficio e si rimandano al soggetto competente.”;

Nella successiva nota del 10/11/2022, espressa sulla documentazione integrativa, il Genio Civile prende atto dei chiarimenti forniti dal proponente. In particolare prende atto che “*in merito al rispetto delle distanze di legge di cui al comma 1, dell'art. 3, della L.R. n. 41/2018, circa il fatto che i “nuovi manufatti” (serbatoio di accumulo del fango chimico fisico e sua interconnessione alla condotta d'ingresso e alla sezione delle 4 centrifughe esistenti), si collocano tutti esternamente alla fascia di rispetto di 10 m, come rappresentato nell'allegata planimetria in Figura 2.4.1a.*

In merito al possesso da parte del Proponente della necessaria autorizzazione/concessione idraulica per gli scarichi finali dei reflui generati dallo stabilimento nel Fosso Maestro Dogaia, che corre parallelo al confine ovest dell'area interessata dall'impianto, si riscontra nel sopraccitato documento, al punto 2.4.2, che lo Stabilimento “è esercito ai sensi dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA), rilasciata dalla Provincia di Pisa con Determinazione n. 535 del 31/01/2013 e s.m.i., che comprende ai sensi del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. anche l'autorizzazione agli scarichi idrici”.

Tuttavia si rappresenta che la suddetta Autorizzazione Integrata Ambientale, come specificato nella Parte II - allegato IX del D.Lgs. n.152/2006, non ricomprende l'autorizzazione e/o concessione ai fini idraulici dei suddetti scarichi di cui all'art.3 della L.R. n. 41/2018, alla R.D. n.523/1904, al DPGR n.42/R/2018 e al DPGR n.60/R/2016.

Per quanto sopra in fase riesame dell'AIA attualmente in corso sarà necessario da parte del Proponente acquisire la suddetta autorizzazione/concessione idraulica per i medesimi scarichi idrici nel Fosso in argomento. Maggiori informazioni per la presentazione a questo Settore dell'istanza in questione sono disponibili al link <https://www.regione.toscana.it/-/modulistica-per-latutela-delle-opere-idrauliche-e-la-gestione-delle-risorse-idriche-e-della-costa>.”;

- il Settore Autorizzazioni ambientali (ora Autorizzazione integrata ambientale), con nota prot. 0263873 del 30/06/2022 ha evidenziato :

“Lo Stabilimento di trattamento fanghi del Consorzio Aquarno S.p.A. utilizza i fanghi di depurazione prodotti dalla medesima società nell'ambito di una installazione AIA (Codice IPPC 6.11 e 5.3 lett. a) recentemente autorizzata dal Settore scrivente con Decreto n. 21544 del 29 dicembre 2021.

L'impianto di depurazione utilizza principalmente fasi di trattamento ossidativo biologico collegate ad una ampia sezione di nitrificazione-denitrificazione. Trattamenti di sedimentazione secondaria conseguenti alla attivazione di cicli Fenton producono fanghi di natura diversa ascrivibili al EER 19.08.14. Detti fanghi che rappresentano una quota minoritaria dei fanghi complessivi sono oggetto di un obiettivo di riduzione/eliminazione per il quale è in corso una sperimentazione.

L'installazione AIA di Aquarno Spa che si riferisce al Depuratore autorizzata con Decreto n. 21544 del 29 dicembre 2021 produce principalmente fanghi identificati a codice EER 19.08.12. L'installazione termina con l'ingresso di detti fanghi al fangodotto che non fa parte del complesso depurativo.

Nel Piano di Monitoraggio e controllo recepito in allegato B al decreto Dirigenziale di AIA n. 21544/2020 è stata inoltre prevista una registrazione giornaliera della portata ed una registrazione annuale dei quantitativi di detti fanghi, distinta per tipologia.

Il trattamento dei fanghi esistente del Consorzio Aquarno S.p.A. (Ex Ecoespanso Spa) ubicato in Santa Croce sull'Arno (PI) è disciplinato dalla AIA rilasciata dalla Provincia di Pisa con Determinazione n. 535 del 31/01/2013 e s.m.i. così come modificata dal Decreto Dirigenziale del Settore aut. rifiuti n. 8995 del 26/06/2017 della Regione Toscana, che, tra gli altri aggiornamenti, ha introdotto la possibilità di immettere nel processo di trattamento del rifiuto, anche fanghi identificati con codice EER 190814, provenienti da fuori regione, fanghi che la società parrebbe non aver mai ritirato. Con Decreto Dirigenziale del Settore aut. rifiuti n.20698 del 17/12/2019 della Regione Toscana è stata autorizzata l'attività di miscelazione tra il flusso di fango centrifugato, in uscita dalla sezione di disidratazione in testa all'impianto AIA, autorizzato nel 2013, ed il flusso di granulato inerte (KEU), in uscita dalla sezione di incenerimento, per ottenere un rifiuto con stato fisico ottimale per consentirne lo smaltimento in discarica con EER 190203. L'Allegato 2 al PRQA non si applica alla tipologia di impianto di cui trattasi, da valutare tuttavia se a livello di impatto ambientale-sanitario è necessario intensificare o estendere anche una tantum, le verifiche analitiche sui fumi ricorrendo anche a sistemi di misura in continuo di taluni parametri significativi e prevedendo possibilmente

anche controlli occasionali fuori programma, sulla qualità dei fanghi, sulla compatibilità dei medesimi con i processi di trattamento termico. A tale proposito è importante effettuare un attento monitoraggio dei sistemi utilizzati per evitare la conversione termica-ossidativa del Cromo III (assai abbondante nei fanghi impiegati) a Cromo VI intensificando i controlli già implementati per tale parametro.”;

- il Settore Servizi pubblici locali Energia Inquinamento atmosferico, con nota prot. 0267357 del 04/07/2022, espressa sulla documentazione iniziale, con riferimento al piano regionale di gestione rifiuti e bonifica siti inquinati - Prb (delibera consiglio regionale 94/2014) e al Piano regionale per la qualità dell'aria ambiente – Prqa (delibera consiglio regionale 18 luglio 2018, n. 72; delibere giunta regionale n. 1143/2020 e n. 1626/2020) esprime il seguente contributo:

“componente rifiuti:

pianificazione:

parere favorevole :

Le operazioni che verranno effettuate nell'impianto si collocano nel libero mercato e non presentano elementi di contrasto con i principi generali espressi nel vigente Piano regionale di gestione rifiuti e bonifica dei siti inquinati, approvato con delibera del Consiglio regionale n. 94/2014.

localizzazione:

richiesta integrazioni:

Per quanto in dettaglio indicato in premessa si ritiene che il proponente debba presentare una analisi dello stabilimento in rapporto ai criteri di localizzazione contenuti nel piano regionale rifiuti e bonifica siti inquinati, nei termini indicati in dettaglio in premessa.

Si ricorda che la verifica della localizzazione in rapporto al piano regionale, da effettuare nell'ambito del procedimento di Valutazione di impatto ambientale postuma, ha unicamente lo scopo di valutare eventuali criticità e, se necessario, mettere in atto azioni di mitigazione degli impatti connessi.

componente qualità dell'aria:

parere favore con le seguenti prescrizioni/raccomandazioni:

Per quanto in premessa, si rende necessario che nelle attività ricadenti nei comuni appartenenti alle aree di superamento di cui alla delibera di Giunta regionale 1182/2015 e comprese nella tabella soprastante, siano attuate le necessarie misure di mitigazione e/o contenimento relativamente all'inquinante oggetto della criticità e dei suoi precursori.

Nel corso della procedura autorizzatoria, si raccomanda pertanto l'applicazione dei valori limite indicati nel documento tecnico – Allegato 2 – del Prqa ovvero, qualora presenti, quelli delle specifiche Bat settoriali con particolare riferimento agli inquinanti emessi oggetti di criticità ambientale nella zona di riferimento.”;

Con la successiva nota prot. 0426786 del 09/11/2022, espressa sulla documentazione integrativa e di chiarimento e in particolare sull'analisi del sito in rapporto ai criteri di localizzazione contenuti sia nel paragrafo 3.1 “impianti di incenerimento e coincenerimento” che del 3.5 “altri impianti di recupero o smaltimento diversi dai precedenti autorizzati in procedura ordinaria” dell'allegato 4 al Prb, ha evidenziato che:

“[...]

Prendendo atto della predette risultanze si ricorda che, essendo nell'ambito di un procedimento di Via postuma di un impianto esistente, gli eventuali criteri “escludenti” rilevati sono valutati come “penalizzanti”, e che la verifica della localizzazione dell'insediamento in rapporto al piano regionale ha unicamente lo scopo di valutare eventuali criticità e, ove necessario, mettere in atto azioni di mitigazione e/o compensazione degli impatti connessi.

Si raccomanda pertanto di effettuare, in accordo con i soggetti competenti, una valutazione dei possibili impatti dovuti alle criticità emerse, finalizzata unicamente a valutare la necessità di adottare misure di mitigazione degli impatti stessi, eventuali e ulteriori rispetto alla situazione in essere, e quindi precisamente:

- con il settore genio civile relativamente all'interferenza dell'area con la fascia di rispetto del fosso Maestro Dogaia, lungo il confine ovest;*
- il comune di Santa Croce sull'Arno in merito all'interferenza dell'area dell'impianto con la fascia di rispetto della Nuova Bretella del Cuoio;*
- con l'attuale gestore della linea elettrica in merito all'interferenza dell'area con la fascia di rispetto della linea di alta tensione;*
- con il settore bonifiche per il procedimento PI-1006 in atto sull'area;*
- con il settore genio civile e il comune per quanto riguarda la presenza sull'area della classificazione a pericolosità idraulica media P2;*
- con il soggetto competente relativamente alla tutela dell'“Area sensibile dell'Arno”, al cui interno ricade*

lo stabilimento in esame.

Conclusioni:

Componente rifiuti Localizzazione

parere favorevole con le seguenti prescrizioni/raccomandazioni:

Considerato che la verifica dei criteri nella via postuma ha unicamente lo scopo di valutare eventuali criticità e, ove necessario, mettere in atto azioni di mitigazione degli impatti connessi, in merito alla localizzazione dovranno essere valutate le eventuali e/o ulteriori opere di compensazione e/o accorgimenti specifici per l'area, con i soggetti competenti le tutele per i rispettivi aspetti, così come meglio descritto nella parte istruttoria.

Relativamente all'aspetto della pianificazione e della qualità dell'aria si conferma il parere già espresso con il precedente protocollo n.0267357 del 04/07/2022.”;

- ARPAT Dipartimento di Pisa con nota prot. 0291862 del 21/07/2022, espressa sulla documentazione iniziale, ha rilevato la necessità di chiedere al proponente documentazione integrativa relativamente alle componenti ambientali atmosfera, riportando alcune raccomandazioni e prescrizioni che potranno essere recepite nella successiva fase autorizzativa;

ARPAT, con la successiva nota del 23/11/2022, espressa sulla documentazione integrativa, fa presente quanto segue:

“Emissioni in atmosfera

• Al fine di limitare le emissioni diffuse sia di carattere odorigeno che pulverulento, la Ditta propone interventi migliorativi quali : 1. nuova coclea convogliatrice tubolare chiusa in AISI 304, che sostituirà il tratto orizzontale dell'elevatore a tazze in quota, 2. nuova linea di aspirazione che collegherà l'elevatore a tazze con il Post Combustore, 3. eventuale sostituzione, se necessaria, del telo ignifugo.

Si valutano positivamente tali interventi, prendendo atto che i nuovi componenti saranno installati in concomitanza della fermata prevista per gennaio 2023.

• Le funzioni di taratura, rilevate nel corso delle verifiche svolte nella settimana dal 18 al 22 luglio 2022, sono state già inserite nello SME (presente all'emissione E1) in data 19/09/2022 e comunicate agli enti il 21/09/2022, per cui il sistema SME è attualmente conforme alla norma UNI EN 14181 ed a quanto previsto dal D. Lgs. 152/2006.

• Per rispondere alla richiesta di integrazioni inerente allo “Studio di dispersione” il proponente ha effettuato uno studio modellistico col software CALPUFF, per stimare le deposizioni al suolo di PCDD/F e di PCB emessi dal camino E1, mediante l'applicazione della metodologia sviluppata da US-EPA nel documento EPA-530-R-05-006, September 2005 “Human Health Risk Assessment Protocol for Hazardous Waste Combustion Facilities”. In relazione a ciò è stata eseguita una nuova simulazione per la stima delle concentrazioni atmosferiche di PCDD/F e PCB correlate dalle emissioni dello stesso camino E1, nell'ipotesi conservativa che tutta la massa di inquinante emessa rimanga in atmosfera senza subire trasformazioni chimiche, considerando una concentrazione nei fumi inferiore rispetto a quella fissata dall'AIA vigente (0,1 ng I-TEQ/Nm³, rif. fumi secchi all' 11% O₂) e pari a quella dichiarata nella documentazione di riesame dell'AIA tuttora in corso (0,06 ng I-TEQ/Nm³, rif. fumi secchi all' 11% O₂).

Dallo studio si evince che i valori massimi nel dominio di calcolo risultano inferiori alle soglie di valutazione prese a riferimento (1) Van Lieshout et al., 2001, (2) Cornelis et al., 2007), a loro volta inferiori a quelle indicate dall'OMS come non significative per la salute.

• La Ditta ritiene non necessario procedere con una specifica valutazione dell'impatto olfattivo e con la predisposizione di uno specifico piano di gestione degli odori. Qualora in futuro emergessero ulteriori criticità, sarà cura di ARPAT proporre approfondimenti in tal senso.

Scarichi idrici e AMD

Al paragrafo 5.2.1 del documento di cui al punto 1, la società dichiara che : “In considerazione del fatto che l'unico scarico in corpo idrico superficiale dello Stabilimento, ai sensi dell'AIA vigente, riguarda l'eventuale troppo pieno della vasca di raccolta delle acque meteoriche dilavanti le coperture, le acque meteoriche dilavanti i piazzali puliti e le acque di lavaggio dei piazzali puliti a servizio dell'area sud dello Stabilimento (ovvero acque provenienti da aree non contaminate, che confluiscono nel Fosso Maestro Dogaia), nel SLA non si è proceduto con l'approfondimento dello stato qualitativo dei corpi idrici presenti nell'area vasta considerata”.

Non si hanno osservazioni.

Al paragrafo 6.2 dello stesso documento di cui al punto 1, la società descrive gli scarichi generati dallo stabilimento, già oggetto di valutazione nel ns. precedente parere del 21.07.2022, in merito ai quali non si hanno osservazioni.

Al paragrafo 2.4.2 del documento di cui al punto 2, per quanto riguarda la necessità di acquisire le necessarie autorizzazioni/concessioni idrauliche per gli scarichi nel fosso Maestro (acque di seconda pioggia S1 e S2), la società dichiara che potranno essere richieste nell'ambito del riesame AIA in corso.

Non si hanno osservazioni in merito a quanto dichiarato dalla società.

In conclusione, si esprime valutazione positiva in merito alla documentazione integrativa presentata dal Consorzio Aquarno S.p.A.”;

- il Settore Autorizzazione rifiuti, con nota prot. 0296699 del 26/07/2022, espressa sulla documentazione iniziale, in relazione alla modifica impiantistica già realizzata e operante ha fatto presente quanto segue:

“[...]

Per il secondo aspetto, ossia l'avvenuta installazione di un serbatoio di accumulo del fango chimico fisico, con nota prot. n.72872 del 23.02.2022, la Regione Toscana, nei confronti di Aquarno S.p.A., aveva avviato un procedimento amministrativo di diffida finalizzato a ripristinare e garantire la conformità della gestione dell'impianto di Via Sant'Andrea nel rispetto di quanto prescritto nel vigente provvedimento di AIA, per quanto concerne la gestione dei fanghi prescrivendo quanto segue: dovrà essere ripristinata presso l'insediamento ex Ecoespanso la gestione prevista in origine dall'autorizzazione, ovvero l'immissione dei fanghi terziari nella stessa vasca dove confluiscono i fanghi biologici, con tutte le centrifughe presenti dedicate alla disidratazione del refluo in uscita dalla suddetta vasca. Su tale modalità di gestione ARPAT, con nota del 28.3.22, prot. 128847, si era espressa nel seguente modo:

la motivazione tecnica addotta dal gestore nel voler mantenere i due flussi di fanghi separati, è ragionevole e condivisibile, nonostante inizialmente (documentazione agli atti alla base del rilascio dell'AIA) non avvenisse in questo modo (i due flussi venivano immessi nella stessa vasca all'ingresso dell'impianto, dove avveniva l'omogenizzazione).

Successivamente l'ARPAT, in sede di valutazione degli scritti difensivi di Aquarno, con nota prot. R.T. n. 237318 del 9.06.2022, così si esprimeva in via definitiva: preso atto di quanto sopra, tenuto conto di quanto già riportato nella ns. precedente valutazione del 28/01/2022 (prot.ARPAT N.6849) e considerato che la società ha presentato istanza di modifica dell'AIA vigente, al fine di sanare la situazione attuale di gestione dei flussi di fango in ingresso all'impianto, si ritiene che il procedimento di diffida possa essere archiviato.

Pertanto lo scrivente Settore, con nota del 22.06.22, prot. 253496, comunicava ad Aquarno S.p.A. l'archiviazione del procedimento di diffida non ravvisando elementi di criticità”.

Inoltre ha fatto presente che “... è in corso il procedimento di riesame della intera installazione con valenza, anche in termini tariffari, di rinnovo dell'autorizzazione, disposto sull'installazione nel suo complesso ai sensi dell'art. 29 octies, comma 3, lettera a, del D. Lgs. 152/06, come da istanza del 5.04.2022, protocollo R.T. n.144193. Tale procedimento di riesame è attualmente sospeso in attesa degli esiti della VIA Postuma e della documentazione integrativa richiesta con nota R.T. prot. n. 151529 dell'11.04.22.

In data 12.05.2022, con protocollo n. 194483, lo scrivente Settore ha ricevuto una nota con la quale Aquarno S.p.A. ha comunicato l'intenzione di dismettere la sezione dell'impianto dedicata alla produzione del Plastofill. In riferimento a tale comunicazione si fa presente che dalla lettura dell'AIA vigente (Decreto della Provincia di Pisa n. 535 del 31.1.2013 e ss.mm.ii.) emergono i seguenti elementi:

.....

Pertanto, ritenuto che la dismissione della sezione dedicata alla produzione di Plastofill comporti il venir meno di un'attività fondamentale dell'impianto, tale da pensare ad un suo nuovo inquadramento, lo scrivente settore ha comunicato ad Aquarno S.p.A. che tale dismissione, per la sua approvazione, dovrà essere ricondotta, come già lo è, nell'ambito del procedimento di riesame, con valenza di rinnovo dell'autorizzazione, disposto sull'installazione nel suo complesso ai sensi dell'art. 29 octies, comma 3, lettera a) del D.Lgs. 152/06, attualmente in corso.

3 – Si porta a conoscenza, inoltre, che con nota dell'11.04.22, prot. 151529, era stato comunicato ad Aquarno che la documentazione trasmessa per il riesame non era completa in quanto non era presente la documentazione attestante le condizioni previste all'art. 237 octies del D. Lgs. n. 152/2006. A tal proposito si segnala che la R.T., per impianti analoghi, in fase di riesame ai fini di rinnovo, sta effettuando le verifiche di cui all'art. 237 octies, commi 3 e 4, da condursi con le modalità di cui al comma 7 del medesimo articolo come verifica ex post. Infatti le assunzioni di principio presenti al paragrafo 3.2.3.1 Post-combustore e caldaia dello Studio di Impatto Ambientale presentato da Aquarno S.p.A. in sede di VIA Postuma non consentono di effettuare le valutazioni e le verifiche chieste dalla normativa di riferimento prima citata.”;

il Settore Autorizzazione rifiuti, con la successiva nota del 18/11/2022, espressa sulla documentazione integrativa, confermato, in via preliminare, quanto già espresso nel precedente contributo istruttorio del 26/07/2022, in relazione alle integrazioni pervenute in risposta ai rilievi espressi, fa presente quanto segue:

“[...]

1 - *dismissione della sezione dedicata alla produzione di Plastofill.*

Con nota prot. 253908 del 22.06.22 abbiamo comunicato formalmente ad Aquarno S.p.A. che la modifica relativa alla dismissione della sezione dedicata alla produzione di Plastofill comporta un nuovo inquadramento dell'impianto da ricondurre nell'ambito del procedimento di riesame, con valenza di rinnovo dell'autorizzazione, disposto sull'installazione nel suo complesso ai sensi dell'art. 29 octies, comma 3, lettera a) del D.Lgs. 152/06, attualmente in corso. Tale modifica e le sue conseguenze in termini gestionali, impiantistici e di inquadramento dell'installazione dovranno essere necessariamente esaminate in quella sede.

2 – *documentazione attestante le condizioni previste all'art. 237 octies del D. Lgs. n. 152/2006.*

La Regione Toscana, per impianti analoghi, in fase di riesame ai fini di rinnovo, sta effettuando le verifiche di cui all'art. 237 octies, commi 3 e 4, da condursi con le modalità di cui al comma 7 del medesimo articolo come verifica ex post avvalendosi di un Accordo di collaborazione scientifica con l'Università di Pisa, Dipartimento di Ingegneria Civile e Industriale Stante l'attuale composizione del Consiglio di Amministrazione del Consorzio Aquarno S.p.A. sono emersi elementi di incompatibilità per l'espressione del parere da parte di UNIPI e pertanto sarà necessario ricorrere ad altro Consulente (esempio altra Università) per l'espressione del parere richiesto che ha una connotazione fortemente specialistica.

Pertanto, al momento, non possiamo dare una valutazione sulla documentazione trasmessa da Aquarno S.p.A., ma solo limitarci, in questa fase, a prendere atto della dichiarazione conclusiva di Aquarno ossia "l'impianto opererà nel rispetto delle condizioni fissate dal comma 3 dell'art. 237 octies del D.Lgs 152/06", fermo restando che quanto dichiarato e documentato dovrà essere sottoposto alla verifica da parte del Consulente, al momento non individuato, utilizzando la metodologia già utilizzata dall'Università di Pisa ossia ricorrendo alla modellizzazione CFD o altra metodica equivalente.”;

- il Settore Tutela della natura e del mare, con nota prot. 0299450 del 27/07/2022, espressa sulla documentazione iniziale, ha rilevato la necessità di chiedere al proponente documentazione integrativa relativamente ai possibili impatti connessi agli scarichi in relazione allo stato idrico del canale dell'Usciana e le contigue aree della Rete Natura 2000 che risultano in stretta connessione con detta via d'acqua;

il Settore Tutela della natura e del mare, con la successiva nota del 21/11/2022, espressa sulla documentazione integrativa, ha fatto presente quanto segue:

“[...]

Dalla documentazione di integrazione presentata acquisita al protocollo di settore n. 0390025 del 13/10/2022 che va a completare la fase di Screening di incidenza, e soprattutto dalle “condizioni d'obbligo” analizzate nei documenti che nel loro complesso formano lo Screening (così come definite dalla DGR 13 del 10/01/2022), emerge che queste sono state affrontate e conseguentemente è stata data motivazione circa la loro mancata applicazione, in modo sufficientemente esaustivo. Le problematiche connesse agli scarichi in relazione allo stato idrico del canale dell'Usciana, il mantenimento dell'integrità dei Siti della rete Natura 2000 e le possibili incidenze sulla conservazione di specie/habitat per i quali il Siti sono stati designati, in linea con l'interpretazione ufficiale dell'art. 6 della Direttiva 92/43/CEE, contenuta nella Guida all'interpretazione dell'articolo 6 della direttiva Habitat, predisposta nel 2019 dalla Commissione Europea, D.G. Ambiente, e le relative informazioni fornite, sono state analizzate nella documentazione di integrazione allo Screening di incidenza.

Le indicazioni fornite dal proponente hanno pertanto risposto in modo esaustivo alle problematiche evidenziate dallo scrivente Settore. Le sopra richiamate indicazioni sono state analizzate e valutate nei confronti dell'obiettivo strategico che occorre perseguire che è “la tutela complessiva della biodiversità” dei Siti Natura 2000, il mantenimento di alti livelli di biodiversità e la messa in atto, contemporaneamente, di azioni di contrasto alla perdita di biodiversità dovuta all'azione antropica.

Conclusioni

In considerazione del fatto che l'area interessata dallo stabilimento si colloca nelle vicinanze dei Siti della Rete Natura 2000 ZSC “Cerbeaie” e ZPS “Montefalcone”, si ritiene che le informazioni fornite permettano all'autorità competente di concludere che gli interventi proposti e l'attività non risultano in contrasto con gli obiettivi di conservazione del Sito (stabiliti nella D.G.R. 644/2004) e con le misure contenute nella D.G.R. 1223/2015 (misure di conservazione per i SIC toscani). Lo Screening e l'analisi condotta dal proponente evidenziano che non sarebbero rilevabili incidenze significative sulla Rete Natura 2000.

Pertanto ai fini del procedimento previsto dall'art. 88 della L.R. 30/2015, esprime la seguente valutazione, effettuata in base alle informazioni fornite ed ai successivi approfondimenti istruttori: è possibile concludere in maniera oggettiva che l'intervento non determinerà incidenza significativa, ovvero non pregiudicherà il

mantenimento dell'integrità del sito con riferimento agli specifici obiettivi di conservazione di habitat e specie.”;

Terminata l'illustrazione dei pareri pervenuti, il Settore VIA passa la parola ai presenti.

ARPAT chiede al Proponente un chiarimento in relazione al fatto che non ritiene necessario predisporre un piano di gestione degli odori.

Sulla questione si svolge quindi un confronto tra il proponente ed i presenti.

Il proponente prendendo atto dei rilievi svolti in questa sede si rende disponibile a depositare entro il 02/12 p.v. un documento di precisazione e sintesi sull'impatto odorigeno e sugli strumenti da porre in essere in via preventiva per evitare fenomeni di maleodoranze.

Il Comune di Santa Croce sull'Arno ritiene indispensabile la presentazione di questa documentazione.

In relazione a quanto osservato nell'ultimo contributo istruttorio del Settore SPLEIA che in conclusione, in relazione ai criteri di localizzazione, esprime *“parere favorevole con le seguenti prescrizioni/raccomandazioni:*

Considerato che la verifica dei criteri nella via postuma ha unicamente lo scopo di valutare eventuali criticità e, ove necessario, mettere in atto azioni di mitigazione degli impatti connessi, in merito alla localizzazione dovranno essere valutate le eventuali e/o ulteriori opere di compensazione e/o accorgimenti specifici per l'area, con i soggetti competenti le tutele per i rispettivi aspetti, così come meglio descritto nella parte istruttoria”:

Il proponente chiede che venga svolto un chiarimento sull'effettiva competenza dei soggetti indicati nella nota ed inoltre che venga chiesta una specifica a chi ha emesso il parere se si tratti di prescrizioni oppure di raccomandazioni. Relativamente all'elettrodotto il Proponente rileva che la linea elettrica ha un impatto sull'impianto, quando invece la via postuma dovrebbe individuare gli impatti che l'impianto ha sul territorio.

Il comune di Santa Croce rileva che diversamente da quanto indicato il soggetto competente relativamente alla Nuova Bretella del Cuoio è la Provincia di Pisa

I presenti per il Settore VIA, vista l'assenza all'odierna riunione:

- di un rappresentante del Settore regionale Servizi pubblici locali, Energia e Inquinamento atmosferico che ha emesso il contributo istruttorio;
- di alcuni dei Soggetti competenti indicati nel suddetto contributo istruttorio;

rilevano la necessità di acquisire un chiarimento dal Settore SPLEIA nonché di consultare i Soggetti competenti che saranno indicati.

Considerato che ai sensi del punto 9 dell'Allegato A alla DGR 931/2019 “Linee guida per lo svolgimento dei procedimenti di valutazione di cui all'art. 29 del D.Lgs. 152/06 e art. 43, comma 6, della l.r. 10/2010”:

9. Il provvedimento di VIA è adottato decorsi 60 giorni dalla conclusione della fase di consultazione, ovvero dal deposito della documentazione integrativa nel caso in cui la struttura operativa non disponga sulla medesima una nuova fase di consultazione del pubblico. Qualora sia necessario procedere ad accertamenti e

indagini di particolare complessità, la struttura operativa, con atto motivato, dispone il prolungamento della fase di valutazione sino ad un massimo di ulteriori 30 giorni, dandone tempestivamente comunicazione al proponente delle ragioni che giustificano la proroga e del termine entro cui sarà emanato il provvedimento.

i lavori della Conferenza dei Servizi si devono concludere in tempo utile da consentire il rispetto dei tempi previsti dalla sopra citata DGR 931/2019 (26/12/2022).

PER TUTTO QUANTO SOPRA esposto, visto e considerato, i presenti decidono di sospendere e aggiornare i lavori della Conferenza dei Servizi istruttoria ad una successiva riunione fissata per il giorno 07/12 p.v. alle ore 10:00, da convocare a cura del Settore VIA regionale.

Non essendovi null'altro da discutere, l'Ing. De Bernardinis, data lettura del verbale, conclude i lavori della Conferenza alle ore 11:40 e dispone la trasmissione in via telematica a tutti i Soggetti che hanno presenziato ai lavori della Conferenza per la sottoscrizione del presente verbale in forma digitale.

Firenze, 24 novembre 2022

I partecipanti alla Conferenza	Firma
Marco Paoli	<i>Firmato digitalmente</i>
Gabriele Cerri	<i>Firmato digitalmente</i>

Ing. Anna Maria De Bernardinis
(delegata con OdS n.6 del 17/11/2022)
(Firmato digitalmente)

Firenze, 24/11/2022



Regione Toscana

Direzione Ambiente ed Energia
Settore *Valutazione di Impatto Ambientale*
Valutazione Ambientale Strategica

CONFERENZA DEI SERVIZI
(artt. 14 e seguenti della L. 241/1990, L.R. 40/2009)

Riunione del 07/12/2022

Oggetto: VIA postuma ex art. 43 comma 6 della L.R. 10/2010 e D.G.R. n. 931/2019 con modifiche relativa all'esistente impianto di trattamento fanghi, sito in via Sant'Andrea 121 nel comune di Santa Croce sull'Arno (PI). Proponente: Consorzio Aquarno spa.

VISTI

- la Direttiva VIA 2011/92/UE *concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati*, modificata dalla Direttiva 2014/52/UE;
- il D.Lgs. 152/2006 - "*Norme in materia ambientale*";
- la L. n. 241/1990 - "*Nuove norme sul procedimento amministrativo*";
- la L.R. n. 40/2009 - "*Norme sul procedimento amministrativo, per la semplificazione e la trasparenza dell'attività amministrativa*";
- la L.R. n. 10/2010 - "*Norme in materia di valutazione ambientale strategica(VAS), di valutazione di impatto ambientale (VIA), di autorizzazione integrata ambientale (AIA) e di autorizzazione unica ambientale (AUA)*";

Richiamate le proprie delibere:

- G.R. n. 931 del 22/07/2019 - "*Linee guida per lo svolgimento dei procedimenti di valutazione di cui all'art. 29 del D.Lgs. 152/06 e art. 43, comma 6, della L.R. 10/2010*";
- G.R. n. 1196 del 01/10/2019 - "*L.R. 10/2010, articolo 65, comma 3: aggiornamento delle disposizioni attuative delle procedure in materia di valutazione di impatto ambientale (VIA)*";

LA CONFERENZA DI SERVIZI

Richiamato integralmente il verbale della prima riunione della Conferenza di Servizi del 24/11/2022 unitamente ai contributi istruttori ed ai pareri in esso richiamati;

Ricordato che la riunione si è conclusa con l'aggiornamento dei lavori ad una nuova seduta, in ragione della necessità di acquisire un chiarimento dal Settore SPLEIA nonché di consultare i Soggetti competenti indicati nel contributo del 09/11/2022 dello stesso settore, nonché da parte del Proponente ulteriori chiarimenti sui

possibili impatti odorigeni per valutare le misure di mitigazione necessarie per garantire la sostenibilità ambientale dell'installazione;

Dato atto che, successivamente alla riunione del 24/11/2022:

il Settore VIA con nota prot. 0457481 del 25/11/2022:

- ha ricordato al Proponente di presentare un documento di precisazione e sintesi sull'impatto odorigeno e sugli strumenti da porre in essere in via preventiva per evitare fenomeni di maleodoranze;
- ha chiesto al Settore Servizi pubblici locali Energia Inquinamento atmosferico:
 - in merito alla frase "*parere favorevole con le seguenti prescrizioni/raccomandazioni*", riportata nel proprio contributo del 09/11/2022, di esplicitare se trattasi di parere favorevole con prescrizioni ovvero con raccomandazioni;
 - di verificare la correttezza dei soggetti competenti individuati nella successiva tabella in relazione alle diverse interferenze con i criteri del Prb;
- ha chiesto ai Soggetti competenti come individuati nella successiva tabella, di fornire indicazioni circa la "*una valutazione dei possibili impatti dovuti alle criticità emerse, finalizzata unicamente a valutare la necessità di adottare misure di mitigazione degli impatti stessi, eventuali e ulteriori rispetto alla situazione in essere*", come riportate nel contributo del Settore Servizi pubblici locali Energia Inquinamento atmosferico del 09/11/2022;

Interferenza	Soggetti competenti
Area dell'impianto con la fascia di rispetto del fosso Maestro Dogaia, lungo il confine ovest	Settore Genio civile Valdarno inferiore
Area dell'impianto con la fascia di rispetto della Nuova Bretella del Cuoio	Provincia di Pisa
Area dell'impianto con la fascia di rispetto della linea di alta tensione	e-distribuzione S.p.a. - Macro Area Territoriale Centro - Zona di Santa Croce sull'Arno TERNA Rete Italia S.p.A. Dipartimento Trasmissione Centro-Nord ARPAT Azienda ULS
Procedimento di bonifica PI-1006 in atto sull'area	Comune di Santa Croce sull'Arno ARPAT Settore Bonifiche e Siti Orfani PNRR
Presenza sull'area della classificazione a pericolosità idraulica media P2	Comune di Santa Croce sull'Arno Settore Genio civile Valdarno inferiore
Tutela dell'"Area sensibile dell'Arno", al cui interno ricade lo stabilimento in esame	Settore Servizi Pubblici locali Energia Inquinamento atmosferico Settore Tutela acqua, territorio e costa

il Settore VIA con la stessa nota sopra citata del 25/11/2022 ha convocato per il giorno 07/12/2022 la seconda riunione della Conferenza dei Servizi ai sensi della L. 241/1990 invitando i Soggetti interessati nonché il Proponente, ai sensi dell'art. 14-ter, comma 6, della L. 241/1990;

ai sensi dell'art. 25, comma 3 bis, della L.R. 40/09, della convocazione è stata data notizia sul sito web della Regione Toscana;

sono pervenuti i contributi tecnici istruttori dei seguenti Soggetti:

- Settore Genio Civile Valdarno Inferiore (prot. 0461924 del 29/11/2022);
- Azienda USL (0462813 del 29/11/2022);
- Settore Servizi pubblici locali, Energia, Inquinamento atmosferico (prot. 0472390 del 05/12/2022);

il proponente in data 02/12/2022 (prot. 0468647 del 02/12/2022) ha depositato il documento di precisazione e sintesi sull'impatto odorigeno;

Dato atto

che, l'odierna seduta di Conferenza avente luogo in data 07/12/2022, avviene in videoconferenza, ed è stata aperta alle ore 10.30 la Responsabile di P.O. del Settore VIA Ing. Anna Maria De Bernardinis, delegata a presiedere con Ods n. 6 del 17/11/2022, la quale ha verificato la validità delle presenze con i seguenti risultati:

Soggetto	Rappresentante	Funzione
ARPAT - Dipartimento di Pisa	Marco Paoli	Responsabile
Comune di Santa Croce sull'Arno	Gabriele Cerri	Responsabile

Sono presenti in rappresentanza del Proponente Consorzio Aquarno S.p.A. Francesco Capriotti e Roberto Mastracci;

sono infine presenti i funzionari regionali: Paolo Dall'Antonia per il Settore VIA;

L'Ing. Anna Maria De Bernardinis ricorda che i lavori della precedente seduta sono stati aggiornati, come riportati nella nota del Settore VIA del 25/11/2022 di convocazione della presente riunione al fine di acquisire:

- dal Proponente un documento di precisazione e sintesi in relazione all'impatto odorigeno;
- dal Settore Servizi pubblici locali Energia Inquinamento atmosferico alcuni chiarimenti in merito al proprio contributo del 09/11/2022;
- ai Soggetti competenti come individuati, di fornire indicazioni in relazione alle diverse interferenze con i criteri del Prb circa la "una valutazione dei possibili impatti dovuti alle criticità emerse, finalizzata unicamente a valutare la necessità di adottare misure di mitigazione degli impatti stessi, eventuali e ulteriori rispetto alla situazione in essere", come riportate nel contributo del Settore Servizi pubblici locali Energia Inquinamento atmosferico del 09/11/2022;

Informa poi che il Proponente ha provveduto a trasmettere i suddetti approfondimenti in data 02/12/2022 (prot. 0468647) che risultano essere stati inviati anche a tutti gli altri soggetti coinvolti nel presente procedimento;

L'Ing. Anna Maria De Bernardinis procede quindi ad informare e a dare lettura dei pareri e contributi istruttori pervenuti in merito alle interferenze dello stabilimento con i criteri del Prb e di seguito riportati:

il Settore Genio Civile Valdarno Inferiore, nel contributo del 29/11/2022 evidenzia quanto segue "con specifico riferimento a:

- 1) la presenza sull'area della classificazione di pericolosità da alluvione fluviale media P2 del PGRA;
- 2) l'interferenza dell'area dell'impianto con la fascia di rispetto del fosso Maestro Dogaia, lungo il confine ovest.

In merito a ciò siamo a confermare le valutazioni già rappresentate nei nostri precedenti contributi.

In particolare per il primo aspetto si ricorda quanto riportato nella ns. nota n. 255492 del 24/06/2022 circa il fatto che "il sito interessato dall'impianto ricade in aree perimetrate a pericolosità da alluvione fluviale P2 dal vigente PGRA dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale, corrispondente a pericolosità da alluvioni poco frequenti, ai sensi della L.R. n. 41/2018 e pertanto, in relazione all'attuazione di interventi edilizi in tale area, in termini di gestione del rischio da alluvioni, trova applicazione la suddetta legge regionale. Tali valutazioni, in questo contesto, però non spettano a questo Ufficio e si rimandano al soggetto competente".

In relazione invece al secondo punto si conferma quanto espresso nella ns. nota n. 442582 del 10/11/2022 in cui "si prende atto di quanto riportato nel documento "Risposte alle richieste di integrazioni e chiarimenti della Regione Toscana", al punto 2.4.1, in merito al rispetto delle distanze di legge di cui al comma 1, dell'art. 3, della L.R. n. 41/2018, circa il fatto che i "nuovi manufatti" (serbatoio di accumulo del fango chimico fisico e sua interconnessione alla condotta d'ingresso e alla sezione delle 4 centrifughe esistenti), si collocano tutti esternamente alla fascia di rispetto di 10 m, come rappresentato nell'allegata planimetria in Figura 2.4.1a".

Si ricorda infine quanto riportato nella sopracitata nota n. 442582 del 10/11/2022 in merito alla necessità da parte del Proponente di acquisire, nella fase di riesame dell'AIA attualmente in corso, la necessaria autorizzazione/concessione idraulica per gli scarichi finali dei reflui generati dallo stabilimento nel Fosso Maestro Dogaia, che corre parallelo al confine ovest dell'area interessata dall'impianto.”;

l'Azienda USL, nel contributo del 29/11/2022 evidenzia che “Con riferimento all'area dell'impianto ricadente entro la fascia di rispetto della linea di alta tensione, si richiama il rispetto della normativa di settore, in particolare i limiti di esposizione e valori di attenzione indicati nel Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 8 luglio 2003.”;

il Settore Servizi pubblici locali, Energia, Inquinamento atmosferico, nel contributo del 05/12/2022 comunica che:

“- in merito alla frase “parere favorevole con le seguenti prescrizioni/raccomandazioni” si chiarisce che trattasi di raccomandazioni.

- relativamente alla verifica sulla correttezza dell'individuazione dei soggetti competenti (riportati nel parere del 09/11/2022, protocollo regionale n. 426786) in base alle diverse tematiche richiamate nei criteri di localizzazione del Prb interessati dall'intervento, si precisa che l'indicazione dei predetti soggetti è stata riportata nel parere esclusivamente a titolo collaborativo e il Settore scrivente non ha alcuna competenza a riguardo.”;

Il rappresentante del Comune di Santa Croce sull'Arno presente in seduta dichiara che per quanto riguarda la presenza sull'area della classificazione a pericolosità idraulica media P2 non sono necessarie ulteriori misure di mitigazione rispetto alla situazione in essere.

Riguardo alle interferenze con l'area sulla quale è in corso il procedimento SISBON PI-1006 non è emersa la necessità di introdurre specifiche misure di mitigazione rispetto alla situazione in essere.

Si prende atto che gli altri Soggetti individuati ad esprimersi in merito alle interferenze dello stabilimento con i criteri del Prb non hanno espresso nessun contributo nel corso del presente procedimento.

Terminata l'illustrazione dei pareri pervenuti e chiariti gli aspetti procedurali relativi alla modifica sopra evidenziata, il Settore VIA passa la parola ai presenti.

Interviene il Dott. Paoli di ARPAT in relazione al documento presentato dal Proponente in relazione agli aspetti odorigeni che in conclusione non evidenzia criticità odorigene. Ribadisce l'importanza che vengano attuati i previsti interventi di manutenzione previsti per risolvere le criticità rilevate sulle linee di essiccazione che negli ultimi controlli AIA.

Procede quindi a chiedere alcuni chiarimenti di dettaglio su alcuni aspetti riportati nel documento inviato.

Viene chiarito che la vasca di accumulo di arrivo dei fanghi dal depuratore è chiusa e aperta solo per controlli e manutenzione.

Riguardo al capannone che il proponente dichiara essere “confinato”, viene precisato che il capannone presenta un'apertura laterale e pertanto sono maggiormente necessari gli interventi previsti per il mese di gennaio di ripristino delle parti deteriorate.

ARPAT non concorda con l'affermazione del Proponente che il prodotto caldo appena uscito dai forni sia inodore almeno nelle prime fasi prima del suo raffreddamento.

Ritiene pertanto che debba essere condotta una gestione accorta di questo stoccaggio (apertura delle porte con formazione di correnti) al fine di prevenire la formazione di odori.

Chiede un dettaglio sui previsti presidi da mettere in atto per minimizzare l'impatto.

Il Proponente dichiara che il primo presidio è la supervisione dell'impianto da Sala manovre. Il secondo presidio è l'ispezione visiva routinaria da parte degli addetti della conduzione dell'impianto;

Il terzo presidio è costituito dalla revisione generale dell'impianto in corrispondenza delle fermate programmate;

Il quarto presidio è la gestione dell'apertura/chiusura delle porte a impaccamento.

Arpat ne prende atto.

In ultimo ARPAT chiede un chiarimento rispetto all'ultima indicazione contenuta nel documento di procedere con l'elaborazione di un modello concettuale di dispersione degli odori con software accreditati e a seguito dell'elaborazione verrà predisposta una opportuna campagna di monitoraggio degli odori a perimetro aziendale elaborando eventuali azioni mitigative laddove necessarie.

Sulla questione si svolge un confronto tecnico tra il proponente ed ARPAT.

ARPAT ritiene che in sede di riesame debba essere predisposto un Piano di gestione degli odori quale strumento da porre in essere per il controllo di eventuali fenomeni di maleodoranze e relative modalità operative di intervento;

In conclusione il Proponente si rende disponibile ad applicare e realizzare tutto quanto già indicato nella nota di sintesi inviata per la gestione degli odori oltre che ad accogliere le indicazioni che dovessero emergere dalla presente riunione della Conferenza dei servizi e di attivarsi tempestivamente per realizzare tutte le attività modellistiche e di monitoraggio nei tempi stimati e precedentemente comunicati.

Il Settore VIA in merito al documento di precisazione e sintesi dell'impatto odorigeno e sugli strumenti da porre in essere in via preventiva per evitare fenomeni di maleodoranze rileva che non è stata esaminata la fase di scarico dei fanghi provenienti su gomma; si chiede al Proponente pertanto di chiarire questo aspetto.

Il Proponente dichiara che le attività relative ai conferimenti su gomma del fango prevedono l'ingresso del mezzo nel magazzino per il suo stoccaggio e successivamente l'invio nella fossa. Ritiene che l'attività sia assimilabile alle attività di movimentazione del fango già effettuate nell'impianto.

Terminata l'analisi degli ultimi contributi istruttori e pareri pervenuti si procede a svolgere le valutazioni riguardo alla compatibilità ambientale del progetto in esame, sulla base dell'istruttoria effettuata allo scopo dal Settore VIA, con riferimento alla documentazione complessivamente presentata dal proponente, ai pareri e ai contributi tecnici istruttori pervenuti, nonché alla discussione tenutasi nel corso dell'odierna seduta.

Dato atto che la documentazione complessivamente depositata dal proponente consiste in:

- documentazione iniziale depositata in data 28/02/2022 (al protocollo regionale nn. 0092190, 0092191, 0092192, 0092193, 0092194 del 07/03/2022) e perfezionata con nota prot. 0157067 del 14/04/2022 e con nota prot. 0171275 del 27/04/2022;
- documentazione di integrazione e chiarimento volontaria depositata in data 27/09/2022 (prot. 0366546, 0366572, 0366595 e 0366602);
- documentazione di chiarimento per quanto attiene gli impatti odorigeni (prot. 0468647 del 02/12/2022);

Rilevato che, la presente VIA postuma è relativa all'impianto esistente nonché alla modifica indicata dal Proponente nell'istanza del 28/02/2022 come perfezionata in data 14/04/2022 e 27/04/2022 e nel relativo avviso al pubblico (modifica già realizzata ed esistente consistente nell'installazione del serbatoio di accumulo del fango chimico fisico e nella sua interconnessione alla condotta d'ingresso e alla sezione delle 4 centrifughe esistenti, tre dedicate ai fanghi in arrivo da trattamento biologico e una dedicata al fango in uscita dal trattamento chimico fisico del depuratore Aquarno).

In relazione alla richiesta avanzata nell'ambito del riesame AIA attualmente sospeso, richiamata nel SIA, di eliminare per i codici EER conferiti su gomma e autorizzati dall'AIA vigente, la limitazione attualmente presente sulla provenienza dei rifiuti stessi (Toscana e distretto vicentino), si rileva che tale modifica non è stata esplicitata né nell'istanza di avvio del procedimento né nel relativo avviso al pubblico e non è stata trattata nell'ambito del SIA in relazione agli impatti connessi e pertanto non è stata valutata nell'ambito del presente procedimento.

Ricordato inoltre che, per l'impianto di depurazione consortile al quale l'impianto di trattamento fanghi è strettamente connesso, il Settore VIA in una recente nota (prot. 0329050 del 26/08/2022) in risposta ad una analoga istanza ai sensi dell'art. 58 della l.r. 10/2010 si è espresso come segue:

“[...]”

come già evidenziato nella nostra precedente nota del 25/07/2022 (prot. 0296119), si rileva che l'origine e le caratteristiche dei nuovi rifiuti previsti in ingresso, oltre a provenire da fuori del distretto conciario, sono significativamente diverse dai rifiuti ad oggi trattati e quindi, anche se in presenza di un aumento di 3.000 tonnellate annue, necessitano di un approfondito esame da parte dei soggetti competenti in materia ambientale al fine di valutare ed accertare:

- se possono determinare la necessità di introdurre variazioni impiantistiche e gestionali all'impianto esistente;

- il possibile incremento degli impatti legati alle emissioni odorigene, gli effetti negativi per la qualità delle acque di scarico nel Canale Usciana, le conseguenze sulla qualità e quantità dei fanghi in uscita, destinati allo specifico impianto di via Sant'Andrea;

- se i nuovi conferimenti possono determinare variazioni qualitative e quantitative sui fanghi in arrivo all'impianto di trattamento fanghi, sito in via Sant'Andrea 121 nel comune di Santa Croce sull'Arno (PI), gestito dallo stesso Proponente e quindi costituire di fatto una modifica sostanziale anche a questo impianto, per altro oggetto di un procedimento di VIA postuma ad oggi non ancora concluso;

Rilevato in conclusione che, alla luce di quanto sopra esposto, non è al momento possibile escludere un incremento significativo dei fattori di impatto determinato dalle modifiche proposte, rispetto all'assetto produttivo attualmente autorizzato, in termini di emissioni in atmosfera, scarico idrico e qualità delle acque superficiali, qualità e quantità dei fanghi prodotti nonché possibilità di adeguato trattamento;

Considerato altresì che:

le modifiche proposte non sono coerenti con i presupposti sulla base dei quali sono stati esaminati gli impatti dell'impianto nell'ambito della VIA postuma di cui alla DGR n. 1476/2017: "l'attività di gestione degli extraraffi deve essere autorizzata solo per comprovate esigenze territoriali";

si ritiene che il progetto di modifica in esame rientri tra quelli di cui al punto 8 lettera t) dell'allegato IV alla parte seconda del D.Lgs. 152/2006 e che quindi debba essere sottoposto alla procedura di verifica di assoggettabilità di competenza regionale, in quanto modifica sostanziale di un impianto esistente.

Si raccomanda al proponente al fine della presentazione dell'istanza di verifica di assoggettabilità alla VIA, ai sensi dell'art. 19 del d.lgs 152/2006, di effettuare una valutazione complessiva delle modifiche proposte anche con riferimento all'impianto di trattamento fanghi (caratteristiche qualitative e quantitative dei fanghi in ingresso), sito in via Sant'Andrea 121 nel comune di Santa Croce sull'Arno (PI), gestito dallo stesso Proponente, per altro oggetto di un procedimento di VIA postuma ad oggi non ancora concluso.”;

si ritiene che ai fini dell'eliminazione della limitazione attualmente presente sulla provenienza dei rifiuti conferiti con gomma, il Proponente debba presentare specifica istanza in relazione alle procedure previste dalla L.R. 10/2010 che tenga conto anche delle osservazioni di cui alla nota del Settore VIA port. 0329050 del 26/08/2022 relativa al depuratore consortile gestito dallo stesso Proponente e con il quale l'impianto in esame è strettamente connesso.

Preso atto che, con riferimento ai contributi e ai pareri pervenuti ed espressi nel corso del procedimento risulta che:

- l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino settentrionale si esprime favorevolmente con alcune indicazioni come ricordate di seguito al quadro prescrittivo;

- il Settore Genio Civile Valdarno inferiore, si esprime favorevolmente ricordando che il Proponente dovrà acquisire la necessaria autorizzazione/concessione idraulica per gli scarichi idrici esistenti nel Fosso Maestro Dogaia;

- il Settore Autorizzazioni integrate ambientali evidenzia in particolare i rapporti di interconnessione con il depuratore consortile e l'importanza di effettuare un attento monitoraggio dei sistemi utilizzati per evitare la conversione termica-ossidativa del Cromo III (assai abbondante nei fanghi impiegati) a Cromo VI intensificando i controlli già implementati per tale parametro;

- il Settore Servizi pubblici locali Energia Inquinamento atmosferico, si esprime favorevolmente:

– per quanto attiene la componente qualità dell'aria con la raccomandazione dell'applicazione dei valori limite indicati nel documento tecnico – Allegato 2 – del Prqa ovvero, qualora presenti, quelli delle specifiche Bat settoriali con particolare riferimento agli inquinanti emessi oggettivi di criticità ambientale

nella zona di riferimento;

– formulando alcune raccomandazioni in relazione alla verifica dei criteri di localizzazione del PRB;

- ARPAT Dipartimento di Pisa si esprime favorevolmente con prescrizioni da recepire in fase autorizzativa come riportate nel successivo quadro prescrittivo;

l'Azienda USL si esprime favorevolmente con indicazioni per il rispetto della salute dei lavoratori per le aree dello stabilimento attraversate dalla linea dell'alta tensione;

- il Settore Autorizzazione rifiuti si esprime favorevolmente con indicazioni per la successiva fase autorizzativa e in particolare:

1 - dismissione della sezione dedicata alla produzione di Plastofill.

Con nota prot. 253908 del 22.06.22 abbiamo comunicato formalmente ad Aquarno S.p.A. che la modifica relativa alla dismissione della sezione dedicata alla produzione di Plastofill comporta un nuovo inquadramento dell'impianto da ricondurre nell'ambito del procedimento di riesame, con valenza di rinnovo dell'autorizzazione, disposto sull'installazione nel suo complesso ai sensi dell'art. 29 octies, comma 3, lettera a) del D.Lgs. 152/06, attualmente in corso. Tale modifica e le sue conseguenze in termini gestionali, impiantistici e di inquadramento dell'installazione dovranno essere necessariamente esaminate in quella sede;

2 – documentazione attestante le condizioni previste all'art. 237 octies del D. Lgs. n. 152/2006.

La Regione Toscana, per impianti analoghi, in fase di riesame ai fini di rinnovo, sta effettuando le verifiche di cui all'art. 237 octies, commi 3 e 4, da condursi con le modalità di cui al comma 7 del medesimo articolo come verifica ex post avvalendosi di un Accordo di collaborazione scientifica con l'Università di Pisa, Dipartimento di Ingegneria Civile e Industriale. Stante l'attuale composizione del Consiglio di Amministrazione del Consorzio Aquarno S.p.A. sono emersi elementi di incompatibilità per l'espressione del parere da parte di UNIPI e pertanto sarà necessario ricorrere ad altro Consulente (esempio altra Università) per l'espressione del parere richiesto che ha una connotazione fortemente specialistica.

Pertanto, al momento, non possiamo dare una valutazione sulla documentazione trasmessa da Aquarno S.p.A., ma solo limitarci, in questa fase, a prendere atto della dichiarazione conclusiva di Aquarno ossia "l'impianto opererà nel rispetto delle condizioni fissate dal comma 3 dell'art. 237 octies del D.Lgs 152/06", fermo restando che quanto dichiarato e documentato dovrà essere sottoposto alla verifica da parte del Consulente, al momento non individuato, utilizzando la metodologia già utilizzata dall'Università di Pisa ossia ricorrendo alla modellizzazione CFD o altra metodica equivalente;

- il Settore Tutela della natura e del mare si esprime favorevolmente;

Considerato quanto segue, in merito alla documentazione complessivamente presentata dal proponente nonché ai pareri e ai contributi tecnici istruttori pervenuti ed espressi nel corso del procedimento:

Aspetti generali

con riferimento al PIT-PPR (Piano di indirizzo territoriale con valenza di piano paesaggistico), l'impianto esistente interessa la Scheda d'ambito di paesaggio n.5. Val di Nievole e Val d'Arno di sotto;

l'area dove è ubicato l'impianto esistente non ricade in zona soggetta soggetta a vincolo paesaggistico ai sensi del D.lgs. 42/2004;

l'impianto esistente è esterno ma limitrofo ai seguenti Siti della rete Natura 2000

- ZSC "Cerbaie", identificata dal codice IT5170003, ubicata a circa 1,6 km in direzione nord ovest dallo Stabilimento;

- ZPS "Montefalcone", identificata dal codice IT5170004, ubicata a circa 1,9 km in direzione nord ovest dallo Stabilimento;

in particolare le contigue aree dei due siti risultano in stretta connessione con il canale dell'Usciana nel quale sono scaricate le acque meteoriche dell'impianto;

l'area dove è ubicato l'intervento non ricade in zona soggetta soggetta a vincolo idrogeologico ai sensi del R.D. 3267/1923;

nell'area dello stabilimento esistente è presente un procedimento di bonifica identificato con codice PI-1006. A seguito delle analisi effettuate in contraddittorio con ARPAT nell'aprile 2021, il Proponente ha effettuato la notifica di potenziale contaminazione da Solfati ai sensi dell'art.245 del D.Lgs.152/06. È stato pertanto predisposto il Piano di Caratterizzazione (PdC) approvato in sede di Conferenza dei Servizi del 01/10/2021;

secondo i vigenti strumenti urbanistici del Comune di Santa Croce sull'Arno lo stabilimento ricade prevalentemente nell'Ambito di qualificazione "PQ6" e nel comparto di trasformazione "PT1", entrambi appartenenti al subsistema funzionale delle aree produttive e dei servizi correlati. All'interno del perimetro dello stabilimento sono individuati un edificio di interesse storico-architettonico e un tratto di "viabilità presente al Catasto Leopoldino ancora esistente". L'edificio così classificato è quello relativo agli uffici/magazzino mentre la viabilità corrisponde al tratto di via Sant'Andrea che consente l'accesso ai mezzi nello Stabilimento, su cui è presente la pesa a ponte; non è prevista alcuna variazione all'attuale assetto della viabilità interna né alcuna modifica all'edificato esistente dello stabilimento. In merito ai vincoli di natura infrastrutturale, tecnologica ed impiantistica alcune porzioni dello stabilimento, nella parte ovest, sono interessate dalla fascia di rispetto di un elettrodotto (Linea a 132 kV n. 599 Santa Croce-San Romano) e dalla fascia di rispetto di una strada di scorrimento extraurbano (relativa alla Nuova Bretella del Cuoio). Le norme tecniche di attuazione del PS non introducono specifiche prescrizioni riguardo a tali aree;

per quanto riguarda la pianificazione di bacino, l'area ricade interamente all'interno del bacino del Fiume Arno. In riferimento al Piano di Gestione del Rischio Alluvioni (PGRA), l'impianto in esame ricade prevalentemente tra le Aree a pericolosità da alluvione media (P2), disciplinate dall'art. 9 delle norme di piano. In tali aree la Regione disciplina le condizioni di gestione del rischio idraulico per la realizzazione degli interventi.

In riferimento al Piano di Assetto Idrogeologico (PAI) l'impianto in esame non ricade tra le aree a pericolosità da processi geomorfologici di versante e da frana.

In riferimento al PGA, l'area di intervento:

- interessa i corpi idrici superficiali Antifosso di Usciana, classificato in stato ecologico scarso (con obiettivo del raggiungimento dello stato sufficiente al 2027) e in stato chimico buono (con obiettivo del mantenimento dello stato buono) e Canale Usciana – del Terzo, classificato in stato ecologico cattivo (con obiettivo del raggiungimento dello stato sufficiente al 2027) e in stato chimico non buono (con obiettivo del raggiungimento dello stato buono al 2027);

- interessa il corpo idrico sotterraneo del Valdarno inferiore e Piana costiera pisana – Zona S. Croce, classificato in stato chimico scarso (con obiettivo del raggiungimento dello stato buono al 2027) e quantitativo non buono (con obiettivo del raggiungimento dello stato buono al 2027);

In riferimento al Piano di Bilancio Idrico (PBI), l'impianto in oggetto ricade tra le aree "a disponibilità molto inferiore alla ricarica" (D4), disciplinate dall'art. 9 delle norme di PBI, pertanto eventuali nuovi prelievi idrici potranno essere assoggettati a limitazioni o condizionamenti di cui alla stessa disciplina normativa di PBI.

L'Autorità di Bacino ricorda che considerati gli obiettivi del Piano e della Direttiva 200/60/CE, dovrà essere assicurata, oltre alla coerenza con la vigente normativa di settore, l'adozione di tutti gli accorgimenti necessari al fine di evitare impatti negativi sui corpi idrici, deterioramento dello stato qualitativo o quantitativo degli stessi e mancato raggiungimento degli obiettivi di qualità.

Inoltre, l'area ove ricade l'impianto si colloca all'interno dell'acquifero di Fucecchio – S. Croce sull'Arno, il cui bilancio idrico evidenzia una situazione ai limiti dell'equilibrio causata dall'alta densità dei prelievi da falda ad uso prevalentemente industriale all'interno del cosiddetto "comprensorio del cuoio".

Per queste note criticità tale comprensorio è oggetto di un Accordo di programma Integrativo per la gestione della risorsa idrica, di cui sono firmatari Ministero dell'Ambiente, Regione, Autorità di bacino, Province, enti locali e categorie produttive, che prevede, tra l'altro, la totale sostituzione dei prelievi da falda ad uso industriale con acqua reflua opportunamente trattata e convogliata;

una porzione marginale dello stabilimento esistente interferisce con la fascia di rispetto di 10 m apposta al fosso Maestro Dogaia che si sviluppa lungo il confine ovest dello Stabilimento stesso (fascia del vincolo di polizia idraulica di cui all'art.3 della L.R. 41/2018). L'interferenza riguarda aree libere da impianti, in parte interessate dalle sistemazioni a verde presenti lungo il confine dello stabilimento. Sono garantiti gli spazi necessari ai fini della manutenzione del reticolo idrografico in questione;

l'area si colloca al di fuori delle aree di rispetto delle fonti di approvvigionamento idropotabili;

lo stabilimento ricade in un polo industriale distante da aree residenziali più di 200 metri;

in base ai livelli di qualità dell'aria e delle sorgenti di emissione ed al quadro conoscitivo del Piano regionale per la qualità dell'aria ambiente (PRQA), il Comune di Santa Croce sull'Arno rientra nel Piano di Azione Comunale (PAC) d'area dei 16 comuni dell'area di superamento denominata "comprensorio del cuoio di Santa Croce sull'Arno". Il comune è segnalato per il superamento del parametro PM10. Per il settore industriale il PAC non prevede particolari interventi per la riduzione di emissioni e il comune di Santa Croce sull'Arno non ha previsto azioni strutturali, contingibili e urgenti che interessano l'attività dello stabilimento;

in base al Piano Comunale di Classificazione Acustica del Comune di Santa Croce sull'Arno, l'insediamento ricade in area classificata in in classe VI - Aree Esclusivamente industriali e in Classe V – Aree prevalentemente industriali (ex D.P.C.M 14/11/97), così come i possibili ricettori;

in relazione al Piano regionale di gestione dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati (PRB) e in particolare all'analisi del sito in rapporto ai criteri di localizzazione contenuti sia nel paragrafo 3.1 "impianti di incenerimento e co-incenerimento" che del 3.5 "altri impianti di recupero o smaltimento diversi dai precedenti autorizzati in procedura ordinaria" dell'allegato 4:

- trattandosi di procedimento di Via postuma di un impianto esistente, gli eventuali criteri "escludenti" rilevati sono valutati come "penalizzanti", la verifica della localizzazione dell'insediamento in rapporto al piano regionale ha unicamente lo scopo di valutare eventuali criticità e, ove necessario, mettere in atto azioni di mitigazione e/o compensazione degli impatti connessi;

- il Settore regionale SPLEIA ha raccomandato, in relazione alle interferenze rilevate (criteri penalizzanti) di valutare con i Soggetti competenti la necessità di valutare eventuali criticità e ove necessario adottare misure di mitigazione, eventuali e ulteriori rispetto alla situazione in essere; dette valutazioni sono state richieste ai Soggetti competenti, come riportato in premessa;

- in esito ai contributi pervenuti e alla luce dell'istruttoria svolta risulta quanto segue:

- relativamente all'interferenza dell'area con la fascia di rispetto del fosso Maestro Dogaia, il competente Settore regionale Genio civile nei propri contributi non ha rilevato criticità con la sola indicazione di regolarizzare l'autorizzazione/concessione idraulica di cui all'art.3 della L.R. n. 41/2018, alla R.D. n.523/1904, al DPGR n.42/R/2018 e al DPGR n.60/R/2016 per gli scarichi idrici esistenti;

- in merito all'interferenza dell'area dell'impianto con la fascia di rispetto della Nuova Bretella del Cuoio si dà atto che l'infrastruttura è stata realizzata successivamente allo stabilimento;

- in merito all'interferenza dell'area con la fascia di rispetto della linea di alta tensione l'Azienda USL ha evidenziato la necessità del rispetto degli obblighi per la tutela e la salute dei lavoratori;

- riguardo alle interferenze con l'area sulla quale è in corso il procedimento SISBON PI-1006 non è emersa la necessità di introdurre specifiche misure di mitigazione rispetto alla situazione in essere;

- per quanto riguarda la presenza sull'area della classificazione a pericolosità idraulica media P2 non sono emerse nel corso dell'istruttoria possibili interferenze anche con riferimento alla modifica proposta, fermo restando le procedure necessarie per la gestione del rischio in relazione alle quali è stato inserito un richiamo nel successivo quadro prescrittivo;

- relativamente alla tutela dell'"Area sensibile dell'Arno", al cui interno ricade lo stabilimento, con al DGRT n. 1210 del 28/12/2012 ad oggetto "Attuazione per l'area Sensibile dell'Arno delle disposizioni di cui all'art. 21ter, comma 3, della L.R. 20/2006", il depuratore Aquarno al quale confluiscono i reflui dello stabilimento in esame, è stato incluso tra gli impianti soggetti a periodiche verifiche per il rispetto degli abbattimento nutrienti, azoto e fosforo, in ottemperanza di quanto disposto dalla stessa DGRT 1210/2012 quale elemento di conformità ai criteri introdotti dalla normativa Comunitaria in materie di acque reflue, Direttiva 91/271/CE, e Nazionale testo unico ambiente, D.Lgs. 152/02 art.106 comma 2, in modo da tutelare e salvaguardare le aree sensibili dai propri scarichi.

Dalla valutazione svolta non è emersa la necessità di adottare misure di mitigazione ulteriori rispetto alla situazione in essere, fermo restando la necessità di ricordare al Proponente gli obblighi per la tutela e la salute dei lavoratori.

Aspetti progettuali

La modifica impiantistica già realizzata e operativa consiste nell'installazione del serbatoio di accumulo del fango chimico fisico e nella sua interconnessione alla condotta d'ingresso e alla sezione delle 4 centrifughe esistenti.

Il Proponente nella documentazione trasmessa evidenzia che in passato fra il depuratore Aquarno ed Ecoespanso, i fanghi ispessiti, erano raccolti nelle vasche del depuratore prima di essere aspirati dalle pompe ed inviati all'impianto Ecoespanso attraverso una sola condotta. Le caratteristiche dei fanghi convogliati in tale condotta dipendevano dalla miscelazione del fango derivante da trattamento biologico, con quello derivante da trattamento chimico-fisico, secondo i processi di depurazione. La tubazione del fangodotto confluiva all'interno dell'impianto di trattamento fanghi in un'unica vasca di raccolta da 1200 m³ circa, da dove aspiravano le pompe che alimentavano le 4 centrifughe normalmente in servizio. Il fango elaborato dalle 4 centrifughe era identificato con codice EER 19.08.12.

Il trattamento meccanico del fango miscelato, derivante dai due diversi contributi (chimico-fisico e biologico) con diverse caratteristiche, necessitava di un polielettrolita "ibrido" (non più specifico e quindi mirato e performante), allo scopo di ottenere un effetto "mediato" tra la disidratazione del fango chimico-fisico (su cui l'azione anionica era efficace) e quella del fango biologico (su cui, invece, era efficace l'azione cationica). In caso di variazione della composizione della miscela, determinata dalle diverse percentuali di chimico-fisico e biologico dei due fanghi in arrivo dal depuratore, l'azione del polielettrolita si rivelava meno efficace e il fango in uscita dalle centrifughe generava intasamenti negli organi rotanti dei nastri, con problemi e/o interruzioni nello scarico. I risultati conseguiti con tale assetto dell'impianto, mantenuto per circa un biennio e quindi testato sufficientemente, furono meno che mediocri. La percentuale di sostanza secca all'uscita delle centrifughe, molto bassa, creava un problema di continuità all'esercizio degli impianti e ripercussioni sulla stabilità di tutto il processo. Oltre alla ridotta disponibilità degli impianti, il funzionamento era gravato da maggiori costi (per maggiori consumi di gas, energia elettrica, reagenti ecc.. a parità di prodotto finale) da sostenere per l'essiccamento del fango centrifugato, contenente maggiore percentuale di acqua. Ultimo e non trascurabile aspetto di tale gestione era il più frequente ricorso allo smaltimento in discarica rispetto a quanto avviene attualmente con il trattamento di centrifugazione dedicato al fango biologico e al fango chimico-fisico; un solido palabile in uscita dalle centrifughe, con una più bassa concentrazione di sostanza secca, accentuava inoltre le difficoltà dello smaltimento stesso.

A seguito di modifiche intervenute nell'ambito del depuratore Aquarno, i fanghi da trattamento chimico fisico (3% di sostanza secca) e quelli derivanti da trattamento biologico (3% ss) furono separati all'interno dello stesso impianto di depurazione e convogliati in due condotte diverse verso Ecoespanso. La condotta del fango "biologico" (3% ss) continuò ad alimentare la vasca da 1200 m³, mentre la condotta dedicata al trasporto del fango chimico-fisico (3% ss) fu collegata ad un serbatoio da 60 m³, appositamente installato all'interno dell'impianto di trattamento fanghi, nelle immediate adiacenze della vasca sopra richiamata. Il fango in arrivo al serbatoio è aspirato da una pompa che alimenta una sola centrifuga. Con questo assetto, ogni centrifuga può essere alimentata con polielettrolita specifico, che assicura un miglioramento sensibile dell'efficacia della separazione della sostanza secca, riscontrabile attraverso l'incremento della percentuale di sostanza secca in uscita dai trattamenti meccanici, insieme con il conseguente risparmio di reagenti ed energia per la successiva disidratazione. Il fango in uscita dalle macchine, con un tenore di sostanza secca più elevato (25-30% ss), assicura inoltre una maggiore continuità nella successiva sezione di trattamento termico e un beneficio ambientale legato al più ridotto utilizzo di risorse a parità di prodotto finale e minor ricorso allo smaltimento in discarica. Gli intasamenti e i blocchi degli organi di trasporto e di distribuzione sono di gran lunga diminuiti in quanto a frequenza. I benefici riguardo al miglioramento nella separazione della sostanza secca nei fanghi e delle prestazioni dell'impianto trovano riscontro nella ormai pluriennale esperienza (iniziata nel lontano maggio 2016) di esercizio dell'impianto, nell'assetto descritto con i due flussi separati.

ARPAT non ravvisando elementi di criticità ha valutato che la motivazione tecnica addotta dal gestore nel voler mantenere i due flussi di fanghi separati, è ragionevole e condivisibile, nonostante inizialmente i due flussi venivano immessi nella stessa vasca all'ingresso dell'impianto, dove avveniva l'omogenizzazione. Il Settore Autorizzazioni rifiuti ha pertanto deciso di archiviare il procedimento di diffida avviato per tale modifica;

ARPAT ritiene inoltre che le caratteristiche del KEU ben difficilmente potranno dipendere da una mancata, o incompleta miscelazione dei fanghi dopo la fase di centrifugazione. Eventuali modifiche nella sua composizione finale saranno da ricercare, eventualmente, nelle caratteristiche dei reflui in ingresso al Depuratore Aquarno sito in via del Bosco 283 e nelle eventuali modifiche apportate al processo di depurazione (sospensione trattamento Fenton, implementazione comparti di depurazione, ecc.);

il Settore autorizzante nel proprio contributo fa presente che la modifica relativa alla dismissione della sezione dedicata alla produzione di Plastofill comporta un nuovo inquadramento dell'impianto da ricondurre nell'ambito del procedimento di riesame, con valenza di rinnovo dell'autorizzazione; tale modifica e le sue conseguenze in termini gestionali, impiantistici e di inquadramento dell'installazione dovranno essere necessariamente esaminate in quella sede;

con riferimento alla modifica richiamata nel SIA, relativa all'eliminazione, per i codici EER conferiti su gomma e autorizzati dall'AIA vigente, della limitazione attualmente presente sulla provenienza dei rifiuti stessi (Toscana e distretto vicentino), considerato che della medesima non è stata data evidenza né nell'istanza di avvio del procedimento né nel relativo avviso al pubblico e che la stessa non è trattata nell'ambito del SIA in relazione agli impatti connessi, tale modifica non è oggetto del presente procedimento;

Aspetti ambientali

per quanto riguarda la *componente atmosfera*, al fine di limitare le emissioni diffuse sia di carattere odorigeno che pulverulente, il Proponente ha previsto degli interventi migliorativi, valutati positivamente da ARPAT;

il sistema SME (presente all'emissione E1) è stato recentemente aggiornato con le funzioni di taratura per cui è attualmente conforme alla norma UNI EN 14181 e a quanto previsto dal D. Lgs. 152/2006;

per rispondere alla richiesta di integrazioni inerente allo "Studio di dispersione" il proponente ha effettuato uno studio modellistico col software CALPUFF, per stimare le deposizioni al suolo di PCDD/F e di PCB emessi dal camino E1. Dallo studio si evince che i valori massimi nel dominio di calcolo risultano inferiori alle soglie di valutazione prese a riferimento (1) Van Lieshout et al., 2001, (2) Cornelis et al., 2007), a loro volta inferiori a quelle indicate dall'OMS come non significative per la salute;

per quanto riguarda le *emissioni odorigene*, il Proponente ha presentato in data 02/12/2022 un documento di precisazione e sintesi sull'impatto odorigeno e sugli strumenti da porre in essere in via preventiva per evitare fenomeni di maleodoranze. Tale documento è stato oggetto di discussione nel corso dell'odierna riunione, come riportato in premessa, in conclusione della quale ARPAT ha individuato una specifica prescrizione, riportata nel successivo quadro prescrittivo;

in merito alla *componente ambiente idrico* lo stabilimento per lo svolgimento della propria attività necessita dei seguenti approvvigionamenti idrici:

- acqua ad uso industriale, emunta da 4 pozzi presenti in stabilimento. Lo stabilimento ha una concessione a prelevare fino a 380.000 m³/anno di acqua da pozzo rilasciata dalla Provincia di Pisa con Determinazione n. 3969 del 11/11/2015. La concessione è attualmente in fase di rinnovo;
- acqua ad uso industriale proveniente mediante condotta dal depuratore Aquarno (si tratta dell'acqua trattata in uscita dal depuratore Aquarno che in parte, invece di essere scaricata nell'Usciana, è recuperata per utilizzi industriali nel ciclo produttivo dell'Unità Trattamento Fanghi);
- acqua potabile per uso igienico sanitario prelevata dall'acquedotto;

Con riferimento a quanto osservato dall'Autorità di bacino nel parere di competenza sulla pianificazione di bacino del Distretto dell'Appennino Settentrionale, che relativamente al Piano di Gestione delle Acque, ricorda che deve essere assicurata, oltre alla coerenza con la vigente normativa di settore, l'adozione di tutti gli accorgimenti necessari al fine di evitare impatti negativi sui corpi idrici, il deterioramento dello stato qualitativo o quantitativo degli stessi e il mancato raggiungimento degli obiettivi di qualità delle acque si ritiene che ciò sia garantito in considerazione del fatto che:

- lo stabilimento è dotato di reti fognarie diverse a seconda della tipologia di reflui da raccogliere;

- gli scarichi liquidi in ambiente idrico superficiale sono relativi alle acque di seconda pioggia e recapitano nel Fosso Maestro Dogaia, che corre parallelo al confine ovest dell'area interessata dall'impianto;
- tutte le altre acque reflue vengono inviate a trattamento al depuratore Aquarno, mediante condotta privata.

l'area ove ricade l'impianto si colloca all'interno dell'acquifero di Fucecchio – S. Croce sull'Arno, il cui bilancio idrico evidenzia una situazione ai limiti dell'equilibrio causata dall'alta densità dei prelievi da falda ad uso prevalentemente industriale all'interno del cosiddetto "comprensorio del cuoio". Inoltre per questa criticità il comprensorio è oggetto di un Accordo di programma Integrativo per la gestione della risorsa idrica, di cui sono firmatari Ministero dell'Ambiente, Regione, Autorità di bacino, Province, enti locali e categorie produttive, che prevede, tra l'altro, la totale sostituzione dei prelievi da falda ad uso industriale con acqua reflua opportunamente trattata e convogliata;

con al DGRT n. 1210 del 28/12/2012 ad oggetto "*Attuazione per l'area Sensibile dell'Arno delle disposizioni di cui all'art. 21ter, comma 3, della L.R. 20/2006*", il depuratore Aquarno è stato incluso tra gli impianti soggetti a periodiche verifiche per il rispetto degli abbattimento nutrienti, azoto e fosforo, in ottemperanza di quanto disposto dalla stessa DGRT 1210/12 quale elemento di conformità ai criteri introdotti dalla normativa Comunitaria in materie di acque reflue, Direttiva 91/271/CE, e Nazionale testo unico ambiente, D.Lgl. 152/02 art.106 comma 2, in modo da tutelare e salvaguardare le aree sensibili dai propri scarichi;

in merito alla *componente suolo e sottosuolo*, ARPAT nel proprio contributo del 21/07/2022 rileva che a partire dal 2019 all'interno dello stabilimento è attiva una rete di monitoraggio della qualità delle acque sotterranee costituita da 4 piezometri. Le analisi effettuate hanno mostrato il superamento della Concentrazione Soglia di Contaminazione (CSC) ai sensi del D.Lgs.152/2006 - Parte Quarta, Titolo V, All.5 - Tab. 2 per i parametri Manganese e Solfati nella matrice acqua sotterranea che, come rilevato dalla stessa ARPAT nella propria visita ispettiva del 2020, possono essere attribuiti a cause geogeniche da approfondire nei campionamenti successivi. A seguito delle analisi effettuate in contraddittorio con ARPAT nell'aprile 2021, il Proponente ha effettuato la notifica di potenziale contaminazione da Solfati ai sensi dell'art.245 del D.Lgs.152/06. È stato pertanto predisposto il Piano di Caratterizzazione (PdC), inviato nel giugno 2021 e approvato in sede di Conferenza dei Servizi del 01/10/2021. Il PdC approvato prevedeva la realizzazione di un ulteriore pozzo, portata a termine prima della fine del 2021. A seguito dell'approvazione del PdC, a partire da gennaio 2022 i campionamenti sono diventati trimestrali su 5 piezometri. Gli approfondimenti condotti in fase di predisposizione del PdC confermano che i valori riscontrati per Manganese e Solfati non sono infrequenti in questa porzione di pianura e sono riconducibili alla configurazione geologica dell'area. Tale ipotesi dovrà essere riportata e validata in sede di Conferenza dei servizi per la chiusura del procedimento di bonifica (codice PI-1006) avviato nell'aprile 2021;

in merito alla *componente rifiuti*, ARPAT nel proprio contributo del 21/07/2022 rileva che trattasi di uno stabilimento esistente e in esercizio che svolge un'attività essenziale nella gestione dei rifiuti del comparto industriale dell'area del Cuoio, nato come impianto di recupero per la produzione di materiale per l'edilizia. Dopo la cessazione della produzione del Plastofill, l'impianto ha avviato a recupero il KEU a impianti terzi, come rifiuto, cessando definitivamente di operare in regime R3.

Attualmente, pertanto, opera esclusivamente un processo chimico-fisico individuabile nella operazione D9, ottenendo un fango sinterizzato di natura prettamente inorganica, denominato KEU, CER 190112 "ceneri pesanti e scorie, diverse da quelle di cui alla voce 190111".

Al fine di evitare che gli impianti di recupero destinatari, utilizzino tale rifiuto in processi che non prevedono la formazione di una "matrice legante", si ritiene che in occasione del rilascio della autorizzazione AIA debba essere prevista una procedura di informazione del cliente, ai fini del corretto utilizzo del prodotto e per non determinare impatti negativi sull'ambiente;

in merito alla *componente rumore*, il Proponente ha presentato, l'elaborato di "Valutazione di Impatto Acustico" redatto ai sensi della normativa vigente in materia da un Tecnico Competente in Acustica (TCA). ARPAT nel proprio contributo del 21/07/2022 fa presente che il TCA ha misurato strumentalmente i livelli ambientali, in orario diurno e notturno, prodotti dalle emissioni rumorose dell'attività, sia al confine dell'azienda che presso i recettori potenzialmente interessati dalle stesse. Per quanto riguarda i livelli residui ha, invece, utilizzato quelli misurati nel 2014. Sulla base di tali rilevazioni ha proceduto a verificare il rispetto dei limiti assoluti e differenziali presso i suddetti recettori. La modifica riportata in premessa non comporta nuove emissioni rumorose tali da modificarne sostanzialmente l'impatto acustico presso i recettori interessati. Considerato che i livelli residui, misurati nel 2014, potrebbero risultare modificati nel tempo,

ritiene opportuno che, in occasione del rilascio della autorizzazione AIA, sia richiesta una verifica degli attuali livelli di rumore residuo, sia diurno che notturno, presso i recettori interessati dalle emissioni prodotte dall'attività in oggetto;

in merito alla *componente fauna, flora e ecosistemi* il proponente, in allegato all'istanza, ha depositato l'elaborato "R004 1668565CMO V01_2022-All.C-Sinca" Studio di incidenza relativo ai siti Rete Natura 2000 ZSC "Cerbaie" (IT5170003) e ZPS "Montefalcone" (IT5170004) e successivamente integrato con l'elaborato "All.4_CondObbligo";

in merito ai suddetti elaborati, ai sensi dell'art. 10 comma 3 del D.Lgs. 152/2006 ed in applicazione della D.G.R. 1346/2015, sono stati acquisiti gli esiti della valutazione di incidenza, contenuti nel documento valutativo del Settore Tutela della natura e del mare (prot. 0450012 del 21/11/2022) che ai fini del procedimento previsto dall'art. 88 della L.R. 30/2015, esprime la seguente valutazione, effettuata in base alle informazioni fornite ed ai successivi approfondimenti istruttori: è possibile concludere in maniera oggettiva che l'intervento non determinerà incidenza significativa, ovvero non pregiudicherà il mantenimento dell'integrità del sito con riferimento agli specifici obiettivi di conservazione di habitat e specie;

in merito alla *componente paesaggio* l'impianto è presente sul territorio da circa 20 anni all'interno della vasta area produttiva del comune di Santa Croce sull'Arno. Le caratteristiche tipologiche le altezze e le dimensioni non sono difformi o suscettibili di particolare attenzione rispetto a quelle di altre realtà produttive presenti nell'intorno;

in merito agli *aspetti della viabilità*, il proponente fa presente che il traffico giornaliero medio di mezzi pesanti generati dall'esercizio dello stabilimento è inferiore a 10 unità. Data quindi l'esiguità di tale traffico e considerando che la tipologia di strade esistenti risultano idonee al transito dei mezzi pesanti da e per lo Stabilimento sia in termini geometrici che di capacità (flussi veicolari) non si rilevano criticità per questa componente;

in merito agli *aspetti socio-economici*, il Proponente ha presentato uno specifico elaborato. Premesso che trattandosi di VIA postuma il progetto si configura di tipo difensivo dell'occupazione attuale, il proponente riporta che l'attuale impianto impiega 27 addetti interni ed evidenzia che questo è uno degli impianti della Società al servizio del distretto conciario di Santa Croce sull'Arno per il trattamento dei reflui derivanti dai processi di concia delle pelli. L'Obiettivo principale del consorzio è sempre stato quello di "chiudere il cerchio" produttivo attraverso la riduzione dei quantitativi di fanghi prodotti in un processo di trattamento termico, e quindi di individuare un corretto recupero anche del materiale ottenuto al termine del trattamento;

Dato atto quindi che tutte le componenti ambientali interessate dal progetto sono state oggetto di approfondita istruttoria da parte dei soggetti interessati, ciascuno per le proprie competenze, i quali si sono espressi favorevolmente;

Rilevato che il Proponente ha risposto alle integrazioni richieste;

Ritenuto che la modifica relativa all'installazione del serbatoio di accumulo del fango chimico fisico e nella sua interconnessione alla condotta d'ingresso e alla sezione delle 4 centrifughe esistenti per le motivazioni espresse in premessa possa essere considerata non sostanziale ai fini della normativa sulla VIA;

Dato atto che:

sono stati presi in esame gli elaborati progettuali ed ambientali presentati dal Proponente, nonché i pareri ed i contributi tecnici pervenuti nel corso dell'istruttoria;

è stato preso in considerazione il progetto in esame, sono stati analizzati gli impatti derivanti dall'esercizio degli impianti già realizzati e le necessarie misure di mitigazione e monitoraggio;

sono stati acquisiti dal Settore Tutela della natura e del mare gli esiti della valutazione di incidenza, ai sensi dell'art. 10 comma 3 del D.Lgs. 152/2006 ed in applicazione della D.G.R. 1346/2015 (nota prot. 0450012 del 21/11/2022) nel quale non è emersa la necessità di individuare prescrizioni in materia di valutazione di incidenza;

Valutato che per le considerazioni svolte nelle premesse, gli studi e le elaborazioni effettuati dal Proponente, le previste iniziative di mitigazione e monitoraggio, le misure definite nel quadro prescrittivo sotto riportato, nonché le raccomandazioni di seguito elencate, assicurino la compatibilità dell'impianto in esame con lo stato delle componenti ambientali interessate, in ordine agli impatti originati e prevedibili;

Ritenuto per quanto sopra premesso ed esposto che vi siano gli elementi per esprimere una pronuncia di compatibilità ambientale postuma favorevole subordinatamente al rispetto delle seguenti prescrizioni e con l'indicazione delle successive raccomandazioni:

Prescrizioni

1. Ai fini del riesame dell'AIA, il Proponente:

a) al fine di evitare che gli impianti di recupero destinatari, utilizzino il fango sinterizzato di natura prettamente inorganica, denominato KEU, CER 190112 "ceneri pesanti e scorie, diverse da quelle di cui alla voce 190111" in processi che non prevedono la formazione di una "matrice legante", dovrà prevedere una procedura di informazione del cliente, ai fini del corretto utilizzo del prodotto e per non determinare impatti negativi sull'ambiente;

b) dovrà predisporre un Piano di gestione degli odori quale strumento da porre in essere per il controllo di eventuali fenomeni di maleodoranze e relative modalità operative di intervento;

c) in considerazione che i livelli residui, misurati dal TCA si riferiscono al 2014, questi potrebbero risultare modificati nel tempo, e pertanto in occasione del rilascio della autorizzazione AIA, dovrà presentare una verifica degli attuali livelli di rumore residuo, sia diurno che notturno, presso i recettori interessati dalle emissioni prodotte dall'attività dello stabilimento.

(la presente prescrizione è soggetta a verifica di ottemperanza a cura del Settore regionale Autorizzazioni rifiuti con il supporto tecnico di ARPAT)

Raccomandazioni

Ai fini del riesame dell'AIA si raccomanda:

- di effettuare un attento monitoraggio dei sistemi utilizzati per evitare la conversione termica-ossidativa del Cromo III (assai abbondante nei fanghi impiegati) a Cromo VI intensificando i controlli già implementati per tale parametro;

- l'applicazione dei valori limite indicati nel documento tecnico – Allegato 2 – del Prqa ovvero, qualora presenti, quelli delle specifiche Bat settoriali con particolare riferimento agli inquinanti emessi oggetti di criticità ambientale nella zona di riferimento;

Ritenuto inoltre necessario ricordare quanto segue al Proponente:

- in fase di riesame dell'AIA:

– dovrà essere acquisita l'autorizzazione/concessione idraulica di cui all'art.3 della L.R. n. 41/2018, alla R.D. n.523/1904, al DPGR n.42/R/2018 e al DPGR n.60/R/2016 per gli scarichi idrici esistenti nel Fosso Maestro Dogaia dal competente settore Genio Civile come indicato nel contributo riportato in premessa;

– dovrà essere tenuto di conto quanto indicato dal Settore Autorizzazioni rifiuti nel proprio contributo del 18/11/2022 riportato in premessa, per quanto attiene la dismissione della sezione dedicata alla produzione di Plastofill;

– dovrà essere verificato il rispetto delle condizioni previste all'art. 237 octies del D. Lgs. n. 152/2006;

- quale gestore del depuratore consortile Aquarno nel comune di Santa Croce al quale confluiscono i reflui dell'impianto in esame di essiccamento fanghi, quanto previsto dalla DGRT n. 1210 del 28/12/2012 ad oggetto "Attuazione per l'area Sensibile dell'Arno delle disposizioni di cui all'art. 21ter, comma 3, della L.R. 20/2006", in merito alle periodiche verifiche da effettuarsi per il rispetto degli abbattimento nutrienti, azoto e fosforo quale elemento di conformità ai criteri introdotti dalla normativa Comunitaria in materie di acque reflue, Direttiva 91/271/CE, e Nazionale testo unico ambientale, D.Lgl. 152/02 art.106 comma 2, in modo da

tutelare e salvaguardare le aree sensibili dai propri scarichi;

- con riferimento al rischio da alluvione di cui al PGRA, la necessità che:

a) siano adottate specifiche misure di precauzione e protezione (anche afferenti ad attività di monitoraggio) nei confronti degli addetti e degli utenti, in relazione al rischio da alluvione e che dette misure siano incluse nella documentazione di sicurezza di cui al d.lgs. 81/2008 e che siano portate a conoscenza degli addetti e degli utenti nonché della Azienda sanitaria, soggetto competente ai controlli di cui al medesimo decreto;

b) siano adottate misure per evitare che, in caso di alluvione, sostanze inquinanti presenti nell'impianto possano riversarsi nelle acque, nonché per prevenire danni alle cose presenti all'interno dell'impianto.

Le misure di cui alle precedenti lettere a) e b), devono essere portate a conoscenza del Comune di Santa Croce sull'Arno e della Provincia di Pisa, ai fini del loro inserimento e coordinamento all'interno dei rispettivi Piani di protezione civile;

- in considerazione della stretta interconnessione tecnica e funzionale tra il Depuratore consortile sito il via del Bosco 283 e l'impianto in esame di trattamento fanghi sito in via Sant'Andrea 121 entrambi nel comune di Santa Croce sull'Arno e gestiti dal Consorzio Aquarno S.p.a., ogni futura modifica a uno dei due impianti dovrà essere valutata, ai fini della normativa sulla VIA, anche in relazione ad eventuali effetti sull'altro impianto;

- per quanto attiene la richiesta di eliminare la limitazione attualmente presente sulla provenienza dei rifiuti conferiti con gomma, dovrà essere presentata specifica istanza in relazione alle procedure previste dalla L.R. 10/2010, eventualmente tenendo anche di conto delle indicazioni di cui alla nota port. 0329050 del 26/08/2022 relativa al depuratore consortile gestito dallo stesso Proponente e con il quale l'impianto in esame è strettamente connesso.

Alla luce della discussione svolta;

Per quanto sopra premesso ed esposto,

LA CONFERENZA DI SERVIZI

esauriti gli adempimenti di rito, dopo approfondita disamina degli esiti della riunione odierna,

DECIDE

di proporre alla Giunta Regionale:

1) di esprimere, in conformità alla DGRT n. 931 del 22/07/2019 e all'art. 25 del D.Lgs. 152/2006, **pronuncia positiva di compatibilità ambientale postuma** ai sensi dell'art. 43, comma 6 della L.R. 10/2010 relativamente all'esistente impianto di trattamento fanghi situato in via Sant'Andrea 121 nel comune di Santa Croce sull'Arno (PI) e gestito da Consorzio Aquarno S.p.a. - con sede legale a Santa Croce sull'Arno (PI), in via del Bosco 283 località Cerri, C.F./P.IVA: 008575000508 - comprensiva delle modifiche proposte nella documentazione presentata da Consorzio Aquarno S.p.a., per le motivazioni e le considerazioni sviluppate in premessa, subordinatamente al rispetto delle prescrizioni e con l'indicazione delle raccomandazioni sopra riportate, fermo restando che sono fatte salve le vigenti disposizioni in materia di tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori;

2) di dare atto, ai sensi dell'art. 10 comma 3 del D.Lgs. 152/2006 ed in applicazione della D.G.R. n. 1346 del 29/12/2015, degli esiti della valutazione di incidenza sui siti Rete Natura 2000 ZSC "Cerbaie" (IT5170003) e ZPS "Montefalcone" (IT5170004), esiti contenuti nel documento valutativo acquisito dal Settore Tutela della natura e del mare (prot. 0450012 del 21/11/2022);

3) di individuare i Soggetti indicati nelle singole prescrizioni di cui al precedente punto 1) per il controllo dell'adempimento delle prescrizioni, ricordando di comunicare l'esito delle verifiche di ottemperanza anche al Settore VIA regionale. Sono fatte salve le competenze di controllo stabilite dalla normativa vigente;

4) di dare atto che presso la sede del Settore VIA, Piazza dell'Unità Italiana 1 a Firenze, è possibile prendere visione della documentazione relativa al presente procedimento.

Non essendovi null'altro da discutere, l'Ing. De Bernardinis, data lettura del verbale, conclude i lavori della Conferenza alle ore 12:45 e dispone la trasmissione in via telematica a tutti i soggetti che hanno presenziato ai lavori della Conferenza per la sottoscrizione del presente verbale in forma digitale.

Firenze, 07 dicembre 2022

I partecipanti alla Conferenza	Firma
Marco Paoli	<i>Firmato digitalmente</i>
Gabriele Cerri	<i>Firmato digitalmente</i>

Ing. Anna Maria De Bernardinis
(delegata con OdS n.6 del 17/11/2022)
(Firmato digitalmente)

Firenze, 07/12/2022



REGIONE TOSCANA
UFFICI REGIONALI GIUNTA REGIONALE

ESTRATTO DEL VERBALE DELLA SEDUTA DEL 03/07/2023 (punto N 23)

Delibera N 754 del 03/07/2023

Proponente

MONIA MONNI
 DIREZIONE AMBIENTE ED ENERGIA

Pubblicità / Pubblicazione Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)

Dirigente Responsabile David TEI

Direttore Edo BERNINI

Oggetto:

Linee Guida per i controlli degli attestati di prestazione energetica (APE) degli edifici

Presenti

Eugenio GIANI	Stefania SACCARDI	Simone BEZZINI
Stefano CIUOFFO	Leonardo MARRAS	Monia MONNI
Alessandra NARDINI	Serena SPINELLI	

Assenti

Stefano BACCELLI

ALLEGATI N°1

ALLEGATI

<i>Denominazione</i>	<i>Pubblicazione</i>	<i>Riferimento</i>
A_	Si	linee guida

STRUTTURE INTERESSATE

<i>Denominazione</i>
DIREZIONE AMBIENTE ED ENERGIA

Allegati n. 1

A_ linee guida
9dc790edf2af23d47de4a3aa52100928dbeff8a043638c5323886f22c9043fd6

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la legge 9 gennaio 1991, n. 10 (Norme per l'attuazione del piano energetico nazionale in materia di uso razionale dell'energia, di risparmio energetico e di sviluppo delle fonti rinnovabili di energia);

Vista la legge 3 agosto 2013, n. 90 (Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 4 giugno 2013, n. 63, recante disposizioni urgenti per il recepimento della direttiva 2010/31/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 19 maggio 2010, sulla prestazione energetica nell'edilizia per la definizione delle procedure d'infrazione avviate dalla Commissione europea, nonché altre disposizioni in materia di coesione sociale);

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 26 agosto 1993, n. 412 (Regolamento recante norme per la progettazione, l'installazione, l'esercizio, e la manutenzione degli impianti termici degli edifici ai fini del contenimento dei consumi di energia, in attuazione dell'articolo 4, comma 4, della l. 9 gennaio 1991, n. 10);

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 21 dicembre 1999, n. 551 (Regolamento recante modifiche al decreto del Presidente della Repubblica 26 agosto 1993, n. 412, in materia di progettazione, installazione, esercizio e manutenzione degli impianti termici degli edifici, ai fini del contenimento dei consumi di energia.)

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380 (Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia.);

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 16 aprile 2013, n. 75 (Regolamento recante disciplina dei criteri di accreditamento per assicurare la qualificazione e l'indipendenza degli esperti e degli organismi a cui affidare la certificazione energetica degli edifici, a norma dell'articolo 4, comma 1, lettera c), del decreto legislativo 19 agosto 2005, n. 192);

Visto il decreto legislativo 19 agosto 2005, n. 192 (Attuazione della direttiva UE 2018/844, che modifica la direttiva 2010/31/UE sulla prestazione energetica nell'edilizia e la direttiva 2012/27/UE sull'efficienza energetica, della direttiva 2010/31/UE, sulla prestazione energetica nell'edilizia, e della direttiva 2002/91/CE relativa al rendimento energetico nell'edilizia);

Visto il decreto legislativo 6 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale);

Visto il decreto legislativo 29 dicembre 2006, n. 311 (Disposizioni correttive ed integrative al decreto legislativo 19 agosto 2005, n. 192, recante attuazione della direttiva 2002/91/CE, relativa al rendimento energetico nell'edilizia.)

Visto il decreto legislativo 4 luglio 2014, n. 102 (Attuazione della direttiva 2012/27/UE sull'efficienza energetica, che modifica le direttive 2009/125/CE e 2010/30/UE e abroga le direttive 2004/8/CE e 2006/32/CE);

Visto il decreto del Ministro dello sviluppo economico del 26 giugno 2015 (Adeguamento del decreto del Ministro dello sviluppo economico, 26 giugno 2009 - Linee guida nazionali per la certificazione

energetica degli edifici);

Visto il decreto legislativo 10 giugno 2020, n. 48 (Attuazione della direttiva (UE) 2018/844 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 30 maggio 2018, che modifica la direttiva 2010/31/UE sulla prestazione energetica nell'edilizia e la direttiva 2012/27/UE sull'efficienza energetica)

Vista la legge regionale 26 gennaio 2004, n. 1 (Promozione dell'amministrazione elettronica e della società dell'informazione e della conoscenza nel sistema regionale. Disciplina della "Rete telematica regionale Toscana");

Vista la legge regionale 24 febbraio 2005, n. 39 (Disposizioni in materia di energia) e in particolare l'articolo 23 sexies;

Vista la legge regionale 22 ottobre 2008, n. 55 (Disposizioni in materia di qualità della normazione);

Vista la legge regionale 5 ottobre 2009, n. 54 (Istituzione del sistema informativo e del sistema statistico regionale. Misure per il coordinamento delle infrastrutture e dei servizi per lo sviluppo della società dell'informazione e della conoscenza);

Vista la legge regionale 23 novembre 2009, n. 71 (Modifiche alla legge regionale 24 febbraio 2005, n. 39 "Disposizioni in materia di energia");

Vista la legge regionale 10 novembre 2014, n. 65 (Norme per il governo del territorio);

Vista la legge regionale 16 dicembre 2016, n. 22 (Disposizioni per l'esercizio delle funzioni regionali in materia di uso razionale dell'energia. Modifiche alle leggi regionali 39/2005, 87/2009 e 22/2015);

Vista la legge regionale 16 dicembre 2016, n. 85 (Disposizioni per l'esercizio delle funzioni regionali in materia di uso razionale dell'energia. Modifiche alle leggi regionali 39/2005, 87/2009 e 22/2015);

Vista la legge regionale 6 luglio 2022, n. 24 (Attività di monitoraggio e controllo degli attestati di prestazione energetica e degli impianti termici. Disposizioni in materia di attività dell'Agenzia regionale recupero risorse "ARRR" S.p.A. ed in materia di energia. Modifiche alla L.R. n. 87/2009 e L.R. n. 39/2005);

Visto il decreto del Presidente della Giunta Regionale 06 aprile 2023, n. 17/R (Regolamento di attuazione della legge regionale 24 febbraio 2005, n. 39 (Disposizioni in materia di energia). Esercizio, controllo, manutenzione ed ispezione degli impianti termici. Disciplina della prestazione energetica degli edifici. Attestato di prestazione energetica. Revoca della deliberazione della Giunta regionale n. 184 del 27 febbraio 2023).

Vista la Delibera di Giunta Regionale 18 Ottobre 2021 n. 1087 (Attestati di Prestazione Energetica - Contributo ai sensi dell'art. 23 septies comma 1ter della legge regionale n.39/05)

Ritenuto quindi:

- opportuno e urgente l'emanazione delle linee guida di cui all'art. 41 del d.p.g.r. 6 aprile 2023, n.17/R al fine di dotare l'intero territorio toscano nonché l'ente Regione ed ARRR spa, di cui Regione stessa si avvale per i controlli sugli Attestati di prestazione energetica ai sensi della L.R. 39/2005 , di un

essenziale riferimento per lo svolgimento delle attività di controllo degli Attestati di Prestazione Energetica;

- di dettagliare con le suddette linee guida le buone pratiche inerenti le attività di accertamento ed ispezione degli APE, anche al fine di verificare la regolarità amministrativa e tecnica, della completezza e della veridicità degli APE, e accertare sia le irregolarità sostanziali che quelle non sostanziali ai sensi dell'art. 23 quinquies della L.R. 39/2005.

- di dettagliare con le stesse linee guida alcune prime indicazioni sui procedimenti amministrativi relativi al controllo;

- di riservarsi di integrare le linee guida degli Attestati di Prestazione Energetica con le indicazioni di cui al pertinente Tavolo tecnico previsto all'art. 40 del d.p.g.r. 6 aprile 2023, n.17/R

Visto il parere favorevole espresso dal C.D. nella seduta del 25 maggio 2023;

A VOTI UNANIMI

DELIBERA

1) di approvare, per le motivazioni espresse in narrativa, in attuazione dell'articolo 41 del d.p.g.r. 6 aprile 2023, n.17/R (Regolamento di attuazione della legge regionale 24 febbraio 2005, n. 39 (Disposizioni in materia di energia). Esercizio, controllo, manutenzione ed ispezione degli impianti termici. Disciplina della prestazione energetica degli edifici. Attestato di prestazione energetica. Revoca della deliberazione della Giunta regionale n. 184 del 27 febbraio 2023), l'allegato A al presente atto "Linee Guida per i controlli degli attestati di prestazione energetica (APE) degli edifici".

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

Il Dirigente
David Tei

Il Direttore
Edo Bernini

**Linee Guida per i controlli degli Attestati di Prestazione Energetica
(APE) degli edifici**

Indice generale

Premessa.....	3
Oggetto e scopo del documento.....	3
Definizioni e termini.....	3
Procedura di controllo.....	3
Selezione del campione da sottoporre al controllo.....	4
<i>Determinazione del campione</i>	4
Controlli d'istanza d'ufficio.....	5
Controlli su istanza di parte.....	5
Accertamento documentale.....	5
Generalità.....	5
Accertamenti automatizzati di primo livello (Controllo massivo di primo livello).....	5
<i>Accertamento documentale di secondo livello</i>	6
Accertamento con rilievo <i>in Situ</i>	7
Organizzazione e svolgimento del sopralluogo.....	7
Analisi strumentale.....	8
Esiti del controllo.....	9
Classificazione delle anomalie e delle non conformità rilevate.....	9
Risultati del controllo.....	10
Esito con anomalie e/o non conformità non SOSTANZIALI.....	10
Esito con anomalie e/o non conformità SOSTANZIALI.....	11
ALLEGATO 1 – Indicatori per il controllo massivo di primo livello.....	12
ALLEGATO 2 – WORKFLOWS PROCEDIMENTALI.....	13

1. Premessa

1.1 Oggetto e scopo del documento

Le presenti linee guida definiscono la procedura di accertamento della conformità degli Attestati di Prestazione Energetica (di seguito APE), ai sensi della L.R. 39/2005 e del relativo Regolamento di cui all'art. 23 sexies della stessa.

La valutazione della conformità degli APE comporta la verifica della regolarità amministrativa e tecnica, della completezza e della veridicità degli APE, consistente, ad esempio, nel controllo della completezza dei dati, della presenza degli allegati obbligatori oppure del rispetto dei requisiti del Soggetto Certificatore, al fine di accertare sia le irregolarità sostanziali che quelle non sostanziali ai sensi dell'art. 23 quinquies della L.R. 39/2005.

Nei paragrafi seguenti sono definite le modalità operative per l'esecuzione degli accertamenti documentali e con rilievo, relativi alla conformità degli APE nonché le procedure adottate in caso di accertamento di irregolarità sostanziali o non sostanziali.

Tutte le modalità meramente operative e informatiche per l'effettuazione di tali procedure sono riportate nel manuale d'uso del Modulo "APE" del Sistema informativo regionale sull'efficienza energetica (di seguito denominato SIERT), pubblicato sul sito istituzionale del SIERT stesso. Analogamente i moduli necessari allo svolgimento della procedura di seguito illustrata sono pubblicati sul portale istituzionale del Sistema Informativo sull'Efficienza energetica della Regione Toscana.

1.2 Definizioni e termini

Per le definizioni ed i termini usati si fa riferimento al D.Lgs n. 192/2005 e ss. mm. ii., alla LR n. 39/2005 e ss.mm.ii., al vigente Regolamento di cui all'art. 23 sexies della L.R. 39/2005 ed alle norme UNI applicabili per i termini tecnici, in particolar modo le UNI TS 11300-1-2-3-4-5-6.

2. Procedura di controllo.

Ai sensi dell'art. 23 ter della LR 39/2005 la trasmissione dell'APE avviene per il tramite del SIERT.

La procedura di controllo, dunque, può avvenire anche in modalità automatizzata attraverso il SIERT stesso.

I controlli sono diretti a verificare la regolarità amministrativa e tecnica, la completezza e la veridicità degli APE redatti in un anno solare, attraverso il metodo a campione, determinato secondo la modalità di cui alle presenti linee guida.

Le principali fasi in cui è articolato il controllo sono riassumibili come segue:

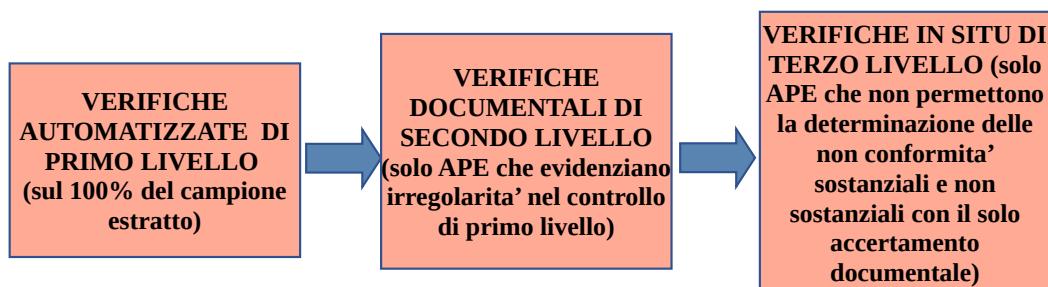
- selezione del campione da sottoporre al controllo;

- accertamento documentale, suddiviso in:
 - controllo massivo di primo livello tramite specifici indicatori;
 - eventuale controllo documentale di secondo livello;
- eventuale ispezione dell'edificio¹ (controllo in situ di terzo livello)
- determinazione del risultato del controllo;
- avvio dell'eventuale procedimento sanzionatorio.

Le fasi sopra descritte si susseguono per livello di approfondimento articolandosi in tre tipi differenti procedimenti di accertamento che si distinguono, appunto, a seconda del grado di approfondimento e della consistenza degli APE interessati:

1. Accertamenti automatizzati di primo livello (controllo massivo).
2. Accertamenti documentali di secondo livello
3. Accertamenti in *situ* di terzo livello.

Ciascuno dei seguenti procedimenti ha durata di 30 giorni dall'avvio del procedimento al netto delle eventuali sospensioni che potrebbero essere necessarie per integrazioni documentali, meglio dettagliate nei paragrafi successivi ed è riassumibile nel seguente schema



3. Selezione del campione da sottoporre al controllo.

3.1 Determinazione del campione.

Conformemente a quanto disposto dall'art. 5 del D.M. 26 giugno 2015 recante "Adeguamento del decreto del Ministro dello sviluppo economico, 26 giugno 2009 - Linee guida nazionali per la certificazione energetica degli edifici" per la determinazione del campione da sottoporre al controllo, viene estratto a sorte mediante procedura informatizzata richiesta il 2% degli APE depositati per provincia in ogni anno solare.

Nel rispetto dello stesso art. 5 comma 2 del D.M. 26 giugno 2015, i controlli sono eseguiti dando priorità agli attestati in classe più elevata.

¹L'ispezione è prevista nel metodo c) contenuto nell'Allegato II della direttiva 2010/31/UE e recepito dal DM 25/06/2015 – Linee guida nazionali per la certificazione energetica degli edifici – Art. 5 – comma 2

Il campione dei controlli è quindi costituito:

- Per il 50% da attestati in classe A (da A1 ad A4 comprese);
- Per il 50% da attestati dalla classe B alla classe G comprese.

L'estrazione del campione per ogni anno è effettuata anche in momenti differenti.

Gli identificativi degli APE estratti per il controllo sono pubblicati in una sezione dedicata del Sito istituzionale del SIERT unitamente alla data di estrazione ed alla classe energetica.

3.2 Controlli- d'ufficio.

Laddove nello svolgimento dei controlli di cui al paragrafo 3.1 emerga il reiterarsi di non conformità sistematiche da parte di uno specifico professionista, i controlli stessi possono essere estesi d'ufficio alla verifica ad APE trasmessi in annualità precedenti a quelle del campione, da parte del medesimo professionista.

3.3 Controlli su istanza di parte.

Il proprietario di un immobile in possesso di due Attestati di Prestazione Energetica, riferiti al medesimo stato di fatto dell'Unità immobiliare, ma attestanti classi energetiche diverse, può richiedere, per il tramite dell'apposito modulo messo disposizione sul sito del SIERT, la verifica degli stessi.

4. Accertamento documentale.

4.1 Generalità.

Tale fase prevede il controllo sia di aspetti amministrativi e di completezza formale che di aspetti tecnici contenuti nell'APE selezionato per il controllo.

La completezza del dato è garantita sin dalla fase di inserimento dati dell'APE poiché il modulo APE del SIERT non fa procedere con la trasmissione nel caso di mancanza di dati obbligatori.

Il controllo dai dati anomali/errati è eseguito, in prima istanza, in maniera automatizzata sui dati degli APE dell'intero campione estratto, mediante controllo massivo di primo livello.

In caso di irregolarità riscontrate nella fase di controllo massivo di primo livello si procede con l'eventuale controllo di secondo livello, che prevede l'acquisizione della documentazione di corredo all'APE.

4.2 Accertamenti automatizzati di primo livello (Controllo massivo di primo livello).

Il controllo massivo di primo livello è espletato in modalità informatizzata attraverso l'utilizzo di indicatori, riportati in elenco nell'allegato 1, che evidenziano l'eventuale presenza di anomalie e/o criticità.

Dell'avvio di tale controllo è data evidenza al Tecnico Certificatore, oltre che dalla pubblicazione di cui al paragrafo 3.1, anche mediante segnalazione dell'area personale del modulo APE del SIERT.

Entro 30 giorni dalla data di pubblicazione degli identificativi degli APE estratti per il controllo di cui al paragrafo 3.1, nella relativa area personale del SIERT, sono comunicati ai Tecnici Certificatori gli esiti della verifica di primo livello (senza irregolarità o con irregolarità).

Il diagramma di flusso dell'Accertamento di primo livello è illustrato nell'Allegato 2.

4.3 Accertamento documentale di secondo livello

Gli APE che sono risultati non conformi alla verifica di primo livello, sono sottoposti al controllo di secondo livello.

A tal fine, seguendo l'ordine progressivo degli identificativi di deposito degli APE, è inviata opportuna comunicazione via PEC al Tecnico Certificatore in cui sono indicate:

1. la data di avvio del procedimento
2. i codici delle anomalie e/o criticità individuate;
3. il nominativo del tecnico incaricato al controllo;
4. l'elenco dei dati e della documentazione necessari alla valutazione dell'APE specificati nel Regolamento Regionale di cui al art. 23 sexies della L.R. 39/2005;
5. le tempistiche di risposta da parte del Tecnico Certificatore, comunque non superiori a 15 giorni, con indicazione delle modalità di trasmissione della risposta;
6. l'indicazione della data delle operazioni di estrazione e di pubblicazione degli elenchi degli attestati estratti.

Il controllo documentale di secondo livello è svolto nei 30 giorni successivi alla data della comunicazione, al netto dell'eventuale sospensione del procedimento, per le necessarie integrazioni documentali, sospensione, comunque, non superiore a 30 giorni dalla richiesta.

Il controllo di secondo livello prevede:

- il controllo dei requisiti del Tecnico Certificatore;
- l'accertamento della correttezza dei dati formali previsti nel modello di APE con particolare riferimento, ai sensi del punto 15 dell'art. 23 quinquies della LR 39/2005, a:
 - l'attribuzione della corretta classe energetica
 - l'effettuazione del sopralluogo obbligatorio di cui al capitolo 7, punto 1, dell'Allegato A del decreto del Ministro dello sviluppo economico 26 giugno 2015 (Applicazione delle metodologie di calcolo delle prestazioni energetiche e definizione delle prescrizioni e dei requisiti minimi degli edifici);
 - la corretta indicazione dei servizi energetici di cui al paragrafo 2.1 dell'Allegato A del medesimo d.m. sviluppo economico 26 giugno 2015.

- la presenza della documentazione individuata come obbligatoria per la redazione degli APE degli edifici nel regolamento di cui all'articolo 23 septies, con particolare riferimento ai documenti indicati al punto 16 dell'art. 23 quinquies della L.R. 39/2005;
- la verifica dei seguenti parametri:
 - trasmittanza termica involucro opaco/trasparente;
 - superficie utile riscaldata;
 - superficie utile raffrescata;
 - volume lordo riscaldato;
 - volume lordo raffrescato;
 - superficie disperdente;
 - ponti termici;
 - EPren e/o Eprnren.

Nel caso in cui non sia trasmessa, nei termini previsti, totalmente o parzialmente, la documentazione richiesta ai fini del controllo, elencata al regolamento regionale di cui al art. 23 sexies della L.R. 39/2005, possono essere chieste integrazioni documentali, una sola volta, sospendendo il procedimento per un massimo di 30 giorni. Il numero dei giorni di sospensione del procedimento tiene conto dell'entità delle integrazioni richieste al Tecnico Certificatore.

Qualora il tecnico professionista non riesca a fornire la documentazione completa, nonostante la richiesta di integrazione, si procede comunque al controllo, in base alla documentazione disponibile, applicando, se del caso, le sanzioni di cui al punto 16 dell'art. 23 quinquies della LR 39/2005.

Al fine di assicurare il principio di imparzialità dell'azione amministrativa il tecnico incaricato al controllo, sia esso interno alla pianta organica dell'Ente individuato ai sensi dell'art. 3 comma 1 bis della l.r n .39/2005 sia esso individuato dallo stesso Ente per tramite di procedure di selezione tra professionisti dotati delle richieste competenze, ha l'obbligo, in coerenza con l'articolo 6bis della L.R. n.241/90, di astenersi in caso di conflitto di interessi, anche potenziale, dandone tempestiva segnalazione. Si intendono applicabili al tecnico incaricato, in quanto chiamato ad esercitare funzioni amministrative, le disposizioni di cui all'art. 7 D.P.R. 16 aprile 2013, n. 62 (Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165) il quale stabilisce l'obbligo di astensione dal partecipare all'adozione di decisioni o ad attività che possano coinvolgere interessi propri, ovvero di parenti, affini entro il secondo grado, del coniuge o di conviventi, oppure di persone con le quali abbia rapporti di frequentazione abituale, ovvero, di soggetti od organizzazioni con cui egli o il coniuge abbia causa pendente o grave inimicizia o rapporti di credito o debito significativi, ovvero di soggetti od organizzazioni di cui sia tutore, curatore, procuratore o agente, ovvero di enti, associazioni anche non riconosciute, comitati, società o stabilimenti di cui sia amministratore o gerente o dirigente. Il tecnico si astiene in ogni altro caso in cui esistano gravi ragioni di convenienza. Laddove non si astenga, il tecnico produce auto-dichiarazione in cui attesta la non sussistenza di conflitto d'interesse.

Ai fini del rispetto del principio di cui al punto precedente il tecnico certificatore o il proprietario dell'immobile cui la verifica si riferisce può segnalare al Responsabile dei controlli individuato da ARRR Spa, che decide in merito, la sussistenza di un conflitto d'interesse non eventualmente segnalato dal tecnico interessato.

Il diagramma di flusso dell'Accertamento di secondo livello è illustrato nell'Allegato 2.

5. Accertamento con rilievo *in Situ*

5.1 Organizzazione e svolgimento del sopralluogo.

Nel caso in cui, durante le attività di controllo di secondo livello, emerga l'impossibilità di concludere il procedimento con l'individuazione delle non conformità sostanziali e non sostanziali, data la necessità di un sopralluogo, è data comunicazione via PEC al Tecnico Certificatore di conclusione del procedimento di accertamento documentale di secondo livello in cui si da evidenza di tale circostanza.

Successivamente, seguendo l'ordine progressivo degli identificativi di deposito degli APE, è trasmessa comunicazione via PEC al Tecnico Certificatore di avvio del procedimento di accertamento di terzo livello, che contiene le informazioni già elencate al paragrafo 4.3 unitamente alla proposta di possibili date in cui può svolgersi il sopralluogo.

Il procedimento relativi all'accertamento di terzo livello si conclude entro 30 gg dalla data di avvio del procedimento al netto della sospensione per integrazioni documentali, sospensione, comunque, di durata non superiore a 30 giorni dal momento della richiesta.

Entro 10 giorni dalla comunicazione di cui al secondo capoverso del presente paragrafo, il Tecnico Certificatore comunica la data prescelta tra quelle proposte ai fini dello svolgimento del sopralluogo.

Il sopralluogo è effettuato in presenza e in contraddittorio con il Tecnico Certificatore, alla data concordata con tale Tecnico, ferma restando la possibilità che il sopralluogo si svolga egualmente in caso di ingiustificata mancata presentazione del Tecnico Certificatore alla data prestabilita.

Durante la verifica effettuata mediante sopralluogo, lo stato reale dell'edificio è confrontato, al fine di valutare lo stato dei luoghi al momento della certificazione, con i dati inseriti nel SIERT e con la documentazione prodotta dal Tecnico Certificatore al momento di avvio del procedimento.

La scelta della modalità di controllo è effettuata, tenuto anche conto della disponibilità dell'occupante, dell'accessibilità dell'edificio, delle condizioni climatiche-(per rilievi strumentali).

All'esito del sopralluogo, è redatto apposito verbale, con la possibilità di firma per presa visione da parte dei soggetti presenti. Di tale verbale è fornita copia al Tecnico Certificatore.

Qualora si riscontri la mancata disponibilità dell'occupante dell'edificio oppure del Tecnico Certificatore a concordare il sopralluogo nei termini indicati, si procede, comunque, con la determinazione dell'esito del controllo complessivo, sulla base degli elementi in possesso.

Il diagramma di flusso dell'Accertamento di terzo livello è illustrato nell'Allegato 2.

5.2 Analisi strumentale.

L'eventuale analisi strumentale, comunque non obbligatoria in caso di controlli di terzo livello ed eventualmente eseguita solo in caso di nuove costruzioni, può consistere in una o più analisi di tipo qualitativo o di tipo quantitativo volte a determinare parametri termofisici e/o bontà dell'involucro e/o evidenziare la tipologia e presenza di ponti termici.

Per le tecniche di indagine, si fa riferimento a quelle di seguito elencate:

- Valutazione del valore di trasmittanza in opera con termoflussimetro (secondo ISO 9869); la misura serve solamente per una valutazione qualitativa rispetto ai valori usati nel calcolo, in caso di scostamenti molto significativi ($\pm 50\%$) saranno richiesti chiarimenti al tecnico certificatore;
- Valutazione del valore di trasmittanza in opera dei vetri Ug e/o della presenza dello strato basso-emissivo del vetro; la misura serve solamente per una valutazione qualitativa rispetto ai valori usati nel calcolo, in caso di scostamenti molto significativi ($\pm 50\%$) saranno richiesti chiarimenti al tecnico certificatore;
- Valutazione della permeabilità (tenuta) all'aria dell'edificio (o "blower door test", secondo UNI EN 13829) per edifici nuovi o ristrutturati dotati di sistema di ventilazione meccanica ed in classe A3 e A4; la misura serve solamente per una valutazione qualitativa della bontà energetica dell'edificio;
- Valutazione qualitativa dell'involucro termico dell'edificio mediante termografia ad infrarossi (secondo UNI EN 13187) propedeutica all'uso del termoflussimetro e/o per valutare la presenza/correzione dei ponti termici.

6. Esiti del controllo.

6.1 Classificazione delle anomalie e delle non conformità rilevate.

Ai sensi del punto 14 dell'art. 23 quinquies della LR 39/2005 le eventuali anomalie e non conformità rilevate al termine della fase di controllo di secondo o di terzo livello sono suddivise in due classi:

1. **anomalie e non conformità SOSTANZIALI:** sono relative ad aspetti tecnici o procedurali di grande importanza, che comportano la redazione errata dell'APE, e l'applicazione delle sanzioni di cui al comma 15 dell'art. 23 quinquies della LR 39/2005. Nello specifico, ai sensi dell'art. 23 quinquies, comma 15 della LR 39/2005 sono considerate irregolarità sostanziali quelle irregolarità:
 1. che determinano una variazione di classe energetica a seguito di ricalcolo con valori corretti;
 2. la mancata effettuazione del sopralluogo obbligatorio di cui al capitolo 7, punto 1, dell'Allegato A del decreto del Ministro dello sviluppo economico 26 giugno 2015

(Applicazione delle metodologie di calcolo delle prestazioni energetiche e definizione delle prescrizioni e dei requisiti minimi degli edifici);

3. la non corretta indicazione dei servizi energetici di cui al paragrafo 2.1 dell'Allegato A del medesimo d.m. sviluppo economico 26 giugno 2015.

In caso il certificatore decidesse di modificare l'APE per avvalersi della riduzione della sanzione di cui al comma 15 dell'art. 23 quinquies, l'APE potrà essere aggiornato senza che il codice identificativo regionale venga modificato.

Alla scadenza del termine fissato per provvedere alle correzioni richieste, l'APE perde efficacia e non può più essere utilizzato per attestare la prestazione energetica dell'immobile a cui si riferisce.

2. **anomalie e non conformità NON SOSTANZIALI:** sono relative ad aspetti tecnici o procedurali di minore importanza, che comportano l'elaborazione sostanzialmente corretta dell'APE. Non comportano sanzioni per il certificatore, ma lo stesso è tenuto all'aggiornamento dell'APE in base a quanto comunicato in esito al procedimento di controllo. In tal caso, l'APE può essere aggiornato senza che il codice identificativo regionale sia modificato.

6.2 Risultati del controllo.

In base al tipo di eventuali anomalie e irregolarità riscontrate i possibili esiti del controllo sono:

- esito positivo;
- esito con anomalie e/o non conformità non SOSTANZIALI;
- esito con anomalie e/o non conformità SOSTANZIALI;

L'invio dell'esito del controllo via PEC al tecnico certificatore conclude i procedimenti di Accertamento di Secondo/terzo livello.

In caso di esito differente dal positivo, in caso di presenza di anomalie e/o non conformità, è data facoltà al Tecnico Certificatore di presentare controdeduzioni da trasmettere entro 30 gg dalla comunicazione dell'esito del controllo.

Il risultato definito del controllo, eventualmente rivisto alla luce delle controdeduzioni presentate, è comunque successivamente trasmesso:

- al Tecnico Certificatore via PEC;
- al collegio/ordine di appartenenza in caso di irregolarità sostanziali;
- all'Amministrazione Comunale di ubicazione dell'immobile oggetto dell'APE, unitamente alla notizia di effettuazione dell'eventuale modifica.

Gli esiti definitivi del controllo sono resi disponibili tra le informazioni relative all'Attestato di Prestazione Energetica sul modulo APE del SIERT, mentre gli ID degli APE in cui si è riscontrato non conformità non sostanziali a cui non segue l'aggiornamento dell'APE e degli APE in cui si è riscontrato non conformità sostanziali (in tutti i casi) sono pubblicati sul BURT nonché in un

apposita sezione del sito istituzionale del SIERT, con l'indicazione dell'avvenuta correzione o meno e dell'eventuale avvenuta decadenza.

6.2.1 Esito con anomalie e/o non conformità non SOSTANZIALI

A seguito di riscontrato accertamento di non conformità non sostanziali ne è data immediata comunicazione via pec al certificatore con la richiesta di controdeduzioni da prodursi entro 30 gg.

Se le controdeduzioni trasmesse dal Tecnico Certificatore sono accolte il controllo è chiuso con esito positivo, se sono respinte, sono comunicate le correzioni da effettuarsi all'APE nel termine tassativo di 30 gg

L'accertamento è chiuso con "esito con anomalie e/o non conformità non SOSTANZIALI", ma è data evidenza nel modulo APE del SIERT dell'avvenuta correzione o meno.

Analogamente gli ID degli APE non aggiornati è pubblicato sul burt e nell'apposita sezione del sito del SIERT.

6.2.2 Esito con anomalie e/o non conformità SOSTANZIALI

A seguito di accertamento anche di una sola non conformità sostanziale ne è data immediata comunicazione via pec al certificatore con la richiesta di controdeduzioni da prodursi entro 30 gg dal ricevimento.

Se le controdeduzioni trasmesse dal Tecnico Certificatore sono accolte il controllo è chiuso con esito positivo, se sono respinte, sono comunicate le correzioni da effettuarsi all'APE nel termine tassativo di 45 gg.

Conseguentemente è avviato il procedimento sanzionatorio di cui al comma 15 dell'art. 23 quinquies.

Alla scadenza del termine fissato per provvedere alle correzioni richieste, l'APE **cessa di avere efficacia** e non può più essere utilizzato per attestare la prestazione energetica dell'immobile a cui si riferisce.

L'accertamento è chiuso con "esito con anomalie e/o non conformità SOSTANZIALI" nel caso in cui siano effettuate le correzioni e "Controllo con anomalie e/o non conformità SOSTANZIALI E DECADENZA APE" in caso le correzioni non siano effettuate

L'ID dell'APE è pubblicato sul BURT e nell'apposita sezione del sito del SIERT con l'indicazione dell'avvenuta correzione o meno.

ALLEGATO 1 – Indicatori per il controllo massivo di primo livello

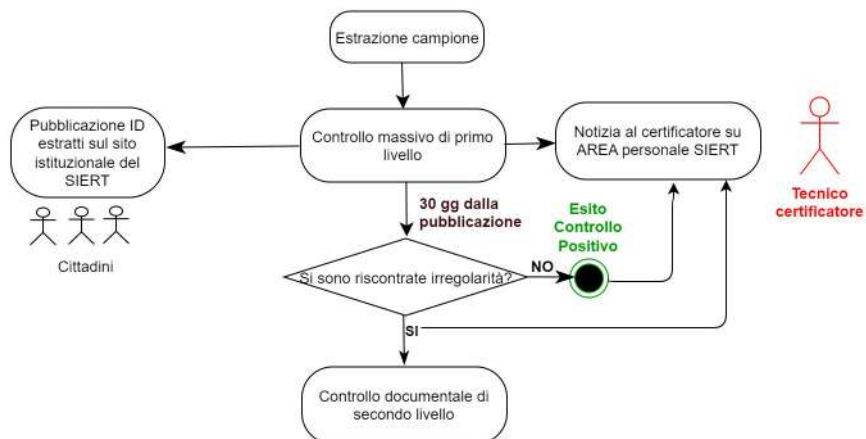
I filtri indicatori utilizzati per il controllo massivo di primo livello sono i seguenti:

Filtro indicatore	Descrizione
Zona climatica	Controllo sull'indicazione della zona climatica relativa al comune di ubicazione dell'edificio
Presenza climatizzazione estiva	Controllo sull'inserimento dei valori di <i>Superficie utile raffrescata</i> e <i>Volume lordo raffrescato</i> in assenza di impianto per la climatizzazione estiva
Superficie residenziale	Controllo sul valore indicato per la <i>Superficie utile riscaldata</i> per la destinazione d'uso residenziale
Impianto simulato	Controllo sull'inserimento del valore del consumo annuo di energia elettrica di rete per l'impianto simulato
EP _{gl,nren}	Controllo sul valore indicato per l'indice di prestazione energetica globale rispetto al corrispettivo valore dell'indice di prestazione energetica di riferimento standard (intervallo di dati come da tabella del DM 26/06/2015)
k ₁ * EP _{gl,nren,rif,standard} < EP _{gl,nren} k ₂ * EP _{gl,nren,rif,standard}	Controllo del valore dell'indice di prestazione energetica globale non rinnovabile rispetto al valore dell'indice di prestazione energetica di riferimento standard moltiplicato per opportuni coefficienti (k ₁ <1; k ₂ >1)
EP _{gl,nren} > k3 kWh/(m ² anno)	Controllo sul valore indicato per l'indice di prestazione energetica globale
EP _{gl,nren} migliorativo	Controllo sul valore indicato per l'indice di prestazione energetica globale rispetto al corrispettivo valore dell'indice di prestazione energetica globale ottenibile a seguito di interventi raccomandati per la riqualificazione energetica o la ristrutturazione importante
Tempo di ritorno	Controllo sul valore indicato per il tempo di ritorno degli interventi raccomandati per la riqualificazione energetica o la ristrutturazione importante
Superficie disperdente/Volume riscaldato	Controllo sul valore indicato per il <i>Rapporto S/V</i> rispetto al rapporto tra i valori indicati per la <i>Superficie disperdente</i> e il <i>Volume riscaldato</i>
EPH _{nd}	Controllo sul valore indicato per l'indice di prestazione termica utile per la climatizzazione invernale
A _{sol,est} /A _{sup utile}	Controllo sul valore indicato per il <i>Rapporto a sola superficie utile</i> A _{sol,est} /A _{sup utile}
Yie	Controllo sul valore indicato per la trasmittanza termica periodica

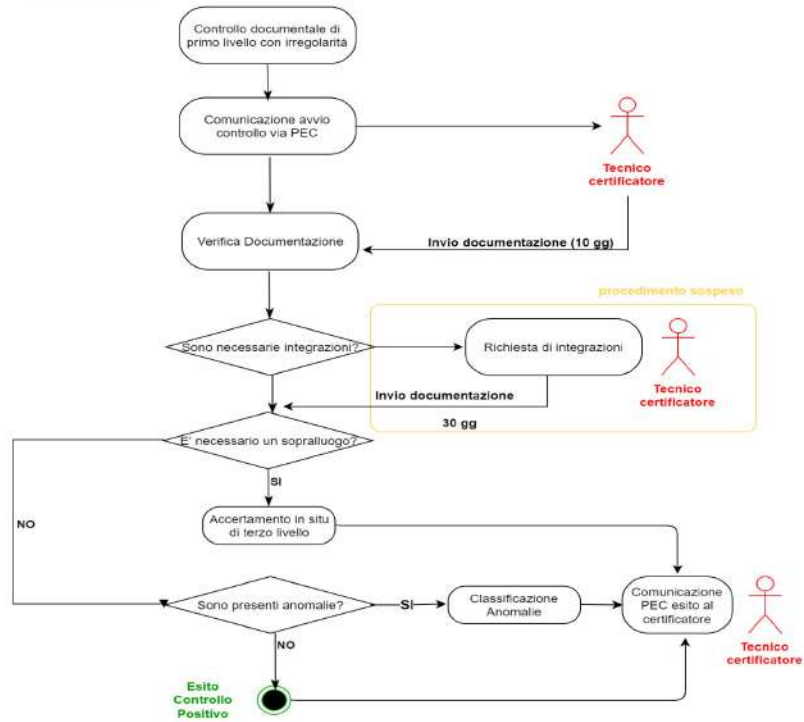
Efficienza media stagionale ci (no pdc)	Controllo sul valore indicato per l'efficienza media stagionale per la climatizzazione invernale in assenza di pompa di calore
Efficienza media stagionale ci (pdc)	Controllo sul valore indicato per l'efficienza media stagionale per la climatizzazione invernale con pompa di calore
Efficienza media stagionale ce	Controllo sul valore indicato per l'efficienza media stagionale per la climatizzazione estiva
Efficienza media stagionale acs (no pdc)	Controllo sul valore indicato per l'efficienza media stagionale per l'acqua calda sanitaria in assenza di pompa di calore
Efficienza media stagionale acs (pdc)	Controllo sul valore indicato per l'efficienza media stagionale per l'acqua calda sanitaria con di pompa di calore
$EP_{ren} + EP_{nren}$ (acs)	Controllo sui valori degli indici di prestazione per l'acqua calda sanitaria in ambito residenziale
Sopralluogo	Controllo sull'indicazione dell'effettuazione del sopralluogo
Calcolo semplificato	Controllo sull'indicazione dell'utilizzo di un software per il calcolo semplificato nei casi consentiti
RCEE in corso di validità	Controllo sulla presenza di un RCEE in corso di validità al momento della trasmissione per gli impianti sopra soglia

ALLEGATO 2 – WORKFLOWS PROCEDIMENTALI

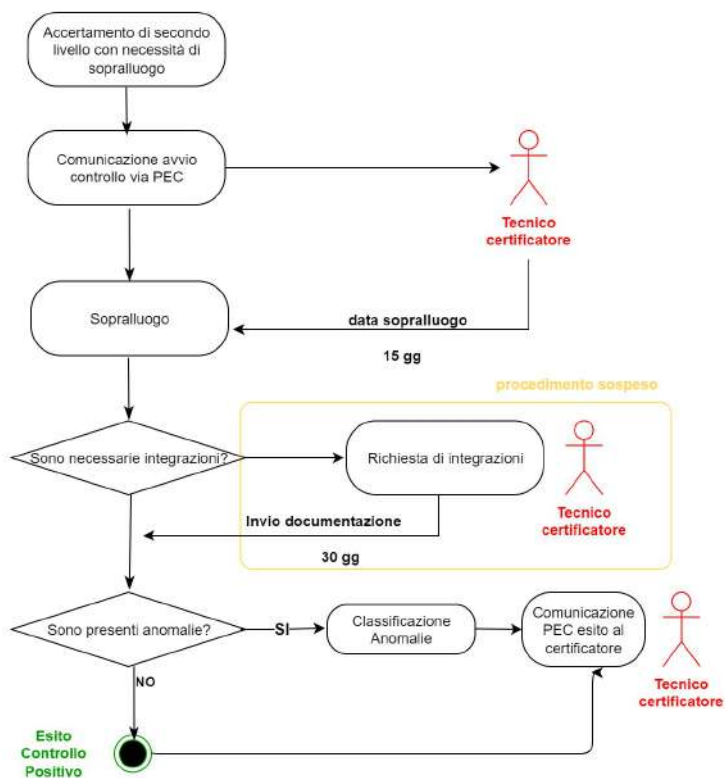
ACCERTAMENTO PRIMO LIVELLO (durata massima 30 gg)



ACCERTAMENTO SECONDO LIVELLO
(durata massima 30 gg;
possibile una sospensione fino a 30 gg
per integrazioni)



ACCERTAMENTO TERZO LIVELLO
 (durata massima 30 gg;
 possibile una sospensione fino a 30 gg
 per effettuazione sopralluogo)





REGIONE TOSCANA
UFFICI REGIONALI GIUNTA REGIONALE

ESTRATTO DEL VERBALE DELLA SEDUTA DEL 03/07/2023 (punto N 24)

Delibera N 755 del 03/07/2023

Proponente

MONIA MONNI
 DIREZIONE AMBIENTE ED ENERGIA

Pubblicità / Pubblicazione Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)

Dirigente Responsabile Luca GORI

Direttore Edo BERNINI

Oggetto:

DOCUMENTO OPERATIVO PER LA PREVENZIONE SISMICA (DOPS) 2023- I STRALCIO

Presenti

Eugenio GIANI	Stefania SACCARDI	Simone BEZZINI
Stefano CIUOFFO	Leonardo MARRAS	Monia MONNI
Alessandra NARDINI	Serena SPINELLI	

Assenti

Stefano BACCELLI

ALLEGATI N°1

ALLEGATI

<i>Denominazione</i>	<i>Pubblicazione</i>	<i>Riferimento</i>
1_	Si	DOPS 2023 - I stralcio

STRUTTURE INTERESSATE

<i>Denominazione</i>
DIREZIONE AMBIENTE ED ENERGIA

Il presente atto è pubblicato in Amministrazione Trasparente ai sensi articolo 26 comma 1 Dlgs 33/2013

Allegati n. 1

1_

DOPS 2023 - I stralcio

d960eaaa61aae1c452e92409a59f4cb97febb6756b8823e9e27617d1c2549d36

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la Legge regionale 10 novembre 2014, n. 65 “Norme per il governo del territorio”;

Vista la legge regionale 16 ottobre 2009 n. 58 “Norme in materia di prevenzione e riduzione del rischio sismico”;

Visto il Programma Regionale di Sviluppo 2016-2020 approvato dal Consiglio regionale in data 15/03/2017 con Risoluzione n. 47;

Visto il “Documento di economia e finanza regionale 2023” (DEF 2023) di cui alla Deliberazione del Consiglio regionale n. 75 del 8 settembre 2022;

Vista la deliberazione del Consiglio regionale n. 110 del 22/12/2022 che approva la Nota di aggiornamento del DEF 2023 ed in particolare il relativo allegato 1A “Progetti regionali” contenente il progetto regionale n. 7 “Neutralità carbonica e transizione ecologica” - Obiettivo 4 “Tutelare il territorio e la risorsa idrica”, al cui interno è prevista l’attuazione e l’aggiornamento del “Documento Operativo per la Prevenzione sismica (DOPS)”, contenente tutte le azioni e gli interventi di prevenzione sismica adottati dalla Regione Toscana;

Richiamata la Delibera di G.R.T. n. 1271 del 12/12/2016 con la quale è stato aggiornato il “Documento Conoscitivo del Rischio Sismico”;

Vista la Delibera di Giunta regionale n. 15 del 15/01/2018 che ha approvato il “Documento di indirizzo 2018 per la Prevenzione Sismica (DIPS)” e la successiva Delibera di Giunta regionale n. 821 del 02/08/2021 con la quale e' stato aggiornato il “Documento di indirizzo 2021 per la Prevenzione Sismica (DIPS)” che definisce un quadro aggiornato delle conoscenze su tutte le attività di prevenzione sismica e fornisce gli indirizzi per la programmazione annuale delle risorse, individuando i criteri e priorità per l’allocazione delle risorse;

Vista l’Ordinanza del Capo della Protezione Civile n. 780 del 20 maggio 2021 “Disciplina dei contributi per gli interventi di prevenzione del rischio sismico” previsti per le annualità 2019-2020-2021 in attuazione dell’articolo 11 del decreto legge 28 aprile 2009 n. 39, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 giugno 2009, n. 77, pubblicata in GU n.143 il 17/06/2021 che stabilisce all’art. 19 comma 1 che entro 36 mesi dalla data di pubblicazione in GU del Decreto di trasferimento delle risorse – avvenuta il giorno 16 settembre 2021 - debbano essere “utilizzate” le risorse afferenti alla citata ordinanza, pena la loro revoca;

Dato atto che, con la citata ordinanza, è stata assegnata alla Regione Toscana la quota pari a 5.421.364,90 euro per il finanziamento di interventi strutturali di prevenzione sismica e che si è proceduto, in coerenza con i criteri di ammissibilità e priorità previsti dalla suddetta OCPDC 780-2021 opportunamente integrati dai criteri previsti dal DIPS 2021 così come successivamente riportato all’interno del DOPS 2021-III stralcio di cui alla Delibera di Giunta regionale n.1074/2021, all’approvazione della graduatoria - DD 1726/2022 - delle domande per il finanziamento di interventi di prevenzione sismica, a seguito della ricognizione rivolta agli enti, le cui domande sono riportate nell’elenco approvato con DD 22770/2021;

Dato atto che, con successivo Decreto n. 24338 del 28 novembre 2022, sono stati finanziati n.4 interventi (fino alla posizione in graduatoria n. 5) su edifici strategici e che risulta disponibile la cifra residua pari ad euro 635.938,71 per il finanziamento di ulteriori interventi;

Richiamata la DGRT 977 del 27/09/2021 con la quale si approvava il DOPS 2021 – II stralcio e le Nuove specifiche tecniche regionali per la realizzazione di studi di Microzonazione sismica e analisi CLE;

Richiamato inoltre il DD 22090/2021 con cui si è approvata la graduatoria degli Enti ammissibili a finanziamento per la realizzazione di studi di Microzonazione sismica, successivamente corretta con DD 3401/2022 e considerato che sono stati finanziati diversi studi di MS e analisi CLE con DD n.11231/2022 e DD n. 23400/2022 e che quindi risulta disponibile la cifra residua pari ad euro 16.689,54 per il finanziamento di ulteriori studi;

Visto l'art.26 del DL 17 maggio 2022, n.50 (c.d. Decreto aiuti), l'art.29 del DL 4/2022 (c.d. Sostegni TER) ed i successivi atti normativi, con i quali è dato l'obbligo alle stazioni appaltanti, per le nuove gare relative agli appalti pubblici, di prevedere l'aggiornamento dei prezzi e di inserire la clausola di revisione dei prezzi per gli anni successivi a quello dell'offerta, in conseguenza del notevole aumento dei prezzi delle materie prime intervenuto in conseguenza delle problematiche inerenti all'emergenza Covid-19 ed alla crisi in Ucraina;

Dato atto che, a seguito di queste nuove modifiche normative, le stazioni appaltanti pubbliche hanno provveduto ad aggiornare i quadri economici degli interventi prima della stipula dei contratti di aggiudicazione;

Vista l'OcDPC 978 del 24 marzo 2023 - Attuazione dell'articolo 11 del decreto legge 28 aprile 2009 n. 39, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 giugno 2009, n. 77, rifinanziato dalla legge 30 dicembre 2018, n. 145 con la quale si prevede, per gli interventi di prevenzione sismica finanziati con i fondi relativi alle precedenti annualità 2010-2016, la possibilità di poter incrementare i contributi assegnati per il completamento degli interventi in corso, tenendo conto del rialzo dei prezzi, mediante l'introduzione dei seguenti dispositivi normativi:

- art.20 c.3 - possibilità di utilizzo delle economie relative alle annualità 2010-2016 rese disponibili a seguito della scadenza di cui all'OcDPC 897/2022, per incrementare i contributi previsti per gli interventi di prevenzione sismica ancora in corso, entro il limite massimo stabilito dall'art.15 della suddetta ordinanza;
- art.2 c.11 – possibilità di utilizzo fino alla quota massima del 20% assegnata con la suddetta Ordinanza, per il completamento degli interventi ancora in corso relativamente alle annualità 2010-2016 e nei limiti indicati all'art.15 della suddetta Ordinanza.

Dato atto che risultano attualmente disponibili sul capitolo di bilancio 11295/2023 (tip. Avanzo) risorse residue pari ad euro 1.351.750,00, di cui alla L.77/2009 – art.11 - assegnate con precedenti Ordinanze di Protezione Civile (Ord. 3907/2010, 4007/2012, 52/2013, 171/2014, 293/2015, 344/2016, 532/2018) relative alle annualità 2010-2016, derivanti da economie relative a revoche di interventi di prevenzione sismica su edifici privati che, ai sensi di quanto previsto dall'art. 20 c.3 della 978/2023 sono state spostate a favore degli interventi strutturali sugli edifici pubblici strategici;

Ritenuto quindi opportuno individuare gli interventi per i quali risulta necessario prevedere un aumento del contributo stanziato fino al limite massimo previsto dall'art. 15 dell'OcDPC 978/2023, mediante una ricognizione limitata agli interventi finanziati con il Fondo per la prevenzione del rischio sismico di cui alla L.77/2009 art.11, ed in particolare con le ordinanze di cui alle annualità 2010-2016 (OPCM 3907/2010; 4007/2012; OcDPC 52/2013; 171/2014; 293/2015; 344/2016 e 532/2018), per i quali gli Enti attuatori non hanno ancora provveduto alla stipula del contratto relativo all'esecuzione dei lavori e per i quali sono stati trasmessi atti ufficiali approvati di aggiornamento dei costi;

Ritenuto, ai fini dell'individuazione degli interventi per i quali disporre l'aumento del contributo sulla base delle risorse disponibili, di procedere tra gli Enti che hanno risposto alla ricognizione di cui al paragrafo precedente, secondo i criteri di cui sopra, assegnando le risorse utilizzando la graduatoria approvata con decreto dirigenziale n. 5212 del 26/04/2017 con priorità agli edifici strategici scolastici;

Dato atto che con il presente documento e con le modalità sopra descritte si intende attivare, come disciplinato dall'art. 20 c. 3 dell'Ocdpc 978/2023, l'utilizzo delle risorse residue attualmente disponibili in bilancio per Euro 1.351.750,00 allocate sul capitolo 11295/2023 (tip. Avanzo) e successivamente anche la quota prevista all'art. 2, c.11, quando risulteranno acquisite al bilancio regionale le risorse assegnate ai sensi dell'Ocdpc 978/2023;

Ritenuto quindi opportuno approvare il "Documento Operativo per la Prevenzione Sismica (DOPS) 2023 – I° stralcio", al fine di:

- 1) disciplinare l'utilizzo delle risorse nazionali non utilizzate a disposizione in bilancio ed afferenti all'Ord. CDPC 780/2021 da destinare ad interventi di prevenzione sismica su edifici pubblici strategici, individuando gli ulteriori interventi da ammettere a finanziamento attingendo dalla graduatoria di cui al DD 1726/2022;
- 2) disciplinare l'utilizzo delle risorse nazionali non utilizzate a disposizione in bilancio ed afferenti all'Ord. CDPC 780/2021 da destinare alla realizzazione di ulteriori studi di Microzonazione Sismica e analisi CLE mediante lo scorrimento della graduatoria di cui al DD 3401/2022;
- 3) determinare la modalità ed i criteri con cui sono individuati gli interventi di prevenzione sismica, tra quelli finanziati con le annualità 2010-2016 del fondo di Prevenzione del Rischio sismico di cui alla L.77/2009 art.11, per i quali è necessario incrementare i contributi quantificando le risorse necessarie.

Dato atto che le risorse disponibili sul bilancio regionale 2023/2025 per le finalità sopra descritte sono le seguenti:

- 1) Euro 635.938,71 allocati sul capitolo di bilancio 11295 annualità 2023 tipologia AVANZO , per le attività di cui al precedente punto 1);
- 2) Euro 12.875,93 allocati sul capitolo di bilancio 11294 annualità 2023 tipologia AVANZO ed Euro 3.813,61 allocati sul capitolo di bilancio 11266 annualità 2023 tipologia AVANZO, per un totale di Euro 16.689,54, per le attività di cui al precedente punto 2);
- 3) Euro 1.351.750,00 allocati sul capitolo di bilancio 11295 annualità 2023 tipologia AVANZO , per le attività di cui al precedente punto 3);

Dato atto che le risorse a disposizione sul capitolo di bilancio 11295/2023 (Avanzo) sono utilizzate applicando i criteri meglio dettagliati in Allegato 1, par. 2A e 2B, e i costi parametrici di cui alle Direttive regionali D.1.9 (DGRT n. 286/2023) determinando la possibilità di utilizzare in questa fase le seguenti risorse:

- Euro 602.350,00 per l'attività di cui al precedente punto 1) con un residuo rispetto alla disponibilità in bilancio di Euro 33.588,71,
- Euro 1.336.507,24 per l'attività di cui al precedente punto 3) con un residuo rispetto alla disponibilità in bilancio di Euro 15.242,76

Ritenuto pertanto di utilizzare le risorse di cui sopra come da tabella che segue, per le attività e con le modalità dettagliate nell'Allegato 1 al presente atto, che ne costituisce parte integrante e sostanziale;

Cod. Azione PAER	Azione	Intervento	Norma di finanziamento	Cap.	Risorse (per intervento)	Risorse destinate (€)
						2023
B.4.2	Monitoraggio del livello di sismicità del territorio, valutazione delle condizioni di pericolosità, vulnerabilità del patrimonio edilizio; indagini e studi di microzonazione sismica.	Indagini e studi di Microzonazione Sismica e analisi CLE	L.77-2009 art.11 - Ord.PC n.780/2021 -	11294	€ 12.875,93	€ 16.689,54
				11266	€ 3.813,61	
B.4.3	Interventi sugli edifici pubblici strategici	Interventi di prevenzione sismica (adeguamento sismico e/o miglioramento sismico) sugli edifici pubblici strategici EPS	L.77-2009 art.11 - Ord.PC n.780/2021 -	11295	€ 602.350,00	€ 602.350,00
		Incrementi contribuiti relativi ad Interventi di prevenzione sismica (adeguamento sismico e/o miglioramento sismico) sugli edifici pubblici strategici EPS finanziati con precedenti annualità 2010-2016	L.77-2009 art.11 - Ord.PC n.3907/2010; 4007/2012, 52/2013, 171/2014, 293/2015, 344/2016, 532/2018	11295	€ 1.336.507,24	€ 1.336.507,24

Dato atto inoltre che prima dell'approvazione degli atti di impegno di spesa, con variazione di bilancio in via amministrativa sarà attivato, per le risorse di cui alla tabella precedente, il FPV in coerenza con i cronoprogrammi degli Enti attuatori;

Specificato che l'impegno delle risorse finanziarie coinvolte, da effettuare con successivi atti della struttura regionale competente, è comunque subordinato al rispetto dei vincoli derivanti dalle norme in materia di equilibrio di bilancio delle regioni, delle disposizioni operative eventualmente stabilite dalla Giunta regionale in materia e delle procedure di attivazione degli investimenti ai sensi del D.Lgs. n. 118/2011, ed in particolare del principio applicato della contabilità finanziaria di cui all'allegato 4/2 ;

Ritenuto di demandare all'ufficio regionale competente per materia di comunicare al Dipartimento della Protezione Civile la decisione assunta con il presente atto;

Vista la L.R. 29 dicembre 2022, n. 46 "Bilancio di previsione finanziario 2023-2025";

Vista la Delibera della Giunta Regionale n. 2 del 09/01/2023 "Approvazione del Documento Tecnico di accompagnamento al Bilancio di Previsione 2023-2025 e del Bilancio Finanziario Gestionale 2023-2025";

Visto il parere positivo espresso dal CD in data 22/06/2023;

A VOTI UNANIMI

DELIBERA

per le motivazioni espresse in narrativa

1. di approvare, per le motivazioni espresse in narrativa, il “Documento Operativo per la Prevenzione Sismica (DOPS) 2023 – I stralcio” di cui all’Allegato 1 facente parte integrante e sostanziale del presente atto;
2. di prenotare per la realizzazione delle attività descritte in Allegato 1, le seguenti risorse disponibili sul bilancio regionale 2023/2025:
 - Euro 1.938.857,24 allocati sul capitolo di bilancio 11295 annualità 2023 tipologia AVANZO
 - Euro 12.875,93 allocati sul capitolo di bilancio 11294 annualità 2023 tipologia AVANZO
 - Euro 3.813,61 allocati sul capitolo di bilancio 11266 annualità 2023 tipologia AVANZO;
3. di dare atto che prima dell’approvazione degli atti di impegno di spesa, con variazione di bilancio in via amministrativa sarà attivato, per le risorse di cui alla tabella precedente, il FPV in coerenza con i cronoprogrammi degli Enti attuatori;
4. di dare atto che l’impegno delle risorse finanziarie coinvolte è comunque subordinato al rispetto dei vincoli derivanti dalle norme in materia di equilibrio di bilancio delle regioni, delle disposizioni operative eventualmente stabilite dalla Giunta regionale in materia e delle procedure di attivazione degli investimenti ai sensi del D.Lgs. n. 118/2011, ed in particolare del principio applicato della contabilità finanziaria di cui all’allegato 4/2;
5. di rimandare a successivi atti della struttura regionale competente l’impegno delle risorse per l’attuazione delle attività che avverrà nelle modalità indicate nel DOPS 2023 I stralcio di cui all’Allegato 1;
6. di demandare all’ufficio regionale competente per materia di comunicare al Dipartimento della Protezione Civile la decisione assunta con il presente atto;

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli artt. 4, 5 e 5bis della L.R. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell’art. 18 della LR 23/2007.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

Il Dirigente Responsabile
LUCA GORI

Il Direttore
EDO BERNINI



DOCUMENTO OPERATIVO PER LA PREVENZIONE SISMICA 2023 I° STRALCIO

**DIREZIONE AMBIENTE
ED ENERGIA
SETTORE SISMICA
Ufficio
Prevenzione sismica**



Giugno 2023



Indice

1.0 PREMESSA	Pag.3
2.0 QUADRO CONOSCITIVO DI RIFERIMENTO	Pag.5
3.0 AZIONI ED INTERVENTI DA ATTIVARE NEL 2023	Pag.6
3.1 Quadro riepilogativo delle risorse disponibili nel 2023	Pag.6
3.2 Interventi finanziati nel 2023	Pag.8

1.0 PREMESSA

La Regione Toscana, nell'ambito delle attività di riduzione del rischio sismico avviate da oltre 30 anni, ha impostato una programmazione pluriennale di interventi finalizzati alla prevenzione del rischio sismico, modulati in relazione alle risorse di cui alla L.R. 58/2009 che annualmente si sono rese disponibili sul bilancio regionale. Tale politica di prevenzione sismica è stata fortemente accelerata grazie all'utilizzo di ulteriori fondi di provenienza nazionali di cui alla L.77/2009 e più recentemente ad altri canali di finanziamento nazionali finalizzati in particolare ad interventi strutturali, tra cui ad esempio quelli previsti dalla L.145/2018 art.1 c.134 e la Programmazione UE relativa ai fondi PR-FESR 2021-2027.

Tale politica di progressiva riduzione del rischio è stata attuata gradualmente nel corso degli anni, grazie a finanziamenti europei, nazionali e regionali che hanno consentito la realizzazione di una serie di attività prioritarie di prevenzione sismica conseguendo:

- un netto miglioramento delle conoscenze del terreno e del sottosuolo in generale in chiave di pericolosità sismica,
- una maggiore conoscenza degli edifici mediante indagini e verifiche tecniche,
- un aumento del livello di sicurezza mediante la progettazione e realizzazione di interventi strutturali di prevenzione sismica del patrimonio edilizio con particolare riferimento agli edifici pubblici strategici e rilevanti (EPSR) ma anche agli edifici privati, con priorità alla zona sismica 2.

Tali iniziative sono state attuate **prioritariamente negli 89 Comuni classificati in zona sismica 2** (a elevata pericolosità) ubicati in corrispondenza della catena Appenninica (Garfagnana, Lunigiana, Appennino Pistoiese, Mugello, Valtiberina e Amiata) ed hanno avuto effetti positivi, come anche riscontrato in occasione del terremoto Lunigiana 2013 (con un danneggiamento sensibilmente inferiore a quanto che ci si poteva aspettare per un sisma di magnitudo 5.2) e del recente terremoto Mugello 2019 (per il quale il danneggiamento è stato limitato al solo centro storico di Barberino M.llo). Tali esempi confermano ancora una volta che la politica di prevenzione sismica regionale, se ben attuata, è di cruciale importanza al fine di contenere i danni (anche in termini di vite umane) e conseguentemente risparmiare risorse per la fase di ricostruzione.

Gli interventi fin qui realizzati sono stati attuati in coerenza con il **PAER¹** approvato con DCR n.10 del 11/02/2015, i relativi **Documenti di Attuazione Annuali** e sono stati puntualmente definiti sulla scorta di quanto emerso dal **Documento Conoscitivo del Rischio Sismico** aggiornato con Delibera di G.R.T. n.1271/2016, il quale riassume, evidenzia e sintetizza tutte le attività per la prevenzione sismica realizzate ed integrate all'interno del quadro delle conoscenze del rischio sismico in Toscana.

Con successiva Deliberazione di G.R.T. n.15 del 15/01/2018 è stato poi predisposto il **Documento di Indirizzo per la Prevenzione Sismica (DIPS 2018)** che è stato successivamente aggiornato, limitatamente ai soli interventi strutturali di prevenzione sismica degli edifici pubblici strategici e rilevanti, con Deliberazione di G.R.T. n. 821 del 02/08/2021

¹ È in corso di approvazione il Piano Regionale per la Transizione Ecologica (PRTE) che andrà a sostituire il PAER

con la quale e' stato approvato il Documento di Indirizzo per la Prevenzione Sismica (**DIPS 2021**).

Il DIPS, sulla base del quadro delle conoscenze acquisite e contenute nel suddetto Documento Conoscitivo, ha definito:

- 1) Un quadro ricognitivo del complesso di attività in essere in materia di prevenzione sismica;
- 2) i criteri attraverso cui individuare le attività prioritarie in relazione agli obiettivi e alle risorse economiche.

Tutti i contenuti e i criteri di priorità individuati all'interno del documento sono interamente confermati anche per l'annualità 2023, per la quale il DIPS costituisce documento di indirizzo.

Il presente documento, denominato **Documento Operativo per la Prevenzione sismica (DOPS 2023 - I stralcio)**, contiene, pertanto, sulla base degli indirizzi definiti nel DIPS e di ulteriori indicazioni aggiuntive per la sola azione di prevenzione sismica su edifici pubblici riportati nel successivo par.3.0, le azioni e gli interventi di prevenzione sismica che verranno attivati e/o incrementati in funzione:

- delle risorse nazionali residue non utilizzate di cui alla L.77/2009 - art.11 - assegnate con Ord. CDPC 780/2021 per interventi di prevenzione sismica su edifici pubblici;
- delle risorse nazionali residue non utilizzate di cui alla L.77/2009 - art.11 - assegnate con Ord. CDPC 780/2021 per studi di microzonazione sismica e analisi CLE;
- delle risorse nazionali, derivanti da economie², di cui alla L.77/2009 - art.11 - assegnate con precedenti Ordinanze di Protezione Civile (Ord.3907/2010, 4007/2012, 52/2013, 171/2014, 293/2015, 344/2016, 532/2018) relative alle annualità 2010-2016, per integrare il contributo relativo ad interventi di prevenzione sismica su edifici pubblici in corso.

Tale documento è stato predisposto in coerenza con l'obiettivo B.4 (*"Prevenire il rischio sismico e ridurre i possibili effetti"*) del PAER e con il DEFR e relativa nota di aggiornamento dello stesso (approvata con Deliberazione di C.R.T. n. 110 del 22/12/2022) in cui sono indicate le tipologie di interventi/azioni di prevenzione del rischio sismico con particolare riferimento agli interventi di messa in sicurezza degli edifici pubblici strategici e rilevanti, agli edifici privati, agli studi di microzonazione sismica, alle indagini e verifiche sismiche degli edifici pubblici strategici e rilevanti, agli studi sul rischio sismico, alle reti di monitoraggio sismico ed alle iniziative di informazione alla popolazione in tema di rischio sismico.

² Tali risorse si riferiscono ad economie effettuate a seguito di revoche degli interventi di prevenzione sismica su edifici privati (lett c), in avanzo vincolato, e che, ai sensi di quanto previsto dall'art.2 c.3 dell'OcDPC 675-2020 sono state spostate a favore degli interventi strutturali sugli edifici pubblici strategici e che, quindi, sono assoggettate alle modalità disciplinate all'art.20 c.3 dell'OcDPC 978/2023.

2.0 QUADRO CONOSCITIVO DI RIFERIMENTO

Nell'ultima legislatura è stato innanzitutto messo a punto ed aggiornato il **quadro conoscitivo del rischio sismico per la zona sismica 2** (mediante Del. G.R.T. n. 1271/2016) che riassume, evidenzia e sintetizza tutte le attività per la prevenzione sismica realizzate ed integrate all'interno del quadro delle conoscenze del rischio sismico in Toscana.

Sulla base del recente quadro delle conoscenze del rischio sismico, sono state attivate una serie di azioni:

- 1) strutturali (interventi di adeguamento e/o miglioramento sismico degli edifici pubblici scolastici e strategici e interventi di rafforzamento locale/miglioramento edifici privati);
- 2) non strutturali (indagini, verifiche sismiche, studi di microzonazione sismica, analisi delle condizioni limite per l'emergenza, attività di studio/ricerca, reti di monitoraggio sismico e campagne di informazione).

Questa operazione ha reso possibile:

- lo stanziamento di oltre **50 milioni di euro** negli ultimi 5 anni, mediante l'attivazione dei **Documenti Annuali per la Prevenzione Sismica (DOPS)**.
- lo stanziamento di oltre **13 milioni di euro** nelle annualità 2022-2023, mediante le procedure previste dalla **L.145/2018 art.1 c.134 e segg.**

Per quanto concerne le azioni strutturali e non strutturali, si rimanda al par.2 del DIPS 2021 in cui sono riportate sinteticamente tutte le azioni realizzate e le conoscenze raggiunte.

Si sottolinea, tra queste, l'attività di informatizzazione di tutti i censimenti effettuati per la prevenzione sismica sul patrimonio edilizio pubblico esistente. Dal quadro di sintesi raccolto, per la zona sismica 2 (n.89 Comuni), risultano censiti **1859 edifici pubblici strategici e rilevanti (di seguito EPSR)** di cui n. 880 (pari al 47%) edifici scolastici (denominate S) mentre i restanti sono 675 edifici pubblici (sigla M), 216 edifici Ospedalieri (sigla O) e altre tipologie.

Tutti gli edifici censiti nell'ambito del quadro conoscitivo del rischio sismico per la zona sismica 2 sono stati georeferenziati e implementati all'interno del **Sistema Informativo per la Sismica (Sin.Te.Sis.)** e consultabile, al momento ad uso interno, mediante il **Portale regionale WEB-GIS BD-EPSR** in cui è possibile visualizzare, per ogni edificio, tutte le informazioni generali e tecniche e i finanziamenti per attività di prevenzione sismica collegati ai medesimi edifici.

Da questo complesso quadro conoscitivo, completo per la zona sismica 2, è possibile quindi conoscere in dettaglio quali attività di prevenzione sismica sono state realizzate per ogni edificio (indagini, verifiche sismiche o interventi strutturali) e quali invece sarebbero necessarie per il completamento del livello di sicurezza sismico atteso.

Queste informazioni sono quindi di cruciale importanza sia per conoscere il livello di sicurezza

del patrimonio edilizio pubblico, sia per **impostare una mirata ed adeguata politica di prevenzione sismica mediante una programmazione delle risorse economiche** in funzione delle criticità individuate, delle priorità e nell'ottica dell'ottimizzazione delle risorse.

3.0 AZIONI ED INTERVENTI DA ATTIVARE NEL 2023

3.1 Quadro riepilogativo delle risorse disponibili nel 2023

In coerenza il PAER - Obiettivo B.4 "Prevenire il rischio sismico e ridurre i possibili effetti" e con il DEFR 2023 e relativa nota di aggiornamento dello stesso (approvata con Deliberazione di C.R.T. n. 110 del 22/12/2022) e con gli indirizzi definiti nel DIPS 2018 (di cui alla Deliberazione di G.R.T. n. 15 del 15/01/2018) e aggiornati con il DIPS 2021 (di cui alla Deliberazione di G.R.T. n. 821 del 02/08/2021), con il presente atto si indicano per l'annualità 2023 le azioni e gli interventi di prevenzione sismica da attuare in relazione al quadro di risorse nazionali assegnate in avanzo di bilancio con Deliberazione di Giunta n.376/2023.

Nella Fig.1 sono riepilogate le risorse nazionali, che saranno impiegate per realizzare le seguenti attività:

- per interventi strutturali di prevenzione sismica su edifici pubblici strategici, in riferimento all'OcDPC 780-2021, sul capitolo 11295 del bilancio regionale 2023/2025, annualità 2023;
- per indagini e studi di microzonazione sismica sul capitolo 11294 e 11266 del bilancio regionale 2023/2025, annualità 2023;
- per incrementare i contributi già finanziati con le precedenti annualità 2010-2016, relativamente agli interventi strutturali di prevenzione sismica su edifici pubblici strategici, sul capitolo 11295 del bilancio regionale 2023/2025, annualità 2023

Fig.1 - Quadro riepilogativo delle risorse nazionali assegnate 2023 con indicazione delle azioni, degli interventi attivati, delle norme di finanziamento e delle relative risorse stanziare

Cod. Azione PAER	Azione	Intervento	Norma di finanziamento	Cap.	Risorse (per intervento)	Risorse destinate (€)
						2023
B.4.2	Monitoraggio del livello di sismicità del territorio, valutazione delle condizioni di pericolosità, vulnerabilità del patrimonio edilizio; indagini e studi di microzonazione sismica	Indagini e studi di Microzonazione Sismica e analisi CLE	L.77-2009 art.11 - Ord.PC n.780/2021 -	11294	€ 12.875,93	€ 16.689,54
				11266	€ 3.813,61	
B.4.3	Interventi sugli edifici pubblici strategici	Interventi di prevenzione sismica (adeguamento sismico e/o miglioramento sismico) sugli edifici pubblici strategici EPS	L.77-2009 art.11 - Ord.PC n.780/2021 -	11295	€ 602.350,00	€ 602.350,00
		Incrementi contribuiti relativi ad Interventi di prevenzione sismica (adeguamento sismico e/o miglioramento sismico) sugli edifici pubblici strategici EPS finanziati con precedenti annualità 2010-2016	L.77-2009 art.11 - Ord.PC n.3907/2010; 4007/2012, 92/2013, 171/2014, 293/2015, 344/2016, 532/2018	11295	€ 1.336.507,24	€ 1.336.507,24

3.2 Interventi finanziati nel 2023

In riferimento al quadro delle risorse disponibili di cui alla precedente tab. 1 saranno attivati i seguenti interventi:

a) Indagini e studi di microzonazione sismica (MS) e analisi delle condizioni limite per l'emergenza (CLE) - Cod. Azione PAER B.4.2 -

Nell'ambito di questa azione, nel 2023, si provvederà al finanziamento di n.1 studio di Microzonazione sismica di livello 3, mediante lo scorrimento della graduatoria esistente di cui al DD 22090/2021, così come modificata dal DD 3401/2022.

Il soggetto coinvolto per la realizzazione delle attività è riportato nella figura seguente (Fig.2), in cui è indicata la quota di finanziamento³ e la relativa quota di cofinanziamento comunale. Per quanto concerne la tempistica e le procedure si rimanda al decreto di impegno del finanziamento che sarà approvato successivamente.

Prov.	Ente	ag	Popolazione residente	Contributo nazionale	cofinanziamento Comunale
AR	Comune di Pieve Santo Stefano	0.22323	2.500 < ab < 5.000	16689,54	5563,18
TOTALE COMPLESSIVO				16689,54	5563,18

Fig.2 - Comune finanziato per lo studio di microzonazione sismica di livello 3

b) Interventi strutturali sugli edifici pubblici strategici (EPS) - Cod. Azione PAER B.4.3

1. Risorse finanziarie

Per questa azione sono disponibili le seguenti risorse afferenti ai seguenti canali di finanziamento:

- risorse statali residue di cui alla L.77/2009, art.11 - assegnate con precedenti Ordinanze di Protezione Civile (Ord.3907/2010, 4007/2012, 52/2013, 171/2014, 293/2015, 344/2016, 532/2018) - pari complessivamente a **Euro 1.351.750,00** - derivanti da economie relative a revocche di interventi di prevenzione sismica su edifici privati che, ai sensi di quanto previsto dall'art.2 c.3 dell'OcDPC 675-2020 sono state spostate a favore degli interventi strutturali sugli edifici pubblici strategici (EPS) e che sono utilizzate secondo quanto disciplinato all'art.20 c.3 dell'OcDPC 978/2023 per incrementare i contributi previsti per gli interventi di prevenzione sismica ancora in

³ La quota di finanziamento risulta inferiore rispetto alla somma spettante ai sensi dei criteri previsti dal bando. Per tale motivazione è stato acquisito con nota PEC n. 0209172 del 04/05/2023, un preventivo impegno scritto da parte del Comune di Pieve S. Stefano, acquisito con successiva nota n. 0219632 del 11/05/2023, conservata agli atti dell'ufficio.

corso, entro il limite massimo stabilito dall'art.15 della suddetta ordinanza.

- risorse statali non utilizzate di cui alla L.77/2009, art.11 - assegnate con Ord. CPCM n.780/2021 - pari complessivamente a euro **Euro 635.938,71** e destinate agli interventi di prevenzione sismica su edifici pubblici strategici (EPS). Tali procedure prevedono, all'art.19 c.1 della suddetta ordinanza, l'obbligo di utilizzare le risorse entro il 16 settembre 2024 (cioè entro 36 mesi dalla data di pubblicazione in GU del Decreto CDPC del 24 Agosto 2021 di trasferimento delle risorse) pena la revoca.

2. Individuazione degli interventi

Nell'ambito di questa azione, sulla base delle risorse economiche riportate al precedente par.1, si è proceduto all'individuazione degli interventi strutturali per i quali si ritiene necessario un incremento del contributo (vedi successivo punto 2A) per interventi già in corso ed alla individuazione di ulteriori nuovi interventi strutturali di prevenzione sismica (vedi successivo punto 2B) da ammettere a finanziamento, secondo le modalità riportati nei par. seguenti.

2.A - Quota relativa alle risorse statali residue di cui alla L.77/2009 - art.11 - assegnate con precedenti Ordinanze di Protezione Civile (Ord.3907/2010, 4007/2012, 52/2013, 171/2014, 293/2015, 344/2016, 532/2018) -

Ai fini dell'incremento dei contributi, secondo quanto disciplinato all'art.20 c.3 dell'OcDPC 978/2023, per supportare gli interventi di prevenzione sismica ancora in corso, si è proceduto tenendo conto delle seguenti priorità e con le successive modalità:

1) è stato previsto il finanziamento per il completamento degli interventi di prevenzione sismica, già finanziati con i fondi annualità 2010-2016 residui con DD.10781/2022 e DD 21106/2022 di cui alla graduatoria approvata con DD 5212/2017 e aggiornata con DD 17554/2021, per i quali le risorse attribuite sono risultate inferiori al contributo ammissibile, per esaurimento delle risorse stesse. In questa fattispecie rientra l'intervento del Comune di Civitella Val di Chiana - Scuola Arcobaleno US1+US2⁴ per il quale si determina un incremento totale di contributo pari a euro 267.376,66 (vedi Fig.3).

2) sono stati poi previsti ulteriori risorse aggiuntive per l'integrazione di interventi di prevenzione sismica, già finanziati con i fondi annualità 2010-2016 (Ord.3907/2010, 4007/2012, 52/2013, 171/2014, 293/2015, 344/2016, 532/2018) di cui alla graduatoria approvata con DD 5212/2017 e aggiornata con DD 17554/2021, per i quali si sono rilevate criticità in seguito al notevole rialzo dei prezzi. L'individuazione degli interventi è effettuata secondo i seguenti criteri:

⁴ Per l'intervento in oggetto è stato previsto un finanziamento originario pari al 90% per l'US1 e 72% per l'US2 rispetto al contributo ammissibile determinato sulla base del costo convenzionale secondo le Direttive Regionali D.1.9 per un intervento di adeguamento sismico.

- sono stati selezionati gli interventi, tra quelli finanziati con i fondi art.11 - annualità 2010-2016, per i quali gli Enti attuatori non hanno ancora provveduto alla stipula del contratto relativo all'esecuzione dei lavori e per i quali sono stati trasmessi da parte degli Enti, atti ufficiali approvati di aggiornamento dei costi.

- a seguito della selezione suddetta, sono stati quindi determinati i contributi integrativi assegnati (come riportato nella Fig.3) calcolati come il minimo valore tra:

- il quadro economico aggiornato inviato dagli enti e conservato agli atti;

- il contributo stabilito dal costo convenzionale indicato all'art.15 dell'Ord. CDPC n.978/2023;

- il contributo calcolato secondo i costi parametrici di cui alle Direttive regionali D.1.9, aggiornate con Deliberazione di GRT n. 286/2023;

Gli interventi sono ordinati nel rispetto della graduatoria approvata con decreto dirigenziale n. 5212/2017 con priorità agli edifici strategici scolastici e sono riportati con i relativi contributi aggiuntivi calcolati fino ad esaurimento della quota di risorse disponibile, come dettagliato in fig.3.

Fig.3 - Quadro delle risorse di completamento (punto 1) e aggiuntive (punto 2) stanziare per gli interventi di prevenzione sismica su edifici strategici scolastici e non scolastici, già finanziati

L. 77/2009 - art. 11 - relative ai fondi annualità 2010-2016 - quote relative finalizzate all'incremento dei contributi di interventi già avviati sulla carta

1 - completamento del finanziamento originario senza aumento del contributo ammissibile									
N. den.	Prov.	Ente	Indirizzo	Denominazione	Intervento	contributo ammissibile (prestanziato secondo direttive regionali L.R. 1/14)	contributo originario	Contributo a completamento	nota
5	AR	Civileta Val di Chiana	Via delle Signore 60 - loc. la Teggheto	Scuola Arcobaleno US1-US2	adeguamento sismico	€ 1.376.150,00	€ 1.236.267,65	€ 139.882,35	con DD 17554/2021 e' stata modificata la tipologia di intervento: il finanziamento originario era pari al 90% del costo convenzionale
					Miglioramento sismico	€ 453.200,00	€ 325.705,69	€ 127.494,31	il finanziamento originario era pari al 72% del costo convenzionale
							TOTALE	€ 267.376,66	
2 - integrazione del finanziamento originario con aumento del contributo ammissibile									
N. den.	Prov.	Ente	Indirizzo	Denominazione	Intervento	contributo originario		contributo aggiuntivo	nota
50	AR	Capotona	Viale Dante Alighieri 3	scuola elementare "Tortelli" - plesso B (palestra e annessi)	demolizione e ricostruzione	€ 574.011,00		€ 267.605,50	con DD 13916/2019 e' stata modificata la tipologia di intervento: aggiornamento costi aggiuntivi comunicati con PEC n. 0241780 del 23/5/2023
51	AR	Foiano Della Chiana	Viale Santa Vittoria Pozza della Chiana	palestra scuola Fra Benedetto Tiezzi - loc.1	adeguamento sismico	€ 234.770,20		€ 117.385,10	Aggiornamento costi aggiuntivi comunicati con PEC n. 0231429 del 18/05/2023
43	FI	Borgo San Lorenzo	Via Don Minzoni, 19	Scuola Media G. della Costa - Palestra - US1	adeguamento sismico	€ 615.648,00		€ 200.846,70	Aggiornamento costi aggiuntivi comunicati con nota mail del 24/03/2023
27	AR	Unione dei Comuni Montani del Casentino	Via Roma, 203	Sede UC Montani Casentino - loc. la Ponte a Pogg. - US1	demolizione e ricostruzione	€ 520.775,24		€ 260.387,62	con DD 13916/2019 e' stata modificata la tipologia di intervento: aggiornamento costi aggiuntivi comunicati con nota PEC n. 0231761 del 23/05/2023
					Sede UC Montani Casentino - loc. la Ponte a Pogg. - US3	demolizione e ricostruzione	€ 33.972,59		€ 16.936,29
8	FI	Scarpenteria e San Piero	Piazzetta del Comune, 1	Palazzina URP Regionale Sede Comunale	Miglioramento Sismico	€ 100.111,00		€ 50.020,50	Aggiornamento costi aggiuntivi comunicati con PEC n. 0149154 del 23/03/2023
23	FI	Palazzo sul Senio	Piazza Ettore Alpi, 1	Palazzo Comunale	Adeguamento sismico	€ 539.690,88		€ 112.464,87	Aggiornamento costi aggiuntivi comunicati con nota prot. n.2976 del 03/06/2023
							TOTALE	€ 1.069.130,58	
							TOTALE 1 + 2	€ 1.336.507,24	
							Bilancio annuale 2016/2016	€ 11.242,75	

Per i suddetti interventi si confermano le tempistiche, le prescrizioni specifiche e tutte le varie disposizioni riportate negli atti di finanziamento degli interventi.

2.B) - Quota relativa alle risorse statali non utilizzate di cui alla L.77/2009 - art.11 - OcDPC 780/2021

La selezione, finalizzata all'ammissione a finanziamento di nuovi interventi, è stata effettuata attingendo dalla graduatoria degli edifici pubblici strategici, soggetti all'obbligo di cui all'art.2

dell'Ordinanza P.C.M. n. 3274 del 20/03/2003, approvata con DD 1726/2022. La citata graduatoria è già stata recentemente utilizzata per l'assegnazione dei fondi relativi alla OcDPC 780/2021 con DD 24338/2022 e prevedendo il finanziamento di n.4 interventi (pervenendo alla posizione in graduatoria n.5⁵).

Preso atto della:

- conferma di interesse, da parte Comune di Cortona, per l'intervento relativo alla Caserma dei VV.FF. in loc.tà Tavernelle (dom. n.104 - pos. n.6), ma rifiuto del contributo perché parziale e richiesta contestuale di mantenimento in graduatoria per l'intervento (PEC prot. RT n. 0384888 del 10/10/2022) in modo da poter essere finanziato al 100%;
- possibilità di saltare, al momento, l'intervento (dom n. 328 - pos. n.7) relativo al Comune di Sansepolcro - Palazzetto dello Sport - US1 e US3, in quanto si potrebbe finanziare solo una parte esigua dell'intervento⁶, mentre lasciandolo in graduatoria potrebbe essere finanziato per intero in una fase successiva;
- rifiuto del contributo, da parte del Comune di Cortona, per l'intervento (dom n. 324 - pos. n.8) della Scuola elementare media "G. Madagli" in loc.tà Fratta - US1-2-3 -, in quanto il finanziamento risulta parziale e richiesta contestuale di mantenimento in graduatoria per l'intervento (PEC prot. RT n. 0471735 del 03/12/2021) in modo da poter essere finanziato al 100%;
- rinuncia del Comune di Sansepolcro al finanziamento dell'intervento (dom. n.437 - pos. n. 9) sulla US5 della Scuola Centofiori (PEC prot. RT n.0145452 del 06/04/2022), in quanto l'ente ha richiesto i fondi PNRR per l'intero intervento;
- possibilità di saltare, al momento, l'intervento (dom n. 769 - pos. n.10) relativo al Comune di Pontassieve - Palazzo Comunale "Palazzo Sansoni Trombetta" - US1 e US2, in quanto si potrebbe finanziare solo una parte esigua dell'intervento⁶, mentre lasciandolo in graduatoria potrebbe essere finanziato per intero in una fase successiva;

L'intervento finanziato, così individuato, è quindi riportato nella figura seguente (Fig.4).

N. pos. ordinazione	N. dom	Prov	Ente	Indirizzo	Denominazione	Intervento	Volume	Superficie	Indice di rischio valore esistente	Contributo totale finanziabile
11	482	FI	Pontassieve	Piazza Sandro Pertini - Montebonello	Scuola primaria Don Lorenzo Milani - US1	Adeguamento Sismico	1250	355	0,25	218.750,00 €
					Scuola primaria Don Lorenzo Milani - US2	Adeguamento Sismico	1250	355	0,25	218.750,00 €
					Scuola primaria Don Lorenzo Milani - US3	Adeguamento Sismico	942	270	0,25	164.850,00 €
TOTALE										€ 602.350,00
Residuo ord. 780/2021										€ 33.588,71

Fig.4 - Intervento strutturale di prevenzione sismica su edifici pubblici strategici (EPS) selezionato dalla graduatoria Art.11 Edifici Pubblici Strategici di cui al DD 1726/2022.

Gli Enti ammessi al contributo sottoscrivono un esplicito **impegno al cofinanziamento** degli interventi per l'eventuale quota eccedente il contributo e sono **vincolati al mantenimento della proprietà pubblica** dell'edificio finanziato per 10 anni a partire dalla data di completamento degli interventi.

⁵ Si precisa che, come già richiamato nell'All.1 alla DGR 1228/2022, il Comune di Pescaglia (ubicato in posizione n.1 in graduatoria) con Pec prot RT n. 0384799 del 10/10/2022 ha rinunciato al finanziamento dell'intervento di adeguamento sismico del "Palazzo Comunale" (domanda n. 551).

⁶ Le risorse attribuibili sul totale dell'intervento risultano inferiori al 70% del contributo ammissibile

Determinazione ed erogazione del contributo

Il contributo massimo attribuibile all'edificio oggetto del finanziamento, inteso come unità strutturale, è valutato come minimo fra costo convenzionale previsto dalla Ord. CDPC n. 780/2021 all'art.15, valutato in percentuale sulla base degli esiti delle verifiche sismiche, e il limite parametrico al contributo pubblico fissato dalle direttive regionali D.1.9 (Del. GRT n. 286/2023), in relazione alla tipologia di intervento.

Il contributo effettivamente erogabile sarà valutato sulla base del quadro economico ammissibile ai sensi delle Direttive regionali D.1.9, come riportato sul parere tecnico-economico.

Si evidenzia che in caso di variazione di intervento da Adeguamento a Miglioramento successivamente all'assegnazione del finanziamento, il contributo dovrà essere rivalutato ai sensi delle D.1.9 e l'importo inizialmente assegnato potrà essere decurtato in ragione del limite previsto per l'intervento di miglioramento.

L'erogazione del contributo, comunque subordinata al rispetto dei vincoli derivanti dalle norme in materia di equilibrio di bilancio delle regioni, avverrà in quattro fasi e secondo le modalità di seguito illustrate:

- 1) a seguito della comunicazione dell'affidamento degli incarichi di progettazione sarà erogato un anticipo pari al 5% del contributo assegnato;
- 2) a seguito della comunicazione dell'avvenuta aggiudicazione della gara di affidamento lavori e del costo necessario per la relativa realizzazione sarà erogato il 45% del minore fra:
 - importo di aggiudicazione di affidamento lavori al netto del ribasso d'asta (IVA compresa)
 - importo ammissibile da Quadro Economico (riportato nel parere tecnico-economico)
 - importo del contributo assegnato all'intervento
- 3) a seguito della presentazione di S.A.L., corredato da idonea documentazione attestante la spesa sostenuta che dovrà essere pari ad almeno il totale di quanto già liquidato, sarà erogato un ulteriore 40% dell'importo di cui al punto 2), senza raggiungere il saldo;
- 4) a seguito dell'avvenuta approvazione da parte del Soggetto attuatore degli atti di contabilità finale sarà erogato il saldo.

Il contributo complessivamente erogato non potrà in nessun caso superare l'importo effettivo dell'intervento risultante dal rendiconto finale.

Si evidenzia inoltre che, seguendo le linee di indirizzo del Dipartimento della Protezione Civile, tra le opere ammissibili al contributo non potranno in ogni caso figurare spese (es. per la progettazione) già liquidate o impegnate prima dell'assegnazione delle risorse.

Eventuali richieste di utilizzo del ribasso d'asta, è necessario siano accompagnate da una specifica dichiarazione del RUP in merito alla legittimità della variazione contrattuale ai sensi delle normative sui LLPP e alla rispondenza delle nuove opere alle finalità del programma di prevenzione sismica.

Tempistica per la realizzazione dell'intervento

La tempistica di intervento decorre dalla pubblicazione del Decreto dirigenziale di impegno delle risorse. Pena la revoca del finanziamento, dovrà quindi essere rispettata la seguente tempistica:

- Affidamento degli incarichi di progettazione entro 4 mesi;
- Aggiudicazione della gara per l'affidamento dei lavori entro 18 mesi;

- Rendicontazione con trasmissione della documentazione tecnica e contabile dell'intero intervento entro 36 mesi.

Prescrizioni specifiche

Il progetto di prevenzione sismica dovrà essere predisposto ai sensi della normativa tecnica e sismica vigente e in conformità alle Direttive regionali D.2.9 e si dovrà tenere conto dell'individuazione dell'edificio come strategico, quindi in Classe d'uso IV.

Inoltre l'intervento di miglioramento dovrà raggiungere un valore minimo dell'indice post-operam pari a 0,60 (come definito al § 8.3 delle NTC 2018) e, come prescritto dalle Ordinanze di finanziamento, dovrà essere garantito un incremento non inferiore al 20% rispetto all'indice ante-operam accertato da verifica sismica.



REGIONE TOSCANA
UFFICI REGIONALI GIUNTA REGIONALE

ESTRATTO DEL VERBALE DELLA SEDUTA DEL 03/07/2023 (punto N 25)

Delibera N 756 del 03/07/2023

Proponente

ALESSANDRA NARDINI
DIREZIONE ISTRUZIONE, FORMAZIONE, RICERCA E LAVORO

Pubblicità / Pubblicazione Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)

Dirigente Responsabile Sara MELE

Direttore Francesca GIOVANI

Oggetto:

Deliberazione del Consiglio dei Ministri del 5 ottobre 2021 - Piano di azione nazionale pluriennale per il Sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita ai sei anni per il quinquennio 2021-2025 - piano regionale di riparto annualità 2023

Presenti

Eugenio GIANI	Stefania SACCARDI	Simone BEZZINI
Stefano CIUOFFO	Leonardo MARRAS	Monia MONNI
Alessandra NARDINI	Serena SPINELLI	

Assenti

Stefano BACCELLI

ALLEGATI N°2

ALLEGATI

<i>Denominazione</i>	<i>Pubblicazione</i>	<i>Riferimento</i>
A	Si	Elenco amministrazioni comunali assegnatarie dei contributi ministeriali
B	Si	Criteri utilizzo contributi

STRUTTURE INTERESSATE

<i>Denominazione</i> DIREZIONE ISTRUZIONE, FORMAZIONE, RICERCA E LAVORO
--

Il presente atto è pubblicato in Amministrazione Trasparente ai sensi articolo 26 comma 2 Dlgs 33/2013

Allegati n. 2

A *Elenco amministrazioni comunali assegnatarie dei contributi ministeriali*
6516dcd30e029c7224ba45e75c6ea4a378761b7faf8b447cbc3e382bf1815b73

B *Criteri utilizzo contributi*
77a84713e79af61de8d6ff6ad35ad057f87da2354a2ec7192db3343fff9c246c

LA GIUNTA REGIONALE

Visto il Decreto Legislativo 13 aprile 2017, n. 65 (Istituzione del sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita sino a sei anni, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera e), della legge 13 luglio 2015, n. 107) e in particolare:

- l'art. 8, comma 3, il quale prevede che il Piano di azione nazionale pluriennale per la promozione del sistema integrato di educazione e di istruzione sia adottato con deliberazione del Consiglio dei Ministri previa intesa in sede di Conferenza unificata;
- l'art. 12, comma 3, il quale prevede che il Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, promuova un'intesa in sede di Conferenza unificata avente ad oggetto il riparto del Fondo nazionale per il Sistema integrato di educazione e di istruzione;

Visti:

- la Legge Regionale 26 luglio 2002, n.32 "Testo unico della normativa della Regione Toscana in materia di educazione, istruzione, orientamento, formazione professionale e lavoro";
- il Programma Regionale di Sviluppo 2021-2025, adottato dalla Giunta regionale con Delibera n. 1392 del 7 dicembre 2022;
- il Documento di economia e finanza regionale (DEFR) 2023, approvato dal Consiglio regionale con Deliberazione n. 75 dell'8 settembre 2022;
- la Nota di aggiornamento al DEFR 2023 approvata con Deliberazione del Consiglio regionale n. 110 del 22 dicembre 2022 nella quale al progetto n. 12 Successo scolastico, formazione di qualità ed educazione alla cittadinanza, è stabilito che la Regione ponga in essere interventi finalizzati a favorire lo sviluppo della domanda e dell'offerta dei servizi educativi per la prima infanzia, anche per promuovere concretamente la parità di genere e la partecipazione delle donne al mercato del lavoro, e più in generale la conciliazione tra vita familiare e vita lavorativa;

Vista la deliberazione del Consiglio dei Ministri del 5 ottobre 2021, recante il Piano di azione nazionale pluriennale per il Sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita ai sei anni per il quinquennio 2021-2025;

Dato atto che in data 9 settembre 2021 è stata sancita l'Intesa in Conferenza Unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997 n. 281, sul riparto delle risorse del Fondo nazionale zerosei per gli esercizi finanziari 2021 (2° parte), 2022 e 2023, che per la Regione Toscana ammontavano a:

- esercizio finanziario 2021 (2° parte): € 2.079.596,16;
- esercizio finanziario 2022: € 18.969.303,29;
- esercizio finanziario 2023: € 18.969.303,29;

Vista l'Intesa rep. atti n. 50 del 19 aprile 2023 in sede di Conferenza Unificata, di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, con la quale è stata disposta la ripartizione delle risorse finanziarie rimaste accantonate nel 2021 e sono stati altresì rimodulati gli importi per l'annualità 2023 a seguito della riduzione dello stanziamento di bilancio afferente al Fondo nazionale per il sistema integrato;

Visto il decreto ministeriale 9 maggio 2023, n. 82 di riparto delle risorse del Fondo nazionale per il sistema integrato zerosei afferenti all'esercizio finanziario 2023, che ha stabilito in € 18.625.684,80 le risorse da assegnare ai Comuni o alle loro forme associative della Regione Toscana;

Ricordato che le regioni e le province autonome, in coerenza con le previsioni di cui all'articolo 12, comma 4, del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 65 e all'articolo 6, comma 2, del Piano pluriennale di cui alla deliberazione del Consiglio dei Ministri del 5 ottobre 2021, devono finanziare con risorse proprie o comunitarie la programmazione generale dei servizi educativi per l'infanzia e delle scuole dell'infanzia per un importo non inferiore al venticinque per cento del totale delle risorse assicurate dallo Stato con il decreto ministeriale 9 maggio 2023, n. 82;

Dato atto che la Regione Toscana ha già avviato il percorso regionale di programmazione degli interventi a sostegno dei servizi per la prima infanzia (0-3 anni) con la Deliberazione della G.R. n. 157 del 20/02/2023 e il successivo Decreto dirigenziale n. 3518 del 24/02/2023 (Avviso pubblico finalizzato al sostegno della frequenza dei servizi per la prima infanzia per l'a.e. 2023/2024), nonché con la deliberazione della G.R. n. 495 del 08/05/2023 e il successivo Decreto Dirigenziale n. 10902 del 19/05/2023 (Avviso pubblico finalizzato a sostenere l'accoglienza dei bambini in servizi educativi per la prima infanzia di qualità per l'a.e. 2023/2024);

Accertato che le risorse rese disponibili con tali interventi consentono di assolvere agli impegni sopra citati, previsti per la Regione Toscana dal decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 65 e dalla deliberazione del Consiglio dei Ministri del 5 ottobre 2021;

Vista la necessità di definire i soggetti beneficiari delle risorse di cui al sopra citato decreto ministeriale 9 maggio 2023, n. 82, al fine di programmare le risorse messe a disposizione per le amministrazioni comunali della Regione Toscana dal riparto delle risorse del Fondo nazionale zeroisei per l'esercizio finanziario 2023;

Dato atto che la Deliberazione del Consiglio dei Ministri del 5 ottobre 2021 di cui sopra, prevede che le Regioni annualmente debbano definire, oltre al piano regionale di riparto, le tipologie di intervento da realizzarsi e le relative finalità;

Ritenuto opportuno stabilire che la ripartizione tra i Comuni o le loro forme associative debba avvenire sulla base:

- il 75% delle risorse previste dalla Regione Toscana in misura proporzionale alla popolazione da 0 a 2 anni tra le amministrazioni comunali beneficiarie delle risorse destinate a sostenere l'accoglienza dei bambini nei servizi per la prima infanzia di cui ai provvedimenti sopra citati;
- il 25% delle risorse previste dalla Regione Toscana in misura proporzionale alla popolazione da 3 a 5 anni tra le amministrazioni comunali beneficiarie delle risorse destinate a sostenere l'accoglienza dei bambini nei servizi per la prima infanzia di cui ai provvedimenti sopra citati;

Ritenuto pertanto opportuno, per quanto sopra esposto, procedere:

- alla approvazione del piano regionale di riparto del Fondo nazionale per il Sistema integrato delle risorse annualità 2023, ex articolo 12, comma 3, del Decreto legislativo n. 65/2017 per complessivi € 18.625.684,80, di cui all'allegato A, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- alla definizione delle tipologie di intervento ammissibili e delle loro finalità, nonché delle modalità di gestione e monitoraggio delle risorse da parte dei Comuni o delle loro forme associative, di cui all'allegato B, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

Dato atto che il presente atto non comporta oneri a carico del bilancio regionale in quanto le risorse sono erogate dal Ministero dell'istruzione e del merito direttamente ai Comuni o alle loro forme

associative, indicati nel riparto regionale di cui all'allegato A al presente atto, ai sensi dell'articolo 12, comma 4, del Decreto legislativo n. 65/2017;

Acquisito il parere favorevole del CD nella seduta del 22 giugno 2023;

A VOTI UNANIMI

DELIBERA

1. di procedere, per le motivazioni espresse in narrativa, con riferimento alla Deliberazione del Consiglio dei Ministri del 5 ottobre 2021 recante il Piano di azione nazionale pluriennale per il Sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita ai sei anni per il quinquennio 2021-2025 e al successivo decreto ministeriale 9 maggio 2023, n. 82 di riparto delle risorse afferenti all'esercizio finanziario 2023:

- alla approvazione del piano regionale di riparto del Fondo nazionale per il Sistema integrato delle risorse annualità 2023, ex articolo 12, comma 3, del Decreto legislativo n. 65/2017 per complessivi € 18.625.684,80, di cui all'allegato A, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

- alla definizione delle tipologie di intervento ammissibili e delle loro finalità, nonché delle modalità di gestione e monitoraggio delle risorse da parte dei Comuni o delle loro forme associative, di cui all'allegato B, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di dare atto che la presente deliberazione non comporta oneri a carico del bilancio regionale in quanto le risorse sono erogate dal Ministero dell'istruzione e del merito direttamente ai Comuni o alle loro forme associative, indicati nel riparto regionale di cui all'allegato A al presente atto, ai sensi dell'articolo 12, comma 4, del Decreto legislativo n. 65/2017;

3. di demandare l'adozione dei provvedimenti amministrativi necessari per l'attuazione di quanto previsto dalla presente Deliberazione al Settore Educazione e istruzione della Direzione Istruzione, formazione, ricerca e lavoro.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della L.R. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della L.R. 23/2007.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

La Dirigente Responsabile
SARA MELE

La Direttrice
FRANCESCA GIOVANI

allegato A

ELENCO COMUNI BENEFICIARI REGIONE TOSCANA							
COMUNE O UNIONE DI COMUNI	PROVINCIA	COMUNI ASSOCIATI	Popolazione 0-2	Popolazione 3-5	Contributo Popolazione 0-2	Contributo Popolazione 3-5	IMPORTO FINANZIAMENTO STATALE FONDO 0-6 (in €) - totale quota 2023
Comune di Anghiari	AREZZO		99	118	20.509,83	7.210,35	27.720,18
Comune di Arezzo	AREZZO		1.816	1.971	376.220,65	120.437,33	496.657,98
Comune di Badia Tedalda	AREZZO		18	19	3.729,06	1.160,99	4.890,05
Comune di Bibbiena	AREZZO		242	245	50.135,13	14.970,65	65.105,78
Comune di Bucine	AREZZO		212	213	43.920,03	13.015,30	56.935,33
Comune di Capolona	AREZZO		98	115	20.302,66	7.027,04	27.329,70
Comune di Caprese Michelangelo	AREZZO		16	29	3.314,72	1.772,04	5.086,76
Comune di Castelfranco Piandiscò	AREZZO		201	239	41.641,16	14.604,02	56.245,18
Comune di Castiglion Fibocchi	AREZZO		33	29	6.836,61	1.772,04	8.608,65
Comune di Castiglion Fiorentino	AREZZO		267	288	55.314,38	17.596,15	72.912,53
Comune di Cavriglia	AREZZO		174	169	36.047,57	10.326,69	46.374,26
Comune di Civitella in Val di Chiana	AREZZO		175	215	36.254,74	13.137,51	49.392,25
Comune di Cortona	AREZZO		395	427	81.832,14	26.091,70	107.923,84
Comune di Foiano della Chiana	AREZZO		169	195	35.011,72	11.915,41	46.927,13
Comune di Laterina Pergine Valdarno	AREZZO		117	121	24.238,89	7.393,67	31.632,56
Comune di Loro Ciuffenna	AREZZO		114	111	23.617,38	6.782,62	30.400,00
Comune di Lucignano	AREZZO		66	55	13.673,22	3.360,76	17.033,98
Comune di Marciano della Chiana	AREZZO		94	60	19.473,98	3.666,28	23.140,26
Comune di Monte San Savino	AREZZO		166	187	34.390,21	11.426,58	45.816,79
Comune di Monterchi	AREZZO		41	29	8.493,97	1.772,04	10.266,01
Comune di Montevarchi	AREZZO		524	594	108.557,05	36.296,18	144.853,23
Comune di Pieve Santo Stefano	AREZZO		54	50	11.187,18	3.055,23	14.242,41
Comune di Pratovecchio Stia	AREZZO		95	82	19.681,15	5.010,58	24.691,73
Comune di San Giovanni Valdarno	AREZZO		293	345	60.700,80	21.081,12	81.781,92
Comune di Sansepolcro	AREZZO		280	321	58.007,59	19.614,60	77.622,19
Comune di Sestino	AREZZO		18	25	3.729,06	1.527,62	5.256,68
Comune di Subbiano	AREZZO		126	122	26.103,42	7.454,77	33.558,19
Comune di Terranuova Bracciolini	AREZZO		237	284	49.099,28	17.353,73	66.453,01
Unione dei Comuni Montani del Casentino	AREZZO	Castel Focognano, Castel San Niccolò, Chitignano, Chiusi della Verna, Montemignao, Ortignano Raggiolo, Poppi, Tallà	269	305	55.728,72	18.636,93	74.365,65
Comune di Bagno a Ripoli	FIRENZE		465	510	96.334,02	31.163,39	127.497,41
Comune di Barberino di Mugello	FIRENZE		210	259	43.505,69	15.826,11	59.331,80
Comune di Barberino Tavarnelle	FIRENZE		229	228	47.441,92	13.931,87	61.373,79
Comune di Borgo San Lorenzo	FIRENZE		370	411	76.652,89	25.114,02	101.766,91

allegato A

ELENCO COMUNI BENEFICIARI REGIONE TOSCANA							
COMUNE O UNIONE DI COMUNI	PROVINCIA	COMUNI ASSOCIATI	Popolazione 0-2	Popolazione 3-5	Contributo Popolazione 0-2	Contributo Popolazione 3-5	IMPORTO FINANZIAMENTO STATALE FONDO 0-6 (in €) - totale quota 2023
Comune di Calenzano	FIRENZE		363	442	75.202,70	27.008,27	102.210,97
Comune di Campi Bisenzio	FIRENZE		966	1.176	200.126,19	71.859,11	271.985,30
Comune di Capraia e Limite	FIRENZE		157	178	32.525,68	10.876,63	43.402,31
Comune di Castelfiorentino	FIRENZE		398	409	82.453,65	24.991,82	107.445,47
Comune di Cerreto Guidi	FIRENZE		185	216	38.326,44	13.198,61	51.525,05
Comune di Certaldo	FIRENZE		311	288	64.429,86	17.598,15	82.028,01
Comune di Dicomano	FIRENZE	Dicomano, Londa	121	135	25.067,57	8.249,13	33.316,70
Comune di Empoli	FIRENZE		939	1.047	194.532,60	63.976,60	258.509,20
Comune di Fiesole	FIRENZE		249	302	51.585,32	18.453,61	70.038,93
Comune di Figline e Incisa Valdarno	FIRENZE		443	495	91.776,29	30.246,82	122.023,11
Comune di Firenze	FIRENZE		7.174	7.681	1.486.237,32	469.345,06	1.955.582,38
Comune di Firenzuola	FIRENZE		54	73	11.187,18	4.460,64	15.647,82
Comune di Fucecchio	FIRENZE		414	486	85.768,36	29.696,88	115.465,24
Comune di Gambassi Terme	FIRENZE		91	105	18.852,47	6.415,99	25.268,46
Comune di Greve in Chianti	FIRENZE		249	260	51.585,32	15.887,22	67.472,54
Comune di Impruneta	FIRENZE		250	308	51.792,49	18.820,24	70.612,73
Comune di Lastra a Signa	FIRENZE		369	459	76.445,72	28.047,05	104.492,77
Comune di Marradi	FIRENZE		56	45	11.601,52	2.749,71	14.351,23
Comune di Montaione	FIRENZE		66	61	13.673,22	3.727,39	17.400,61
Comune di Montelupo Fiorentino	FIRENZE		281	318	58.214,76	19.431,29	77.646,05
Comune di Montespertoli	FIRENZE		234	259	48.477,77	15.826,11	64.303,88
Comune di Palazzuolo sul Senio	FIRENZE		22	18	4.557,74	1.099,88	5.657,62
Comune di Pelago	FIRENZE		171	149	35.426,06	9.104,60	44.530,66
Comune di Pontassieve	FIRENZE		397	400	82.246,48	24.441,87	106.688,35
Comune di Reggello	FIRENZE		328	394	67.951,75	24.075,24	92.026,99
Comune di Rignano sull'Arno	FIRENZE		154	185	31.904,17	11.304,37	43.208,54
Comune di Rufina	FIRENZE		135	115	27.967,95	7.027,04	34.994,99
Comune di San Casciano Val di Pesa	FIRENZE		303	341	62.772,50	20.836,70	83.609,20
Comune di San Godenzo	FIRENZE		8	21	1.657,36	1.283,20	2.940,56
Comune di Scandicci	FIRENZE		926	1.045	191.839,38	63.854,39	255.693,77
Comune di Scarperia e San Piero	FIRENZE		233	261	48.270,60	15.948,32	64.218,92
Comune di Sesto Fiorentino	FIRENZE		971	1.078	201.162,03	65.870,85	267.032,88
Comune di Signa	FIRENZE		367	435	76.031,38	26.580,54	102.611,92
Comune di Vaglia	FIRENZE		106	112	21.960,02	6.843,72	28.803,74
Comune di Vicchio	FIRENZE		145	143	30.039,64	8.737,97	38.777,61
Comune di Vinci	FIRENZE		241	270	49.927,96	16.498,26	66.426,22
Comune di Campagnatico	GROSSETO		48	42	9.944,16	2.566,40	12.510,56
Comune di Capalbio	GROSSETO		61	65	12.637,37	3.971,80	16.609,17

allegato A

ELENCO COMUNI BENEFICIARI REGIONE TOSCANA							
COMUNE O UNIONE DI COMUNI	PROVINCIA	COMUNI ASSOCIATI	Popolazione 0-2	Popolazione 3-5	Contributo Popolazione 0-2	Contributo Popolazione 3-5	IMPORTO FINANZIAMENTO STATALE FONDO 0-6 (in €) - totale quota 2023
Comune di Castiglion della Pescaia	GROSSETO		108	111	22.374,36	6.782,62	29.156,98
Comune di Cinigiano	GROSSETO		45	44	9.322,65	2.688,61	12.011,26
Comune di Civitella Paganico	GROSSETO		66	62	13.673,22	3.788,49	17.461,71
Comune di Follonica	GROSSETO		280	350	58.007,59	21.386,64	79.394,23
Comune di Gavorrano	GROSSETO		134	156	27.760,78	9.532,33	37.293,11
Comune di Grosseto	GROSSETO		1.462	1.621	302.882,49	99.050,69	401.933,18
Comune di Isola del Giglio	GROSSETO		16	18	3.314,72	1.099,88	4.414,60
Comune di Magliano in Toscana	GROSSETO		44	55	9.115,48	3.360,76	12.476,24
Comune di Manciano	GROSSETO		131	117	27.139,27	7.149,25	34.288,52
Comune di Monte Argentario	GROSSETO		191	224	39.569,46	13.687,45	53.256,91
Comune di Orbetello	GROSSETO		210	256	43.505,69	15.642,80	59.148,49
Comune di Pitigliano	GROSSETO		48	43	9.944,16	2.627,50	12.571,66
Comune di Scansano	GROSSETO		68	100	14.087,56	6.110,47	20.198,03
Comune di Scarlino	GROSSETO		61	71	12.637,37	4.338,43	16.975,80
Comune di Sorano	GROSSETO		33	34	6.836,61	2.077,56	8.914,17
Unione dei Comuni Montani Amiata Grossetana	GROSSETO	Arcidosso, Castel del Piano, Castell'Azzara, Roccalbegna, Santa Fiora, Seggiano, Semproniano	251	293	51.999,66	17.903,67	69.903,33
Unione di Comuni Montana Colline Metallifere	GROSSETO	Massa Marittima, Monterotondo Marittimo, Montieri, Roccastrada	354	367	73.338,17	22.425,42	95.763,59
Comune di Bibbona	LIVORNO		65	87	13.466,05	5.316,11	18.782,16
Comune di Campiglia Marittima	LIVORNO		184	231	38.119,27	14.115,18	52.234,45
Comune di Campo nell'Elba	LIVORNO		74	86	15.330,58	5.255,00	20.585,58
Comune di Capoliveri	LIVORNO		68	90	14.087,56	5.499,42	19.586,98
Comune di Capraia Isola	LIVORNO		3	9	621,51	549,94	1.171,45
Comune di Castagneto Carducci	LIVORNO		169	191	35.011,72	11.670,99	46.682,71
Comune di Cecina	LIVORNO		468	586	96.955,54	35.807,34	132.762,88
Comune di Collesalveti	LIVORNO		303	352	62.772,50	21.508,85	84.281,35
Comune di Livorno	LIVORNO		2.777	3.095	575.310,99	189.118,99	764.429,98
Comune di Marciana	LIVORNO		36	27	7.458,12	1.649,83	9.107,95
Comune di Marciana Marina	LIVORNO		26	26	5.386,42	1.588,72	6.975,14
Comune di Piombino	LIVORNO		457	529	94.676,67	32.324,38	127.001,05
Comune di Porto Azzurro	LIVORNO		67	69	13.880,39	4.216,22	18.096,61
Comune di Portoferraio	LIVORNO		228	256	47.234,75	15.642,80	62.877,55
Comune di Rio	LIVORNO		41	58	8.493,97	3.544,07	12.038,04
Comune di Rosignano Marittimo	LIVORNO		437	541	90.533,27	33.057,63	123.590,90

allegato A

ELENCO COMUNI BENEFICIARI REGIONE TOSCANA							
COMUNE O UNIONE DI COMUNI	PROVINCIA	COMUNI ASSOCIATI	Popolazione 0-2	Popolazione 3-5	Contributo Popolazione 0-2	Contributo Popolazione 3-5	IMPORTO FINANZIAMENTO STATALE FONDO 0-6 (in €) - totale quota 2023
Comune di San Vincenzo	LIVORNO	San Vincenzo, Sassetta	121	116	25.067,57	7.088,14	32.155,71
Comune di Suvereto	LIVORNO		49	57	10.151,33	3.482,97	13.634,30
Comune di Altopascio	LUCCA		378	424	78.310,25	25.908,39	104.218,64
Comune di Barga	LUCCA	Barga, Bagni di Lucca, Borgo a Mozzano, Coreglia Antelminelli	430	436	89.083,09	26.641,64	115.724,73
Comune di Camaiore	LUCCA		529	577	109.592,91	35.257,40	144.850,31
Comune di Capannori	LUCCA		830	1.042	171.951,07	63.671,08	235.622,15
Comune di Castelnuovo di Garfagnana	LUCCA	Castelnuovo di Garfagnana, Careggine, Castiglione di Garfagnana, Fosciandora, Pieve Fosciiana, Villa Collemandina	170	235	35.218,89	14.359,60	49.578,49
Comune di Forte dei Marmi	LUCCA		74	101	15.330,58	6.171,57	21.502,15
Comune di Galliciano	LUCCA	Galliciano, Fabbriche di Vergemoli, Molazzana	86	95	17.816,62	5.804,94	23.621,56
Comune di Lucca	LUCCA		1.615	1.866	334.579,49	114.021,34	448.600,83
Comune di Massarosa	LUCCA		366	419	75.824,21	25.602,86	101.427,07
Comune di Pescaglia	LUCCA		32	48	6.629,44	2.933,02	9.562,46
Comune di Pietrasanta	LUCCA		340	379	70.437,79	23.158,67	93.596,46
Comune di Porcari	LUCCA		165	226	34.183,04	13.809,66	47.992,70
Comune di San Romano in Garfagnana	LUCCA	San Romano in Garfagnana, Sillano Giuncugnano, Minucciano, Piazza al Serchio, Camporgiano, Vagli Sotto	100	130	20.717,00	7.943,61	28.660,61
Comune di Seravezza	LUCCA		212	213	43.920,03	13.015,30	56.935,33
Comune di Stazzema	LUCCA		43	40	8.908,31	2.444,19	11.352,50
Comune di Viareggio	LUCCA		999	1.198	206.962,80	73.203,40	280.166,20
Comune di Villa Basilica	LUCCA	Villa Basilica, Montecarlo	129	138	26.724,93	8.432,45	35.157,38
Comune di Aulla	MASSA-CARRARA		192	233	39.776,63	14.237,39	54.014,02
Comune di Bagnone	MASSA-CARRARA	Bagnone, Villafranca in Lunigiana, Licciana Nardi	153	189	31.697,00	11.548,78	43.245,78
Comune di Carrara	MASSA-CARRARA		959	1.090	198.676,00	66.604,10	265.280,10
Comune di Casola in Lunigiana	MASSA-CARRARA		11	15	2.278,87	916,57	3.195,44

allegato A

ELENCO COMUNI BENEFICIARI REGIONE TOSCANA							
COMUNE O UNIONE DI COMUNI	PROVINCIA	COMUNI ASSOCIATI	Popolazione 0-2	Popolazione 3-5	Contributo Popolazione 0-2	Contributo Popolazione 3-5	IMPORTO FINANZIAMENTO STATALE FONDO 0-6 (in €) - totale quota 2023
Comune di Comano	MASSA-CARRARA		9	9	1.864,53	549,94	2.414,47
Comune di Fivizzano	MASSA-CARRARA		76	89	15.744,92	5.438,32	21.183,24
Comune di Fosdinovo	MASSA-CARRARA		60	65	12.430,20	3.971,80	16.402,00
Comune di Massa	MASSA-CARRARA		1.094	1.254	226.643,94	76.625,27	303.269,21
Comune di Montignoso	MASSA-CARRARA		156	219	32.318,51	13.381,93	45.700,44
Comune di Podenzana	MASSA-CARRARA		29	37	6.007,93	2.260,87	8.268,80
Comune di Pontremoli	MASSA-CARRARA	Pontremoli, Filattiera, Mulazzo	173	200	35.840,40	12.220,94	48.061,34
Comune di Tresana	MASSA-CARRARA		29	37	6.007,93	2.260,87	8.268,80
Comune di Zeri	MASSA-CARRARA		10	7	2.071,70	427,73	2.499,43
Comune di Calci	PISA		120	123	24.860,40	7.515,88	32.376,28
Comune di Casale Marittimo	PISA		10	23	2.071,70	1.405,41	3.477,11
Comune di Cascina	PISA		892	1.020	184.795,61	62.326,78	247.122,39
Comune di Castelnuovo di Sotto	PISA		268	320	55.521,55	19.553,50	75.075,05
Comune di Castellina Marittima	PISA		33	41	6.836,61	2.505,29	9.341,90
Comune di Chianni	PISA		17	16	3.521,89	977,67	4.499,56
Comune di Crespina Lorenzana	PISA		96	116	19.888,32	7.088,14	26.976,46
Comune di Fauglia	PISA		63	62	13.051,71	3.788,49	16.840,20
Comune di Guardistallo	PISA		22	14	4.557,74	855,47	5.413,21
Comune di Montecatini Val di Cecina	PISA		29	38	6.007,93	2.321,98	8.329,91
Comune di Montescudaio	PISA		34	40	7.043,78	2.444,19	9.487,97
Comune di Monteverdi Marittimo	PISA		13	17	2.693,21	1.038,78	3.731,99
Comune di Montopoli Valdarno	PISA		227	264	47.027,58	16.131,64	63.159,22
Comune di Orciano Pisano	PISA		9	12	1.864,53	733,26	2.597,79
Comune di Peccioli	PISA	Peccioli, Lajatico	98	112	20.302,66	6.843,72	27.146,38
Comune di Pisa	PISA		1.737	1.760	359.854,23	107.544,23	467.398,46
Comune di Pomarance	PISA		73	120	15.123,41	7.332,56	22.455,97
Comune di Ponsacco	PISA		357	363	73.959,68	22.181,00	96.140,68
Comune di Riparbella	PISA		35	36	7.250,95	2.199,77	9.450,72
Comune di San Giuliano Terme	PISA		510	566	105.656,68	34.585,25	140.241,93
Comune di San Miniato	PISA		579	635	119.951,41	38.801,47	158.752,88

allegato A

ELENCO COMUNI BENEFICIARI REGIONE TOSCANA							
COMUNE O UNIONE DI COMUNI	PROVINCIA	COMUNI ASSOCIATI	Popolazione 0-2	Popolazione 3-5	Contributo Popolazione 0-2	Contributo Popolazione 3-5	IMPORTO FINANZIAMENTO STATALE FONDO 0-6 (in €) - totale quota 2023
Comune di Santa Croce sull'Arno	PISA		411	415	85.146,86	25.358,44	110.505,30
Comune di Santa Luce	PISA		18	29	3.729,06	1.772,04	5.501,10
Comune di Santa Maria a Monte	PISA		285	324	59.043,44	19.797,92	78.841,36
Comune di Terricciola	PISA		83	102	17.195,11	6.232,68	23.427,79
Comune di Vecchiano	PISA		182	239	37.704,93	14.604,02	52.308,95
Comune di Vicopisano	PISA		162	194	33.561,53	11.854,31	45.415,84
Comune di Volterra	PISA	Volterra, Castelnuovo Val di Cecina	171	208	35.426,06	12.709,77	48.135,83
Unione Valdera	PISA	Bientina, Buti, Calcinaia, Capannoli, Casciana Terme Lari, Palaia, Pontedera	1.650	1.822	341.830,44	111.332,73	453.163,17
Comune di Abetone Cutigliano	PISTOIA		12	26	2.486,04	1.588,72	4.074,76
Comune di Agliana	PISTOIA		368	425	76.238,55	25.969,49	102.208,04
Comune di Buggiano	PISTOIA		149	181	30.868,32	11.059,95	41.928,27
Comune di Chiesina Uzzanese	PISTOIA		91	90	18.852,47	5.499,42	24.351,89
Comune di Lamporecchio	PISTOIA		140	134	29.003,80	8.188,03	37.191,83
Comune di Larciano	PISTOIA		111	126	22.995,87	7.699,19	30.695,06
Comune di Marliana	PISTOIA		58	76	12.015,86	4.643,96	16.659,82
Comune di Massa e Cozzile	PISTOIA		121	155	25.067,57	9.471,23	34.538,80
Comune di Monsummano Terme	PISTOIA		399	435	82.660,82	26.580,54	109.241,36
Comune di Montale	PISTOIA		176	217	36.461,91	13.259,72	49.721,63
Comune di Montecatini Terme	PISTOIA		416	466	86.182,70	28.474,78	114.657,48
Comune di Pescia	PISTOIA		384	428	79.553,27	26.152,80	105.706,07
Comune di Pieve a Nievole	PISTOIA		156	167	32.318,51	10.204,48	42.522,99
Comune di Pistoia	PISTOIA		1.615	1.879	334.579,49	114.815,70	449.395,19
Comune di Ponte Buggianese	PISTOIA		137	208	28.382,29	12.709,77	41.092,06
Comune di Quarrata	PISTOIA		544	666	112.700,45	40.695,72	153.396,17
Comune di Sambuca Pistoiese	PISTOIA		25	11	5.179,25	672,15	5.851,40
Comune di San Marcello Piteglio	PISTOIA		90	102	18.645,30	6.232,68	24.877,98
Comune di Serravalle Pistoiese	PISTOIA		231	258	47.856,26	15.765,01	63.621,27
Comune di Uzzano	PISTOIA		105	123	21.752,85	7.515,88	29.268,73
Comune di Carmignano	PRATO		241	329	49.927,96	20.103,44	70.031,40
Comune di Montemurlo	PRATO		403	458	83.489,50	27.985,94	111.475,44
Comune di Poggio a Caiano	PRATO		165	201	34.183,04	12.282,04	46.465,08
Comune di Prato	PRATO		3.687	4.593	763.835,65	280.653,81	1.044.489,46
Comune di Vaiano	PRATO	Vaiano, Cantagallo, Vernio	324	386	67.123,07	23.586,41	90.709,48
Comune di Abbadia San Salvatore	SIENA		106	100	21.960,02	6.110,47	28.070,49
Comune di Asciano	SIENA		132	148	27.346,44	9.043,49	36.389,93

allegato A

ELENCO COMUNI BENEFICIARI REGIONE TOSCANA							
COMUNE O UNIONE DI COMUNI	PROVINCIA	COMUNI ASSOCIATI	Popolazione 0-2	Popolazione 3-5	Contributo Popolazione 0-2	Contributo Popolazione 3-5	IMPORTO FINANZIAMENTO STATALE FONDO 0-6 (in €) - totale quota 2023
Comune di Buonconvento	SIENA		48	63	9.944,16	3.849,59	13.793,75
Comune di Casole d'Elsa	SIENA		69	72	14.294,73	4.399,54	18.694,27
Comune di Castellina in Chianti	SIENA		43	63	8.908,31	3.849,59	12.757,90
Comune di Castelnuovo Berardenga	SIENA		193	192	39.983,80	11.732,10	51.715,90
Comune di Castiglione d'Orcia	SIENA		30	39	6.215,10	2.383,08	8.598,18
Comune di Cetona	SIENA	Cetona, San Casciano dei Bagni	50	51	10.358,50	3.116,34	13.474,84
Comune di Chianciano Terme	SIENA		97	135	20.095,49	8.249,13	28.344,62
Comune di Chiusdino	SIENA		49	44	10.151,33	2.688,61	12.839,94
Comune di Chiusi	SIENA		148	154	30.661,15	9.410,12	40.071,27
Comune di Colle Val D'elsa	SIENA		443	508	91.776,29	31.041,18	122.817,47
Comune di Gaiole In Chianti	SIENA		56	56	11.601,52	3.421,86	15.023,38
Comune di Montalcino	SIENA		102	136	21.131,34	8.310,24	29.441,58
Comune di Montepulciano	SIENA		229	249	47.441,92	15.215,07	62.656,99
Comune di Monteriggioni	SIENA		235	247	48.684,94	15.092,86	63.777,80
Comune di Monteroni D'Arbia	SIENA		232	244	48.063,43	14.909,54	62.972,97
Comune di Monticiano	SIENA		29	38	6.007,93	2.321,98	8.329,91
Comune di Murlo	SIENA		48	50	9.944,16	3.055,23	12.999,39
Comune di Piancastagnaio	SIENA		80	64	16.573,60	3.910,70	20.484,30
Comune di Pienza	SIENA		32	29	6.629,44	1.772,04	8.401,48
Comune di Poggibonsi	SIENA		510	641	105.656,68	39.168,10	144.824,78
Comune di Radda in Chianti	SIENA		28	25	5.800,76	1.527,62	7.328,38
Comune di Radicofani	SIENA		22	16	4.557,74	977,67	5.535,41
Comune di Radicondoli	SIENA		13	16	2.693,21	977,67	3.670,88
Comune di Rapolano Terme	SIENA		92	118	19.059,64	7.210,35	26.269,99
Comune di San Gimignano	SIENA		129	148	26.724,93	9.043,49	35.768,42
Comune di San Quirico d'Orcia	SIENA		57	65	11.808,69	3.971,80	15.780,49
Comune di Sarteano	SIENA		86	88	17.816,62	5.377,21	23.193,83
Comune di Siena	SIENA		949	1.053	196.604,29	64.343,23	260.947,52
Comune di Sinalunga	SIENA	Sinalunga, Trequanda	260	267	53.864,19	16.314,95	70.179,14
Comune di Sovicille	SIENA		209	230	43.298,52	14.054,08	57.352,60
Comune di Torrita di Siena	SIENA		98	157	20.302,66	9.593,44	29.896,10
TOTALI					13.969.263,60	4.656.421,20	18.625.684,80

ALLEGATO B

Piano di azione nazionale per il sistema integrato di educazione e di istruzione zerosei per il quinquennio 2021/2025

Tipologie di intervento ammissibili, loro caratteristiche e modalità di presentazione dei progetti da parte dei Comuni o delle loro forme associative

RISORSE ANNUALITA' 2023

FINALITA' GENERALI:

1) Consolidare e ampliare la rete dei servizi educativi per l'infanzia a titolarità pubblica e privata convenzionata, di cui all'articolo 2 del Decreto legislativo n. 65/2017, anche per favorire l'attuazione dell'articolo 9 del medesimo Decreto legislativo, ove prevede la riduzione della soglia massima di partecipazione economica delle famiglie alle spese di funzionamento dei servizi educativi per l'infanzia pubblici e privati.

TIPOLOGIA DI SERVIZI CHE POSSONO ESSERE PROPOSTI NEI PROGETTI:

I servizi per la prima infanzia 0-3 anni e le scuole dell'infanzia paritarie (comunali e private)

DESTINATARI DELLE AZIONI:

I bambini in età utile per la frequenza di servizi per la prima e la seconda infanzia residenti in un Comune della Toscana.

INTERVENTI:

Sono considerati ammissibili progetti finalizzati:

- a) a sostenere le spese di gestione dei servizi per la prima infanzia a titolarità comunale (a gestione diretta e indiretta) e privati accreditati collocati nel territorio comunale; le attività proposte dovranno tenere conto dell'eventuale assegnazione di risorse nell'ambito dell'avviso regionale per il medesimo anno educativo a valere sulle risorse del FSE alle quali dovranno raccordarsi;
- b) alla riduzione delle tariffe applicate dai servizi per la prima infanzia nell'ambito dell'offerta pubblica integrata (gestione comunale diretta, indiretta e convenzionata); tale intervento dovrà tener conto della Misura regionale Nidi gratis e del bonus nido previsto nella Legge Finanziaria Statale per l'anno 2023 e seguenti, così come degli eventuali provvedimenti regionali adottati negli anni 2023 e seguenti per tale scopo;
- c) all'ampliamento dell'offerta dei servizi per la prima infanzia comunali a gestione diretta o indiretta o convenzionata; per ampliamento dell'offerta si intende l'estensione dell'orario di fruibilità del servizio da parte delle famiglie (ampliamento dell'orario di apertura giornaliero settimanale o estivo) ovvero l'incremento di posti disponibili per le famiglie; non è considerata ammissibile la realizzazione di ulteriori attività nell'ambito dell'orario di apertura già previsto; non è ammissibile la spesa per l'ampliamento di orario ordinario delle scuole statali (pre-scuola o post-scuola);
- d) alla riduzione delle tariffe/rette applicate dalle scuole dell'infanzia paritarie comunali e paritarie private; tale riduzione dovrà tener conto degli interventi regionali di supporto alla frequenza delle famiglie (buoni scuola), allorquando attivati;
- e) alla realizzazione di attività durante i periodi di sospensione delle attività scolastiche delle scuole dell'infanzia comunali, statali e paritarie (centri estivi);

- f) al sostegno delle spese di gestione delle scuole dell'infanzia paritarie comunali;
- g) all'ampliamento dell'orario giornaliero o settimanale delle scuole dell'infanzia paritarie private.

Le azioni sono definite in autonomia dalle amministrazioni comunali sulla base delle effettive esigenze del territorio.

Nel caso della gestione associata dei servizi educativi per la prima infanzia, le risorse sono attribuite al soggetto capofila. Qualora vi sia una modifica delle gestioni associate esistenti le amministrazioni comunali destinatarie delle risorse statali inviano una comunicazione apposita al Settore Educazione e istruzione, nella quale siano indicate le variazioni intervenute. Nel caso in cui le risorse siano state già erogate dal Ministero dell'istruzione e del Merito in favore del soggetto capofila della gestione associate, quest'ultimo è tenuto a trasferire tali contributi ai soggetti non più aderenti alla stessa, sulla base dei criteri previsti dalla presente deliberazione. Il Settore Educazione e istruzione comunica successivamente al Ministero dell'istruzione e del merito le eventuali modifiche dei soggetti aderenti alle varie gestione associate.

TIPOLOGIE DI INTERVENTO AMMISSIBILI:

Sono utilizzabili le risorse esclusivamente per attività non già previste in qualsiasi atto di programmazione o gestione e/o finanziate con risorse comunali, regionali, statali o comunitarie (ad eccezione dei progetti previsti al punto a) di cui al paragrafo precedente. Nel caso del doppio finanziamento i soggetti beneficiari assicurano di non coprire le medesime spese con contributi di diversa natura o tipologia.

L'utilizzo delle risorse ministeriali al fine di garantire un contributo in conto gestione in favore dei servizi educativi per la prima infanzia privati accreditati è subordinato alla preliminare verifica sull'eventuale applicazione di un incremento delle rette nell'anno educativo 2023/2024 rispetto all'anno educativo 2022/2023: in presenza di incrementi delle rette (previsti nell'anno educativo 2023/2024 rispetto all'anno educativo 2022/2023) superiori alla crescita media registrata nel biennio 2021-2022 dell'indice nazionale dei prezzi al consumo, che risulta pari all'10% (quale somma delle percentuali dell'indice nazionale dei prezzi al consumo 8,1% per l'anno 2022 e 1,9% per l'anno 2021), l'utilizzo delle risorse per tale finalità è inammissibile.

Per il settore regionale competente non sussiste alcun obbligo di verifica preventiva dei progetti attivati dalle amministrazioni comunali, che sono tenute a rispettare le condizioni previste nel presente provvedimento.

ARCO TEMPORALE DEI PROGETTI:

RISORSE 2023: da utilizzarsi negli anni educativi 2023/2024 (settembre 2023-agosto 2024) e 2024/2025 (settembre 2024 - agosto 2025). Entro il 15/9/2025 le risorse dovranno essere completamente utilizzate ed erogate (ovvero il beneficio delle riduzione delle rette/tariffe essere già stato garantito ed effettuato). Entro il 31/12/2025 le risorse dovranno essere monitorate.

DISPOSIZIONI SPECIFICHE RELATIVE AL MONITORAGGIO FISICO E FINANZIARIO DELLE RISORSE DEL MINISTERO DELL'ISTRUZIONE E DEL MERITO:

Le amministrazioni comunali saranno tenute a far pervenire alla Regione Toscana e al Ministero, alle scadenze indicate nel presente provvedimento e con le modalità previste, i dati del monitoraggio fisico e finanziario delle risorse assegnate dal Ministero dell'Istruzione e del Merito.

Le funzioni della Regione si limitano alla raccolta dei dati delle amministrazioni comunali e alla trasmissione al Ministero per i controlli di propria competenza.

L'eventuale attivazione del sistema informativo da parte del Ministero utile per l'implementazione, la gestione e il monitoraggio delle risorse determina l'obbligo per le amministrazioni comunali di adempiere a tali adempimenti



REGIONE TOSCANA
UFFICI REGIONALI GIUNTA REGIONALE

ESTRATTO DEL VERBALE DELLA SEDUTA DEL 03/07/2023 (punto N 27)

Delibera N 757 del 03/07/2023

Proponente

ALESSANDRA NARDINI
 DIREZIONE ISTRUZIONE, FORMAZIONE, RICERCA E LAVORO

Pubblicità / Pubblicazione Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)

Dirigente Responsabile Sara MELE

Direttore Francesca GIOVANI

Oggetto:

Diritto allo studio scolastico: indirizzi regionali per l'anno scolastico 2023/2024

Presenti

Eugenio GIANI	Stefania SACCARDI	Simone BEZZINI
Stefano CIUOFFO	Leonardo MARRAS	Monia MONNI
Alessandra NARDINI	Serena SPINELLI	

Assenti

Stefano BACCELLI

ALLEGATI N°1

ALLEGATI

<i>Denominazione</i>	<i>Pubblicazione</i>	<i>Riferimento</i>
A_	Si	Diritto allo studio scolastico - Indirizzi regionali per l'a.s. 2023/2024

STRUTTURE INTERESSATE

<i>Denominazione</i> DIREZIONE ISTRUZIONE, FORMAZIONE, RICERCA E LAVORO
--

Il presente atto è pubblicato in Amministrazione Trasparente ai sensi articolo 26 comma 1 Dlgs 33/2013

Allegati n. 1

A_ Diritto allo studio scolastico - Indirizzi regionali per l'a.s. 2023/2024
cf539d24802fdae8765e5d3257d8c43958f755bbc9d592eccaa9ed1dd41bda17

LA GIUNTA REGIONALE

Visti la Legge 62/2000 “Norme per la parità scolastica e disposizioni sul diritto allo studio e all’istruzione “ e il DPCM 106/2001 attuativo della stessa;

Richiamati la L. 448/98 art. 27 e i DPCM 320/99 e DPCM 226/00 che dispongono in materia di contributi a rimborso totale o parziale per i libri di testo a favore di studenti delle scuole secondarie appartenenti a famiglie in condizioni economiche svantaggiate;

Vista la Legge Regionale 26 luglio 2002, n. 32, recante “Testo unico della normativa della Regione Toscana in materia di educazione, istruzione, orientamento, formazione professionale e lavoro” e successive modifiche;

Visto il Decreto del Presidente della Giunta Regionale 8 agosto 2003, n. 47/R e ss.mm, recante "Regolamento di esecuzione della L.R. 26.7.2002, n. 32";

Visto il Decreto del Ministero dell’Istruzione n. 425 del 30/03/2023 relativo alla fornitura gratuita o semigratuita di libri di testo in favore degli alunni meno abbienti delle scuole dell’obbligo e secondarie superiori per l’anno scolastico 2023/2024, che prevede per la Regione Toscana uno stanziamento pari a complessivi euro 4.869.392,60;

Visto il Programma di Governo 2020-2025 approvato dal Consiglio Regionale con Risoluzione n. 1 del 21 ottobre 2020;

Vista la Delibera della Giunta Regionale n. 1392 del 7/12/2022 che adotta il Programma Regionale di Sviluppo 2021-2025 per la trasmissione al Consiglio;

Visto il Documento di economia e finanza regionale (DEFER) 2023 approvato con Deliberazione del Consiglio regionale n. 75 dell’8 settembre 2022, nonché la Nota di aggiornamento al DEFER 2023, approvata con Deliberazione del Consiglio regionale n. 110 del 22 dicembre 2022, in particolare il Progetto regionale 12 “Successo scolastico, formazione di qualità ed educazione alla cittadinanza” che prevede, ai fini di promuovere il successo scolastico e formativo, interventi destinati a studenti delle scuole residenti in Toscana, appartenenti a famiglie in condizioni socio-economiche svantaggiate, per sostenere le spese necessarie alla frequenza scolastica con l’obiettivo di garantire il diritto allo studio;

Ritenuto opportuno approvare per il prossimo anno scolastico 2023/2024 il documento “Diritto allo studio scolastico - Indirizzi regionali per l’anno scolastico 2023/2024”, contenuto in Allegato A parte integrante e sostanziale del presente atto, che dispone in merito a tempi, ruoli e passaggi procedurali dei diversi enti coinvolti e conferma l’incentivo del “Pacchetto scuola”;

Valutato necessario che le Province, la Città Metropolitana di Firenze, i Comuni e le Unioni di Comuni nel dare attuazione agli interventi inerenti l’oggetto della presente Deliberazione applichino quanto previsto dal documento “Diritto allo studio scolastico - Indirizzi regionali per l’anno scolastico 2023/2024”, contenuto in Allegato A parte integrante e sostanziale del presente atto;

Ritenuto opportuno procedere, in relazione a quanto sopra espresso, a destinare l’importo complessivo di euro 6.369.392,60 a favore dei Comuni e delle Unioni di Comuni per l’attuazione di quanto previsto dal documento “Diritto allo studio scolastico - Indirizzi regionali per l’anno scolastico 2023/2024”, contenuto in Allegato A parte integrante e sostanziale del presente atto, la cui copertura finanziaria risulta assicurata come segue:

- euro 1.500.000,00 dal capitolo 61028 del bilancio finanziario gestionale 2023-2025, esercizio 2023 (competenza pura), che presenta la necessaria disponibilità;
- euro 4.869.392,60 dal capitolo 61027 del bilancio finanziario gestionale 2023-2025, esercizio 2023 (competenza pura), che presenta la necessaria disponibilità;

Dato atto che qualora si rendano disponibili sul bilancio regionale ulteriori risorse, anche tramite apposite variazioni, queste possono essere destinate nel corso dell'anno scolastico agli interventi oggetto della presente Deliberazione;

Dato atto che con la presente Deliberazione si provvede, nell'ambito dello stanziamento delle risorse proprie regionali disponibili, alla copertura del Pacchetto scuola riservato alle studentesse e agli studenti residenti nelle Isole minori (Comuni di Capraia Isola e Isola del Giglio), che frequentano scuole secondarie di secondo grado sul continente;

Ritenuto di procedere con successivi atti, da adottarsi a cura del Settore regionale competente, all'assegnazione e alla ripartizione dei fondi regionali e statali – a.s. 2023/2024 – destinati agli interventi di cui all'Allegato A al presente atto, a favore dei Comuni e delle Unioni di Comuni;

Dato atto che, in considerazione della complessa articolazione del procedimento nonché al fine di garantire alle studentesse e agli studenti beneficiari del pacchetto scuola un sostegno alle spese necessarie fin dall'avvio dell'anno scolastico 2023/2024, l'erogazione delle risorse in favore dei Comuni e Unioni di Comuni medesimi sarà effettuata nell'esercizio 2023;

Dato atto che l'impegno delle risorse finanziarie è comunque subordinato al rispetto dei vincoli derivanti dalle norme in materia di equilibrio di bilancio delle regioni e delle disposizioni operative eventualmente stabilite dalla Giunta regionale in materia;

Vista la L.R. n. 1/2015 avente ad oggetto "Disposizioni in materia di programmazione economica e finanziaria regionale e relative procedure contabili";

Vista la Legge Regionale n. 46 del 29/12/2022 con la quale si approva il Bilancio di Previsione 2023-2025;

Vista la Deliberazione della Giunta Regionale n. 2 del 09/01/2023 con cui viene approvato il Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di Previsione 2023-2025 e del Bilancio Finanziario Gestionale 2023-2025;

Visto il parere favorevole del Comitato di Direzione nella seduta del 29 giugno 2023;

A VOTI UNANIMI

DELIBERA

1. Di approvare il documento "Diritto allo studio scolastico - Indirizzi regionali per l'anno scolastico 2023/2024", contenuto in Allegato A parte integrante e sostanziale del presente atto, che dispone in merito a tempi, ruoli e passaggi procedurali dei diversi enti coinvolti e conferma l'incentivo del "Pacchetto scuola".
2. Di stabilire che le Province, la Città Metropolitana di Firenze, i Comuni e le Unioni di Comuni nel dare attuazione agli interventi inerenti l'oggetto della presente Deliberazione applichino quanto previsto dal documento "Diritto allo studio scolastico - Indirizzi regionali per l'anno scolastico

2023/2024”, contenuto in Allegato A parte integrante e sostanziale del presente atto.

3. Di destinare l’importo complessivo di euro 6.369.392,60 a favore dei Comuni e delle Unioni di Comuni per l’attuazione di quanto previsto dal documento “Diritto allo studio scolastico - Indirizzi regionali per l’anno scolastico 2023/2024”, contenuto in Allegato A parte integrante e sostanziale del presente atto, la cui copertura finanziaria risulta assicurata come segue:

- euro 1.500.000,00 dal capitolo 61028 del bilancio finanziario gestionale 2023-2025, esercizio 2023 (competenza pura), che presenta la necessaria disponibilità;
- euro 4.869.392,60 dal capitolo 61027 del bilancio finanziario gestionale 2023-2025, esercizio 2023 (competenza pura), che presenta la necessaria disponibilità.

4. Di dare atto che, in considerazione della complessa articolazione del procedimento nonché al fine di garantire alle studentesse e agli studenti beneficiari del pacchetto scuola un sostegno alle spese necessarie fin dall’avvio dell’anno scolastico 2023/2024, l’erogazione delle risorse in favore dei Comuni e Unioni di Comuni medesimi sarà effettuata nell’esercizio 2023;

5. Di dare atto che qualora si rendano disponibili sul bilancio regionale ulteriori risorse, anche tramite apposite variazioni, queste possono essere destinate nel corso dell’anno scolastico agli interventi oggetto della presente Deliberazione.

6. Di dare atto che con la presente Deliberazione si provvede, nell’ambito dello stanziamento delle risorse proprie regionali disponibili, alla copertura del Pacchetto scuola riservato alle studentesse e agli studenti residenti nelle Isole minori (Comuni di Capraia Isola e Isola del Giglio), che frequentano scuole secondarie di secondo grado sul continente.

7. Di dare atto che l’impegno delle risorse finanziarie è comunque subordinato al rispetto dei vincoli derivanti dalle norme in materia di equilibrio di bilancio delle regioni e delle disposizioni operative eventualmente stabilite dalla Giunta regionale in materia;

8. Di demandare al Settore regionale competente gli atti di riparto e tutti gli adempimenti necessari all’attuazione degli interventi secondo le modalità indicate nell’allegato A al presente atto;

9. Di trasmettere la presente Deliberazione agli Enti interessati.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della L.R. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell’art. 18 della L.R. 23/2007.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

La Dirigente Responsabile
SARA MELE

La Direttrice
FRANCESCA GIOVANI

Allegato A**REGIONE
TOSCANA****Regione Toscana
Settore Educazione e Istruzione****Diritto allo Studio Scolastico
Indirizzi regionali per l'anno scolastico 2023/2024****Indice**

Premessa	Pag. 2
I. Riferimenti normativi	Pag. 3
II. Tipologia di intervento	Pag. 3
1. Pacchetto scuola	Pag. 3
III. Modalità e procedure per la programmazione ed il funzionamento del sistema	Pag. 5
1. Riparto dei fondi per l'a.s. 2023/2024	Pag. 5
2. Procedure e tempi per la programmazione, l'assegnazione, l'erogazione e il controllo delle risorse	Pag. 6
3. Modalità operative per la gestione del sistema "Pacchetto scuola"	Pag. 7

PREMESSA

Il diritto allo studio trova il suo fondamento originario nell'art. 34 della Costituzione il quale stabilisce che "La scuola è aperta a tutti [...] I capaci e meritevoli, anche se privi di mezzi, hanno diritto di raggiungere i gradi più alti degli studi. La Repubblica rende effettivo questo diritto con borse di studio, assegni alle famiglie ed altre provvidenze, che devono essere attribuite per concorso".

In Toscana, l'attuale quadro normativo di riferimento è costituito dalla Legge regionale 32/2002 "Testo unico della normativa della Regione Toscana in materia di educazione, istruzione, orientamento, formazione professionale e lavoro" che conferma un ampio raggio di azione delle politiche regionali per il diritto allo studio volte a garantire pari opportunità di accesso all'istruzione scolastica rimuovendo ostacoli di ordine economico, sociale e culturale e a perseguire il miglioramento della qualità e dell'efficacia del sistema educativo nel suo complesso. In tale ambito si inserisce il sistema di provvidenze economiche individuali a carattere selettivo, destinate alle studentesse e agli studenti delle scuole statali, paritarie private e degli Enti Locali, secondarie di primo e secondo grado, appartenenti a famiglie in condizioni economiche svantaggiate.

Ai fini della definizione degli Indirizzi regionali per il prossimo anno scolastico 2023/2024, costituiscono il punto di riferimento operativo il Programma di Governo 2020-2025 approvato dal Consiglio Regionale con Risoluzione n. 1 del 21 ottobre 2020, il Programma Regionale di Sviluppo 2021-2025, adottato dalla Giunta regionale per la trasmissione al Consiglio con Delibera n. 1392 del 7 dicembre 2022, il Documento di economia e finanza regionale (DEFR) 2023 approvato con Deliberazione del Consiglio regionale n. 75 dell'8 settembre 2022, nonché la Nota di aggiornamento al DEFR 2023 approvata con Deliberazione del Consiglio regionale n. 110 del 22 dicembre 2022 ed in particolare il Progetto regionale 12 "Successo scolastico, formazione di qualità ed educazione alla cittadinanza" che prevede interventi finalizzati a garantire il diritto allo studio scolastico per gli studenti appartenenti a famiglie in condizioni economiche svantaggiate.

Le principali finalità che si intendono perseguire per il prossimo anno scolastico 2023/2024 sono quelle di confermare il sostegno per tutto il percorso scolastico, promuovendo l'accesso e il completamento degli studi sino al termine delle scuole secondarie di secondo grado, convalidando il sistema regionale degli incentivi economici adottati per il diritto allo studio scolastico, riproponendo l'intervento "Pacchetto scuola" provvedendo a confermarne i processi di assegnazione ed erogazione già adottati nella passata edizione, con particolare riguardo alla tempistica finalizzata a rendere tali processi coerenti con l'inizio dell'anno scolastico e con la verifica dei requisiti necessari per l'accesso al beneficio.

In una prospettiva di continuità si consoliderà quanto disposto e realizzato negli anni scolastici precedenti ovvero:

- ottimizzare i procedimenti amministrativi ed il flusso finanziario, agendo sulla tempistica di tutto il procedimento di individuazione degli idonei;
- mantenere la coerenza tra il riparto delle risorse disponibili e l'effettivo fabbisogno manifestato dai Comuni e Unioni di Comuni, confermando il riparto delle risorse dopo l'approvazione delle graduatorie degli idonei;
- garantire quanto più possibile la massima omogeneità ed equità sul territorio, anche attraverso l'adozione di strumenti unificati a livello regionale per la presentazione delle domande, l'adozione dei bandi, la gestione delle graduatorie e dei relativi sistemi informativi mediante l'implementazione dell'apposito applicativo web regionale.

I. RIFERIMENTI NORMATIVI

Legge n. 448/98 – art. 27;

LR n. 32/2002 e ss.mm.ii. “TU della normativa regionale in materia di educazione, istruzione, orientamento, formazione e lavoro;

DPGR n. 47/R/2003 Regolamento di attuazione della LR 32/2002 e ss.mm.ii.

II. TIPOLOGIA DI INTERVENTO

Per l'anno scolastico 2023/2024 si conferma un'unica forma di incentivo economico individuale denominato “Pacchetto scuola”.

II.1 - Pacchetto scuola

Il “Pacchetto scuola” è destinato alle studentesse e agli studenti residenti in Toscana iscritti per l'a.s. 2023/2024 ad una scuola secondaria di primo o secondo grado, statale, paritaria privata o degli Enti locali inclusi gli iscritti ad un percorso di Istruzione e Formazione Professionale – IeFP – presso una scuola secondaria di II grado o una agenzia formativa accreditata.

Le studentesse e gli studenti di cui sopra devono essere appartenenti a nuclei familiari con indicatore economico equivalente (ISEE) non superiore all'importo fissato con il presente atto.

Si tratta di una provvidenza economica unica destinata alle studentesse e agli studenti in condizioni socio economiche più svantaggiate, finalizzata a sostenere le spese necessarie per la frequenza scolastica quali libri scolastici, altro materiale didattico e servizi scolastici.

Il pacchetto scuola viene corrisposto ai beneficiari dal Comune di residenza nel rispetto degli importi regionali, con le modalità di seguito indicate, precisando che il beneficiario non è tenuto a produrre documentazione di spesa ma a conservarla obbligatoriamente per i controlli ex-post da effettuarsi a cura dei Comuni titolari del procedimento.

Quantificazione importo

L'importo del pacchetto è unico per ogni ordine di scuola (secondaria di primo grado, secondaria di secondo grado) e anno di corso (classe).

Viene quantificato diversamente in ragione della dislocazione geografica per le studentesse e per gli studenti residenti nelle isole minori (Comuni di Capraia Isola e Isola del Giglio) per la frequenza di scuole secondarie di secondo grado sul continente.

Tabella importi regionali

	Importo minimo euro	Importo massimo euro
Scuola secondaria I e II grado (tutte le classi di corso)	130,00	300,00
Scuola secondaria II grado residenti isole minori	2.000,00	5.000,00

Con riferimento alle risorse disponibili e al fabbisogno sul territorio, i Comuni e Unioni di Comuni (di seguito Unioni) possono disporre una diminuzione dell'importo massimo regionale, che

comunque non dovrà essere inferiore a 130,00 euro per il pacchetto scuola ordinario e a 2.000,00 euro per il pacchetto scuola isole minori.

La quantificazione del pacchetto scuola - nell'ambito del range regionale di cui alla tabella sopra riportata - viene determinata successivamente al riparto delle risorse disponibili effettuato dalla Regione Toscana (di seguito Regione).

Qualora le risorse destinate con il presente atto al pacchetto scuola ordinario e pacchetto scuola isole minori non siano sufficienti a erogare a tutti i destinatari l'importo massimo, si fa presente che l'importo di ciascun beneficio non dovrà essere inferiore all'importo minimo previsto (vedi "Tabella importi regionali"), ovvero non è consentito assegnare un importo parziale inferiore al minimo previsto dai presenti indirizzi; nella fattispecie, il Comune/Unione può decidere di integrare l'importo parziale del pacchetto scuola con risorse proprie adeguandolo al minimo (vedi "Tabella importi regionali"), oppure mantenere le risorse a residuo per l'anno successivo.

Il pacchetto scuola destinato alle studentesse e agli studenti residenti nelle isole minori che frequentano scuole secondarie di II grado sul continente non è cumulabile con il pacchetto scuola ordinario.

Requisiti di accesso ai benefici

Il pacchetto scuola può essere erogato in presenza dei seguenti requisiti:

a) iscrizione per l'a.s. 2023/2024 ad una scuola secondaria di primo o secondo grado, statale, paritaria privata o degli Enti locali e iscritti ad un percorso di Istruzione e Formazione Professionale – IeFP agenzia - presso una scuola secondaria di II grado o una agenzia formativa accreditata, ubicata/e nel territorio regionale, fatto salvo quanto previsto in caso di Regioni contermini (vedi paragrafo "Modalità e condizioni per l'accesso e l'erogazione dei benefici);

b) requisiti economici: l'ISEE del nucleo familiare di appartenenza della/o studentessa/studente, o ISEE Minorenni nei casi previsti, calcolato secondo le modalità di cui alla normativa vigente, non deve superare il valore di 15.748,78 euro (36.000,00 euro per le studentesse e gli studenti residenti nelle isole minori che frequentano scuole secondarie di II grado sul continente);

c) requisiti anagrafici: residenza in Toscana ed età non superiore a 20 anni (da intendersi sino al compimento del 21esimo anno di età, ovvero 20 anni e 364 giorni), compiuti entro il 22 settembre 2023.

I requisiti relativi all'età non si applicano alle/agli studentesse/studenti diversamente abili, con handicap riconosciuto ai sensi dell'art. 3 comma 3 della legge 5 febbraio 1992 n. 104 o con invalidità non inferiore al 66%.

Modalità e condizioni per l'accesso e l'erogazione dei benefici

I Comuni e le Unioni adottano annualmente bandi trasparenti per l'assegnazione dei benefici rivolti alle studentesse e agli studenti residenti in Toscana, sulla base dello schema unificato di bando regionale.

I benefici vengono assegnati alle studentesse e agli studenti aventi i requisiti, e sino ad esaurimento delle risorse disponibili, fermo restando il raggiungimento dell'importo minimo previsto per ciascun pacchetto scuola (ordinario e isole minori), sulla base di graduatorie uniche comunali o di Unioni di Comuni stilate in ordine di ISEE crescente.

Le studentesse e gli studenti residenti in Toscana e frequentanti scuole localizzate in altre regioni possono richiedere il beneficio al proprio comune di residenza - salvo che la regione in cui è ubicata la scuola presso la quale si è iscritti eroghi i contributi sulla base del principio della frequenza e non della residenza - a condizione che la scuola frequentata sia situata in regioni contermini e purché sia assolto il principio del pendolarismo, ovvero il rientro quotidiano della/o studentessa/studente alla propria residenza in Toscana. In ogni caso il contributo delle due regioni non può essere cumulato.

Il principio del pendolarismo non si applica agli studenti residenti nelle isole minori (Comuni di Capraia Isola e Isola del Giglio) che frequentano scuole secondarie di secondo grado sul continente.

Le domande presentate per il pacchetto scuola e risultate idonee possono essere utilizzate dalla Regione anche per l'accesso ad altri benefici in materia di diritto allo studio scolastico.

III. MODALITÀ E PROCEDURE PER LA PROGRAMMAZIONE ED IL FUNZIONAMENTO DEL SISTEMA

La parte che segue dispone indirizzi operativi ed indica modalità per la programmazione, il controllo e la gestione del pacchetto scuola così come definito nel presente documento.

Ulteriori indicazioni generali, operative e di dettaglio potranno essere fornite successivamente dalla Regione dagli uffici regionali competenti con apposite comunicazioni anche attraverso l'applicativo web regionale.

III.1 - Riparto dei fondi per l'anno scolastico 2023/2024

III.1.1. Modalità per il riparto dei fondi regionali

I fondi disponibili per il diritto allo studio scolastico per l'a.s. 2023/2024, destinati al pacchetto scuola ordinario e al pacchetto scuola isole minori sono ripartiti dalla Regione fra i Comuni/Unioni in maniera proporzionale al fabbisogno effettivo risultante per ciascun Comune/Unione dopo la redazione delle graduatorie degli idonei, al netto di eventuali residui relativi ad anni precedenti.

La Regione Toscana provvede, nell'ambito dello stanziamento delle risorse proprie regionali disponibili, alla copertura del pacchetto scuola riservato alle studentesse e agli studenti residenti nelle Isole minori (Comuni di Capraia Isola e Isola del Giglio), che frequentano scuole secondarie di secondo grado sul continente.

Qualora si rendano disponibili ulteriori risorse, queste possono essere assegnate, con i medesimi criteri, nel corso dell'anno scolastico nell'obiettivo di massima parità di trattamento sul territorio regionale.

III.1.2. Modalità per il riparto dei fondi statali

I fondi statali stanziati per il diritto allo studio scolastico sono analogamente ripartiti dalla Regione tra i Comuni/Unioni.

I Comuni/Unioni utilizzano tali fondi statali insieme ai fondi regionali per il pacchetto scuola, adottando un bando unico e redigendo una graduatoria unica, secondo le modalità stabilite dal presente atto.

Il riparto dei fondi regionali e statali è effettuato con Decreto della Dirigente regionale competente.

III.1.3. Disposizioni in materia di utilizzo di risorse assegnate recuperate

Qualora un Comune/Unione abbia recuperato risorse assegnate in annualità precedenti a seguito di revoca del beneficio (esempio per accertamento sui requisiti), lo stesso comunica il recupero di tali somme alla Provincia/Città Metropolitana di riferimento e provvede a inserire tale importo nell'apposito campo dell'applicativo web regionale **entro il 15 novembre 2023**.

Di tali importi, comunicati alla Regione dai Comuni/Unioni di Comuni, per il tramite delle Province/Città Metropolitana a mezzo Pec, si terrà conto in fase di riparto delle risorse.

III.1.4. Risorse residue

Le eventuali ulteriori somme residue potranno essere utilizzate dai Comuni/Unioni per la medesima finalità, nel corso dell'anno scolastico successivo.

III.2 - Procedure e tempi per la programmazione, l'assegnazione, l'erogazione ed il controllo delle risorse.

La Regione provvede al riparto dei fondi fra i Comuni/Unioni in maniera proporzionale al fabbisogno effettivo risultante per ciascun Comune/Unione a seguito della redazione delle graduatorie degli idonei elaborate secondo criteri volti al perseguimento della massima parità di trattamento sul territorio. Il mancato inserimento nell'applicativo web regionale della graduatoria degli idonei e del relativo atto di approvazione, entro il termine stabilito dai presenti indirizzi, comporterà l'esclusione dal riparto delle risorse.

La struttura regionale competente può disporre eventuali ulteriori indicazioni operative relative all'implementazione della procedura tramite comunicazioni agli Enti interessati, anche in relazione alla tempistica delle fasi di istruttoria e alla scadenza per l'approvazione delle graduatorie dei beneficiari da parte dei Comuni/Unioni.

Le Province e la Città Metropolitana provvedono alle relative comunicazioni ai Comuni/Unioni e possono adottare, previa concertazione con le Conferenze zonali per l'educazione e l'istruzione, proprie linee di programmazione territoriale, nonché modalità operative e procedurali per la redazione e trasmissione delle graduatorie e ogni altra indicazione ritengano necessaria per l'attuazione degli interventi, predisposte in coerenza con quanto stabilito dai presenti indirizzi regionali, con particolare riguardo alle scadenze relative agli adempimenti a cura dei Comuni/Unioni.

Gli Enti interessati possono destinare risorse proprie aggiuntive finalizzate agli interventi di cui al presente atto.

È consigliata l'apertura dei bandi ai cittadini per la durata di tre o quattro settimane.

I presenti indirizzi stabiliscono al **22 settembre 2023** la scadenza dei bandi comunali su tutto il territorio regionale.

Le domande vengono presentate dagli interessati al Comune di residenza.

I Comuni/Unioni effettuano con la massima accuratezza l'istruttoria su tutte le domande presentate ai fini della verifica di corrispondenza dei dati anagrafici, del valore ISEE dichiarato e dell'iscrizione della/dello studentessa/studente a scuola, per questo ultimo requisito avvalendosi anche dell'Anagrafe Regionale degli Studenti (ARS).

Il Comune/Unione provvede anche ai controlli di cui ai paragrafi III.3.3 e III.3.4.

A seguito dell'istruttoria effettuata, i Comuni/Unioni trasmettono **entro il 15 novembre 2023**, attraverso l'applicativo web regionale, le graduatorie dei soggetti idonei e la relativa determina comunale di approvazione.

Le Province e la Città Metropolitana effettuano le necessarie verifiche sugli atti e sulle graduatorie allo scopo di accertarne la coerenza con il presente provvedimento e con le eventuali proprie linee di programmazione territoriale, e comunicano l'esito alla Regione, tramite protocollo telematico (interoperabilità o posta certificata inviata a: regionetoscana@postacert.toscana.it) **entro il 30 novembre 2023**, data di chiusura dell'applicativo web.

In conseguenza del decreto di riparto e di assegnazione delle risorse regionali e statali, i Comuni/Unioni provvedono il più celermente possibile all'individuazione dei beneficiari tramite l'elaborazione delle graduatorie nell'applicativo web regionale e ne inseriscono il relativo atto di approvazione.

I Comuni/Unioni dichiarano la conformità delle graduatorie degli idonei e dei beneficiari approvate con i propri atti con quelle risultanti dall'applicativo web regionale.

I Comuni/Unioni, nell'adozione dei relativi atti, si atterranno al presente atto di indirizzo - unico per l'intero pacchetto scuola - adottato dalla Regione, nonché alle eventuali linee di programmazione eventualmente definite e/o modalità operative indicate dalle rispettive Province e dalla Città Metropolitana predisposte in coerenza con i presenti indirizzi regionali.

III.2.1. Pagamento ai beneficiari

Il Comune/Unione provvede all'erogazione del pacchetto scuola a favore del beneficiario. Con la finalità di garantire alle famiglie la disponibilità delle risorse utili agli scopi fissati dai presenti indirizzi, i Comuni/Unioni effettueranno i pagamenti ai beneficiari entro 45 giorni dall'erogazione da parte della Regione.

III.3 - Modalità operative per la gestione del sistema "Pacchetto scuola".

III.3.1. Bando pubblico

I bandi per l'assegnazione dei pacchetti scuola individuali sono adottati dai singoli Comuni/Unioni sulla base dello schema di bando regionale.

Tramite intese fra gli enti locali, possono essere adottati bandi unici a livello di gruppi di Comuni, di Zone per l'educazione e l'istruzione o anche di intere Province/Città Metropolitana.

Le Province e la Città Metropolitana – al fine di garantire omogeneità sul proprio territorio e di fornire supporto tecnico ai Comuni/Unioni – possono consigliare l'adozione di importi uniformi sul proprio territorio.

I Comuni, le Unioni, le Zone, le Province, la Città Metropolitana e la Regione si impegnano a dare la massima pubblicizzazione e diffusione all'intervento pacchetto scuola di cui al presente atto.

Al fine di pubblicizzare tali contributi presso i potenziali beneficiari, nonché al fine di facilitare la raccolta delle domande, i Comuni sono invitati ad attivare ogni forma di collaborazione reciproca e con le Scuole.

Le domande vengono presentate dagli interessati al Comune di residenza. L'istruttoria di tutte le domande presentate viene effettuata dal Comune/Unione competente ai fini della verifica di corrispondenza dei dati anagrafici, del valore ISEE dichiarato e dell'iscrizione della/dello studentessa/studente a scuola.

III.3.2. Criteri per la formazione delle graduatorie e l'assegnazione dei benefici

Al fine di promuovere equità nella distribuzione delle risorse sul territorio regionale e pari trattamento, i Comuni, le Unioni, le Province e la Città Metropolitana si attengono ai seguenti indirizzi generali per l'adozione dei bandi e la formazione delle graduatorie e dei relativi atti di approvazione.

A) Soglia ISEE: ai fini dell'ammissibilità della domanda di incentivo, la soglia ISEE del nucleo familiare di appartenenza della/dello studentessa/studente richiedente, o ISEE Minorenni nei casi previsti, è fissata su tutto il territorio regionale per l'a.s. 2023/2024 in euro 15.748,78.

Limitatamente al pacchetto scuola riservato alle studentesse e agli studenti delle Isole minori, che frequentano scuole secondarie di secondo grado sul continente, la soglia del valore ISEE è fissata in euro 36.000,00.

L'ISEE richiesto è quello per le prestazioni agevolate rivolte ai minorenni (coincidente con l'ISEE ordinario qualora il nucleo familiare non si trovi nelle casistiche disciplinate dall'art. 7 del DPCM 159/13 e ss.mm.ii). L'ISEE ordinario inoltre può essere sostituito dall'ISEE Corrente da utilizzare quando si verificano significative variazioni reddituali e/o patrimoniali che hanno un impatto sulla situazione economica del nucleo familiare.

B) Importo pacchetto scuola: gli importi da corrispondere ai soggetti beneficiari sono quelli fissati dalla Regione con il proprio atto di indirizzo e secondo le modalità indicate nel presente documento (capitolo II paragrafo II.1 - Tabella importi regionali).

C) Criteri per la formazione delle graduatorie. Le graduatorie degli idonei e dei beneficiari sono redatte dai Comuni/Unioni in ordine di ISEE crescente, senza distinzione di ordine e grado di scuola.

Le graduatorie degli idonei e dei beneficiari dei Comuni/Unioni vengono necessariamente trasmesse alle Province/Città Metropolitana di riferimento e alla Regione mediante l'apposito applicativo web regionale.

La mancata trasmissione attraverso inserimento sull'applicativo web regionale delle graduatorie degli idonei da parte dei Comuni/Unioni comporterà l'esclusione dal riparto delle risorse.

III.3.3. Controlli sulle dichiarazioni sostitutive prodotte

Ai sensi dell'articolo 71 del DPR 445/2000, e secondo le specifiche procedure e modalità stabilite nei propri regolamenti, i Comuni/Unioni sono tenuti ad effettuare idonei controlli, sia a campione sia puntualmente su singoli casi se si ravvisano dubbi sulla veridicità delle domande presentate dai beneficiari, rese in forma di auto dichiarazioni, e anche in considerazione dell'andamento degli esiti dei controlli espletati negli anni precedenti.

Tali controlli sulle domande beneficiarie devono in ogni caso interessare almeno il 10% dei soggetti risultati aventi diritto al beneficio.

In caso di ragionevole dubbio su determinate dichiarazioni sostitutive si procede ad inviare istanza alla Guardia di Finanza della Provincia/Città Metropolitana di riferimento.

In caso di dichiarazioni non veritiere il soggetto interessato decade dal beneficio stesso ed è tenuto alla restituzione di quanto eventualmente già erogato dal Comune/Unione.

Resta ferma l'applicazione delle norme penali per i fatti costituenti reato.

III.3.4. Controlli sulla documentazione di spesa

I Comuni/Unioni effettuano idonei controlli sulla documentazione di spesa, secondo modalità che ritengono più opportune, nel rispetto dei presenti indirizzi regionali, precisando che l'ammissibilità della spesa è relativa a tutto l'anno scolastico 2023/2024.

Le spese ammissibili per il pacchetto scuola sono quelle sostenute per libri di testo, materiale didattico, servizi scolastici.

Il beneficiario che in caso di controllo da parte del Comune/Unione competente non produca la documentazione di spesa decade dal beneficio, in tal caso il Comune procederà alla revoca totale o parziale del contributo economico concesso procedendo al recupero delle somme erogate.

Di tali revoche il Comune darà comunicazione alla Regione per il tramite delle Province/Città Metropolitana, anche attraverso l'applicativo web regionale.

La Regione terrà conto degli importi revocati in sede di riparto per l'anno scolastico successivo.

III.3.5. Disposizioni in materia di sistema informativo ed acquisizione dati fisici, finanziari e procedurali relativi all'attuazione degli interventi.

Comuni, Unioni, Province e Città Metropolitana forniscono alla Regione, in via telematica tramite l'applicativo web regionale, i dati fisici, finanziari e procedurali richiesti ai fini di consentire il monitoraggio e la valutazione sull'attuazione degli interventi relativi all'a.s. 2023/2024, nonché le attività di programmazione regionale.

La trasmissione dei dati informativi richiesti costituisce condizione preliminare e necessaria per l'erogazione dei fondi spettanti da parte della Regione. Il mancato rispetto dei presenti indirizzi da

parte delle Amministrazioni Comunali determinerà una revisione in diminuzione del relativo riparto che potrà avere effetti anche nei successivi anni scolastici.

I Comuni trasmettono alla Regione una relazione annuale sui controlli effettuati di cui ai punti III.3.3 e III.3.4, anche avvalendosi dell'applicativo web regionale dedicato al diritto allo studio scolastico, secondo specifiche modalità comunicate successivamente.

La Regione effettuerà altresì un monitoraggio sulle tempistiche dei pagamenti effettuati da Comuni e Unioni ai beneficiari del pacchetto scuola.

Comuni, Unioni, Province, Città Metropolitana e Regione sono Titolari del trattamento dati inerente l'espletamento delle procedure relative all'incentivo economico pacchetto scuola finalizzate all'assegnazione dei benefici agli aventi diritto, ciascuno per la parte di propria competenza.

Apposita informativa sul trattamento dei dati personali, redatta ai sensi dell'art. 13 del Regolamento (UE) 2016/679, sarà rilasciata dal Comune/Unione quale Ente competente all'emanazione del bando pubblico e del relativo procedimento amministrativo.

III.3.6. Comune competente e applicazione principio di residenza

Per la concessione del pacchetto scuola di cui al presente atto, il Comune toscano di competenza è individuato in quello di residenza della/del studentessa/studente.

In un'ottica di salvaguardia del minore, in caso di diversa residenza tra richiedente e minore interessato si fa riferimento alla residenza del minore, salvo diversa intesa tra i Comuni interessati.

Analogamente si procede per la fornitura gratuita dei libri di testo per la scuola primaria.

Limitatamente alla fornitura gratuita di libri per la scuola primaria ed a garanzia del minore - in caso di alunna/o domiciliata/o in Toscana e residente in un'altra regione che non provveda alla copertura della fornitura - è competente il Comune ove la/lo alunna/o è iscritta/o a scuola.



REGIONE TOSCANA
UFFICI REGIONALI GIUNTA REGIONALE

ESTRATTO DEL VERBALE DELLA SEDUTA DEL 03/07/2023 (punto N 29)

Delibera N 759 del 03/07/2023

Proponente

SERENA SPINELLI
DIREZIONE SANITA', WELFARE E COESIONE SOCIALE

Pubblicità / Pubblicazione Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)

Dirigente Responsabile Barbara TRAMBUSTI

Direttore Federico GELLI

Oggetto:

Linee di indirizzo regionali per la presentazione dei progetti di vita indipendente denominati Indipendenza e Autonomia - InAut. Approvazione documento e prenotazione risorse FNA 2022-2024.

Presenti

Eugenio GIANI	Stefania SACCARDI	Simone BEZZINI
Stefano CIUOFFO	Leonardo MARRAS	Monia MONNI
Alessandra NARDINI	Serena SPINELLI	

Assenti

Stefano BACCELLI

ALLEGATI N°1

ALLEGATI

<i>Denominazione</i>	<i>Pubblicazione</i>	<i>Riferimento</i>
A_	Si	Linee di indirizzo

STRUTTURE INTERESSATE

<i>Denominazione</i> DIREZIONE SANITA', WELFARE E COESIONE SOCIALE

Il presente atto è pubblicato in Amministrazione Trasparente ai sensi articolo 26 comma 1 Dlgs 33/2013

Allegati n. 1

A_

Linee di indirizzo

b0780b0ad2f73df5b1ce26211986f0e4d79dcff832c6da93a69b3e897f9ccc0c

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la Legge 18 del 3 marzo 2009 “Ratifica ed esecuzione della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità, con Protocollo opzionale, fatta a New York il 13 dicembre 2006 e istituzione dell'Osservatorio nazionale sulla condizione delle persone con disabilità”;

Vista la Legge n. 104/1992 “Legge quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate”;

Tenuto conto di quanto previsto nel secondo Programma di Azione Biennale per la promozione dei diritti e l'integrazione delle persone con disabilità (art. 3, comma 5 della L. 18/2009), approvato con Decreto del Presidente della Repubblica in data 12 ottobre 2017, pubblicato sulla G.U. del 12 dicembre 2017, in particolare, la linea di azione n. 2 che illustra le proposte in materia di “Politiche, servizi e modelli organizzativi per la vita indipendente e l'inclusione nella società”;

Richiamate:

- la legge regionale n. 40/2005 “Disciplina del servizio sanitario regionale”;
- la legge regionale n. 41/2005 “Sistema integrato di interventi e servizi per la tutela dei diritti di cittadinanza sociale”;
- la legge regionale n. 66/2008 “Istituzione del fondo regionale per la non autosufficienza”;
- la legge regionale n. 60/2017 “Disposizioni generali sui diritti e le politiche per le persone con disabilità”;

Richiamato il Programma Regionale di Sviluppo (PRS) 2016-2020 approvato con risoluzione del Consiglio Regionale n. 47 del 15 marzo 2017, in particolare:

- il progetto regionale 18 “Tutela dei diritti civili e sociali”, tipologia di intervento 1 “Interventi rivolti al tema della disabilità”;
- il progetto regionale 16 “Giovanisi”;

Vista la delibera della Giunta Regionale n. 75 del 08/09/2022 che adotta il Programma Regionale di Sviluppo 2021-2025;

Vista la Nota di aggiornamento al DEFR 2023 approvata dal Consiglio Regionale con deliberazione n. 110 del 22/12/2022;

Visto il PSSIR 2018-2020, approvato con deliberazione del Consiglio Regionale n. 73 del 9 ottobre 2019, in particolare il Focus “Dedicato alla persona con disabilità”;

Richiamate:

- la delibera della Giunta Regionale n. 117 del 07/02/2022 che approva il documento “Atto di indirizzo per la predisposizione dei progetti di Vita Indipendente”;
- la delibera della Giunta Regionale n. 1449 del 19/12/2017 “Percorso di attuazione del modello regionale di Presa in carico della persona con disabilità: il Progetto di vita”;
- la delibera della Giunta Regionale n. 1642 del 23/12/2019 “Il modello regionale del percorso di presa in carico della persona con disabilità. Approvazione documento in attuazione della DGR 1449/2017”;
- la delibera della Giunta Regionale n. 1055 del 11/10/2021 “Il modello regionale del Percorso di presa in carico della persona con disabilità: approvazione strumenti, procedure e metodologie, in attuazione della DGR 1449/2017”;

Richiamati in particolare:

- la delibera della Giunta Regionale n. 814 del 29/06/2020 “Piano per la Non Autosufficienza 2019-2021: Linee di indirizzo regionali per la presentazione dei progetti di vita indipendente. Approvazione documento e prenotazione risorse”, come modificata con DGR 1178/2020;
- il decreto dirigenziale n. 13315/2020 con il quale si è provveduto a denominare “Indipendenza e Autonomia - InAut” gli interventi previsti con DGR 814/2020, come modificata con DGR 1178/2020, e ad approvare il facsimile di avviso/ bando pubblico e il fac simile di domanda, aggiornati successivamente con decreto dirigenziale n. 11631/2022;

Visto il DPCM 3 ottobre 2022 che adotta il Piano Nazionale per la Non Autosufficienza (PNNA), relativo al triennio 2022-2024 e assegna le risorse del Fondo per la Non Autosufficienza (FNA) alla Regione Toscana, complessivamente pari nel triennio ad euro 180.156.000,00;

Considerato in particolare il capitolo 5 “Vita Indipendente” del suddetto PNNA, nel quale si richiamano i principi generali e le aree di intervento, demandando alle Linee guida ministeriali, di cui al Decreto Direttoriale n. 669/2018, per quanto attiene le modalità attuative, i requisiti essenziali e i criteri per la gestione della quota di risorse, a valere sul FNA, da destinare a livello regionale alle progettualità di vita indipendente;

Vista la delibera della Giunta Regionale n. 256 del 13/03/2023 che approva il Piano Regionale per la Non Autosufficienza (PRNA) triennio 2022-2024, in particolare, il punto 3.3.4. “I sostegni alla vita indipendente”, nel quale si specifica:

- che a seguito dei risultati estremamente positivi raggiunti nel triennio 2020-2022 con l'intervento Indipendenza e Autonomia- InAut, è obiettivo prioritario il consolidamento e la messa a sistema di tale intervento;
- che l'intervento Indipendenza e Autonomia- InAut è inserito all'interno del Progetto regionale Giovani, il progetto della Regione Toscana per l'autonomia dei giovani, poiché coerente con con l'obiettivo di incrementare l'accesso dei giovani alle opportunità di emancipazione dal nucleo familiare di origine attraverso supporti ai percorsi formativi e di lavoro;
- la necessità di una presa in carico della persona, che vada al di là del proprio progetto di vita indipendente e permetta di avere certezza di risposte appropriate ai bisogni e alle proprie aspettative e desideri;

Specificato che il suddetto PRNA 2022-2024, al punto 6 della “Scheda di piano prevista dall'allegato B al DPCM 03/10/2022”, prevede espressamente:

- di coinvolgere tutto il territorio regionale;
- di assegnare a ciascun ambito euro 80.000,00 annui nel triennio, a valere sul FNA 2022-2024, di cui al DPCM 3 ottobre 2022, per un totale regionale nel triennio pari a euro 6.720.000,00;
- che gli ambiti territoriali sono chiamati a cofinanziare per almeno il 20% del totale progettuale annuo;
- che le risorse sono messe a disposizione delle persone con disabilità tramite bandi/ avvisi pubblici pubblicati annualmente da ciascun ambito;

Dato atto della necessità di procedere con l'aggiornamento delle Linee di indirizzo regionali per la presentazione dei progetti di vita indipendente denominati *Indipendenza e Autonomia – InAut*, di cui all'allegato A alla DGR 814/2020 come modificata con DGR 1178/2020, in attuazione del PRNA 2022-2024 sopra richiamato, a seguito del monitoraggio dei risultati dei Bandi territoriali 2020-2022 e al fine di rendere più aderente la selezione dei beneficiari agli obiettivi dell'intervento;

Stabilito pertanto che l'utilizzo delle risorse sopra indicate destinate dal PRNA 2022-2024 ai progetti di vita indipendente, è regolato dalle “Linee di indirizzo regionali per la presentazione dei progetti di vita indipendente denominati *Indipendenza e Autonomia - InAut*”, di cui all'allegato A, parte e integrante e sostanziale del presente atto;

Valutato pertanto, di destinare alle zone distretto e Società della Salute, la somma complessiva di euro 6.720.000,00, sul capitolo 23118/U “Fondi statali per progetto in materia di vita indipendente e inclusione nella società delle persone con disabilità- Trasferimenti ad Enti pubblici” (classificato “extra fondo - puro”), per la realizzazione degli interventi previsti dalle progettualità per la vita indipendente nel triennio, di cui:

- euro 4.480.000,00 del bilancio pluriennale 2023-2025, annualità 2023, che presenta la necessaria disponibilità;
- euro 2.240.000,00 del bilancio pluriennale 2023-2025, annualità 2024;

Precisato che le risorse di cui al punto precedente sono ripartite equamente agli ambiti territoriali, per un importo pari complessivamente nel triennio, per ciascuna zona distretto/ Società della Salute a euro 240.000,00 a valere sul FNA 2022-2024;

Specificato che gli ambiti territoriali dovranno gestire le suddette risorse complessivamente, suddividendole equamente nel triennio e compartecipando per almeno il 20% delle spese complessive progettuali, per un importo dunque pari nel triennio a euro 60.000,00, tramite risorse proprie;

Valutato infine di dare mandato al competente Settore della Direzione Sanità, Welfare e Coesione Sociale per la adozione dei successivi atti e delle iniziative necessarie alla attuazione di quanto disposto con la presente delibera, in particolare:

- la determinazione delle modalità di erogazione del finanziamento e rendicontazione delle spese;
- la modulistica per la predisposizione dei bandi/avvisi pubblici degli ambiti territoriali, per la presentazione delle domande e per la predisposizione dei progetti di vita indipendente da parte delle persone con disabilità;
- le azioni di comunicazione, divulgazione e informazione previste per gli interventi afferenti al progetto regionale Giovanisi, che gli ambiti territoriali dovranno mettere in atto, fin dalla pubblicazione dei bandi/avvisi pubblici;

Vista la L.R. n. 46 del 29/12/2022 “Bilancio di previsione finanziario 2023 – 2025”;

Vista la DGR n. 2 del 09/01/2023 “Approvazione del Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di Previsione 2023-2025 e del Bilancio Finanziario Gestionale 2023-2025”.

a voti unanimi,

DELIBERA

1. di approvare, per le motivazioni espresse in narrativa, il documento “Linee di indirizzo regionali per la presentazione dei progetti di vita indipendente denominati *Indipendenza e Autonomia – InAut*”, di cui all’allegato A, parte e integrante e sostanziale del presente atto, che regola l’utilizzo delle risorse del FNA 2022-2024 destinate ai progetti di vita indipendente;

2. di destinare alle zone distretto e Società della Salute, la somma complessiva di euro 6.720.000,00, sul capitolo 23118/U “Fondi statali per progetto in materia di vita indipendente e inclusione nella società delle persone con disabilità- Trasferimenti ad Enti pubblici” (classificato “extra fondo - puro”), di cui al FNA 2022-2024, per la realizzazione degli interventi previsti dalle progettualità per la vita indipendente nel triennio, di cui:

- euro 4.480.000,00 del bilancio pluriennale 2023-2025, annualità 2023, che presenta la necessaria disponibilità;
- euro 2.240.000,00 del bilancio pluriennale 2023-2025, annualità 2024;

3. di precisare che le risorse di cui al punto precedente sono ripartite equamente agli ambiti territoriali, per un importo pari complessivamente nel triennio, per ciascuna zona distretto/ Società della Salute a euro 240.000,00 a valere sul FNA 2022-2024;

4. di specificare che gli ambiti territoriali dovranno gestire le suddette risorse complessivamente, suddividendole equamente nel triennio e compartecipando per almeno il 20% delle spese complessive progettuali, per un importo dunque pari nel triennio a euro 60.000,00, tramite risorse proprie;

5. di dare mandato al competente Settore della Direzione Sanità, Welfare e Coesione Sociale per la adozione dei successivi atti e delle iniziative necessarie alla attuazione di quanto disposto con la presente delibera, in particolare:

- la determinazione delle modalità di erogazione del finanziamento e rendicontazione delle spese;
- la modulistica per la predisposizione dei bandi/avvisi pubblici degli ambiti territoriali, per la presentazione delle domande e per la predisposizione dei progetti di vita indipendente da parte delle persone con disabilità;
- le azioni di comunicazione, divulgazione e informazione previste per gli interventi afferenti al progetto regionale Giovanisi, che gli ambiti territoriali dovranno mettere in atto, fin dalla pubblicazione dei bandi/avvisi pubblici;

6. di dare atto che l'impegno delle risorse finanziarie coinvolte è subordinato al rispetto dei vincoli derivanti dalle norme in materia di equilibrio di bilancio delle Regioni, nonché delle disposizioni operative eventualmente stabilite dalla Giunta Regionale in materia.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della LR 23/2007 e pubblicato integralmente sulla banca dati della Giunta regionale ai sensi dell'art. 18, comma 2, della medesima LR 23/2007.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

IL DIRIGENTE RESPONSABILE
BARBARA TRAMBUSTI

IL DIRETTORE
FEDERICO GELLI

Allegato A**Linee di indirizzo regionali per la presentazione dei progetti di vita indipendente denominati *Indipendenza e Autonomia – InAut*.****Premessa**

La Convenzione ONU per i diritti della persone con disabilità mira a garantire il pieno godimento dei diritti umani e delle libertà fondamentali da parte delle persone con disabilità in situazione di eguaglianza con gli altri per garantirne la piena inclusione all'interno della società, sottolineando l'importanza per le persone con disabilità della loro autonomia e indipendenza individuale, compresa la libertà di compiere le proprie scelte.

Il tema della *vita indipendente* è una delle priorità sia del primo che del secondo Programma d'Azione biennale per la promozione dei diritti e l'integrazione delle persone con disabilità, strumento fondamentale per l'attuazione della Convenzione, predisposto dall'Osservatorio sulla condizione delle persone con disabilità, nonché il primo punto richiamato nella Risoluzione del Parlamento europeo del 13 dicembre 2022 "Verso la parità di diritti per le persone con disabilità" in attuazione della Strategia dell'UE per i diritti delle persone con disabilità 2021-2030.

Il Piano Nazionale per la Non Autosufficienza (PNNA) 2022-2024 ha ribadito, in continuità con il precedente PNNA 2019-2021, la centralità di un modello di intervento volto a favorire l'autodeterminazione, l'inclusione e la piena partecipazione delle persone con disabilità, attraverso la redazione diretta del proprio progetto di vita indipendente.

Le risorse a sostegno delle progettualità sono assegnate dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali direttamente alle Regioni, all'interno del Fondo per la Non Autosufficienza (FNA), dando esclusivamente indicazioni in merito ai requisiti essenziali, alle macroaree sulle quali è possibile progettare gli interventi e alle modalità di monitoraggio delle azioni realizzate e della spesa.

La Giunta Regionale, in continuità con il precedente triennio, con il Piano Regionale per la Non Autosufficienza (PRNA) 2022-2024, approvato con DGR 256/2023, ha ribadito la necessità di consolidare l'intervento sostenuto con le risorse nazionali e denominato "*Indipendenza e Autonomia - InAut*", anche a seguito delle positive valutazioni dei risultati ottenuti, sia in termini di raggiungimento degli obiettivi di sostegno a percorsi di autonomia, sia in termini di target dei beneficiari che, per l'80% dei progetti finanziati nei tre bandi 2020, 2021 e 2022, sono state persone nella fascia di età 18-44 anni.

Anche per il triennio 2022-2024 sono coinvolti tutti gli ambiti territoriali, ripartendo le risorse alle zone distretto e Società della Salute e sono indicati i *criteri prioritari* per il sostegno di progettualità presentate dalle persone con disabilità, a partire da quelle più giovani, che abbiano l'obiettivo principale di realizzazione di percorsi di autonomia e vita indipendente nell'ambito scolastico, formativo e universitario, nell'ambito lavorativo e di impresa, di sostegno alla genitorialità e alla fuoriuscita dal nucleo familiare di origine.

Dal 2011 in Toscana è presente Giovanisi, il progetto della Regione Toscana per l'autonomia dei giovani. Sono oltre 70 le opportunità regionali che il progetto promuove a favore del target giovanile. All'interno del progetto è rivolta particolare attenzione al tema della disabilità e alcune misure previste, quando non esclusivamente fruibili anche da persone con disabilità, contengono delle premialità o delle priorità a loro rivolte. Inoltre il tema dell'inclusione è stato affrontato anche durante eventi importanti organizzati da Giovanisi, su mandato della Presidenza della Regione Toscana, come il Next Generation Fest, portando sul palco del Teatro del Maggio di Firenze, sede dell'iniziativa, storie e testimonianze ispiranti di persone con

disabilità. Il Next Generation Fest sarà replicato ogni anno, proponendo un approccio multidisciplinare al tema della disabilità.

L'attenzione e il sostegno a progettualità, come quelle di Vita indipendente, volte alla realizzazione di percorsi di autonomia nelle diverse fasi e nei diversi ambiti della vita delle persone con disabilità, con particolare attenzione ai giovani, si inserisce pertanto a pieno titolo nell'ambito di Giovanisì.

Le presenti Linee di indirizzo regolano, su tutto il territorio regionale, la gestione dell'intervento *Indipendenza e Autonomia - InAut*, inserito organicamente all'interno delle progettualità di Giovanisì e nella programmazione sociale e sociosanitaria dei territori.

1. Finalità dell'intervento

L'intervento denominato "*Indipendenza e Autonomia - InAut*", a valere sulle risorse ministeriali di cui al FNA 2022-2024, ha l'obiettivo di sostenere l'attivazione di progetti integrati, personalizzati e finalizzati alle necessità individuali, che consentano alla persona con disabilità di condurre una vita in condizioni di autonomia al pari degli altri cittadini, attraverso misure di sostegno che favoriscano la crescita della persona e la piena inclusione sociale, prioritariamente attraverso percorsi di studio, formazione e lavoro.

2. Requisiti essenziali per l'accesso al contributo da parte degli ambiti

Ciascun ambito territoriale, come previsto dalle Linee guida ministeriali di cui al DD 669/2918, deve garantire la presenza dei seguenti requisiti, essenziali all'attivazione degli interventi nell'ambito della vita indipendente e in generale nell'ambito della disabilità:

a) presenza di servizi che dispongano di un modello di presa in carico delle persone con disabilità che preveda:

- l'utilizzo di modalità di valutazione multidimensionale;
- l'elaborazione di progetti personali di vita che ricomprendano il budget di salute e la nomina del case manager;
- il più ampio coinvolgimento diretto della persona con disabilità e della sua famiglia o di chi lo rappresenta, ove opportuno, nella elaborazione del proprio progetto di vita;

b) coerenza delle azioni e degli interventi finanziati, con quanto indicato all'interno della linea di intervento in materia di vita indipendente inclusa nel secondo Programma d'Azione biennale in materia di disabilità, Linee di intervento 2 "Politiche, servizi e modelli organizzativi per la vita indipendente e l'inclusione nella società";

c) effettivo coinvolgimento, rispetto alla figura dell'assistente personale, delle diverse dimensioni della vita quotidiana con aree più ampie di progettazione connesse all'obiettivo di autonomia dichiarata;

d) massima diffusione delle informazioni sulle opportunità offerte da questo intervento, attraverso il coinvolgimento delle Federazioni e dei Coordinamenti delle associazioni delle persone con disabilità.

3. Risorse disponibili e co-finanziamento previsto

Per l'attuazione di questo intervento, la Regione mette a disposizione dei 28 ambiti territoriali risorse complessive, a valere sul Fondo nazionale per le Non Autosufficienze 2022-2024, pari a euro 6.720.000,00 per il triennio, ripartite equamente a ciascuna zona distretto/ Società della Salute come indicato nella tabella che segue.

Ogni ambito è vincolato a co-finanziare, tramite risorse proprie, le progettualità per una quota minima nel triennio pari almeno al 20% delle risorse complessive. Le zone distretto e Società della Salute possono incrementare la quota di co-finanziamento a loro carico; non è ammissibile il co-finanziamento tramite la valorizzazione del lavoro del personale dell'ambito, locali, beni durevoli, attrezzature, ecc..

Le risorse complessive a supporto dei progetti di vita indipendente sono pertanto pari, nel triennio, a euro 8.400.000,00.

2022	FNA	co-finanziamento	TOTALE
TOTALE REGIONALE	2.240.000,00	560.000,00	2.800.000,00
2023	FNA	co-finanziamento	TOTALE
TOTALE REGIONALE	2.240.000,00	560.000,00	2.800.000,00
2024	FNA	co-finanziamento	TOTALE
TOTALE REGIONALE	2.240.000,00	560.000,00	2.800.000,00
TOTALE TRIENNIO	FNA	co-finanziamento	TOTALE
per AMBITO	240.000,00	60.000,00	300.000,00
TOTALE REGIONALE	6.720.000,00	1.680.000,00	8.400.000,00

4. Pubblicazione dei bandi/avvisi e fase istruttoria dei progetti

Ciascun ambito territoriale provvede, con proprio atto, a recepire le presenti Linee di indirizzo e pubblicare il giorno *15 settembre di ciascun anno* un bando o avviso pubblico, il cui fac-simile è fornito da Regione Toscana, per la presentazione dei progetti di vita indipendente da parte delle persone con disabilità. Provvede altresì ad individuare l'ufficio competente per la presentazione delle domande, dandone la massima pubblicità attraverso i canali di comunicazione ritenuti più idonei al raggiungimento della platea dei possibili destinatari, anche con il coinvolgimento delle associazioni che rappresentano le persone con disabilità.

I bandi restano aperti per 30 giorni; alla scadenza ogni ambito avvia la fase istruttoria dei progetti pervenuti, al fine di verificare il possesso dei requisiti di accesso di cui al punto 5 e redigere e approvare apposita graduatoria, sulla base dei criteri di cui al punto 7.

La fase istruttoria riguarda una prima valutazione di tipo amministrativo, relativa ai requisiti di accesso e ai criteri di attribuzione dei punteggi e delle priorità e una valutazione multiprofessionale che comprende la presa in carico della persona, la definizione del profilo di funzionamento e la valutazione dei bisogni da parte della UVMD, con il diretto coinvolgimento della persona e secondo quanto stabilito dalla DGR 1642/2019.

In particolare le UVMD, nella valutazione dei beneficiari, tengono conto della limitazione della loro autonomia, della condizione familiare, abitativa e ambientale. Non è criterio di selezione la condizione economica della persona e/o della sua famiglia. Sono altresì incentivati i processi di de-istituzionalizzazione, il contrasto alla segregazione e all'isolamento.

La fase istruttoria dovrà concludersi entro 45 giorni dal suo avvio, con l'approvazione e la pubblicazione della graduatoria annuale dei progetti.

L'erogazione del finanziamento dei progetti ritenuti ammissibili avverrà sulla base dell'ordine di graduatoria e delle risorse disponibili.

5. Destinatari e requisiti di accesso

I destinatari del contributo a sostegno dei progetti di vita indipendente sono esclusivamente le persone con disabilità, capaci di esprimere direttamente, o attraverso un amministratore di sostegno, la propria volontà, e in possesso dei seguenti requisiti:

1. età superiore a 18 anni e condizione di disabilità non determinata dal naturale invecchiamento o da patologie connesse alla senilità;
2. certificazione di gravità ai sensi dell'art. 3, comma 3, della legge 104/92 o riconoscimento di una invalidità rilasciata da una commissione medico legale, non inferiore al 100%;
3. residenza sul territorio regionale.

Il progetto di vita indipendente, predisposto su apposita modulistica, dovrà essere presentato nei luoghi e con le modalità previste dal bando del proprio territorio di residenza.

Possono presentare domanda anche le persone con disabilità utilmente collocate in lista di attesa per il finanziamento dei progetti regionali di vita indipendente; nel caso in cui dovessero risultare beneficiarie del presente finanziamento, le stesse non perdono il diritto alla posizione maturata in graduatoria di vita indipendente regionale, fatta salva, in caso di scorrimento della stessa, la possibilità di optare per l'uno o l'altro contributo, poiché i due finanziamenti non sono compatibili.

I requisiti indicati devono essere posseduti al momento della presentazione della domanda; il punteggio è assegnato con riferimento alla data di scadenza del bando.

6. Obiettivi progettuali

Il progetto di vita indipendente presentato dalla persona dovrà essere prioritariamente orientato alla realizzazione dei seguenti obiettivi:

- supporto a percorsi di start-up di impresa o lavoro autonomo;
- formazione universitaria, dottorato o master post-laurea;
- sostegno alla frequenza di corsi di formazione professionale, compresi i tirocini retribuiti professionalizzanti;
- sostegno al ruolo genitoriale;
- percorsi di de-istituzionalizzazione o uscita dal nucleo familiare di origine;
- accompagnamento al lavoro (per lavoratori dipendenti);
- sostegno alle attività quotidiane e domestiche;
- accompagnamento per lo svolgimento di attività sportive, associative, di volontariato o per il tempo libero.

Nella valutazione dei progetti sono assegnati punteggi sulla base dell'obiettivo, della età, della presenza di altre persone con disabilità conviventi, alle persone collocate in lista di attesa per il contributo di vita indipendente regionale e per garantire la continuità dei progetti in essere, finanziati nella annualità precedente. La UVMD valuta altresì la coerenza del progetto proposto dalla persona con gli obiettivi di vita indipendente, nonché la congruità delle spese previste.

7. Criteri per la formazione della graduatoria e criteri di priorità

Ciascun ambito territoriale, alla scadenza dei termini per la presentazione delle domande, avvia la fase istruttoria dei progetti pervenuti, a seguito della quale definisce una graduatoria delle persone idonee, secondo i criteri e i punteggi di seguito specificati:

- età (punteggio massimo: 40)
- obiettivo progettuale (punteggio massimo: 40)
- numero di altre persone conviventi con disabilità (punteggio massimo: 4)
- continuità (punteggio massimo: 3)

Al punteggio così ottenuto si somma il punteggio per la presenza in lista di attesa per il contributo alle progettualità di vita indipendente finanziati con il fondo regionale.

La graduatoria è utilizzata dalla Società della Salute o zona distretto fino ad esaurimento delle risorse disponibili annualmente.

ETA' Punteggio massimo: 40 punti

Il punteggio per il criterio dell'età è calcolato applicando una riduzione di 0,5 punti per ogni anno di età a partire dai 18 anni, secondo la seguente modalità di calcolo: $[(100 - \text{età}) / 2] - 1 =$

OBIETTIVO PROGETTUALE	Punteggio
Supporto a percorsi di start-up d'impresa / lavoro autonomo	40
Supporto a formazione universitaria / dottorato / master post-laurea	36
Sostegno alla frequenza di corsi di formazione professionale / tirocini retribuiti professionalizzanti	32
Sostegno al ruolo genitoriale	28
Percorsi di de-istituzionalizzazione / uscita dal nucleo familiare di origine	24
Accompagnamento al lavoro (per lavoratori dipendenti)	20
Sostegno alle attività quotidiane e domestiche	16
Accompagnamento per lo svolgimento di attività sportive/ associative/ volontariato/ tempo libero	12

**NUM ALTRE PERSONE CONVIVENTI
CON DISABILITA'**

	Punteggio
4	4
3	3
2	2
1	1

CONTINUITA' **Punteggio da 0 a 3 punti**

E' attribuito **1 punto per ogni anno di finanziamento consecutivo** del progetto, fino a un massimo di 3 punti.

PRESENZA IN LISTA DI ATTESA V.I.

E' attribuito un punteggio pari a **0,5 per ogni semestre** di permanenza nella lista di attesa di vita indipendente regionale.

Una volta assegnati i punteggi di cui sopra e redatta la graduatoria provvisoria, in caso di parità di punteggio, si applicano i seguenti **CRITERI DI PRIORITA'**:

- a) minore età anagrafica
- b) progetto finanziato nella annualità precedente
- c) tempo di permanenza nella lista di attesa v.i. regionale

8. Durata dei progetti

Il progetto presentato dalla persona e finanziato, ha validità annuale.

Il giorno 15 settembre di ciascun anno, gli ambiti territoriali pubblicano il bando o avviso pubblico per la presentazione dei progetti di vita indipendente. I beneficiari del finanziamento relativo alla precedente annualità possono presentare nuova richiesta.

9. Tipologia di interventi finanziabili e spese ammissibili

All'interno del progetto di vita indipendente e con riferimento agli obiettivi progettuali previsti al punto 6, sono finanziabili i seguenti interventi:

Assistente personale o altra figura professionale

La figura dell'assistente personale assume un ruolo centrale nella organizzazione di un progetto di vita indipendente. La persona sceglie autonomamente il proprio assistente personale ed è tenuto a regolarizzare il rapporto di lavoro, nel rispetto della normativa vigente.

La UVMD può ammettere il finanziamento di figure anche professionali, purché di ambito sociale, se ritenute più appropriate a sostenere il percorso di vita indipendente della persona.

Sono ammissibili le spese per la contrattualizzazione di uno o più assistenti personali o per altre figure professionali di ambito sociale e per i relativi oneri contributivi.

Per quanto non ulteriormente specificato, si rimanda alle Linee di indirizzo in vigore per la presentazione dei progetti di vita indipendente a valere sulle risorse regionali.

Abitare in autonomia (housing e co-housing)

Gli interventi previsti in questa area sono le diverse tipologie di *housing* e *co-housing*, ma anche le molteplici forme, anche sperimentali e innovative, dell'abitare sociale, di percorsi di indipendenza per chi voglia rendersi autonomo dalla famiglia, nonché dei percorsi di de-istituzionalizzazione.

Sono ammissibili le spese per affitto, materiale di consumo, utenze.

Trasporto sociale

E' possibile prevedere il sostegno alle spese di trasporto, se propedeutico allo svolgimento delle attività e al raggiungimento degli obiettivi progettuali.

Sono ammissibili le spese per acquisto di servizi di trasporto pubblico, privato e privato sociale, a domanda del cittadino.

10. Contributo assegnato

Per la realizzazione degli obiettivi definiti all'interno del progetto di vita indipendente viene assegnato un contributo mensile. Lo stesso è modulato, attraverso un confronto tra la UVMD e il beneficiario, tenendo conto delle modalità di realizzazione degli obiettivi prefissati, dell'impegno complessivo previsto, nonché delle risorse disponibili a valere sul fondo. Il contributo è assegnato fino a un massimo di euro 1.800,00 mensili.

Il beneficio economico non è in alcun modo retroattivo. L'erogazione del contributo decorre dalla data di avvio del progetto, concordata e sottoscritta con la UVMD e comunque, nel caso di ricorso all'assistente personale, dalla assunzione dello stesso, dietro presentazione del relativo contratto di lavoro.

Tutte le spese ammesse a finanziamento sono soggette a rendicontazione e saranno oggetto di verifiche da parte degli uffici competenti. La rendicontazione delle spese è presentata dalla persona con disabilità e/o dall'amministratore di sostegno. Non sono ammissibili le spese non strettamente riconducibili all'utilizzo diretto ed esclusivo da parte del soggetto beneficiario.

11. Utilizzo integrato delle risorse e incompatibilità

La UVMD può utilizzare in maniera integrata i diversi finanziamenti disponibili finalizzati al raggiungimento di autonomia e vita indipendente delle persone con disabilità.

La UVMD, nell'ottica del Budget di salute, alloca e coordina in modo equo e appropriato le risorse per l'attuazione del progetto di vita della persona con disabilità, perseguendo in ogni caso l'obiettivo dell'ulteriore avanzamento nel percorso di autonomia della persona.

L'utilizzo integrato delle risorse deve comunque rispettare le seguenti regole:

- il medesimo costo di un intervento non può essere finanziato più volte a valere su fondi anche di diversa natura;
- le risorse utilizzate devono essere rendicontate secondo le modalità e regole previste a livello regionale o nazionale per gli specifici fondi;
- devono essere in ogni caso rispettati gli standard definiti con la disciplina attuativa degli specifici fondi; in particolare si raccomanda di integrare gli eventuali interventi di housing o cohousing, con le programmazioni del Dopo di noi di cui alla legge 112/2016.

Restano comunque incompatibili le seguenti prestazioni, la cui presenza deve essere verificata in fase di valutazione da parte della UVMD:

- contributo per il finanziamento di progetti di vita indipendente a valere sul fondo regionale;
- contributo a sostegno della funzione assistenziale domiciliare a valere sul FNA destinato alle disabilità gravissime e alle persone affette da SLA;
- inserimento permanente in strutture residenziali.

Le persone residenti in struttura residenziale possono presentare domanda per il proprio progetto di vita indipendente, purché lo stesso preveda un percorso di de-istituzionalizzazione con la permanente fuoriuscita dalla struttura residenziale di provenienza.

12. Sospensione, revoca del progetto e del finanziamento

L'inserimento della persona in strutture residenziali per periodi di sollievo, comporta la sospensione dell'intervento per la durata del sollievo.

Gli ambiti territoriali contestano, per iscritto, alla persona interessata, eventuali inadempienze, assegnando un termine per la loro giustificazione o integrazione.

Le inadempienze che possono determinare la revoca del finanziamento del progetto sono:

- destinazione delle risorse economiche a scopi diversi da quelli definiti nelle presenti Linee di indirizzo e nel proprio progetto di vita indipendente;
- inadempienze agli obblighi assunti con gli Enti gestori;
- documentazione di spesa non pertinente;
- mancato rispetto degli obblighi contrattuali nei riguardi dell'assistente/i personale/i;
- mancato rispetto della normativa di riferimento disciplinante le azioni previste dalle presenti Linee di indirizzo.

13. Monitoraggio dei beneficiari degli interventi

(DPCM 3 ottobre 2022, Allegato E, punto 2)

L'unità di rilevazione è l'ambito territoriale

Numero di persone inserite in progetti di vita indipendente

Classe di età	Persone inserite in progetti di vita indipendente		
	Maschi	Femmine	TOTALE
18-24 anni			
25-34 anni			
35-44 anni			
45-54 anni			
55-64 anni			
65 e oltre			
TOTALE			

Numero di beneficiari per area di intervento

Aree di intervento	Numero persone
Assistente personale	
Abitare in autonomia	
Trasporto sociale	

14. Rendicontazione sull'utilizzo delle risorse

(DPCM 3 ottobre 2022, Allegato D, punto 2)

L'unità di rilevazione è l'ambito territoriale

Aree di intervento	Risorse destinate	Descrizione dell'intervento
Assistente personale		
Abitare in autonomia		
Trasporto sociale		

Descrizione degli interventi:

- a)** Assistente personale: indicare l'area di utilizzo, se presso il domicilio familiare, a supporto dell'housing/co-housing, per il trasporto sociale o altro.
- b)** Abitare in autonomia: specificare se l'intervento è rivolto a forme di housing e/o di co-housing sociale.
- c)** Trasporto sociale: indicare la tipologia del servizio, se, cioè, convenzioni con i trasporti pubblici o con i trasporti privati, specificare il coinvolgimento dell'assistente personale e l'eventuale noleggio mezzi specializzati.



REGIONE TOSCANA
UFFICI REGIONALI GIUNTA REGIONALE

ESTRATTO DEL VERBALE DELLA SEDUTA DEL 03/07/2023 (punto N 30)

Delibera N 760 del 03/07/2023

Proponente

SERENA SPINELLI
 DIREZIONE URBANISTICA

Pubblicità / Pubblicazione Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)

Dirigente Responsabile Maurizio DE ZORDO

Direttore Aldo IANNIELLO

Oggetto:

Piano Nazionale di Edilizia Abitativa DPCM 16.07.2009. Risorse aggiuntive ripartite con DM 19 dicembre 2011. Approvazione nuovo quadro coordinato degli interventi della Regione Toscana aggiornato

Presenti

Eugenio GIANI	Stefania SACCARDI	Simone BEZZINI
Stefano CIUOFFO	Leonardo MARRAS	Monia MONNI
Alessandra NARDINI	Serena SPINELLI	

Assenti

Stefano BACCELLI

ALLEGATI N°3

ALLEGATI

<i>Denominazione</i>	<i>Pubblicazione</i>	<i>Riferimento</i>
A_	Si	Quadro coordinato proposte di intervento
B_	Si	Schema atto aggiuntivo
C	Si	Scheda riepilogativa interventi

STRUTTURE INTERESSATE

<i>Denominazione</i> DIREZIONE URBANISTICA

Il presente atto è pubblicato in Amministrazione Trasparente ai sensi degli artt. 23, co. 1, lett. d) e 26, co. 1., d.lgs. 33/2013

Allegati n. 3

- A_ Quadro coordinato proposte di intervento*
1f5ff4fd958ee5a743bc43bc8c46db83e60864e626adf73fc51fae7f25ce4554
- B_ Schema atto aggiuntivo*
79c9d210127484d9cd69e0bff92b7c3eeda1c30070ddf65e35799e5c71662e93
- C Scheda riepilogativa interventi*
b25d33f96393f2f188d43464da87208452203e552e29b12121933e7013e3b926

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la delibera di Giunta regionale n. 893 del 20 luglio 2020 con cui è stato approvato il quadro coordinato degli interventi da attivare nell'ambito del Piano Nazionale di Edilizia Abitativa a valere sulle risorse di cui al DM 19.12.2011, ai fini della sottoscrizione del previsto Atto aggiuntivo ed il piano coordinato degli interventi da ammettere a finanziamento pubblico per complessivi euro 10.480.000,00 di cui euro 9.270.840,03 di risorse statali ed euro 1.209.159,97 di risorse regionali;

Vista la delibera di Giunta regionale n. 987 del 27 settembre 2021 con la quale è stato approvato lo Schema di Atto Aggiuntivo all'Accordo di Programma del 19 ottobre 2011 per la realizzazione degli interventi di cui all'art. 1 comma 1, lett. b) c) d) e);

Considerato che con riferimento alle risorse relative al finanziamento degli interventi da attivare individuati dalla Regione con la sopra citata delibera era già stata delineata la copertura finanziaria con la medesima delibera e precisamente:

- euro 2.555.820,60 quale cofinanziamento statale già acquisito al bilancio regionale e stanziato quale avanzo sul cap. 33060 sul bilancio regionale 2020-2022, annualità 2020;
- euro 1.209.159,97 quale cofinanziamento regionale e stanziato quale avanzo sul cap. 33049 sul bilancio regionale 2020-2022, annualità 2020;

Dato atto che la copertura finanziaria delle risorse di cofinanziamento statale e regionale sopra richiamate sono assicurate nell'ambito delle risorse vincolate dell'esercizio 2022, sui capitoli 33049 e 33060, la cui iscrizione in bilancio ai sensi dell'art. 51, comma 2, lett a), del D.Lgs. 118/2011, resta subordinata al rispetto dei vincoli previsti dai commi 897, 898 e 899, dell'art. 1, della L. 145/2018, circa l'entità dell'avanzo di amministrazione complessivamente applicabile al bilancio di previsione;

Preso atto che la quota aggiuntiva del cofinanziamento statale pari ad euro 6.715.019,43 sarà acquisita in bilancio, a seguito della sottoscrizione dell'Accordo di Programma di cui all'art. 4 del Piano Nazionale di Edilizia Abitativa, sul capitolo 33060 dove sono allocate le risorse di cofinanziamento statale destinate all'attuazione del Piano Nazionale di Edilizia Abitativa;

Preso atto che l'impegno delle risorse finanziarie coinvolte è comunque subordinato al rispetto dei vincoli derivanti dalle norme in materia di "equilibrio di bilancio delle regioni", nonché delle disposizioni operative eventualmente stabilite dalla Giunta regionale in materia e dalle procedure di attivazione degli investimenti ai sensi del D.Lgs. n. 118/2011, ed in particolare del principio applicato della contabilità finanziaria di cui all'allegato 4/2;

Considerato che l'Atto aggiuntivo al predetto Accordo di Programma non è stato approvato dal competente Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti a seguito della necessità di introdurre ulteriori forme di monitoraggio tecnico finanziario del programma e, pertanto, lo stesso non è stato reso esecutivo dal competente Ministero;

Visto che, alla luce dell'eccezionale incremento dei costi di realizzazione degli interventi intervenuto *medio tempore* è stata verificata la consistenza degli interventi previsti, attraverso una ricognizione effettuata con i soggetti gestori di E.R.P. di cui alla legge regionale n. 77/98, come da documentazione conservata agli atti d'ufficio;

Vista la nota del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti del 3 marzo 2023, conservata agli atti d'ufficio, con la quale viene preso atto della necessità di rimodulare la consistenza degli interventi inizialmente previsti, richiedendo alla Regione di approvare il piano coordinato degli interventi rimodulato ai fini della sottoscrizione del nuovo Atto aggiuntivo all'Accordo di Programma;

Valutate le richieste pervenute da parte dei soggetti gestori di E.R.P. di cui alla legge regionale n. 77/98 di rimodulazione delle consistenze degli interventi, conservate agli atti d'ufficio;

Ritenuto, pertanto, necessario, stante l'invarianza finanziaria del programma, di aggiornare l'elenco di cui all' allegato A alla delibera di Giunta regionale n. 893 del 20 luglio 2020 con un nuovo quadro coordinato degli interventi;

Visto il Documento di Economia e Finanza Regionale 2023 (DEFR 2023) approvato con delibera di Consiglio regionale n. 75 del 08.09.2022 e la Nota di Aggiornamento al DEFR 2023 (NADEFR 2023) approvata con delibera di Consiglio regionale n. 110 del 22.12.2022 con il relativo Progetto Regionale 24 "Edilizia residenziale pubblica – disagio abitativo";

Vista la legge regionale 29 dicembre 2022, n. 46 "Bilancio di Previsione Finanziario 2023 – 2025";

Vista la D.G.R. n. 2 del 09.01.2023 "Approvazione del Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di Previsione 2023-2025 e del Bilancio Finanziario Gestionale 2023-2025";

Visto l'Allegato A alla presente deliberazione "*Quadro coordinato degli interventi da attivare nell'ambito del Piano Nazionale di Edilizia Abitativa a valere sulle risorse di cui al DM 19.12.2011*", in sostituzione dell' allegato A alla delibera di Giunta regionale n. 893/2020;

Ritenuto conseguentemente necessario modificare lo schema di Atto aggiuntivo al predetto Accordo di Programma, approvato con delibera di Giunta regionale n. 987 del 27 settembre 2021;

Visto l'Allegato B alla presente deliberazione "*Schema di Atto aggiuntivo all'Accordo di programma del 19 ottobre 2011 per la realizzazione degli interventi di cui all'articolo 1, comma 1, lett. b), c), d), e) del Piano Nazionale di Edilizia Abitativa allegato al DPCM 16 luglio 2009*", in sostituzione dell' allegato A approvato con delibera di Giunta regionale n. 987 del 27 settembre 2021 ed il relativo Allegato C "*Scheda riepilogativa interventi*" in sostituzione dell' allegato 3 approvato con delibera di Giunta regionale n. 987 del 27 settembre 2021;

Visto il parere espresso dal CD nella seduta del 22/06/2023;

A VOTI UNANIMI

DELIBERA

1. di approvare l'Allegato A alla presente deliberazione "*Quadro coordinato degli interventi da attivare nell'ambito del Piano Nazionale di Edilizia Abitativa a valere sulle risorse di cui al DM 19.12.2011*", in sostituzione dell' allegato A alla delibera di Giunta regionale n. 893/2020;
2. di approvare l'Allegato B "*Schema di atto aggiuntivo all'Accordo di programma del 19 ottobre 2011 per la realizzazione degli interventi di cui all'articolo 1, comma 1, lett. b), c), d), e) del Piano Nazionale di Edilizia Abitativa allegato al DPCM 16 luglio 2009*", in sostituzione dell' allegato A approvato con delibera di Giunta regionale n. 987 del 27 settembre 2021 ed il relativo Allegato C "*Scheda riepilogativa interventi*" in sostituzione dell' allegato 3 approvato con delibera di Giunta regionale n. 987 del 27 settembre 2021;
3. di dare atto che con riferimento alle risorse relative al finanziamento degli interventi da attivare individuati dalla Regione era già stata delineata la copertura finanziaria con la delibera di Giunta regionale n. 987 del 27 settembre 2021 e precisamente:

- euro 2.555.820,60 quale cofinanziamento statale già acquisito al bilancio regionale e stanziato quale avanzo sul cap. 33060 sul bilancio regionale 2020-2022, annualità 2020;

- euro 1.209.159,97 quale cofinanziamento regionale e stanziato quale avanzo sul cap. 33049 sul bilancio regionale 2020-2022, annualità 2020;

4. di dare atto che la copertura finanziaria delle risorse di cofinanziamento statale e regionale sopra richiamate sono assicurate nell'ambito delle risorse vincolate dell'esercizio 2022, sui capitoli 33049 e 33060, la cui iscrizione in bilancio ai sensi dell'art. 51, comma 2, lett a), del D.Lgs. 118/2011, resta subordinata al rispetto dei vincoli previsti dai commi 897, 898 e 899, dell'art. 1, della L. 145/2018, circa l'entità dell'avanzo di amministrazione complessivamente applicabile al bilancio di previsione;

5. di dare atto che la quota aggiuntiva del cofinanziamento statale pari ad euro 6.715.019,43 sarà acquisita in bilancio, a seguito della sottoscrizione dell'Accordo di programma di cui all'art. 4 del Piano Nazionale di Edilizia Abitativa, sul capitolo 33060 dove sono allocate le risorse di cofinanziamento statale destinate all'attuazione del Piano Nazionale di Edilizia Abitativa;

6. di dare atto che l'impegno delle risorse finanziarie coinvolte è comunque subordinato al rispetto dei vincoli derivanti dalle norme in materia di "equilibrio di bilancio delle regioni", nonché delle disposizioni operative eventualmente stabilite dalla Giunta regionale in materia e dalle procedure di attivazione degli investimenti ai sensi del D.Lgs. n. 118/2011, ed in particolare del principio applicato della contabilità finanziaria di cui all'allegato 4/2;

7. di dare mandato alla Direzione Urbanistica – Settore Politiche abitative e PNRR/PNC per tutti gli atti conseguenti all'approvazione della presente deliberazione.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

Il Dirigente Responsabile
MAURIZIO DE ZORDO

Il Direttore
ALDO IANNIELLO

ALLEGATO A

QUADRO COORDINATO DEGLI INTERVENTI DA ATTIVARE NELL'AMBITO DEL PIANO NAZIONALE DI EDILIZIA ABITATIVA A VALERE SULLE RISORSE DI CUI AL DM 19.12.2011

Piano Nazionale di Edilizia Abitativa – Regione Toscana

Proposte di intervento relative all'utilizzo delle risorse di cui al DM 19 dicembre 2011 (€ 6.715.019,43), della quota statale di interventi revocati (€ 2.555.820,60), e del cofinanziamento regionale (€ 1.209.159,97)

Soggetto Attuatore	Comune	Tipologia intervento	n. alloggi	Contributo statale	Cofinanziamento Regione	Contributo totale	NOTE
Arezzo Casa	Stia	NC	2	601.543,06	78.456,94	680.000,00	
Publicasa	Montespertoli	REC	8	1.203.086,11	156.913,89	1.360.000,00	
Casa Spa	S. Piero a Sieve	NC	6	902.314,58	117.685,42	1.020.000,00	Per completamento intervento saranno utilizzati fondi propri
E.P.G.	Massa M.ma	NC	9	1.326.933,21	173.066,79	1.500.000,00	
Casa LP	Portoferraio	NC	6	1.326.933,21	173.066,79	1.500.000,00	
ERP Lucca	Pietrasanta	NC	8	1.203.086,11	156.913,89	1.360.000,00	Eventuali maggiori costi coperti con fondi comunali
APES	Guardistallo	REC	3	601.543,06	78.456,94	680.000,00	
SPES	Pescia	NC	8	1.203.086,11	156.913,89	1.360.000,00	
Siena Casa	Monteroni d'Arbia	ARE	5	902.314,58	117.685,42	1.020.000,00	
TOTALE			55	9.270.840,03	1.209.159,97	10.480.000	

NB. Il costo degli interventi sarà determinato con l'applicazione dei massimali di costo vigenti al momento dell'inizio dei lavori, attraverso appositi Quadri Tecnici Economici. Gli importi sopra definiti costituiscono limite inderogabile al costo massimo ammissibile dei singoli interventi.

ALLEGATO B**MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI****Dipartimento per le opere pubbliche, le politiche abitative e urbane, le
infrastrutture idriche e le risorse umane e strumentali****Direzione generale per l'edilizia statale, le politiche abitative, la riqualificazione
urbana e gli interventi speciali****REGIONE TOSCANA
DIREZIONE URBANISTICA****SCHEMA ATTO AGGIUNTIVO ALL'ACCORDO DI PROGRAMMA DEL 19 OTTOBRE
2011 PER LA REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI DI CUI ALL'ARTICOLO 1,
COMMA 1, LETT. B), C), D), E) DEL PIANO NAZIONALE DI EDILIZIA ABITATIVA
ALLEGATO AL D.P.C.M. 16 LUGLIO 2009**

tra

il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti – Dipartimento per le opere pubbliche, le politiche abitative e urbane, le infrastrutture idriche e le risorse umane e strumentali - Direzione generale per l'edilizia statale, le politiche abitative, la riqualificazione urbana e gli interventi speciali (C.F. 97532760580), rappresentato da in qualità di

e

la Regione Toscana (C.F. 01386030488) nella persona dell'Arch. Maurizio De Zordo in qualità di Dirigente del Settore Politiche Abitative e Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza/Piano Nazionale Complementare

PREMESSO CHE

- con D.P.C.M. 16 luglio 2009, registrato dalla Corte dei conti il 3 agosto 2009, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale 19 agosto 2009, n. 191, è stato approvato il "Piano nazionale di edilizia abitativa" di cui all'articolo 11 del citato decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito con modificazioni dalla legge 6 agosto 2008, n. 133;

- l'articolo 4 del citato Piano nazionale dispone, tra l'altro, che il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti promuova con le regioni ed i comuni, la sottoscrizione di appositi accordi di programma al fine di concentrare gli interventi sull'effettiva richiesta abitativa nei singoli contesti, rapportati alla dimensione fisica e demografica del territorio di riferimento attraverso la realizzazione di programmi integrati di promozione di edilizia residenziale sociale e di riqualificazione urbana, caratterizzati da elevati livelli di vivibilità, salubrità, sicurezza e sostenibilità ambientale ed energetica, anche attraverso la risoluzione di problemi di mobilità, promuovendo e valorizzando la partecipazione di soggetti pubblici e privati;

- l'articolo 4, comma 2, del Piano nazionale come modificato dall'articolo 58, comma 2 del decreto legge 24 gennaio 2012 convertito con modificazioni dalla legge 24 marzo 2012, n. 27 ha disposto che gli Atti aggiuntivi agli Accordi di programma, da sottoscrivere per l'utilizzo di economie ovvero di

nuove risorse finanziarie che si rendessero disponibili, sono approvati con decreto del Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze;

- l'articolo 8 del Piano nazionale individua le procedure attuative per la sottoscrizione degli Accordi di programma;

Vista la sentenza della Corte Costituzionale n. 121 del 22 – 26 marzo 2010;

Visto l'Accordo di programma 19 ottobre 2011 tra il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti – Direzione generale per l'edilizia statale, le politiche abitative, la riqualificazione urbana e gli interventi speciali e la Regione Toscana, approvato con D.P.C.M. 9 novembre 2011 registrato alla Corte dei conti presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri in data 7 dicembre 2011, reg. 1, foglio 287 concernente il programma coordinato degli interventi predisposto dalla Regione Toscana per l'utilizzo delle risorse di euro 21.832.132,53 attribuite con decreto interministeriale 8 marzo 2010;

Visto il decreto interministeriale 19 dicembre 2011, registrato alla Corte dei conti – Ufficio di controllo atti Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti il 23 gennaio 2012, registro n.1, foglio n. 140, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale 18 febbraio 2012, n. 41, con il quale è stata assegnata alla Regione Toscana la somma di euro 6.715.019,43 a valere sulla disponibilità complessiva di euro 112.700.561,50 ripartita tra le Regioni, per il finanziamento di un ulteriore programma coordinato di interventi da formalizzare mediante sottoscrizione di Atto aggiuntivo all'Accordo di programma 19 ottobre 2011;

Visto il decreto dirigenziale 20 dicembre 2011, n. 12647, con il quale si è proceduto all'impegno contabile della somma di euro 112.700.561,50 sul capitolo 7440 "Fondo per l'attuazione del Piano nazionale di edilizia abitativa" dello stato di previsione del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti;

Viste le note ministeriali 17 aprile 2012, n. 4223 e 4 giugno 2012, n. 6508 con le quali sono state fornite indicazioni operative alle Regioni per giungere alla sottoscrizione degli Atti aggiuntivi;

Visto il decreto direttoriale 20 settembre 2019, prot. 8026 (all. 1), registrato alla Corte dei conti in data 23 ottobre 2019 n. 1-3465, con il quale è stata approvata la rimodulazione del programma degli interventi oggetto dell'Accordo di programma 19 ottobre 2011 nonché complessivamente quantificate in euro 2.555.820,60 le economie rinvenienti dalle revoche dei finanziamenti statali assegnati ai Comune di Colle Val d'Elsa (euro 750.000,00) e Massa (euro 1.805.820,60) da utilizzare per la sottoscrizione dell'Atto aggiuntivo, unitamente alle risorse assegnate alla Regione Toscana con il decreto interministeriale 19 dicembre 2011;

Vista la delibera di Giunta regionale n. del (all. 2) con la quale la Regione Toscana ha approvato, ai fini della sottoscrizione del previsto Atto aggiuntivo, il piano coordinato degli interventi da ammettere a finanziamento pubblico per complessivi euro 10.480.000,00 di cui euro 9.270.840,03 risorse statali ed euro 1.209.159,97 risorse regionali;

Vista la scheda riepilogativa degli interventi (all. 3) relativa all'utilizzo delle citate complessive risorse disponibili;

Considerato che il programma coordinato degli interventi previsto dalla Regione Toscana risulta rispondente alle finalità del Piano nazionale di edilizia abitativa di cui al D.P.C.M. 16 luglio 2009 e che, pertanto, può procedersi alla sottoscrizione dall'Atto aggiuntivo all'Accordo di programma 19 ottobre 2011;

TUTTO CIO' PREMESSO E CONSIDERATO
LE AMMINISTRAZIONI CONVENUTE CONCORDANO QUANTO SEGUE:

Articolo 1*(Disposizioni generali)*

1. Le premesse ed i considerato di cui sopra sono parti integranti e sostanziali del presente Atto aggiuntivo all'Accordo di programma 19 ottobre 2011.

Articolo 2*(Oggetto dell'Atto aggiuntivo)*

1. Oggetto del presente Atto aggiuntivo è il finanziamento degli interventi individuati dalla Regione Toscana con deliberazione di Giunta regionale n. del di seguito riportati:

Comune/ Localizzazione Intervento	Soggetto attuatore	Linea di intervento di cui al Piano nazionale	Tipologia intervento	N. alloggi	FINANZIAMENTO		Costo Complessivo intervento euro
					statale euro	regionale euro	
Stia	Arezzo Casa	b)	NC	2	601.543,06	78.456,94	680.000,00
Montespertoli	Publicasa	b)	REC	8	1.203.086,11	156.913,89	1.360.000,00
S. Piero a Sieve	Casa spa	b)	NC	6	902.314,58	117.685,42	1.020.000,00
Massa M.ma	E.P.G.	b)	NC	9	1.326.933,21	173.066,79	1.500.000,00
Portoferraio	CasaLP	b)	NC	6	1.326.933,21	173.066,79	1.500.000,00
Pietrasanta	ERP Lucca	b)	NC	8	1.203.086,11	156.913,89	1.360.000,00
Guardistallo	APES	b)	REC	3	601.543,06	78.456,94	680.000,00
Pescia	SPES	b)	NC	8	1.203.086,11	156.913,89	1.360.000,00
Monteroni d'Arbia	Siena Casa	b)	ARE	5	902.314,58	117.685,42	1.020.000,00
TOTALE				55	9.270.840,03 *	1.209.159,97 *	10.480.000,00

Articolo 3*(Concorso finanziario)*

1. Il Programma coordinato degli interventi di cui all'articolo 2 è finanziato come di seguito specificato:

- a) Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti – Direzione generale per l'edilizia statale, le politiche abitative, la riqualificazione urbana e gli interventi speciali, con euro 9.270.840,03 di cui 2.555.820,60 a valere sulle risorse di cui al decreto interministeriale 8 marzo 2010 ed euro 6.715.019,43 a valere sulle disponibilità assegnate con decreto interministeriale 19 dicembre 2011;
- b) Regione Toscana con euro 1.209.159,97 sulla base della disponibilità di cui alla delibera di Giunta regionale n. 893 del 20 luglio 2020 (allegato 2 al presente Atto aggiuntivo).

2. La Regione Toscana provvede a richiedere agli enti cofinanziatori idonee attestazioni e garanzie in ordine agli impegni nei cofinanziamenti da apportare.

3. Il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti - Direzione generale per l'edilizia statale, le politiche abitative, la riqualificazione urbana e gli interventi speciali procede agli adempimenti previsti dal presente Atto aggiuntivo all'Accordo di programma 19 ottobre 2011 e, in particolare, al trasferimento dei fondi statali di cui all'articolo 2, comma 2, lettera c) del D.P.C.M. 16 luglio 2009 alla Regione Toscana successivamente alla comunicazione da parte della medesima Regione dell'avvenuta acquisizione delle attestazioni di cui al comma 2 del presente articolo.

Articolo 4

(Accordi, intese o convenzioni con i soggetti beneficiari del finanziamento pubblico)

1. Nel più breve termine possibile e comunque entro 120 giorni dalla comunicazione della avvenuta esecutività del presente Atto aggiuntivo, la Regione Toscana procede, con ciascun soggetto beneficiario del finanziamento, alla sottoscrizione di appositi accordi, intese ovvero convenzioni che stabiliscono, tra l'altro, le modalità attuative dei singoli interventi e le modalità di erogazione delle risorse pubbliche.

2. Gli accordi, le intese ovvero le convenzioni di cui al comma 1 sono sottoscritti solo a seguito della avvenuta verifica di coerenza, da attestare da parte del Responsabile regionale di cui all'articolo 6, dei progetti definitivi e del relativo quadro economico generale con le singole proposte di intervento. Nei medesimi accordi, intese o convenzioni sarà indicato il termine per l'inizio dei lavori che dovrà avvenire entro e non oltre 180 giorni dalla esecutività degli stessi, pena la revoca del finanziamento assegnato che sarà riprogrammato ai sensi degli articoli 6 e 7. Copie conformi di detti accordi, intese o convenzioni sono trasmesse al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti in sede di richiesta di erogazione della quota di finanziamento di cui all'articolo 5, lettera b) del presente Atto aggiuntivo.

3. Al fine di consentire le verifiche di cui al comma 2, il progetto definitivo, debitamente approvato dagli organi competenti, dovrà essere trasmesso al Responsabile regionale di cui all'articolo 6 da ciascun soggetto ammesso a finanziamento, entro 120 giorni dalla comunicazione della avvenuta esecutività del presente Atto aggiuntivo all'Accordo di programma 19 ottobre 2011.

4. La Regione Toscana, sulla base delle modalità indicate nei singoli accordi, intese o convenzioni, provvede al trasferimento al soggetto attuatore beneficiario del cofinanziamento statale e regionale delle risorse spettanti. I trasferimenti di risorse a soggetti beneficiari dovranno essere effettuati a valere sulle risorse statali e regionali secondo le rispettive percentuali di cofinanziamento sulla base degli stati di avanzamento lavori.

5. La Regione Toscana si impegna a vigilare sul rispetto dei tempi di attuazione di ciascun programma stabiliti negli accordi, intese o convenzioni nonché a recuperare i finanziamenti pubblici, nel caso di inadempienza da parte del soggetto attuatore secondo quanto stabilito nei singoli accordi, intese o convenzioni dandone comunicazione al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti.

6. Agli accordi, intese o convenzioni di cui al comma 1 è allegato il presente Atto aggiuntivo all'Accordo di programma 19 ottobre 2011 che ne costituisce parte integrante.

Articolo 5

(Modalità di trasferimento delle risorse statali)

1. Le risorse statali in conto capitale indicate all'articolo 3, comma 1, lettera a) del presente Atto aggiuntivo, pari ad euro 9.270.840,03, saranno trasferite alla Regione Toscana, per il tramite della Tesoreria Provinciale, su apposito capitolo di bilancio regionale vincolato all'attuazione del Piano nazionale di edilizia abitativa, approvato con D.P.C.M. 16 luglio 2009 ed in particolare agli interventi di cui al presente Atto aggiuntivo sottoscritto ai sensi dell'articolo 4 del citato D.P.C.M. secondo le seguenti modalità:

- a) euro 3.708.336,01 pari al 40% del finanziamento spettante entro 30 giorni dalla data di avvenuta registrazione, da parte degli Organi di controllo, del decreto di approvazione del presente Atto aggiuntivo;
- b) euro 2.781.252,01 pari al 30% del finanziamento spettante entro 30 giorni dalla data di comunicazione, da parte del Responsabile regionale di cui all'articolo 6, dell'avvenuto avanzamento dei programmi di cui all'articolo 2, per importo pari al 35% del finanziamento complessivo pubblico;
- c) euro 2.781.252,01 pari al 30% del finanziamento spettante entro 30 giorni dalla data di comunicazione, da parte del Responsabile regionale di cui all'articolo 6, dell'avvenuto avanzamento dei programmi di cui all'articolo 2, per importo pari al 70%. La quota finale di finanziamento sarà decurtata della quota di finanziamento statale relativa ai programmi non avviati.

Articolo 6

(Responsabile regionale dell'attuazione del presente Atto aggiuntivo)

1. La Regione Toscana conferma quale Responsabile dell'attuazione dell'Accordo di programma 19 ottobre 2011 e del presente Atto aggiuntivo l'arch. Maurizio De Zordo, Dirigente del Settore Politiche Abitative e Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza/Piano Nazionale Complementare della medesima Regione.

2. Restano confermati i compiti del Responsabile dell'attuazione dell'Accordo di programma e del presente Atto aggiuntivo indicati al comma 2, articolo 6, dell'Accordo di programma 19 ottobre 2011.

Articolo 7

(Sistema di monitoraggio sullo stato di attuazione degli interventi)

1. Ai fini del monitoraggio e delle verifiche sugli interventi di cui all'articolo 2 del presente Atto aggiuntivo il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti applica il sistema di "monitoraggio delle opere pubbliche - MOP" della "banca dati delle pubbliche amministrazioni - BDAP" previsto dal decreto legislativo 29 dicembre 2011, n. 229.

2. Il monitoraggio degli interventi finanziati è effettuato dal soggetto attuatore, ovvero dal titolare del CUP.

Articolo 8

(Collaudo degli interventi)

1. Ciascun soggetto attuatore ammesso al finanziamento pubblico statale e regionale provvede, ove previsto, in qualità di stazione appaltante, ai sensi dell'articolo 102 del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 e successive modificazioni ed integrazioni, alla nomina di una Commissione di collaudo in corso d'opera composta da tre membri. Qualora l'importo del finanziamento complessivo risulti superiore a 5 milioni di euro uno dei membri della Commissione è nominato su designazione del Direttore generale per l'edilizia statale e abitativa e gli interventi speciali. Gli altri due componenti sono nominati uno su designazione della Regione Toscana ed uno su individuazione del soggetto attuatore medesimo.

2. Il certificato di collaudo dovrà essere integrato da un giudizio sintetico sul comportamento prestazionale degli alloggi realizzati o recuperati con particolare riferimento alla capacità di risparmio energetico e al rispetto della normativa in materia di barriere architettoniche di cui alla legge 8 gennaio 1989, n. 13, nonché da una relazione generale acclarante i rapporti tra lo Stato, la Regione Toscana e il soggetto beneficiario del finanziamento pubblico da trasmettere alla Direzione generale per l'edilizia statale, le politiche abitative, la riqualificazione urbana e gli interventi speciali al fine di accertare l'effettivo utilizzo delle somme a disposizione comprese nel quadro economico dell'intervento.

3. Gli oneri relativi alla Commissione di collaudo gravano sull'importo del finanziamento.

Articolo 9

(Prescrizioni)

1. In ottemperanza a quanto prescritto dal Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica (CIPE), con delibera 5 maggio 2011, n. 16, la Regione Toscana comunica al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti:

- a) i criteri utilizzati per l'individuazione delle categorie di beneficiari indicate dall'articolo 11 del citato decreto-legge n.112 del 2008;
- b) l'elenco completo dei CUP (codice unico di progetto) richiesti dai soggetti aggiudicatori per ogni progetto di investimento pubblico di cui al presente Atto aggiuntivo riconducibile alle fattispecie di cui all'articolo 11 della legge 16 gennaio 2003, n. 3.

Articolo 10

(Poteri sostitutivi)

1. In caso di ritardi nell'attuazione del Programma coordinato degli interventi di cui all'articolo 2 del presente Atto aggiuntivo, il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti esercita poteri sostitutivi con le modalità che saranno definite con apposito decreto ministeriale, previa intesa con la Regione Toscana.

Articolo 11

(Attuazione della Decisione 2012/21/UE del 20 dicembre 2011)

1. Restano fermi gli adempimenti da porre in essere in attuazione della Decisione 2012/21/UE del 20 dicembre 2011 riguardante l'applicazione dell'articolo 106, paragrafo 2, del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti di Stato sotto forma di compensazione degli obblighi di servizio pubblico, concessi a determinate imprese incaricate della gestione di servizi di interesse economico generale (SIEG).

2. Il Responsabile regionale di cui all'articolo 6 del presente Atto aggiuntivo, fornisce, con cadenza semestrale e con le modalità unificate che saranno definite dalla Direzione generale per l'edilizia statale, le politiche abitative, la riqualificazione urbana e gli interventi speciali, le informazioni necessarie per gli adempimenti della Decisione 2012/21/UE del 20 dicembre 2011.

Articolo 12

(Disposizioni finali)

1. Il presente Atto aggiuntivo, sottoscritto in forma digitale, diviene esecutivo dalla data di comunicazione dell'avvenuta registrazione da parte degli Organi di controllo del relativo decreto di approvazione del Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze.

2. Copia del presente Atto aggiuntivo e del relativo decreto approvativo è trasmessa, a cura della Regione Toscana, a ciascun soggetto attuatore ammesso a finanziamento, ai fini degli adempimenti di competenza.

Letto, confermato e sottoscritto.

Per il Ministero delle Infrastrutture e
dei Trasporti

.....

Per la Regione Toscana
Arch. Maurizio De Zordo

ALLEGATO C

SCHEDE RIEPILOGATIVA INTERVENTI
(Parametri tecnico-economici)

REGIONE TOSCANA

A. LINEE DI INTERVENTO INDIVIDUATE (articolo 1, comma 1, DPCM 16.07.2009):

- lettera b) (incremento del patrimonio di edilizia residenziale pubblica)
- lettera c) (promozione finanziaria)
- lettera d) (agevolazioni a cooperative edilizie tra soggetti destinatari)
- lettera e) (programmi integrati di promozione di edilizia residenziale sociale)

B. MODALITA' DI REALIZZAZIONE/APPROVVIGIONAMENTO ALLOGGI

- Nuova costruzione (n. ...39... alloggi)
- Recupero/ristrutturazione (n. ...11..... alloggi)
- Acquisto e Recupero (n.5..... alloggi)
- Locazione (n.....alloggi)

B1. ASSETTO PROPRIETARIO

- Proprietà pubblica (n.....55... alloggi)
- Proprietà privata (n.....alloggi)

B2. TIPOLOGIA

- Affitto permanente (sovvenzionata) (n.....55...alloggi)
- Affitto 25 anni convenzionata (n.....alloggi)
- Riscatto in proprietà dopo 10 anni di locazione (n.....alloggi)
- Edilizia libera (n.....alloggi)

B3. PARAMETRI E QUOTA DI FINANZIAMENTO STATALE E/O REGIONALE

- 100% (n. 55 alloggi x costo ammissibile) (€...10.480.000,00)
- 50% (n..... alloggi x costo ammissibile) (€.....)
- 30% (n..... alloggi x costo ammissibile) (€.....)

B4. MASSIMALI DI COSTO VIGENTE /APPLICATO

- Edilizia sovvenzionata (vigente: €/mq...2.012,25) (applicato : €/mq...*)
- Edilizia agevolata (vigente : €/mq.....) (applicato : €/mq.....)

C. DOTAZIONE FINANZIARIA

- Fondi Stato (€...9.270.840,03...)
- Fondi Regione (€...1.209.159,97...)
- Fondi Comuni ed altri enti pubblici (€.....)
- Fondi privati (€.....)
- totale (€...10.480.000,00..)

D. SOSTENIBILITA' ENERGETICA

- standard
- superiore allo standard minimo richiesto

F. URBANIZZAZIONI

- Primarie (€.....)
- Secondarie (€.....)

* Il costo degli interventi sarà determinato con l'applicazione dei massimali di costo vigenti al momento dell'inizio dei lavori, attraverso appositi Quadri Tecnici Economici. Gli importi definiti costituiscono limite inderogabile al costo massimo ammissibile dei singoli interventi schedasintetica



REGIONE TOSCANA
UFFICI REGIONALI GIUNTA REGIONALE

ESTRATTO DEL VERBALE DELLA SEDUTA DEL 03/07/2023 (punto N 31)

Delibera N 761 del 03/07/2023

Proponente

SERENA SPINELLI
DIREZIONE URBANISTICA

Pubblicità / Pubblicazione Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)

Dirigente Responsabile Maurizio DE ZORDO

Direttore Aldo IANNIELLO

Oggetto:

Piano nazionale complementare - Presa d'atto decreto direttoriale Mit n. 21/23 di rimodulazione degli interventi di Apes S.c.p.a. ed Erp Lucca S.r.l. del piano regionale della Toscana relativo al programma "Sicuro, verde e sociale: riqualificazione dell'edilizia residenziale pubblica" e approvazione elenchi rimodulati

Presenti

Eugenio GIANI	Stefania SACCARDI	Simone BEZZINI
Stefano CIUOFFO	Leonardo MARRAS	Monia MONNI
Alessandra NARDINI	Serena SPINELLI	

Assenti

Stefano BACCELLI

ALLEGATI N°1

ALLEGATI

<i>Denominazione</i>	<i>Pubblicazione</i>	<i>Riferimento</i>
A_	Si	Elenchi CUP rimodulati

STRUTTURE INTERESSATE

<i>Denominazione</i>
DIREZIONE URBANISTICA

Allegati n. 1

A_

Elenchi CUP rimodulati

9c3590fab940636744b85ceec330f931ebeae47c093a9163fdeb248c27de2ae

LA GIUNTA REGIONALE

Visto il Regolamento (UE) 12 febbraio 2021, n.2021/241, che istituisce il dispositivo per la ripresa e la resilienza;

Visto il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) approvato con decisione del Consiglio ECOFIN del 13 luglio 2021 ed in particolare la Missione 2 - Rivoluzione verde e transizione ecologica – Componente 3 – Efficienza energetica e riqualificazione degli edifici;

Visto il decreto legge 6 maggio 2021, n.59 convertito con modificazioni dalla legge 1 luglio 2021, n.101, recante “Misure urgenti relative al Fondo complementare al Piano nazionale di ripresa e resilienza e altre misure urgenti per gli investimenti” ed in particolare, l’art.1 comma 2 lett. c) punto 13 che destina complessivamente al programma “Sicuro, verde e sociale: riqualificazione dell’edilizia residenziale pubblica” 2 miliardi di euro;

Visto il decreto del Ministero dell’economia e delle finanze del 15 luglio 2021 che individua gli obiettivi iniziali, intermedi e finali determinati per ciascun programma, intervento e progetto del Piano nazionale per gli investimenti complementari;

Visto il d.p.c.m. del 15 settembre 2021 che, per il Programma “Sicuro, verde e sociale: riqualificazione della edilizia residenziale pubblica” individua gli indicatori di riparto su base regionale delle risorse e assegna alla Regione Toscana complessivi euro 93.466.353,62;

Visto il decreto-legge del 31 maggio 2021, n. 77, convertito con modificazioni dalla legge 29 luglio 2021, n.108, recante: “*Governance del Piano nazionale di ripresa e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure*”;

Vista la delibera del CIPE n. 63 del 26 novembre 2020 che introduce la normativa attuativa della riforma del CUP;

Visto il decreto-legge n. 13 del 24 febbraio 2023, convertito con modificazioni con legge 21 aprile 2023, n. 41, recante “*Disposizioni urgenti per l’attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e del Piano nazionale degli investimenti complementari al PNRR (PNC), nonché per l’attuazione delle politiche di coesione e della politica agricola comune*”;

Vista la propria deliberazione n. 1133 del 28 ottobre 2021 che approva l’allegato A “Avviso pubblico riservato ai soggetti gestori e.r.p. Regione Toscana (l.r. 77/98)” e che stabilisce che le risorse assegnate alla Regione Toscana vengano ripartite tenendo conto della percentuale di patrimonio E.R.P. ricadente in zona sismica 2 (DGR 421/2014), pari a circa il 15%;

Vista la propria deliberazione n. 1423 del 27 dicembre 2021 che approva l’allegato A “PNRR – Fondo complementare - Piano regionale relativo agli interventi previsti dal programma «Sicuro, verde e sociale: riqualificazione della edilizia residenziale pubblica»” e l’allegato B “Specifiche tecniche relative alle spese ammissibili, all’avanzamento dei lavori, al monitoraggio, al finanziamento e alla rendicontazione”;

Visto il decreto della Direzione generale per l’edilizia statale, le politiche abitative, la riqualificazione urbana e gli interventi speciali del Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili (ora Ministero delle infrastrutture e dei trasporti) n. 52 del 30 marzo 2022, pubblicato sul sito istituzionale del MIMS in data 14 aprile 2022, che approva il piano degli interventi predisposto da ciascuna regione e provincia autonoma contenente gli interventi ammessi a finanziamento, nel limite delle risorse assegnate;

Vista la propria deliberazione n. 595 del 23 maggio 2022 che approva l'allegato A contenente gli elenchi definitivi degli interventi ammessi a finanziamento come da decreto direttoriale n. 52/22 succitato;

Dato atto, con riferimento al Piano della Regione Toscana degli interventi previsti dal programma «*Sicuro, verde e sociale: riqualificazione della edilizia residenziale pubblica*», del rispetto dei termini previsti dal cronoprogramma procedurale degli obiettivi riferiti alle annualità 2022 e 2023 di cui al citato allegato A al decreto del MEF del 15 luglio 2021;

Visto il decreto dirigenziale n. 22705 del 17 novembre 2022 con il quale è stato preso atto delle richieste di modifica presentate da Apes s.c.p.a. e da E.r.p. Lucca s.r.l. relativamente agli interventi di propria competenza inseriti nel piano regionale toscano del programma «*Sicuro, verde e sociale: riqualificazione della edilizia residenziale pubblica*»;

Dato atto che le anzidette richieste di modifica non comportano variazioni sostanziali all'assetto degli interventi approvato con il suddetto decreto direttoriale n. 52/22;

Rilevato che il predetto decreto dirigenziale n. 22705/2022 è stato trasmesso in data 18 novembre 2022 per le valutazioni di competenza al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, all'Unità di missione PNRR ed al Ministero dell'economia e delle finanze e che la relativa documentazione è conservata agli atti d'ufficio;

Visto il decreto della Direzione generale per l'edilizia statale, le politiche abitative, la riqualificazione urbana e gli interventi speciali del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti n. 21 del 3 febbraio 2023, registrato dai competenti organi di controllo in data 5.5.2023, che approva le modifiche ai Piani degli interventi di cui all'allegato A del decreto direttoriale 30 marzo 2022 n. 52 richieste dalle Regioni Abruzzo, Calabria, Sardegna, Umbria, Emilia-Romagna, Molise, Toscana, Lazio e dalle Province autonome di Trento e Bolzano;

Ritenuto opportuno di prendere atto degli elenchi definitivi rimodulati relativi al piano regionale della Toscana così come approvati con il predetto decreto n. 21/23, in superamento dell'allegato A della delibera di Giunta regionale n. 595 del 23 maggio 2022:

Ritenuto conseguentemente di approvare l'allegato A alla presente deliberazione «Piano regionale rimodulato relativo agli interventi previsti dal programma «*Sicuro, verde e sociale: riqualificazione della edilizia residenziale pubblica*» costituente parte integrante del presente atto, a valere sulle risorse del Fondo complementare al Piano nazionale di ripresa e resilienza e altre misure urgenti per gli investimenti (PNC), Missione 2 - Rivoluzione verde e transizione ecologica – Componente 3 – Efficienza energetica e riqualificazione degli edifici, di cui al decreto legge 6 maggio 2021, n.59 convertito con modificazioni dalla legge 1 luglio 2021, n.101, per un totale di euro 93.466.353,62;

Vista la l.r. n. 77/98 «*Riordino delle competenze in materia di edilizia residenziale pubblica*»;

Vista la l.r. n. 2/2019 «*Disposizioni in materia di edilizia residenziale pubblica (E.R.P.)*»;

Visto il Documento di Economia e Finanza Regionale 2023 (DEF 2023) approvato con Delibera di Consiglio Regionale n. 75 del 08.09.2022 e la Nota di Aggiornamento al DEF 2023 (NADEF 2023) approvata con Delibera di Consiglio Regionale n. 110 del 22.12.2022 con particolare riferimento al Progetto Regionale 23 «Qualità dell'abitare» - Obiettivo 2 - «Riqualificare il sistema dell'ERP (Fondo complementare al PNRR – DL 59/2021 convertito con legge n. 101/2021)»;

Dato atto che la presente deliberazione non comporta ulteriori oneri a carico del bilancio regionale;

Visto il parere espresso dal CD nella seduta del 22/06/2023;

A VOTI UNANIMI

DELIBERA

1) di prendere atto del decreto direttoriale del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti n. 21 del 3 febbraio 2023, registrato dai competenti organi di controllo in data 5.5.2023, “Piano regionale relativo agli interventi previsti dal programma «Sicuro, verde e sociale: riqualificazione della edilizia residenziale pubblica»” con il quale è stata approvata la rimodulazione degli interventi dei soggetti gestori E.r.p. Lucca s.r.l. ed Apes s.c.p.a. del Piano regionale della Toscana degli interventi afferenti al Programma “*Sicuro, verde e sociale – riqualificazione dell’edilizia residenziale pubblica*”;

2) di approvare, in esecuzione del citato decreto direttoriale del Mit n. 21/2023 e in superamento dell’Allegato A alla delibera di giunta regionale n. 595/2022 l’allegato A “Piano regionale rimodulato relativo agli interventi previsti dal programma «Sicuro, verde e sociale: riqualificazione della edilizia residenziale pubblica»”, costituente parte integrante del presente atto, a valere sulle risorse del Fondo complementare al Piano nazionale di ripresa e resilienza e altre misure urgenti per gli investimenti (PNC), Missione 2 - Rivoluzione verde e transizione ecologica – Componente 3 – Efficienza energetica e riqualificazione degli edifici, di cui al decreto legge 6 maggio 2021, n.59 convertito con modificazioni dalla legge 1 luglio 2021, n.101, per un totale di euro 93.466.353,62;

3) di dare atto che la rimodulazione di cui ai punti 1) e 2) non comporta ulteriori oneri a carico del bilancio regionale.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis, della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell’articolo 18 l.r. 23/2007.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

Il Dirigente Responsabile
MAURIZIO DE ZORDO

Il Direttore
ALDO IANNIELLO

ALLEGATO A

Sicuro Verde e Sociale: Riquilificazione della edilizia residenziale pubblica. REGIONE TOSCANA

SOGGETTO ATTUATORE	PROG. LOTTI	SUB PROG.	COMUNE	LOCALITA'	CUP	n. ALLOGGI	n. ALLOGGI per lotto	A miglioram ento sismico	B eff. Energético	C spazi interni	D spazi pubblici	E acquisto all. volano	F locazione all. volano	TOTALE €
ELENCO A														
AREZZO CASA SPA AREZZO	1		AREZZO	via Montale 42-44-46	E12C21001290001	24	24	x	x		x			3.050.000,00
	2		S. GIOVANNI V. NO	Villaggio Minatori	E59J21011230001	23	23		x		x			3.050.000,00
	3		SANSEPOLCRO	Via Città gemellate	E69J21012830001	18	18		x		x			1.170.000,00
	4		CAPOLONA E CORTONA	via Gramsci 31-33 e via F.lli Rosselli 62-64	E39J21016040001	20	20		x		x			1.503.892,30
PUBLICASA SPA (LODE EMPOLSE)	1	1	CASTELFIORENTINO	Via Rossi 2/4	E59J21010690006	18	270		x					2.490.346,17
	2	2		Via Tili 5		7								
	3	3		Via Neri 16/20		12								
	4	4	CERRETO GUIDI	Via V. Veneto, 15		4								
	5	5		Via Roma, 46		5								
	6	6	CERTALDO	Via Marconi, 5/7		7								
	7	7		Via Lavagnini, 30/32		9								
	8	8		Via della Canonica, 15/17		30								
	9	9	EMPOLI	Via Lorenzini 6/8		18								
	10	10		Via Guerrazzi 6/8		3								
	11	11		Via Guerrazzi 2/4		3								
	12	12		Via Manetti 1		20								
	13	13	Via Manetti 3	24										
	14	14	Via del Pozzo 37/43	14										
	15	15	Via Giusti 15	6										
	16	16	Via Verga 2/4	6										
	17	17	Via Verga 6/8	6										
	18	18	Via Marnelli 6/8	7										
	19	19	FUCECCHIO	Via Fucini 33		5								
	20	20		Via Fucini 35		7								
	21	21		Via Carducci 87		8								
	22	22		Via Carducci 89		6								
	23	23	Via Carducci 91	3										
	24	24	GAMBASSI	Via Grandi 1		12								
	25	25	MONTAIONE	Via da Filicaia 24		6								
	26	26	MONTESPERTOLI	Via Trieste 147		8								
	27	27		Via dei Mandorli 75 a/b/c		12								
	28	28	VINCI	Via della Chiesa 2		4								
CASA SPA LODE FIRENZE	1		FIRENZE	Accademia del Cimento, 14/4-7	I12C21000510001	64	64	x	x					7.300.000,00
	2		FIRENZE	Accademia del Cimento, 14/8-11	I12C21000520001	64	64	x	x					7.300.000,00
	3		BORGO SAN LORENZO	Via Lenzi, 1-2-3	I82C21000340001	20	20	x	x					2.450.000,00
	4		CAMPI BISENZIO	Via Orty 23+25 + Via V. Veneto 129 A	I82C21000950001	68	68		x					1.400.000,00
	5		FIGLINE E INCISA VALDARNO	Via Roma 108-122	I82C21000700001	39	39	x	x					2.850.000,00
	6		BAGNO A RIPOLI	Restyling ERP: Via S. Aretino 1-8 loc. Grassina (parte finanziata con L. 80/2014 lett. b)) Via Nenni 3-11 loc. Ponte a Emia (parte finanziata con POR 2019-2020)	I39J21016800001	102	102		x					

SOGGETTO ATTUATORE	PROG. LOTTI	SUB PROG.	COMUNE	LOCALITA'	CUP	n. ALLOGGI	n. ALLOGGI per lotto	A miglioramento sismico	B eff. Energético	C spazi interni	D spazi pubblici	E acquisto all. volano	F locazione all. volano	TOTALE €
EDILIZIA PROVINCIALE GROSSETANA SPA (LODE GROSSETO)	1		GROSSETO	Via Jugoslavia, 9/17	B57H21006380001	102	102		x	x	x			3.852.982,37
	2		GROSSETO	Via Sergio Leone, 2/14 - Via Fabrizi, 2/14	B57H21006370001	58	58		x	x	x			1.269.272,60
CASA LIVORNO E PROVINCIA SPA (LODE LIVORNO)	1		PORTOFERRAIO	Via Pertini, 23/29	C93C21001960002	22	22	x	x		x			1.245.024,46
	2		LIVORNO	Via Passaponti, 23/29	C49J21045590002	33	33		x		x			1.219.294,16
	3		LIVORNO	Via Amendola, 43	C49J21045540002	28	28		x		x			1.644.827,69
	4		LIVORNO	Via Passaponti, 7/13	C49J21045550002	33	33		x		x			1.219.294,16
	5		LIVORNO	Via Passaponti, 15/21	C49J21045570002	34	34		x		x			1.219.294,16
	6		PIOMBINO	Via Pisacane, 66	C79J21054490002	17	17		x		x			535.801,25
	7		RIO NELL'ELBA	Località Padreterno, 2.4	C79J21054500002	8	8		x		x			426.161,14
	8		COMUNI VARI	Indirizzi vari: nuova realizzazione o trasformazione dell'impianto termico esistente	C99J21032790002	100	100		x					3.528.936,00
	9		COMUNI VARI	Indirizzi vari: nuova realizzazione o trasformazione dell'impianto termico esistente, con sostituzione degli infissi esterni	C99J21032800002	140	140		x					2.730.468,55
1	1		CAMAIORE	Via delle Serre 34 - Lido di Camaiore	E69J21012920001	1	44	x	x					1.938.798,16
	2	Via Monticello 172 - Camaiore		1										
	3	Via Grotti 44 - Capuzzano Pianore	1											
	4	Via Martiri Lunatesi 6 - Capannori	1											
	5	Via dei Balmi 10 - Segromigno in Monte	1											
	6	Via Don Angeli 80 - Segromigno in Piano	1											
	7	Via Torre 3 - S. Andrea di Compito	1											
	8	Viale Pascoli 50 - Castelnuovo di G.na	1											
	9	Viale Pascoli 50 - Castelnuovo di G.na	1											
	10	Via Roma 13 - Castiglione di G.na - intervento complementare	1											
	11	Loc. Debbiali 37 - Galliciano	1											
	12	Via Sforza 157B - S. Anna	1											
	13	Via Ingrassini 319A - S. Filippo	1											
	14	Via Ingrassini 319E - S. Filippo	1											
	15	Via Ingrassini 319F - S. Filippo	1											
	16	Via Don Lazzari 106 - Lucca	1											
	17	Via Landi 114 - Sallocchio	1											
	18	Via Barbantini 127 - Sallocchio	1											
	19	Via Petri 207 - S. Vito	1											
	21	Via del Brennero 180 - Sallocchio	1											
	22	Via del Brennero 180 - Sallocchio	1											
	23	Via di S. Alessio Trav. I 28 - Monte S. Quirico	1											
	24	Corte dell'Angelo 19 - Lucca	1											
	25	Via Campanella 2 - Pietrasanta	1											
	26	Via Bertucelli 13 - Porcari	1											
	27	Via del Centenario 57A - Porcari	1											
	28	Via del Poggetto 14 - Porcari	1											
	29	Via Buonarroti 144 - Seravezza	1											
	31	Q.re Montramito 8 - Viareggio	1											
	32	Q.re Montramito 18 - Viareggio	1											
	33	Q.re Montramito 55 - Viareggio	1											
	34	Via Belluomini 9 - Viareggio	1											
	35	Q.re Apuania 17 - Viareggio	1											

SOGGETTO ATTUATORE	PROG. LOTTI	SUB PROG.	COMUNE	LOCALITA'	CUP	n. ALLOGGI	n. ALLOGGI per lotto	A migloramento sismico	B eff. Energetico	C spazi interni	D spazi pubblici	E acquisto all. volano	F locazione all. volano	TOTALE €
ERP LUCCA SRL (LODE LUCCA)	2	36	VIAREGGIO	Q.re Apuania 33 - Viareggio	E29J21010230001	1	56		x					
		37		Via Lenzi 18 - Viareggio		1								
		38		Via Lenzi 18 - Viareggio		1								
		39		Q.re Apuania 40 - Viareggio		1								
		40		Q.re Balipedio 1 - Viareggio		1								
		41		Q.re Toscana 18 - Viareggio		1								
		42		Q.re Bonifica 19 - Viareggio		1								
		43	VILLA BASILICA	Via Franchi 1 - Villa Basilica - intervento complementare		1								
		44		Via Franchi 1 - Villa Basilica - intervento complementare		1								
		45		Via Franchi 1 - Villa Basilica - intervento complementare		1								
		47	SILLANO GIUNCUGNANO	Via Strada Regionale 445, 19 - Varignano		1								
		1	CAPANNORI	Via delle Scuole 7		5								
		2		Via S. Donnino 5-7		8								
		3	LUCCA	Via Sforza 113A-157B		23								
	4	Piazza Campriani 83-101		2										
	5	Via del Brannero 4094		3										
	6	Via del Brannero 4094		1										
	7	Via Corsica 124-118-130		1										
	8	Via Passamonti Trav. I 44-64		4										
	9	Via Landi 42		1										
	10	Via Inghillini 319		2										
	11	Via del Crocifisso 7		6										
	12	Via Valco 21		3										
	13	Loc. Cafaggio 5-13-15-19		4										
	2	BAGNI DI LUCCA		Loc. Cafaggio 23	3									
	3		Via Murate 11	4										
	10	BARGA	Via Firenze	1										
	11		Piazza S. Rocco 1	1										
	12		Via Galliei 5	1										
	13	BORGIO A MOZZANO	Viale S. Francesco 9	1										
	15		Via Italia 11-13	1										
	16		Via Provinciale 152	1										
	17		Casciana	1										
	18	CAMPOGGIANO	Via Vandelli 1	1										
	19		Via Taccino 6, loc. Pianaccio	1										
	21	CAREGGINE	Strada del Pianaccio 10	1										
	22	CASTELNUOVO DI G.NA	Via Fabrizi 76	1										
	24		Via della Fiera 12	2										
	25	COREGLIA ANTELMINELLI	Viale Pascoli 4	2										
	26		Via Iacopo 16	1										
29	COREGLIA ANTELMINELLI	Via Castracani	2											
30		Via Porta Vecchia 1	1											
31	FOSCIANDORA	Via del Ponte 16	1											
32	GALLICIANO	Via della Repubblica 3	1											
34		Via Novella 2	3											
36	MINUCCIANO	Loc. Rimessa di Agliano 7	1											
37	MINUCCIANO	Via del Colletto 9-10-11-12	2											
38		Via Monteperpelli 5A	1											
39	MONTECARLO	Via Roma 40	5											
40														

SOGGETTO ATTUATORE	PROG. LOTTI	SUB PROG.	COMUNE	LOCALITA'	CUP	n. ALLOGGI	n. ALLOGGI per lotto	A miglioramento sismico	B eff. Energético	C spazi interni	D spazi pubblici	E acquisto all. volano	F locazione all. volano	TOTALE €			
4	41		PESCAGLIA	Via Prov. di Camaiore 29, Maracci	E49J21019890001	1	51		x					1.211.016,82			
				Via Comunale 17		1											
				42		PIAZZA AL SERCHIO									Via Valli 52	3	
															Via della Madonna 2	1	
				43		PIEVE FOSCIANA									Via Pacini 22	2	
				44		PORCARI									Via Silicagnana	1	
				45		SAN ROMANO IN G.NA									Via Renaio 10	1	
				46		VAGLI SOTTO									Via Renaio 14	1	
				47		VILLA BASILICA									Via del Castello 31	1	
				48											Via Franchi 1/A - intervento complementare	5	
				49		Via Franchi 1/A - intervento complementare									1		
				50		FABBRICHE DI VERGEMOLI									Via Europa 35	1	
				51		SILLANO GIUNCUGNANO									S.R. 445 n. 19-21-23	2	
				1		VIAREGGIO										Q.re Montramito 12	3
				2												Q.re Montramito 9	3
				3												Q.re Montramito 4	3
				4												Q.re Montramito 3	1
				5												Q.re Montramito 19	1
				6												Via Aurelia Sud 148	1
				7												Via Indipendenza 27	1
	8	Via Indipendenza 35	1														
	9	Via Indipendenza 39	3														
	10	Via Indipendenza 43	3														
	11	Via Indipendenza 45	1														
	12	Via Aurelia Sud 146	3														
	13	Via Aurelia Sud 144	2														
	14	Q.re Balipodio 6	1														
	15	Q.re Balipodio 5	2														
	16	Q.re Balipodio 2	3														
	17	Q.re Balipodio 2	5														
	18	Via De Sortis 2	1														
	19	Via De Sortis 4	2														
	20	Via De Sortis 6	4														
	21	Via S. Marta 20	5														
	22	Via S. Marta 22	2														
	1	5	CAMAIORE	Via Monicello 160-164	12												
	2			Via Sterpi 13	4												
	3			Via Sterpi 11	3												
	4		FORTE DEI MARMI	Via Ariosto 31	3												
	5			Via Ariosto 33	3												
	6			Via Canova 185	2												
	7		MASSAROSA	Via dell'Abelone 6/B	5												
	8		PIETRASANTA	Via Bugneta 38-42	2												
	9			Via Bugneta 54-62	2												
	10			Via Bugneta 44-52	3												
	11		SERAVEZZA	Via Bugneta 74-78	1												
	12			Via Bugneta 64-70	7												
	13			Via del Popolo 13	1												
	14		SERAVEZZA	Via del Popolo 41	5												
	15			Via del Popolo 71	4												

SOGGETTO ATTUATORE	PROG. LOTTI	SUB PROG.	COMUNE	LOCALITA'	CUP	n. ALLOGGI	n. ALLOGGI per lotto	A miglforam ento sismico	B eff. Energetico	C spazi interni	D spazi pubblici	E acquisto all. volano	F locazione all. volano	TOTALE €
		16	STAZZEMA	Via Ami 6		2								
1	1		MASSA	Via Aurelia Ovest, 524-6-8	D53D21011770003	18	68	x						1.919.381,17
	2	PODENZANA	Via Provinciale Montalini, 83/105	12										
	3	MONTIGNOSO	Via Sforza, 52	6										
	4	LICCIANA NARDI	Via dei Lecci 16	12										
	5	FIVIZZANO	Via del Popolo 73	3										
	6		Piazza Stazione	2										
	7	MULAZZO	Via Liberazione, 24	5										
	8	TRESANA	Via Tresana paese, 32	1										
	9	VILAFRANCA IN LUNIGIANA	Via degli Orti, 19A	2										
	10	FOSDINOVO	Via 1° Maggio, 47	2										
	11		Via Villacara, 12	1										
	12	PONTREMOLI	Via Europa, 28	4										
2	1		MASSA	Villaggio Castagnara 83	D57H21008740003	1	55	x						2.208.336,89
	2		Villaggio Unrra 26	1										
	3		Via Tamerici 4	1										
	4		Via Donne Partigiane 15	1										
	5		Via Donne Partigiane 17	1										
	6		Via Donne Partigiane 13	1										
	7		Via Donne Partigiane 13	1										
	8		Via D.Partigiane 15	1										
	9		Villaggio Castagnara 77	1										
	10		V.ggio Castagnara 75	1										
	11		V.ggio Castagnara 81	1										
	12		Via Dei Campi 4 B	1										
	13		Via Del Papino 23	1										
	14		Via Del Papino 21	1										
	15		Vggio Unrra 70	1										
	16		Via Aurelia Ovest 528	1										
	17		Via Aurelia Ovest 528	1										
	18		Via Magenta 4	1										
	19		Villaggio Castagnara 81	1										
	20		Aulla, Via Don Minzoni 4 Bis	1										
	21		Aulla, Via Don Minzoni 4	1										
	22		Aulla, Via Formentini 26	1										
	23		Aulla, Via Formentini 16	1										
	24		Aulla, Via Formentini 15	1										
	25		Aulla, Via SS Della Cisa 244	1										
	26		Aulla, Via Nazionale 242	1										
	27		Aulla, Via Nazionale 242	1										
	28		Aulla, Via Nazionale 242	1										
	29		Aulla, Via Nazionale 242	1										
	30		Aulla, Via SS Della Cisa 246	1										
	31		Aulla, Via SS Della Cisa 246	1										
	32		Aulla, Via SS Della Cisa 246	1										
	33		Aulla, Via Molinetti 6	1										
	34		Aulla, Via Provinciale Valenza 72	1										
	35		Aulla, Via Provinciale Valenza 80	1										
	36		Aulla, Via Provinciale Valenza 66	1										
	37		Pontremoli, V.le Cabrini 65	1										
	38		Pontremoli, Via SS Della Cisa 12	1										

SOGGETTO ATTUATORE	PROG. LOTTI	SUB PROG.	COMUNE	LOCALITA'	CUP	n. ALLOGGI	n. ALLOGGI per lotto	A miglioramento sismico	B eff. Energético	C spazi interni	D spazi pubblici	E acquisto all. volano	F locazione all. volano	TOTALE €
ERP MASSA CARRARA SPA, (LODE MASSA CARRARA)		39	PONTREMOLI	Pontremoli, V.le Cabrini 89		1								
		40	PONTREMOLI	Pontremoli, V.le Cabrini 61		1								
		41	COMANO	Comano, via Protà 1		1								
		42	FIVIZZANO	Fivizzano, Via XX Settembre 34		1								
		43	FIVIZZANO	Fivizzano, Via Orti 3		1								
		44	FIVIZZANO	Fivizzano, Via Cavalcaniti 14-18		1								
		45	FIVIZZANO	Fivizzano, Via Palazzi 9		1								
		46	FOSDINOVO	Fosdinovo, Via Borgo Di Sotto		1								
		47	FILATTIERA	Filattiera, Via Pala 15		1								
		48	FILATTIERA	Filattiera, Via Comunale di Caprio		1								
		49	FILATTIERA	Filattiera, Via Comunale di Caprio 67		1								
		50	BAGNONE	Bagnone, Via S. Caterina 30		1								
		51	VILLAFRANCA IN LUNIGIANA	Villafraanca, Via Della Libertà 53/C		1								
		52	ZERI	Zeri, Patigno		1								
		53	ZERI	Zeri, Patigno		1								
		54	CASOLA	Casola, loc. Luscignano 47		1								
		55	CASOLA	Casola, SS-445 Dei Carpinelli 19		1								
		1			Via Moneta, 5 C		1							
		2			Via Ordonez 68		1							
		3			Via Ordonez 58		1							
		4			Via Ordonez 58		1							
		5			Via Ordonez 54		1							
		6			Via Ordonez 76		1							
		7			Via Dei campi 10		1							
		8			Via Dei Campi 11		1							
		9			Via Dei Campi 13		1							
		10			Via Dei Campi 15		1							
		11			Via Dei Campi 15		1							
		12			Via Dei Campi 8		1							
		13			Via Dei Campi 8		1							
		14			Via Lombardini 10		1							
		15			Via Lombardini 10		1							
		16			Via Marconi 11 B		1							
		17			Via Marconi 11 C		1							
		18			Via Marconi 11 E		1							
	19			Via Marconi 11 H		1								
	20			Via Marconi 11 L		1								
	21			Via Marconi 11 N		1								
	22			Via Marconi 11 M		1								
	23			Via Marconi 11 M		1								
	24			Via Marconi 11 O		1								
	25			Via Marconi 11 Q		1								
	26			Via Marconi 11 T		1								
	27			Via Reggio Emilia 11		1								
	28			Via Reggio Emilia 11		1								
	29			Via Reggio Emilia 11		1								
	30			Via Reggio Emilia 13		1								
	31			Via Reggio Emilia 11		1								
	32			Via Reggio Emilia 13		1								
	33		CARRARA	Via Reggio Emilia 5		1								
	34		CARRARA	Via Reggio Emilia 5		1								
	35		CARRARA	Via Gragnana 7		1								

SOGGETTO ATTUATORE	PROG. LOTTI	SUB PROG.	COMUNE	LOCALITA'	CUP	n. ALLOGGI	n. ALLOGGI per lotto	A miglioram- ento sismico	B eff. Energico	C spazi interni	D spazi pubblici	E acquisto all. volano	F locazione all. volano	TOTALE €										
AZIENDA PISANA EDILIZIA SOCIALE SPA (LODE PISA)	2	3	CALCINAIA	Via Genova 10	H19J21012470001	4	90		x					1.209.000,00										
		4		Via Galileo Galilei 19/21		5																		
		5	CASCINA	Via Salvator Allende 3/7		6																		
		6		Via Delle Poggere 42-52		5																		
		7	CASTELFRANCO	Via Vittorio Emanuele 10		8																		
		8		Via Dante 9		6																		
		9	MONTOPOLI	Piazza Della Costituzione 1		6																		
		10		Via Dalmazia 56/58		12																		
		11	SAN MINIATO	Via Aldo Moro 67		4																		
		12		Via Tosco Romagna Est 239		4																		
		13	SANTA CROCE SULL'ARNO	Via Xx Settembre 5		6																		
		14	SANTA MARIA A MONTE	Via Usciana 38		6																		
		15		Via Francesca 528		6																		
		16	VICOPISSANO	Via A. Toscanini 8/18		4																		
		3	1	CALCI		Localita La Cagnola 37/48									H19J21012490001	12	69		x					855.690,00
			2			Via Brunelleschi 3,5,7										12								
	3		PISA	Via Brunelleschi 1/3	12																			
	4			Via Lamberto Orlandi	15																			
	5		SAN GIULIANO TERME	Via Lidica 3	2																			
	6			Via Statale Del Brennero 66	6																			
	7			Via Delle Case Nuove 3	6																			
	8		VECCHIANO	Viale Gambacorti 107	4																			
	4	1	CAPPANOLO	Via Alcide De Gasperi 1	H19J21012500001	4	73		x					1.089.000,00										
		2	CASCIANA TERME - LARI	Via Del Pino 1		4																		
		3	CHIANNI	Via Castellinese 25		3																		
		4	CRESPINA - LORENZANA	Via Giacomo Puccini 8/12		1																		
		5		Via Antonio Gramsci 48		2																		
		6	FAUGLIA	Trav Via Pontida 11		4																		
		7	ORCIANO PISANO	Via Molino A Vento 8/30		12																		
		8	PALAIÀ	Via Galileo Galilei 3/5		5																		
		9	PECCIOLI	Trav Della Resistenza 7-17		11																		
		10	PONSACCO	Via F.lli Rosselli 2		6																		
		11		Via Puccini 3		9																		
		12	PONTEREDERA	Via Einaudi 22		4																		
		13		Via S. Martino Di Sotto 17		4																		
		14	TERRICCIOLA	Via Chiesa Vecchia 8		4																		
	5	1	CASTELLINA MARIITIMA	Via Della Repubblica 88/90	H19J21012520001	4	72		x					1.083.200,00										
		2	CASTELNUOVO VAL DI CECINA	Localita Caspaci 116		6																		
		3	GUARDISTALLO	Via Dell Erbario 8		1																		
		4		Via Delle Fonti 1/23		12																		
		5	MONTECATINI VAL DI CECINA	Via S. Antonio 15		4																		
		6	MONTESCUDAIO	Via Del Borgo 23		5																		
		7	MONTEVERDI MARITTIMO	Via De Lardere 30		5																		
		8	POMARANCE	Piazza Cavour 1 / 6		10																		
		9	RIPARBELLA	Strada Per Chianni A		7																		
		10		Strada Per Chianni A		5																		
		11	SANTA LUCE	Via Del Commercio Sud 66/72		4																		
12			Via Del Commercio Sud 6/12	4																				
13		VOLTERRA	Via S. Giuseppe 18/24	5																				
1	BIENTINA	S. Giovanni Bosco 10	4																					
2	CAPPANOLO	Via Giacomo Puccini, 2	6																					
3	MONTOPOLI	Via Tosco Romagna, 151	2																					

SOGGETTO ATTUATORE	PROG. LOTTI	SUB PROG.	COMUNE	LOCALITA'	CUP	n. ALLOGGI	n. ALLOGGI per lotto	A migloramento sismico	B eff. Energetico	C spazi interni	D spazi pubblici	E acquisto all. volano	F locazione all. volano	TOTALE €											
	6	4	MONTEPULCIANO	Via Tosco Romagnola, 151	H19J21012590001	1	182																		
		5	PECCIOLI	Via G. Garibaldi, 7		15																			
		6		Via Mucciano 55		6																			
		7		Via Spartaco Carlini, 60		2																			
		8		Via Ciro Ravenna, 3		11																			
		9		Via Di Nudo, 58		10																			
		10		Piazzale Amalfi, 5		3																			
		11		Piazzale Ravenna, 6		4																			
		12		Via Cucco, 4		2																			
		13		Via Galluppi, 9		1																			
		14		Via Tosco Romagnola, 182		15																			
		15		Via Einaudi, 5		3																			
		16		Via Pisana, 71		11																			
		17		Piazza Eroi Di Fiesole, 2		4																			
		18		Viale Indipendenza, 36/40		18																			
		19		Via Aldo Moro, 65		3																			
		20		Via A. Gramsci, 339		6																			
		21		Via Buozzi, 4		2																			
		22		Via Banti, 3		11																			
		23		Via Provinciale Nord, 21		5																			
		24		Via Xx Settembre, 5		6																			
		25		Via S. Donato, 100		5																			
		26		Vico G. Galilei, 1		2																			
		27		Via Puccinelli 7/9		12																			
		28		PALAJA		Via Piana, 64-86									12										
		7		PISA		Via Puglia, 10									H59J21010030001	41	41		x	x				2.097.537,66	
		PISTOIA - SOCIETA' PISTOIESE EDILIZIA SOCIALE SCRL	1			SAN MARCELLO PITEGLIO									Via XXV Aprile	C69J21033180002	21	21	x	x	x	x			1.867.275,29
			2			MONSUMMANO TERME									Via Martiri di Via Fani, 24/84	C99J21032890002	34	34		x	x				1.879.184,03
3			PISTOIA	Via di Vittorio 9	C59J21033100002	24	24	x	x	x				1.618.903,35											
PRATO - EDILIZIA PUBBLICA PRATESE SPA	1		VERNO	Via La Lama 1/1 a, 2/2 a - Via San Giovanni	D59J21019850003	28	28	x	x					1.208.851,26											
	2		VIAIANO E MONTEMURLO	Via Togliatti 10 e Via Ancona	D59J21019890003	48	48	x	x					1.198.926,00											
	3		PRATO	Via Girasole 26/1-2-3 e Via Malfante 71	D39J21021460003	30	30	x	x					1.541.658,36											
	4		PRATO	Via Rubieri 49/55 e Via Zipoli 23/29	D39J21021490003	48	48	x	x					2.259.406,43											
SIENA - SIENA CASA SPA	1	1	CASTELNUOVO BERARDENGA	Via Prati, 1 - Loc. Vargliagli	H99J21013490001	6	24		x						893.432,28										
		2	GAIOLE IN CHIANTI	Loc. Monti, 39		6																			
		3	RADDA IN CHIANTI	Via I Maggio, 7		12																			
	2	1	COLLE VAL D'ELSA	Via Veneto, 1	H89J21014890001	9	48		x						1.335.799,50										
		2		Via Veneto, 5		12																			
		3	POGGIBONSI	Piazza Danimarca, 1/2/3		18																			
	3	4		Piazza Danimarca, 4	H99J21013500001	6	22		x						664.207,99										
		5	MONTECASSINI	Strada del Casone, 2		3																			
		4	MONTECASSINI	Via Cancellino, 3 località Castelnuovo Abate e Via Cocconi 21 e 27		22																			
	4		SIENA	Via Di Vittorio, 16 e Via Nenni, 12	H69J21012660001	46	46		x					1.542.632,14											
	n° lotti 48						n° interventi: 442						2678		93.466.353,62										

ELENCO B

SOGGETTO ATTUATORE	PROG. LOTTI	SUB. PROG.	COMUNE	LOCALITA'	CUP	n. ALLOGGI	n. ALLOGGI per lotto	A miglioramento sismico	B eff. Energético	C spazi interni	D spazi pubblici	E acquisto all. volano	F locazione all. volano	TOTALE €	
LODE E SOGGETTO GESTORE	PROG. LOTTI	SUB. PROG.	COMUNE	LOCALITA'	CUP	n. ALLOGGI	n. ALLOGGI per lotto	A miglioramento sismico	B eff. Energético	C spazi interni	D spazi pubblici	E acquisto all. volano	F locazione all. volano	LIVELLO PROG.	
	TIPOLOGIA INTERVENTO														
	AREZZO - AREZZO CASA SPA	1		CASTEL SAN NICCOLO E CAVRIGLIA	Borgo alla Collina 4, e Montetermini	E39J21016050001	14	14		x					studio fattibilità
		2		CORTONA E MONTE SAN SAVINO	Via Gandhi, 2 e Via Lioni, 8	E49J21019310001	24	24		x					studio fattibilità
	3		POPPI	Via della Resistenza	E39J21016070001	24	24		x					studio fattibilità	
	4		TERRANUOVA	Via Puccini, 5-7-9	E29J21010100001	18	18		x					studio fattibilità	
EMPOLI - PUBBLICASA SPA	1	1	CASTELFIORENTINO	Via Profeti 82	E59J21010700008	136			x					studio fattibilità	
		2		Via Profeti 84											
		3	CERTALDO	Via Fiorentina 108											
		4		Via Trento 42											
		5		Piazza SS. Iacopo e Filippo											
		6	EMPOLI	Via Val Pusteria 1											
		7		Via Val Pusteria 5											
		8		Via Val Pusteria 11											
		9	Via Val Pusteria 13												
		10	FUCECCHIO	Via Colombo 185											
		11		Via Foscolo 39/41											
		12		Via Foscolo 35/37											
	2	1	CASTELFIORENTINO	Via dei Renai 1/Via del Vallone 37	E49J21018390008	79			x					studio fattibilità	
		2		Via VIII Marzo 1											
		3		Via Niccoli 150											
		4	CERTALDO	Via Marx 20											
		5		Via Cavallotti 145											
		6	MONTAIONE	Via De Gasperi 6											
		7		Via Marx 1											
		8	MONTESPERTOLI	Via Montegufoni 64/66											
		9		Via Turati 36/38											
		10	VINCI	Via Turati 40/42											
11	Via Turati 46														
FIRENZE - CASA SPA	1	BAGNO A RIPOLI	Via Complesso edilizio Via Giusiani loc. Meoste, 61-75 + 109-135 + 103-107 + 137-155 - LOTTI 1	I32C21000760001	36	36	x	x						studio fattibilità	
	2	SAN CASCIANO	Via della Libertà, 1-3	I42C21000660001	10	10	x	x						studio fattibilità	
	3	SCARPERIA E SAN PIERO	Via Fermi 5/a-c e Via di Cardetole, 15-17	I19J21015110001	30	30		x						studio fattibilità	
	4	SCANDICCI	Via Cardinal Romero, 2-10 + 12-18	I79J21016700001	108	108		x						studio fattibilità	
	5	SESTO FIORENTINO	Via Signorini, 8/A-D - 16-18	I99J21015300001	64	64		x						studio fattibilità	
	6	CALENZANO	Via Grandi, 6-12A 16 loc. Carraia	I79J21016710001	42	42		x						studio fattibilità	
GROSSETO -	1		GROSSETO	Via Dune, 56/54 loc. Marina di Grosseto	B57H21006400001	16	16		x	x	x			studio fattibilità	

SOGGETTO ATTUATORE	PROG. LOTTI	SUB PROG.	COMUNE	LOCALITA'	CUP	n. ALLOGGI	n. ALLOGGI per lotto	A miglioram ento sismico	B eff. Energelico	C spazi interni	D spazi pubblici	E acquisto all. volano	F locazione all. volano	TOTALE €	
EDILIZIA PROVINCIALE GROSSETANA SPA	2		GROSSETO	Via Cipro, 22	B57H21006410001	26	26		x	x	x			studio fattibilità	
	3		GROSSETO	Via Clodia, 18-20	B57H21006420001	16	16		x	x	x			studio fattibilità	
LIVORNO - CASA LIVORNO E PROVINCIA SPA	1		COLLESALVETTI	Via Togliatti, 3-5	C39J21044820002	12	12		x		x			studio fattibilità	
	2		LIVORNO	Via Don Albertario - Cervi	C49J21045580002	66	66		x		x			studio fattibilità	
	3		LIVORNO	Via Poerio, 14 e 18/20	C49J21045590002	37	37		x		x			studio fattibilità	
	4		LIVORNO	Via Lussemburgo, 26 e 48	C49J21045600002	8	8		x		x			studio fattibilità	
	5		LIVORNO	Via Gobetti, 27	C49J21045610002	12	12		x		x			studio fattibilità	
	6		LIVORNO	Via Achille Grandi, 12	C49J21045620002	12	12		x		x			studio fattibilità	
	7		SASSETTA	Via S. Sebastiano, 43-45	C59J21032860002	10	10		x		x			studio fattibilità	
-ERP Lucca SRL	1		CAPANNORI	Via S. Cristoforo 50	E29J21010240001	62			x					studio fattibilità	
				Via S. Cristoforo 48											
				Via della Chiesa 1 - Massa Macinaia											
				Via Bainsi 10-12											
			Via Petri 111-129												
			Via Gianninetti 344A-B												
			Viale Sardegna 28												
			P.zza Unità d'Italia 46												
			Via Corsica 197-217												
			Via Corsica 174-166A/B-180A/B												
			Via Vecchia Pesciatina 104												
			Piazza Campriani 82-100												
			Via Corsica 148-142A/B-154A/B												
			Via Isidoro del Re 72-62-42-22												
	2		BARGA	Via Nazionale 92	E69J21012950001	42				x					studio fattibilità
				Via S. Nicolao 2											
				Via della Stazione 41											
				Via Nazionale 140											
			CAMPORGIANO	Loc. Stazione 1											
				Via della Fiera 8											
				Via Fiumi 4											
			CASTELNUOVO DI G.NA	Viale Pascoli 2											
				Via Fabrizi 49											
				Via Falce 12											
			GALLICANO	Via Provinciale 10C											
				Via Falce 7											
				Via Pascoli 21											
			MOLAZZANA	Loc. Casella 21											
				Via Provinciale Trebbio											
				Via Garibaldi 17											
				Via Bosco 5A											
				Via Selvano 8											

SOGGETTO ATTUATORE	PROG. LOTTI	SUB PROG.	COMUNE	LOCALITA'	CUP	n. ALLOGGI	n. ALLOGGI per lotto	A miglioamento sismico	B eff. Energetico	C spazi interni	D spazi pubblici	E acquisto all. volano	F locazione all. volano	TOTALE €											
LUCCA	3	2	VIAREGGIO	Via Piero della Lena 2	E49J21019900001	2	22		x					studio fattibilità											
		3																							
		4																							
		5																							
		6																							
		7																							
		8																							
		9																							
		10																							
		11																							
		12																							
		13																							
		14																							
		15																							
		16																							
						4									1	CAMAIORE	Via Sterpi 15	E69J21012960001	1	45		x			
2																									
3																									
4																									
5																									
6																									
7																									
8																									
9																									
10																									
11																									
12																									
13																									
14																									
15																									
	1		1	AULLA	Via Collina, 1		D53D21011780003	6	105	x	x						studio fattibilità								
		2																							
		3																							
		4																							
		5																							
		6																							
		7																							
				1	BIENTINA	Via Battisti 11										1									
				2																					
				3																					
				4																					
				5																					
				6																					
				7																					
				8																					
				9																					
10																									
11																									
12																									

SOGGETTO ATTUATORE	PROG. LOTTI	SUB PROG.	COMUNE	LOCALITA'	CUP	n. ALLOGGI	n. ALLOGGI per lotto	A migloramento sismico	B eff. Energetico	C spazi interni	D spazi pubblici	E acquisto all. volano	F locazione all. volano	TOTALE €
		13	MONTECATINI VDC	Via Gramsci n.48			1							
		14	MONTECATINI VDC	Via Sant'antonio n. 18/c			1							
		15	MONTESCUDAIO	Via del borgo. 23			1							
		16		Via Roma 34			1							
		17	MONTEPOLI	P.zza Costituzione n. 47			1							
		18		Via della Pace			1							
		19		Via Della Pieve n. 27			1							
		20	PALAIA	Via Della Pieve n. 17			1							
		21		Via Roma n. 5			1							
		22		Via Gallupi n.9			1							
		23		Via Ciclotto n. 5			1							
		24		Via G. Ventù 4			1							
		25		Via maccatella 2/A			1							
		26		Via Piavola a Buti 3			1							
		27		Via Matteucci n. 13			1							
		28		Via Nicola Pisano n.11			1							
		29		Via G. Belli n. 6			1							
		30		Via Norvegia n. 13			1							
		31		Via san Benedetto n. 7			1							
		32		Via Matteucci 4			1							
		33		Via F. De Sanctis,9			1							
		34		Via Piave 59			1							
		35		Via Sempione n. 2			1							
		36		Via Delle Trincere 1			1							
		37		Via Piave 59			1							
		38		Piazzale Genova 5			1							
		39		Via Piave 59			1							
		40		Via Marzabotto 2			1							
		41		Via isola di Giannutri 4			1							
		42		piazzate Venezia 1			1							
		43		Via Milazzo, 53			1							
		44		Via Toscan 5			1							
		45		Via Galluzzi 1			1							
		46	PISA	Via Matteucci 14			1							
		47		Via Norvegia 4			1							
		48		Via Delle Trincere 3			1							
		49		Via Norvegia 10			1							
		50		Via Milano 18			1							
		51		Via Antoni Pisano 1			1							
		52		Via Norvegia 11			1							
	1	53		Via di Goletta, 8/b	H19J21012570001		1		x					studio fattibilità
		54		Piazzate Donatello 4			1							
		55		Via De Sanctis 20			1							
		56		Via C. Ravenna, 3			1							
		57		Via Fra Manueto, 6			1							
		58		Via santa maria 16			1							
		59		Via ticinon. 19			1							
		60		Via isola di Giannutri n. 22			1							
		61		Via G. ventù n. 3			1							
		62		Via Fra Masueto n. 16			1							
		63		Via Fosso della Bufalina n. 2			1							
		64		Via A. Veneziano n.9			1							

SOGGETTO ATTUATORE	PROG. LOTTI	SUB PROG.	COMUNE	LOCALITA'	CUP	n. ALLOGGI	n. ALLOGGI per lotto	A miglioram- ento sismico	B eff. Energético	C spazi interni	D spazi pubblici	E acquisto all. volano	F locazione all. volano	TOTALE €	
		64	PONTEDERA	Via San Martino di Sotto		1									
		65		Via Longo		1									
		66		Via De Nicola		1									
		67		Via Longo		1									
		68		Viale Italia		1									
		69		Via Pacinotti		1									
		70		Via Puccini		1									
		71		Via Puccini		1									
		72		Via Pacinotti		1									
		73		Via De Nicola		1									
		74		Via Pietro Nenni		1									
		75		Via Pacinotti		1									
		76		Via I Maggio		1									
		77		Via Tosco Romagnola		1									
		78		Via Indipendenza		1									
		79		Via Tosco Romagnola		1									
		80		Via Indipendenza		1									
		81	Via Longo		1										
		82	Via Indipendenza		1										
		83	Via Indipendenza		1										
		84	SAN GIULIANO TERME	Via M.L.King		1									
		85		Via Dalmazia		1									
		86		Via A. Moro		1									
		87		Via A. Moro		1									
		88	SAN MINIATO	Via Tosco Romagnola		1									
		89		Via Gramsci		1									
		90		Via della Gioventù		1									
		91		Via Bocca d'Elsa		1									
		92		Via Provinciale Francesca Nord		1									
		93		Via Risorgimento		1									
		94		Via Banti		1									
		95	SANTA CROCE SULL'ARNO	Via Amendola		1									
		96		Via Bucchi		1									
		97		P.zza del Popolo		1									
		98		Via dei Mille		1									
		99		Via Turati		1									
		100	SANTA LUCE	Via della Ghirata -Pastina-		1									
		101		Via dei Lecci -loc. Morrone		1									
		102	TERRICCIOLA	Via Aldo Moro -loc. Selvatelle-		1									
		103		Via Volterrana -loc. Selvatelle-		1									
		104		Via della Pettina		1									
		105		P.zza I Maggio		1									
		106	VOLTERRA	Via San Giuseppe		1									
		107		Via Fontanella		1									
DIA - SOCIETA' TORRE EDILIZIA SOCIALE	1		MASSA E COZZILE	Via Belvedere, 18-20	C89J21027960002	22	22	x	x					Preliminare	
	2		QUARRATA	Via San Lorenzo, 58	C89J21027970002	4	4	x	x					studio fattibilità	
	3		LAMPORECCHIO	Via Sambarontana, 73-77A, loc. Alberghi	C59J21033120002	8	8		x					Preliminare	
	4		SERRAVALLE PISTOIESE	Residenza, 1 loc. Casalguidi	C29J21056040002	6	6	x	x					studio fattibilità	

SOGGETTO ATTUATORE	PROG. LOTTI	SUB. PROG.	COMUNE	LOCALITA'	CUP	n. ALLOGGI	n. ALLOGGI per lotto	A miglioramento sismico	B eff. Energelico	C spazi interni	D spazi pubblici	E acquisto all. volano	F locazione all. volano	TOTALE €
PRATO - PRATO SPA	5		UZZANO	Via Brodolini 21-23	C39J21044960002	12	12	x	x					studio fattibilità
PRATO - EDILIZIA PUBBLICA PRATESE SPA	1	1	CANTAGALLO	Via Verdi, da civ. 30 a 52	D99J21014920003	7	47		x					studio fattibilità
		2		Via Cavarzano 14		6								
		3	VERNO	P. S. Giovanni, 6/7		7								
		4	VAIANO	Via Manzoni, 1		5								
		5	MONTEMURLO	Via Fermi, da civ. 76 a 84		22								
	2	1	POGGIO A CAIANO	Via P. Compagni, 1	D29J21016560003	6	22	x	x					studio fattibilità
		2		Via Verdi, 186		7								
		3		Via Granaio, 42		9								
	3		PRATO	Via di Gabbiana	D39J21021530003	152	152	x						studio fattibilità
	SIENA - SIENA CASA SPA	1		CASTELLINA IN CHIANTI	Via Castellina Vecchia, 35	H69J21014410001	18	18		x				
2			SIENA	Via Di Vittorio, 14 e Via Nenni, 10	H69J21014400001	44	44		x					studio fattibilità

n° lotti
39

n° interventi: 343

1.623

1.623



REGIONE TOSCANA
UFFICI REGIONALI GIUNTA REGIONALE

ESTRATTO DEL VERBALE DELLA SEDUTA DEL 03/07/2023 (punto N 34)

Delibera N 762 del 03/07/2023

Proponente

LEONARDO MARRAS
DIREZIONE ATTIVITA' PRODUTTIVE

Pubblicità / Pubblicazione Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)

Dirigente Responsabile Angelo MARCOTULLI

Direttore Albino CAPORALE

Oggetto:

PR FESR Toscana 2021-2027 Azione 1.3.1 Indirizzi per l'attivazione del Bando Internazionalizzazione 2023. - Modifica deliberazione della Giunta regionale 718 del 26/06/2023

Presenti

Eugenio GIANI	Stefania SACCARDI	Simone BEZZINI
Stefano CIUOFFO	Leonardo MARRAS	Monia MONNI
Alessandra NARDINI	Serena SPINELLI	

Assenti

Stefano BACCELLI

ALLEGATI N°1

ALLEGATI

<i>Denominazione</i>	<i>Pubblicazione</i>	<i>Riferimento</i>
1_	Si	Scheda indirizzi Bando

STRUTTURE INTERESSATE

<i>Denominazione</i>
DIREZIONE ATTIVITA' PRODUTTIVE

Il presente atto è pubblicato in Amministrazione Trasparente ai sensi degli artt. 23, co. 1, lett. d) e 26, co. 1., d.lgs. 33/2013

Allegati n. 1

1_

Scheda indirizzi Bando

f1d5b4fecf0bf5360dde02766d215283d6ff391ade0f8091a0e5af70994f2b8c

LA GIUNTA REGIONALE

Visti:

- il Regolamento (UE) 2021/1060 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24 giugno 2021, recante le disposizioni comuni applicabili al Fondo europeo di sviluppo regionale, al Fondo sociale europeo Plus, al Fondo di coesione, al Fondo per una transizione giusta, al Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura, e le regole finanziarie applicabili a tali fondi e al Fondo Asilo, migrazione e integrazione, al Fondo Sicurezza interna e allo Strumento di sostegno finanziario per la gestione delle frontiere e la politica dei visti;
- il Regolamento (UE) 2021/1058 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24 giugno 2021, relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e al Fondo di coesione;
- l'Accordo di Partenariato tra Italia e Commissione europea relativo al ciclo di programmazione 2021-2027 approvato con Decisione di esecuzione della Commissione Europea C(2022) n. 4787 del 15 luglio 2022 e firmato in data 19 luglio 2022;
- il Reg. UE 2020/852 relativo all'istituzione di un quadro che favorisce gli investimenti sostenibili e recante modifica del regolamento (UE) 2019/2088;
- il parere del NURV n.8/AC/2021 Autorità competente per la VAS PR FESR Toscana 2021-2027 nonché la relativa dichiarazione di sintesi e la valutazione di conformità del PR FESR Toscana 2021-2027 al principio DNSH;
- l'art. 5 del Reg. UE 2021/1060 in base al quale sono individuati gli Obiettivi Strategici sostenuti dai Fondi ed in particolare l'Obiettivo Strategico 1 "un'Europa più competitiva e intelligente attraverso la promozione di una trasformazione economica innovativa e intelligente e della connettività regionale alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC)";
- l'art. 3 del Reg. UE 2021/1058 che per ciascun Obiettivo Strategico individuato dall' art. 5 del Reg UE 2021/1060 stabilisce gli Obiettivi Specifici sostenuti dal FESR ed in particolare l'Obiettivo Specifico 1.3 "Rafforzare la crescita sostenibile e la competitività delle PMI e la creazione di posti di lavoro nelle PMI, anche grazie agli investimenti produttivi" afferente all'Obiettivo Strategico 1 sopra richiamato;
- l'art. 15 del Reg. UE 2021/1060, che stabilisce le Condizioni abilitanti – orizzontali e tematiche - relative agli Obiettivi Specifici attivati con il sostegno dei Fondi, prevedendone il necessario soddisfacimento per l'intero periodo di programmazione, pena la mancata erogazione dei pagamenti relativi alle spese sostenute in riferimento ai relativi Obiettivi Specifici;

Visto il programma regionale "PR Toscana FESR 2021-2027", per il sostegno a titolo del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale per la Regione Toscana, approvato con Decisione della Commissione C(2022) n.7144 del 03/10/2022, come da presa d'atto della Giunta Regionale con deliberazione n.1173 del 17 ottobre 2022;

Visto il Programma Regionale di Sviluppo 2021-2025, adottato con Delibera di Giunta regionale 7 dicembre 2022, n.1392;

Visto il Documento di economia e finanza regionale (DEFR) 2023, approvato con deliberazione del Consiglio Regionale n. 75 dell'8 settembre 2022, come aggiornato dalla Nota di aggiornamento al DEFR 2023 approvata con deliberazione del Consiglio Regionale n. 110 del 22 dicembre 2022, ed in particolare il progetto 2 "Consolidamento della produttività e competitività delle imprese, transizione al digitale, promozione e internazionalizzazione del sistema produttivo, collaborazione";

Dato atto, come indicato nei suddetti documenti, che la Regione Toscana per il periodo di programmazione 2021-2027 risponde a tre sfide strategiche quali la transizione digitale, la transizione ecologica e la coesione territoriali nonché la transizione generazionale;

Tenuto conto che tra le iniziative per rafforzare la crescita sostenibile e la competitività delle PMI e la creazione di posti di lavoro nelle PMI di cui all'obiettivo specifico 1.3 del PR FESR 2021-2027 è prevista l'Azione 1.3.1 che sostiene i progetti di internazionalizzazione delle MPMI attraverso il sostegno alla acquisizione di servizi di informazione, orientamento, affiancamento, consulenza, promozione ivi compresa la partecipazione a fiere internazionali;

Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 718 del 26/06/2023 "PR FESR Toscana 2021-2027 Azione 1.3.1 Indirizzi per l'attivazione del Bando Internazionalizzazione 2023";

Dato atto che per mero errore materiale nella tabella costi ammissibili ed intensità d'aiuto della scheda indirizzi Bando sono riportate in modo errato le intestazioni della tipologia di impresa con l'intensità d'aiuto prevista per le attività ammissibili che integrano i servizi d'internazionalizzazione in misura non superiore al 40% di cui alla sezione B3, B5 e B6 del Catalogo approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 717 del 26/06/2023;

Ritenuto di procedere alla correzione del suddetto errore materiale e di procedere alla sostituzione dell'allegato A – Scheda indirizzi Bando di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 718 del 26/06/2023;

Tutto quanto sopra premesso,
A VOTI UNANIMI

DELIBERA

1. di procedere, per le motivazioni e modalità espresse in narrativa, alla sostituzione dell'allegato A – Scheda indirizzi Bando di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 718 del 26/06/2023 con la Scheda indirizzi allegata (All. 1) al presente atto quale parte integrante e sostanziale dello stesso;
2. di dare mandato ai competenti uffici della Direzione Attività Produttive di procedere all'approvazione del relativo bando in attuazione di tali elementi essenziali.

Il presente atto è pubblicato sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

Il Dirigente responsabile
ANGELO MARCOTULLI

Il direttore
ALBINO CAPORALE

Scheda di dettaglio

CRITERI E MODALITA' PER L'ACCESSO AI FINANZIAMENTI

PR FESR 2021-2027 OP1 OS1

Azione 1.3.1 "Sostegno alle PMI-export"

Bando Internazionalizzazione 2023

Finalità generale	<i>Rafforzare la crescita e la competitività delle PMI: sostegno all'internazionalizzazione del sistema produttivo</i>
Obiettivo operativo	L'azione ha l'obiettivo di sostenere gli investimenti delle PMI finalizzati all'incremento dell'export e delle imprese esportatrici.
Territori interessati	Tutto il territorio regionale
Soggetti beneficiari	Micro, piccole e medie imprese, in forma singola o associata- come definite dall'allegato I del Reg (UE) n. 651/2014 - aventi sede legale e/o unità locale in Toscana, e operanti nei settori di attività Manifatturiero e Turismo e commercio come individuati nella DGR643 del 28/07/2014 e dettagliato in allegato. Nei casi di Consorzi, Società Consortili o Reti-Soggetto i codici Ateco delle singole imprese consorziate/aderenti alle reti devono corrispondere ai suddetti settori.
Criteria di selezione	<p>Coerentemente con la procedura per la selezione ed ammissibilità delle operazioni approvata dal CdS del PR FESR Toscana 2021-2027 i progetti devono rispettare:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. i termini e le modalità di presentazione dell'istanza di accesso al contributo 2. i requisiti del soggetto destinatario – ossia di eleggibilità come previsti nelle linee guida approvate con DGR ... (linee guida bandi), 3. i requisiti di conformità dell'operazione al Programma, al campo di applicazione del fondo come previsto all'art 73c.2lett.g) Reg 1060/2021, alle norme in materia ambientale ed ai principi orizzontali previsti dall'art 9 del Reg(UE) 2021/1060. Tutte le domande verranno selezionate sulla base dei requisiti di ammissibilità previsti nelle linee guida approvate con DGR ... (linee guida bandi) 4. La verifica della capacità economico finanziaria in relazione al progetto da realizzare verrà effettuata mediante valutazione di <ol style="list-style-type: none"> a) Adeguatezza patrimoniale (compartecipazione al rischio); b) Affidabilità economica (redditività della gestione)

c) Affidabilità finanziaria (capacità di copertura finanziaria)
La valutazione dei parametri di cui al suddetto punto 4 viene di seguito esplicitata

a. **Adeguatezza patrimoniale** (compartecipazione al rischio):

$$\frac{PN}{(CP-C)} > 0,2$$

b. **Affidabilità economica** (redditività della gestione caratteristica):

$$\frac{(EBITn \cdot 0,65) + (EBITn-1 \cdot 0,35)}{(Sn \cdot 0,65) + (Sn-1 \cdot 0,35)} > 0,02$$

Purché risulti rispettata la condizione

$$\frac{(EBITn \cdot 0,65) + (EBITn-1 \cdot 0,35)}{(CP - C)} > 0,2$$

c. **Affidabilità finanziaria** (capacità di copertura finanziaria del progetto).da realizzare in base al seguente criterio:

$$\frac{(EBITDAn \cdot 0,65) + (EBITDAn-1 \cdot 0,35) + F}{(CP - C)} > 0,25$$

dove :

- PN = Patrimonio Netto
- CP = Costo totale del progetto
- C = Contributo richiesto
- EBITn = Utili al lordo di interessi e tasse dell'ultimo anno
- EBITn-1 = Utili al lordo di interessi e tasse dell'anno precedente
- EBITDAn = Margine operativo lordo (Fatturato - Costo del venduto) dell'ultimo anno
- EBITDAn-1 = Margine operativo lordo (Fatturato - Costo del venduto) dell'anno precedente
- Sn = Ricavi delle vendite e delle prestazioni (totale voce A.1 conto economico ex art. 2425 C.C.) riferito all'ultimo bilancio approvato prima della presentazione della domanda
- Sn1 = Ricavi delle vendite e delle prestazioni (totale voce A.1 conto economico ex art. 2425 C.C.) riferito al penultimo bilancio approvato prima della presentazione della domanda
- F = Finanziamento (anche non bancario) deliberato per la copertura finanziaria del progetto

La sostenibilità/durabilità economico-finanziaria si intende superata se sono soddisfatti i criteri di cui al punto a) e almeno uno dei punti b) e c).

Nella scheda allegata vengono riportati i criteri di **selezione** per la valutazione

	dell' efficacia/efficienza ed utilità del progetto. A seguito della valutazione verrà attribuito al progetto un punteggio e saranno ammessi i progetti che ottengono almeno 14 punti.
Tipologia ed entità dell'aiuto	<p>L'agevolazione, ai sensi degli art 18 e 19 del Regolamento GBER (Reg. UE 651/2014 e s.m.i.), consiste nella concessione di un contributo a fondo perduto in c/capitale erogato anche nella forma di voucher fino ad un massimo del 50% delle spese di investimento ritenute ammissibili con differenziazione sulla base della tipologia dei servizi e della dimensione d'impresa come riportato nella tabella allegata.</p> <p>Sono inoltre previste delle maggiorazioni d'intensità d'aiuto del 10% e delle riserve di risorse per le imprese:</p> <ul style="list-style-type: none"> • che non abbiano un bilancio depositato o che non siano tenute normativamente al deposito di bilancio presso CCIAA o • che abbiano un Fatturato Estero: <ul style="list-style-type: none"> a) la cui media degli ultimi due esercizi sia inferiore al 20% del fatturato aziendale totale, oppure b) inferiore al 10% del fatturato aziendale dell'ultimo bilancio depositato • che sono localizzate in comuni "interni" (classificati con DGR n. 199/2022 All. A par 4.4) <p>(le suddette maggiorazioni sono cumulabili ma l'aiuto complessivo, come sopra indicato, non potrà superare il 50% dell'investimento ammissibile calcolato su singolo servizio/attività acquisito)</p> <p>Il costo totale dell'intervento ammissibile va da un minimo di 10.000,00 euro ad un massimo di 400.000,00 differenziato sulla base della dimensione d'impresa e delle tipologie di servizi come indicato nella tabella allegata</p>
Spese ammissibili	<p>Sono ammissibili i seguenti costi per l'acquisizione di servizi all'internazionalizzazione di cui alla sezione C del Catalogo dei servizi avanzati e qualificati per le imprese toscane approvato con decreto 12935/2020 e s.m.i. :</p> <p>C.1. Servizi di supporto specialistico all'internazionalizzazione C.2. Partecipazione a fiere e saloni internazionali C.3. Promozione mediante utilizzo di uffici o sale espositive all'estero C.4. Servizi promozionali C.5. Servizi di supporto all'innovazione commerciale per la fattibilità di presidio su nuovi mercati</p> <p>e combinabili per un importo non superiore al 40% del progetto con</p> <p>B.3. Supporto all'innovazione commerciale per il presidio strategico dei mercati</p>

	<p>B.5. Supporto alla digitalizzazione</p> <p>B.6. Supporto alla certificazione e sostenibilità</p> <p>Sono altresì ammissibili le spese di consulenza per le attestazioni rilasciate dai soggetti iscritti nel registro dei revisori legali.</p> <p>Non sono ammessi costi sostenuti in data antecedente alla presentazione della domanda</p>
<p>Presentazione domanda di agevolazione, istruttoria di ammissibilità e avvio dell'intervento</p>	<p>La fase della presentazione della domanda di agevolazione sarà gestita sul portale di Sviluppo Toscana SpA che provvederà all'istruttoria di ammissibilità e valutazione degli interventi secondo una procedura AUTOMATICA GRADUATORIA (rif. art 4 Dlgs 123/98).</p> <p>La raccolta progettuale sarà chiusa il ventunesimo giorno successivo al giorno di apertura indicato nel bando.</p> <p>L'inizio del progetto è stabilito convenzionalmente alla data di comunicazione del provvedimento amministrativo di concessione al beneficiario tramite PEC e dovrà concludersi entro 12 mesi dalla suddetta data e comunque non oltre i 18 mesi comprese eventuali proroghe.</p> <p>E' prevista una sola richiesta di variante, come variante finale, da presentarsi, concluso il progetto, nei 30 giorni precedenti il termine di rendicontazione delle spese.</p> <p>I controlli amministrativi previsti sulle autodichiarazioni presentate, fatte salve le verifiche di legge in tema di regolarità contributiva e normativa antimafia, saranno effettuati secondo quanto previsto dal DPR 445/2000 mediante campionamento in misura non inferiore al 5% (rif DGR1058/2001 e s.m.i.) e con eventuale differenziazione in funzione della dichiarazione rilasciata.</p>
<p>Erogazione</p>	<p>L'erogazione dell'aiuto avviene su istanza del beneficiario e, normalmente, nella forma di voucher.</p> <p>La domanda di erogazione può essere a titolo di anticipo, di SAL o di saldo.</p> <p>E' facoltà dei beneficiari richiedere un anticipo pari al 40% del contributo totale dell'intervento. L'anticipo è subordinato alla presentazione contestuale di una garanzia fideiussoria.</p> <p>Per l'erogazione dell'aiuto a titolo di SAL o di saldo, previa rendicontazione della spesa, vengono applicate le previsioni di cui agli art 14 e 14bis della L.R. 71/2017 ed all'art. 74, comma 1, lett. b del RDC</p> <p>I controlli amministrativi previsti sulla rendicontazione presentata, fatte salve le verifiche di legge in tema di regolarità contributiva e normativa antimafia,</p>

	saranno effettuati secondo quanto previsto dal DPR 445/2000 e quanto sopra indicato sulle autodichiarazioni e dal Sistema di gestione e controllo del PR FESR 2021/27.
Revoca e decadenza	<p>Il mancato raggiungimento dei risultati previsti che hanno determinato l'attribuzione del punteggio di ammissione determina la revisione dello stesso e se la revisione determina l'attribuzione di un punteggio inferiore al minimo si procederà alla revoca dell'agevolazione</p> <p>Costituiscono cause di decadenza e conseguente revoca totale dell'agevolazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> • la carenza o venir meno dei requisiti di ammissibilità; • il mancato rispetto degli obblighi del beneficiario; • l'esito negativo dei controlli svolti sui requisiti di ammissibilità; • l'esito negativo dei controlli ex post effettuati nel corso della realizzazione del progetto e nel periodo di mantenimento dell'investimento; • irregolarità non sanabili della documentazione prodotta; • l'adozione di provvedimenti definitivi ai sensi dell'art 14 Dlgs 9 aprile 2008 n. 81, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro come previsto dall'art 25 comma 3 della L.r. n. 71/2017; • la rinuncia all'agevolazione trascorsi 90 (novanta) giorni dalla data di ricevimento della comunicazione di assegnazione e, in caso di agevolazione concessa sotto forma di garanzia, la rinuncia alla stessa trascorsi 90 (novanta) giorni dalla data di ricevimento della delibera di concessione del finanziamento da parte del soggetto finanziatore; • l'indebita percezione dell'agevolazione per dolo o colpa grave accertata con provvedimento giudiziale definitivo.
Quadro finanziario	<p>La dotazione finanziaria disponibile per l'azione è pari ad € 30.000.000,00 di cui:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. € 6.000.000,00 riservati alle imprese che non abbiano un bilancio depositato presso CCIAA o che abbiano un Fatturato Estero <ol style="list-style-type: none"> a) la cui media degli ultimi due esercizi sia inferiore al 20% del fatturato aziendale totale, oppure b) inferiore al 10% del fatturato aziendale dell'ultimo bilancio depositato 2. € 855.000,00 riservati alle imprese localizzate in comuni "interni" (classificati con DGR n. 199/2022 All. A par 4.4) 3. € 3.000.000,00 (pari al 10% della dotazione del bando) riservati alle imprese esercitanti un'attività economica identificata come primaria appartenente al settore turistico. <p>Nel caso di mancato o parziale utilizzo delle risorse riservate alle imprese di cui al punto 1) e 3), l'importo disponibile della riserva confluirà al finanziamento della graduatoria ordinaria.</p> <p>Le suddette risorse sono stanziare sui seguenti capitoli del bilancio finanziario gestionale 2023-2025</p>

	<ul style="list-style-type: none"> • CAP 53432 annualità 2023 Euro 4.610.106,26 • CAP 53432 annualità 2024 Euro 4.666.177,46 • CAP 53432 annualità 2025 Euro 2.723.716,27 • CAP 53433 annualità 2023 Euro 4.840.611,58 • CAP 53433 annualità 2024 Euro 4.899.486,34 • CAP 53433 annualità 2025 Euro 2.859.902,09 • CAP 53434 annualità 2023 Euro 2.074.547,82 • CAP 53434 annualità 2024 Euro 2.099.779,86 • CAP 53434 annualità 2025 Euro 1.225.672,32 <p>Per la gestione dell'intervento la Regione Toscana si avvale di Sviluppo Toscana Spa presso la quale provvede alla costituzione di apposito fondo.</p>
--	--

Tipologia di Beneficiario	Investimento minimo attivabile	Investimento massimo attivabile
Micro Impresa	€ 10.000,00	€ 150.000,00
Piccola Impresa	€ 12.500,00	
Media Impresa	€ 20.000,00	
Consorzio/Soc. Consortile/"Rete-soggetto"	€ 35.000,00	€ 400.000,00

TAB. COSTI AMMISSIBILI E INTENSITA' D'AIUTO

Attività ammissibili	Intensità dell'aiuto e massimali di spesa		
	Micro	Piccole	Medie
C.1 Supporto specialistico all'internazionalizzazione	35% 20.000 Euro	30% 30.000 Euro	30% 40.000 Euro
C.2 Partecipazione a fiere e saloni di rilevanza internazionale	40% 30.000 Euro	35% 40.000 Euro	35% 40.000 Euro
C.3 Promozione mediante utilizzo di uffici o sale espositive	40% 80.000 Euro	35% 100.000 Euro	35% 120.000 Euro
C.4 Servizi promozionali	35% 20.000 Euro	30% 30.000 Euro	30% 40.000 Euro
C.5 Supporto all'innovazione commerciale per la fattibilità di presidio su nuovi mercati	35% 20.000 Euro	30% 30.000 Euro	30% 40.000 Euro

Attività ammissibili		Massimali di spesa	Intensità dell'aiuto		
			Media	Piccole	Micro
B.3.1	Servizi di supporto alla introduzione di innovazioni nella gestione delle relazioni con i clienti	50.000,00	25	30	35
B.3.2	Servizi di supporto allo sviluppo di reti distributive specializzate ed alla promozione di prodotti		25	30	35
B.3.3	Servizi di gestione e valorizzazione della proprietà intellettuale		25	30	35
B.5.1	Integrazione verticale/orizzontale	60.000,00	30	35	40
B.5.2	Cloud computing (Accessibili da Remoto/Nuvola informatica)		30	35	40
B.5.3	Big data analytics (Analisi di grandi volumi di dati)		30	35	40
B.5.4	Cybersecurity o Sicurezza informatica		35	40	45
B.5.5	Manifattura avanzata		35	40	45
B.5.6	Manifattura additiva		35	40	45
B.5.7	Realtà aumentata		35	40	45
B.5.8	Simulazione		35	40	45
B.5.9	Rete di comunicazione industriale (Industrial Internet of Things)		35	40	45
B.5.10	Intelligenza Artificiale		35	40	45
B.5.11	Blockchain				
B.5.12	Web3		35	40	45
B.6.1	Servizi di supporto alla certificazione per la sostenibilità	35.000,00	30	35	40
B.6.2	Servizi per l'efficienza e la responsabilità ambientale		30	35	40
B.6.3	Servizi per l'efficienza energetica		30	35	40
B.6.4	Servizi a supporto dell'economia circolare		30	35	40
B.6.5	Servizi a supporto del benessere e dei sistemi di governo aziendale		30	35	40

CRITERI DI SELEZIONE INTERNAZIONALIZZAZIONE			
Critero di selezione	Descrizione indicatore	Parametri	Punteggio
1. Efficacia	Rif. 1 - L'indicatore intende privilegiare i progetti maggiormente articolati – composti da più tipologie di servizi – capaci di contribuire maggiormente al raggiungimento degli obiettivi	Tre o più tipologie di servizi attivati	12
		Due tipologie di servizi attivati	8
		Una tipologia di servizio attivato	2
2. Efficienza	Rif. 2 - L'indicatore intende privilegiare i progetti che, nell'ambito del programma di internazionalizzazione presentato, prevedano spese inerenti le priorità e ambiti tecnologiche 53 nella misura in cui mirano al miglioramento del loro posizionamento competitivo sui mercati esteri. Se il progetto prevede anche attivazione di un servizio del Catalogo della categoria	B5 Supporto alla digitalizzazione +B6 Supporto alla certificazione e sostenibilità	6
		B5 Supporto alla digitalizzazione	4
		B3 Supporto all'innovazione commerciale per il presidio strategico dei mercati	2
	Rif.3 – L'indicatore intende privilegiare i progetti presentati da aggregazioni d'impresa	imprese aggregate 5 o più	8
		imprese aggregate 4	6
		imprese aggregate 3	4
3. Utilità	Rif. 4 – Livello di sviluppo di strategie promozionali. Il criterio attribuisce maggiore punteggio ai programmi che diversificano i Paesi obiettivo, con particolare riguardo alle imprese che presentano un minor grado di internazionalizzazione. In particolare, vengono premiate le azioni di internazionalizzazione rivolte a più Paesi (nazioni) e premiate maggiormente se le imprese proponenti hanno una minore quota di fatturato export rispetto al totale del fatturato. Quota fatt.export= Fatturato export extra UE/Fatturato totale dell'impresa proponente. Il punteggio è attribuito nel modo seguente:	Programmi di internazionalizzazione rivolti a 1 Paese esterno a UE € Quota fatt.export ≤ 20%	5
		Programmi di internazionalizzazione rivolti a 1 Paese esterno a UE € 20% < Quota fatt. export ≤ 40%	3
		Programmi di internazionalizzazione rivolti a 1 Paese esterno a UE € Quota fatt.export > 40%	1
		Programmi di internazionalizzazione rivolti a 2 o più Paesi esterni a UE E Quota fatt.export ≤ 20%	6
		Programmi di internazionalizzazione rivolti a 2 o più Paesi esterni a UE E 20% < Quota fatt. export ≤ 40%	4
		Programmi di internazionalizzazione rivolti a 2 o più Paesi esterni a UE E Quota fatt.export > 40%	2
4.Sostenibilità/ durabilità	Rif. 5. L'indicatore si basa sulla verifica della congruenza tra patrimonio netto e costo del progetto ed è calcolato come rapporto tra patrimonio netto ponderato delle annualità 2021 e 2022 (PN2021 e PN2022) e costo del progetto (CP) al netto dell'aiuto (C), ovvero $(PN2021 * 0,35 + PN2022 * 0,65)/(CP-C) \geq 20\%$	$I \geq 0,50$	6
		$0,35 \leq I < 0,50$	4
		$0,20 \leq I < 0,35$	2
5. Premialità	Rif 6. L'indicatore premia i progetti presentati da imprese femminili e giovanili		2
		Rif 7. imprese con rating di legalità e con certificazione UNI/PdR 125:2022 per la parità di genere	2
	Rif 8. imprese localizzate e aree interne (ai sensi DGR199/2022), in aree montane, (aree di crisi DGR199/2015 +DGR 976/216) ed in aree 107.3c	Progetti presentati da imprese che prevedono entro il termine del progetto di assumere almeno due nuovi/e addetti/e a tempo indeterminato (da dimostrare mediante libro unico in rendicontazione del programma).	10
		Progetti presentati da imprese che prevedono entro il termine del progetto di assumere una donna o un giovane a tempo indeterminato (da dimostrare mediante libro unico in rendicontazione del programma).	6
		Progetti presentati da imprese che prevedono entro il termine del progetto di assumere un nuovo addetto a tempo indeterminato (da dimostrare mediante libro unico in rendicontazione del programma).	4
IL PROGETTO PUO' ESSERE AMMESSO SE DALL'APPLICAZIONE DEI SUDETTI PARAMETRI OTTIENE UN PUNTEGGIO UGUALE O SUPERIORE A 14			

CODICI ATECO AMMESSI

- SEZ. B Estrazione di minerali da cave e miniere ad esclusione del gruppo 05.1, 05.2 e della classe
- 08.92
- SEZ. C Attività manifatturiere, ad esclusione del gruppo 19.1
- SEZ. D Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata
- SEZ. E Fornitura di acqua, reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento
- SEZ F Costruzioni
- SEZ G Commercio all'ingrosso e al dettaglio -riparazione autoveicoli e motocicli
- SEZ. H Trasporto e magazzinaggio ad esclusione dei gruppi 49.1, 49.3, 50.1, 50.3, 51.1,51.2, 53.1, e 53.2
- SEZ I Servizi di alloggio e ristorazione, limitatamente ai codici 55.1, 55.2, 55.3, 55.9
- SEZ. J Servizi di informazione e comunicazione, ad esclusione della divisione 60 e dei gruppi 61.9 e 63.9
- SEZ. M Attività professionali, scientifiche e tecniche
- SEZ N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese, limitatamente al codice 79 e 82.3

- SEZ. R Attività artistiche, di intrattenimento e divertimento, limitatamente al gruppo 90.03.02 e 93.29.20
- SEZ. S Altre attività di servizi, limitatamente alla categoria 96.01.1



REGIONE TOSCANA

DIREZIONE ORGANIZZAZIONE, PERSONALE, GESTIONE E SICUREZZA SEDI
DI LAVORO

Direttore Giovanni PALUMBO

Incarico: DECRETO PRESID. GIUNTA REGIONALE n. 28 del 28-02-2022

Decreto non soggetto a controllo ai sensi della D.G.R. n. 553/2016

Numero adozione: 14167 - Data adozione: 03/07/2023

Oggetto: Inquadramento a ruolo della Dott.ssa Guigli Marialuisa - prosecuzione incarico di responsabilità del Settore "Amministrazione del personale" e incarico di responsabilità ad interim del Settore "Servizi generali e amministrazione del patrimonio" della Direzione Organizzazione, personale, gestione e sicurezza sedi di lavoro

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

Data certificazione e pubblicazione in banca dati ai sensi L.R. 23/2007 e ss.mm.: 04/07/2023

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del testo unico D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e norme collegate, il quale sostituisce il testo cartaceo e la firma autografa.

Numero interno di proposta: 2023AD015944

IL DIRETTORE

Visto l'art. 30, comma 2 bis del decreto legislativo n. 165 del 30 marzo 2001 "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";

Richiamata la deliberazione di Giunta regionale n. 38 del 25 gennaio 2021, come successivamente modificata con deliberazione GR n. 99 del 15 febbraio 2021, con la quale, con riferimento all'attuale XI legislatura 2020-2025, vengono individuate le direzioni di cui all'articolo 4 ter della L.R. 8 gennaio 2009, n. 1 (Testo unico in materia di organizzazione e ordinamento del personale) e ne vengono definite le relative competenze, con decorrenza dal 1° marzo 2021;

Visto e richiamato il proprio decreto n. 6894 del 28 aprile 2021, e successive modifiche ed integrazioni con il quale si ridefinisce, ai sensi dell'articolo 7, comma 1, lettera f) della L.R. n. 1/2009, l'assetto organizzativo della Direzione Organizzazione, personale, gestione e sicurezza sedi di lavoro con decorrenza dal 24 maggio 2021;

Visto il decreto del Direttore Generale n. 12343 del 19/07/2021 con il quale si prende atto del comando presso la Regione Toscana – Direzione Organizzazione, personale, gestione e sicurezza sedi di lavoro – della Dott.ssa Guigli Marialuisa, dirigente dipendente dell'Istituto degli Innocenti, per il periodo di un anno a decorrere dal 26/07/2021 al 25/07/2022 e si conferisce alla medesima dirigente l'incarico di responsabilità del Settore "Amministrazione del personale" afferente alla Direzione Organizzazione, personale, gestione e sicurezza sedi di lavoro per la durata corrispondente a quella del comando;

Visto il successivo decreto del Direttore generale n. 13321 del 4/07/2022 con il quale si dispone la presa d'atto della proroga del comando della Dott.ssa Guigli Marialuisa per il periodo di due anni a decorrere dal 26/07/2022 fino al 25/07/2024;

Visto e richiamato, da ultimo, il decreto del Direttore generale n. 13195 del 20/06/2023 con il quale la Dott.ssa Guigli Marialuisa viene inquadrata nel ruolo organico della Regione Toscana con decorrenza ai fini giuridici ed economici dal 30/06/2023, con contestuale revoca del comando e assegnazione alla Direzione Organizzazione, personale, gestione e sicurezza sedi di lavoro dalla medesima data, nonché rinvio della determinazione dell'ammontare della retribuzione di posizione spettante successivamente all'attribuzione della responsabilità di struttura dirigenziale disposta con apposito decreto della struttura di vertice di assegnazione;

Visto l'art. 19 del D.Lgs. 165/2001 di disciplina degli incarichi di funzioni dirigenziali;

Richiamato l'art. 17, comma 1, della L.R. 1/2009 recante disposizioni in materia di incarichi di responsabile di settore;

Visto l'art. 48 del CCNL del personale con qualifica dirigenziale del 17.12.2020 in materia di conferimento degli incarichi dirigenziali;

Ritenuto di disporre, in correlazione all'inquadramento a ruolo di cui al succitato decreto n. 13195/2023, la prosecuzione dell'incarico di responsabilità del Settore "Amministrazione del personale", afferente alla Direzione Organizzazione, personale, gestione e sicurezza sedi di lavoro, già attribuito alla Dott.ssa Guigli Marialuisa ai sensi dell'art. 18 bis della L.R. n. 1/2009 con il succitato decreto dirigenziale n. 12343/2021, confermandone la scadenza, nel rispetto della durata triennale degli incarichi dirigenziali di cui all'art. 17, comma 1, della medesima legge regionale,

alla data del 25/07/2024 definita in sede di proroga del comando ex decreto n. 13321/2022, fermo restando il rinnovo automatico fino alla durata massima prevista dalla normativa vigente, ovvero fino a cinque anni;

Visti i propri decreti n. 12461 del 20/07/2021 e n. 20831 del 30/11/2021 con i quali è stata assegnata temporaneamente *ad interim* alla Dott.ssa Guigli Marialuisa, fino a diversa determinazione organizzativa, altresì la responsabilità del Settore “Servizi generali e amministrazione del patrimonio” della Direzione Organizzazione, personale, gestione e sicurezza sedi di lavoro;

Ritenuto di dover disporre altresì, parimenti in correlazione all’inquadramento a ruolo, la prosecuzione dell’incarico di responsabilità *ad interim* del Settore “Servizi generali e amministrazione del patrimonio” già attribuito alla Dott.ssa Guigli Marialuisa;

Preso atto della dichiarazione resa ai sensi dell'art. 20 del decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39 “Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190”, con la quale la dirigente interessata ha dichiarato l'insussistenza delle cause di inconferibilità previste dalla medesima norma, nonché della comunicazione degli interessi finanziari resa ai sensi dell'art. 6, comma 1, e art. 13, comma 3, del D.P.R. n.62/2013 “Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165” e della delibera di Giunta regionale n. 978/2019 “Aggiornamento del codice di comportamento per il personale della Giunta regionale della Toscana (art. 54, comma 5, D.Lgs. n. 165/2001)”, acquisite in sede di sottoscrizione del contratto individuale di lavoro di cui al punto 2 del decreto dirigenziale n. 13195/2023;

Visto il punto 1 del dispositivo della delibera di Giunta Regionale 4 giugno 2018, n. 585 “Regolamento (UE) 2016/679 “Regolamento Generale sulla Protezione dei Dati” (GDPR) – Indicazioni alle strutture regionali per la formulazione di linee guida in materia di protezione dati al fine di garantire la compliance dei trattamenti al GDPR”;

Dato atto delle preliminari verifiche istruttorie effettuate dal Settore Organizzazione e Sviluppo Risorse Umane della scrivente Direzione in ordine al contenuto dispositivo del presente provvedimento;

Dato atto altresì della partecipazione a fini conoscitivi resa alle Rappresentanze sindacali del personale dirigente;

DECRETA

per le motivazioni espresse in narrativa che qui si intendono integralmente richiamate:

- 1) di disporre la prosecuzione dell’incarico di responsabilità del Settore “Amministrazione del personale”, afferente alla Direzione Organizzazione, personale, gestione e sicurezza sedi di lavoro, già attribuito con decreto dirigenziale n. 12343 del 19/07/2021 ai sensi dell’art. 18 bis della L.R. 8 gennaio 2009, n. 1 alla Dott.ssa Guigli Marialuisa, inquadrata nel ruolo organico regionale con decreto dirigenziale n. 13195 del 20/06/2023, confermandone la scadenza, nel rispetto della durata triennale degli incarichi dirigenziali di cui all’art. 17, comma 1, della medesima legge regionale, alla data del 25/07/2024, definita in sede di proroga del comando ex successivo decreto dirigenziale n. 13321 del 4/07/2022, fermo

restando il rinnovo automatico fino alla durata massima prevista dalla normativa vigente, ovvero fino a cinque anni;

- 2) di disporre la prosecuzione dell'incarico di responsabilità *ad interim* del Settore "Servizi generali e amministrazione del patrimonio", parimenti afferente alla Direzione Organizzazione, personale, gestione e sicurezza sedi di lavoro, già attribuito alla Dott.ssa Guigli Marialuisa con propri decreti n. 12461 del 20/07/2021 e n. 20831 del 30/11/2021;
- 3) di dare atto della dichiarazione resa ai sensi dell'art. 20 del decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39 "Disposizioni in materia di inconfiribilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190", con la quale la dirigente interessata ha dichiarato l'insussistenza delle cause di inconfiribilità previste dalla medesima norma, nonché della comunicazione degli interessi finanziari resa ai sensi dell'art. 6, comma 1, e art. 13, comma 3, del D.P.R. n.62/2013 "Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165" e della delibera di Giunta regionale n. 978/2019 "Aggiornamento del codice di comportamento per il personale della Giunta regionale della Toscana (art. 54, comma 5, D.Lgs. n. 165/2001)", acquisite in sede di sottoscrizione del contratto individuale di lavoro di cui al punto 2 del decreto dirigenziale n. 13195/2023;
- 4) di dare mandato al Settore Organizzazione e Sviluppo Risorse Umane della scrivente Direzione di provvedere a trasmettere il presente provvedimento alla dipendente interessata.

Il Direttore



REGIONE TOSCANA

DIREZIONE AMBIENTE ED ENERGIA

SETTORE VIA - VAS

Responsabile di settore Carla CHIODINI

Incarico: DECR. DIRIG. CENTRO DIREZIONALE n. 8674 del 21-05-2021

Decreto non soggetto a controllo ai sensi della D.G.R. n. 553/2016

Numero adozione: 14174 - Data adozione: 29/06/2023

Oggetto: D.Lgs. 152/2006, art. 28 comma 3. Verifica di ottemperanza afferente alla prescrizione n. 1 del decreto dirigenziale n. 18863 del 23/09/2022, recante il provvedimento conclusivo del procedimento di verifica di assoggettabilità relativo ad un esistente impianto ad uso idroelettrico con derivazione del Torrente Lamone, ubicato nel Comune di Marradi (FI). Proponente: Enel Green Power Italia S.r.l. Provvedimento conclusivo.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

Data certificazione e pubblicazione in banca dati ai sensi L.R. 23/2007 e ss.mm.: 04/07/2023

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del testo unico D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e norme collegate, il quale sostituisce il testo cartaceo e la firma autografa.

Numero interno di proposta: 2023AD015645

LA DIRIGENTE

Vista la Direttiva VIA 2011/92/UE, come modificata dalla Direttiva 2014/52/UE;

Vista la parte seconda del D.Lgs. 152/2006, in materia di valutazione di impatto ambientale (VIA) ed in particolare l'art. 28;

Vista la L.R. 10/2010, in materia di valutazione di impatto ambientale ed in particolare l'art. 55 in materia di verifica di ottemperanza;

Vista la D.G.R. n. 1196 del 01/10/2019, recante disposizioni attuative in materia di VIA, ed in particolare l'allegato F, afferente alla verifica di ottemperanza;

Premesso che, con decreto dirigenziale n. 18863 del 23/09/2022, lo scrivente Settore Valutazione di Impatto Ambientale - Valutazione Ambientale Strategica (Settore VIA) ha deciso di escludere, ai sensi e per gli effetti dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006, dalla procedura di valutazione di impatto ambientale l'esistente impianto ad uso idroelettrico con derivazione dal Torrente Lamone, ubicato nel Comune di Marradi (FI), gestito dalla società Enel Green Power Italia S.r.l. (sede legale: Viale Regina Margherita n. 125, 00198 Roma; C.F. 15416251005; P.IVA 15844561009), subordinatamente al rispetto di 5 prescrizioni;

Dato atto che, dal suddetto decreto n. 18863/2022 e dalla documentazione agli atti del procedimento di verifica di assoggettabilità, risulta inoltre quanto segue:

il procedimento di verifica è stato svolto in applicazione dell'art. 43, comma 6, della L.R. 10/2010 (verifica di assoggettabilità postuma), in occasione della presentazione di istanza di trasferimento di titolarità della concessione di derivazione d'acqua pubblica; non sono previste modifiche impiantistiche;

l'impianto idroelettrico, rientrante tra quelli di cui al punto 2.h) ed al punto 7.d) dell'Allegato IV alla parte seconda del D.Lgs. 152/2006, risulta costituito da una centrale idroelettrica ad acqua fluente che utilizza i deflussi dell'alto bacino del Torrente Lamone e deriva l'acqua mediante un'opera di presa costituita da uno sbarramento in muratura con soglia sfiorante libera e da una bocca di presa che immette le portate derivate in un bacino di carico realizzato lungo la sponda sinistra del corso d'acqua. L'impianto si compone inoltre di una singola turbina di tipo Francis a due ruote, collocata all'interno di un piccolo fabbricato in muratura posto sulla sponda sinistra del corso d'acqua, che ospita anche la sala macchine, la sala quadri, la sala montante di macchina, i servizi igienici e i locali accessori. L'impianto risulta connesso alla rete elettrica nazionale attraverso una linea interrata in MT (media tensione) per il primo tratto, che diventa aerea in prossimità del traliccio MT, collocato a pochi metri dall'edificio centrale;

nell'ambito del procedimento, l'Azienda USL Toscana Centro, ha richiesto al proponente di effettuare, in fase di esercizio, misurazione del rumore presso i recettori presenti nelle vicinanze dell'impianto e, con riferimento sia al locale di centrale che alla linea elettrica in MT, misurazioni dell'induzione magnetica a tutela della popolazione non professionalmente esposta al fine di verificare il rispetto dei limiti previsti dalla normativa. Analogamente, il Settore VIA-VAS di ARPAT richiedeva al proponente di presentare almeno una valutazione di impatto magnetico dell'impianto;

il proponente, nel corso del procedimento, ha comunicato l'impossibilità di effettuare misurazioni del campo elettromagnetico e del rumore in quanto l'impianto, al momento, non risultava in funzione, segnalando altresì che *“appena l'impianto verrà rimesso in funzione verranno effettuate le indagini richieste”*;

la prescrizione n. 1 del decreto di verifica n. 18863/2022, recita:

“1. entro sessanta giorni dalla messa in esercizio dell'impianto idroelettrico in progetto e delle relative apparecchiature elettromeccaniche, il proponente deve:

- condurre una nuova campagna di misurazioni fonometriche presso i recettori interessati;*
- condurre una campagna di misurazione dell'induzione magnetica, per controllare il rispetto del valore limite di 10 μ T previsto dal D.P.C.M. 08/07/2003, con riferimento alla popolazione non professionalmente esposta, sia con riferimento al locale di centrale che alla linea elettrica MT che trasporta la corrente prodotta sino al punto di consegna della rete elettrica nazionale. Una misurazione deve essere comunque*

svolta in corrispondenza della parete di separazione tra il locale macchine ed il fabbricato in disuso nella disponibilità di terzi.

I risultati del monitoraggio devono essere inviati ad ARPAT, all'Azienda Sanitaria ed al Settore scrivente; [la presente prescrizione 1. è soggetta a controllo a cura del Settore scrivente che consulterà ARPAT ed Azienda USL Toscana Centro];

Visto che:

in data 07/04/2023 (prot. n. 0175686), ed in data 08/05/2023 (prot. n. 0213422), il proponente Enel Green Power Italia S.r.l. ha presentato al Settore VIA la documentazione afferente alla verifica di ottemperanza della prescrizione n. 1 del suddetto decreto di verifica, che risulta costituita dai seguenti elaborati:

- Lettera di riscontro alle richieste contenute nella prescrizione n. 1 del decreto;
- Elaborato "Rilievi e valutazione del rumore legge 447/95", riportante documentazione inerente le misurazioni sul rumore in risposta alla prescrizione n. 1 del decreto;
- Elaborato "Rilievi di agenti fisici in ambienti di lavoro", riportante documentazione inerente i rilievi dell'induzione magnetica per la sala macchine, il trasformatore e la linea esterna e rispondente alla prescrizione n. 1 del decreto;

il proponente ha assolto agli obblighi in materia di imposta di bollo (D.P.R. n. 642/1972), come documentato dalla nota prot. n. 0224689 del 15/05/2023;

Visto inoltre che:

il Settore VIA, in applicazione dell'art. 28, comma 3, del D.Lgs. 152/2006, con nota prot. n. 0216830 del 09/05/2023, ha comunicato l'avvio del procedimento di verifica di ottemperanza, richiedendo ad ARPAT e all'Azienda USL Toscana Centro un contributo istruttorio relativo agli elaborati trasmessi ai fini della verifica di ottemperanza della prescrizione n. 1;

in data 01/06/2023 (prot. n. 0254395), ARPAT ha trasmesso il proprio contributo istruttorio in merito all'ottemperanza alla prescrizione n. 1, dal quale, in merito all'elettromagnetismo, emerge quanto segue:

"Si rileva che i risultati delle misure, se pur con le lacune evidenziate, mostrano una sostanziale concordanza con le valutazioni ed osservazioni formulate da ARPAT nel contributo istruttorio datato 13/9/2022, nel quale, in considerazione della potenza e della tipologia d'impianto, si stimavano valori di campo magnetico superiori al valore di attenzione di 10 μ T indicato dal D.P.C.M. 8/7/2003 solo all'interno dell'area dell'impianto accessibile al personale addetto alla manutenzione e controllo e da ritenersi, quindi, professionalmente esposto: da questo punto di vista, quindi, la prescrizione può comunque considerarsi ottemperata.

Tuttavia, le misure effettuate, non forniscono alcuna informazione riguardo il campo magnetico prodotto dall'impianto nell'adiacente stabile attualmente in disuso. Visto anche che il suddetto edificio viene comunque richiamato nella prescrizione in oggetto, sembra opportuno ribadire la necessità che l'impatto magnetico sia valutato in corrispondenza di tale edificio, quantomeno in caso di recupero edilizio dello stesso che possa comportare la permanenza di persone per più di 4 ore/giorno, al fine di garantire il rispetto dell'obiettivo di qualità (Legge 36/2001 e relativo D.P.C.M. 8/7/2003, art. 4)".

Per quanto riguarda il rumore, l'Agenzia rileva quanto segue: *"Considerata la posizione e le caratteristiche dell'impianto, il fatto che è esistente e vista e valutata la documentazione presentata, si ritiene di escludere impatti rilevanti riguardo alla componente rumore, per la quale la prescrizione è da considerarsi ottemperata";*

l'Azienda USL Toscana Centro, nel contributo del 05/06/2023 (prot. n. 0260662), esaminata la documentazione depositata dal proponente e in relazione agli aspetti legati al rumore, rileva il rispetto dei valori di immissione diurni, fatta eccezione per un punto posto in prossimità del cancello di accesso all'impianto, che risente del traffico veicolare; viene altresì evidenziato che *"i valori di immissione notturni sono maggiori dei limiti imposti dalla zonizzazione acustica, ma comunque inferiori rispetto ai valori ad impianto fermo (residuo notturno)".*

In merito al campo magnetico, viene evidenziato il superamento del limite di 10 μ T previsto dal D.P.C.M. 08/07/2003 per gli spazi posti all'interno della sala macchine, per quelli ospitanti il trasformatore e gli interruttori e in corrispondenza del piazzale esterno in un punto indicato come "Muro esterno locale

Trasformatore (in prossimità griglia areazione)”; viene inoltre rilevato quanto segue: *“Tenuto però conto che allo stato attuale il fabbricato (ex filanda) adiacente alla centrale risulta in disuso e che l'impianto risulta delimitato e con accesso regolamentato (tramite cancello posto in prossimità della strada pubblica), non si ravvedono criticità in termini di impatto”*.

Alla luce di tali considerazioni, l'Azienda USL conclude il proprio parere ritenendo ottemperata la prescrizione in oggetto, a condizione che siano rispettate alcune indicazioni a tutela delle persone non professionalmente esposte, come riportato più avanti nel presente provvedimento;

Ritenuto pertanto che, relativamente alla suddetta prescrizione n. 1 del decreto dirigenziale n. 18863 del 23/09/2022, il proponente abbia presentato la documentazione richiesta ed abbia ottemperato a quanto ivi previsto;

Ritenuto tuttavia necessario specificare al proponente quanto segue:

1. l'accesso all'area dell'impianto dovrà essere riservato ai soli lavoratori professionalmente esposti; si chiede di inserire tale indicazione nei documenti di salute e sicurezza di cui al D.Lgs. 81/2008;
2. qualora l'edificio (ex filanda) attualmente in disuso e confinante con la centrale venga ad essere recuperato e destinato ad un uso non connesso all'impianto idroelettrico in esame, il proponente dovrà misurare il campo magnetico presso tale ricettore ed eventualmente adottare tutte le necessarie cautele e misure di mitigazione (ad es. schermatura magnetica), atte a garantire il rispetto del valore di induzione magnetica imposto dal D.P.C.M. 08/07/2003. Gli esiti delle misurazioni e le eventuali misure previste, dovranno essere comunicati ad ARPAT, all'Azienda Sanitaria ed al Settore scrivente;

Ritenuto infine opportuno ricordare al proponente quanto segue:

- la prescrizione n. 2 sarà controllata in fase di esercizio dell'impianto a cura del Settore regionale competente in materia di fauna ittica e di pesca;
- la prescrizione n. 5, a cura del Settore regionale Genio Civile Valdarno Superiore, dovrà essere ottemperata in sede di concessione di derivazione;

Ritenuto, per quanto sopra, di adottare le opportune determinazioni;

DECRETA

- 1) di ritenere ottemperata la prescrizione n. 1 di cui al provvedimento di verifica n. 18863 del 23/09/2022, riguardante l'esistente impianto ad uso idroelettrico con derivazione dal Torrente Lamone, ubicato nel Comune di Marradi (FI), gestito da Enel Green Power Italia S.r.l. (sede legale: Viale Regina Margherita n. 125, 00198 Roma; C.F. 15416251005; P.IVA 15844561009), per le motivazioni e le considerazioni espresse in premessa e con le specificazioni ivi indicate;
- 2) di dare atto che, presso la sede del Settore VIA in Piazza dell'Unità Italiana 1 a Firenze, è possibile prendere visione della documentazione relativa al presente procedimento;
- 3) di notificare il presente decreto al proponente Enel Green Power Italia S.r.l.;
- 4) di comunicare il presente decreto ai Soggetti interessati: Comune di Marradi, ARPAT, Azienda USL Toscana Centro.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso all'autorità giudiziaria competente nei termini di legge.

LA DIRIGENTE



REGIONE TOSCANA

DIREZIONE AMBIENTE ED ENERGIA

SETTORE VIA - VAS

Responsabile di settore Carla CHIODINI

Incarico: DECR. DIRIG. CENTRO DIREZIONALE n. 8674 del 21-05-2021

Decreto non soggetto a controllo ai sensi della D.G.R. n. 553/2016

Numero adozione: 14339 - Data adozione: 04/07/2023

Oggetto: Art. 19 del D.Lgs. 152/2006 ed art. 48 della L.R. 10/2010. Procedimento di verifica di assoggettabilità relativo all'esistente stabilimento per il trattamento superficiale di metalli, per il quale non sono previste modifiche, ubicato in Via P. Fantoni n.1- loc. Le Biffe nel Comune di Chiusi (SI). Proponente: MetalZinco SPA. Provvedimento conclusivo.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

Data certificazione e pubblicazione in banca dati ai sensi L.R. 23/2007 e ss.mm.: 05/07/2023

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del testo unico D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e norme collegate, il quale sostituisce il testo cartaceo e la firma autografa.

Numero interno di proposta: 2023AD015945

LA DIRIGENTE

Vista la Direttiva VIA 2011/92/UE, come modificata dalla Direttiva 2014/52/UE;

Vista la parte seconda del Dlgs. 152/2006, in materia di procedure di valutazione dell'impatto ambientale e di autorizzazione integrata ambientale (AIA);

Vista la L.R. 10/2010, in materia di procedure di valutazione dell'impatto ambientale;

Visto il D.M. 30.3.2015, in materia di procedura di verifica di assoggettabilità a VIA;

Visti il regolamento approvato con D.P.G.R. n. 19R del 11/04/2017, in materia di procedure di valutazione dell'impatto ambientale;

Vista la D.G.R. n. 1196 del 01/10/2019, recante disposizioni attuative delle procedure in materia di valutazione di impatto ambientale;

Visto il "Piano regionale per la qualità dell'aria" (PRQA) approvato con D.C.R. n. 72 del 18/07/2018;

Premesso che:

la proponente MetalZinco SPA (sede legale: Via P. Fantoni n.1, loc. Le Biffe, Chiusi - SI; partita IVA: 00759350523), con istanza pervenuta al protocollo regionale in data 21/04/2023 (n.0193864 e n.0194445), ha presentato alla Regione Toscana - Settore Valutazione Impatto Ambientale, Valutazione Ambientale Strategica (Settore VIA-VAS) istanza di avvio del procedimento di verifica di assoggettabilità postuma, ai sensi dell'art. 19 del Dlgs. 152/2006 e dell'art. 48 della L.R. 10/2010, relativamente all'esistente stabilimento per il trattamento superficiale di metalli, ubicato in loc. Le Biffe nel Comune di Chiusi (SI);

l'istanza è stata presentata in applicazione dell'art. 43 comma 6 della L.R. 10/2010 (verifica di assoggettabilità postuma) in occasione del riesame con valenza di rinnovo della autorizzazione AIA; non sono previste nuove opere o modifiche alle opere esistenti;

il proponente ha assolto agli obblighi in materia di imposta di bollo (D.P.R. 642/1972), come risulta da dichiarazione sostitutiva di atto notorio allegata all'istanza;

il proponente ha provveduto al versamento degli oneri istruttori, di cui all'art. 47 ter della L.R. 10/2010, come da nota di accertamento n. 26857 del 09/05/2023;

l'impianto è in possesso di Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) rilasciata con A.D. n.1369 del 30.10.2007 della Provincia di Siena della durata di otto anni; con atto di modifica non sostanziale rilasciato dalla Provincia di Siena con D.D. n. 3134 del 28/12/2015, viste le modifiche introdotte dal Dlgs. 46/2014 al Dlgs. 152/06 e tenuto conto che l'installazione fin dal rilascio dell'AIA era registrata EMAS ai sensi del Regolamento CE n. 1221/2009, è stata ridefinita la durata, dando atto che la validità della AIA sopra citata potesse raggiungere i sedici anni a condizione che, in tale periodo, fosse provveduto al mantenimento della registrazione EMAS, stabilendo quindi la nuova data di scadenza al 30/10/2023;

lo stabilimento è posto nel Comune di Chiusi (SI) e potrebbe avere impatti indiretti sul territorio dei limitrofi Comuni di Cetona (SI) ed il Comune di Città della Pieve (PG) ricadente quest'ultimo nel territorio della Regione Umbria;

ai sensi dell'art. 19 comma 3 del Dlgs. 152/2006, in data 27/04/2023, è stato pubblicato un avviso sul sito web della Regione Toscana;

la documentazione depositata dal proponente è stata pubblicata sul sito web della Regione Toscana, fatte salve le esigenze di riservatezza;

il procedimento di verifica di assoggettabilità postuma è stato avviato in data 27/04/2023;

ai fini VIA, l'impianto è compreso tra quelli di cui all'Allegato IV alla parte seconda del Dlgs. 152/2006, punto 3, lettera c) "*impianti destinati alla trasformazione dei metalli ferrosi mediante applicazione di strati protettivi di metallo fuso con una capacità di trattamento superiore a 2 tonnellate di acciaio grezzo all'ora*";

il Settore VIA, con nota del 27/04/2023 (prot. 0198575), ha comunicato l'avvio del procedimento ed ha richiesto il contributo tecnico istruttorio dei Soggetti competenti in materia ambientale;

con nota del 11/05/2023 (prot. 0219549), il Settore VIA ha richiesto il contributo tecnico istruttorio anche all'Autorità di Bacino distrettuale dell'Appennino Centrale ed al Consorzio di Bonifica Chiana, in quanto competenti per parte del territorio del Comune di Chiusi (SI);

sono pervenuti i contributi tecnici istruttori di:

- Provincia di Perugia (prot. 0216242 del 09/05/2023);
- ARPAT (prot. 0240401 del 24/05/2023);
- Regione Umbria (prot. 0250652 del 31/05/2023);

e dei seguenti settori regionali:

- Settore Autorizzazioni Integrate Ambientali (prot. 0248213 del 30/05/2023);

durante il procedimento è pervenuta una osservazione da parte del pubblico, acquisita con protocollo n. 0205864 in data 03/05/2023; tale osservazione, inerente attività ai fini del successivo procedimento di riesame dell'AIA, è stata trasmessa ai Soggetti competenti con nota del 30/05/2023 prot. 0249017;

il proponente, con nota pervenuta al n. 0212820 del 08/05/2023, ha richiesto, ai sensi dell'art. 19 comma 7 del Dlgs. 152/2006, che il provvedimento di verifica di assoggettabilità postuma a VIA, ove necessario, specifichi le condizioni ambientali (prescrizioni) necessarie per evitare o prevenire quelli che potrebbero altrimenti rappresentare impatti ambientali significativi e negativi;

Dato atto che la documentazione complessivamente presentata dal proponente è costituita dagli elaborati allegati alla istanza di avvio del procedimento del 21/04/2023;

Preso atto che, in base alla documentazione complessivamente presentata dal proponente, emerge, tra l'altro, quanto segue:

l'istanza riguarda l'esistente stabilimento ubicato in via P. Fantoni n.1, loc. Le Biffe, nel Comune di Chiusi (SI), nell'ambito della piana alluvionale della valle del Torrente Chiani, al confine con il territorio della Regione Umbria;

l'area dell'impianto si estende su una superficie di 42.400 mq, sulla quale sono presenti capannoni, uno di 4.016 mq per la zincatura, uno di 2.196 mq per la verniciatura, uno per il reparto lavorazioni meccaniche e uno per la granigliatura (con circa 4000 mq) oltre agli uffici che occupano una superficie di 170 mq;

la società proponente gestisce un'attività di trattamento superficiale di metalli, tramite zincatura a caldo e verniciatura a polvere, delle quali l'attività di zincatura è riconducibile alla categoria IPPC punto 2.3 c) All. VIII alla Parte Seconda del D. Lgs. 152/2006 "*Impianti destinati alla trasformazione dei metalli ferrosi mediante applicazione di strati protettivi di metallo fuso con una capacità di trattamento superiore a 2 tonnellate di acciaio grezzo all'ora*". L'attività di verniciatura è classificata come attività non IPPC;

la capacità produttiva dell'impianto è misurata in termini di peso orario dei prodotti trattati e ricade nell'intervallo di 10-15 Mg/ora;

il ciclo produttivo dell'attività può essere sintetizzato in 4 macrofasi principali: zincatura, verniciatura, granigliatura e lavorazione metalmeccanica (saldatura e molatura);

il proponente riporta uno schema di sintesi del ciclo produttivo del reparto zincatura e del reparto verniciatura tracciando un bilancio globale delle due fasi in termini di energia, risorse utilizzate ed emissioni liquide e gassose prodotte;

il proponente afferma che l'azienda non esegue operazioni di trattamento rifiuti di qualsivoglia genere; tutti i rifiuti presenti in azienda sono quelli prodotti dal ciclo lavorativo e stoccati in depositi temporanei in attesa di prelievo per lo smaltimento o recupero da parte di aziende terze autorizzate al trattamento rifiuti;

non sono previste nuove opere o modifiche alle opere esistenti;

il proponente ha preso in esame le norme, i piani e i programmi pertinenti con l'intervento in esame, nonché il regime vincolistico dell'area in esame;

nel PIT/PTR approvato con D.C.R. n.37/2015, il comune di Chiusi è ricompreso nell'Ambito 15- Piana di Arezzo e Val di Chiana, a cui è dedicata la Scheda di ambito corrispondente;

l'area dove è ubicato l'intervento non ricade in zona a vincolo paesaggistico o culturale; l'impianto esistente è esterno ad aree di notevole interesse pubblico;

non interessa Aree naturali protette, Siti della rete Natura 2000, Siti proposti – pSIC, Siti di interesse regionale;

l'area su cui insiste l'impianto non è soggetta a vincolo idrogeologico;

relativamente al PTCP (Piano territoriale di coordinamento) della Provincia di Siena, il proponente riporta le principali cartografie attinenti l'attività produttiva di studio ricavabili dal Sistema Informativo Territoriale (SIT); l'area dello stabilimento rientra in "Aree industriali" ed in particolare la zona si colloca in un "Ambito produttivo di interesse provinciale";

secondo il Piano Strutturale (PS) vigente, l'impianto interessa una zona a pericolosità geologica elevata G3 ed una pericolosità idraulica contenuta L1; l'intero territorio comunale di Chiusi ricade in zona sismica 3;

secondo il PCCA (piano comunale di classificazione acustica), l'impianto ricade in classe V – Aree prevalentemente industriali;

secondo il PGRA (Piano di gestione del rischio alluvioni) del Distretto Appennino Centrale, con riferimento al Piano Stralcio di Assetto Idrogeologico della UoM del Bacino del Fiume Tevere, il sito d'impianto ricade in aree esterne a pericolosità sia da alluvione, sia da frana;

il proponente ha preso in esame le componenti ambientali interessate dalle attività dell'impianto in esame, ha analizzato i possibili impatti dovuti all'esercizio dell'opera presenti sulle componenti ambientali interessate e le relative misure di mitigazione e monitoraggio;

il proponente specifica che nell'anno 2002 ha aderito al regolamento EMAS. Tale Dichiarazione Ambientale viene regolarmente rinnovata mediante il controllo delle prestazioni ambientali sulle emissioni gassose, acustiche e scarichi idrici, con regolari monitoraggi che controllano i requisiti richiesti dal Regolamento CE n. 1221/2009 EMAS III, Reg. (CE) n. 1505/2017 e Reg. 2026/2018;

per quanto riguarda la *componente atmosfera*, il proponente elenca tutti i siti di emissione in atmosfera nel ciclo produttivo, come di seguito specificati:

Reperto Zincatura:

- torre E1 aspirava e depurava i fumi provenienti dalle vasche del trattamento chimico delle superfici costituiti principalmente da acido cloridrico; questo presidio è stato eliminato e sostituito con una BAT, "tecnica innovativa" che non prevede nessuna emissione in aria pertanto non rappresenta più un punto di emissione in aria. Viene precisato che dal 2015 dopo l'approvazione della Tecnica innovativa del presidio delle emissioni nel reparto decapaggio da parte della Conferenza dei Servizi del 24/09/2014, e successiva riunione del 1/09/2015, tale torre è stata dismessa (riattivabile solo in caso di emergenza).

- torre E3 aspira i fumi provenienti dal bagno di zincatura che contengono acido cloridrico, ammoniaca e polveri di zinco.

Trattamento: Torre di abbattimento, sostituzione ad agosto 2021 dello *scrubber* con un filtro a maniche.

- camino E4 per i fumi di combustione del forno di zincatura.

Reparto Verniciatura:

- V1 aspira i fumi di combustione della caldaia del forno di asciugatura
- V2 aspira dalla cabina delle vernici a polvere
- V3 aspira dalla cabina delle vernici a polvere
- V5 aspirazione del forno di essiccazione/polimerizzazione
- V6 bruciatore alimentato a metano
- V7 bruciatore alimentato a metano
- V8 aspira le polveri della granigliatrice (dal 2011)
- V9 aspira le polveri della smerigliatrice (dal 2011)
- E10 smerigliatura (presente dal 2013 con autorizzazione dell'Ufficio Ambiente Provinciale, verbale 1/09/15, spostato vicino al capannone sud dal 2020)
- E11 smerigliatura (presente dal 2013 con autorizzazione dell'Ufficio Ambiente Provinciale, verbale 1/09/15, spostato vicino al capannone sud dal 2016)

l'autorizzazione vigente contiene le prescrizioni per il monitoraggio semestrale e le misure per il contenimento delle emissioni inquinanti in atmosfera prodotte nel caso specifico dalle attività di zincatura e di verniciatura, rappresentate dai parametri caratteristici Zinco (Zn) polveri, acido cloridrico (HCl), Ammoniaca (NH₃), oltre ai prodotti della combustione (NO_x) dei bruciatori alimentati a metano per il riscaldamento dei bagni di zincatura e di asciugatura ed essiccazione della verniciatura. Il proponente specifica che l'impianto di zincatura, dal quale si origina l'emissione denominata E3, è stato recentemente rinnovato con la sostituzione della vasca di zincatura, prevedendo un aumento di circa il 15% del volume della precedente, e con la sostituzione del sistema di abbattimento costituito da uno scrubber con un nuovo filtro a maniche.

Con riferimento agli obblighi di adeguamento al Piano Regionale della Qualità dell'Aria (PRQA) il proponente ha presentato nei termini stabiliti all'art. 273-bis del Dlgs. 152/06 una comunicazione con la quale dichiara il rispetto dei valori limite per gli inquinanti individuati in Allegato 2 richiedendo pertanto l'aggiornamento del quadro emissivo attualmente recepito in AIA;

il proponente specifica che a seguito delle migliorie eseguite negli anni sono state notevolmente ridimensionate le emissioni totali prodotte dall'azienda grazie in particolare ai seguenti punti di forza:

- nessuna aspirazione sulle vasche di decapaggio, conseguente nessuna sollecitazione di aerosol dalla superficie dei bagni;
- gestione controllata dei bagni di decapaggio attraverso la concentrazione equilibrata dei parametri dei bagni e con l'uso di inibitori per frenare l'azione di produzione idrogena che sviluppa e veicola le particelle in emissione;
- eliminazione dei corpi di condensazione, dell'acqua di contro-lavaggio e dell'additivo basico, resi superflui dalle BAT applicate a monte;
- riduzione della velocità degli aspiratori, attraverso applicazione di regolatori elettronici;

con riferimento alla matrice ambientale *rumore* lo stabilimento, secondo la classificazione acustica comunale, ricade all'interno della Classe V - aree prevalentemente industriali: rientrano in questa classe le aree interessate da insediamenti industriali e con scarsità di abitazioni, con valori limite di emissione Leq in dB(A) in periodo diurno pari a 65 e in periodo notturno pari a 55. Il proponente allega alla documentazione la relazione tecnica per la verifica dell'impatto acustico, dalla quale si evince il rispetto dei limiti;

in merito alla componente *ambiente idrico*, nel ciclo produttivo i prelievi idrici avvengono tramite acquedotto comunale ed il pozzo aziendale autorizzato. Il proponente evidenzia che ha adottato delle misure di contenimento della quantità della risorsa idrica con ricadute anche nella riduzione dei rifiuti, che consistono nella rigenerazione dei bagni provenienti dalle vasche di decapaggio, con il recupero e riutilizzo di circa il 30% della soluzione esausta e con il riutilizzo della soluzione esausta della vasca di risciacquo. Dall'installazione si generano acque meteoriche dilavanti e acque reflue derivanti dall'impianto di osmosi, non trattate, che confluiscono in un pozzetto finale e recapitano in acque superficiali nel punto di scarico denominato "S2". Inoltre il proponente indica uno scarico delle acque reflue assimilate a domestiche in corpo idrico superficiale (S1) ed un altro punto di scarico (denominato S3) delle acque reflue provenienti dai servizi igienici, recapitante in pubblica fognatura previo trattamento in fossa Imhoff e impianto a fanghi attivi ad ossidazione totale.

Infine, per quello che riguarda le acque meteoriche, il proponente fa presente che proporrà in fase di rinnovo AIA, una modifica del piano di gestione delle AMD con l'inserimento di un nuovo trattamento delle acque di prima pioggia del piazzale e della copertura per il recapito dello scarico in fognatura nera;

per quanto riguarda la gestione dei *rifiuti*, questa consiste nella movimentazione e deposito temporaneo dei rifiuti prodotti in attesa di ritiro da parte di ditte esterne per il conferimento ad impianti autorizzati. Il proponente specifica che tutti i rifiuti presenti in azienda sono quelli prodotti dal ciclo lavorativo e stoccati in depositi temporanei in attesa di prelievo per lo smaltimento o recupero da parte di aziende terze autorizzate al trattamento. L'azienda non esegue operazioni di trattamento rifiuti.

Le principali tipologie di rifiuti prodotti sono quelle caratteristiche dell'attività produttiva: soluzioni acide di decapaggio (EER 110105*), rifiuti della zincatura (zinco duro EER 110501 e ceneri EER 110502), pitture e vernici di scarto (EER 080102), ferro e acciaio (EER 170405).

I depositi temporanei sono suddivisi in quattro zone all'interno delle quali gli stessi rifiuti sono divisi ed identificati in base a codici CER, come riportato nella planimetria agli atti;

per quanto riguarda il possibile impatto delle lavorazioni sulla componente *suolo e sottosuolo*, il proponente evidenzia che, visto il ciclo produttivo aziendale, i piazzali raccolgono polveri diffuse ed emissioni in atmosfera che si depositano e precipitano nelle pertinenze aziendali completamente asfaltate e prive di permeabilità e, a seguito dell'azione di dilavamento delle acque meteoriche, vengono convogliate nel canale del pozzo collettore. Il proponente fa comunque presente che le analisi effettuate negli anni 2000, 2005 (secondo quanto previsto dal DM 471/99), 2008 e 2015 (secondo quanto previsto dal Dlgs. n. 152/2006) in relazione alla potenziale contaminazione del suolo dovuta al dilavamento dello zinco ossido, che si forma nelle fasi iniziali di esposizione del prodotto zincato agli agenti atmosferici nei piazzali, ed idrocarburi, dovuta al transito di muletti e camion nei piazzali aziendali, è possibile escludere sensibili ripercussioni sulla componente suolo conseguenti all'attività del sito. Infatti i risultati analitici confermano la bassa concentrazione degli elementi ricercati, tanto che risultano addirittura sotto soglia rispetto ai limiti stabiliti dal Dlgs. 152/06 per i siti ad uso verde e residenziale, nonostante lo stabilimento rientri in area industriale;

in riferimento alla componente *flora, fauna ed ecosistemi* il proponente specifica che l'area interessata dal sito si colloca a distanze notevoli dai più limitrofi siti di interesse naturalistico o dalle singole segnalazioni della presenza di specie, sia vegetali che animali, o habitat di pregio;

dal punto di vista della sua *caratterizzazione paesaggistica*, l'area risulta essere inserita all'interno della porzione di territorio nell'ambito della piana alluvionale della valle del Torrente Chiani; il proponente descrive i caratteri del paesaggio specificando che, in considerazione della qualità modesta del paesaggio presente nella vallata interessata dal sito produttivo, emersa dalla consultazione dei Piani territoriali, gli impatti sulla componente paesaggio possano essere ricollegati esclusivamente al mero aspetto visivo in un contesto industriale; a tal proposito, come misura mitigativa, il proponente specifica che nel 2011 sono state piantumate alberature lungo tutto il perimetro del sito per contenere la percezione visiva dei fabbricati;

il proponente dichiara che la presenza dell'attività produttiva nell'area industriale del comune di Chiusi determina un coinvolgimento occupazionale con impatto positivo sulla *popolazione* locale e il suo posizionamento lontano da siti di interesse storico archeologico o naturalistico, non influisce sulla presenza del turismo tipico della Val di Chiana;

da un punto di vista di *traffico indotto*, gli effetti sono quantificabili considerando la circolazione dei mezzi per il carico/scarico della merce e la circolazione dei mezzi dei lavoratori, il cui numero giornaliero in un contesto ad alta densità di aziende produttive e ad alta circolazione dei mezzi pesanti risulta trascurabile;

Visti i contributi tecnici istruttori acquisiti dai Soggetti competenti in materia ambientale, nell'ambito del presente procedimento;

Dato atto che, con riferimento ai contributi istruttori acquisiti dai Soggetti interessati:

la Provincia di Perugia, nel proprio contributo del 09/05/2023, rilascia parere favorevole di non assoggettabilità a VIA per quanto di competenza;

ARPAT, nel proprio contributo del 24/05/2023, esamina l'installazione da un punto di vista di compatibilità ambientale in termini di atmosfera, impatto acustico, risorsa idrica, scarichi, rifiuti e suolo. Nelle conclusioni specifica “[...] *vista la tipologia degli argomenti che sono trattati nello Studio Preliminare Ambientale di VIA postuma relativo all'esistente stabilimento per il trattamento superficiale di metalli, per il quale non sono previste modifiche, fatte salve le competenze dei vari Enti chiamati ad esprimersi e che sarà possibile individuare, in fase di rinnovo AIA 2023, ulteriori eventuali azioni di mitigazione e contenimento idonee ad evitare, ridurre o compensare gli effetti ambientali negativi, si ritiene che lo Studio Preliminare Ambientale in oggetto, per gli aspetti richiesti e per quanto sopra esposto, non necessiti di essere sottoposto a VIA.*”;

la Regione Umbria, nel proprio contributo del 31/05/2023, specifica che “[...] *Al fine di formalizzare eventuali osservazioni di competenza regionale (ai sensi dell'art. 19, comma 4 del Dlgs. 152/2006) nell'ambito del procedimento in oggetto, lo scrivente Servizio, ha provveduto a richiedere i relativi contributi istruttori ai componenti della Commissione Tecnica Regionale per le Valutazioni Ambientali (CTR-VA), di cui alla D.G.R. 1270/2020 e alla D.D. 2726/2021. Ad esito delle risultanze istruttorie emerse dalla consultazione, lo scrivente Servizio, per quanto di competenza, in ottemperanza a quanto stabilito dall'art.19, comma 4 del Dlgs. 152/2006, comunica che NON RISULTANO OSSERVAZIONI in merito al Procedimento di Verifica di assoggettabilità a VIA Postuma di competenza di codesta Regione Toscana.*”

Dato inoltre atto di quanto evidenziato nei contributi tecnici istruttori pervenuti dai Settori regionali interessati:

il Settore Autorizzazioni Integrate Ambientali, nel contributo del 30/05/2023, esamina l'impianto esistente per quanto di competenza e conclude: “[...] *Tenuto conto che si tratta di un'attività già in esercizio, attualmente autorizzata con provvedimento di AIA rilasciato con determinazione dirigenziale della Provincia di Siena n. 1369 del 30/10/2007 per l'esercizio dell'attività IPPC 2.3c (allegato VIII alla parte seconda del Dlgs. 152/2006 e s.m.i.), non si ravvedono particolari criticità ambientali legate alla autorizzazione e da tale punto di vista si ritiene possibile esprimere parere favorevole di esclusione dalla procedura di VIA, rimandando per quanto attiene alle ulteriori valutazioni specifiche delle componenti ambientali al parere dell'Agenzia Regionale per la Protezione ambientale della Toscana (ARPAT) e agli altri soggetti che interverranno nel procedimento di riesame dell'AIA.[...]*” indicando prescrizioni e raccomandazioni ai fini del loro recepimento nel successivo procedimento di riesame dell'AIA come riportate nel quadro prescrittivo del presente provvedimento;

Preso atto che il proponente ha chiesto l'apposizione di condizioni ambientali (indicazioni/prescrizioni) al provvedimento di verifica, ove necessario;

Visto che le condizioni ambientali emerse nel corso dell'istruttoria vengono recepite nel presente provvedimento;

Considerato quanto segue, in merito alla documentazione complessivamente depositata dal proponente, nonché in merito ai contributi tecnici istruttori acquisiti dai Soggetti interessati:

il presente procedimento riguarda una esistente installazione, in possesso di AIA, per la quale non sono previste modifiche;

la procedura di verifica di assoggettabilità si svolge con riferimento al livello preliminare della progettazione; lo scopo della procedura non è il rigetto o meno di un progetto ma la sua eventuale sottoposizione alla procedura di VIA;

l'istruttoria svolta non ha evidenziato elementi che ostino alla esclusione dell'installazione dalla procedura di VIA;

la ditta, dal 2002, ha aderito al regolamento EMAS per il quale si applicano controlli periodici a garanzia di un sistema produttivo virtuoso in termini di impatti sull'ambiente; la Dichiarazione Ambientale viene regolarmente rinnovata mediante il controllo delle prestazioni ambientali sulle emissioni gassose, acustiche e scarichi idrici, con regolari monitoraggi;

lo stabilimento ha eseguito nel corso degli anni migliorie al fine di ridimensionare le emissioni totali prodotte e misure di contenimento in termini di risorsa idrica;

in ottemperanza alla normativa di riferimento, ai fini del riesame con valenza di rinnovo dell'AIA, il proponente presenterà la modifica del piano di gestione delle AMD con l'inserimento di un nuovo trattamento delle acque di prima pioggia;

il proponente ha già presentato nei termini stabiliti all'art. 273-bis del Dlgs. 152/06 una comunicazione con la quale dichiara il rispetto dei valori limite per gli inquinanti, richiedendo pertanto l'aggiornamento del quadro emissivo in linea con le indicazioni del vigente Piano regionale della qualità dell'aria, che sarà valutato dal competente Settore regionale ai fini del rinnovo dell'AIA;

Visto l'art.19, commi 5 e 7, del Dlgs.152/2006;

Esaminati i criteri per la verifica di assoggettabilità, di cui all'allegato V alla parte seconda del Dlgs. 152/2006, con riferimento alle caratteristiche progettuali, alla localizzazione ed agli impatti prevedibili e rilevato che, anche alla luce dei contributi pervenuti, i medesimi sono stati tenuti di conto nell'ambito del presente atto;

Tenuto conto dei principi di prevenzione e di precauzione di cui all'art. 3 ter del Dlgs. 152/2006;

Rilevato che, dall'esame istruttorio svolto sul progetto, sulla base della documentazione presentata e dei contributi tecnici istruttori pervenuti, può essere esclusa la presenza di effetti negativi significativi sull'ambiente;

Ritenuto non necessario sottoporre il progetto alla procedura di valutazione dell'impatto ambientale e ritenuto tuttavia necessario, al fine di mitigare e monitorare gli impatti, formulare le seguenti indicazioni ai fini del successivo procedimento di riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA):

a) implementare la tabella di sintesi delle MTD applicate con riferimento a quanto previsto nel Bref di Settore (Reference Document on Best Available Techniques for the Ferrous Metals Processing Industry. 2022) o con riferimento alla decisione di esecuzione (UE) 2022/2110 della Commissione del 11 ottobre 2022 che stabilisce le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT) concernenti le emissioni industriali per l'industria di trasformazione dei metalli ferrosi, ai sensi della direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio. La tabella dovrà essere compilata con la descrizione della tecnologia utilizzata nella fase del processo (se applicata), dei tempi per l'applicazione (se non applicata), delle eventuali motivazioni se non risulti applicabile;

b) adeguare il Piano di Gestione delle acque meteoriche dilavanti, a seguito della prevista modifica del piano di gestione delle AMD con l'inserimento di un nuovo trattamento delle acque di prima pioggia;

c) effettuare uno studio idrogeologico in esito al quale siano identificati punti di monitoraggio delle acque sotterranee e del suolo ai fini della valutazione dello stato di contaminazione delle matrici ambientali, come previsto all'art. 29-sexies comma 6-bis del Dlgs. 152/2006.

Ritenuto inoltre opportuno raccomandare quanto segue al proponente:

- le buone pratiche per il controllo delle emissioni odorigene di cui alle linee guida SNPA 38/2018;
- programmare il flusso di mezzi pesanti in entrata ed uscita dall'impianto, al fine di prevenire punte di traffico sulla viabilità interessata;

Dato atto che:

il proponente nelle successive fasi progettuali e dell'iter amministrativo previsto è comunque tenuto all'acquisizione degli atti autorizzativi previsti dalla vigente normativa;

la gestione dell'impianto in esame si deve conformare alle norme tecniche di settore nonché alla pertinente disciplina normativa degli atti di pianificazione territoriale e di settore;

sono fatte salve le vigenti disposizioni in materia di tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori;

Ritenuto, per quanto sopra, di adottare le opportune determinazioni;

DECRETA

1) di escludere, ai sensi e per gli effetti dell'art. 19 del Dlgs. 152/2006, dalla procedura di valutazione di impatto ambientale l'esistente stabilimento per il trattamento superficiale dei metalli, ubicato in loc. Le Biffe nel Comune di Chiusi (SI), gestito da MetalZinco SPA (sede legale: Via P. Fantoni n.1, loc. Le Biffe, Chiusi - SI; partita IVA: 00759350523), per le motivazioni e le considerazioni riportate in premessa, con le indicazioni e le raccomandazioni appositamente formulate in narrativa;

2) di dare atto che, presso la sede del Settore VIA-VAS in Piazza dell'Unità Italiana 1 a Firenze, è possibile prendere visione della documentazione relativa al presente procedimento;

3) di notificare il presente decreto al proponente MetalZinco SPA;

4) di comunicare il presente decreto alle Amministrazioni e ai Soggetti interessati.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso all'autorità giudiziaria competente nei termini di legge.

LA DIRIGENTE



REGIONE TOSCANA

DIREZIONE AMBIENTE ED ENERGIA

SETTORE VIA - VAS

Responsabile di settore Carla CHIODINI

Incarico: DECR. DIRIG. CENTRO DIREZIONALE n. 8674 del 21-05-2021

Decreto non soggetto a controllo ai sensi della D.G.R. n. 553/2016

Numero adozione: 14386 - Data adozione: 05/07/2023

Oggetto: Verifica assoggettabilità ex decreto legislativo 152/2006, articolo 19 e legge regionale 10/2010, articolo 48. Progetto relativo al progetto delle attività di ricerca geotermica "Montebamboli", nei Comuni di Bibbona, Castagneto Carducci, Sassetta e Suvereto (LI); Massa Marittima e Monterotondo Marittimo (GR); Montecatini Val di Cecina, Monteverdi Marittimo e Pomarance (PI). Proponente: Enel Green Power Italia S.r.l. Provvedimento conclusivo.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

Data certificazione e pubblicazione in banca dati ai sensi L.R. 23/2007 e ss.mm.: 06/07/2023

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del testo unico D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e norme collegate, il quale sostituisce il testo cartaceo e la firma autografa.

Numero interno di proposta: 2023AD016095

LA DIRIGENTE

Vista la Direttiva VIA 2011/92/UE, come modificata dalla Direttiva 2014/52/UE;

Vista la parte seconda del D.Lgs. 152/2006, in materia di valutazione di impatto ambientale;

Vista la L.R. 10/2010, in materia di valutazione di impatto ambientale;

Visto il D.M. 30/03/2015, in materia di verifica di assoggettabilità a VIA;

Visto il regolamento di cui al D.P.G.R. 19/R/2017, in materia di valutazione di impatto ambientale;

Vista la D.G.R. n. 1196 del del 01/10/2019, in materia di disposizioni attuative delle procedure di VIA;

Visto il d.lgs.22/2010, in materia di ricerca e coltivazione di risorse geotermiche;

Visto il Piano ambientale ed energetico regionale (PAER) approvato con D.C.R. 10/2015 e vista la D.C.R. 39/2021 recante adozione della modifica del PAER ai fini della definizione di aree non idonee per l'installazione di impianti di produzione di energia geotermica;

Viste la L.R. 39/2005 in materia di energia e l'art. 2 della L.R. 73/2020 in materia di aree non idonee per la installazione di impianti di produzione di energia geotermica;

Visto il D.Lgs. 199/2021, in materia di promozione dell'uso di energia da fonti rinnovabili;

Premesso che:

il proponente Enel Green Power Italia Srl (sede legale: viale Regina Margherita 125 a Roma; codice fiscale/partita IVA: 15416251005), con istanza pervenuta al protocollo regionale il 03/04/2023 (prot. n. 0166243), ha richiesto alla Regione Toscana - Settore Valutazione Impatto Ambientale, Valutazione Ambientale Strategica (Settore VIA-VAS) l'avvio del procedimento di verifica di assoggettabilità, ai sensi dell'art. 48 della L.R. 10/2010 e dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006, relativamente al *"progetto delle attività di ricerca geotermica "Montebamboli", nei Comuni di Bibbona, Castagneto Carducci, Sassetta e Suvereto (LI); Massa Marittima e Monterotondo Marittimo (GR); Montecatini Val di Cecina, Monteverdi Marittimo e Pomarance (PI)*, depositando la prevista documentazione;

in data 14/04/2023, sul sito web della Regione Toscana è stato pubblicato il previsto avviso al pubblico e contestualmente è stata effettuata la comunicazione (prot. n. 0183693) ai Soggetti competenti in materia ambientale, di cui all'art. 19 comma 3 del D.Lgs. 152/2006, chiedendo ai medesimi il proprio contributo istruttorio;

il procedimento di verifica di assoggettabilità è stato avviato in data 14/04/2023;

la documentazione depositata dal Proponente è stata pubblicata sul sito web della Regione Toscana, fatte salve le esigenze di riservatezza;

il Proponente ha provveduto al versamento degli oneri istruttori di cui all'art. 47 ter della L.R. 10/2010 ed in applicazione della D.G.R. 1196/2019, Allegato A, art. 5 come da nota di accertamento n.26867 del 12/05/2023;

il Proponente ha provveduto al versamento dell'imposta di bollo, ai sensi del DPR n. 642/1972;

il progetto in esame rientra tra quelli di cui all'Allegato IV, parte seconda, D.Lgs. 152/2006 punto 2, lett. a) *"attività di ricerca sulla terraferma delle sostanze minerali di miniera di cui all'articolo 2, comma 2, del regio decreto 29 luglio 1927, n. 1443, ivi comprese le risorse geotermiche con esclusione degli impianti geotermici pilota di cui all'articolo 1, comma 3-bis, del decreto legislativo 11 febbraio 2010, n. 22, e successive modificazioni, incluse le relative attività minerarie fatta salva la disciplina delle acque minerali e*

termali di cui alla lettera b) dell'allegato III alla parte seconda”, ed è quindi da sottoporre alla procedura di verifica di assoggettabilità di competenza della Regione Toscana, ai sensi dell'art. 45 della L.R. 10/2010;

a seguito della conclusione del presente procedimento, il proponente potrà ottenere dal competente Settore regionale, il rilascio del permesso di ricerca geotermica “Montebamboli”;

in esito alla richiesta del Settore VIA-VAS del 14/04/2023, sono pervenuti i contributi istruttori di:

- Azienda USL Toscana nord ovest del 17/05/2023 (prot. n. 0230374) e del 28/04/2023 (prot. n. 0201544);
- Settore Genio Civile Valdarno Inferiore del 17/04/2023 (prot. n. 0185829);
- Settore Miniere del 02/05/2023 (prot. n. 0204416);
- Settore Genio Civile Toscana Sud del 08/05/2023 (prot. n. 0214016);
- Settore Tutela, Riqualficazione e Valorizzazione del Paesaggio del 09/05/2023 (prot. n. 0216187);
- Settore Tutela della Natura e del Mare del 17/05/2023 (prot. n. 0228895);
- Unione di Comuni montana Colline Metallifere del 20/04/2023 (prot. n. 0191621);
- Comune di Suvereto del 12/05/2023 (prot. n. 0223153);
- Arpat del 15/05/2023 (prot. n. 0225839);
- Autorità di Bacino Distrettuale Appennino Settentrionale del 17/05/2023 (prot. n. 0228421);
- Autorità Idrica Toscana del 17/05/2023 (prot. n. 0229783);
- Unione Montana Alta Val di Cecina del 30/05/2023 (prot. 0249528);

in data 17/04/2023 (prot. n. 0185625) l'“Associazione Raggio Verde” ha chiesto di poter partecipare al procedimento in esame; in data 20/04/2023 (prot. n. 019096) il Settore scrivente ha comunicato all'associazione la facoltà di prendere visione della documentazione presentata dal proponente e di presentare osservazioni in merito;

durante il procedimento non sono pervenute osservazioni da parte del pubblico;

il proponente ha richiesto che, nell'eventuale provvedimento di esclusione dalla procedura di valutazione di impatto ambientale, il Settore VIA indichi, se necessario, le eventuali condizioni ambientali necessarie per evitare o prevenire quelli che potrebbero altrimenti rappresentare impatti ambientali significativi e negativi, ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006;

Dato atto che la documentazione depositata dal proponente è composta dagli elaborati progettuali ed ambientali allegati alla istanza di avvio del procedimento, pervenuta al protocollo regionale in 03/04/2023;

Preso atto che, in base alla documentazione presentata dal proponente, emerge, tra l'altro, quanto segue:

il progetto riguarda attività di ricerca geotermica, denominate “Montebamboli”, nei Comuni di Bibbona, Castagneto Carducci, Sassetta e Suvereto (LI); Massa Marittima e Monterotondo Marittimo (GR); Montecatini Val di Cecina, Monte Verdi Marittimo e Pomarance (PI); la ricerca è finalizzata all'acquisizione di dati afferenti al sottosuolo, in vista del reperimento della risorsa geotermica;

l'area di ricerca si estende su una superficie di 170,8 kmq ed interessa territori appartenenti alle province di Livorno, Pisa e Grosseto; è prossima a zone già in coltivazione geotermica. Il proponente ipotizza, entro i primi 1500÷2000 m di profondità da piano campagna, un serbatoio geotermico nell'ambito delle formazioni carbonatiche della Serie Toscana, con temperature massime di circa 150 °C. Inoltre, analogamente al vicino campo geotermico di Monte Verdi Marittimo, non esclude, a profondità superiori a 3000 m, nell'ambito del basamento metamorfico, la presenza di un secondo serbatoio geotermico che potrebbe avere caratteristiche termodinamiche di alta entalpia. Il progetto proposto intende accertare tali caratteristiche, prevedendo l'esecuzione di nuove indagini geofisiche e geologiche superficiali. La finalità è quella di migliorare la definizione del modello strutturale dell'intera area di ricerca e la selezione delle zone di maggiore interesse geotermico, per un'eventuale successiva fase di esplorazione profonda;

la ricerca geotermica, oltre alla acquisizione dei dati esistenti sul sottosuolo, prevede il rilievo geologico di superficie ed una prospezione gravimetrica;

il metodo di ricerca tramite sondaggi gravimetrici è una tecnica geofisica passiva e non invasiva che comporta la misurazione precisa del campo gravitazionale terrestre in punti specifici della superficie;

in esito alla conclusione delle previste attività e sulla base delle elaborazioni dei dati preesistenti e di quelli raccolti, il proponente potrà prevedere la perforazione di uno o più pozzi esplorativi profondi, i quali saranno oggetto di uno specifico procedimento in materia di VIA;

il proponente ha preso in esame il quadro vincolistico dell'area e sono stati considerati gli strumenti di piano pertinenti con l'iniziativa in esame;

con riferimento al PIT-PPR (Piano di indirizzo territoriale con valenza di piano paesaggistico), il progetto interessa la Scheda d'ambito di Paesaggio n. 13 denominato "Val di Cecina";

le Aree naturali protette ed i Siti della Rete Natura 2000 posti all'interno o in prossimità dell'area di ricerca sono:

Area naturale protetta di interesse locale "MACCHIA DELLA MAGONA", compresa in piccola parte nell'area di ricerca;

Riserva Regionale "FORESTA DI MONTERUFOLI – CASELLI", compresa in parte nell'area di ricerca
Parco "MONTIONI, VERSANTE LIVORNESE"; compreso in piccola parte nell'area di ricerca;

◦ Area naturale protetta di interesse locale "SAN SILVESTRO", che dista circa 2,5 km dal confine dell'area di ricerca;

Sito di interesse regionale (sir) "Bandite di Follonica", compreso in piccola parte nell'area di ricerca;

ZSC/ZPS IT5170008 – Complesso di Monterufoli, compreso in parte nell'area di ricerca;

ZSC IT5160005 – Boschi di Bolgheri, Bibbona e Castiglioncello, compreso in parte nell'area di ricerca;

ZSC IT5160008 - Monte Calvi di Campiglia, che dista circa 2,5 km dal confine occidentale dell'area di ricerca;

ZSC IT5170102 - Campi di alterazione geotermica di M.Rotondo e Sasso Pisano, che dista circa 7 km dall'area di ricerca;

le indagini gravimetriche previste non saranno svolte all'interno delle aree naturali protette e dei siti della rete Natura 2000;

nell'area di ricerca sono compresi i seguenti vincoli:

- Vincolo Idrogeologico;

- Vincolo Paesaggistico - Fasce di rispetto dei corsi d'acqua (art. 142, comma 1, lettera c); Aree coperte da foreste e boschi (art. 142 comma 1, lettera g);

Dato atto di quanto evidenziato nei contributi tecnici istruttori pervenuti dai Soggetti interessati ed in particolare:

- Azienda USL Toscana nord ovest, nel contributo del 17/05/2023 (prot. n. 0230374) e del 28/04/2023 (prot. n. 0201544) ha comunicato di non avere elementi ostativi di ordine sanitario alla realizzazione del progetto: *"non si ritiene sussistano motivazioni di ordine sanitario in base alle quali assoggettare l'istanza al procedimento di VIA. Si ritiene perciò di formulare un parere positivo alla non assoggettabilità al progetto presentato."*;

- Settore Genio Civile Valdarno Inferiore, nel contributo del 17/04/2023 (prot. n. 0185829), riporta che *"le attività previste non prevedono interferenze di alcun genere con la componente idrica, pertanto non si rilevano specifici aspetti di competenza di questo Settore"*;

- Settore Miniere, nel contributo del 02/05/2023 (prot. n. 0204416) riporta *"si esprime parere favorevole per quanto di competenza mineraria"*. Specifica che *"detto parere riguarda i soli aspetti di natura ambientale, in relazione a quelle operazioni previste per la realizzazione del progetto minerario e non deve considerarsi liberatorio per l'iter istruttorio relativo all'autorizzazione mineraria, da rilasciarsi successivamente dallo scrivente Ufficio. A tal proposito si evidenzia fin d'ora che tale autorizzazione sarà subordinata al rilascio di una apposita fidejussione a garanzia delle spese di eventuale dismissione degli impianti e ripristino dei luoghi."*;

- Settore Genio Civile Toscana Sud, nel contributo del 08/05/2023 (prot. n. 0214016), comunica *“parere di fattibilità favorevole all’esecuzione delle attività di ricerca proposte”* e la valutazione di *“non assoggettare l’intervento a VIA con le seguenti condizioni: divieto di passaggio con qualsiasi automezzo o mezzo d’opera negli alvei dei corsi d’acqua e nelle loro pertinenze idrauliche, fatto salvo l’utilizzo di attraversamenti esistenti e divieto in maniera assoluta sulle acque pubbliche, loro alvei, sponde e difese, qualunque opera o fatto che possa alterare lo stato, la forma, le dimensioni, la resistenza e la convenienza all’uso, a cui sono destinati gli argini e loro accessori”*;

- Settore Tutela, Riqualificazione e Valorizzazione del Paesaggio, nel contributo del 09/05/2023 (prot. n. 0216187) comunica che l’attività di ricerca eseguita con tecniche non invasive in un’area di circa 171 kmq, nell’area del Permesso di Ricerca geotermica ‘Montebamboli’ *“non rileva impatti paesaggistici e/o contrasti con il PIT/PPR”*;

- Settore Tutela della Natura e del Mare, nel contributo del 17/05/2023 (prot. n. 0228895), specifica che *“le Riserve Naturali e i Siti della Rete Natura 2000, sono in alcuni casi prossime ed in altri parzialmente all’interno dell’area del Permesso di Ricerca (P.R.) Montebamboli, tuttavia nessun punto di indagine ricadrà all’interno delle stesse Riserve Naturali o degli stessi Siti della Rete Natura 2000”*, per cui *“non si ritiene necessario attivare il procedimento di valutazione di incidenza”*;

- Unione di Comuni montana Colline Metallifere, nel contributo del 20/04/2023 (prot. n. 0191621), rileva quanto segue: *“tenendo conto dei non significativi impatti delle operazioni previste dalle attività di ricerca geotermica “Montebamboli”, esprime un parere di non assoggettabilità di tale progetto alla procedura di VIA”*;

- Comune di Suvereto nel contributo del 12/05/2023 (prot. n. 0223153) ritiene *“che l’intervento in questione, ai fini prettamente urbanistici, risulta coerente con il Regolamento Urbanistico vigente al Piano Operativo adottato del Comune di Suvereto”*. Segnala la presenza della Concessione mineraria per lo sfruttamento di acque termali denominata *“Terme di Suvereto”* ed il relativo pozzo *“Linda”*. *“Ritiene che le attività preliminari proposte per la finalità dell’intervento siano coerenti con le previsioni urbanistiche del proprio territorio, pertanto si esprime parere favorevole con condizioni:*

- *sia salvaguardata e tutelata la risorsa idrica termale della quale è stata rilasciata da parte della Regione Toscana apposita Concessione mineraria per lo sfruttamento di acque termali denominata “Terme di Suvereto” afferente al Pozzo “Linda” con decreto dirigenziale n. 4570 del 13.04.2017, e che pertanto l’intervento in questione non dovrà arrecare danni o interferenze a tale concessione;*

- *sia salvaguardato il territorio interessato dal Permesso di Ricerca stanti le caratteristiche di ruralità e di alto pregio ambientale e paesaggistico del medesimo;*

- *qualora nel proseguo dell’intervento vi sia una proposta di perforazione di uno o più pozzi esplorativi profondi, ciò dovrà essere valutato attentamente, sotto tutti gli aspetti, in occasione di apposita nuova istanza di modifica del Programma Lavori, corredata della documentazione necessaria per la valutazione delle opere in rapporto agli ambiti interessati.”*;

- Arpat, nel contributo del 15/05/2023 (prot. n. 0225839), rileva che *“l’eventuale proposta di perforazione di pozzi esplorativi profondi sarà oggetto di una nuova e distinta istanza”*; conclude considerando che in base alla *“tipologia di opere in progetto, non si evidenziano fasi di lavoro potenzialmente oggetto di impatto ambientale per le matrici ambientali di competenza, vista anche la tipologia di apparecchiature necessarie per il metodo gravimetrico. Si ricorda in ogni caso, l’opportunità di effettuare le misure di campo ad adeguata distanza da punti sensibili e/o soggetti a specifici vincoli”*;

- Autorità di Bacino Distrettuale Appennino Settentrionale nel contributo del 17/05/2023 (prot. n. 0228421) segnala che *“gli interventi devono essere attuati nel rispetto dei quadri conoscitivi e dei condizionamenti contenuti nei Piani di bacino vigenti per il territorio interessato (bacino Toscana Costa). Le eventuali fragilità e condizionamenti gravanti sull’area di intervento dovranno essere accertati dal proponente e verificati dall’autorità competente per il procedimento in corso mediante consultazione delle mappe e delle norme dei piani di bacino vigenti, in particolare nelle aree classificate dal PGRA come aree a pericolosità da alluvioni elevata P3 o media P2 o bassa P1, ai sensi degli artt. 7/9/11 della disciplina di PGRA, la*

realizzazione degli interventi deve rispettare la disciplina della Regione Toscana per la gestione del rischio idraulico (L.R. 41/2018, che detta indicazioni anche per la tutela dei corsi d'acqua);

Nei bacini idrografici con grado di propensione ai fenomeni di "flash flood" molto elevato ed elevato si applicano gli indirizzi di cui all'art. 19 della disciplina del citato PGRA. Le aree classificate dal PAI del bacino Toscana Costa come a pericolosità da frana molto elevata PFME ed elevata PFE, sono disciplinate rispettivamente gli artt. 13 e 14 delle Norme di PAI, che individuano condizionamenti e limitazione per l'attuazione degli interventi;

Con riferimento al PGA, considerati gli obiettivi del Piano e della Direttiva 2000/60/CE, dovrà essere assicurata l'adozione di tutti gli accorgimenti necessari, anche in fase di cantiere, al fine di evitare impatti negativi sui corpi idrici, deterioramento dello stato qualitativo o quantitativo degli stessi e mancato raggiungimento degli obiettivi di qualità;

Se l'attività di ricerca interessa zone di alveo attivo e/o zone ripariali di corpi idrici fluviali, ovvero aree di contesto fluviale, gli articoli 25, 26 e 27 degli Indirizzi del PGA dettano indirizzi per la progettazione e realizzazione degli interventi in esse localizzati;

Nel caso in cui l'attività di ricerca richieda il rilascio di concessione di derivazione di acque pubbliche, si ricorda che per la stessa dovrà essere acquisito il parere di questo ente previsto dall'art. 7 del TU 1775/1933, così come modificato dall'art. 3 del D. Lgs. 275/1993 e dall'art. 96 del D. Lgs. 152/2006 e che l'ammissibilità del prelievo rimane subordinata all'applicazione della citata "Direttive derivazioni";

Rende noto altresì che "con deliberazione della Conferenza Istituzionale Permanente n. 28 del 21 dicembre 2022 è stato adottato il "Progetto di Piano di bacino del distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale, stralcio Assetto Idrogeologico per la gestione del rischio da dissesti di natura geomorfologica";

- Autorità Idrica Toscana, nel contributo del 17/05/2023 (prot. n. 0229783), segnala che *"la località Montebamboli è alimentata da un piccolo acquedotto isolato gestito da Acquedotto del Fiora SpA e si approvvigiona da fonti locali (1 pozzo e 3 sorgenti). Il suddetto acquedotto si trova frequentemente in situazione di criticità grave in caso di assenza di precipitazioni; inoltre l'area di indagine interessa e lambisce importanti opere di captazione che approvvigionano gli acquedotti della Val di Cornia gestiti da ASA SpA (zona Forni, La Gera, Cafaggio), pertanto, pur non rilevando criticità per le indagini proposte nel presente procedimento, si ritiene necessario che i risultati delle prospezioni e delle altre indagini oggetto del procedimento siano condivisi con i due Gestori del SII";*

- Unione Montana Alta Val di Cecina, nel contributo del 30/05/2023 (prot. 0249528), specifica che *"è stata riunita la Commissione Intercomunale di Valutazione Impatto Ambientale prevista all'art. 7 del Regolamento del Servizio Associato VIA" (le Amministrazioni Comunali facenti parte dell'Unione, coinvolte nel procedimento in oggetto sono il Comune di Pomarance, il Comune di Montecatini Val di Cecina ed il Comune di Monteverdi Marittimo). Comunica che "l'area di ricerca che interessa il territorio del Comune di Pomarance ricade, negli strumenti urbanistici comunali, in parte in aree a destinazione agricola ed in parte in aree per le quali la stessa Amministrazione aveva già espresso alla Regione Toscana, con delibera di Consiglio Comunale n.61 del 27.09.2017, le proprie determinazioni in merito alla "idoneità alla produzione geotermoelettrica"; per quanto riguarda i territori che interessano il Comune di Montecatini Val di Cecina ed il Comune di Monteverdi Marittimo si rappresenta che gli strumenti urbanistici non prevedono l'individuazione di aree non idonee alla produzione geotermica. Tenuto conto degli impatti non significativi rispetto alle attività del progetto di ricerca geotermica "Montebamboli" si esprime parere di non assoggettabilità alla procedura di VIA.";*

Preso atto che il proponente ha chiesto l'apposizione di condizioni ambientali (prescrizioni) al provvedimento di verifica, ove necessario nell'istanza di avvio del procedimento;

Visto che le prescrizioni emerse nel corso dell'istruttoria vengono recepite nel quadro prescrittivo del presente provvedimento;

Considerato che:

oggetto del progetto di ricerca in valutazione è l'acquisizione di ulteriori dati afferenti al sottosuolo dell'area di interesse, al fine di potere eventualmente progettare attività esplorative profonde e quindi di accertare la possibilità di svolgere attività di coltivazione geotermica;

le indagini bibliografiche e l'acquisizione di dati esistenti afferenti al sottosuolo non rientrano nel campo di applicazione della normativa in materia di VIA, in quanto non determinano alcun impatto sull'ambiente;

il rilievo geologico di superficie non determina impatti sull'ambiente;

l'esecuzione del previsto rilievo gravimetrico non comporta impatti ambientali significativi;

il progetto di ricerca in esame non comprende indagini esplorative profonde, quali pozzi e prove di produzione, in quanto l'adeguata definizione dei medesimi, in termini di natura, dimensioni e localizzazione, potrà essere operata soltanto dopo avere acquisito i dati derivanti dalle attività oggetto del presente progetto;

l'istruttoria svolta non ha evidenziato motivi che ostano alla esclusione dalla procedura di VIA del progetto in esame, afferente alla ricerca geotermica con metodo gravimetrico;

Dato atto che il proponente prevede di realizzare i rilievi gravimetrici al di fuori delle Aree naturali protette e dei Siti della Rete Natura 2000;

Visto l'art.19, commi 5 e 7, del d.lgs.152/2006;

Esaminati i criteri per la verifica di assoggettabilità, di cui all'allegato V alla parte seconda del D.Lgs.152/2006, con riferimento alle caratteristiche progettuali, alla localizzazione ed agli impatti prevedibili e rilevato che, anche alla luce dei contributi pervenuti, i medesimi sono stati tenuti di conto nell'ambito del presente atto;

Tenuto conto dei principi di prevenzione e di precauzione di cui all'art. 3 ter del D.Lgs. 152/2006;

Rilevato che dall'esame istruttorio svolto sul progetto, sulla base della documentazione presentata e dei contributi tecnici istruttori pervenuti, può essere esclusa la presenza di effetti negativi significativi sull'ambiente;

Ritenuto non necessario sottoporre il progetto di ricerca alla procedura di valutazione dell'impatto ambientale;

Ritenuto tuttavia necessario raccomandare al proponente:

di effettuare le misure di campo ad adeguata distanza da punti sensibili e/o soggetti a specifici vincoli;

fatte salve le esigenze di segreto industriale, di comunicare i risultati delle indagini svolte anche ad Acquedotto del Fiora Spa ed ASA Spa, in qualità di gestori del servizio idrico integrato;

Ritenuto infine necessario ricordare quanto segue al proponente, con riferimento alle norme ed alle disposizioni di piano, come emerse in sede istruttoria:

le esigenze di tutela della risorsa termale e di tutela del territorio, come segnalate dal Comune di Suvereto, nel contributo istruttorio riportato in premessa al presente atto;

le indicazioni del Settore regionale Miniere relativamente all'autorizzazione mineraria ed alla relativa fidejussione;

le pertinenti indicazioni della pianificazione di bacino del Distretto dell'Appennino Settentrionale, come richiamate nel contributo della Autorità di bacino in premessa;

quanto segnalato da Autorità idrica toscana in merito alla tutela dell'acquedotto di Montebamboli;

quanto previsto dalla vigente normativa idraulica in merito a: divieto di passaggio con qualsiasi automezzo o mezzo d'opera negli alvei dei corsi d'acqua e nelle loro pertinenze idrauliche (fatto salvo l'utilizzo di attraversamenti esistenti); il divieto in maniera assoluta sulle acque pubbliche, loro alvei, sponde e difese, di

qualunque opera o fatto che possa alterare lo stato, la forma, le dimensioni, la resistenza e la convenienza all'uso, a cui sono destinati gli argini e loro accessori, ai sensi dell'art. 96 del R.D. 523/1904;

prendere in esame, tra l'altro, i rischi e le misure di prevenzione relativi ai lavori da svolgersi in prossimità di linee elettriche, di infrastrutture di trasporto, nonché in aree a pericolosità idraulica o geomorfologica;

lo svolgimento delle indagini in prossimità della viabilità deve avvenire nel rispetto del Codice della Strada e del relativo Regolamento attuativo;

nel caso di attività svolte nel periodo tra il 15 giugno e il 15 settembre, nonché in periodi ad alta pericolosità per lo sviluppo di incendi boschivi, l'utilizzo di strade forestali dovrà assicurare il passaggio di mezzi antincendio nelle 24 ore;

Dato atto che:

il proponente nelle successive fasi progettuali e dell'iter amministrativo previsto è comunque tenuto all'acquisizione degli atti autorizzativi previsti dalla vigente normativa;

la realizzazione delle attività previste si deve conformare alle norme tecniche di settore nonché alla pertinente disciplina normativa degli atti di pianificazione territoriale e di settore;

sono fatte salve le vigenti disposizioni in materia di tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori;

Ritenuto, per quanto sopra, di adottare le opportune determinazioni;

DECRETA

1) di escludere, ai sensi e per gli effetti dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006, dalla procedura di valutazione di impatto ambientale il progetto di "attività di ricerca geotermica *Montebamboli*", nei Comuni di *Bibbona, Castagneto Carducci, Sasseta e Suvereto (LI); Massa Marittima e Monterotondo Marittimo (GR); Montecatini Val di Cecina, Monteverdi Marittimo e Pomarance (PI)*, proposto da Enel Green Power Italia Srl (sede legale: viale Regina Margherita 125 a Roma; codice fiscale/partita IVA: 15416251005), per le motivazioni e le considerazioni riportate in premessa, con l'indicazione delle raccomandazioni appositamente formulate in narrativa;

2) di stabilire che le attività previste dal progetto in esame devono essere realizzate entro 5 anni a far data dalla pubblicazione sul BURT del presente provvedimento, fatta salva la possibilità di motivata richiesta di proroga da parte del proponente. Entro il medesimo termine, ai sensi dell'art. 28 comma 7 bis del D.Lgs. 152/2006, il proponente è tenuto a trasmettere al Settore VIA regionale la documentazione riguardante il collaudo delle opere o la certificazione di regolare esecuzione, dando evidenza della conformità delle opere al progetto valutato ed alle condizioni ambientali di cui al presente provvedimento. Sono fatti salvi i termini più brevi previsti dalle disposizioni di settore;

3) di dare atto che, presso la sede del Settore VIA-VAS in Piazza dell'Unità Italiana 1 a Firenze, è possibile prendere visione della documentazione relativa al presente procedimento;

4) di notificare il presente decreto al proponente Enel Green Power Italia S.r.l.;

5) di comunicare il presente decreto ai Soggetti interessati.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso all'autorità giudiziaria competente nei termini di legge.

LA DIRIGENTE



REGIONE TOSCANA

DIREZIONE AMBIENTE ED ENERGIA

SETTORE VIA - VAS

Responsabile di settore Carla CHIODINI

Incarico: DECR. DIRIG. CENTRO DIREZIONALE n. 8674 del 21-05-2021

Decreto non soggetto a controllo ai sensi della D.G.R. n. 553/2016

Numero adozione: 14446 - Data adozione: 06/07/2023

Oggetto: L.R. 10/2010, articolo 57. Istanza di proroga del termine contenuto nel provvedimento di verifica n. 9835 del 20/06/2018, relativo all'impianto di trattamento reflui e rifiuti liquidi, posto in Via Leonardo da Vinci 35, Livorno; proponente SAI S.r.l.
Provvedimento conclusivo.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

Data certificazione e pubblicazione in banca dati ai sensi L.R. 23/2007 e ss.mm.: 06/07/2023

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del testo unico D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e norme collegate, il quale sostituisce il testo cartaceo e la firma autografa.

Numero interno di proposta: 2023AD016282

LA DIRIGENTE

Vista la Direttiva VIA 2011/92/UE, come modificata dalla Direttiva 2014/52/UE;

Vista la parte seconda del D.Lgs. 152/2006, in materia di VIA;

Vista la L.R. 10/2010, in materia di VIA;

Visto il D.M. 30/3/2015, in materia di verifica di assoggettabilità a VIA;

Visto il regolamento d.p.g.r. 19R/2017, in materia di VIA;

Vista la D.G.R. n. 1196 del 01/10/2019 e in particolare l'Allegato A, relativo alle modalità di determinazione e tariffe da applicare con riferimento agli oneri istruttori di cui all'art. 47ter della L.R. 10/2010, paragrafo 7. e l'Allegato B relativo alle modalità organizzative per lo svolgimento dei procedimenti in materia di VIA, di cui alla parte seconda del D.Lgs. 152/2006 e di cui alla L.R. 10/2010, di competenza regionale, paragrafo 10 "Proroga dei termini (L.R. 10/2010, art. 57) – indicazioni al proponente;

Viste la L. 241/1990 e la L.R. 40/2009, in materia di procedimento amministrativo;

Vista la l.r. 22/2015, in materia di trasferimenti delle competenze dalla province e dalla città metropolitana alla regione;

Ricordato che:

con Decreto n. 9835 del 20/06/2018 (pubblicato sul B.U.R.T. n. 26 del 27/06/2018), il progetto di modifiche impiantistiche e inserimento di nuove tipologie di rifiuto presso l'impianto di trattamento reflui e rifiuti liquidi ubicato in Via Leonardo da Vinci 35, Livorno, proposto dalla società SAI S.r.l., a seguito di un procedimento di verifica di assoggettabilità, è stato escluso dalla procedura di VIA, subordinatamente al rispetto di alcune prescrizioni e con l'indicazione di alcune raccomandazioni; nel provvedimento di verifica viene stabilito che le opere previste dal progetto dovevano essere realizzate entro 5 anni dalla data di pubblicazione sul BURT del medesimo;

il progetto valutato nel procedimento di cui al Decreto 9835/2018, consiste in un intervento di modifica impiantistica riguardante i seguenti aspetti:

- implementare nuove tecnologie volte a rispondere alla crescente domanda di mercato (evaporatore per il trattamento dei rifiuti liquidi provenienti dall'industria chimica, farmaceutica, meccanica);
- migliorare le tecnologie nelle diverse sezioni di trattamento dell'impianto, per aumentarne l'efficienza e la flessibilità;
- aumentare la capacità idraulica e biologica dell'impianto.

Non sono previste modifiche ai quantitativi massimi giornalieri ed annui di trattamento, né ai quantitativi massimi di stoccaggio istantaneo;

l'impianto in esame, in possesso di autorizzazione integrata ambientale – AIA, svolge attività di cui all'allegato VIII alla parte seconda del d.lgs.152/2006, individuate: con codice IPPC 5.1, *Gestione Rifiuti "Smaltimento di rifiuti pericolosi, con capacità di oltre 10 Mg al giorno, che comporti il ricorso alle seguenti attività: trattamento biologico; trattamento fisico-chimico; dosaggio o miscelatura prima di una delle altre attività di cui ai punti 5.1; Cod. 5.3. Gestione Rifiuti Smaltimento dei rifiuti non pericolosi, con capacità superiore a 50 Mg al giorno, che comporta il ricorso alle seguenti attività: trattamento biologico; trattamento fisico-chimico"; Cod. 5.5. Gestione Rifiuti "Accumulo temporaneo di rifiuti pericolosi non contemplati al punto 5.4 prima di una delle attività elencate ai punti 5.1, 5.2, 5.4 e 5.6 con una capacità superiore a 50 Mg". Cod. 6.11. "Altre attività: attività di trattamento a gestione indipendente di acque reflue non coperte dalle norme di recepimento della direttiva 91/271/CEE, ed evacuate da un'installazione in cui è svolta una delle attività di cui al presente allegato";*

la Ditta SAI Srl è autorizzata alle operazioni D8, D9, D15 per un quantitativo massimo pari a 200.000 t/anno di rifiuti di cui 18.000 t/anno di rifiuti pericolosi (come operazioni D8 e D9); il deposito preliminare (operazione D15) di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi per un quantitativo massimo istantaneo di 186

t di cui 62 t di pericolosi e attività di miscelazione, in deroga all'art. 187 comma 2 della parte quarta del D.Lgs. 152/2006, funzionale al miglioramento dell'efficienza dell'attività depurativa;

Premesso che:

il proponente SAI S.r.l. (sede legale: Via Cristina Belgioioso n.70/30, Milano; Partita IVA: 07597060966), con istanza pervenuta in data 09/05/2023 al n. 215805 e perfezionata il 24/05/2023 al n. 240744, ha richiesto allo scrivente Settore VIA-VAS la proroga del termine per la realizzazione delle opere previste dal progetto che è stato oggetto del suddetto provvedimento di verifica concluso con decreto n.9835/2018, ai sensi dell'art. 57 della l.r. 10/2010, per un periodo di ulteriori 5 anni; in allegato alla istanza, il proponente ha presentato la prevista documentazione;

il proponente ha provveduto al versamento degli oneri istruttori di cui all'art. 47 ter della L.R. 10/2010, come da nota di accertamento n. 26976 del 29/05/2023;

il proponente ha ottemperato all'assolvimento dell'obbligo in materia di imposta di bollo (d.p.r. n. 642/1972), come da dichiarazione pervenuta al n. 0215805 del 09/05/2023;

la documentazione depositata dal proponente in allegato alla istanza di avvio del procedimento è composta da:

- relazione a supporto della suddetta richiesta art. 57;
- decreto 9835/2018;
- stato avanzamento lavori;
- aggiornamento quadro ambientale e pianificatorio;

il proponente, nella documentazione agli atti, comunica che non è stato possibile procedere alla realizzazione degli interventi previsti secondo il cronoprogramma oggetto della procedura di verifica di assoggettabilità conclusasi nel 2018, per le seguenti motivazioni:

“Rallentamenti operativi dovuti alla necessità di far fronte alla diffusione globale del virus COVID19, nonché dovuti al successivo aumento nell'ultimo anno dei costi dovuti al rialzo del prezzo dell'energia elettrica e delle materie prime.

Per quanto sopra si richiede pertanto una proroga per un periodo di ulteriori anni 5”.

Si precisa che il progetto in esame è in corso di realizzazione, dal momento che alcuni step sono già stati ultimati mentre altri sono ancora da realizzare come da elenco sotto riportato:

- smantellamento dei due sedimentatori primari attuali, e loro sostituzione con n. 2 nuovi sedimentatori a pacchi lamellari capaci di trattare ciascuno una portata di 60 m³/h; i nuovi manufatti saranno dotati anche delle relative vasche di trattamento di chiariflocculazione a monte; REALIZZATO;
- demolizione del sedimentatore secondario attuale, e sua sostituzione con n. 2 nuovi sedimentatori a pacchi lamellari, della capacità di 60 m³/h ciascuno; INIZIO LAVORI 2025 — FINE LAVORI 2026;
- demolizione del manufatto in cemento armato esistente delle Torri Percolatrici, e loro sostituzione con un nuovo reattore biologico di volume pari a 600 m³, capace di trattare una portata di 60 m³/h; l'aerazione sarà di fondo e fornita da compressori alimentati ad aria ambiente; INIZIO LAVORI 2024 — FINE LAVORI 2025;
- potenziamento dei compressori esistenti di alimentazione del reattore MBBR, per permettere il trattamento efficace di una portata di 60 m³/h (a fronte dei 50 m³/h attuali); INIZIO - FINE LAVORI 2025;
- smantellamento del sistema esistente di aerazione meccanica, mediante turbine superficiali, delle vasche di ossidazione, e sua sostituzione con un nuovo sistema aerazione di fondo fornita da compressori alimentati ad aria ambiente; le vasche di ossidazione saranno comuni a valle dei n.2 reattori biologici (MBBR esistente e del nuovo reattore in sostituzione delle Torri Percolatrici), potranno anche essere utilizzate a cicli alternati (aerati e anossici); INIZIO — FINE LAVORI 2026;
- riconversione della vasca di trattamento a batch a vasca di predenitrificazione, a valle della sezione di sedimentazione primaria; la vasca sarà raddoppiata in termini di volume, passando dagli attuali 250 m³ a circa 500 m³; INIZIO LAVORI 2023 — FINE LAVORI 2024;
- posizionamento del flottatore ad aria disciolta come trattamento terziario in parallelo all'attuale, a valle delle due linee di sedimentazione secondaria, e prima dello scarico finale; INIZIO — FINE LAVORI 2026;

- realizzazione di tre vasche di trattamento a batch (di volume pari a circa 160 m³, 160 m³ e 120 m³, già autorizzate nell'AIA, con provvedimento n.228 del 09/12/2015); VS36-VS37 REALIZZATE; VS26 INIZIO - FINE LAVORI 2025;

- inserimento, a monte della vasca di ossidazione biologica, di un evaporatore a ricompressione meccanica, capace di trattare fino a circa 50 m³/giorno di rifiuti liquidi ad elevato carico organico. L'evaporatore necessiterà di n. 2 vasche agitate per la preparazione e trattamento del rifiuto in ingresso, e di un nuovo serbatoio da 62 m³ per la raccolta del concentrato, che sarà successivamente conferito ad impianto idoneo. Il nuovo serbatoio sarà posizionato al posto del sedimentatore a batch; INIZIO LAVORI 2024 — FINE LAVORI 2025”;

Dato quindi atto che il progetto oggetto del procedimento di cui al decreto n. 9835/2018 è stato solo in parte realizzato ed il termine di conclusione dei lavori previsto nel provvedimento di verifica è il 27/06/2023;

Preso atto della documentazione presentata dal proponente in allegato alla istanza in esame, dalla quale emerge, tra l'altro, quanto segue:

con Decreto regionale n.12078 del 18/07/2019, successivo al provvedimento di verifica del 2018, è stata aggiornata l'AIA 150/2015, a seguito di comunicazione di modifica non sostanziale effettuata ai sensi dell'art.29 nonies comma 1 del D.Lgs 152/2006 relativa a:

inserimento di due nuovi codici CER senza incremento dei quantitativi già autorizzati (010507 fanghi e rifiuti di perforazione contenenti barite, diversi da quelli delle voci 010505 e 010506; 190809 miscele di oli e grassi prodotte dalla separazione olio/acqua, contenenti oli e grassi commestibili);

inserimento di una sezione di trattamento fisico di evaporazione ;

miglioramenti funzionali ai trattamenti esistenti (predenitrificazione, nuovo reattore biologico, modifica sistema di aerazione vasca a fanghi attivi, realizzazione dei trattamenti a batch), già autorizzati con AIA n.228 del 09/12/2015;

con Decreto regionale n. 17964 del 06/11/2020 è stato preso atto della conclusione parziale dei lavori relativi alla sostituzione dei sedimentatori primari denominati VS8a e VS12;

con Decreto regionale n. 5184 del 24/03/2022, è stata approvata la modifica relativa alla sostituzione dei serbatoi (S1,S2,S3,S4,S5,S6) in acciaio inox con altrettanti serbatoi in vetroresina di pari volume e dimensione (la sostituzione sarà graduale e senza modificare i presidi ambientali connessi ai serbatoi); manutenzione della vasca di omogeneizzazione e pre-trattamento chimico fisico VS18; rettifica BAT n.20 (riduzione delle emissioni in acqua);

il Settore VIA aveva valutato non sostanziale la modifica di cui al capoverso precedente, con parere n. 0383203 del 04/10/2021;

con Decreto regionale n. 9602 del 20/05/2022, è stato preso atto della conclusione dei lavori relativi alla realizzazione delle vasche di trattamento a batch denominate VS36 e VS37;

il sito dell'impianto non è interessato dal vincolo paesaggistico né dal vincolo idrogeologico; non è interessato da aree naturali protette o da Siti della rete Natura 2000, pSIC o siti di interesse regionale (sir);

l'attività si svolge in area industriale non interessata da attività di bonifica del suolo;

l'impianto è inserito, secondo il piano comunale di classificazione acustica - PCCA del Comune di Livorno, in classe VI come area esclusivamente industriale;

il proponente ha presentato un documento contenente l'aggiornamento del quadro programmatico e ambientale, rispetto a quanto agli atti della verifica di assoggettabilità del 2018;

dal documento si evince che a livello di pianificazione provinciale e comunale non ci sono state variazioni; l'impianto risulta conforme alla pianificazione vigente a livello provinciale e comunale. L'area di impianto è localizzata nel porto di Livorno, in area produttiva. L'impianto è esistente e autorizzato; le modifiche all'impianto sono relative a impianti e strutture tecniche, non sono previste modifiche alla volumetria degli edifici presenti;

il proponente chiede quindi la proroga del termine contenuto nel provvedimento di verifica n. 9835 del 20/06/2018, per ulteriori 5 anni, al fine di permettere il completamento delle opere previste;

Visto che:

il Settore VIA, con nota del 26/05/2023 prot 0243777, ha comunicato l'avvio del procedimento di proroga ed ha richiesto alle Amministrazioni interessate, ai competenti uffici Regionali, all'ARPAT e alla Azienda USL di voler formulare un contributo tecnico istruttorio in merito;

sono pervenuti i seguenti contributi tecnici istruttori:

- Settore Autorizzazioni Rifiuti (prot. n. 0276294 del 13/06/2023);
- Settore Genio Civile Valdarno Inferiore (prot. n. 0254784 del 01/06/2023);

Dato atto che, dai contributi tecnici istruttori acquisiti, emerge tra l'altro quanto segue:

il Settore Autorizzazioni Rifiuti, nel proprio parere del 13/06/2023 conclude di non aver motivi ostativi alla proroga e evidenza:

"[...] - con nota in atti regionali prot. n. 154939 del 08/04/2021 il Suap del Comune di Livorno ha trasmesso l'istanza presentata dalla Soc. S.A.I. Srl Servizi Ambientali Industriali di riesame dell'autorizzazione ai sensi dell'art. 29-octies a seguito di quanto disposto dal DD 16905/2018 sopra citato e di modifica non sostanziale ai sensi dell'art. 29-nonies c.1 del D.Lgs.152/2006 e s.m.i. ;

- il procedimento di riesame di cui sopra è ancora in fase istruttoria da parte di questo Settore;

- la documentazione allegata all'istanza di proroga del termine di validità del provvedimento di verifica contiene il cronoprogramma delle opere da ultimare e l'indicazione della durata della proroga richiesta;

Con la presente si comunica che non si rilevano motivi ostativi per gli aspetti di competenza di questo Settore sulla richiesta presentata dalla Soc. S.A.I. Srl.

Si precisa che il cronoprogramma dei lavori presentato sarà allegato al Decreto di riesame dell'AIA attualmente in corso";

il Settore Genio Civile Valdarno Inferiore, nel proprio parere del 01/06/2023 evidenzia che *"[...] Presa visione della documentazione allegata all'istanza e considerato il parere espresso da questo Settore con nota n. 211634 del 17/04/2018 nell'ambito del sopracitato procedimento di verifica di assoggettabilità, si conferma di non aver rilevato aspetti di competenza";*

Visto che l'istante richiede una proroga di cinque anni del termine (27/06/2023) di validità del provvedimento di verifica del 2018, ovvero fino al 27/06/2028, finalizzata al completamento degli interventi previsti nel decreto di verifica del 2018, i quali – per le motivazioni indicate nella documentazione allegata alla istanza – non sono stati completati nei 5 anni previsti nel suddetto decreto;

Preso atto dei contributi tecnici istruttori dei Soggetti competenti in materia ambientale pervenuti nell'ambito del presente procedimento;

Dato atto che nessuno dei suddetti Soggetti consultati ha manifestato motivi ostativi alla concessione della proroga del termine per realizzazione del progetto in esame;

Visto l'art. 57 della suindicata l.r.10/2010 riguardante la *"Proroga dei termini"* dei provvedimenti in materia di VIA;

Rilevato che, ai sensi dell'art. 28 comma 7 bis del d.lgs.152/2006, il proponente – entro il termine di validità del provvedimento di verifica, come prorogato – dovrà provvedere anche al collaudo degli interventi ed alla predisposizione di una relazione di conformità delle opere previste al progetto valutato ed alle condizioni ambientali apposte con il decreto di verifica;

Ritenuto che la richiesta di proroga sia stata adeguatamente motivata da parte del proponente e che il periodo di tempo sia congruo ai fini di pervenire al completamento degli interventi previsti dal decreto di verifica del 2018, nonché al fine di effettuare gli adempimenti di cui al capoverso precedente;

Ritenuto inoltre necessario confermare le prescrizioni e le raccomandazioni di cui al Decreto n. 9835/2018, fatta salva l'avvenuta evoluzione normativa;

Ritenuto, per quanto sopra, di adottare le opportune determinazioni;

DECRETA

1) di prorogare fino al 27/06/2028, per le motivazioni riportate in premessa, il termine di validità, di cui al provvedimento di verifica n. 9835 del 20/06/2018, entro cui deve essere realizzato il progetto di modifiche impiantistiche e inserimento di nuove tipologie di rifiuto presso l'impianto di trattamento reflui e rifiuti liquidi, ubicato in Via Leonardo da Vinci 35, Livorno, gestita da SAI S.r.l. (sede legale: Via Cristina Belgioioso n.70/30, Milano; Partita IVA: 07597060966). Entro tale termine, ai sensi dell'art. 28 comma 7 bis del D.Lgs. 152/2006, il proponente è tenuto a trasmettere al Settore VIA regionale la documentazione riguardante il collaudo delle opere o la certificazione di regolare esecuzione, dando evidenza della conformità delle opere al progetto valutato ed alle condizioni ambientali di cui al citato provvedimento di verifica del 2018;

2) di confermare le prescrizioni e le raccomandazioni di cui al Decreto n. 9835 del 20/06/2018, fatta salva l'avvenuta evoluzione normativa;

3) di dare atto che, presso la sede del Settore VIA in Piazza dell'Unità Italiana 1 a Firenze, è possibile prendere visione della documentazione relativa al presente procedimento;

4) di notificare il presente decreto al proponente SAI S.r.l.;

5) di comunicare il presente decreto ai Soggetti interessati.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso all'Autorità giudiziaria competente nei termini di legge.

LA DIRIGENTE



REGIONE TOSCANA

DIREZIONE ISTRUZIONE, FORMAZIONE, RICERCA E LAVORO

SETTORE SISTEMA REGIONALE DELLA FORMAZIONE: INFRASTRUTTURE
DIGITALI E AZIONI DI SISTEMA

Responsabile di settore Roberto PAGNI

Incarico: DECR. DIRIG. CENTRO DIREZIONALE n. 8590 del 02-05-2023

Decreto non soggetto a controllo ai sensi della D.G.R. n. 553/2016

Numero adozione: 14489 - Data adozione: 05/07/2023

Oggetto: Approvazione dei nuovi format di attestazioni rilasciati nell'ambito del sistema regionale delle competenze professionali in esito ai percorsi formativi di cui agli standard professionali presenti nel Repertorio Regionale delle Figure Professionali e nel Repertorio Regionale della Formazione Regolamentata

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

Data certificazione e pubblicazione in banca dati ai sensi L.R. 23/2007 e ss.mm.: 06/07/2023

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del testo unico D.P.R. 28 dicembre 2000,n. 445, del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e norme collegate, il quale sostituisce il testo cartaceo e la firma autografa.

Numero interno di proposta: 2023AD015927

IL DIRIGENTE

Visto il D.lgs 13/2013 “Definizione delle norme generali e dei livelli essenziali delle prestazioni per l’individuazione e validazione degli apprendimenti non formali e informali e degli standard minimi di servizio del sistema nazionale di certificazione delle competenze, a norma dell’articolo 4, commi 58 e 68, della legge 28 giugno 2012, n. 92”;

Visto il Decreto Ministeriale 30 giugno 2015 “Definizione di un quadro operativo per il riconoscimento a livello nazionale delle qualificazioni regionali e delle relative competenze, nell’ambito del Repertorio nazionale dei titoli di istruzione e formazione e delle qualificazioni professionali di cui all’articolo 8 del decreto legislativo 16 gennaio 2013, n. 13”;

Visto il Decreto Ministeriale 8 gennaio 2018 “Istituzione del Quadro nazionale delle qualificazioni rilasciate nell’ambito del Sistema nazionale di certificazione delle competenze di cui al decreto legislativo 16 gennaio 2013, n. 13”;

Visto il Decreto Ministeriale 5 gennaio 2021 “Disposizioni per l’adozione delle linee guida per l’interoperatività degli enti pubblici titolari del sistema nazionale di certificazione delle competenze”;

Vista la Legge regionale del 26 luglio 2002, n. 32 e ss.mm.ii. “Testo Unico della normativa della Regione Toscana in materia di educazione, istruzione, orientamento, formazione professionale e lavoro” ed il relativo Regolamento di esecuzione, approvato con Decreto del Presidente della Giunta Regionale in data 8 agosto 2003, n. 47/R e ss.mm.ii. ed in particolare l’art. 66;

Vista la Delibera della Giunta della Regione Toscana n. 988/2019 e ss.mm.ii. che approva il “Disciplinare per l’attuazione del sistema regionale delle competenze previsto dal regolamento di esecuzione della L.R. 32/2002” e nello specifico, il paragrafo B.2. “Standard specifici per la progettazione di percorsi che prendono a riferimento gli standard del Repertorio Regionale delle Figure Professionali” e il paragrafo B.3. “Standard specifici per la progettazione di percorsi che prendono a riferimento gli standard del Repertorio Regionale della formazione regolamentata”;

Vista la Delibera della Giunta della Regione Toscana n. 610/2023 avente ad oggetto “Regolamento (UE) 2021/1060 – PR FSE+ 2021-2027. Manuale per i beneficiari - Disposizioni per la gestione degli interventi oggetto di sovvenzioni a valere sul PR FSE+ 2021-2027”;

Vista la Delibera della Giunta della Regione Toscana n. 731/2019 e ss.mm.ii. avente ad oggetto “Indirizzi regionali per il riconoscimento delle attività formative nell’ambito del sistema regionale delle competenze professionali (L.R. n. 32/2002 art. 17, comma 2)”, da ultimo modificata con la DGR. n. 581/2023;

Viste altresì la Delibera della Giunta regionale n. 1407 del 27.12.2016 e ss.mm.ii. recante "Approvazione del disciplinare del "Sistema regionale di accreditamento degli organismi che svolgono attività di formazione - Requisiti e modalità per l'accREDITamento degli organismi formativi e modalità di verifica" (art. 71 Regolamento di esecuzione della L.R. del 26 luglio 2002, n. 32)" e la Delibera della Giunta regionale n. 894 del 7.8.2017 e ss.mm.ii. recante "Approvazione del disciplinare del Sistema Regionale di AccredITamento delle Università, delle Istituzioni Scolastiche e dei C.P.I.A. Regionali che svolgono attività di formazione. Requisiti e modalità per l'accREDITamento delle Università, delle Istituzioni Scolastiche e dei C.P.I.A. Regionali e modalità di verifica (art. 71 Regolamento di esecuzione della L.R. del 26 luglio 2002, n. 32)";

Visto il Decreto Dirigenziale n. 7405 del 15 dicembre 2005 - Approvazione format attestato di qualifica e di specializzazione e linee guida per l'attestato di qualifica e per l'attestato di specializzazione;

Visto il decreto dirigenziale 2944 del 14 giugno 2010 con il quale sono stati approvati i format regionali relativi all'attestato di qualifica professionale, al certificato di competenze ed alla dichiarazione degli apprendimenti in esito a percorsi formativi riferiti a figure professionali del Repertorio regionale delle figure professionali;

Visto il Decreto D n. 811 del 15 marzo 2013 - Decreto dirigenziale 2944/2010 Approvazione Format regionali: attestato di qualifica professionale - certificato di competenze - dichiarazione degli apprendimenti - Modifica;

Visto il DD n. 3008 del 26 luglio 2013 - DD 811/2013. Approvazione format regionale certificato di competenze riferito alle figure professionali del Repertorio regionale delle figure professionali;

Considerata la necessità di modificare i seguenti format di attestazione regionali in attuazione della citata normativa in materia di Sistema nazionale di certificazione delle competenze:

- attestato di qualificazione professionale figura professionale, certificato di competenze e dichiarazione degli apprendimenti approvati con il sopra citato decreto n. 811/2013 e ss.mm.ii.;
- attestato di qualificazione professionale profilo professionale approvato con il sopra citato decreto n. 7405/2005 (allegato A);

Ritenuto necessario altresì approvare il format dell'attestato di frequenza;

Ritenuto pertanto di approvare i nuovi format relativi all'attestato di qualificazione professionale figura professionale (All. A), al certificato di competenze (All. B), alla dichiarazione degli apprendimenti (All. C), che sostituiscono i format approvati con il decreto dirigenziale n. 811/2013 e ss.mm.ii., all'attestato di qualificazione professionale profilo professionale (All. D), che sostituisce il format approvato con il decreto dirigenziale n. 7405/2005, e all'attestato di frequenza (All. E) rilasciati in esito ai percorsi formativi di cui agli standard professionali presenti nel Repertorio Regionale delle Figure Professionali e nel Repertorio della formazione regolamentata, parti integranti e sostanziali del presente atto;

Dato atto che le attestazioni regionali di cui sopra devono riportare il logo della Regione Toscana e il logo della Repubblica Italiana, in attuazione della citata normativa in materia di Sistema nazionale di certificazione delle competenze e che per i percorsi formativi finanziati, le attestazioni regionali devono riportare anche il logo relativo alla fonte di finanziamento di riferimento;

Tenuto conto che le attestazioni di cui ai nuovi format saranno rilasciate dopo l'adeguamento dei sistemi informativi regionali;

DECRETA

- Di approvare, per le ragioni espresse in narrativa, i nuovi format relativi all'attestato di qualificazione professionale figura professionale (All. A), al certificato di competenze (All. B), alla dichiarazione degli apprendimenti (All. C), che sostituiscono i format approvati con il decreto dirigenziale n. 811/2013 e ss.mm.ii., all'attestato di qualificazione professionale profilo professionale (All. D), che sostituisce il format approvato con il decreto dirigenziale n. 7405/2005, e all'attestato di frequenza (All. E) rilasciati in esito ai percorsi formativi di cui agli standard

professionali presenti nel Repertorio Regionale delle Figure Professionali e nel Repertorio della formazione regolamentata, parti integranti e sostanziali del presente atto;

- Di dare atto che le attestazioni regionali di cui sopra devono riportare il logo della Regione Toscana e il logo della Repubblica Italiana, in attuazione della citata normativa in materia di Sistema nazionale di certificazione delle competenze e che per i percorsi formativi finanziati, le attestazioni regionali devono riportare anche il logo relativo alla fonte di finanziamento di riferimento;

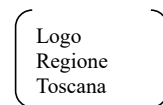
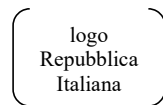
- Di dare atto che le attestazioni di cui ai nuovi format saranno rilasciate dopo l'adeguamento dei sistemi informativi regionali.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso nei confronti dell'autorità giudiziaria competente nei termini di legge.

Il Dirigente Responsabile
Roberto Pagni

Allegati n. 5

- A* *Attestato di qualificazione professionale figura professionale*
c30957fdb0da02990b820b4fefccd2d659c20a4566e27b4c3e8ceb3d1ec8032
- B* *certificato di competenze*
e1740ca0ef2896f7886b485ae28c743b48aff312c24cc1bf926f484b8a7bef78
- C* *dichiarazione degli apprendimenti*
50841f72b930a4d10d78af1714487e415154345f271fa9f8714145d0069bd533
- D* *Attestato di qualificazione professionale profilo professionale*
1e79ec4b4bce77829a74564ec47dee96928d245f5a7b06791131906ea0d073fc
- E* *Attestato di frequenza*
880478dc5d8b4ee963d4e86f897b5c50c849ea4f15b295ec0de3909e4bd695cc



ATTESTATO DI QUALIFICAZIONE PROFESSIONALE

Berufsbezeichnungszeugnis/Attestation de qualification professionnelle/Vocational Training Certificate

DENOMINAZIONE-

Qualifizierungsbezeichnung/Dénomination de la qualification/Qualification

Livello EQF

EQF niveau, EQF niveau, EQF level

CONFERITO A-

Dem Kandidaten erteilt/Attribué au candidat/Awarded to the candidate

nato/a

Geboren in/Né à/Born in

il

An/Le/On

nazione

Land/Pays/Country

Codice Fiscale _____

RILASCIATO DA

Issued by

REGIONE TOSCANA

Ente o Struttura formativa

Bildungsanstalt oder Bildungsträger/Organisation ou structure de formation/Vocational Training Institution

sede

Sitz/Lieu/Place

Data

Datum/Date/Date

Regione Toscana

(Il Dirigente responsabile)

Der Leitende Angestellte/Le dirigeant responsable/The executive in charge

N° _____

Attestato rilasciato ai sensi della L.R. 32/2002 e ss.mm.ii.
In accordance with regional law no. 32/2002

Il presente attestato ha validità nazionale ai sensi del d.lgs. n. 13 del 16 gennaio 2013 e ss.mm.ii.
This certificate is valid at national level in accordance with legislative decree n. 13/2013

Il presente attestato ha validità nazionale ai sensi della legge n. 845/78
Ai sensi della L. 12/11/2011, n. 183 il presente certificato non può essere prodotto agli organi della Pubblica Amministrazione o ai privati gestori di pubblici servizi

1. Standard professionale di riferimento

Denominazione e codice della figura professionale

Settore economico di appartenenza della figura professionale

Attività economica (codice e denominazione ISTAT - Classificazione ATECO)

Denominazione e codice dell'Atlante del lavoro e delle qualificazioni (indicazione delle Aree di attività)

2. Competenze acquisite**Competenze chiave**

Competenza chiave 1	<i>Capacità</i>
<hr/>	<hr/>
<hr/>	<hr/>
<hr/>	<hr/>
<hr/>	<hr/>
	<i>Conoscenze</i>
	<hr/>
	<hr/>
	<hr/>
	<hr/>

Competenza chiave 8	<i>Capacità</i>
<hr/>	<hr/>
<hr/>	<hr/>
<hr/>	<hr/>
<hr/>	<hr/>
	<i>Conoscenze</i>
	<hr/>
	<hr/>
	<hr/>
	<hr/>

Competenze tecnico-professionali (Aree di Attività)

Denominazione ADA 1	
<hr/>	
Descrizione della performance	<i>Capacità</i>
<hr/>	<hr/>
<hr/>	<hr/>
<hr/>	<hr/>
<hr/>	<hr/>
	<i>Conoscenze</i>
Codice UC <hr/>	<hr/>
	<hr/>

<p>_____</p> <p>_____</p> <p>_____</p> <p>_____</p> <p>_____</p> <p>_____</p> <p>_____</p>
--

Denominazione ADA N.	

Descrizione della performance	<i>Capacità</i>
_____	_____
_____	_____
_____	_____
_____	_____
<i>Codice UC</i> _____	<i>Conoscenze</i>

<p>modalità con le quali sono state verificate le competenze (tipologie di prove finali sostenute)</p> <p>_____</p> <p>_____</p>	

Competenze/conoscenza/capacità tecnico-professionali aggiuntive rispetto allo standard di figura

Aree di Attività/UC aggiuntive

Denominazione ADA X	

Descrizione della performance	<i>Capacità</i>
_____	_____
_____	_____
_____	_____
_____	_____
<i>Codice UC</i> _____	<i>Conoscenze</i>

<p>modalità con le quali sono state verificate le competenze (tipologie di prove finali sostenute)</p> <p>_____</p> <p>_____</p>	

Conoscenze/capacità aggiuntive individuate nelle ADA/UC del RRFP

<i>Capacità</i>

<i>Conoscenze</i>

3. Certificazione delle competenze

Data/e di svolgimento dell'esame (da percorso formale o da validazione)

Certificazione delle competenze da formazione formale

Denominazione Struttura formativa _____			
Periodo di svolgimento del percorso dal _____ al _____			
Denominazione del percorso formativo _____			
Durata complessiva del percorso in ore _____			
Durata della Fad in ore _____			
Totale ore di accompagnamento _____ di cui individuali _____			
Stage			
Azienda ospitante	Attività economica dell'azienda	Principali attività/mansioni svolte dallo stagista	Durata in ore

Articolazione delle unità formative (UF)

unità formativa 1 (denominazione)	durata (in ore)
_____	_____
contenuti	

modalità di verifica dell'apprendimento (<i>modalità di realizzazione delle prove intermedie</i>)	

unità formativa N (denominazione)	durata (in ore)
_____	_____
contenuti	

modalità di verifica dell'apprendimento (*modalità di realizzazione delle prove intermedie*)

Certificazione delle competenze da individuazione e validazione

→ da validazione delle competenze

Denominazione soggetto titolato che ha rilasciato il documento di validazione:

Data di rilascio del documento di validazione

Estremi del documento di validazione

[Nel caso in cui la persona abbia conseguito e/o aggiornato il documento di validazione in momenti diversi, duplicare la sezione]

→ da richiesta di accesso diretto all'esame di certificazione

Denominazione del soggetto titolato che ha effettuato l'istruttoria:

Data della richiesta individuale di certificazione

Estremi della richiesta individuale di certificazione

4. Eventuali annotazioni integrative

(Altro logo)

(logo UE)

(logo
Repubblica
Italiana)

(Logo
Regione
Toscana)

CERTIFICATO DI COMPETENZE

conferito a

nat _____ a _____ il _____ Nazione _____

Codice Fiscale _____

relativo alle Unità di Competenze necessarie al presidio delle Aree di Attività denominate

- 1) _____
- 2) _____
- 3) _____
- 4) _____
- 5) _____

RILASCIATO DA

REGIONE TOSCANA

Ente o Struttura formativa

_____ sede _____

Data _____

Regione Toscana
(Il Dirigente responsabile)

N° _____

Attestato rilasciato ai sensi della L.R. 32/2002 e s.m.i.
In accordance with regional law no. 32/2002

Il presente attestato ha validità nazionale ai sensi del d.lgs. n. 13 del 16 gennaio 2013 e s.m.i.
This certificate is valid at national level in accordance with legislative decree n. 13/2013

Il presente attestato ha validità nazionale ai sensi della legge n. 845/78

Ai sensi della L. 12/11/2011, n. 183 il presente certificato non può essere prodotto agli organi della Pubblica Amministrazione o ai privati gestori di pubblici servizi

—

1. Competenze acquisite

Competenze chiave

Competenza chiave 1	<i>Capacità</i>
_____	_____
_____	_____
_____	_____
_____	_____
	<i>Conoscenze</i>

Competenza chiave 8	<i>Capacità</i>
_____	_____
_____	_____
_____	_____
_____	_____
	<i>Conoscenze</i>

Competenze tecnico-professionali (*Aree di Attività*)

Denominazione ADA N	

Descrizione della performance	<i>Capacità</i>
_____	_____
_____	_____
_____	_____
_____	_____
	<i>Conoscenze</i>
Codice UC _____	_____

Denominazione e codice dell'Atlante del lavoro e delle qualificazioni (indicazione delle Aree di attività)	

modalità con le quali sono state verificate le competenze (tipologie di prove finali sostenute)	

Conoscenze/capacità aggiuntive individuate nelle ADA/UC del RRF

Conoscenze/capacità aggiuntive

Capacità	_____
_____	_____
_____	_____
_____	_____
Conoscenze	_____
_____	_____
_____	_____
_____	_____

2. Certificazione delle competenze

Data/e di svolgimento dell'esame (da percorso formale o da validazione)

Certificazione delle competenze da formazione formale

Denominazione Struttura formativa _____			
Periodo di svolgimento del percorso _____			
Denominazione del percorso formativo _____			
Durata del percorso in ore _____			
Durata della Fad in ore _____			
Totale ore di accompagnamento _____ di cui individuali _____			
Stage			
Azienda ospitante	Attività economica dell'azienda	Principali attività/mansioni svolte dallo stagista	Durata in ore
_____	_____	_____	_____

Articolazione delle unità formative (UF)

unità formativa 1 (denominazione)	durata (in ore)
_____	_____
contenuti	

modalità di verifica dell'apprendimento (modalità di realizzazione delle prove intermedie)	

unità formativa N (denominazione)	durata (in ore)

contenuti	

modalità di verifica dell'apprendimento (modalità di realizzazione delle prove intermedie)	

Certificazione delle competenze da individuazione e validazione

→ da validazione delle competenze

Denominazione soggetto titolato che ha rilasciato il documento di validazione:	

Data di rilascio del documento di validazione	Estremi del documento di validazione
_____	_____

[Nel caso in cui la persona abbia conseguito e/o aggiornato il documento di validazione in momenti diversi, duplicare la sezione]

→ da richiesta di accesso diretto all'esame di certificazione

Denominazione del soggetto titolato che ha effettuato l'istruttoria:	

Data della richiesta individuale di certificazione	Estremi della richiesta individuale di certificazione
_____	_____

3. Eventuali annotazioni integrative

(Altro logo)

(logo UE)

(logo
Repubblica
Italiana)

(Logo
Regione
Toscana)

DICHIARAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI

rilasciato a

Nato/a ____ a _____ il _____ Nazione _____

Codice Fiscale _____

a seguito di percorso formativo denominato

Denominazione della Struttura formativa

sede di

Data

Il Responsabile della Struttura formativa

N° _____

Attestato rilasciato ai sensi della L.R. 32/2002

In Übereinstimmung mit dem regionalen Gesetz Nr. 32/2002

Conformément à la loi régionale n. 32/2002

In accordance with regional law no. 32/2002

1. Capacità e conoscenze acquisite

Competenze chiave (riportare esclusivamente le singole capacità/conoscenze di cui alla competenza chiave di riferimento acquisite dal soggetto)

Competenza chiave 1	Capacità
_____	_____
_____	_____
_____	_____
_____	_____
	Conoscenze

Competenza chiave 8	Capacità
_____	_____
_____	_____
_____	_____
_____	_____
	Conoscenze

Conoscenze/capacità tecnico-professionali (riportare esclusivamente le singole capacità/conoscenze acquisite dal soggetto individuate nelle ADA/UC del RRFP)

Capacità	_____
_____	_____
_____	_____
_____	_____
Conoscenze	_____
_____	_____
_____	_____
_____	_____

2. Percorso di acquisizione di capacità e conoscenze (percorso di formazione formale)

Denominazione del percorso formativo	_____
Periodo di svolgimento del percorso	_____
Durata complessiva del percorso di riferimento in ore	_____
Durata della Fad in ore	_____

Stage

Azienda ospitante	Attività economica dell'azienda	Principali attività/mansioni svolte dallo stagista	Durata in ore
_____	_____	_____	_____

Articolazione delle unità formative (UF)

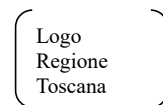
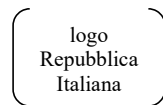
unità formativa I (denominazione)	durata (in ore)
_____	_____
contenuti	

modalità di verifica dell'apprendimento (<i>modalità di realizzazione delle prove intermedie</i>)	

unità formativa N (denominazione)	durata (in ore)
_____	_____
contenuti	

modalità di verifica dell'apprendimento (<i>modalità di realizzazione delle prove intermedie</i>)	

3. Eventuali annotazioni integrative



ATTESTATO DI QUALIFICAZIONE PROFESSIONALE

Berufsbezeichnungszeugnis/Attestation de qualification professionnelle/Vocational Training Certificate

DENOMINAZIONE-

Qualifizierungsbezeichnung/Dénomination de la qualification/Qualification

Livello EQF

EQF niveau, EQF niveau, EQF level

CONFERITO A-

Dem Kandidaten erteilt/Attribué au candidat/Awarded to the candidate

nato/a _____ il _____ nazione _____
Geboren in/Né à/Born in Am/Le/On Land/Pays/Country

Codice Fiscale _____

RILASCIATO DA

Issued by

REGIONE TOSCANA

Ente o Struttura formativa

Bildungsanstalt oder Bildungsträger/Organisation ou structure de formation/Vocational Training Institution

_____ sede _____
Sitz/Lieu/Place

Data

Datum/Date/Date

Regione Toscana

(Il Dirigente responsabile)

Der Leitende Angestellte/Le dirigeant responsable/The executive in charge

N° _____

Attestato rilasciato ai sensi della L.R. 32/2002 e ss.mm.ii.
In accordance with regional law no. 32/2002

Il presente attestato ha validità nazionale ai sensi del d.lgs. n. 13 del 16 gennaio 2013 e ss.mm.ii.
This certificate is valid at national level in accordance with legislative decree n. 13/2013

Il presente attestato ha validità nazionale ai sensi della legge n. 845/78
 Ai sensi della L. 12/11/2011, n. 183 il presente certificato non può essere prodotto agli organi della Pubblica Amministrazione o ai privati gestori di pubblici servizi

Denominazione del percorso

Denominazione del profilo professionale

Descrizione del profilo professionale

Attività economica (codice e denominazione ISTAT - Classificazione ATECO)

Competenze acquisite**Competenze di base**

	<i>Unità Formativa</i>
<hr/>	<hr/>
<hr/>	<hr/>
<hr/>	<hr/>
<hr/>	<hr/>

Competenze tecnico-professionali e trasversali

	<i>Unità Formativa</i>
<hr/>	<hr/>
<hr/>	<hr/>
<hr/>	<hr/>
<hr/>	<hr/>

Durata del percorso

in ore _____ in mesi _____ in anni _____

Contenuti del percorso

Unità formativa n. _____ Contenuti formativi _____

Durata in ore _____ Modalità di valutazione _____

Unità formativa n. _____ Contenuti formativi _____
Durata in ore _____ Modalità di valutazione _____

Unità formativa n. _____ Contenuti formativi _____
Durata in ore _____ Modalità di valutazione _____

Stage (o eventuale tirocinio ex D.M. 142/1998)

Azienda ospitante	Attività economica dell'azienda	Principali attività/mansioni svolte dallo stagista	Durata in ore
_____	_____	_____	_____

Altre esperienze pratiche

Durata in ore ____ modalità _____ contesto di attuazione _____

Tipo di prove di valutazione finale

- ⇒ Colloquio
- ⇒ Prova scritta
- ⇒ Prova pratica o simulazione
- ⇒ Altro _____

Eventuali annotazioni integrative

“Denominazione del percorso formativo”

(Altro logo)

(logo UE)

(logo
Repubblica
Italiana)

(Logo
Regione
Toscana)

REGIONE TOSCANA

ATTESTATO DI FREQUENZA

rilasciato a

Nato/a_a _____ il _____ Nazione _____

Codice Fiscale _____

a seguito di [superamento dell'esame finale in esito a] percorso formativo denominato

Denominazione del soggetto attuatore/Struttura formativa

sede di svolgimento

Data

Il Responsabile del soggetto
attuatore/Struttura formativa

N° _____

Ai sensi della L. 12/11/2011 n. 183, il presente certificato non può essere prodotto agli organi della Pubblica Amministrazione o ai privati gestori di pubblici servizi

Attestato rilasciato ai sensi della L.R. 32/2002
In Übereinstimmung mit dem regionalen Gesetz Nr. 32/2002
Conformément à la loi régionale n. 32/2002
In accordance with regional law no. 32/2002

“Denominazione del percorso formativo”

Periodo di svolgimento del percorso _____

Durata del percorso in ore _____

Requisiti di accesso _____

Contenuti del percorso formativo – Descrizione delle UF

Titolo UF _____ *Contenuti UF* _____*Modalità di valutazione* _____ *Durata UF* _____

Stage/tirocinio _____

Tipologia di prove di valutazione finale _____

Annotazioni integrative _____

REGIONE TOSCANA**Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile****Settore Genio Civile Toscana Sud**

oooooooooooooooooooo

R.D. 1775/1933 – UTILIZZAZIONE ACQUA PUBBLICA

Oggetto : Domanda di riduzione potenza della concessione di derivazione acqua pubblica superficiale dal corso d'acqua Fiume Fiora in loc. Le Mannaie – Scarceta nel Comune di Manciano per uso idroelettrico – Ditta Finteco Energy s.r.l.

PRATICA SIDIT n° 101340/20 – proc. 2464/23

Il Sig. Ermanno Stirpe in qualità di tecnico incaricato della ditta Finteco Energy s.r.l. con sede in via Aurelia Nord 76 – Grosseto , ha presentato in data 03/04/2023 , prot. Reg. n.0166848 richiesta di riduzione di potenza della concessione di derivazione (Determinazione Pr. Di Grosseto n. 1680 del 31/05/2010) ed utilizzo di acqua pubblica dal Fiume Fiora ad uso idroelettrico, per un volume annuo presunto di 57.900.096 metri cubi, con una portata media paria a 1,836 l/s (moduli 18,36), per 30 giorni/anno, per 20 ore /giorno, salto utile di 6,18 mt e una potenza nominale di 198 Kw, in loc. Le Mannaie – Scarceta nel Comune di Manciano (GR), le opere insistono su terreni individuati al Catasto Terreni nel Foglio n. 204, il punto di derivazione ha coordinate Nord 42° 33' 48,72" – Est 11° 34' 44,51".

Il responsabile del procedimento è il Dirigente del Genio Civile Toscana Sud.

Il presente avviso sarà pubblicato all'albo pretorio del comune di Grosseto per 15 giorni consecutivi a partire dal giorno **12/07/2023**.

Sarà inoltre pubblicato sul BURT e sul sito web della Regione Toscana al seguente link: <https://www.regione.toscana.it/-/avvisi-istruttoria-risorse-idriche>.

L'originale della domanda ed i documenti allegati sono depositati presso la sede del Genio Civile Toscana Sud di Grosseto, ufficio Acque in Corso Carducci n. 57, e potranno essere visionati, previo appuntamento telefonando al n° 055/4386896. Le eventuali osservazioni ed opposizioni possono essere presentate, in forma scritta, alla Regione Toscana entro 45 giorni dalla data di pubblicazione del presente Avviso sul BURT mediante PEC indirizzata a regionetoscana@postacert.toscana.it, o tramite sistema web Apaci con indirizzo <http://regione.toscana.it/apaci>.

La visita locale d'istruttoria è fissata per il **giorno 4 settembre 2023 con ritrovo alle ore 10:00 presso la Casa Comunale di Manciano**.

In caso di ammissione di domande concorrenti la visita potrà essere rinviata ad altra data mediante specifico avviso pubblicato sul sito internet della Regione Toscana e sull'albo pretorio del comune interessato.

Alla visita dei luoghi può intervenire chiunque interessato e possono essere presentate osservazioni ed opposizioni in merito.

Il presente avviso costituisce comunicazione avvio procedimento.

Il termine per la conclusione del procedimento istruttorio è quello previsto dal regolamento regionale 61/R/2016 (180 gg).

**Il Dirigente
(Ing. Renzo Ricciardi)**

Settore Genio Civile Toscana Sud
Sede di Grosseto – Corso Carducci, 57
Pec: regionetoscana@postacert.toscana.it

REGIONE TOSCANA - GENIO CIVILE VALDARNO SUPERIORE**Tipo dell'atto da pubblicare: AVVISO**

R.D. 1755/33 - Regolamento Regione Toscana n.61/R del 16/08/2016 e s.m.i. - Istanza di rinnovo e contestuale variante sostanziale alla concessione per l'utilizzo di acqua sotterranea mediante n. 4 pozzi ubicati in Comune di Montepulciano, Loc. Nibbiano. Procedimento/Pratica SIDIT n. 4251/2023/n. 845/2016; Codice locale n. RIN001_PC0000960/BSI.

In data 21/06/2023 la SOCIETA' COOPERATIVA VECCHIA CANTINA DI MONTEPULCIANO SOCIETA' AGRICOLA ha presentato domanda in atti a questa Amministrazione acquisita al Prot. n. 292640, relativa alla richiesta di concessione per la derivazione di acqua sotterranea ad uso agricolo, per mezzo di n. 4 punti di derivazione ubicati nel territorio del comune di Montepulciano, località Nibbiano, catastalmente ubicati nel foglio n. 98, particella 1024 e foglio 99, particella n. 116. I quantitativi richiesti valutati in conformità all'allegato C d.p.g.r. 61/R-2016 e ss.ii.mm., sommano a un massimo complessivo di 15.000 mc/anno, corrispondenti ad una portata media di esercizio pari a 0,476 l/sec. Il presente avviso sarà pubblicato nell'albo pretorio del Comune di Montepulciano per 15 giorni consecutivi a partire dal giorno 05/07/2023 e sarà consultabile sul sito web della Regione Toscana, tramite il seguente link: <https://www.regione.toscana.it/-/avvisi-istruttoria-risorse-idriche>

L'originale della domanda ed i documenti allegati sono depositati, per la visione, presso gli uffici del Genio Civile Competente.

Le eventuali osservazioni ed opposizioni potranno essere presentate nelle seguenti modalità:

- per le richieste di acqua pubblica superiori ai 3.000 mc annui: entro 45 gg, dalla data di pubblicazione del presente avviso;

Le eventuali osservazioni ed opposizioni potranno essere inviate nei modi formali alla Regione Toscana al seguente indirizzo (PEC): regionetoscana@postacert.toscana.it, o in forma scritta a Regione Toscana, Settore Genio Civile Valdarno Superiore come sopra specificato.

Ai sensi dell'art 45 del D.G.R.T. n. 61/R 2016 il presente avviso vale come avvio del procedimento ai sensi del combinato disposto di cui agli art. 7 e 8 della Legge 7 agosto 1990 n. 241 e s.m.i. pertanto si comunica che:

- L'Amministrazione competente per il procedimento in oggetto è la Regione Toscana-Direzione Difesa del Suolo -Settore Genio Civile Valdarno Superiore;
- Il Responsabile competente ad emettere il provvedimento finale è il Dirigente del Settore Genio Civile Valdarno Superiore ed il Responsabile del procedimento è il titolare di incarico di Elevata Qualificazione in "Procedure tecnico autorizzative in materia di acque - Valdarno Superiore", Ing. Carmelo Cacciatore (tel. 0554382621, mail: carmelo.cacciatore@regione.toscana.it);

Per informazioni e contatti: Nadia Pavanelli, Tel. 0554382714, e-mail:nadia.pavanelli@regione.toscana.it



REGIONE TOSCANA
Giunta Regionale

**Direzione Difesa del Suolo e
Protezione Civile**
Genio Civile Valdarno Centrale

R.D. n. 1775/1933. Domanda di concessione acque pubbliche nel Comune di QUARRATA / SERRAVALLE PISTOIESE. Richiedente TRINCI ROMEO. Pratica 5141 del 2022, Procedimento 7073 del 2022.

Il richiedente TRINCI ROMEO, ha presentato domanda di Concessione, Prot. n. 481315 del 13/12/2022, per utilizzare un prelievo massimo pari a litri al secondo 2 e medio annuo pari a litri al secondo 0,2, con un volume annuo complessivo di prelievo pari a m³ 6200, di acque sotterranee in località PALAIE dei Comuni di QUARRATA /SERRAVALLE PISTOIESE per uso AGRICOLO.

Il Responsabile del Procedimento è il dott. Michele CARAMELLI.

La domanda e gli allegati tecnici relativi sono depositati, ai fini di eventuale visione, all'ufficio del Genio Civile Valdarno Centrale sito in Piazza della Resistenza 54 (sede di Pistoia).

Chiunque abbia interesse, può presentare in forma scritta all'ufficio suddetto, osservazioni, reclami o opposizioni entro 45 (quarantacinque) giorni dalla avvenuta presente pubblicazione.

La pubblicazione del presente avviso costituisce comunicazione di avvio del procedimento ai sensi e per gli effetti dell'art. 8 comma 3 della L. 241/90.

La conclusione del procedimento è prevista in 180 giorni dalla data di deposito dell'istanza, fatta salva la sospensione dei termini, per l'acquisizione di integrazioni documentali e/o pareri di altre Amministrazioni/Enti.

Il presente avviso è pubblicato per un periodo di 15 giorni consecutivi presso l'Albo Pretorio dei Comuni di QUARRATA /SERRAVALLE PISTOIESE.

P. IL DIRIGENTE
Fabio MARTELLI
Gennarino COSTABILE



REGIONE TOSCANA
Giunta Regionale

**Direzione Difesa del Suolo e
Protezione Civile
Genio Civile Valdarno Centrale**

R.D. n. 1775/1933. Domanda di concessione acque pubbliche nel Comune di Prato. Richiedente **BIANCHI & PACINI SOCIETA' AGRICOLA S.S.**. Pratica 1285 del 2023, Procedimento 2004 del 2023.

Il richiedente **BIANCHI & PACINI SOCIETA' AGRICOLA S.S.**, ha presentato domanda di Concessione, Prot. n. del , per utilizzare un prelievo massimo pari a litri al secondo 15 e medio annuo pari a litri al secondo 4,77, con un volume annuo complessivo di prelievo pari a m³ 63000, di acque superficiali in località CASCINE DI TAVOLA, del Comune di Prato per uso AGRICOLO .

Il Responsabile del Procedimento è il dott. Michele CARAMELLI .

La domanda e gli allegati tecnici relativi sono depositati, ai fini di eventuale visione, all'ufficio del Genio Civile Valdarno Centrale sito in Piazza della Resistenza 54 (sede di Pistoia).

Chiunque abbia interesse, può presentare in forma scritta all' ufficio suddetto, osservazioni, reclami o opposizioni entro 45 (quarantacinque) giorni dalla avvenuta presente pubblicazione.

La pubblicazione del presente avviso costituisce comunicazione di avvio del procedimento ai sensi e per gli effetti dell'art. 8 comma 3 della L. 241/90.

La conclusione del procedimento è prevista in 180 giorni dalla data di deposito dell'istanza, fatta salva la sospensione dei termini, per l'acquisizione di integrazioni documentali e/o pareri di altre Amministrazioni/Enti.

Il presente avviso è pubblicato per un periodo di 15 giorni consecutivi presso l'Albo Pretorio del Comune di PRATO.

**IL DIRIGENTE
Fabio MARTELLI**



REGIONE TOSCANA
Giunta Regionale

**Direzione Difesa del Suolo e
Protezione Civile
Genio Civile Valdarno Centrale**

R.D. n. 1775/1933. Domanda di concessione acque pubbliche nel Comune di Pistoia. Richiedente Azienda Agricola Vannucci Piante di Vannino Vannucci. Pratica 2263 del 2023, Procedimento 3406 del 2023.

Il richiedente Azienda Agricola Vannucci Piante di Vannino Vannucci, ha presentato domanda di Concessione, Prot. n. 202263 del 28/04/2023, per utilizzare un prelievo massimo pari a litri al secondo 7,67 e medio annuo pari a litri al secondo 1,56, con un volume annuo complessivo di prelievo pari a mc 49230, di acque sotterranee in località BARGI del Comune di Pistoia per uso AGRICOLO.

Il Responsabile del Procedimento è il dott. Michele CARAMELLI.

La domanda e gli allegati tecnici relativi sono depositati, ai fini di eventuale visione, all'ufficio del Genio Civile Valdarno Centrale sito in Piazza della Resistenza 54 (sede di Pistoia).

Chiunque abbia interesse, può presentare in forma scritta all'ufficio suddetto, osservazioni, reclami o opposizioni entro 45 (quarantacinque) giorni dalla avvenuta presente pubblicazione.

La pubblicazione del presente avviso costituisce comunicazione di avvio del procedimento ai sensi e per gli effetti dell'art. 8 comma 3 della L. 241/90.

La conclusione del procedimento è prevista in 180 giorni dalla data di deposito dell'istanza, fatta salva la sospensione dei termini, per l'acquisizione di integrazioni documentali e/o pareri di altre Amministrazioni/Enti.

Il presente avviso è pubblicato per un periodo di 15 giorni consecutivi presso l'Albo Pretorio del Comune di PISTOIA.

**IL DIRIGENTE
Fabio MARTELLI**



REGIONE TOSCANA
Giunta Regionale

**Direzione Difesa del Suolo e
Protezione Civile
Genio Civile Valdarno Centrale**

R.D. n. 1775/1933. Domanda di concessione acque pubbliche nel Comune di Pistoia. Richiedente Brunga Giorgio di Brunga Gjergj. Pratica 2267 del 2023, Procedimento 3410 del 2023.

Il richiedente Brunga Giorgio di Brunga Gjergj, ha presentato domanda di Concessione, Prot. n.214519 del 08/05/2023, per utilizzare un prelievo massimo pari a litri al secondo 4 e medio annuo pari a litri al secondo 0,11, con un volume annuo complessivo di prelievo pari a m³ 3500, di acque sotterranee in località PIUVICA del Comune di Pistoia per uso AGRICOLO.

Il Responsabile del Procedimento è il dott. Michele CARAMELLI.

La domanda e gli allegati tecnici relativi sono depositati, ai fini di eventuale visione, all'ufficio del Genio Civile Valdarno Centrale sito in Piazza della Resistenza 54 (sede di Pistoia).

Chiunque abbia interesse, può presentare in forma scritta all'ufficio suddetto, osservazioni, reclami o opposizioni entro 45 (quarantacinque) giorni dalla avvenuta presente pubblicazione/.

La pubblicazione del presente avviso costituisce comunicazione di avvio del procedimento ai sensi e per gli effetti dell'art. 8 comma 3 della L. 241/90.

La conclusione del procedimento è prevista in 180 giorni dalla data di deposito dell'istanza, fatta salva la sospensione dei termini, per l'acquisizione di integrazioni documentali e/o pareri di altre Amministrazioni/Enti.

Il presente avviso è pubblicato per un periodo di 15 giorni consecutivi presso l'Albo Pretorio del Comune di PISTOIA.

**IL DIRIGENTE
Fabio MARTELLI**



REGIONE TOSCANA
Giunta Regionale

**Direzione Difesa del Suolo e
Protezione Civile
Genio Civile Valdarno Centrale**

R.D. n. 1775/1933. Domanda di concessione acque pubbliche nel Comune di Pistoia. Richiedente AZIENDA AGRARIA LA MAGGIATICA DI DAVID MELANI S.S.. Pratica 2302 del 2023, Procedimento 3451 del 2023.

Il richiedente AZIENDA AGRARIA LA MAGGIATICA DI DAVID MELANI S.S., ha presentato domanda di Concessione, Prot. n. 226550 del 16/05/2023, per utilizzare un prelievo medio annuo pari a litri al secondo 0,29, con un volume annuo complessivo di prelievo pari a m³ 9200, di acque sotterranee in località MASIANO del Comune di PISTOIA per uso AGRICOLO.

Il Responsabile del Procedimento è il dott. Michele CARAMELLI.

La domanda e gli allegati tecnici relativi sono depositati, ai fini di eventuale visione, all'ufficio del Genio Civile Valdarno Centrale sito in Piazza della Resistenza 54 (sede di Pistoia).

Chiunque abbia interesse, può presentare in forma scritta all'ufficio suddetto, osservazioni, reclami o opposizioni entro 45 (quarantacinque) giorni dalla avvenuta presente pubblicazione.

La pubblicazione del presente avviso costituisce comunicazione di avvio del procedimento ai sensi e per gli effetti dell'art. 8 comma 3 della L. 241/90.

La conclusione del procedimento è prevista in 180 giorni dalla data di deposito dell'istanza, fatta salva la sospensione dei termini, per l'acquisizione di integrazioni documentali e/o pareri di altre Amministrazioni/Enti.

Il presente avviso è pubblicato per un periodo di 15 giorni consecutivi presso l'Albo Pretorio del Comune di PISTOIA.

**IL DIRIGENTE
Fabio MARTELLI**



UFFICIO TERRITORIALE PER LE ESPROPRIAZIONI
c/o VICE DIREZIONE GENERALE NETWORK MANAGEMENT INFRASTRUTTURE
DIREZIONE OPERATIVA TERRITORIALE INFRASTRUTTURE FIRENZE

Repertorio n.41 del 09/05/2023

**ORDINE DI DEPOSITO DELLA
INDENNITA' DI ESPROPRIAZIONE**

(Art. 26 – DPR 327/2001)

IL DIRIGENTE

- Visto l'Atto di Concessione ministeriale di cui al DM n. 138-T del 31.10.2000 così come integrato dal DM n. 60-T del 28.11.2002, con il quale sono stati delegati a RFI S.p.A., concessionaria dell'infrastruttura ferroviaria nazionale, i poteri espropriativi ai sensi dell'art. 6 comma 8 del DPR 327/2001 e s.m.i.;
- Vista la Delibera n. 67 del 1 luglio 2021, con la quale il Referente di Progetto di R.F.I. S.p.A. – Direzione Investimenti Programmi Soppressione P.L. e Risanamento Acustico di Roma ha approvato il Progetto Definitivo delle opere sostitutive del passaggio a livello al km 40+093 della linea Pistoia – Pisa S.R. nel Comune di Capannori (LU);
- Viste le comunicazioni inoltrate ai sensi dell'art. 17 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i. agli intestatari catastali dei beni di seguito elencati;
- Visto il Decreto di Occupazione d'urgenza Repertorio n. 26 del 21/06/2022 notificato a mezzo PEC ai proprietari dei terreni interessati dalle occupazioni necessarie alla realizzazione della viabilità sostitutiva al passaggio a livello al km 40+093 della linea Pistoia – Pisa S.R. nel Comune di Capannori (LU);
- Vista la pubblicazione delle notifiche del suddetto Decreto, avvenuta presso l'Albo Pretorio del Comune di Capannori, nei confronti degli intestatari catastali deceduti;
- Visti i Verbali di consistenza ed immissione in possesso redatti in data 25/07/2022;
- Vista la mancata accettazione dell'indennità di esproprio da parte dei proprietari riepilogati nell'unito allegato "A" alla presente Ordinanza;
- In assenza di richieste di adesione alle procedure previste dall'art. 21 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i.;
- Visto l'art. 26 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i.;
- Vista l'Ordinanza di Deposito Repertorio n. 29 del 29/07/2022 emessa dall'autorità Espropriante di R.F.I. S.p.A. per il deposito dell'indennità provvisoria di € 828,10 a favore della particella 472 del Foglio 74 del Comune di Capannori, di € 235,20 a favore della particella 475 del Foglio 74 del Comune di Capannori e di € 686,00 a favore della particella 474 del Foglio 74 del Comune di Capannori;
- Vista la richiesta di stima ex art. 41 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i. inoltrata alla Commissione Provinciale Espropri di Lucca in data 01/08/2022;
- Visto il Verbale della Commissione Provinciale Espropri di Lucca n.1 del 18 aprile 2023 con il quale sono state determinate in via definitiva le indennità di esproprio/asservimento per le particelle 472, 475 e 474 del Foglio 74 del Comune di Capannori, modificando solo il valore unitario della particella 472 ed elevandolo ad € 20,00/mq (al netto della riduzione del 30% operata in quanto trattasi di servitù);
- Vista la richiesta del Responsabile del Procedimento Espropriativo prot. n° RFI-NEMI-DOI.T.FLING\A0011\P\2023\0003321 del 08/05/2023 tesa ad ottenere l'integrazione dell'indennità di asservimento per la particella 472 del Foglio 74 del Comune di Capannori;

ORDINA

Di integrare l'indennità di esproprio depositata in favore della particella 472 del Foglio 74 del Comune di Capanni, presso la Ragioneria Territoriale dello Stato di Firenze, in data 11/11/2022 con Deposito n. 1379613 per un ulteriore importo pari ad € 2.551,90 (euro duemilacinquecentocinquantuno/90), al fine di raggiungere il deposito dell'indennità di asservimento definitiva pari a complessivi € 4.301,20 (euro quattromilatrecentouno/20) come da determinazione della Commissione Provinciale Espropri di Lucca;

Dispone inoltre che agli eventuali terzi titolari di diritti sia data comunicazione del presente provvedimento e che un estratto venga pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Toscana.

Decorsi 30 giorni da tale formalità, senza che siano prodotte opposizioni da terzi, la presente ordinanza diventerà esecutiva.

IL DIRIGENTE DELL'UFFICIO PER LE

ESPROPRIAZIONI

Ing. Gabriele Ticci



Gabriele
Ticci
RFI
09.05.2023
10:53:37
GMT+01:00

PUBBLICAZIONE ESTRATTO Ordinanza di Liquidazione indennità di Occupazione Temporanea – BURT – Progetto “Collegamento del Sistema fognario Santa Maria a Monte con il Depuratore di Castelfranco di Sotto”

ACQUE S.p.A. - Estratto Provvedimento n. 1-2023 del 04/07/2023 – FGN SMM-CdS

Oggetto: Ordinanza di Liquidazione indennità di Occupazione Temporanea di cui al Progetto Definitivo relativo alla realizzazione del “Collegamento del Sistema fognario Santa Maria a Monte con il Depuratore di Castelfranco di Sotto”– Applicazione art. 26 comma 7 del D.P.R. n° 327/2001

Ai sensi e per gli effetti dell’art. 26 comma 7 del D.P.R. n. 327/2001, si rende noto che la Società ACQUE S.p.A., per la realizzazione del Progetto “Collegamento del Sistema fognario Santa Maria a Monte con il Depuratore di Castelfranco di Sotto” approvato come da Determinazione del Direttore dell’Autorità di Ambito n° 2 Basso Valdarno n. 13 del 18/03/2010, facendo seguito all’Ordinanza di Occupazione Temporanea emessa in data 19/09/2019, ordina la liquidazione diretta delle somme accettate e conseguentemente maggiorate, come di seguito elencato:

SRL ILOLDA con sede in SANTA CROCE SULL'ARNO (PI) – c.f.: 01377120504 - Indennità di Occupazione Temporanea: 9.980,79 €

I terzi ed in generale Coloro che ritenessero di vantare qualsivoglia diritto sulle indennità in parola possono proporre opposizione alla scrivente società entro 30 (trenta) giorni successivi alla pubblicazione del presente estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana. Decorso tale termine, le indennità resteranno fissate nelle sopradette somme.

Il Dirigente Responsabile del Procedimento

Dott. Ing. Roberto CECCHINI

AUTORITÀ DI BACINO DISTRETTUALE DELL'APPENNINO SETTENTRIONALE**Comunicato relativo all'avvio della consultazione sull'aggiornamento del bilancio idrico e delle disponibilità idriche del corpo idrico sotterraneo della Versilia e della Riviera Apuana, ai sensi degli artt. 8 e 31 degli Indirizzi di piano del Piano di Gestione delle Acque (PGA) 2021-2027 - II Aggiornamento del distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale.**

Ai sensi dell'art. 1 comma 1 della legge n. 241/1990 e dell'art. 8 degli Indirizzi di Piano del Piano di Gestione delle Acque (PGA) 2021-2027 - II Aggiornamento del distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale, adottato con misure di salvaguardia con delibera n. 25 della Conferenza Istituzionale Permanente dell'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino settentrionale (GU del 4 gennaio 2022), si rende noto che, con decreto del Segretario Generale n. 37 del 25/05/2023, è stato adottato l'aggiornamento del bilancio idrico e delle disponibilità idriche del corpo idrico sotterraneo della Versilia e della Riviera Apuana, ai sensi degli artt. 8 e 31 degli Indirizzi del PGA.

La documentazione è pubblicata per 60 giorni, decorrenti dalla pubblicazione del presente comunicato sul BURT, sul sito dell'Autorità, nella sezione relativa al PGA - Programma di riesame e aggiornamento dei bilanci idrici al seguente link https://www.appenninosettentrionale.it/itc/?page_id=11489, ai fini di eventuali osservazioni.

Durante tale periodo chiunque sia interessato può acquisire informazioni e presentare osservazioni scritte con le seguenti modalità:

- a mezzo posta ordinaria, all'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Settentrionale, via dei Servi, 15, 50122 - Firenze;
- per posta elettronica certificata: adbarno@postacert.toscana.it.

Ai sensi dell'art. 8 comma 5 degli Indirizzi di Piano del PGA, al termine della fase di consultazione i dati di bilancio aggiornati saranno definitivamente approvati con decreto del Segretario Generale, che provvederà ad aggiornare i dati di bilancio già vigenti nel distretto dell'Appennino Settentrionale e contenuti negli strumenti di pianificazione di bacino delle Autorità di bacino ex lege 183/1989.

Il responsabile del procedimento pianificatorio in oggetto è il Dirigente dell'Area Pianificazione, tutela e governo della risorsa idrica Ing. Isabella Bonamini (i.bonamini@appenninosettentrionale.it).

IL SEGRETARIO GENERALE F.F.
Giacomo Lovecchio

Autorità Idrica Toscana

AVVISO EX ART. 34 L.R.65/2014 PER VARIANTE ALLO STRUMENTO URBANISTICO MEDIANTE APPROVAZIONE PROGETTO. PROGETTO DEFINITIVO DENOMINATO “POZZO DEPOSITO DI SCHIGNANO”

L'AUTORITÀ IDRICA TOSCANA,

Visto il D.lgs. 152/2006 ed in particolare l'art 158 bis che prevede che l'approvazione dei progetti definitivi delle opere e degli interventi previsti nei piani di investimenti comporta dichiarazione di pubblica utilità e costituisce titolo abilitativo e, ove occorra, variante agli strumenti di pianificazione urbanistica e territoriale, esclusi i piani paesaggistici;

Vista la L.R. 69/2011 ed in particolare l'art. 22 che prevede che i progetti definitivi di cui al precedente capoverso sono approvati dall'Autorità Idrica Toscana che provvede alla convocazione di apposita conferenza di servizi, ai sensi e per gli effetti della vigente normativa nazionale e regionale;

Vista la L.R. 65/2014 ed in particolare l'art. 34 che prevede l'approvazione del progetto di un'opera pubblica o di pubblica utilità, costituisca variante allo strumento di pianificazione territoriale o urbanistica del Comune e che l'amministrazione competente pubblica il relativo avviso sul B.U.R.T. e rende accessibili gli atti in via telematica;

Vista la Deliberazione Assembleare AIT n. 5 del 12 febbraio 2013 - "Legge regionale 69/2011, art. 22 comma 4 - Delega ai Gestori del SII dei poteri espropriativi per la realizzazione degli interventi previsti dai Piani d'ambito" ed il suo recepimento nella Convenzione di Affidamento del Servizio di Publicacqua SpA;

Vista la comunicazione di Publicacqua SpA, in atti di AIT al prot. 8978 del 28/06/2023, relativa alla richiesta di approvazione del progetto definitivo POZZO DEPOSITO DI SCHIGNANO;

Verificato che l'intervento in esame è previsto nel Piano degli Interventi di Publicacqua SpA, approvato con Delibera del Consiglio Direttivo di AIT n. 3/2023, e rientra nel codice identificativo MI_ACQ03_03_0045 (INTERVENTI STRATEGICI FONTI DI APPROVVIGIONAMENTO);

Visto che l'intervento riguarda la costruzione di n. 1 pozzo in aree (Foglio n. 6 Particella n. 872 nel Comune di Vaiano) aventi destinazioni da rendere conformi agli atti di pianificazione territoriale vigenti con apposita variante urbanistica ed apposizione del vincolo preordinato all'esproprio;

Considerato inoltre che la realizzazione dell'opera comporterà, secondo quanto disposto dal D.lgs. 152/06, l'imposizione di nuovi vincoli sovraordinati per la tutela delle aree di salvaguardia della nuova opera di presa a scopo acquedottistico (art. 94 del D.lgs. 152/2006);

Considerato in particolare che non è stato necessario acquisire il parere favorevole della conferenza di copianificazione, ex art. 25 della L.R. 65/2014, in quanto il progetto rientra nei casi di esclusione di cui al comma 2 lettera d) del medesimo articolo;

Visto l'Accordo tra il Ministero dei Beni e della Attività Culturali e del Turismo (MiBACT) e la Regione Toscana per lo svolgimento della Conferenza paesaggistica nelle procedure di conformazione o di adeguamento degli strumenti della pianificazione, sottoscritto in data 17/05/2018;

Considerato che il progetto ricade in area soggetta a vincolo paesaggistico e che la variante comporta quindi la necessità di verifica di coerenza al PIT e sarà pertanto necessario acquisire il parere degli enti competenti in sede di conferenza di servizi per l'approvazione del progetto, come previsto all'art. 11 dell'Accordo sopra citato;

Ritenuto che ai sensi dell'art. 6, comma 1bis della L.R. 10/2010 la variante in oggetto sia esclusa dalla VAS per quanto attiene la localizzazione degli interventi proposti, ricadendo nelle fattispecie escluse dalla legge;

Ritenuto che il progetto trasmesso contenga tutti gli elementi conoscitivi, descrittivi e progettuali idonei per l'approvazione anche ai fini della contestuale variante agli strumenti urbanistici comunali;

AVVISA

Che sul sito di AIT all'indirizzo <https://docs.autoritaidrica.toscana.it/1521907342> è disponibile, previa registrazione, la documentazione riguardante il progetto definitivo denominato POZZO DEPOSITO DI SCHIGNANO. La registrazione deve essere effettuata seguendo le modalità indicate e optando per la sezione documentale "Approvazione Progetti". Seguirà il rilascio dell'autorizzazione da parte dell'Autorità Idrica Toscana;

Autorità Idrica Toscana

Che con riferimento alla variante in oggetto essa consiste nel rendere urbanisticamente conformi agli strumenti vigenti le aree interessate dall'intervento, ovvero nella trasformazione della destinazione urbanistica dalla attuale alla destinazione "Aree dei servizi di uso pubblico S (St – Servizi tecnologici e tecnico-amministrativi)" come indicato negli elaborati progettuali (Tavole presenti nella cartella VARIANTE al percorso sopra indicato);

Che gli interessati alla procedura di variante urbanistica possono presentare osservazioni all'Autorità Idrica Toscana nei trenta giorni successivi alla pubblicazione sul BURT, inviandole per PEC all'indirizzo protocollo@pec.autoritaidrica.toscana.it ovvero per posta (raccomandata A/R) all'indirizzo *Casella Postale 1485 Ufficio Postale 7 di Firenze*.

Che a seguito della decorrenza del periodo previsto per l'invio delle osservazioni l'AIT provvederà ad indire apposita conferenza di servizi per l'approvazione del progetto definitivo in essere, con dichiarazione di pubblica utilità, e contestuale variante urbanistica, ex art. 34 L.R. 65/2014.

La Responsabile dell'Ufficio Controllo interventi
ing. Angela Bani

Autorità Idrica Toscana

**AVVISO EX ART. 34 L.R.65/2014 PER VARIANTE ALLO STRUMENTO URBANISTICO
MEDIANTE APPROVAZIONE PROGETTO.
PROGETTO DEFINITIVO DENOMINATO “POTENZIAMENTO SISTEMA DI
APPROVVIGIONAMENTO FALDA PRATO”**

L'AUTORITÀ IDRICA TOSCANA,

Visto il D.lgs. 152/2006 ed in particolare l'art 158 bis che prevede che l'approvazione dei progetti definitivi delle opere e degli interventi previsti nei piani di investimenti comporta dichiarazione di pubblica utilità e costituisce titolo abilitativo e, ove occorra, variante agli strumenti di pianificazione urbanistica e territoriale, esclusi i piani paesaggistici;

Vista la L.R. 69/2011 ed in particolare l'art. 22 che prevede che i progetti definitivi di cui al precedente capoverso sono approvati dall'Autorità Idrica Toscana che provvede alla convocazione di apposita conferenza di servizi, ai sensi e per gli effetti della vigente normativa nazionale e regionale;

Vista la L.R. 65/2014 ed in particolare l'art. 34 che prevede l'approvazione del progetto di un'opera pubblica o di pubblica utilità, costituisca variante allo strumento di pianificazione territoriale o urbanistica del Comune e che l'amministrazione competente pubblica il relativo avviso sul B.U.R.T. e rende accessibili gli atti in via telematica;

Vista la Deliberazione Assembleare AIT n. 5 del 12 febbraio 2013 - "Legge regionale 69/2011, art. 22 comma 4 - Delega ai Gestori del SII dei poteri espropriativi per la realizzazione degli interventi previsti dai Piani d'ambito" ed il suo recepimento nella Convenzione di Affidamento del Servizio di Publicacqua SpA;

Vista la comunicazione di Publicacqua SpA, in atti di AIT al prot. 8978 del 28/06/2023, relativa alla richiesta di approvazione del progetto definitivo POTENZIAMENTO SISTEMA DI APPROVVIGIONAMENTO FALDA PRATO e la successiva integrazione acquisita al prot. 9295 del 4/07/2023;

Verificato che l'intervento in esame è previsto nel Piano degli Interventi di Publicacqua SpA, approvato con Delibera del Consiglio Direttivo di AIT n. 3/2023, e rientra nel codice identificativo MI_ACQ03_03_0045 (INTERVENTI STRATEGICI FONTI DI APPROVVIGIONAMENTO);

Visto che l'intervento riguarda la costruzione di n. 6 pozzi in aree nel Comune di Prato (Fig. 57 – Part. 2378 per Pozzo Galciana 1, Fig. 73 – Part. 1199 per Pozzo Viale XVI Aprile, Fig. 79 – Part. 646 per Pozzo Via di Cafaggiolo, Fig. 76 – Part. 1877 e 1880 per Pozzo Via di Bonanza, Fig. 84 – Part. 189 per Pozzo Lanificio Banci, Fig. 84 – Part. 1546 per Pozzo Via Fleming) aventi destinazioni da rendere conformi agli atti di pianificazione territoriale vigenti con apposita variante urbanistica ed apposizione del vincolo preordinato all'esproprio;

Considerato inoltre che la realizzazione dell'opera comporterà, secondo quanto disposto dal D.lgs. 152/06, l'imposizione di nuovi vincoli sovraordinati per la tutela delle aree di salvaguardia della nuova opera di presa a scopo acquedottistico (art. 94 del D.lgs. 152/2006);

Considerato che non è stato necessario acquisire il parere favorevole della conferenza di copianificazione, ex art. 25 della L.R. 65/2014, in quanto il progetto rientra nei casi di esclusione di cui al comma 2 lettera d) del medesimo articolo;

Visto l'Accordo tra il Ministero dei Beni e della Attività Culturali e del Turismo (MiBACT) e la Regione Toscana per lo svolgimento della Conferenza paesaggistica nelle procedure di conformazione o di adeguamento degli strumenti della pianificazione, sottoscritto in data 17/05/2018;

Considerato che alcune delle aree in cui sono previsti gli interventi emergenti in soprasuolo sono paesaggisticamente vincolate ai sensi dell'art. 142 del D.lgs. 42/2004 e s.m.i. (lettera c, fiumi, torrenti e corsi d'acqua) ed altre di notevole interesse pubblico (D.lgs. 142/04 art. 136) e che la variante comporta quindi la necessità di verifica di coerenza al PIT e sarà pertanto necessario acquisire il parere degli enti competenti in sede di conferenza di servizi per l'approvazione del progetto, come previsto all'art. 11 dell'Accordo sopra citato;

Ritenuto che ai sensi dell'art. 6, comma 1bis della L.R. 10/2010 la variante in oggetto sia esclusa dalla VAS per quanto attiene la localizzazione degli interventi proposti, ricadendo nelle fattispecie escluse dalla legge;

Autorità Idrica Toscana

Ritenuto che il progetto trasmesso contenga tutti gli elementi conoscitivi, descrittivi e progettuali idonei per l'approvazione anche ai fini della contestuale variante agli strumenti urbanistici comunali;

AVVISA

Che sul sito di AIT all'indirizzo <https://docs.autoritaidrica.toscana.it/it/1929178914> è disponibile, previa registrazione, la documentazione riguardante il progetto definitivo denominato POTENZIAMENTO SISTEMA DI APPROVVIGIONAMENTO FALDA PRATO. La registrazione deve essere effettuata seguendo le modalità indicate e optando per la sezione documentale "Approvazione Progetti". Seguirà il rilascio dell'autorizzazione da parte dell'Autorità Idrica Toscana;

Che con riferimento alla variante in oggetto essa consiste nel rendere urbanisticamente conformi agli strumenti vigenti (Piano Operativo approvato con Delibera di Consiglio Comunale n. 6 del 20.01.2022, pubblicata sul BURT n. 6 del 9.02.2022) le aree interessate dall'intervento, ovvero nella trasformazione delle destinazioni urbanistiche dalle attuali alla destinazione "*Standard Urbanistici (di progetto) - AC (aree per attrezzature di interesse comune) Act (strutture tecnologiche di progetto)*" come indicato negli elaborati progettuali (Tavole presenti nella cartella VARIANTE al percorso sopra indicato);

Che gli interessati alla procedura di variante urbanistica possono presentare osservazioni all'Autorità Idrica Toscana nei trenta giorni successivi alla pubblicazione sul BURT, inviandole per PEC all'indirizzo protocollo@pec.autoritaidrica.toscana.it ovvero per posta (raccomandata A/R) all'indirizzo *Casella Postale 1485 Ufficio Postale 7 di Firenze*.

Che a seguito della decorrenza del periodo previsto per l'invio delle osservazioni l'AIT provvederà ad indire apposita conferenza di servizi per l'approvazione del progetto definitivo in essere, con dichiarazione di pubblica utilità, e contestuale variante urbanistica, ex art. 34 L.R. 65/2014.

La Responsabile del Servizio Progetti e Controllo Interventi
ing. Barbara Ferri

SEZIONE

II



COMUNE DI MAGLIANO IN TOSCANA
PROVINCIA DI GROSSETO

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO

COMUNALEN° 5 del 01-06-2023

ORIGINALE

Oggetto: Statuto Comunale: Modifica all'art. 12 - I Consiglieri

L'anno duemilaventitre, il giorno uno del mese di giugno alle ore 18:05 in una sala della Casa della Cultura di Montiano Via Belvedere G. Santini, si è riunito il Consiglio Comunale nelle persone dei Signori:

		Presenti	Assenti
Fusini Gabriele	SINDACO	Presente	
Fattorini Tamara	Consigliere	Presente	
Lampredi Anna	Consigliere	Presente	
Calussi Pamela	Consigliere	Presente	
Gobbi Claudio	Consigliere	Presente	



COMUNE DI MAGLIANO IN TOSCANA
PROVINCIA DI GROSSETO

Rossi Alessia	Consigliere	Presente
Pastorelli Gianfranco	Consigliere	Presente
Tofanelli Chiara	Consigliere	Presente
Bandinelli Dario	Consigliere	Presente
Cinelli Diego	Consigliere	Presente
Guidi Massimiliano	Consigliere	Presente
Tei Giancarlo	Consigliere	Presente
Loffredo Alessandro	Consigliere	Presente
		13
		0

Partecipa alla seduta il Segretario Comunale Giovanni La Porta, incaricato della redazione del presenteverbale.

Assume la Presidenza il Sig. Gabriele Fusini nella sua qualità di Sindaco il quale accertata la legalità del numero degli intervenuti, sottopone all'approvazione del Consiglio Comunale la seguente proposta di deliberazione:



COMUNE DI MAGLIANO IN TOSCANA
PROVINCIA DI GROSSETO

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO

COMUNALE NUMERO: 5

SERVIZIO AFFARI GENERALI

OGGETTO: Statuto Comunale: Modifica all'art. 12 - I Consiglieri.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Richiamata la delibera di Consiglio Comunale n. 8 del 19 aprile 2001, esecutiva, con la quale stato approvato lo Statuto Comunale;

Dato atto che con le delibere di Consiglio Comunale n. 11 del 9 marzo 2004, n. 7 del 19/02/2015 e n. 18 del 18/06/2015, si è provveduto alla modifica del medesimo;

Rilevato che il raggiungimento dell'efficienza e dell'efficacia dell'attività amministrativa richiede un costante e proficuo raccordo tra gli organi del comune, ferme restando le prerogative di ciascuno;

Evidenziato che nell'attuale complesso contesto socioeconomico, la possibilità di avvalersi del supporto di alcuni Consiglieri in specifiche aree di attività, può consentire il migliore collegamento istituzionale tra gli organi di governo dell'ente e la collettività dei cittadini, ed una maggiore attenzione su aspetti che rivestono rilevanza per l'azione di governo nel suo complesso;

Considerato, pertanto, che attraverso il coinvolgimento dei singoli Consiglieri comunali nell'approfondimento di problematiche su specifiche materie, si possa assicurare maggior azione di governo dell'ente;

Dato atto che lo Statuto Comunale non prevede la possibilità di deleghe ai Consiglieri;

Richiamato il Parere del Dipartimento per gli Affari Interni e Territoriali reso in data 12 Agosto 2019 in merito alle prerogative e compiti dei Consiglieri Comunali e che di seguito si riporta:

"Deleghe ai consiglieri. Nell'ambito dell'autonomia statutaria dell'ente locale, sancita dall'art.6 del citato decreto legislativo n.267/00, è ammissibile la disciplina di deleghe interorganiche, purché il contenuto delle stesse sia coerente con la funzione istituzionale dell'organo cui si riferisce. Il consigliere può essere incaricato di studi su determinate materie e di compiti di collaborazione circoscritti all'esame e alla cura di situazioni particolari, che non implicino la possibilità di assumere atti a rilevanza esterna, né di adottare atti di gestione spettanti agli organi burocratici."

Considerato che, per le motivazioni sopracitate, si ritiene opportuno che il sindaco possa delegare un Consigliere Comunale allo studio di determinate materie nonché compiti di collaborazione aventi ad oggetto l'esame e la cura di problemi, situazioni e progetti particolari;



COMUNE DI MAGLIANO IN TOSCANA
PROVINCIA DI GROSSETO

Dato atto che a fronte delle possibili deleghe, non sarà previsto alcun riconoscimento economico per i soggetti delegati.



COMUNE DI MAGLIANO IN TOSCANA
PROVINCIA DI GROSSETO

Dato atto che la delegabilità di funzioni da parte del Sindaco, non comporta la capacità dei delegati di adottare atti a rilevanza esterna né compiti di amministrazione attiva;

Ritenuto pertanto necessario ed urgente apportare allo Statuto Comunale vigente modifiche all'art. 12 al fine di adeguarlo alle mutate esigenze rappresentate;

Visto il parere favorevole di regolarità tecnica espresso dall'ufficio Affari Generali;

Visto lo statuto comunale;

DELIBERA

Di approvare le modifiche all'art 12 dello Statuto Comunale, come riportate nell'allegato parte integrante e sostanziale del presente atto;

Di dare atto che, ai sensi dell'articolo 6 del D.Lgs. n. 267/2000, le modifiche allo Statuto verranno pubblicate nel Bollettino Ufficiale della Regione, pubblicate all'albo pretorio dell'ente per trenta giorni consecutivi ed il testo modificato sarà inviato al Ministero dell'Interno per essere inserito nella raccolta ufficiale degli statuti. Le modifiche allo statuto entreranno in vigore decorsi trenta giorni dalla pubblicazione all'albo pretorio dell'ente.



COMUNE DI MAGLIANO IN TOSCANA
PROVINCIA DI GROSSETO

Comune di Magliano in Toscana (GR) - Protocollo n. 0007126 del 03-07-2023 - partenza Cat. 1 Cl. 3

PARERI

(D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267, art. 49, 1^ comma)

in ordine alla sola regolarità tecnica - si esprime parere Favorevole

Magliano in Toscana li 25-05-2023

Il Responsabile del Servizio AFFARI GENERALI
Cinzia Severi



COMUNE DI MAGLIANO IN TOSCANA
PROVINCIA DI GROSSETO

IL CONSIGLIO COMUNALE

VISTA la proposta di delibera sopra riportata;

DATO ATTO che nei confronti della stessa sono stati espressi tutti i pareri prescritti dall'art. 49, comma 1[^], D. Lgs 18 agosto 2000, n. 267, allegati alla presente deliberazione;

Il Sindaco introduce.

I consiglieri di minoranza fanno presente di non aver ricevuto la documentazione.

IL CONSIGLIERE CINELLI: chiarisce che nel corso dei suoi precedenti mandati si era instaurata una consuetudine per cui gli atti da deliberare in consiglio venivano anche inviati per posta elettronica ai consiglieri.

I consiglieri presenti concordano di confermare tale prassi.

IL SINDACO: spiega le ragioni della modifica statutaria e il ruolo che intende assegnare ai consiglieri delegati nonché l'intenzione di coinvolgere anche soggetti esterni al consiglio.

Chiarisce poi i contenuti delle deleghe, la possibilità per i consiglieri delegati di partecipare alle sedute della Giunta e fa presente che la modifica in esame si è basata anche su un parere del Ministero dell'Interno.

Dà lettura delle motivazioni contenute nella proposta di deliberazione e di uno stralcio del parere del Ministero dell'Interno del 2019.



COMUNE DI MAGLIANO IN TOSCANA
PROVINCIA DI GROSSETO

Fa presente che, trattandosi di una modifica statutaria, ai fini dell'approvazione occorre il voto favorevole deidue terzi dei consiglieri.

Si apre la discussione.

IL CONSIGLIERE CINELLI: a nome del gruppo consiliare "Magliano Comune Aperto" dichiara che non cisono problemi sul testo della modifica e annuncia l'astensione dal voto.

IL CONSIGLIERE TEI: fa presente che c'è stata un po' di confusione nell'informazione diffusa dai mediacirca la modifica in esame sul contenuto della quale non fa comunque alcuna osservazione visto che si basa su un parere ministeriale.



COMUNE DI MAGLIANO IN TOSCANA
PROVINCIA DI GROSSETO

Chiede che le previsioni statutarie vengano declinate correttamente nella formalizzazione delle deleghe ai consiglieri, le quali non potranno essere così ampie come quelle degli assessori in ragione della differenzasostanziale tra consigliere delegato e assessore. Nei consigli comunali come quello di Magliano si correrebbe altrimenti il rischio di confusione tra funzione di controllo e potere esecutivo visto che i consiglieri comunali sono anche assessori. Bisogna quindi evitare sovrapposizioni tra i compiti di assessore e quelli di consigliere: il consiglio comunale è organo di indirizzo e controllo mentre la giunta è organo esecutivo.

C'è un altro modo di coinvolgere i consiglieri comunali ed è quello delle commissioni consiliari le quali hanno funzioni propositive e di controllo. Si può pensare all'istituzione di una commissione consiliare dedicata a verificare periodicamente quanti indirizzi dati dal consiglio comunale vengono poi attuati dalla giunta.

Aggiunge che ai consiglieri non si possono delegare materie generiche ma solo studi o questioni specifiche rientranti nelle materie oggetto di delega agli assessori e che i consiglieri delegati non possono partecipare alle sedute della giunta.

Annuncia quindi l'astensione dal voto del proprio gruppo consiliare "La Civica con Giancarlo Tei" non per motivi legati al merito della modifica in esame ma perché si riserva di vedere gli atti di delega.

Annuncia che il proprio gruppo consiliare parteciperà alle commissioni consiliari e che voterà gli atti che riterrà convincenti.

IL SINDACO: risponde di essere consapevole dei limiti prospettati dal consigliere Tei ma che questi vanno temperati con le esigenze di partecipazione.

Annuncia l'intenzione di istituire le commissioni consiliari auspicando un clima partecipativo, collaborativo e disteso con la minoranza consiliare.

Chiarisce infine i limiti posti alla partecipazione dei consiglieri delegati alle sedute della giunta. IL CONSIGLIERE TEI: ribadisce la necessità di limitare i contenuti delle deleghe ai consiglieri.

IL SINDACO: risponde che ci si muoverà nell'ambito di quanto consentito.



COMUNE DI MAGLIANO IN TOSCANA
PROVINCIA DI GROSSETO

IL CONSIGLIERE TEI: dichiara di condividere le modifiche statutarie proposte ma non quello che stadicendo il sindaco essendo cosa diversa da quanto c'è scritto.

IL SINDACO: risponde che oggetto della votazione è una modifica statutaria e non quello che farà il sindaco. Se ci saranno errori, bene farà la minoranza a segnalarli alle sedi competenti.



COMUNE DI MAGLIANO IN TOSCANA
PROVINCIA DI GROSSETO

Non ci sono altri interventi, per cui si procede quindi alla votazione che dà il seguente
esito:PRESENTI: 13

VOTANTI: 9 (FUSINI; FATTORINI; LAMPREDI; CALUSSI; GOBBI; ROSSI; PASTORELLI;
TOFANELLI; BANDINELLI)

FAVOREVOLI: 9 (FUSINI; FATTORINI; LAMPREDI; CALUSSI; GOBBI; ROSSI;
PASTORELLI;TOFANELLI; BANDINELLI)

CONTRARI: 0

ASTENUTI: 4 (CINELLI; GUIDI; TEI; LOFFREDO).

UDITA l'introduzione del sindaco ;

DELIBERA

Di approvare in ogni sua parte la suddetta proposta di deliberazione.



COMUNE DI MAGLIANO IN TOSCANA
PROVINCIA DI GROSSETO

Il presente verbale viene approvato e sottoscritto come segue.

Il Sindaco
Comunale

Il Segretario

Gabriele Fusini

Giovanni La Porta

Comune di Magliano in Toscana (GR) - Protocollo n. 0007126 del 03-07-2023 - partenza Cat. 1 Cl. 3

ATTESTATO DI PUBBLICAZIONE

Il sottoscritto Segretario Comunale attesta che la presente deliberazione

- Viene affissa all'Albo Pretorio Telematico il _____ e vi rimarrà per 15 gg.
consecutivi, come prescritto dall'articolo 135, D. Lgs 18 Agosto 2000 N°267.

Magliano in Toscana li,

Il Segretario Comunale Giovanni La Porta

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Il sottoscritto Messo Comunale attesta che la presente deliberazione è stata affissa all'Albo
Pretorio Telematico dal _____ al _____ al numero _____ del Registro delle Pubblicazioni.

Magliano in Toscana li,

.Il Messo Comunale Loretta Melosini



COMUNE DI MAGLIANO IN TOSCANA
PROVINCIA DI GROSSETO

ESECUTIVITA'

La presente deliberazione è divenuta esecutiva ai sensi dell'art.134 comma 3 il giorno per decorrenza dei termini, dopo il giorno successivo alla compiuta pubblicazione.

Magliano in Toscana li,

Il Segretario Comunale Giovanni La Porta

Allegato alla proposta di delibera di Consiglio Comunale n. 5 del 25.05.2023

STATUTO COMUNALE

Vecchio testo	Nuovo testo
<p>ART. 12 - I CONSIGLIERI</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Lo stato giuridico, le dimissioni e la sostituzione dei consiglieri sono disciplinati dalla legge; essi rappresentano l'intera comunità alla quale rispondono. 2. Le funzioni di consigliere anziano sono esercitate dal consigliere che, nell'elezione a tale carica, ha ottenuto il maggior numero di preferenze. A parità di voti sono esercitate dal più anziano di età. 	<p>ART. 12 - I CONSIGLIERI</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Lo stato giuridico, le dimissioni e la sostituzione dei consiglieri sono disciplinati dalla legge; essi rappresentano l'intera comunità alla quale rispondono. 2. Le funzioni di consigliere anziano sono esercitate dal consigliere che, nell'elezione a tale carica, ha ottenuto il maggior numero di preferenze. A parità di voti sono esercitate dal più anziano di età. 3. Il Sindaco può delegare a uno o più consiglieri lo studio di determinate materie nonché compiti di collaborazione aventi ad oggetto l'esame e la cura di problemi, situazioni e progetti particolari senza possibilità di assumere atti a rilevanza esterna, né di adottare atti di gestione spettanti agli organi burocratici. 4. Il Consigliere delegato riferisce direttamente al Sindaco. 5. Per un maggior approfondimento, il Sindaco può disporre che il Consigliere Delegato sia invitato alle riunioni della Giunta per relazionare su particolari argomenti a lui affidati. 6. La delega è suscettibile di revoca da parte del Sindaco. 7. L'esercizio delle attività delegate cessa al momento della notifica dell'atto di revoca. 8. Per lo svolgimento dei compiti assegnati ai Consiglieri non è dovuto alcun compenso.

COMUNE DI FIRENZUOLA

DELIBERA del Consiglio Comunale

N. 28

del 23/06/2023

Variante n.48 - Adozione variante semplificata al regolamento Urbanistico Comunale denominata "Via Giuseppe di Vittorio"

IL SINDACO PRESIDENTE

Omissis

Dopo di che,

IL CONSIGLIO COMUNALE

Omissis

DELIBERA

1. Di adottare la variante al Regolamento Urbanistico di cui in premessa; 2. Di dare atto che la procedura di approvazione della suddetta variante è quella di cui all'art.30 c.2 della L.R. n.65/2014; 3. Di dare atto che sono allegati al presente atto i seguenti documenti: - Tav. UTOE Firenzuola Disciplina dei suoli e degli insediamenti- stato attuale; - Tav. UTOE Firenzuola Disciplina dei suoli e degli insediamenti – stato modificato; - NTA – Aree di trasformazione- estratto – stato attuale; - NTA – Aree di trasformazione-estratto – stato modificato; Tabella dimensionamento R.U. stato attuale; Tabella R.U. stato modificato; Relazione geologica; Relazione idraulica. 4. Di approvare l'allegato schema di scrittura privata che dovrà essere sottoscritto prima del rilascio del permesso di costruire; 5. Di dare atto che il responsabile del procedimento è il Responsabile del Settore n.3- Arch.tto Paoletti Francesco; 6. Di disporre il rispetto degli obblighi di pubblicità e trasparenza ai sensi del D.L.gs. 33/2013 e ss.mm.ii., nonché quelli di pubblicazione all'albo pretorio on-line;

INDI IL CONSIGLIO COMUNALE

Stante l'urgenza di provvedere, all'esecuzione del presente provvedimento;

Omissis

DELIBERA

Di Dichiarare, la presente deliberazione immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art.134, comma 4, del T.U.E.L. (D.lgs. n.267/2000) e successive modifiche ed integrazioni.

Il Responsabile del procedimento Arch. Paoletti Francesco

COMUNE DI SAN MINIATO**Provincia di Pisa**

Ufficio Espropriazioni

Decreto n. 29 del 19/06/2023**Espropriazione in favore del COMUNE DI SAN MINIATO (PI), c.f. 82000250504, con sede in San Miniato (PI), delle aree interessate dagli interventi di REALIZZAZIONE DEL SISTEMA INTEGRATO CICLOPISTA DELL'ARNO E SENTIERO DELLA BONIFICA.**

Il Dirigente del Settore 3 "Servizi Tecnici", responsabile dell'Ufficio Espropriazioni, costituito con Decreto del Sindaco n. 13 del 31.05.2022,

- VISTA la delibera della Giunta Comunale n. 123 del 20.11.2018 con la quale è stato approvato, ai sensi dell'articolo 23, commi 1 e 7 del d.lgs. 18 aprile 2016, n. 50, il progetto definitivo relativo ai tratti di tracciato della ciclopiستا dell'Arno individuata dal PRIIM che ricade all'interno dei confini dei Comuni di San Miniato e Montopoli in Val d'Arno e contestualmente disposto la dichiarazione di pubblica utilità dell'opera in oggetto, ai sensi dell'articolo 12 del D.P.R. 327/2001;
- VISTA la determinazione dirigenziale n. 1325 del 20.12.2018 con la quale è stato approvato il progetto esecutivo avente ad oggetto "Programma Regionale di Sviluppo (PRS) 2011-2015 tra le politiche per le infrastrutture e la mobilità: Realizzazione piste ciclabili. Raccolta progettuale finalizzata alla realizzazione del Sistema integrato ciclopiستا dell'Arno - Sentiero della bonifica ai sensi della d.G.R. 225 del 24.03.2014 - Tratto dal confine di Empoli al confine di Pontedera – Lotto 1";
- VISTO il vigente 2° Regolamento Urbanistico comunale ad oggi aggiornato alla variante n. 10 approvata e di questo la variante n. 4 già adottata con deliberazione del Consiglio Comunale n. 91 del 19.12.2019, con la quale si recepisce il progetto di opera pubblica di cui trattasi, ai sensi dell'articolo 34 della legge regionale 10 novembre 2014, n. 65 (Norme per il governo del territorio), apponendo contestualmente il vincolo preordinato all'esproprio;
- CONSIDERATO che l'avvio del procedimento di apposizione del vincolo preordinato all'esproprio è stato comunicato ai soggetti interessati, ai sensi dell'articolo 11 del D.P.R. n. 327/2001, con nota dell'8 novembre 2019 prot. n. 30857 inviata per raccomandata postale e ricevuta dagli interessati tra il 14 e 25 novembre 2019;
- CONSIDERATO che la variante sopra citata è stata approvata ai sensi dell'art. 34 della LR 65/2014 con successiva pubblicazione sul BURT n. 6 del 05.02.2020 e divenuta efficace con la pubblicazione sul BURT n. 18 del 29.04.2020 che ha dato atto dell'assenza di osservazioni;
- CONSIDERATO che con note Prot.N.0003118/2021, Prot.N.0004040/2021 e Prot.N.0004384/2021 i singoli proprietari hanno sottoscritto i verbali di autorizzazione all'esecuzione dei lavori nelle aree di loro proprietà;
- RICORDATO che il progetto è stato predisposto in modo da recare il minor pregiudizio possibile alle proprietà private, compatibilmente con le esigenze di sicurezza e stabilità dell'opera medesima;
- CONSIDERATO che è indispensabile per la realizzazione dell'opera in argomento avere la disponibilità dei fondi di proprietà privata interessati dal sedime della pista ciclo-pedonale;
- CONSIDERATO che non è scaduto il termine di efficacia della dichiarazione di pubblica utilità come poi reiterata con la variante n. 4 al Regolamento Urbanistico che ha approvato il progetto dell'opera pubblica in oggetto e contestualmente apposto il vincolo preordinato all'esproprio;
- DATO ATTO dell'urgenza di pervenire all'occupazione degli immobili, in quanto finalizzata alla realizzazione di un'opera strategica;
- VISTO il piano particellare di esproprio, approvato con determinazione dirigenziale n. 1325 del 20.12.2018, con successiva deliberazione del Consiglio Comunale n. 91 del 19.12.2019, e con suc-

cessiva determinazione dirigenziale n. 1538 del 30.12.2022 con il quale si veniva alla determinazione definitiva delle indennità di esproprio da corrispondere agli interessati;

- PRESO ATTO che con determinazione dirigenziale n. 966 del 15.09.2021, n. 1393 del 14.12.2021 e n. 1240 del 16.12.2022 sono state trasferite alle varie ditte le somme per l'esproprio dei terreni interessati dall'opera pubblica e ricadenti all'interno del territorio comunale di San Miniato;

- VISTI gli artt. 20, 21, 22 e 23 del D.P.R. n. 327/2001;

- VISTO il decreto del Sindaco n. 13 del 31.05.2022 con il quale sono state attribuite al sottoscritto Ing. Iuri Gelli, in qualità di dirigente del Settore 3 Servizi Tecnici, le funzioni di responsabile dell'Ufficio per le Espropriazioni ex articolo 6, comma 2 del d.lgs. n. 327/2001 (T.U. Espropri);

- VISTE le quietanze di pagamento con mandati n. 1276- 1277-1278-1279-1280-1302-1308-1309-1310-1311-1326-1327-1328-1329-1330-1331-1335-1336-1337-1338-1339-1340-1341-1375-1376-1377-1378-1378-1380-1381-1384-1385-1406-1407-1408-1409-1410-1411-1412-1413-1414-1415-1416-1417-1418 del 16.03.2022., e con mandati n. 7387-7388-7389-7390-7391-7392-7393-7394-7395-7396-7397-7398-7399-7400-70401-7402-7403-7404-7405 del 21.12.2022 con i quali è stata effettuata la liquidazione dell'indennità dovuta per l'acquisizione delle aree necessarie all'esecuzione dei lavori la cui ricevuta non materialmente allegata al presente atto è depositata agli atti di questo ufficio;

DECRETA

Art.1

Sono definitivamente espropriati a favore del COMUNE DI SAN MINIATO, avente sede legale in San Miniato (PI) - via Vittime del Duomo n. 8 - Codice Fiscale 82000250504, gli immobili situati nel Comune di San Miniato occorrenti per la "REALIZZAZIONE DEL SISTEMA INTEGRATO CICLOPISTA DELL'ARNO E SENTIERO DELLA BONIFICA" del valore complessivo pari ad euro 22.612,00 ed identificati come di seguito:

1. IMMOBILI ESPROPRIATI DI PROPRIETA' Cupelli Andrea nato a Empoli (FI) il 08/04/1971 Codice Fiscale CPLNDR71D08D403U proprietario per 22/144 e residente a San Miniato, in Viale Marconi, 201, **Cupelli Aurelio** nato ad Amandola (AP) il 25/03/1966 Codice Fiscale CPLR-LA66C25A252X proprietario per 14/144 e residente a San Miniato, Via XXIV Maggio, 73c, **Cupelli Claudia** nata a Empoli (FI) il 24/03/1966 Codice Fiscale CPLCLD66C64D403P proprietario per 4/144 e residente a San Miniato, in Via della Vigna, 12, **Cupelli Elena** nata a Empoli (FI) il 10/06/1968 Codice Fiscale CPLLNE68H50D403U proprietaria per 4/144 e residente a Montopoli in Val d'Arno, in Via Santa Barbara 3, **Cupelli Ivana** nata a San Miniato (PI) il 17/02/1956 Codice Fiscale CPLVNI56B57I046M proprietaria per 15/144 e residente a San Miniato, in Via G.Carducci, 5, **Cupelli Marco** nato a Empoli (FI) il 10/10/1970 Codice Fiscale CPLMRC70R10D403O proprietario per 12/144 e residente a Schwabach (Germania), in Via Amwiesehgrund, 69, **Cupelli Mario** nato ad Amandola (AP) il 11/08/1938 Codice Fiscale CPLMRA38M11A252P proprietario per 30/144 e residente a San Miniato, viale Marconi, 195, **Cupelli Marisa** nata ad Amandola (AP) il 06/10/1957 Codice Fiscale CPLMRS57R46A252U proprietaria per 8/144 e residente a Castelfranco di Sotto, in Via dello Stadio, 70b, **Cupelli Paola** nata a San Miniato (PI) il 24/05/1974 Codice Fiscale CPL-PLA74E64I046M proprietaria per 4/144 e residente a San Miniato, in Via Asmara, 74B, **Cupelli Seconda** nata ad Amandola (AP) il 28/11/1961 Codice Fiscale CF CPLSND61S68A252D proprietaria per 8/144 e residente a Empoli, in Via Giuseppe Verdi, 74, **Cupelli Tiziana** nata a Fucecchio (FI) il 18/03/1960 Codice Fiscale CPLTZN60C58D815D proprietaria per 15/144 e residente a San Miniato, in Viale Marconi, 203, **Raschioni Luciana** nata ad Amandola (AP) il 28/05/1943 Codice Fiscale RSCLCN43E68A252R proprietaria per 8/144 e residente a San Miniato, in Viale Marconi, 197;

- catasto terreni del Comune di San Miniato. Foglio di mappa n. **8**, particella n. **340**, superficie 35,00 mq (trentacinque);
 - catasto terreni del Comune di San Miniato. Foglio di mappa n. **8**, particella n. **356**, superficie 185,00 mq (centottantacinque);
 - catasto terreni del Comune di San Miniato. Foglio di mappa n. **8**, particella n. **338**, superficie 229,00 mq (duecentoventinove);
 - catasto terreni del Comune di San Miniato. Foglio di mappa n. **8**, particella n. **353**, superficie 443,00 mq (quattrocentoquarantatre);
 - catasto terreni del Comune di San Miniato. Foglio di mappa n. **8**, particella n. **331**, superficie 966,00 mq (novecentosessantasei);
 - catasto terreni del Comune di San Miniato. Foglio di mappa n. **8**, particella n. **334**, superficie 443,00 mq (quattrocentoquarantatre);
 - Indennità di esproprio euro 6.032,00;
- 2. IMMOBILI ESPROPRIATI DI PROPRIETA' Cupelli Mario** nato ad Amandola (AP) il 11/08/1938 Codice Fiscale CPLMRA38M11A252P proprietario per 1/1 e residente a San Miniato, viale Marconi, 195:
- catasto terreni del Comune di San Miniato. Foglio di mappa n. **8**, particella n. **480**, superficie 1.140,00 mq (millecentoquaranta);
 - catasto terreni del Comune di San Miniato. Foglio di mappa n. **8**, particella n. **498**, superficie 111,00 mq (centoundici);
 - catasto terreni del Comune di San Miniato. Foglio di mappa n. **8**, particella n. **486**, superficie 466,00 mq (quattrocentosessantasei);
 - Indennità di esproprio euro 3.434,00;
- 3. IMMOBILE ESPROPRIATO DI PROPRIETA' Cupelli Tiziana** nata a Fucecchio (FI) il 18/03/1960 Codice Fiscale CPLTZN60C58D815D proprietario per 1000/1000 e residente a San Miniato, in Viale Marconi, 203:
- catasto terreni del Comune di San Miniato. Foglio di mappa n. **8**, particella n. **496**, superficie 16,00 mq (sedici);
 - Indennità di esproprio euro 48,00;
- 4. IMMOBILI ESPROPRIATI DI PROPRIETA' GRONCHI EMILIO** nato a San Miniato (PI) il 02/11/1937 Codice Fiscale GRNMLE37S02I046B proprietario per 1/3 e residente a San Donato, in Via Arginale Ovest,43, **GRONCHI GINO** nato a San Miniato (PI) il 11/08/1943 Codice Fiscale GRNGNI43M11I046P nudo proprietario per 1/3 e residente a San Donato, in Via del Pratuccio, 50, **GRONCHI ROBERTO** nato a Firenze (FI) il 15/06/1976 Codice Fiscale GRNRRT76H15D612S usufruttuario per 1/3 e residente a Ponte a Egola, in Via Contrada Nuova, 48P, **GRONCHI SERGIO** nato a San Miniato (PI) il 09/01/1944 Codice Fiscale GRNSRG44A09I046R proprietario per 1/3 e residente a San Donato, in Via Arginale Ovest, 45:
- catasto terreni del Comune di San Miniato. Foglio di mappa n. **12**, particella n. **263**, superficie 210,00 mq (duecentodieci);
 - catasto terreni del Comune di San Miniato. Foglio di mappa n. **12**, particella n. **275**, superficie 2295,00 mq (duecentonovantacinque);
 - catasto terreni del Comune di San Miniato. Foglio di mappa n. **12**, particella n. **451**, superficie 490,00 mq (quattrocentonovanta);
 - catasto terreni del Comune di San Miniato. Foglio di mappa n. **12**, particella n. **449**, super-

ficie 15,00 mq (quindici);

- catasto terreni del Comune di San Miniato. Foglio di mappa n. **12**, particella n. **453**, superficie 15,00 mq (quindici);

- Indennità di esproprio euro 2.050,00;

5. IMMOBILE ESPROPRIATO DI PROPRIETA' GRONCHI GINO nato a San Miniato (PI) il 11/08/1943 Codice Fiscale GRNGNI43M11046P nudo proprietario per 1000/1000 e residente a San Donato, in Via del Pratuccio, 50, **GRONCHI ROBERTO** nato a Firenze (FI) il 15/06/1976 Codice Fiscale GRNRRT76H15D612S usufruttuario per 1/1 e residente a Ponte a Egola, in Via Contrada Nuova, 48P:

- catasto terreni del Comune di San Miniato. Foglio di mappa n. **13**, particella n. **833**, superficie 471,00 mq (quattrocentosettantuno);

- Indennità di esproprio euro 942,00;

6. IMMOBILI ESPROPRIATI DI PROPRIETA' BATTINI CARLA nata a Pisa (PI) il 24/07/1950 Codice Fiscale BTTCRL50L64G702K proprietario per 21/10560 e residente a Seravezza (LU), via Ranocchiaio, n. 206 - **BINI FRANCESCO** nato a Pontedera (PI) il 16/01/1966 Codice Fiscale BNIFNC66A16G843D proprietario per 115/1760 e residente a Castelfranco di Sotto (PI), via G. Rossa, n. 5 - **BINI LORENZO** nato a Fucecchio (FI) il 12/02/1971 Codice Fiscale BNILNZ71B12D815S proprietario per 115/1760 e residente a Santa Croce sull'Arno (PI), via Machiavelli, n. 4/A - **BONISTALLI ANGIOLO** nato a Castelfranco di Sotto (PI) il 01/07/1929 Codice Fiscale BNSNGL29L01C113O proprietario per 1/880 in regime di comunione dei beni e proprietario per 81/1760 e residente a Castelfranco di Sotto (PI), via dello Stadio, n. 30 - **BONISTALLI PATRIZIA** nata a Messina (ME) il 22/08/1972 Codice Fiscale BNSPRZ72M62F158U proprietario per 1/1760 e residente a Castelfranco di Sotto (PI), via dello Stadio, n. 30 - **CAPONI ENZO** nato a Castelfranco di Sotto (PI) il 12/08/1937 Codice Fiscale CPNNZE37M12C113Y proprietario per 21/440 e residente a Santa Croce sull'Arno (PI), via Machiavelli, n. 15 - **CAPONI MARIO** nato a San Miniato (PI) il 07/12/1933 Codice Fiscale CPNMRA33T07I046Z proprietario per 504/10560 in regime di comunione dei beni e proprietario per 42/880 e residente a Santa Croce sull'Arno (PI), via Machiavelli, n. 5 - **GIANNOTTI ANNALUISA** nata a Santa Croce sull'Arno (PI) il 16/01/1938 Codice Fiscale GNNNLS38A56I177V proprietario per 105/5280 e residente a Pisa (PI), via Bologna, n. **8** - **GIANNOTTI MARCO** nato a Pisa (PI) il 02/05/1976 Codice Fiscale GNNMRC76E02G702F proprietario per 63/10560 e residente a Montopoli in val d'Arno (PI), via Bulignano, n. 2/D - **GIOMI RICCARDO** nato a Pisa (PI) il 22/08/1959 Codice Fiscale GMIRCR59M22G702E proprietario per 105/5280 e residente a Santa Croce sull'Arno (PI), via XI Febbraio, n. 16 subentrato alla GIANNOTTI MARIA PIA nata a Santa Croce sull'Arno (PI) il 05/07/1934 Codice Fiscale GNNMRP34L45I177R che è DECEDUTA 10-12-2021 - **NOVELLI GIULIANO** nato a Santa Croce sull'Arno (PI) il 12/09/1944 Codice Fiscale NVLGLN44P12I177S proprietario per 136/880 e residente a Santa Croce sull'Arno (PI), via Poggio Adorno, n. 18 - **QUAGLIERINI CARLA** nata a Santa Croce sull'Arno (PI) il 15/06/1957 Codice Fiscale QGLCRL57H55I177U proprietario per 21/880 e residente a Santa Croce sull'Arno (PI), via S. Andrea, n. 47 - **QUAGLIERINI LETIZIA** nata a Santa Croce sull'Arno (PI) il 07/12/1948 Codice Fiscale QGLLTZ48T47I177U proprietario per 21/880 e residente a Santa Croce sull'Arno (PI), via S. Andrea, n. 45 - **QUIRICI ALFA** nata a Santa Croce sull'Arno (PI) il 22/11/1934 Codice Fiscale QRCLFA34S62I177O proprietario per 43/1760, QU e residente a Santa Croce sull'Arno (PI), via del Bosco, n. 310 - **QUIRICI ANTONIO** nato a Pisa (PI) il 08/08/1963 Codice Fiscale QRCNTN63M08G702V proprietario per 21/880 e residente a Santa Croce sull'Arno (PI), via M. D'Azeglio, n. 9 - **QUIRICI BARBARA** nata a Piestrasanta (LU) il 12/09/1974

Codice Fiscale QRCBBR74P52G628S proprietario per 21/1760 e residente a Viareggio (LU), via P. Bonaparte, n. 132 - **QUIRICI CRISTIANO** nato a Piestrasanta (LU) il 12/01/1980 Codice Fiscale QRCCST80A12G628Z proprietario per 21/1760 e residente a San Miniato (PI), Loc. San Donato, via Cimarosa, n. 45 - **QUIRICI GIOVANNA** nata a Santa Croce sull'Arno (PI) il 25/06/1944 Codice Fiscale QRCGNN44H65I177S proprietario per 1506/5280 e residente a Santa Croce sull'Arno (PI), via degli Orti, n. 2/A - **QUIRICI MARCELLA** nata a Santa Croce sull'Arno (PI) il 17/04/1955 Codice Fiscale QRCMCL55D57I177F proprietario per 21/880 e residente a Santa Croce sull'Arno (PI), via M. D'Azeglio, n. 6 - **QUIRICI MARIA CRISTINA** nata a Fucecchio (FI) il 11/05/1960 Codice Fiscale QRCMCR60E51D815X proprietario per 21/1760 e residente a Pisa (PI), viale del Tirreno, n. 76 - **QUIRICI MARIA GRAZIA** nata a San Miniato (PI) il 22/09/1955 Codice Fiscale QRGMGR55P62I046C proprietario per 21/1760 e residente a Pisa (PI), via Mariscoglio, n. 28 - **STEFANELLI CESARE** nato a Pisa (PI) il 27/01/1958 Codice Fiscale STFC5R58A27G702O proprietario per 41/1760 e residente a Santa Croce sull'Arno (PI), viale B. Buozzi, n. 68:

- catasto terreni del Comune di San Miniato. Foglio di mappa n. **4**, particella n. **1753**, superficie 717,00 mq (settecentodiciassette);
- catasto terreni del Comune di San Miniato. Foglio di mappa n. **4**, particella n. **1754**, superficie 31,00 mq (trentuno);
- catasto terreni del Comune di San Miniato. Foglio di mappa n. **4**, particella n. **836**, superficie 422,00 mq (quattrocentoventidue);
- Indennità di esproprio euro 2.340,00;

7. IMMOBILI ESPROPRIATI DI PROPRIETA' eredi di CAMPANI ANSELMO nato a Peccioli (PI) il 06/02/1942 Codice Fiscale CMPNLM42B06G395G proprietario per 1000/1000:

- catasto terreni del Comune di San Miniato. Foglio di mappa n. **12**, particella n. **457**, superficie 577,00 mq (cinquecentosettantasette);
- catasto terreni del Comune di San Miniato. Foglio di mappa n. **12**, particella n. **459**, superficie 120,00 mq (centoventi);
- catasto terreni del Comune di San Miniato. Foglio di mappa n. **12**, particella n. **455**, superficie 87,00 mq (ottantasette);
- Indennità di esproprio euro 1.568,00;

8. IMMOBILI ESPROPRIATI DI PROPRIETA' CAMPORI GABRIELE nato a Empoli (FI) il 25/12/1973 Codice Fiscale CMPGRL73T25D403J proprietario per 1/2 e residente a San Miniato, in Viale Marconi, 211 e **QUAGLI KATIA** nata a Firenze (FI) il 19/05/1971 Codice Fiscale QGLKTA71E59D612N proprietario per 1/2 e residente a San Miniato, in Viale Marconi, 211:

- catasto terreni del Comune di San Miniato. Foglio di mappa n. **8**, particella n. **472**, superficie 102,00 mq (centodieci);
- catasto terreni del Comune di San Miniato. Foglio di mappa n. **8**, particella n. **490**, superficie 37,00 mq (trentasette);
- Indennità di esproprio euro 500,50;

9. IMMOBILI ESPROPRIATI DI PROPRIETA' CAPUTI ANTONIO (CF CPTNTN71C23Z133L) nato in SVIZZERA (EE) il 23/03/1971 proprietario per 1/4 (VOLTURA D'UFFICIO del 07/02/2021 Pubblico ufficiale PONTEDERA Sede PONTEDERA (PI) Repertorio n. 572111 - Voltura n. 82.1/2022 - Pratica n. PI0000880 in atti dal 07/01/2022 DAL DECEDUTO CAPUTI GERARDO nato a San Fele (PZ) il 02/08/1941 Codice Fiscale CPTGRD41M02H831J), residente a San Miniato, Via Ardigò, 23. e **GRAZIANO MARIA GERARDA** nata a Cerreto Guidi (FI) il 27/10/1948 Codice Fiscale GRZMGR48R67C529D proprietaria per 3/4 e residente a San Miniato,

in Viale Marconi, 209:

- catasto terreni del Comune di San Miniato. Foglio di mappa n. **8**, particella n. **476**, superficie 63,00 mq (sessantatre);
- catasto terreni del Comune di San Miniato. Foglio di mappa n. **8**, particella n. **474**, superficie 88,00 mq (ottantotto);

- Indennità di esproprio euro 377,50;

10. IMMOBILE ESPROPRIATO DI PROPRIETA' GIGLIOLI CRISTINA nata a San Miniato (PI) il 15/04/1954 Codice Fiscale GGLCST54D551046Y proprietario per 1/1 e residente a Firenze, via degli Alfani,63:

- catasto terreni del Comune di San Miniato. Foglio di mappa n. **22**, particella n. **2**, superficie 270,00 mq (duecentosettanta);

- Indennità di esproprio euro 675,00;

11. IMMOBILE ESPROPRIATO DI PROPRIETA' eredi di GIGLIOLI MARIANO nato a Castelfranco di Sotto (PI) il 19/06/1922 Codice Fiscale GGLMRN22H19C113K proprietario per 1000/1000:

- catasto terreni del Comune di San Miniato. Foglio di mappa n. **22**, particella n. **1452**, superficie 350,00 mq (trecentocinquanta);

- Indennità di esproprio euro 350,00;

12. IMMOBILE ESPROPRIATO DI PROPRIETA' GROSSO GIUSEPPE nato a Nusco (AV) il 21/08/1942 Codice Fiscale GRSGPP42M21F988W proprietario per 1000/1000 e residente a San Miniato, in Viale Marconi,180:

- catasto terreni del Comune di San Miniato. Foglio di mappa n. **8**, particella n. **482**, superficie 76,00 mq (settantasei);

- Indennità di esproprio euro 190,00;

13. IMMOBILE ESPROPRIATO DI PROPRIETA' GROSSO GIUSEPPE nato a Nusco (AV) il 21/08/1942 Codice Fiscale GRSGPP42M21F988W proprietario per ½ e residente a San Miniato, in Viale Marconi,180 e **NATALE GIULIA** nata a Nusco (AV) il 27/07/1943 Codice Fiscale NTLGLI43L67F988X proprietario per ½ e residente a San Miniato, in Viale Marconi,180:

- catasto terreni del Comune di San Miniato. Foglio di mappa n. **8**, particella n. **478**, superficie 1,00 mq (uno);

- Indennità di esproprio euro 2,50;

14. IMMOBILI ESPROPRIATI DI PROPRIETA' IMMOBILIARE ALGIMAR S.R.L. con sede legale in Santa Croce sull'Arno (PI) Codice Fiscale 00430960500 proprietario per 3/10 - **MARLO S.R.L.** con sede legale in Santa Croce sull'Arno (PI) Codice Fiscale 00482140506 proprietario per 3/10 - **QUIRICI GIOVANNA** nata a Santa Croce sull'Arno (PI) il 25/06/1944 Codice Fiscale QRCGNN44H65I177S proprietario per 4/10 e residente a Santa Croce sull'Arno (PI), via degli Orti, n. 2/A:

- catasto terreni del Comune di San Miniato. Foglio di mappa n. **4**, particella n. **1761**, superficie 85,00 mq (ottantacinque);

- catasto terreni del Comune di San Miniato. Foglio di mappa n. **4**, particella n. **1767**, superficie 75,00 mq (settantacinque);

- catasto terreni del Comune di San Miniato. Foglio di mappa n. **4**, particella n. **1768**, superficie 55,00 mq (cinquantacinque);

- Indennità di esproprio euro 540,00;

15. IMMOBILE ESPROPRIATO DI PROPRIETA' MASINI ANDREA nato a Fucecchio (FI) il 21/01/1971 Codice Fiscale MSNNDR71A21D815U proprietario per 1/6 e residente a San Miniato, Via Montanelli, 3, **MASINI FLORIO** nato a Santa Croce sull'Arno (PI) il 25/11/1930 Codice Fiscale MSNFLR30S25I177S proprietario per 4/6 e residente a San Miniato, Via Cherubini, 32, **MASINI MORENA** nata a Santa Croce sull'Arno (PI) il 17/07/1960 Codice Fiscale MSNMRN60L57I177G proprietaria per 1/6 e residente a Monsummano Terme, Via Ho Chi Minh, 54:

- catasto terreni del Comune di San Miniato. Foglio di mappa n. **4**, particella n. **1763**, superficie 75,00 mq (settantacinque);
- Indennità di esproprio euro 187,50;

16. IMMOBILI ESPROPRIATI DI PROPRIETA' MONTI CRISTIANO nato a Empoli (FI) il 15/05/1971 Codice Fiscale MNTCST71E15D403I proprietario per 1/1 e residente a Empoli, via Val d'Orme, 415:

- catasto terreni del Comune di San Miniato. Foglio di mappa n. **8**, particella n. **484**, superficie 830,00 mq (ottocentotetra);
- catasto terreni del Comune di San Miniato. Foglio di mappa n. **8**, particella n. **488**, superficie 223,00 mq (duecentoventitre);
- catasto terreni del Comune di San Miniato. Foglio di mappa n. **8**, particella n. **492**, superficie 292,00 mq (duecentonovantadue);
- catasto terreni del Comune di San Miniato. Foglio di mappa n. **8**, particella n. **494**, superficie 111,00 mq (centoundici);
- Indennità di esproprio euro 3.135,00;

17. IMMOBILE ESPROPRIATO DI PROPRIETA' SERAFINI FABRIZIO nato a San Miniato (PI) il 03/10/1959 Codice Fiscale SRFRZ59R03I046P proprietario per 1/1 e residente a San Miniato, Via Tosco Romagnola Est, 409:

- catasto terreni del Comune di San Miniato. Foglio di mappa n. **4**, particella n. **1756**, superficie 90,00 mq (novanta);
- Indennità di esproprio euro 180,00;

18. IMMOBILE ESPROPRIATO DI PROPRIETA' TRE ZETA GROUP S.R.L. Con sede in San Miniato (PI) Codice Fiscale 01842780502 proprietario per 1/1 con sede legale a San Miniato, Via Romaiano, 56/62:

- catasto terreni del Comune di San Miniato. Foglio di mappa n. **4**, particella n. **1751**, superficie 15,00 mq (quindici);
- Indennità di esproprio euro 60,00;

Art.2

Il presente decreto, a cura e spese dell'Ente espropriante, sarà notificato ai proprietari nelle forme degli atti processuali civili, registrato all'Agenzia delle Entrate e trascritto presso la Conservatoria dei Registri Immobiliari di LIVORNO, nonché pubblicato all'Albo Pretorio e sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana (art.4 L.R. 50/1984).

AVVERTE, INOLTRE

- che il presente decreto comporta l'estinzione automatica di tutti gli altri diritti, reali o personali, gravanti sul bene espropriato, salvo quelli compatibili con i fini cui l'espropriazione è preordinata;
- che le azioni reali e personali esperibili non incidono sul procedimento espropriativo e sugli effetti del decreto di esproprio;

RENDE, altresì, NOTO

- che avverso il presente decreto le ditte espropriate potranno ricorrere avanti al T.A.R. Toscana nel

termine di 60 giorni dalla notifica o dall'avvenuta conoscenza o presentare ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla medesima notifica o avvenuta conoscenza;
- una volta trascritto il presente decreto, tutti i diritti relativi agli immobili espropriati potranno essere fatti valere esclusivamente sull'indennità.

Il Dirigente del Settore 3 Servizi Tecnici
Responsabile dell'Ufficio per le Espropriazioni
(Ing. Iuri Gelli)

COMUNE DI SAN MINIATO**Provincia di Pisa**

Ufficio Espropriazioni

Decreto n. 30 del 19/06/2023

Espropriazione in favore del COMUNE DI SAN MINIATO, avente sede legale in San Miniato (PI), via Vittime del Duomo n. 8, Codice Fiscale 82000250504, delle aree interessate dagli interventi di realizzazione della *Pista Ciclopedonale collegata alla Ciclovía dell'Arno fino alla città storica di San Miniato entro la valle del Cencione e relativa all'estensione funzionale del primo lotto della Ciclopista dell'Arno di cui alla D.G.R. 225 del 24.03.2014.*

Il Dirigente del Settore 3 "Servizi Tecnici", responsabile dell'Ufficio per le Espropriazioni ex articolo 6, comma 2 del d.lgs. n. 327/2001 (T.U. Espropri), costituito con Decreto del Sindaco n. 13 del 31.05.2022:

- VISTA la deliberazione della Giunta Comunale n. 140 del 23.11.2021 con la quale è stato approvato il "Progetto definitivo della Pista Ciclopedonale collegata alla Ciclovía dell'Arno fino alla città storica di San Miniato entro la Valle del Cencione e relativa all'estensione funzionale del primo lotto della Ciclopista dell'Arno di cui alla D.G.R. 225 del 24.03.2014. Secondo lotto funzionale: Pista Ciclopedonale", redatto dall'Arch. Alessandro Mancini di San Miniato contestuale alla dichiarazione di pubblica utilità delle opere di cui all'articolo 12 del D.P.R. 8 giugno 2001, n. 327 (T.U. Espropri);
- CONSIDERATO che a seguito di formale notifica con prot. 31488/2021 e 32032/2021 a ciascun proprietario della relazione di esproprio redatta dall'Arch. Alessandro Mancini, dove era indicato l'elenco dei beni da espropriare e delle somme offerte per le espropriazioni ai sensi dell'articolo 20 del D.P.R. 08.06.2001, n. 327, il Dirigente Responsabile dell'Ufficio Espropriazioni per il Comune San Miniato ha provveduto alla definizione della cessione volontaria da parte dei proprietari dei terreni interessati dall'intervento addivenendo alla sottoscrizione degli accordi bonari, conservati agli atti d'ufficio, con i quali gli stessi proprietari intendono avvalersi della facoltà di convenire alla cessione volontaria degli immobili espropriandi, ai sensi dell'articolo 45 del citato D.P.R. 327/2001;
- VISTA la determinazione n. 1392 del 14.12.2021 con la quale è stata liquidata l'80% dell'indennità stimata e sono stati approvati gli accordi bonari sottoscritti con i proprietari delle aree oggetto di esproprio;
- VISTO che in data 21.12.2021 al prot. 2021/81871 dell'Ufficio Provinciale del Territorio di Pisa è stato presentato il regolare frazionamento delle aree, acquisito dal Comune con nota prot. n. 38828 del 22.12.2021 e conservato agli atti d'ufficio;
- VISTA la determinazione dirigenziale n. 390 del 08.04.2022 con la quale è stata liquidata il 20% dell'indennità definitiva a saldo delle aree oggetto di esproprio;
- VISTA la determinazione dirigenziale n. 1188 del 04.11.2022 con la quale sono stati approvati gli accordi bonari ed è stata liquidata l'indennità definitiva delle particelle di esproprio integrative;
- VISTO che in data 16.11.2022 al prot. 2022/79216 dell'Ufficio Provinciale del Territorio di Pisa è stato presentato il regolare frazionamento delle aree integrative, acquisito dal Comune con nota prot. n. 40043 del 15.11.2022 e conservato agli atti d'ufficio;
- VISTO il vigente 2° Regolamento Urbanistico comunale ad oggi aggiornato alla variante n. 10 approvata e di questo la variante n. 6 già adottata con deliberazione del Consiglio Comunale n. 26 del 19.05.2022, con la quale si recepisce il progetto di opera pubblica di cui trattasi, ai sensi dell'articolo 34 della legge regionale 10 novembre 2014, n. 65 (Norme per il governo del territorio), apponendo contestualmente il vincolo preordinato all'esproprio;
- DATO atto che, al riguardo, in data 11 novembre 2021 sono stati sottoscritti gli accordi bonari con i proprietari delle aree interessate dall'esproprio, approvati con determinazione n. 1392 del 14.12.2021, e

conservati agli atti dell'ufficio Opere Pubbliche e Patrimonio, quali atti di cessione del bene ai sensi dell'articolo 45 del citato D.P.R. 8 giugno 2001, n. 327 e per tale motivo la deliberazione del Consiglio Comunale n. 26 del 19.05.2022 recita che "si è ravvisata l'inutilità dell'invio ai medesimi soggetti dell'avviso di avvio del procedimento previsto dall'articolo 11 del medesimo D.P.R. n. 327 del 2001";

- CONSIDERATO che la variante sopra citata è stata approvata ai sensi dell'art. 34 della LR 65/2014 con successiva pubblicazione sul BURT n. 25 del 22/06/2022 e divenuta efficace con la pubblicazione sul BURT n. 32 del 10.08.2022 che ha dato atto dell'assenza di osservazioni;

- RICORDATO che il progetto è stato predisposto in modo da recare il minor pregiudizio possibile alle proprietà private, compatibilmente con le esigenze di sicurezza e stabilità dell'opera medesima;

- CONSIDERATO che è indispensabile per la realizzazione dell'opera in argomento avere la disponibilità dei fondi di proprietà privata interessati dal sedime della pista ciclo-pedonale;

- CONSIDERATO che non è scaduto il termine di efficacia della dichiarazione di pubblica utilità apposto con la deliberazione della Giunta Comunale n. 140 del 23.11.2021, reiterato con l'approvazione della variante n. 6 al Regolamento Urbanistico che ha approvato il progetto dell'opera pubblica in oggetto, apponendo il conseguente vincolo preordinato all'esproprio;

- DATO ATTO della necessità di pervenire all'occupazione degli immobili, in quanto finalizzata alla realizzazione di un'opera strategica;

- VISTO il piano particellare di esproprio, approvato con deliberazione della Giunta Comunale n. 140 del 23.11.2021 e con successiva deliberazione del Consiglio Comunale n. 26 del 19.05.2022, con le quali si determinava in via definitiva il valore delle indennità di espropriazione;

- PRESO ATTO che con determinazione dirigenziale n. 1392 del 14.12.2021, n. 390 del 08.04.2022 e n. 1188 del 04.11.2022 sono state trasferite alle varie ditte le somme per l'esproprio dei terreni interessati dall'opera pubblica e ricadenti all'interno della Valle del Cencione;

- VISTI gli artt. 20, 21, 22 e 23 del D.P.R. n. 327/2001;

- VISTO il decreto del Sindaco n. 13 del 31.05.2022 con il quale sono state attribuite al sottoscritto Ing. Iuri Gelli, in qualità di dirigente del Settore 3 Servizi Tecnici, le funzioni di responsabile dell'Ufficio per le Espropriazioni ex articolo 6, comma 2 del d.lgs. n. 327/2001 (T.U. Espropri);

- VISTE le quietanze di pagamento dei mandati n. 1257/1258/1259/1260/1261/1262/1263/1264/1265/1266/1267/1268/1269 del 16.03.2022, n. 1639 del 17.03.2022, n. 2712/2713/2714/2715/2716/2717/2718/2719/2720/2721/2722/2723/2724 del 03.05.2022, n. 2785 del 05.05.2022, n. 6729/6730/6731/6732 del 18.11.2022 con le quali è stata effettuata la liquidazione dell'indennità dovuta per l'acquisizione delle aree necessarie all'esecuzione dei lavori la cui ricevuta, non materialmente allegata al presente atto, è depositata agli atti di questo ufficio;

Visti:

- il D.P.R. 8 giugno 2001, n. 327 e successive modificazioni ed integrazioni;

- la legge 22.10.1971, n. 865 e successive modificazioni ed integrazioni;

- le leggi Regionali n. 17 del 03.07.1972 e n. 18 del 27.02.1975;

- il DLgs n°267 del 18.08.2000;

- la legge regionale n. 30 del 18.02.2005;

DECRETA

Art.1

Sono definitivamente espropriati a favore del COMUNE DI SAN MINIATO, avente sede legale in San Miniato (PI) - via Vittime del Duomo n. 8 - Codice Fiscale 82000250504, gli immobili situati nel Comune di San Miniato e occorrenti per la realizzazione della "Pista Ciclopedonale collegata alla Ciclovia dell'Arno fino alla città storica di San Miniato entro la Valle del Cencione e relativa all'estensione fun-

zionale del primo lotto della Ciclopista dell'Arno di cui alla D.G.R. 225 del 24.03.2014. Secondo lotto funzionale: Pista Ciclopeditonale" del valore complessivo pari ad euro 19.107,50 ed identificati come di seguito:

- a)** IMMOBILE ESPROPRIATO di proprietà **SILPA SRL**, proprietaria per 1000/1000 e con sede legale in San Miniato, in Via N.Sauro n. 12 (C.F./P.IVA 00674050505):
- Catasto Terreni, Foglio **31**, mappale **1657**, mq. 19 (DICIANNOVE);
 - Indennità di esproprio euro 47,50;
- b)** IMMOBILI ESPROPRIATI di proprietà **MANCINI ANTONIO**, nato a SAN MINIATO il 17/09/1947 - CF MNCNTN47P17I046L, proprietario per 1/1 e residente a San Miniato Basso in Via Aldo Moro, 76:
- Catasto Terreni, Foglio **31**, mappale **1671**, mq. 219 (DUECENTODICIANNOVE) e mappale **1239**, mq. 2945 (DUEMILANOVECENTOQUARANTACINQUE);
 - Indennità di esproprio euro 7.910,00;
- c)** IMMOBILI ESPROPRIATI di proprietà **SALVADORI LEONETTO**, nato a EMPOLI il 22/01/1959 - C.F. SLVLT59A22D403W, proprietario per 1/3 e residente a San Miniato in Via Zara, 166 – **SALVADORI LORIANO** nato a EMPOLI il 08/07/1963 C.F. SLVLRN63L08D403V, proprietario per 1/3 e residente a San Miniato Basso in Piazza G.Rodari, 9 – **SALVADORI LUCIANO** nato a SAN MINIATO il 07/06/1977- C.F. SLVLCN77H07I046S, proprietario per 1/3 e residente a San Miniato, in Via Gello, 43P;
- Catasto Terreni, Foglio **31**, mappale **1661**, mq. 21 (VENTUNO) e Foglio **31**, mappale **1667**, mq. 246 (DUECENTOQUARANTASEI);
 - Indennità di esproprio euro 815,01;
- d)** IMMOBILI ESPROPRIATI di proprietà **CARRARA CARMINE**, nato a BRIENZA il 23/11/1948 - C.F. CRRCMN48S23B173M, proprietario per 8/8 e residente a San Miniato Basso, in Via Pozzo, 100:
- Catasto Terreni, Foglio **31**, mappale **1669**, mq. 828 (OTTOCENTOVENTOTTO) e Foglio **31** mappale **1679**, mq. 100 (CENTO);
 - Indennità di esproprio euro 2.172,52;
- e)** IMMOBILI ESPROPRIATI di proprietà **MANCINI ALESSANDRO**, nato a SAN MINIATO il 05/06/1969 - C.F. MNCLSN69H05I046Y, proprietario per 1/8 e residente a San Miniato, in Via Fontevivo, 72/A – **MANCINI GIOVANNI**, nato a SAN MINIATO il 27/10/1947 - C.F. MNC-GNN47R27I046Q, proprietario per 1/4 e residente a Empoli, in Via Roma, 57 - **MANCINI PAOLA**, nata a PONTEDERA il 27/06/1966- C.F. MNCPLA66H67G843W, proprietaria per 1/8 e residente a San Miniato Basso, in Via Tosco Romagnola Est, 420 - **MANCINI PAOLO**, nato a SAN MINIATO il 04/10/1943 - C.F. MNCPLA43R04I046I, proprietario per 1/4 e residente a Santa Croce sull'Arno, in Via Dante, 14.- **MANCINI LETIZIA** (CF MNCLTZ58H41G702A) nata a PISA (PI) il 01/06/1958 (per SUCCESSIONE EX LEGE di **MANCINI PIERLUIGI**, nato a SAN MINIATO il 04/05/1931 - C.F. MNCPLG31E04I046L) proprietaria per 1/4 e residente a Castelfiorentino, in Piazza Kennedy, 11;
- Catasto Terreni, Foglio **31**, mappale **1663**, mq. 886 (OTTOCENTOOTTANTASEI) e Foglio **31**, mappale **1665**, mq. 1480 (MILLEQUATTROCENTOOTTANTA);
 - Indennità di esproprio euro 5.915,01;
- f)** IMMOBILE ESPROPRIATO di proprietà: **FONDAZIONE STELLA MARIS**, proprietario per 1000/1000 e con sede legale in San Miniato, Via A.Moro n. 18 .(C.F./P.IVA 00126240506):
- Catasto Terreni, Foglio **31**, mappale **352**, mq. 513 (CINQUECENTOTREDICI);

- Indennità di esproprio euro 1.282,50;
- g) IMMOBILE ESPROPRIATO di proprietà: **PALAGINI VIOLA**, nata a PISA il 27/08/1980 - C.F. PLGVLI80M67G702U, proprietaria per 1/1 e residente a San Miniato, in Via Aldo Moro, 10.:
- Catasto Terreni, Foglio **31**, mappale **1659**, mq. 386 (TRECENTOOTTANTASEI);
- Indennità di esproprio euro 965,00;

Art.2

Il presente decreto, a cura e spese dell'Ente espropriante, sarà notificato ai proprietari nelle forme degli atti processuali civili, registrato all'Agenzia delle Entrate e trascritto presso la Conservatoria dei Registri Immobiliari di LIVORNO, nonché pubblicato all'Albo Pretorio e sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana (art.4 L.R. 50/1984).

AVVERTE, INOLTRE

- che il presente decreto comporta l'estinzione automatica di tutti gli altri diritti, reali o personali, gravanti sul bene espropriato, salvo quelli compatibili con i fini cui l'espropriazione è preordinata;
- che le azioni reali e personali esperibili non incidono sul procedimento espropriativo e sugli effetti del decreto di esproprio;

RENDE, altresì, NOTO che:

- avverso il presente decreto le ditte espropriate potranno ricorrere avanti al T.A.R. Toscana nel termine di 60 giorni dalla notifica o dall'avvenuta conoscenza o presentare ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla medesima notifica o avvenuta conoscenza;
- una volta trascritto il presente decreto, tutti i diritti relativi agli immobili espropriati potranno essere fatti valere esclusivamente sull'indennità.

Il Dirigente del Settore 3 Servizi Tecnici
Responsabile dell'Ufficio per le Espropriazioni
(Ing. Iuri Gelli)

COMUNE DI LUCCA

Settore Dipartimentale 9 – PNRR, Stazione unica appaltante, Contratti e Patrimonio
U.O. 9.2 – VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO ED ESPROPRI

ORDINANZA n. 1164 del 28.06.2023.

Oggetto: LAVORI DI RIPRISTINO DELLA COPERTURA DI UN TRATTO DEL CANALE BENASSAI IN LOCALITÀ SAN CONCORDIO SOTTO VIALE GUIDICCIONI - OCCUPAZIONE TEMPORANEA DI AREE NECESSARIE ALLA ESECUZIONE DEI LAVORI.

IL DIRIGENTE

Omissis

ORDINA

- 1) E' disposta a favore del Comune di Lucca l'occupazione temporanea delle aree di seguito descritte, situate in Comune di Lucca, frazione di San Concordio in Contrada, necessarie per l'esecuzione dei lavori in oggetto, e per le quali viene indicata, in via provvisoria, l'indennità di occupazione spettante ai proprietari:
PARROCCHIA di S.CONCORDIO con sede in LUCCA c.f. 80008760466, Proprieta'
1000/1000, Foglio 128, Mappale B per mq. 100, indennità dovuta € 335,00
- 2) L'occupazione sarà eseguita il giorno **20 luglio 2023**. Le operazioni avranno inizio alle **ore 09.30** con la redazione degli stati di consistenza e dei verbali d'immissione in possesso e si protrarranno fino al loro compimento da parte dei seguenti tecnici: Geom. Pelletti Alberto, Geom. Benedetti Maria Grazia, Geom. Francesco Salotti, Geom. Alessandra Bellina, dipendenti del Comune di Lucca. Si avverte che gli atti di cui sopra saranno redatti in contraddittorio con i proprietari delle aree o, in caso di loro assenza o di rifiuto, alla presenza di almeno due testimoni;
- 3) La durata prevista per l'occupazione è pari a mesi sei dall'immissione nel possesso, fatta salva la facoltà di proroga del predetto termine, qualora i lavori di cui trattasi non siano ancora ultimati;
- 4) Il presente atto verrà notificato agli interessati nelle forme degli atti processuali civili;
- 5) L'indennità di occupazione temporanea è stata determinata con i criteri previsti dall'art. 50 del DPR 327/2001. In mancanza di accordo sulla misura dell'indennità di occupazione gli aventi titolo potranno avanzare istanza di determinazione in via definitiva alla Commissione Provinciale espropri prevista dall'art. 41 del D.P.R. 327/2001.
- 6) La presente ordinanza, qualora per cause di forza maggiore non possa essere eseguita nella data sopra stabilita, potrà comunque essere eseguita entro il termine perentorio di tre mesi dalla data della sua emanazione;
- 7) Il responsabile del procedimento è la D.ssa Panconi Maria Cristina dirigente della U.O. 9.2 – Valorizzazione del Patrimonio ed Espropri;
- 8) Il presente provvedimento viene integralmente pubblicato all'Albo Pretorio del Comune di Lucca e sul sito web della Regione Toscana e per estratto nel BURT;
- 9) Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale entro sessanta giorni dalla notifica, oppure ricorso straordinario al Capo dello Stato entro centoventi giorni dalla notifica, per i terzi interessati i predetti termini decorrono dalla data di pubblicazione nel BURT.

IL DIRIGENTE

Dott.ssa Maria Cristina Panconi



MARIA
CRISTINA
PANCONI
29.06.2023
12:54:52
GMT+00:00

PROVINCIA DI LUCCA

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE 30 Giugno 2023 n. 737

OGGETTO: DECLASSIFICAZIONE E DISMISSIONE DI UN TRATTO DELLA VECCHIA STRADA COMUNALE DENOMINATA VALBONA-CELLA POSTO IN LOCALITÀ PEGAIA, NEL COMUNE DI CASTIGLIONE DI GARFAGNANA.

IL DIRIGENTE

RICHIAMATO l'art. 2 del Nuovo Codice della Strada e l'art. 4 del relativo regolamento attuativo, ove in particolare si dispone che "l'assunzione e la dismissione di strade statali o di singoli tronchi avvengono con decreto del Ministero dei lavori pubblici.... Per le strade non statali il decreto è emanato dal Presidente della regione competente su proposta degli enti proprietari interessati con le modalità previste dall'art. 2, commi 4, 5 e 6";

RICHIAMATO il Regolamento per l'Esercizio delle Funzioni di Competenza Regionale in Materia di Viabilità di cui alla L.R. 88/98, Titolo IV, art. 23, così come confermato dalla L.R. 3 marzo 2015, art. 2, punto 4 sul riordino delle funzioni provinciali: "restano ferme...le funzioni attribuite alle Province...di cui all'art. 23 della legge regionale 10 dicembre 1998, n. 88" che recita "... ferme restando le competenze comunali per le strade vicinali, sono attribuite alle Province tutte le funzioni non riservate alla Regione o non delegate alle Province medesime ai sensi del comma 3, in particolare: (omissis) b) la classificazione, declassificazione e dismissione delle strade comunali (...). Alla classificazione, declassificazione e dismissione delle strade comunali si provvede d'intesa con i comuni interessati. Qualora l'intesa non venga raggiunta entro 6 mesi dall'inizio del procedimento, alla classificazione, declassificazione e dismissione delle strade comunali provvede la Regione." ed il regolamento attuativo ai sensi dell'art. 22 della Legge Regionale stessa, approvato con DPGR n. 41/R del 02/08/2004;

VISTA la domanda presentata dal Comune di Castiglione di Garfagnana, acquisita al protocollo in data 15/11/2022 al n. 26984 e la successiva integrazione acquisita in data 13/02/2023 al n. 3949, relativa alla declassificazione e dismissione di un tratto della vecchia strada comunale denominata Valbona-Cella posto in località Pegaia;

PRESO ATTO che:

- con richiesta assunta al protocollo del Comune di Castiglione di Garfagnana in data 18/06/2009 al n. 2265 il sig. Lunardi Aldo, ha richiesto la sdemanializzazione e quant'altro occorrente alla cessazione dell'uso pubblico al fine di acquisire una porzione del tratto della vecchia strada comunale Valbona-Cella, posta in località Pegaia, che attraversa i terreni e le resedi dei fabbricati, di sua proprietà, dando in permuta porzione dei suoi terreni sui quali insiste già un tracciato alternativo alla detta viabilità;
- con la Deliberazione del Consiglio Comunale n. 06 del 26.04.2022, del Comune di Castiglione di Garfagnana, è stata approvata la "proposta di permuta tratto di strada in loc. Pegaia" e la conseguente sdemanializzazione della porzione del tratto di strada comunale Valbona-Cella, posta in località Pegaia in comune di Castiglione di Garfagnana;
- con nota del 15/11/2022 prot.n. 26984 il comune di Castiglione di Garfagnana chiedeva all'amministrazione Provinciale di Lucca la declassificazione del tratto del tratto della vecchia strada comunale Valbona-Cella, posta in località Pegaia e la classificazione del nuovo tratto di strada;
- con successiva nota del 13/02/2023 prot.n. 3949 il comune di Castiglione di Garfagnana trasmetteva la Deliberazione del Consiglio Comunale con la quale approvava il "Piano delle alienazioni e Valorizzazioni Immobiliari 2023/2025" nel quale è stato inserito il tratto di strada interessato (art. 58 del D.L. n. 112/0208, convertito dalla legge n. 133/2008), per la dismissione e l'alienazione dello stesso

PRESO ATTO che:

- nella relazione tecnica a firma del Responsabile dell'U.T.C. del comune di Castiglione di Garfagnana, Geom. Riccardo Ferrari, quest'ultimo riferisce:
- "...verificato che la la strada comunale in oggetto è ormai ridotta ad un viottolo e praticamente non utilizzata vista la presenza della nuova strada comunale Valbona-Pegaia-

Grotti-Calamone che si snoda su un diverso tracciato nelle immediate vicinanze, è emerso che comunque, per mantenere una continuità della strada, il Sig. Lunardi Aldo cederebbe in permuta una striscia di terreno di sua proprietà passante a valle degli edifici e che garantisce la prosecuzione dell'utilizzo della vecchia strada comunale, che rimarrebbe quindi senza interruzione alcuna....;

- ...si è provveduto inoltre a fare eseguire a spese dei richiedenti il frazionamento appositamente redatto...nel quale è evidenziato in giallo il tratto della strada comunale da cedere al richiedente ed alla figlia (Foglio 1, Mappali 2100-2201-2102), ed in rosso il tratto che il richiedente cederà al Comune di Castiglione di Garfagnana (Foglio 1, Mappali 2104-2107-211-2114)...”;
- stante a quanto dichiarato dal Responsabile dell'U.T.C. Geom. Riccardo Ferrari del comune di Castiglione di Garfagnana, con nota del 13/02/2023 prot.n. 3949:
 - “...Si specifica che trattasi di antica strada comunale, un tempo percorsa prevalentemente con i muli, ora ridotta ad un viottolo. Non presenta peculiarità storiche degne di nota. Il Comune di Castiglione di Garfagnana ha come strumento urbanistico il Regolamento Edilizio del Programma di Fabbricazione, mentre il nuovo Piano Strutturale Intercomunale, approvato, non dispone ancora di Piano Operativo. Il Regolamento Edilizio non da disposizioni in merito alle strade. La permuta viene richiesta dal Comune per mantenere una continuità alla vecchia strada Valbona-Cella, per garantire un'eventuale fruizione per percorsi trekking o mountain-bike. Per il transito di veicoli la strada da decenni è stata sostituita con nuova viabilità;

VISTA l'istruttoria effettuata dall'ufficio, depositata agli atti dell'ufficio stesso, dalla quale emerge che:

- non è possibile procedere alla declassificazione e dismissione di porzione del tratto della vecchia strada comunale Valbona-Cella, posta in località Pegaia in comune di Castiglione di Garfagnana, ad oggi identificata al Catasto Terreni del Comune di Castiglione di Garfagnana nel foglio 1 porzione del mappale 2100 e come meglio identificata, dal tratto B-C in colore azzurro, nella sovrapposizione effettuata tra l'estratto di mappa catastale WEGIS e l'ortofoto 2021 della Regione Toscana (dati reperiti dal portale GEOSCOPIO della R.T.), allegato al presente atto quale parte integrante e sostanziale (Allegato 2), dalla quale si evince che tale porzione di terreno ricade nel sedime della nuova viabilità comunale denominata Valbona-Pegaia-Grotti-Calamone di uso pubblico. Per tale motivo il Comune di Castiglione di Garfagnana, prima di poter procedere all'atto di permuta descritto in premessa, dovrà provvedere alla verifica della sovrapposizione della particella 2100 con il tracciato della nuova viabilità comunale e all'esatta identificazione catastale di detta porzione di terreno, che non potrà essere oggetto di permuta con i terreni del signor Lunardi Aldo;
- non è possibile procedere alla classificazione della porzione del nuovo tratto stradale, che andrà a sostituire la porzione del vecchio tratto stradale dimesso, ad oggi identificata al Catasto Terreni del Comune di Castiglione di Garfagnana nel foglio 1 dai mappali 2104, 2107, 2111 e 2114, per una superficie di complessivi mq. 329,00, e come meglio identificata, tratto A-D in colore rosso, nell'estratto di mappa allegato al presente atto quale parte integrante e sostanziale (Allegato 1). Si potrà procedere alla classificazione della stessa solo dopo che il Comune di Castiglione di Garfagnana avrà provveduto a stipulare l'atto di permuta con il signor Lunardi Aldo, entrando così in possesso dei terreni sui quali andrà ad insistere il nuovo tracciato stradale. Successivamente il Comune dovrà provvedere a redarre le pratiche catastali per assegnare alle particelle 2104, 2107, 2111 e 2114 la giusta qualità di “STRA PUBBL”. Solo dopo, e a seguito della dichiarazione da parte del Comune che il nuovo tracciato stradale rispetta tutte le caratteristiche previste dal Nuovo Codice della Strada per essere classificata a strada comunale, si procederà alla sua classificazione;

RITENUTO pertanto di approvare la richiesta, del Comune di Castiglione di Garfagnana, di declassificazione e dismissione di porzione del tratto della vecchia strada comunale Valbona-Cella, posta in località Pegaia ad oggi identificata al Catasto Terreni del Comune di Castiglione di Garfagnana nel

foglio 1 dai mappali 2101, 2102 e porzioni del mappale 2100, come meglio identificata, tratto A-B e tratto C-D in colore giallo, nell'estratto di mappa allegato al presente atto quale parte integrante e sostanziale (Allegato 1);

PRESO ATTO del Decreto del Presidente n. 26 del 01/12/2022 con il quale è stato affidato al sottoscritto l'incarico di Dirigente del Settore Edilizia Scolastica, Pianificazione, Trasporti e Patrimonio e di Coordinatore dell'Area Tecnica;

RITENUTA la propria competenza;

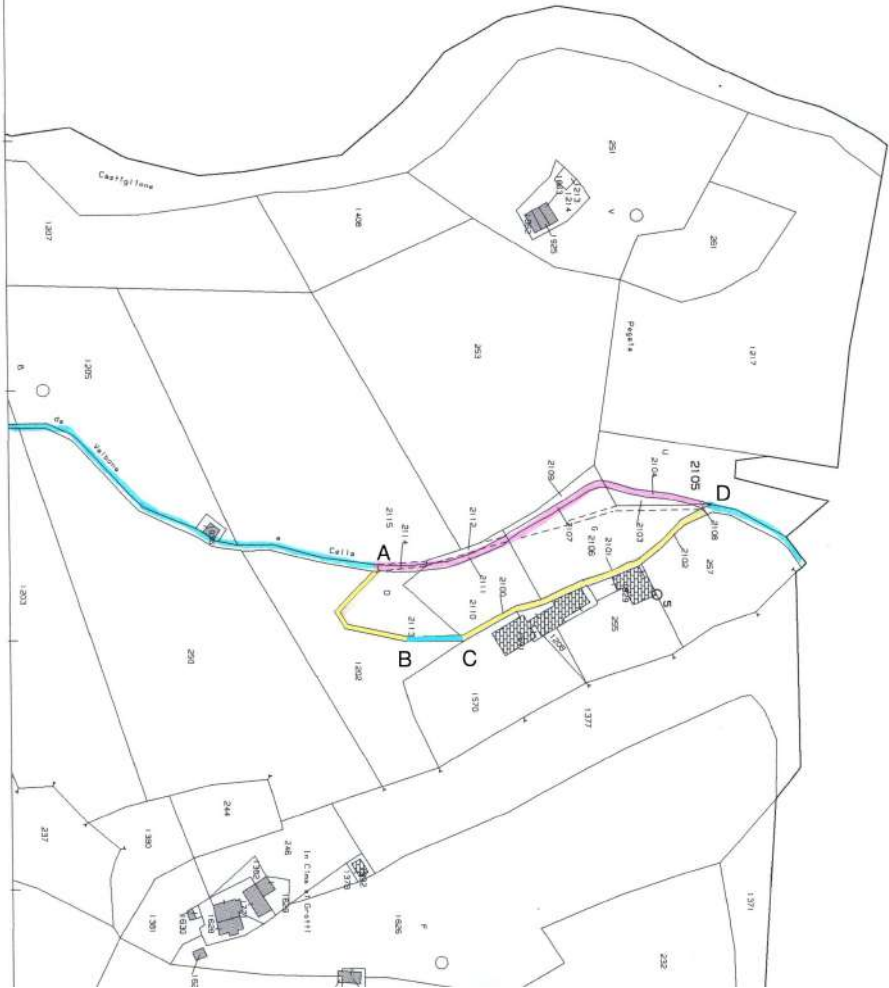
DETERMINA

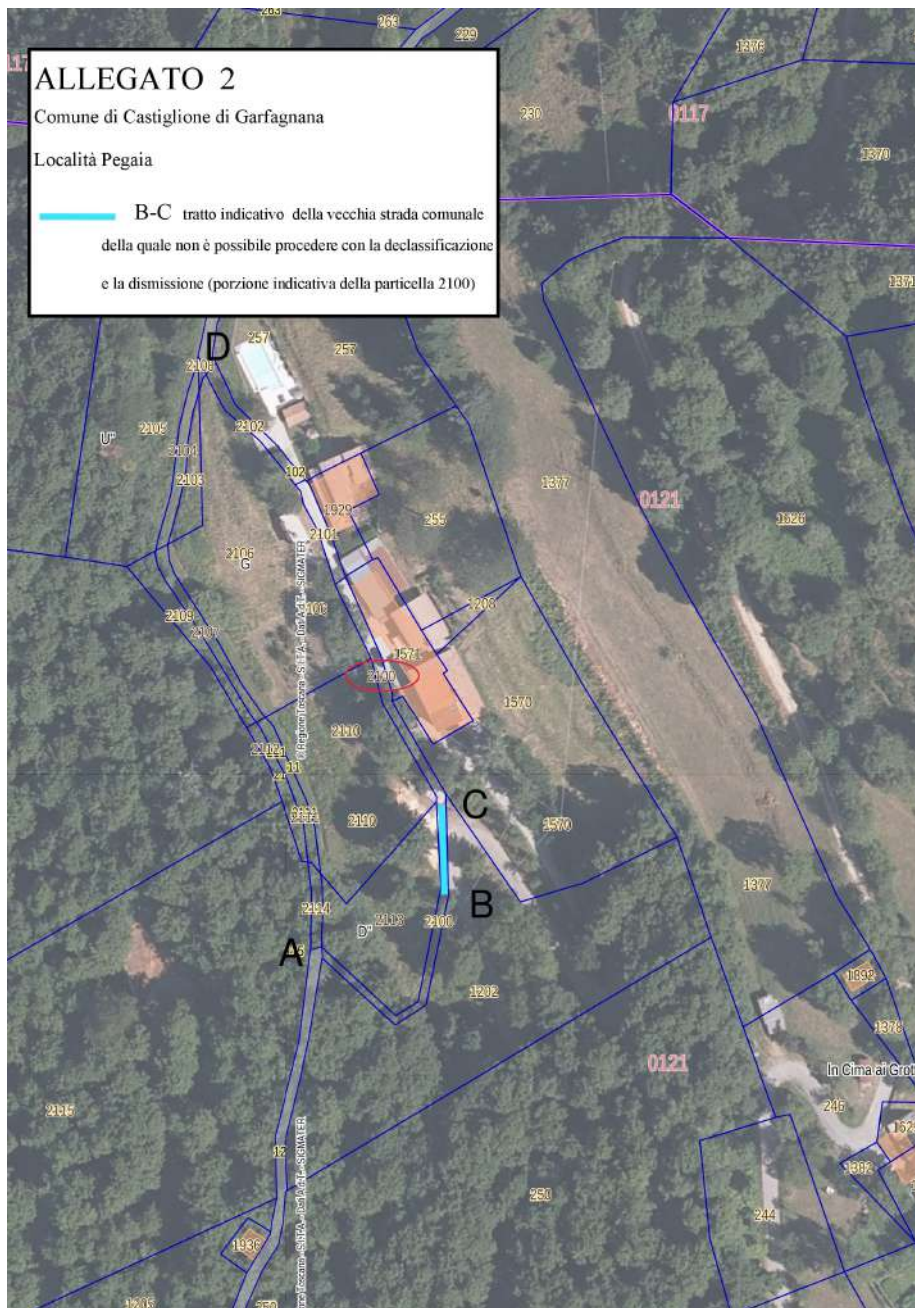
1. di APPROVARE, ai sensi dell'art. 18 c.1 del Regolamento Regionale approvato con D.P.G.R. n. 41/R del 02/08/2004, la declassificazione e dismissione di porzione del tratto della vecchia strada comunale Valbona-Cella, posta in località Pegaia in comune di Castiglione di Garfagnana, ad oggi identificata al Catasto Terreni del Comune di Castiglione di Garfagnana nel foglio 1 dai mappali 2101, 2102 e porzioni del mappale 2100, come meglio identificata, tratto A-B e tratto C-D in colore giallo, nell'estratto di mappa allegato al presente atto quale parte integrante e sostanziale (Allegato 1);
2. di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana ai sensi dell'art. 4, comma 2 e art. 3 comma 4 del Regolamento attuativo Codice della Strada, dando atto che la declassificazione e dismissione avrà effetto dall'inizio del secondo mese successivo a quello della pubblicazione;
3. di trasmettere il presente provvedimento al Comune di Castiglione di Garfagnana, che provvederà con i successivi atti di esclusiva propria competenza a stabilire la destinazione finale del tratto in oggetto e agli eventuali aggiornamenti catastali, ove dovuti;
4. di dare atto che il presente provvedimento non comporta impegno di spesa;
5. di indicare, ai sensi della normativa vigente, responsabile del procedimento il Dirigente del Settore Edilizia Scolastica, Pianificazione, Trasporti e Patrimonio Arch. Fabrizio Mechini;
6. che non sussiste per il Dirigente e per il Responsabile del procedimento Conflitto di interessi nel rispetto della L.190/2012, del D.P.R. 62/2013, nonché della Deliberazione G.P. n.297/2013;

Avverso il presente provvedimento è possibile il ricorso al TAR Toscana entro 30 gg. dalla data di scadenza della pubblicazione all'albo pretorio della Provincia di Lucca, nonché esperire gli altri rimedi amministrativi previsti dalle vigenti disposizioni normative.

Il/La Dirigente
MECHINI FABRIZIO
Documento firmato digitalmente
seguono Allegato 1 – Estratto di Mappa
Allegato 2 – Sovrapposizione Pegaia

ALLEGATO I
Comune di Castiglione di Garfagnana
Località Pegaia
— A-B, C-D, tratti di vecchia strada comunale da declassificare e dismettere







COMUNE DI PRATO

Determinazione n. 1691 del 30/06/2023

Oggetto: "PH392 Comuni in pista: Completamento e miglioramento ciclabile connessione stazione Borgonuovo / Ospedale" - Assunzione sub-impegni di spesa per il pagamento diretto ai proprietari espropriandi delle indennità di esproprio accettate

Il Dirigente del Servizio Gare, Provveditorato e Contratti

OMISSIS

Premesso che:

- con D.G.C. n. 479 del 27/12/2022, dichiarata immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D.Lgs. n. 267/2000, è stato approvato il progetto definitivo-esecutivo dell'intervento "PH392 Comuni in Pista: completamento e miglioramento ciclabile connessione Stazione Borgonuovo / Ospedale" e contestualmente dichiarata la pubblica utilità dell'opera ai sensi del D.P.R. n. 327/2001;
- le aree necessarie alla costruzione della nuova viabilità tra Via Scarlatti e l'Ospedale Santo Stefano sono tutte di proprietà privata e pertanto da acquisire tramite attivazione della procedura espropriativa per pubblica utilità ai sensi del D.P.R. n. 327/2001, mentre le aree necessarie alla realizzazione della pista ciclabile lungo Via Scarlatti sono già nelle disponibilità dell'Amministrazione Comunale;
- il vincolo preordinato all'esproprio sulle aree di proprietà privata interessate dalla progettata opera pubblica è stato apposto con l'entrata in vigore del Piano Operativo Comunale, approvato in forza della D.C.C. n. 17 del 14/03/2019 ed efficace dal 15/11/2019;

OMISSIS

Richiamata la stima sommaria delle indennità di esproprio siglata e depositata agli atti dello scrivente Ufficio in data 10/11/2022;

OMISSIS

Richiamato il provvedimento P.G. n. 29685 del 07/02/2023, notificato a mezzo dei messi comunali e a mezzo P.E.C., con il quale è stata comunicata ai proprietari interessati l'intervenuta approvazione del progetto definitivo dell'intervento di cui trattasi ai sensi e per gli effetti dell'art. 17, comma 2, del D.P.R. n. 327/2001 e sono state contestualmente loro notificate le indennità sommarie di esproprio dovute per l'ablazione dei suoli di loro proprietà interessati dai lavori di realizzazione della nuova viabilità in questione, ai sensi dell'art. 20, comma 1, del D.P.R. n. 327/2001, assegnando ai destinatari della notifica un termine di 30 (trenta) giorni dal ricevimento della stessa per presentare osservazioni scritte, depositare documenti e fornire ogni indicazione ritenuta utile ai fini di una corretta quantificazione dell'indennità spettante;

Dato atto che a seguito della notifica del citato provvedimento P.G. n. 29685/2023 tutti i proprietari espropriandi hanno prestato dichiarazione irrevocabile di condivisione delle indennità di esproprio determinate dall'Ufficio, seppure per alcune proprietà nelle more della determinazione delle superfici catastali effettivamente oggetto di espropriazione, che sarebbe avvenuta a mezzo del necessario tipo di frazionamento catastale;

Visto che con Prot. n. 2023/23371 del 23/06/2023 l'Agenzia delle Entrate ha approvato il tipo di frazionamento catastale, stilato dal tecnico professionista esterno appositamente incaricato, necessario ad individuare catastalmente le aree coinvolte nel procedimento espropriativo non già esattamente

identificate, con la creazione delle particelle n. 2784 di mq. 1.533 e n. 2787 di mq. 81, entrambe del foglio di mappa 43;

Considerato che, non essendosi verificati scostamenti nelle quotazioni immobiliari pubblicate in relazione al secondo semestre 2022 dalla banca dati O.M.I. dell'Agenzia delle Entrate rispetto alle precedenti quotazioni, non si è reso necessario effettuare un aggiornamento della predetta perizia di stima delle indennità di esproprio del 10/11/2022;

Considerato tuttavia che, fermo restando il valore unitario a metro quadro delle indennità di esproprio stabilito con la predetta perizia di stima, in considerazione delle superfici risultanti dai sopra citati atti catastali, leggermente superiori a quelle ipotizzate con il piano particellare d'esproprio approvato unitamente al progetto definitivo/esecutivo dell'opera con la sopra citata D.G.C. n. 479/2022, sono stati conseguentemente riproporzionati gli importi complessivi delle indennità espropriative offerti con il citato provvedimento P.G. n. 29685/2023;

Riepilogato che, complessivamente, a seguito della notifica del sopra citato provvedimento ai sensi dell'art. 20, comma 1, del D.P.R. n. 327/2001, i sotto generalizzati proprietari delle aree interessate dall'espropriazione hanno irrevocabilmente accettato la determinazione delle indennità effettuata dall'Ufficio per gli importi agli stessi spettanti sulla base delle quote risultanti dalle intestazioni catastali, per un ammontare totale di **Euro 246.766,67,=** al lordo della maggiorazione del 10% prevista dall'art. 37, comma 2, del D.P.R. n. 327/2001, dovuta trattandosi di indennità riferite ad aree edificabili, come da prospetto seguente:

Nominativo	Dati catastali	Indennità spettante (con l'aumento del 10%)	Accettazioni
Ala Immobiliare di Baldacci Francesca Marianna e C. S.S.	C.T. Foglio 43 Particella 2678 di mq. 207 e Particella 2679 di mq. 1.058 (per la quota di 1/1)	Euro 109.667,49.=	P.G. n. 40210 del 20/02/2023 e P.G. n. 62910 del 20/03/2023
Barontini Paolo	C.T. Foglio 43 Particella 2784 di mq. 1.533 (per la quota di 9/81)	Euro 13.471,04.=	P.G. n. 52170 del 07/03/2023
Barontini Anna	C.T. Foglio 43 Particella 2784 di mq. 1.533 (per la quota di 6/81)	Euro 8.980,70.=	P.G. n. 51514 del 06/03/2023
Barontini Luca	C.T. Foglio 43 Particella 2784 di mq. 1.533 (per la quota di 6/81)	Euro 8.980,69.=	P.G. n. 52138 del 07/03/2023
Barontini Elena	C.T. Foglio 43 Particella 2784 di mq. 1.533 (per la quota di 9/81)	Euro 13.471,04.=	P.G. n. 51903 del 07/03/2023
Restelli Rita	C.T. Foglio 43 Particella 2784 di mq. 1.533 (per la quota di 15/81)	Euro 22.451,73.=	P.G. n. 51528 del 06/03/2023
Restelli Giuliano	C.T. Foglio 43 Particella 2784 di mq. 1.533 (per la quota di 15/81)	Euro 22.451,73.=	P.G. n. 52248 del 07/03/2023
Restelli Piero Luigi	C.T. Foglio 43 Particella 2784 di mq. 1.533 (per la quota di 15/81)	Euro 22.451,73.=	P.G. n. 51536 del 06/03/2023
Barontini Serena	C.T. Foglio 43 Particella 2784 di mq. 1.533 (per la quota di 1/81)	Euro 1.496,78.=	P.G. n. 51473 del 06/03/2023
Barontini Aldo	C.T. Foglio 43 Particella 2784 di mq. 1.533 (per la quota di 1/81)	Euro 1.496,78.=	P.G. n. 51506 del 06/03/2023
Barontini Sara	C.T. Foglio 43 Particella 2784 di mq. 1.533 (per la quota di 1/81)	Euro 1.496,78.=	P.G. n. 51406 del 06/03/2023
Barontini Silvia	C.T. Foglio 43 Particella 2784 di mq. 1.533 (per la quota di 1/81)	Euro 1.496,78.=	P.G. n. 51490 del 06/03/2023
Lanini Silvia	C.T. Foglio 43 Particella 2784 di mq. 1.533 (per la quota di 2/81)	Euro 2.993,57.=	P.G. n. 51446 del 06/03/2023
Morganti Mara Teresa	C.T. Foglio 43 Particella 2787 di mq. 81 (per la quota di 1/1)	Euro 15.859,83.=	P.G. n. 57530 del 14/03/2023

Considerato che, in forza delle sopra richiamate dichiarazioni irrevocabili di condivisione, le indennità determinate dall'Ufficio in relazione ai beni di proprietà dei soggetti elencati nella precedente tabella sono divenute definitive;

Dato atto che i sopra generalizzati proprietari espropriandi hanno prodotto la documentazione di cui all'art. 20, comma 8, del D.P.R. n. 327/2001, e che successivamente sono state compiute verifiche d'ufficio che hanno confermato ad oggi la piena e libera proprietà dei beni nel ventennio antecedente l'espropriazione;

Ritenuto pertanto, una volta verificata l'assenza di opposizioni da parte di terzi al pagamento a seguito della pubblicazione del presente atto sul B.U.R.T., di poter provvedere alla liquidazione diretta a favore dei sopra elencati soggetti delle indennità di espropriazione dovute mediante bonifici bancari a valere sui conti correnti comunicati con le dichiarazioni di accettazione;

OMISSIS

DETERMINA

1. di approvare la narrativa che precede;
2. di rimodulare il sub-impegno di spesa n. 2023/1502/1 FPV del Cap. U 9886/18 mediante l'assunzione di nuovi sub-impegni a favore dei soggetti proprietari dei beni interessati dalla procedura espropriativa finalizzata alla realizzazione dell'opera pubblica in oggetto che hanno condiviso la determinazione delle indennità di esproprio effettuata dall'Ufficio, ovvero la società Ala Immobiliare di Baldacci Francesca Marianna e C. S.S. (cod. anag. 79686) ed i Sigg. Barontini Paolo (cod. anag. 79693), Barontini Anna (cod. anag. 33481), Barontini Luca (cod. anag. 19088), Barontini Elena (cod. anag. 79690), Restelli Rita (cod. anag. 33403), Restelli Giuliano (cod. anag. 33568), Restelli Piero Luigi (cod. anag. 33415), Barontini Serena (cod. anag. 79691), Barontini Aldo (cod. anag. 79692), Barontini Sara (cod. anag. 79688), Barontini Silvia (cod. anag. 79689), Lanini Silvia (cod. anag. 43039) e Morganti Mara Teresa (cod. anag. 79504), al fine di procedere al pagamento diretto delle indennità di esproprio loro spettanti, per l'importo complessivo di **Euro 246.766,67.=**, come risulta dalla movimentazione contabile riportata in calce al presente atto;
3. di ridurre il predetto sub-impegno di spesa n. 2023/1502/1 FPV del Cap. U 9886/18 per l'importo di **Euro 10.000,00.=** incrementando per un pari importo il sub-impegno di spesa n. 2023/1502/2 del medesimo capitolo, assunto in favore dell'Agenzia delle Entrate di Prato (cod. anag. 33599) con la citata D.D. n. 132/2023 per il versamento all'Erario delle imposte e tasse dovute in sede di registrazione, trascrizione e volturazione del decreto definitivo d'esproprio;
4. di procedere alla pubblicazione del presente provvedimento, per estratto, sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana, ai sensi dell'art. 26, comma 7, del D.P.R. n. 327/2001, a garanzia degli eventuali diritti di terzi;
5. di dare atto che, sempre ai sensi dell'art. 26, comma 7, del D.P.R. n. 327/2001, non risultano ad oggi, in base ai dati a disposizione dell'Ufficio, terzi titolari di diritti cui dare immediata notizia del presente provvedimento;
6. di dare atto che, ai sensi dell'art. 26, comma 8, del D.P.R. n. 327/2001, nel caso in cui non venga proposta opposizione da parte di terzi entro 30 (trenta) giorni dal compimento delle formalità di cui al precedente punto 4, si procederà con successivi provvedimenti alla diretta corresponsione ai proprietari espropriandi delle indennità di esproprio accettate;
7. di dare atto che le indennità di esproprio in questione sono riferite a terreni classificati in zona omogenea "B" ai sensi del D.M. n. 1444/1968 e pertanto sono soggette alla ritenuta fiscale del 20% di cui al comma 7 dell'art. 11 della L. n. 413/1991 e s.m.i. e di cui al comma 2 dell'art. 35 del D.P.R. n. 327/2001, la quale non si applica alle indennità riferite ai fabbricati, relative pertinenze ed alle società che esercitano impresa commerciale;

8. di dare atto che in considerazione della particolare complessità del procedimento amministrativo, il Responsabile del Procedimento ai sensi della L. n. 241/1990 è il Dott. Jacopo De Luca, Dirigente del Servizio Gare, Provveditorato e Contratti;
9. di dare atto che contro il presente provvedimento è ammesso ricorso ai sensi dell'art. 3 della L. n. 241/1990 e s.m.i al T.A.R. Toscana o ai sensi della L. n. 1034/1971 al Presidente della Repubblica, rispettivamente entro 60 (sessanta) giorni ed entro 120 (centoventi) giorni a decorrere dalla data di pubblicazione del presente atto o da quando l'interessato ne abbia avuto piena conoscenza, fermo restando quanto previsto dagli artt. 53 e 54 del D.P.R. n. 327/2001 per le controversie riguardanti le determinazioni delle indennità d'esproprio.

OMISSIS

Il Dirigente del Servizio Gare, Provveditorato e Contratti
Dott. Jacopo De Luca

**COMUNE DI PRATO****Determinazione n. 1711 del 03/07/2023**

Oggetto: "PH301/B Comuni in Pista: Collegamento ciclabile tra via Coppola e la pista ciclabile Giulio Bresci" - Assunzione sub-impegni di spesa per il pagamento diretto ai proprietari espropriandi delle indennità di esproprio accettate e per il deposito presso il M.E.F. R.T.S. di Firenze e Prato delle indennità di esproprio non accettate

Il Dirigente del Servizio Gare, Provveditorato e Contratti

OMISSIS

Premesso che:

- con D.G.C. n. 294 del 30/08/2022 è stato approvato il progetto definitivo/esecutivo dell'intervento "PH301/B Comuni in Pista: collegamento ciclabile tra via Coppola e la pista ciclabile Giulio Bresci" e contestualmente dichiarata la pubblica utilità dell'opera ai sensi del D.P.R. n. 327/2001;
- le aree necessarie alla costruzione del collegamento ciclabile tra via Gennaro Coppola e la pista ciclabile Giulio Bresci all'intersezione con via Fratelli Ventura sono utte di proprietà privata e pertanto da acquisire tramite attivazione della procedura espropriativa per pubblica utilità ai sensi del D.P.R. n. 327/2001, mentre le aree necessarie alla realizzazione della pista ciclabile lungo Via Coppola sono già tutte in proprietà o comunque nella disponibilità dell'Amministrazione Comunale;
- il vincolo preordinato all'esproprio su tali aree è stato apposto con l'entrata in vigore del Piano Operativo Comunale, approvato in forza della D.C.C. n. 17 del 14/03/2019 ed efficace dal 15/11/2019, come risulta dall'elaborato 08 "Beni sottoposti a vincolo espropriativo" dello stesso, ai fini della realizzazione dell'"Area Sportiva Via Gennaro Coppola", intervento di cui l'opera pubblica oggetto della presente costituisce una prima attuazione;

OMISSIS

Richiamata la stima sommaria delle indennità di esproprio siglata e depositata agli atti dello scrivente Ufficio in data 10/11/2022;

OMISSIS

Richiamato il provvedimento P.G. n. 242199 del 07/11/2022, notificato a mezzo dei messi comunali, con il quale è stata comunicata ai proprietari interessati l'intervenuta approvazione del progetto definitivo dell'intervento di cui trattasi ai sensi e per gli effetti dell'art. 17, comma 2, del D.P.R. n. 327/2001 e sono state contestualmente loro notificate le indennità sommarie di esproprio dovute per l'ablazione dei suoli di loro proprietà interessati dai lavori di realizzazione della nuova ciclabile in questione, ai sensi dell'art. 20, comma 1, del D.P.R. n. 327/2001, assegnando ai destinatari della notifica un termine di 30 (trenta) giorni dal ricevimento della stessa per presentare osservazioni scritte, depositare documenti e fornire ogni indicazione ritenuta utile ai fini di una corretta quantificazione dell'indennità spettante;

Dato atto che, trascorso il termine sopra indicato, nessuna comunicazione è pervenuta da parte dei soggetti interessati dalla procedura ablativa;

Visto che con Prot. n. 2023/PO0010198 del 15/03/2023 e n. 2023/PO0010199 del 16/03/2023 l'Agenzia delle Entrate di Prato ha approvato i tipi di frazionamento catastale, stilati dal tecnico professionista esterno appositamente incaricato, necessari ad individuare catastalmente le aree coinvolte nel

procedimento espropriativo non già esattamente identificate, con la creazione delle particelle 1510 di mq. 400 e 1511 di mq. 36, entrambe del foglio di mappa 21;

Visto che con denuncia di costituzione Prot. n. 10554 del 20/03/2023, n. 10554.1/2023, in atti dal 21/03/2023, l'area di terreno individuata dalla particella 1511 di mq. 36 del foglio di mappa 21 è stata accatastata al Catasto Fabbricati di Prato in categoria F/1 - Area Urbana;

Ricordato che, come risulta dall'attestazione del RUP dell'opera pubblica in oggetto presso il Servizio Mobilità e Infrastrutture trasmessa allo scrivente Ufficio il 27/04/2023, in sede di revisione del progetto esecutivo dell'intervento, in corso di approvazione, per esigenze progettuali si è reso necessario ridurre l'estensione della porzione della particella 460 del foglio di mappa 21 prevista in esproprio da mq. 75 a mq. 36, superficie poi riportata nei predetti atti catastali con cui è stata generata e accatastata all'urbano la particella 1511;

Visto che, in considerazione delle superfici risultanti dai sopra citati atti catastali e della pubblicazione delle quotazioni immobiliari per il secondo semestre 2022 nella banca dati dell'Osservatorio del Mercato Immobiliare (O.M.I) presso l'Agenzia delle Entrate, in data 27/04/2023 è stata aggiornata la perizia tecnica di stima delle indennità di esproprio redatta e sottoscritta in data 28/03/2022 e già revisionata in data 07/11/2022;

Richiamata l'attestazione del Servizio Mobilità e Infrastrutture circa la piena compatibilità con l'opera pubblica in oggetto delle servitù di condotta aerea insistenti sull'area identificata dalla particella 1510 del foglio di mappa 21, servitù che pertanto risulteranno preservate da effetti estintivi in esito all'emissione del decreto definitivo d'esproprio, ai sensi dell'art. 25, comma 1, del D.P.R. n. 327/2001, e per le quali conseguentemente non si ritiene necessario dare immediata notizia del presente provvedimento ai titolari in applicazione dell'art. 26, comma 7, del D.P.R. n. 327/2001;

Richiamato il decreto P.G. n. 107506 del 16/05/2023, notificato a mezzo dei messi comunali, con il quale è stata notificata ai proprietari espropriandi la determinazione provvisoria dell'indennità di esproprio ai sensi dell'art. 20, comma 3, del D.P.R. n. 327/2001, assegnando loro il termine perentorio di 30 (trenta) giorni dal ricevimento per la sottoscrizione delle dichiarazioni irrevocabili di accettazione dei valori offerti, precisando che in caso di silenzio l'indennità si sarebbe intesa rifiutata e si sarebbe provveduto al deposito delle somme presso il M.E.F. Ragioneria Territoriale dello Stato di Firenze e Prato;

Dato atto che a seguito della notifica del citato decreto P.G. n. 107506/2023, alcuni proprietari espropriandi (Macherelli Azzurra con P.G. n. 135274 del 20/06/2023, Paccosi Lorenza con P.G. n. 135470 del 20/06/2023, Querci Itala con P.G. n. 135475 del 20/06/2023 e Paccosi Filippo con P.G. n. 135486 del 20/06/2023) hanno prestato dichiarazione irrevocabile di condivisione delle indennità di esproprio determinate in via provvisoria dall'Ufficio;

Riepilogato che, a seguito della notifica del sopra citato provvedimento ai sensi dell'art. 20, comma 3, del D.P.R. n. 327/2001, i sotto generalizzati proprietari delle aree interessate dall'espropriazione hanno irrevocabilmente condiviso la determinazione delle indennità provvisorie effettuata dall'Ufficio per gli importi agli stessi spettanti sulla base delle quote risultanti dalle intestazioni catastali, per un ammontare complessivo di **Euro 9.192,82.=**, importo comprensivo della maggiorazione del 10% prevista in caso di accettazione dall'art. 37, comma 2, del D.P.R. n. 327/2001, dovuta nel caso di specie trattandosi di indennità riferite ad aree edificabili, come da prospetto seguente:

Nominativo	Dati catastali	Indennità spettante (con l'aumento del 10%)	Accettazioni
Macherelli Azzurra	C.T. Foglio 21 Particella 1214 di mq. 35 (per la quota di 2/4)	Euro 2.384,31.=	P.G. n. 135274 del 20/06/2023
Paccosi Filippo	C.T. Foglio 21 Particella 1214 di mq. 35 (per la quota di 1/4)	Euro 1.192,15.=	P.G. n. 135486 del 20/06/2023
Paccosi Lorenza	C.T. Foglio 21 Particella 1214 di mq. 35 (per la quota di 1/4)	Euro 1.192,15.=	P.G. n. 135470 del 20/06/2023

Querci Itala	C.F. Foglio 21 Particella 1511 di mq. 36 (per la quota di 1/1)	Euro 4.424,21.=	P.G. n. 135475 del 20/06/2023
--------------	--	-----------------	-------------------------------

Considerato che, in forza delle sopra richiamate dichiarazioni irrevocabili di accettazione, le indennità determinate in via provvisoria dall'Ufficio in relazione ai beni di proprietà dei soggetti elencati nel precedente prospetto sono divenute definitive;

Dato atto che i sopra generalizzati proprietari espropriandi hanno prodotto nei termini di legge la documentazione di cui all'art. 20, comma 8, del D.P.R. n. 327/2001, e che successivamente sono state compiute verifiche d'ufficio che hanno confermato ad oggi la piena e libera proprietà dei beni nel ventennio antecedente l'espropriazione;

Ritenuto pertanto, una volta verificata l'assenza di opposizioni da parte di terzi al pagamento a seguito della pubblicazione del presente atto sul B.U.R.T., di poter provvedere alla liquidazione diretta a favore dei sopra elencati soggetti delle indennità di espropriazione dovute mediante bonifici bancari a valere sui conti correnti comunicati con le dichiarazioni di accettazione;

Dato atto che, invece, le indennità provvisorie di esproprio non accettate a seguito della notifica del sopra citato decreto di cui all'art. 20, comma 3, del D.P.R. n. 327/2001 e perciò da depositare presso il M.E.F. Ragioneria Territoriale dello Stato di Firenze e Prato ammontano, al netto della maggiorazione del 10% prevista in caso di accettazione dall'art. 37, comma 2, del D.P.R. n. 327/2001, a complessivi **Euro 33.918,58.=**, come risulta dal prospetto seguente:

Nominativo	Dati catastali	Indennità da depositare
Fiaschi Anna Maria	C.T. Foglio 21 Particella 1510 di mq. 400 (per la quota di 1/2)	Euro 16.959,29.=
Fiaschi Paola	C.T. Foglio 21 Particella 1510 di mq. 400 (per la quota di 1/2)	Euro 4.424,21.=

Dato atto che con il citato provvedimento P.G. n. 107506/2023 sono stati informati i proprietari non accettanti l'indennità loro offerta della possibilità di richiedere, entro 20 (venti) giorni decorrenti dalla notifica, la nomina dei tecnici ai fini dell'attivazione del procedimento arbitrale previsto dall'art. 21 del D.P.R. n. 327/2001 per la determinazione dell'indennità definitiva di esproprio, e di designare in tal caso un tecnico di propria fiducia, con la precisazione che, in assenza dell'istanza, gli atti sarebbero stati trasmessi per la determinazione dell'indennità definitiva alla Commissione Provinciale Espropri, ai sensi e per gli effetti dell'art. 41 del citato D.P.R. n. 327/2001;

Dato atto che, non essendo pervenute entro il predetto termine di 20 (venti) giorni dalla notifica richieste di attivazione della procedura arbitrale di cui all'art. 21 del D.P.R. n. 327/2001 ed essendo decorso infruttuosamente il termine perentorio di 30 (trenta) giorni per l'accettazione delle indennità provvisorie offerte, ai sensi dell'art. 21, comma 15, del D.P.R. n. 327/2001 la documentazione inerente la procedura espropriativa è stata trasmessa con comunicazione a mezzo P.E.C. P.G. n. 143749 del 28/06/2023 alla competente Commissione Provinciale Espropri costituita presso la Provincia di Prato, ai fini della determinazione delle indennità definitive di esproprio in relazione all'immobile catastalmente identificato al C.T. di Prato nel Foglio di mappa 21 dalla Particella 1510 di mq. 400;

OMISSIS

DETERMINA

1. di approvare la narrativa che precede;
2. di rimodulare l'impegno di spesa n. 2023/1497 FPV mediante l'assunzione di nuovi sub-impegni a favore dei soggetti proprietari dei beni interessati dalla procedura espropriativa finalizzata alla realizzazione dell'opera pubblica in oggetto che hanno condiviso la determinazione delle indennità di esproprio effettuata dall'Ufficio, ovvero i Sigg. Macherelli Azzurra (cod. anag. 79983), Paccosi

Filippo (cod. anag. 33464), Paccosi Lorenza (cod. anag. 33466) e Querci Itala (cod. anag. 33465), al fine di procedere al pagamento diretto delle indennità di esproprio loro spettanti, per l'importo complessivo di **Euro 9.192,82=**, ed in favore del M.E.F. Ragioneria Territoriale dello Stato di Firenze e Prato (cod. anag. 64415) per il deposito presso detto Ente delle indennità provvisorie di esproprio non accettate dalle proprietarie espropriande Sig.re Fiaschi Anna Maria e Fiaschi Paola, ammontanti a complessivi **Euro 33.918,58=**, come risulta dalla movimentazione contabile riportata in calce al presente atto;

3. di procedere alla pubblicazione del presente provvedimento, per estratto, sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana, ai sensi dell'art. 26, comma 7, del D.P.R. n. 327/2001, a garanzia degli eventuali diritti di terzi;
4. di dare atto che, sempre ai sensi dell'art. 26, comma 7, del D.P.R. n. 327/2001, non risultano ad oggi, in base ai dati a disposizione dell'Ufficio, terzi titolari di diritti cui dare immediata notizia del presente provvedimento, anche in considerazione delle motivazioni esposte in narrativa;
5. di dare atto che, ai sensi dell'art. 26, comma 8, del D.P.R. n. 327/2001, nel caso in cui non venga proposta opposizione da parte di terzi entro 30 (trenta) giorni dal compimento delle formalità di cui al precedente punto 3, si procederà con successivi provvedimenti alla diretta corresponsione ai proprietari espropriandi delle indennità di esproprio accettate ed al deposito presso il M.E.F. Ragioneria Territoriale dello Stato di Firenze e Prato delle indennità di esproprio provvisorie non accettate;
6. di dare atto che le indennità di esproprio in questione sono riferite a terreni classificati in zona omogenea "B" ai sensi del D.M. n. 1444/1968 e pertanto sono soggette alla ritenuta fiscale del 20% di cui al comma 7 dell'art. 11 della L. n. 413/1991 e s.m.i., la quale comunque non si applica alle indennità riferite ai fabbricati, relative pertinenze ed alle società che esercitano impresa commerciale;
7. di dare atto che in considerazione della particolare complessità del procedimento amministrativo, il Responsabile del Procedimento ai sensi della L. n. 241/1990 è il Dott. Jacopo De Luca, Dirigente del Servizio Gare, Provveditorato e Contratti;
8. di dare atto che contro il presente provvedimento è ammesso ricorso ai sensi dell'art. 3 della L. n. 241/1990 e s.m.i al T.A.R. Toscana o ai sensi della L. n. 1034/1971 al Presidente della Repubblica, rispettivamente entro 60 (sessanta) giorni ed entro 120 (centoventi) giorni a decorrere dalla data di pubblicazione del presente atto o da quando l'interessato ne abbia avuto piena conoscenza, fermo restando quanto previsto dagli artt. 53 e 54 del D.P.R. n. 327/2001 per le controversie riguardanti le determinazioni delle indennità d'esproprio.

OMISSIS

Il Dirigente del Servizio Gare, Provveditorato e Contratti
Dott. Jacopo De Luca

COMUNE DI AREZZO

OGGETTO: Adozione, ai sensi degli articoli 111 e 119 della legge regionale n. 65/2014, del piano di recupero relativo all'unità edilizia 3_9_19 del centro storico, con contestuale variante al piano operativo ai sensi dell'articolo 32 della legge regionale n. 65/2014.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
GOVERNO DEL TERRITORIO

RENDE NOTO

che ai sensi degli articoli 32 e 111 della legge regionale n. 65/2014, la documentazione relativa agli strumenti urbanistici di cui in oggetto, adottati con deliberazione del Consiglio comunale n. 56 del 25 maggio 2023, sarà depositata negli Uffici della Segreteria comunale per 30 giorni interi e consecutivi e cioè dal giorno 12 luglio 2023 al giorno 11 agosto 2023. Gli atti di cui sopra saranno in visione anche presso il Servizio governo del territorio ubicato in piazza Fanfani n. 2 - Arezzo.

Potranno essere presentate osservazioni entro il giorno 11 agosto 2023 ai sensi degli articoli 32 comma 2 e 111 comma 3 della legge regionale n. 65/2014.

Il dirigente
Dott. Ing. Paolo Frescucci

COMUNE DI CIVITELLA IN VAL DI CHIANA (AR)**DELIBERAZIONE DI CONSIGLIO COMUNALE N. 34 DEL 30.06.2023****VARIANTE AL REGOLAMENTO URBANISTICO MEDIANTE APPROVAZIONE DEL PROGETTO ESECUTIVO PER LA REALIZZAZIONE DI IDONEO TRATTAMENTO A SERVIZIO DELL'ABITATO DI CIGGIANO (DEPURATORE) PROPOSTO DA NUOVE ACQUE SPA****IL RESPONSABILE DELPROCEDIMENTO**

Visto il combinato disposto dall'art. 7 comma 1 lett. a) del D.P.R. 380/2001 e dall'art. 34 comma 4 D. Lgs. 267/2000

RENDE NOTO CHE

- nella seduta del Consiglio Comunale del 30.06.2023 con delibera n. 34 è stato approvato il progetto esecutivo inoltrato dalla società Nuove Acque spa per la realizzazione di idoneo trattamento a servizio dell'abitato di Ciggiano.
- l'approvazione del progetto dell'anzidetta opera pubblica in questione, se pur conforme all'adottato piano operativo comunale, costituisce variante al Regolamento Urbanistico, ai sensi dell'art. 34 comma 1 della Legge Regionale Toscana 65/2014, per la localizzazione dell'intervento previsto al fine della doppia conformità dell'opera

AVVISA CHE

- a partire da oggi, data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana, la delibera completa di tutti gli allegati è depositata presso l'Ufficio Urbanistica del Comune di Civitella in Val di Chiana sede Badia al Pino, via Luigi Settembrini 21 per trenta (30) giorni consecutivi, durante i quali gli interessati hanno facoltà di prenderne visione e presentare osservazioni;
- gli elaborati tecnici allegati alla Delibera sopra richiamata sono altresì pubblicati sul sito www.civichiana.it.

**IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
FACENTE FUNZIONE
Arch. Luca Menci**

COMUNE DI CIVITELLA IN VAL DI CHIANA (AR)**DELIBERAZIONE DI CONSIGLIO COMUNALE N. 33 DEL 30.06.2023****AVVISO DI ADOZIONE DI P.P.M.A.A. CON VALORE DI PIANO ATTUATIVO N. 205 PROPOSTO DA AZIENDA AGRICOLA DEL LAMA ANNUNZIATA****IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO**

Ai sensi dell'art.107 della L.R. 65/2014 e succ. mod. e integr.

RENDE NOTO CHE

- nella seduta del Consiglio Comunale del 30.06.2023 con delibera n. 33 ai sensi e con le modalità di cui agli articoli 33, 74 comma 13 e 111 della L.R.T. 65/2014 e s.m. e i., è stato adottato il Programma Pluriennale di Miglioramento Agricolo e Ambientale con valore di Piano Attuativo n. 205, di iniziativa della sig.ra Del Lama Annunziata, titolare dell'omonima azienda agricola, per la realizzazione di un annesso agricolo con funzione di rimessa mezzi agricoli necessari all'attività dell'azienda di coltivazione dei terreni a nocchie specializzato, in Pian del Leprone nel Comune di Civitella in Val di Chiana

AVVISA CHE

- a partire da oggi, data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana, la delibera completa di tutti gli allegati è depositata presso l'Ufficio Urbanistica del Comune di Civitella in Val di Chiana sede Badia al Pino, via Luigi Settembrini 21 per trenta (30) giorni consecutivi, durante i quali chiunque ha facoltà di prenderne visione e presentare osservazioni;

- gli elaborati tecnici allegati alla Delibera sopra richiamata sono altresì pubblicati sul sito www.civichiana.it.

**IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
FACENTE FUNZIONE
Arch. Luca Menci**

COMUNE DI CIVITELLA IN VAL DI CHIANA (AR)

DELIBERAZIONE DI CONSIGLIO COMUNALE N. 37 DEL 30.06.2023

AVVISO PRESA D'ATTO MANCATA PRESENTAZIONE DI OSSERVAZIONI PER IL
PIANO ATTUATIVO LE LAME UI5P LOC. VICIOMAGGIO CON CONTESTUALE VARIANTE AL
PIANO STRUTTURALE E AL REGOLAMENTO URBANISTICO

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Ai sensi degli articoli 32 comma 3 e 111 comma 5 della L.R. 65/2014 e succ. mod. e integr.

RENDE NOTO CHE

- nella seduta del Consiglio Comunale del 30.06.2023 con delibera n. 37 ai sensi e con le modalità di cui agli articoli 32 e 111 della L.R.T. 65/2014 e s.m. e i.:
- è stato approvato il Piano Attuativo "Le Lame" nella UI5P di Viciomaggio con contestuale variante al Piano Strutturale e al Regolamento Urbanistico presentato dal Consorzio Viciomaggio, per la rigenerazione urbanistica edilizia del complesso immobiliare della "ex Del Tongo" per la disciplina del comparto destinato alla logistica e relativi servizi, per la parte residua impianti artigianali, impianti industriali, servizi alla produzione (compreso laboratori di ricerca e/o analisi), spazi espositivi, depositi e magazzini, servizi di ristoro, commercio all'ingrosso fino al limite della media struttura di vendita – 1.500 mq e per la realizzazione di opere di urbanizzazione primaria, infrastrutture stradali e idrauliche, tra cui la variante alla strada provinciale di Viciomaggio e la complanare comunale;
- è stata approvata ai sensi dell'art. 32 della LRT 65/2014 e s.m.i., la variante al Piano Strutturale relativa alla modifica del quadro conoscitivo delle aree allagate (ai sensi della LR 41/2018);
- è stata approvata ai sensi dell'art. 32 della LRT 65/2014 e s.m.i., la variante al Regolamento Urbanistico ancora vigente per effetto della L.R. n. 47/2022, con previsione di una cassa di espansione all'interno del perimetro del territorio urbanizzato;
- è stato dato atto che nei termini di legge non sono pervenute osservazioni e pertanto, ai sensi del comma 3 dell'art. 32 e del comma 5 dell'art. 111 della L.R.T. n. 65/2014, l'efficacia del predetto piano decorre da oggi, data di pubblicazione del presente avviso sul B.U.R.T.;
- è stato apposto il vincolo preordinato all'esproprio sulle aree interessate dalle opere infrastrutturali e dichiarata la pubblica utilità delle stesse;
- gli elaborati tecnici allegati all'anzidetta Delibera n. 37/2023 sono altresì pubblicati sul sito www.civichiana.it.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

FACENTE FUNZIONE

Arch. Luca Menci

COMUNE DI CIVITELLA IN VAL DI CHIANA (AR)**DELIBERAZIONE DI CONSIGLIO COMUNALE N. 35 DEL 30.06.2023****AVVISO PRESA D'ATTO MANCATA PRESENTAZIONE DI OSSERVAZIONI PER IL PIANO ATTUATIVO N. 204 PROPOSTO DA BUTALI SPA, IMMOBILIARE CARLAPRIMA SRL, TORREFAZIONE MOKA PIÙ SRL, BERTONI SERVIZI SRL****IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO**

Ai sensi dell'art.111 comma 5 della L.R. 65/2014 e succ. mod. e integr.

RENDE NOTO CHE

- nella seduta del Consiglio Comunale del 30.06.2023 con delibera n. 35 ai sensi e con le modalità di cui agli articoli 33 e 111 della L.R.T. 65/2014 e s.m. e i., è stato approvato il Piano Attuativo 204 di iniziativa del raggruppamento imprenditoriale società Butali Spa, Immobiliare Carlaprima srl, Torrefazione Moka Più srl, Bertoni Servizi srl, per la rigenerazione urbanistica edilizia del complesso immobiliare della "ex Del Tongo" mediante una nuova distribuzione delle superfici ed una individuazione delle porzioni immobiliari, individuato all'interno della zona del vigente Regolamento Urbanistico e del Piano Operativo quale comparto produttivo da attuare attraverso lo strumento del piano attuativo;
- con la delibera di Consiglio Comunale sopra richiamata è stato dato atto che nei termini di legge non sono pervenute osservazioni e pertanto, ai sensi del comma 5 dell'art. 111 della L.R.T. n. 65/2014, l'efficacia del predetto piano decorre da oggi, data di pubblicazione del presente avviso sul B.U.R.T.;
- gli elaborati tecnici allegati all'anzidetta Delibera n. 35/2023 sono altresì pubblicati sul sito www.civichiana.it.

**IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
FACENTE FUNZIONE
Arch. Luca Menci**

COMUNE di CORTONA (AREZZO)

AVVISO DI APPROVAZIONE ai sensi art. 111 L.R. 65/2014 del Piano di Recupero per la riconversione edilizia di fabbricato secondario sito in Località Metelliano nel Comune di Cortona (AR).

SI RENDE NOTO

Che con atto C.C. n. 24 del 21/04/2023 è stato adottato ai sensi dell'art. 111 della Legge Regionale 65/2014 il Piano di Recupero in Località Metelliano di proprietà di Bonanno Giuseppe e Figus Severa.

Che il relativo avviso di adozione è stato pubblicato sul BURT n. 20 del 17/05/2023.

Che tutta la documentazione, in ottemperanza al disposto dell'art. 111 della L.R. 65/2014, è stata trasmessa alla Provincia di Arezzo e depositata alla segreteria comunale per 30 gg in maniera consecutiva dalla data 22/05/2023 ed è stata resa accessibile anche sul sito istituzionale del Comune.

Visto il Certificato del Segretario Comunale attestante che nel periodo di pubblicazione NON sono pervenute osservazioni;

SI DA ATTO

che, ai sensi dell'Art. 111 della L.R. 65/14, poichè nel termine dei trenta giorni previsti per il deposito NON sono pervenute osservazioni, il piano diventa efficace con la pubblicazione del presente avviso.

Che la pubblicazione del presente avviso verrà eseguita nel rispetto delle disposizioni di Legge e precisamente: all'albo Pretorio, nel BURT e nel sito ufficiale del Comune di Cortona.

Si fa presente inoltre che è esente dal pagamento dei diritti di pubblicazione in quanto atto dovuto ai sensi della L. R. 65/14 /05 art. 3.

Cortona, 03/07/2023

Il Responsabile del procedimento
F.to Arch. Silvia Vespasiani*

COMUNE DI LATERINA PERGINE VALDARNO

(PROVINCIA DI AREZZO)

Lavori pubblici, Edilizia e Urbanistica

Avviso di pagamento ai sensi dell'art. 26, commi 2 e 7, del DPR 327/2001 in favore di proprietari di terreni interessati dalla realizzazione di opere di manutenzione straordinaria di Via Impiano, somme esproprio e occupazione temporanea relativa ai terreni distinti alla SEZ. A Fg. 23 p.lla 613,615, 616, (ex105), 612 (ex169), 154

IL RESPONSABILE DEL SETTORE
Ai sensi dell'art. 20 comma 8, art. 26 comma 2 e 7 DPR 327/2001

RENDE NOTO CHE

- con delibera di G.C. n. 23 del 21.04.2020 è stato approvato il progetto di fattibilità tecnica ed economica conservato agli atti, per i lavori di manutenzione straordinaria di via Impiano ;
 - è stato avviato il procedimento per approvazione del progetto definitivo esecutivo per lavori di manutenzione straordinaria di via Impiano con contestuale variante semplificata al PO ai sensi dell'art. 30 della L.R. 65/2014 e apposizione del vincolo preordinato all'esproprio;
 - al documento di cui sopra, nei tempi prestabiliti, non sono state presentate osservazioni né opposizioni;
 - con delibera di G.C. n. 34 del 21/06/2022 è stato approvato il progetto definitivo dei lavori di cui all'oggetto ai sensi dell'art. 19 del DPR n. 327/2001;
 - con delibera di G.C. n. 35 del 21.06.2022 è stata approvata variante semplificata al PO ai sensi dell'art. 30 della L.R. 65/2014 ai fini dell'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio;
 - l'Amministrazione, nei propri atti, si è espressamente riservata di procedere all'occupazione d'urgenza ed anticipata ai sensi dell'art. 22 bis del DPR 327/2001 delle aree occorrenti per la realizzazione della sopra citata opera pubblica;
 - con ordinanza n. 50 in data 27/07/2022 è stata decretata l'occupazione temporanea di aree non soggette ad esproprio ai sensi dell'art. 49 DPR 327/2001 occorrenti per la realizzazione della sopra citata opera pubblica;
 - in data 02/08/2022 alle ore 09.05, in esecuzione dell'ordinanza il geom. Antonielli Jessica alla presenza di due testimoni si è recata sul luogo ove verrà realizzato l'opera e ha provveduto alla redazione del verbale di immissione in possesso e stato di consistenza dei seguenti immobili:

DITTA CATASTALE	QUOTA POSSESSO	FOGLIO	N. mapp.	SUPERFICIE			Zona PO	Valore di mercato [mq]	Superficie aree d'esproprio [mq]	Indennizzo unitario di esproprio (valore di mercato)	Edificabilità dell'area	Somme offerte come indennizzo occupazione
				ha	a	ca						
ANSELMIALESSIO nato a MONTEVARCHI IL 22.12.1975 LEGNAIUOLI FRANCA Nata a PERGINE V.NO IL 06/10/1937	1/2	23	105	70	00	E	€7,00	50,00	€350,00	NO	€ 21,88	
	1/2	23										
NERI ROSELLA nato a MONTELIBRETTI (RM) IL 26/06/1950	1/1	23	169	13	20	E	€7,00	3,00	€21,00	NO	€ 1,31	
BORRI LUCIANA nata a AREZZO IL 13/08/1964 RIGHI ERMELINDA Nata a LATERINA IL 14/01/1939	1/2	23	154	88	80	E	€0,58	400,00		NO	€ 98,00	
	1/2	23										

-con determinazione n. 995 del 28.11.2022, sono state impegnate somme esproprio e occupazione temporanea per il periodo 02/08/2022 fino al 31/12/2022 e parte fino al 31.03.2023, relativamente alle particelle distinte alla sezione A fg. 23 p.lla 105,169,154;

-al fine di completare l'iter di esproprio è stato necessario frazionare le particelle interessate per le porzioni occupate dalla sede stradale;

-il tipo frazionamento eseguito su incarico dal geom. Lazzarini è stato eseguito in data 18.04.2023, in atti dal 19.04.2023 pratica AR0022578, dai quali sono scaturiti i seguenti calcoli;

COMUNE DI LATERINA PERGINE VALDARNO

(PROVINCIA DI AREZZO)

Lavori pubblici, Edilizia e Urbanistica

DITTA CATASTALE	QUOTA POSSESSO	FOGLIO	N. mapp.	SUPERFICIE			Zona PO	Valore di mercato [mq]	Superficie aree d'esproprio [mq]	Indennizzo unitario di esproprio (valore di mercato)	Edificabilità dell'area	Somme offerte come indennizzo occupazione
				ha	a	ca						
ANSELMI ALESSIO nato a MONTEVARCHI IL 22.12.1975 LEGNAIUOLI FRANCA Nata a PERGINE V.NO IL 06/10/1937	1/2	23	105 613 615 616		70	00	E	€7,00	50,00 130,00	€910,00	NO	€ 79,63
	1/2	23										
NERI ROSELLA nato a MONTELIBRETTI (RM) IL 26/06/1950	1/1	23	169 612		13	20	E	€7,00	3,00 4,00	€28,00	NO	€ 2,45
BORRI LUCIANA nata a AREZZO IL 13/08/1964 RIGHI ERMELINDA Nata a LATERINA IL 14/01/1939	1/2	23	154		88	80	E	€0,58	400,00		NO	€ 98,00
	1/2	23										

-Quindi con determinazione n. 327 del 15.06.2023, sono state sub-impegnate altre somme di esproprio e occupazione temporanea incremento per il periodo 02/08/2022 fino al 31/03/2023 e occupazione dal 01/04/2023 fino al 31/07/2023, relativamente alle particelle distinte alla sezione A fg. 23 p.la 105,169,154;

- di provvedere alla comunicazione del presente provvedimento ai Sigg.ri Anselmi Alessio, Legnaiuoli Franca, Neri Rosella, Borri Luciana, nonché alla pubblicazione per estratto del presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Toscana ai sensi dell'art. 26, comma 7, del DPR 327/2001;

- Di dare atto che decorso il termine di trenta giorni dal compimento delle relative formalità, in mancanza di opposizione da parte dei terzi, il presente provvedimento acquisterà efficacia esecutiva ai sensi dell'art. 26, comma 8 del DPR 327/2001, decorso il quale si provvederà alla liquidazione ed al pagamento effettivo.

Il responsabile del settore
Ing. Michele Mancini

Comune di Laterina Pergine Valdarno - Prot. N. 0010217 del 30-06-2023 - partenza

COMUNE DI LICCIANA NARDI (Massa-Carrara)

Variante al regolamento urbanistico ai sensi dell'art. 34 della legge Regionale n.65/2014 e s.m.i mediante approvazione della documentazione "Variante al regolamento Urbanistico vigente, per la definizione delle previsioni concernenti il progetto di rigenerazione urbana tra il Masero e il Castello di Terrarossa (art. 34 l.r. n.65/2014)". Adozione

IL RESPONSABILE DEL SETTORE 3

LL.PP-GOVERNO DEL TERRITORIO E SICUREZZA

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 34 della legge regionale Toscana 10 novembre 2014, n.65;

RENDE NOTO CHE

Con deliberazione del Consiglio Comunale n.23 del 30/06/2023, dichiarata immediatamente eseguibile, è stata adottata ai sensi dell'art. 34 della LRT 65/2014, la Variante al Regolamento urbanistico mediante approvazione della documentazione "Variante al regolamento Urbanistico vigente, per la definizione delle previsioni concernenti il progetto di rigenerazione urbana tra il Masero e il Castello di Terrarossa (art. 34 l.r. n.65/2014)" nel comune di Licciana Nardi (MS).

I relativi atti, unitamente alla delibera suddetta, sono accessibili al seguente link: <https://www.comunelicciananardi.ms.it/in-primo-piano/619-variante-al-regolamento-urbanistico-vigente-per-la-definizione-delle-previsioni-concernenti-il-progetto-di-rigenerazione-urbana-tra-il-masero-e-il-castello-di-terrarossa-art-34-l-r-n-65-2014>

Chiunque potrà prenderne visione e presentare le osservazioni che ritenga opportune entro e non oltre 30 (trenta) giorni consecutivi, decorrenti dalla data di pubblicazione sul B.U.R.T. del presente avviso.

Le osservazioni dovranno pervenire al comune di Licciana Nardi-Piazza del Municipio n.1 -54016 Licciana Nardi (MS), con le seguenti modalità:

- in forma cartacea, mediante raccomandata con ricevuta di ritorno indirizzata al "Settore 3: LL.PP-Governo del Territorio e Sicurezza" del comune di Licciana Nardi;
- in forma cartacea, mediante consegna a mano all'ufficio protocollo del comune di Licciana Nardi;
- via pec, all'indirizzo di posta certificata del comune: comune.licciananardi@legalmail.it

Le osservazioni che verranno presentate dovranno riportare come oggetto la dicitura "OSSERVAZIONI - Variante al regolamento Urbanistico vigente, per la definizione delle previsioni concernenti il progetto di rigenerazione urbana tra il Masero e il Castello di Terrarossa (art. 34 l.r. n.65/2014)"

Le osservazioni che perverranno oltre il termine sopraindicato non saranno prese in considerazione perché tardive.

A tal proposito, farà fede la data di ricezione al protocollo dell'Ente o la data di ricezione della pec (se inviata per posta elettronica certificata).

In adempimento dei disposti di cui all'art. 34 della LRT 65/2014, si dà atto che il deposito e la pubblicazione del presente avviso di adozione della documentazione relativa alla "Variante al regolamento Urbanistico vigente, per la definizione delle previsioni concernenti il progetto di rigenerazione urbana tra il Masero e il Castello di Terrarossa (art. 34 l.r. n.65/2014)" avvengono, in quanto già intervenuta la trasmissione dello stesso alla Regione Toscana ed alla Provincia di Massa Carrara

Il Responsabile del Settore 3

LL.PP-Governo del Territorio e Sicurezza

Arch. Francesco Pedrelli



COMUNE DI MONSUMMANO TERME

Medaglia d'Argento al Merito Civile

Provincia di Pistoia

SETTORE GESTIONE RISORSE, PERSONE, AZIENDE E TERRITORIO

U.O.C. Territorio e Sviluppo-Suap

VARIANTE SUAP

“Variante D1.S6 al Regolamento Urbanistico mediante sportello unico per le attività produttive (Suap) relativamente all'area ubicata via Ponte di Monsummano-Via Dottore Salvatore Giovannoli per la realizzazione di un nuovo impianto di trattamento reflui a servizio del complesso produttivo ARBI DARIO S.p.a.” Ai sensi dell'art.35 L.R. 65/2014

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 35 Legge Regionale 10/11/2014 n. 65 e successive modifiche ed integrazioni;
Ai sensi e per gli effetti art. 8 D.P.R. 160/2010;

AVVISA

CHE con determinazione dirigenziale n. 382 del 30/06/2023, si è preso atto della conclusione positiva della conferenza dei servizi indetta in modalità semplificata (asincrona) ai sensi dell'art. 14/bis L. 241/1990, convocata al fine di valutare il progetto di realizzazione di un nuovo impianto per il trattamento delle acque reflue industriali in sostituzione del vecchio impianto esistente., costituente variante al vigente Regolamento Urbanistico, ed attivata mediante le procedure S.U.A.P. art. 8 D.P.R. 160/2010;

CHE il progetto di cui sopra ed i relativi allegati sono depositati presso il Settore Gestione Risorse, Persone, Aziende e Territorio – U.O.C. Territorio e Sviluppo-Suap, per trenta (30) giorni consecutivi decorrenti dalla data odierna di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Toscana;

CHE la documentazione relativa alla variante urbanistica è resa disponibile in consultazione sul sito istituzionale del Comune di Monsummano-Terme al seguente link:

<https://www.comune.monsummano-terme.pt.it/uffici-comunali/ufficio-urbanistica/piani-attuativi-approvati2fadottati/variante-suap-per-la-realizzazione-di-un-nuovo-impianto-di-trattamento-reflui-a-servizio-del-complesso-produttiv/5477>

CHE entro e non oltre 30 giorni dalla pubblicazione sul B.U.R.T. chiunque può prenderne visione e presentare osservazioni, redatte per iscritto in carta semplice, facendole pervenire all'Ufficio Protocollo del Comune di Monsummano Terme, Piazza IV Novembre n. 75/h, o tramite pec alla posta certificata del Comune di Monsummano-Terme, comune.monsummano@postacert.toscana.it.

CHE tale avviso è altresì pubblicato all'Albo Pretorio del Comune.

Per ulteriori informazioni è possibile rivolgersi al Responsabile del procedimento Arch. Jenny Innocenti presso l'ufficio Urbanistica edilizia-suap, al numero 0572/959323 o inviando mail all'indirizzo j.innocenti@comune.monsummano-terme.pt.it

*Documento informatico firmato
digitalmente ai sensi del D.lgs n.82/05*
Il Responsabile del Procedimento
Arch. Jenny Innocenti

COMUNE DI MONTALCINO (Prov. di Siena)

Avviso di presa d'atto della mancata presentazione delle osservazioni a seguito dell'adozione, avvenuta con Delib. C.C. n. 17 del 28/04/2023, del PIANO DI RECUPERO (pratica SUAP 164/2022) presentato dalla società CIACCI PICCOLOMINI D'ARAGONA-BIANCHINI SOC AGR

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

ai sensi e per gli effetti dell'art. 111 c.5 della L.R. Toscana n. 65/2014 e dell'art. 28 della L.R. Toscana n. 10/2010, con s.m.,

RENDE NOTO CHE

- con Delibera di Consiglio Comunale n. 17 in data 28/04/2023 immediatamente eseguibile è stata adottato, ai sensi dell'art. 111 della L.R.n.65/2014, il PIANO DI RECUPERO (pratica SUAP 164/2022) presentato dalla società CIACCI PICCOLOMINI D'ARAGONA-BIANCHINI SOC AGR;

- ai sensi dell'art 111 c. 3 della L.R. 65/2014, dopo l'adozione:

- il piano attuativo è stato trasmesso alla Provincia di Siena in data 05/05/2023 (prot. 8807)
- l'avviso dell'avvenuta adozione è stato pubblicato sul BURT n. 19 del 10/05/2023
- gli elaborati del piano sono stati depositati presso gli Uffici Segreteria e Tecnico del Comune di Montalcino per trenta giorni dalla data di pubblicazione del relativo avviso sul BURT e sono stati resi accessibili accessibile anche sul sito istituzionale del comune.

- entro il termine stabilito dal comma 3 dell'art. 111 della L.R. 65/2014 (09/06/2023) non sono pervenute osservazioni

- ai sensi dell'art. 111 comma 5 della L.R. Toscana n. 65/2014 con s.m., il piano suddetto diventa efficace dalla data di pubblicazione sul B.U.R.T. del presente avviso.

- tutta la documentazione inerente il Piano di Recupero è visionabile sul sito istituzionale del Comune di Montalcino al seguente indirizzo:

https://drive.google.com/drive/folders/1QryoU-hkUf5dOfPhbF_LSX-B2T5fhgRV

Il Responsabile del procedimento

Arch. Paolo Giannelli

COMUNE DI PIANCASTAGNAIO (SI)
UFFICIO URBANISTICA

Delibera di Consiglio Comunale n.23 del 30/05/2023

Oggetto : Piano operativo comunale –approvazione

Il Responsabile del Servizio Urbanistica, ai sensi e per gli effetti del comma 7 dell'art.19 della L.R.T.n.65/2014

AVVISA

che in data 30 maggio 2023 con delibera di Consiglio Comunale n.23 è stato approvato il piano operativo comunale a seguito della nona conferenza paesaggistica ai sensi dell'art.21 della disciplina del PIT con valenza di piano paesaggistico tenutasi in data 26 /06/2023 e che lo stesso strumento urbanistico acquisterà efficacia decorsi 30 giorni dalla pubblicazione di questo avviso. La documentazione allegata alla delibera è consultabile al seguente link : <https://www.comune.piancastagnaio.siena.it/il-comune/gli-uffici/area-tecnica-2/ufficio-urbanistica/piano-operativo/approvazione-piano-operativo/>

Il responsabile
Arch. Laura Frosoni

COMUNE DI SAN GIOVANNI VALDARNO
(Provincia di Arezzo)
Area2_Gestione e Sviluppo del Territorio

AVVISO

Approvazione Progetto di Fattibilità Tecnico Economica e Adozione Variante contestuale al Regolamento Urbanistico "Casa di Comunità Hub nel Comune di San Giovanni Valdarno"

IL DIRIGENTE

VISTA la deliberazione consiliare del 12/06/2023 n. 35 di adozione della variante al Regolamento Urbanistico contestuale all'approvazione del progetto;
VISTI gli artt. 34 e 228 della L.R. n. 65 del 10/11/2014;

RENDE NOTO

Che con Deliberazione consiliare n. 35 del 12/06/2023 è stata adottata ai sensi dell'art. 34 della LR 65/2014 la variante al Regolamento Urbanistico contestuale all'approvazione del progetto per la realizzazione della Casa della Comunità.

Che nell'Ufficio Segreteria sono depositati, ai sensi e per gli effetti della L.R. 65/2014, gli atti relativi alla variante al Regolamento Urbanistico.

Che sul sito web dell'Amministrazione Comunale, nella sezione dell'Amministrazione Trasparente - Pianificazione e governo del territorio, è possibile consultare interamente gli atti della variante al Regolamento Urbanistico.

Chiunque può prendere visione della documentazione sopra indicata che resterà depositata per 30 giorni, presso la Segreteria già detta, e visibile sul sito web, dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Toscana del 12/07/2023.

Possono essere presentate osservazioni entro, e non oltre, la data di scadenza del periodo di deposito.

Le osservazioni, in forma scritta, potranno essere inviate o presentate personalmente all'indirizzo:

Comune di San Giovanni Valdarno, via Garibaldi 43, 52027 San Giovanni Valdarno (Arezzo)

o tramite posta elettronica certificata all'indirizzo:

protocollo@pec.comunesgv.it

Il Dirigente
Arch. Paolo Pinarelli

COMUNE DI SANSEPOLCRO (Arezzo)

Variante al Regolamento Urbanistico ai sensi dell'art. 34 della LR 65/2014, contestuale all'approvazione del progetto "Riordino Viabilità di accesso ed uscita da Via Senese Aretina ai comparti della zona industriale Alto Tevere Gricignano. Variante alle geometrie dell'infrastruttura". Avviso di conclusione della procedura di assoggettabilità a VAS semplificata e di adozione.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

VISTI:

- l'art. 34 della L.R.T. n.65/2014 relativo a Varianti mediante approvazione di progetto di opera pubblica;
- l'art. 5, comma 3 ter, della L.R. 10/2010 che disciplina la procedura di assoggettabilità a VAS semplificata;

RENDE NOTO CHE:

- con provvedimento della Autorità comunale competente per le procedure di VAS (A.c.V.) Pf/V_Vas n. 4 del 16/06/2023 si è conclusa la procedura semplificata di assoggettabilità a VAS dello strumento urbanistico denominato "Variante al Regolamento Urbanistico ai sensi dell'art. 34 della LR 65/2014, contestuale all'approvazione del progetto "Riordino Viabilità di accesso ed uscita da Via Senese Aretina ai comparti della zona industriale Alto Tevere Gricignano. Variante alle geometrie dell'infrastruttura"" che ha escluso lo stesso dalla procedura di VAS;
 - con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 61 del 27/06/2023 è stato adottato lo strumento urbanistico denominato "Variante al Regolamento Urbanistico ai sensi dell'art. 34 della LR 65/2014, contestuale all'approvazione del progetto "Riordino Viabilità di accesso ed uscita da Via Senese Aretina ai comparti della zona industriale Alto Tevere Gricignano. Variante alle geometrie dell'infrastruttura"". La citata Deliberazione Consiliare ed i relativi elaborati allegati saranno depositati presso la Segreteria comunale e il Servizio Urbanistica del Comune di Sansepolcro a libera visione del pubblico per 30 giorni consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel B.U.R.T..
- Gli elaborati facenti parte del citato strumento urbanistico saranno inoltre consultabili nel sito web del Comune di Sansepolcro al seguente indirizzo:
<http://www2.comune.sansepolcro.ar.it/varianti-al-ru/adottati>.

Entro il suddetto periodo di deposito (30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso sul BURT) chiunque potrà presentare osservazioni in carta semplice e debitamente firmate, ai sensi dell'art. 34 della L.R.T. 65/2014. Per le osservazioni pervenute a mezzo servizio postale farà fede il timbro postale dell'ufficio accettante.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Arch. Massimiliano Baquè

COMUNE DI SANSEPOLCRO (Arezzo)

Variante al Regolamento Urbanistico ai sensi dell'art. 34 della L.R. 65/2014 – “Variante ai commi 10 e 15 dell'art. 40 delle NTA del RU”, contestuale all’approvazione del progetto esecutivo PNRR – “Rigenerazione urbana del Centro Storico, riqualificazione aree verdi e spazi urbani con miglioramento del decoro urbano e del tessuto sociale e ambientale”. Avviso di conclusione della procedura di assoggettabilità a VAS semplificata e di adozione.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

VISTI:

- l'art. 34 della L.R.T. n.65/2014 relativo a Varianti mediante approvazione di progetto di opera pubblica;
- l'art. 5, comma 3 ter, della L.R. 10/2010 che disciplina la procedura di assoggettabilità a VAS semplificata;

RENDE NOTO CHE:

- con provvedimento della Autorità comunale competente per le procedure di VAS (A.c.V.) Pf/V_Vas n. 2 del 16/06/2023 si è conclusa la procedura semplificata di assoggettabilità a VAS dello strumento urbanistico denominato: Variante al Regolamento Urbanistico ai sensi dell'art. 34 della L.R. 65/2014 – “Variante ai commi 10 e 15 dell'art. 40 delle NTA del RU”, contestuale all’approvazione del progetto esecutivo PNRR – “Rigenerazione urbana del Centro Storico, riqualificazione aree verdi e spazi urbani con miglioramento del decoro urbano e del tessuto sociale e ambientale” che ha escluso lo stesso dalla procedura di VAS;
- con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 62 del 27/06/2023 è stato adottato lo strumento urbanistico denominato: Variante al Regolamento Urbanistico ai sensi dell'art. 34 della L.R. 65/2014 – “Variante ai commi 10 e 15 dell'art. 40 delle NTA del RU”, contestuale all’approvazione del progetto esecutivo PNRR – “Rigenerazione urbana del Centro Storico, riqualificazione aree verdi e spazi urbani con miglioramento del decoro urbano e del tessuto sociale e ambientale”. La citata Deliberazione Consiliare ed i relativi elaborati allegati saranno depositati presso la Segreteria comunale e il Servizio Urbanistica del Comune di Sansepolcro a libera visione del pubblico per 30 giorni consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel B.U.R.T..
- Gli elaborati facenti parte della contestuale variante al R.U. sono consultabili nel sito web del Comune di Sansepolcro al seguente indirizzo: <http://www.comune.sansepolcro.ar.it/varianti-al-ru/adottati>. Gli elaborati del progetto esecutivo sono pubblicati all’Albo Pretorio, come allegati alla citata delibera.

Entro il suddetto periodo di deposito (30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso sul BURT) chiunque potrà presentare osservazioni in carta semplice e debitamente firmate, ai sensi dell’art. 34 della L.R.T. 65/2014. Per le osservazioni pervenute a mezzo servizio postale farà fede il timbro postale dell’ufficio accettante

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Arch. Massimiliano Baquè

COMUNE DI SANSEPOLCRO (Arezzo)

“Variante al Regolamento Urbanistico ai sensi dell’art. 34 della LR 65/2014. Inserimento della TR32.1 ed apposizione del vincolo preordinato all’esproprio”, contestuale all’approvazione del progetto definitivo “Lavori di completamento e adeguamento viabilità di collegamento al 2° Ponte sul Fiume Tevere - Lotto 2.” - Avviso di adozione, ai sensi dell’art. 34 della L.R.T. 65/2014, e di procedimento per l’apposizione del vincolo preordinato all’esproprio ai sensi dell’art. 11 del D.P.R. 327/2001.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO**VISTI:**

- la Deliberazione di Giunta comunale n. 275 del 03.11.2022 con la quale è stato approvato il progetto definitivo “Lavori di completamento e adeguamento viabilità di collegamento al 2° Ponte sul Fiume Tevere - Lotto 2”;
- gli articoli 19 del D.P.R. 327/2001 e ss.mm.ii. e l’art. 34 della L.R.T. 65/2014 che disciplinano i casi in cui l’approvazione di progetti di opere pubbliche costituiscono adozione di variante allo strumento urbanistico;
- il D.P.R. 327/2001, art. 11, in materia di espropriazione per pubblica utilità;

RENDE NOTO CHE

- con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 59 del 27/06/2023 è stato adottato lo strumento urbanistico denominato “Variante al Regolamento Urbanistico ai sensi dell’art. 34 della LR 65/2014. Inserimento della TR32.1 ed apposizione del vincolo preordinato all’esproprio”, contestuale all’approvazione del progetto definitivo “Lavori di completamento e adeguamento viabilità di collegamento al 2° Ponte sul Fiume Tevere - Lotto 2.”;
- con la medesima Deliberazione di Consiglio Comunale n. 59 del 27/06/2023 si dà atto che il vincolo preordinato all’esproprio, correlato alla previsione del lotto 2 della viabilità di collegamento al secondo ponte sul Fiume Tevere di cui al progetto definitivo in oggetto, decorrerà a partire dalla data di pubblicazione sul B.U.R.T. dell’Avviso di efficacia della presente variante al Regolamento Urbanistico, correlata a tale progetto, come previsto dagli articoli 9 e 10 del D.P.R. 327/2001.;
- la citata deliberazione, corredata di tutti gli elaborati, è depositata presso l’Ufficio Segreteria e presso il Servizio Urbanistica del Comune di Sansepolcro per la durata di 30 (trenta) giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso sul BURT;
- il deposito di cui sopra ha validità anche ai fini della consultazione degli atti ai sensi del D.P.R. 327/2001, art. 11, in materia di espropriazione per pubblica utilità;

Gli elaborati facenti parte della contestuale variante al R.U. sono consultabili nel sito web del Comune di Sansepolcro al seguente indirizzo: <http://www.comune.sansepolcro.ar.it/varianti-al-ru/adottati>.

Gli elaborati del progetto definitivo e quelli costituenti il piano particellare di esproprio sono pubblicati all’Albo Pretorio, come allegati alla citata delibera.

Entro il suddetto periodo di deposito (30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso sul BURT) chiunque potrà presentare osservazioni in carta semplice e debitamente firmate, ai sensi dell’art. 34 della L.R.T. 65/2014 e dell’art. 11 del DPR n. 327/2001 per ciò che riguarda il procedimento di apposizione del vincolo preordinato all’esproprio. Per le osservazioni pervenute a mezzo servizio postale farà fede il timbro postale dell’ufficio accettante.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Arch. Massimiliano Baquè

COMUNE DI SERAVEZZA

Provincia di Lucca

Delibera del Consiglio Comunale n. n. 29 del 30 giugno 2023

ADOZIONE DEL PIANO AZIENDALE PLURIENNALE DI MIGLIORAMENTO AGRICOLO AMBIENTALE (PAPMMA) AVENTE VALORE DI PIANO ATTUATIVO PER LA REALIZZAZIONE DI UN NUOVO ANNESSO AGRICOLO, SUL TERRENO CONDOTTO A TITOLO DI AFFITTO, POSTO IN QUERCETA, VIA VITALE

IL RESPONSABILE DEL SETTORE CULTURA DEL TERRITORIO

Vista la legge regionale 10 novembre 2014, n. 65 ed in particolare gli articoli 73, comma 13 e 111;
Visti gli atti d'ufficio;

RENDE NOTO

- che in data 30 giugno 2023, con delibera n. 29, il Consiglio comunale, ha adottato, ai sensi degli articoli 73, comma 13 e 111 della legge regionale n. 65/2014, il Piano Aziendale Pluriennale di Miglioramento Agricolo Ambientale (PAPMMA) avente valore di piano attuativo per la realizzazione di un nuovo annesso agricolo, sul terreno condotto a titolo di affitto, posto in Querceta, Via Vitale;

- che la suddetta deliberazione, corredata di tutti gli elaborati, è depositata presso l'Ufficio Urbanistica e pubblicata sul sito istituzionale del Comune di Seravezza al seguente link: <https://www.comune.seravezza.lucca.it/c046028/zf/index.php/servizi-aggiuntivi/index/index/idtesto/33> per 30 giorni consecutivi a decorrere dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana;

- che entro e non oltre tale termine, chiunque potrà prenderne visione, presentando le osservazioni che ritenga opportune; dette osservazioni scritte dovranno essere indirizzate al Comune di Seravezza – Settore Cultura del territorio – Ufficio Urbanistica.

Il presente avviso viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana (BURT).

Il Funzionario Responsabile
del Settore Cultura del territorio
Arch. Andrea Tenerini

Unione di Comuni Montana Colline Metallifere prot. 0011685 del 05-07-2023

UNIONE di COMUNI MONTANA "COLLINE METALLIFERE"
PROVINCIA DI GROSSETO

Avviso di adozione di Variante semplificata al Piano Operativo del Comune di Roccastrada per inserimento di nuovo lotto edificabile in Via Firenze e di ampliamento del tessuto residenziale in loc. Casetta Papi nella sub-UTOE di Ribolla

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO ASSOCIATO URBANISTICA-AMBIENTE

Ai sensi e per gli effetti dell'art.32 c.1 della L.R.n.65/2014 e sue successive modifiche e integrazioni,

RENDE NOTO che

con Deliberazione n.36 del 29.06.2023 del Consiglio Comunale di Roccastrada, ai sensi dell'art.32 c.1 della L.R.n.65/2014, è stata adottata la Variante semplificata al Piano Operativo del Comune di Roccastrada per inserimento di nuovo lotto edificabile in Via Firenze e di ampliamento del tessuto residenziale in loc. Casetta Papi nella sub-UTOE di Ribolla.

RENDE NOTO ALTRESI' che

gli elaborati costituenti la suddetta Variante, sono consultabili sul seguente link:

<https://drive.google.com/drive/folders/1u70GxWOxse6bhzBKEWK0GxNgcYqmfuHE?usp=sharing>

per 30 (trenta) giorni naturali e consecutivi a decorrere dal giorno della pubblicazione sul B.U.R.T..

Entro e non oltre tale termine chiunque può prenderne visione e presentare le osservazioni che ritenga opportune.

Si informa infine che il Responsabile del Procedimento amministrativo è l'Ing. Antonio Guerrini, Funzionario Responsabile del Servizio Associato Urbanistica-Ambiente (SUrbAm) dell'Unione Comuni montana Colline Metallifere.

F.to: IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO ASSOCIATO
(Ing. Antonio Guerrini)

Comuni di Pontassieve e Pelago
Ufficio Tecnico Associato
**Servizio Pianificazione
territoriale ed urbanistica
Associato**

Tipologia dell'atto da pubblicare: **AVVISO**

**OGGETTO: COMUNE DI PONTASSIEVE - L.R. 65/2014 ART. 112 - APPROVAZIONE DI
VARIANTE AL PIANO ATTUATIVO CON DESTINAZIONE PRODUTTIVA RELATIVA
ALL'AMBITO A PROGETTAZIONE UNITARIA "S7-CASTELLARE" NELLA FRAZIONE DI
SIECI - P.E. 197/2023.**

**IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PIANIFICAZIONE TERRITORIALE
ED URBANISTICA ASSOCIATO**

Vista la Deliberazione del Consiglio Comunale del Comune di Pontassieve n. 42 del 27/06/2023 con la quale è stata approvata la variante al Piano Attuativo in oggetto ai sensi dell'art. 112 della L.R. 65/2014;

RENDE NOTO

che il suddetto strumento urbanistico diviene efficace dalla data di pubblicazione del presente avviso sul BURT, ai sensi dell'art. 111 comma 5 della L.R. 65/2014, prevista per il giorno 12/07/2023.

Pontassieve, 05/07/2023

**IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
PIANIFICAZIONE TERRITORIALE
ED URBANISTICA ASSOCIATO**
Dott. Fabio Carli

MODALITÀ TECNICHE PER L'INVIO DEGLI ATTI DESTINATI ALLA PUBBLICAZIONE

Con l'entrata in vigore dal 1 gennaio 2008 della L.R. n. 23 del 23 aprile 2007 "Nuovo ordinamento del Bollettino Ufficiale della Regione Toscana e norme per la pubblicazione degli atti. Modifiche alla legge regionale 20 gennaio 1995, n. 9 (Disposizioni in materia di procedimento amministrativo e di accesso agli atti)", cambiano le tariffe e le modalità per l'invio degli atti destinati alla pubblicazione sul B.U.R.T.

Tutti gli Enti inserzionisti devono inviare i loro atti per la pubblicazione sul B.U.R.T. in formato esclusivamente digitale. Le modalità tecniche per l'invio elettronico degli atti destinati alla pubblicazione sono state stabilite con Decreto Dirigenziale n. 5615 del 12 novembre 2007. **L'invio elettronico avviene mediante interoperabilità dei sistemi di protocollo informatici (DPR 445/2000 artt. 14 e 55) nell'ambito della infrastruttura di Cooperazione Applicativa Regionale Toscana. Le richieste di pubblicazione firmate digitalmente (D.Lgs. 82/2005) devono obbligatoriamente contenere nell'oggetto ESCLUSIVAMENTE la dicitura "PUBBLICAZIONE BURT", hanno come allegato digitale l'atto di cui è richiesta la pubblicazione. Per gli enti ancora non dotati del protocollo elettronico, per i soggetti privati e le imprese la trasmissione elettronica deve avvenire esclusivamente tramite posta certificata (PEC) all'indirizzo regionetoscana@postacert.toscana.it**

Il materiale da pubblicare deve pervenire all'Ufficio del B.U.R.T. entro il mercoledì per poter essere pubblicato il mercoledì della settimana successiva.

Il costo della pubblicazione è a carico della Regione.

La pubblicazione degli atti di enti locali, altri enti pubblici o soggetti privati obbligatoria per previsione di legge o di regolamento è effettuata senza oneri per l'ente o il soggetto interessato.

I testi da pubblicare, trasmessi unitamente alla istanza di pubblicazione, devono possedere i seguenti requisiti formali:

SPECIFICHE TECNICHE PER L'INVIO DEGLI ATTI AL B.U.R.T

I documenti che dovranno pervenire ai fini della pubblicazione sul B.U.R.T. devono seguire i seguenti parametri

FORMATO

A4

Verticale

Times new roman

Corpo **10**

Interlinea esatta **13 pt**

Margini **3 cm** per lato

Il CONTENUTO del documento deve essere poi così composto

NOME ENTE

TIPOLOGIA ATTO (DELIBERAZIONE-DECRETO-DETERMINAZIONE-ORDINANZA- AVVISO ...)

NUMERO ATTO e DATA (se presenti)

OGGETTO dell'atto

TESTO dell'atto

FIRMA dell'atto in fondo allo stesso

NON DEVONO essere inseriti numeri di pagina e nessun tipo di pièdipagina

Per il documento che contiene allegato/allegati, è preferibile che gli stessi siano inseriti nello stesso file del documento in ordine progressivo (allegato 1, allegato 2...). In alternativa potranno essere inseriti in singoli file nominati con riferimento all'atto (<nomefile_atto>_Allegato1.pdf, <nomefile_atto>_Allegato2.pdf, ", ecc.)

ALLEGATI: FORMATO PAGINA A4 girato in verticale - MARGINI 3cm PER LATO

IL FILE FINALE (testo+allegati) deve essere redatto in **formato PDF/A**